• Anno 114 - Numero 1 •

LA STAMPA

• Mercoledì 2 Gennaio 1980 •

A PAGINA 6

MALTEMPO

Bufere di neve, vento, furiose mareggiate al Centro e nel Sud. Disagi per i terremotati della Valnerina

A PAGINA 17

COPPI

Vent'anni fa moriva il Campionissimo. Il suo mito resiste ancora. Parlano di lui Bartali, Defilippis, Messina e altri assi

di *M. Caravella* e *L. Curino*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Selezione passante telefono 65.68 (corrispondere il numero interno desiderato; comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. I-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 56.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600; Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 33; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000-210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici sedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

La notte di Capodanno, preparava un appello per l'unità del psi

Morto Nenni, il protagonista di sessant'anni di socialismo

Aveva 88 anni - Lo hanno assistito le due figlie Giuliana e Luciana - Pertini accorre da Nizza; profondamente commosso ha chiesto di essere lasciato solo con il compagno di tante battaglie - L'omaggio di Fanfani e del presidente del Consiglio Cossiga - Domani i funerali: la salma sarà portata nella tomba di famiglia al Verano

Un uomo, un leader nella nostra storia

A fine giugno '79 Nenni aveva dovuto presiedere la prima seduta dell'ottava legislatura del Senato repubblicano. Era il senatore più anziano dopo Parri, in condizioni fisiche peggiori delle sue; i medici l'avevano assolutamente sconsigliato dall'affrontare quella fatica, dal provare quell'emozione. Ma il gran vecchio era stato inflessibile: si trattava di obbedire a un impegno parlamentare, e pochi socialisti hanno sentito il Parlamento, la religione del Parlamento, come questo 'socialista con venature libertarie che aveva alzato in gioventù le barricate della sinistra rossa».

Fu un presidente perfetto. Lesse poche e meditate cartelle, in uno stile impeccabile: secche, essenziali, anti-retoriche, come riusciva ad essere Nenni quando ritrovava, oltre la politica, la sua vocazione di giornalista nato. Alluse alle speranze e alle delusioni dell'emergenza: una formula che egli aveva contribuito in modo determinante a lanciare, fin dalla fine del '74, di cui si poteva considerare il padre, anche per quella vibrazione giacobina che l'immagine evocava. Parlò di «patto costituzionale» da rinnovare nel vivo di una lotta che si annunciava aspra e difficile, di un comune denominatore da ritrovare fra le forze democratiche, impegnate a guidare una svolta della società italiana che rischiava di sfuggire loro di mano, anche per i contraccolpi della crisi petrolifera.

L'applauso che coronò quelle parole fu lungo e quasi ostinato. Il Senato sentiva forse d'istinto di rendere l'ultimo omaggio ad un collega singolare ed eccezionale, che aveva portato a Palazzo Madama una sua nota inconfondibile, egli che poteva apparire, ai distratti o ai superficiali, il «meno senatore» fra gli uomini politici italiani, per l'antica intemperanza, per il fuoco di una passione politica inconsumabile.

L'avevo visto l'ultima volta a fine settembre, nella sua casa di piazza Adriana. Era ancora un clima temperato, quasi estivo; e mi ricevette in quella lunga terrazza, appoggiato a un tavolo pieno di carte, con parecchi giornali aperti, un po' alla rinfusa (un tavolo in cui si ritrovava lo stile del vecchio direttore dell'*Avanti!*).

Parlava lentissimo, e con evidente fatica, ma con straordinaria lucidità. Ricordava perfettamente uomini e cose, soprattutto dei tempi lontani. Tagliente nelle confidenze assai meno di quanto fosse lapidario nei giudizi. Qualche balenio dell'adolescenza e della giovinezza repubblicana: mi aveva molto aiutato, quindici anni fa, quando venne incaricato un mio allievo di scrivere la prima storia seria, e non caricaturale, della «settimana rossa» del '14, un'esperienza che era stata comunque decisiva nella sua vita. Una nostalgia repressa, e sempre un po' inconfessata, per quella Romagna, cui doveva tanti dei suoi umori e malumori; un piglio solidarmente carducciano, senza mai evasioni superomiste o dannunziane.

E poi la storia più recente. Dal fallimento dell'unificazione, nel lontano luglio 1969, partiva tutta l'impostazione politica dell'ultimo Nenni. Egli aveva creduto nel centro-sinistra, e aveva pagato un prezzo enorme sulla sinistra del suo partito, prezzo che la faticata e stentata fusione con la socialdemocrazia non era riuscita a bilanciare (nel suo diario si era paragonato al Andrea Costa: *«L'antica polemica che valse a Costa ottant'anni or sono l'accusa di abbandono dei principi. La smentita verrà dai fatti...»*. Vicepresidente del Consiglio con Moro, aveva trovato un equilibrio imprevedibile col suo presidente: forse la diversità dei temperamenti, diversità che nascondeva l'antitesi, aveva favorito la collaborazione, e la stima reciproca.

Dopo la spaccatura socialista, e la conseguente disintegrazione dello schieramento politico, Nenni avvertì tutta la pericolosità della nuova situazione, sottratta dall'irrompere improvviso di un irrazionalismo estraneo che partiva dalla sinistra estrema per arrivare alla destra estrema o muoveva da destra verso sinistra, secondo le cadenze delle «guardie rosse e guardie nere» che non sfuggivano alle sue analisi penetranti.

Per alcuni anni il silenzio di Nenni, isolato e in minoranza nel suo partito, sottolineò i disastri del Paese con forza pari alle invettive di una volta. Non plaudì alle illusioni dell'autunno caldo; non sottoscrisse né la demagogia né la retorica dello Stato assistenziale. Si impegnò a fondo, col fervore della sua intrepida fede laica, nella battaglia contro l'abrogazione referendaria del divorzio: dal vecchio anticlericalismo si era distaccato, ma non poteva avallare un'abdicazione dello Stato ad una sua competenza peculiare e specifica. Proprio alla fine della battaglia referendaria, di cui aveva presentito anche tutti i pericoli, cominciò a parlare di «emergenza»: con un'intuizione, come sempre, anticipatrice.

Tutti i vecchi schieramenti politici erano dissolti; la legittimazione democratica, che il referendum aveva conferito al pci, serio e sicuro alleato in quell'impresa, aveva distrutto da sola tutti i preamboli Forlani vecchi e nuovi. La delimitazione della maggioranza non esisteva più, dopo l'unità fra le forze laiche in quella vicenda. Né l'alternativa di sinistra appariva a portata di mano. Ci voleva qualcosa di nuovo, qualcosa che recuperasse il senso del patto costituzionale, messo in ombra dal ritorno truculento fra guelfi e ghibellini.

Scettico sulle ultime stanche espressioni del centro-sinistra di Rumor, aveva colto, nel bicolore Moro-La Malfa, quel tanto di nuovo che avvicinava alla formula dell'emergenza, a un diverso rapporto con l'antica opposizione comunista. Avvertiva il dovere di una rinnovata «solidarietà nazionale», al di là delle formule empiriche o mutevoli di governo, specie dopo l'irrompere della crisi petrolifera, tale da mettere in ginocchio le società industriali avanzate. Questo padre della Repubblica sentiva la Repubblica minacciata dai mostri del terrorismo, della violenza, della disoccupazione e della miseria.

Il delitto Moro aggravò il suo pessimismo. Lo ricordo in Senato, colto da malore, proprio la sera del 16 marzo '78, quando si decise di concedere la fiducia al governo Andreotti anche la notte. L'ombra del presidente rapito incombeva sul futuro delle istituzioni repubblicane, che Nenni aveva come cosa sua, come parte di se stesso. Puntava ad un governo di emergenza che realizzasse l'incontro fra i partiti storici della Repubblica su pochi punti essenziali, qualificanti: al di fuori delle astrazioni e degli schematismi.

All'indomani del 3 giugno, in un'intervista al collaboratore Uboldi, ricordò ai massimalisti del suo partito che *«con la dc non si può ma si deve governare»*. E aggiunse: *«Il tentativo del '47-'48 di porla in minoranza è fallito. Il pci ha messo più tempo di noi a rendersene conto, ma oggi se ne rende conto, ed è questo che fa diversi i comunisti, non il modo in cui leggono Marx o Lenin»*. Era una lezione di realismo politico che il vecchio saggio lasciava ad un partito, in cui le tentazioni dell'evasione fantastica od utopistica sembrano invincibili.

Giovanni Spadolini

Roma. Una delle ultime immagini del presidente del partito socialista (Telefoto Ansa)

«Vestitemi, voglio lasciare il letto» aveva detto poco prima di spirare

ROMA — Pietro Nenni è morto la notte di Capodanno nella sua casa a ridosso di Castel Sant'Angelo affollata di ricordi di una lunga vita, spesso dolorosa e difficile, trascorsa, dice la figlia Giuliana, *«senza che mai conoscesse la gioia di vivere»*. Il suo cuore si è fermato dopo una crisi durata 24 ore, alle tre e dodici minuti del primo giorno del 1980. Aveva 88 anni.

Come ogni sera, domenica scorsa l'anziano presidente del partito socialista aveva appoggiato il basco e i due bastoni nell'angolo dello studio di fronte alla scrivania, aveva messo a posto le carte e ordinato gli appunti per il suo prossimo impegno politico: un appello che avrebbe rivolto al suo partito durante il comitato centrale del 9 gennaio. Un appassionato richiamo all'unità che lo aveva tenuto occupato sin da Natale e a cause del quale aveva rinunciato a passare le feste, come ogni anno, nella sua casa di Formia.

Era stata la governante Pina Bregnoli a notare i primi sintomi della crisi. La notte fra domenica e lunedì, verso le due, aveva visto accendersi la luce nella stanzetta accanto alla sua dove da 13 anni dormiva Nenni. *«Gli ho chiesto se stava poco bene. Mi ha risposto: no, sto guardando solo l'ora. Invece aveva difficoltà a respirare, gli ho dato una capsula cardiotonica. Mi la pressione era bassa. Quando ho detto che avrei avvertito il medico, si è alzato sul letto e ha cercato di gridare: non chiami nessuno!»*.

Accanto a lui, nel momento della morte, c'erano le figlie Giuliana e Luciana. Nelle ultime ore, più la situazione sembrava aggravarsi, più il vecchio combattente si ribellava. *«Vestitemi, voglio lasciare il letto»* continuava a ripetere. In cerca di forze chiedeva cucchiai di caffè. Scrisse alle figlie.

Con Giuliana, Nenni si raccomandava che non cambiasse i progetti per la cena di fine d'anno che avrebbe visto riunita una parte della famiglia. *«Non ti scordare la tombola»* aveva aggiunto. Giuliana parla della morte di questo suo padre al quale ha dedicato la vita, con un dolore tutto raccolto e silenzioso. *«Spero di addormentarmi nella notte»* aveva detto spesso Nenni. Dice Giuliana: *«Non ha sofferto, non si è accorto che la crisi era così grave. Della morte diceva sempre che è meglio che venga quando si è giovani; sosteneva che De Gasperi e Togliatti se ne erano andati nel momento giusto. Lo diceva con un pizzico di civetteria, ma ne era convinto»*.

Quando la mattina presto di ieri è cominciato il pellegrinaggio dei politici e dei compagni dei pci, Nenni era ancora sul letto di morte, disteso alla sua testa la grande bandiera rossa dell'Internazionale socialista. La loggia della Mole Adriana sembra a portata di mano, circondata di pini.

La morte lo ha sorpreso lasciandogli sul viso un'espressione corrucciata. *«Le rue angosce»* ricorda Giuliana *«erano oggi soprattutto il due tipi: quello che accade nel partito, le difficoltà dei terribili quarantenni, come chiamava quelli che lui stesso aveva spinto alla guida nel psi. E poi il terrorismo: diceva che la violenza porta sempre violenza. Ricordava il '21, si preoccupava che si potesse accertare la verità senza polveroni»*. Per ora, dicono le figlie, non è stato trovato niente che assomigli a un testamento, a un insieme di volontà. Certo sarà sepolto nella tomba di famiglia al Verano, dove, quindici anni fa, fu tumulata la moglie Carmen.

Sabato scorso Nenni era andato a portarle una stella di Natale. Quello che resta della figlia «Viva» (Vittoria) è invece il nel suo studio, una fotografia miracolosamente arrivata ai Nenni da Auschwitz, una giovane donna serena, quasi sorridente, la giacca a strisce. Il numero 31635. *«Ce la fecero avere i sovietici, così mio padre ha potuto sapere anche il giorno e il modo della morte di quella sua figlia»* spiega Giuliana.

Col passare delle ore la casa di Pietro Nenni si affolla. I politici più anziani elencano i loro ricordi: Amendola parte dall'8 settembre ma cerca di collegarsi al presente. Barca

A PAGINA 3

Da agitatore a uomo di Stato

di Vittorio Gorresio

Fascismo, guerra di Spagna visti da Nenni

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Duro commento del presidente americano

Carter: «Breznev mente sull'invasione afghana»

Minaccia «gravi conseguenze politiche» per l'Urss - Esplicito impegno per la difesa del Pakistan - «Mosca non può compromettere impunemente la pace» - Armi Usa alla Cina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un gesto senza precedenti, il presidente Carter ha respinto un messaggio esplicativo di Breznev sull'intervento sovietico in Afghanistan, accusandolo pubblicamente di mentire. Lo ha inoltre ammonito che l'intervento avrà *«gravi conseguenze politiche»* per l'Urss, non solo nei rapporti con gli Stati Uniti, ma nell'intero contesto internazionale. Funzionari della Casa Bianca hanno precisato che il presidente contempla il ricorso all'Onu per il ritiro delle truppe russe dal territorio afghano, la drastica riduzione dei commerci con Mosca, il rinvio della ratifica del trattato Salt sulla limitazione degli armamenti strategici, il boicottaggio delle Olimpiadi dell'80 e altre misure ancora in discussione. Carter intende agire all'unisono con gli alleati della Nato.

Al tempo stesso il consigliere politico del presidente, Brzezinski, parlando a suo nome ha annunciato che *«in caso di aggressione, gli Stati Uniti difenderebbero il Pakistan con le armi»*. Accusando implicitamente l'Urss di aver occupato l'Afghanistan per costituirsi una piattaforma di conquista del Golfo Persico, ha asserito che *«presto potrebbe essere il turno dell'Iran. Gli eventi di Kabul costituiscono una minaccia per Teheran e Islamabad. A Teheran, anche i più ottusi antiamericani dovrebbero chiedersi come potranno proteggere la propria indipendenza. Quanto a Islamabad, siamo legati a essa da un trattato di alleanza che, se necessario, faremo rispettare con la forza a chiunque tenterà di interferire»*.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che *«almeno 50 mila soldati sovietici»* hanno invaso l'Afghanistan. Due divisioni aeree, di 10 mila uomini ciascuna, si sono insediate negli aeroporti militari di Kabul, di Gardez e di Kandahar, e tre divisioni motocorazzate, scese dalla città sovietica di confine di Termez, hanno iniziato una manovra a tenaglia nel Paese. Queste tre divisioni contano tra 11 e 13 mila effettivi l'una. Complessivamente, le forze sovietiche in Afghanistan dispongono di oltre 200 mezzi e bombardieri, di oltre 400 elicotteri, e di oltre 1000 carri armati. Altre cinque divisioni motocorazzate sono in stato d'allerta alla frontiera, tre delle quali nella fetta di territorio russo tra l'Afghanistan, il Pakistan e la Cina. Il Dipartimento di Stato calcola a 300 circa le perdite sovietiche.

Con una iniziativa che risponde alla pubblica dimostrazione di sdegno del presidente Carter, il Dipartimento di Stato ha anche svelato gli incredibili retroscena dell'invasione. Il 4 dicembre scorso l'Urss ha invano chiesto al deposto presidente afghano Hafizullah Amin che accettasse un aiuto militare «globale» per stroncare la rivolta islamica dilagante. Il giorno 6, rifiutando di rispettare la sua volontà, ha inviato una brigata alla base aerea di Bagram, fin tempo controllata dai sovietici, 70 km a Nord-Ovest di Kabul. Amin allora si è spostato con la sua intera guardia scelta dal palazzo del governo a quello di Darulaman, una vera e propria fortezza. Il 20 dicembre le truppe motocorazzate sovietiche hanno sgombrato dai guerriglieri islamici l'autostrada di Salang, bloccata da settimane, aprendo un varco alle divisioni motocorazzate.

Secondo il Dipartimento di Stato, i messaggi radio del nuovo presidente afghano, il proconsole del Cremlino Babrak Karmel, sono stati trasmessi non da Radio Kabul ma da Radio Termez. Karmel ha proclamato il colpo di Stato prima che esso fosse portato a compimento. Egli ha raggiunto la capitale afghana solo l'altro ieri.

«Brezner — ha proclamato il presidente — *mi ha scritto che l'Urss è stata chiamata dal governo afghano a proteggere l'Afghanistan dalle interferenze esterne. E' una palese falsità. La persona dalla quale egli sostiene di essere stato invitato è infatti quell'Amin ucciso o assassinato dopo il colpo di Stato sovietico. Brezner mi ha anche spiegato che ritirerà le sue forze dall'Afghanistan appena la situazione si sarà stabilizzata e la minaccia esterna sarà scomparsa. E' una spiegazione del tutto inadeguata e menzognera»*. Carter ha concluso che *«nei prossimi giorni, dopo le consultazioni coi nostri alleati, i leaders di tutto il mondo renderanno chiaro all'Urss che non può minacciare impunemente la pace non solo di una regione, ma internazionale, e che pagherà un severo prezzo politico»*. Il presidente ha rifiutato di indicare quali misure sceglierà.

L'occupazione sovietica dell'Afghanistan sembra destinata a rafforzare i rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina, riallacciati ufficialmente un anno fa dopo un trentennio di ostilità. L'ex segretario di Stato Kissinger ha parlato di un'intesa tra Washington e Pechino per la pace e l'equilibrio strategico del mondo. Alcuni senatori hanno già chiesto al presidente Carter di rifornire la Cina, e il presidente ha rifiutato. Ma non è escluso che un accordo segreto sia concluso tra Washington, Pechino e Islamabad per le forniture militari e l'appoggio logistico non solo a quest'ultima, bensì anche ai ribelli islamici nell'Afghanistan. La Cina ha già deciso di aiutare i guerriglieri.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pag. 4)

Fra 3 mesi (dice un veggente)

Prepariamoci arriva la fine del mondo

GERUSALEMME — *Entro tre mesi, secondo un veggente israeliano, scoppierà una nuova guerra in Medio Oriente* «ad opera di Gog, re di Magog». *Dopo di che sarà la fine del mondo.*

Secondo la radio israeliana che riferisce queste previsioni di Shilo la guerra coinvolgerà i Paesi del Medio Oriente, le due grandi potenze (Usa e Urss) e una parte dell'Europa. Dopo questa guerra Israele vivrà i tempi messianici. La settimana scorsa anche tre rabbini avevano avuto «visioni» analoghe sulla prossima fine del mondo.

Il «re di Magog» secondo i testi biblici (Genesi, Ezechiele 38,39), verrà alla testa di numerosi eserciti di Paesi del Nord per saccheggiare e distruggere Israele. A questo punto arriverà il messia e con lui la fine dei tempi.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 8, 11
Estero	4
Interno-Estero	5
Scienza	9
Borse-Finanza	10
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	14, 15
Sport	16, 17

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 8 *Il tempo oggi*
pag. 10 *I nostri soldi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 15 *I programmi tv*

L'addio di Pertini all'amico

ROMA — L'ultimo saluto di Pertini al suo vecchio amico, compagno di esilio e di tante battaglie, è stato ricco di commozione e di dramma, come è nel carattere del presidente della Repubblica. Sandro Pertini è entrato poco dopo le 16 nella casa di Nenni e si è diretto, il volto contratto nello sforzo di vincere l'emozione, verso il corridoio pieno di fiori rossi dove, camera ardente improvvisata, giaceva la salma del leader socialista.

Non appena ha varcato la porta a vetri, il Capo dello Stato si è trovato davanti un muro di luce abbagliante: tre, quattro faretti della tv, e poi i flash dei fotografi, appostati in fondo al corridoio. *«Spegnete i riflettori»* ha intimato Pertini, indignato *«un po' di rispetto! sempre questa televisione maledetta!»*. Le luci si sono affievolite, meno una. Quando il presidente si è avvicinato alla salma, prima uno, poi due, tre flash hanno lampeggiato. Con voce dura, ma già incrinata dall'emozione ha chiesto, rivolgendosi agli uomini del partito: *«Non potrei restare solo un momento?»*. E poi, verso i giornalisti e gli operatori: *«Via, andate via»*.

Pertini è rimasto solo due, tre minuti e quando è uscito dalla camera ardente aveva gli occhiali in una mano, il fazzoletto nell'altra; è entrato nello studio che era di Nenni, le ampie vetrate prospicienti la Mole Adriana, e si è lasciato cadere sulla poltroncina dietro la scrivania che era posto abituale di lavoro e studio dello scomparso. Gli si sono fatti intorno De Martino, Balzamo, Cipellini, e i famigliari dello scomparso. Le porte dello studio sono rimaste chiuse a lungo, dalle 16,15 alle 17.

«E' stato un colpo durissimo per lui — ha commentato più tardi una delle persone presenti al colloquio con i famigliari. — *Non riusciva a trattenere le lacrime; li vedevi andar via a uno a uno: prima La Malfa, ora Nenni»*. Le figlie, i nipoti di Nenni, i compagni di partito hanno cercato di temperare il suo dolore, ricordandogli che l'amico di tanti anni se ne era andato serenamente, senza soffrire. Lasciata piazza Adriana, il Presidente si è chiuso nel suo appartamento sopra Fontana di Trevi. *«Sono solo con i miei ricordi»*, ha detto a un amico che l'aveva chiamato al telefono.

La notizia della morte di Pietro Nenni aveva raggiunto Pertini a Nizza, dove si trovava per un periodo di vacanza. Un aereo militare è subito partito per ricondurlo in Italia. *«Non ho l'animo* — ha detto prima di lasciare Nizza — *di fare alcuna dichiarazione. Tengo per me il dolore per la scomparsa del compagno Nenni, e i ricordi della lunga lotta sostenuta insieme»*.

Marco Tosatti

Parla il direttore del carcere che custodisce il «professorino»

Fioroni ora teme di essere ucciso tre agenti lo sorvegliano a vista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MATERA — D'improvviso, a quarantacinque anni, Beniamino Giustino, direttore del carcere giudiziario di Matera, perde il sorriso. Ha il compito di custodire Carlo Fioroni, 38 anni, supertestimone nel «blitz» del 21 dicembre sferrato dalla magistratura contro il terrorismo. *«Temo l'assassinio su commissione»* dice Beniamino Giustino, passeggiando ansioso tra il corridoio, la prima portineria e lo spaccio. Poi riflette: *«Un attacco dall'esterno, sempre è possibile; noi siamo abituati alle tecniche contro le fughe, non a difenderci dagli assalti, ma per arrivare alla stanza di Carlo Fioroni è necessario superare dieci cancelli: mai riuscirebbero a raggiungerlo»*.

La tranquillità dell'istituto di pena adesso è turbata. Nel corridoio, come in ogni periodo festivo quando arrivano da Bari, giocano i figli del direttore, Giuseppe e Moreno, 9 e 7 anni, cancellano, per un attimo, le preoccupazioni del padre che, subito, riprende: *«Fino a dicembre siamo stati abbastanza sicuri. Fioroni non era ancora il testimone "infame" di Toni Negri. Aveva già detto alcune cose, ma il grosso delle rivelazioni è arrivato in dicembre, in una settimana ininterrotta di interrogatori. I magistrati si presentavano al mattino; lasciavano il carcere che era buio»*.

Quante pagine possono aver riempito le dichiarazioni del «professorino», il direttore non lo sa. *«Con Fioroni siamo in ottimi rapporti* — racconta —, *mi ha regalato un suo quadro, ma mai sono entrato con lui in argomenti processuali. E' venuto a Matera il 12 aprile del 1979. In questi otto mesi ho capito che la sua vita è cambiata, che con grande tranquillità, giorno dopo giorno, si è staccato definitivamente dal terrorismo. Ora ha parlato ed è più calmo: se ha paura, come sono certo che ha paura, non lo dimostra. E' un intellettuale: tutto cervello, niente muscoli, riservato nei modi e nel comportamento. Si circonda di libri, di tele, di colori, di pennelli»*.

A Matera, Carlo Fioroni s'è trovato bene. Arrivava dal carcere speciale di Fossombrone. Erano i primi giorni di aprile e nel supercarcere era stato «pestato». *«E' quello del pestaggio* — spiega il direttore — *un avvertimento tipico della vita carceraria»*. Fioroni maturava l'idea di parlare, l'aggredirono. *«Mi telefonarono da Roma: mi annunciavano il trasferimento del "professorino". Ricordo che mi chiesero parannze, non impellenti, ma volevano sapere se qui da me, a Matera, sarebbe stato al sicuro»*.

Beniamino Giustino rispose in modo affermativo. Fino a novembre, Carlo Fioroni è stato considerato un detenuto comune. Dal 21 dicembre la sua giornata in carcere è cambiata. Da quindici giorni vive in una grande stanza di trenta metri quadrati al piano rialzato. Il padiglione confina con la sezione «semilibertà». E' sorvegliato a vista da tre agenti, in turni di otto ore. *«Tutte le 24 ore* — dice il direttore — *sono coperte. Tutto il possibile, certo: mi ricordo il caffè alla stricnina di Gaspare Pisciotta. Era da solo, in cella con il padre all'Ucciardone, eppure il caffè lo uccise. Qui ancora sono abbastanza tranquillo. L'assassinio su commissione non si prepara in 15 giorni. Il pericolo, però, aumenta col passare delle ore: le abitudini si consolidano, il rischio si fa più grave. Per uccidere un detenuto bisogna conoscerne la giornata, studiarne i punti deboli»*.

Fioroni si protegge da solo. Non accetta che di radio il cibo del carcere. Cucina nella sua stanza con un piccolo fornello da campo. Non abbandona la grande cella per passeggiare. Quando vuol fare la doccia, è scortato dagli agenti. Si scelgono ore sempre diverse e, sempre, quando gli altri 150 detenuti di Matera sono in cella. Per i colloqui, la sorveglianza è triplicata. *«Ma* — dice il direttore — *Fioroni non vede che la moglie e qualche familiare»*. Trascorre la giornata nella sua camera. *«E' un piccolo padiglione: fino a due settimane fa lo riservavamo al tempo libero. Ora è tutto per lui»*. Un'unica finestra, esposta a mezzogiorno. Sbarre bianche, smaltate. Anche un fucile di precisione non potrebbe raggiungerlo dalla via.

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Commenti e reazioni alla scomparsa del leader socialista

Roma. Abbraccio fra Nenni e Pertini in una foto di alcuni anni fa. A destra De Martino

Roma. Il presidente del Senato, Fanfani, bacia la salma di Nenni. (Telefoto Ansa)

Saragat ricorda Pietro Nenni Credeva nel socialismo umano

La sua caratteristica? «L'umanità, il senso dei valori della vita» - La prima polemica? «Quando Hitler si alleò con Stalin: io ruppi con i comunisti; Nenni non volle farlo» - La scissione di Palazzo Barberini e il tentativo di Pralognan

ROMA — *«Caro Giuliano, vorrei rendere al partito un ultimo servizio. Per il Comitato centrale che ci sarà il 5 gennaio, vorrei trovare una soluzione che possa dare al psi, finalmente, quella unità di cui ha tanto bisogno».* Giuliana Nenni ha raccontato alla tv, ieri mattina, quest'ultima volontà politica di suo padre, pronunciata qualche giorno fa. Chiediamo all'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, che di Nenni è stato compagno di strada in 50 anni di lotte politiche, di commentarla. *«E' un appello, un accorato appello all'unità dei psi. Nenni voleva superare le divisioni interne. Voleva che il suo partito trovasse al Comitato centrale una linea comune, conforme allo spirito della Costituzione».*

Qual era, secondo lei, il suo obiettivo politico? *«Nenni ha sempre detto che non si può fare un governo senza la dc. Mi pare difficile che pensasse a un governo con i comunisti».* La sua morte può indebolire la linea politica di Craxi? *«Il problema è fare il proprio dovere. Craxi ha il coraggio morale per farla. Mi auguro che la linea Craxi prevalga, come certamente se lo augurava Nenni».* Nenni era per Craxi l'alleato più prezioso e prestigioso. Saragat cita il motto famoso: *«Fai quel che devi, avvenga quel che deve avvenire».* Servirà precisa: *«La scomparsa di un uomo come Nenni non danneggia solo Craxi, danneggia tutta la classe politica. Indebolisce tutti. Per i socialisti, il modo migliore per onorare Nenni è mantenere l'unità sulla linea occidentale dei grandi partiti socialisti europei».*

Presidente Saragat, che cosa era, per lei, Pietro Nenni uomo politico? *«Un prezioso rappresentante di quel socialismo dal volto umano di cui l'Italia ha molto bisogno».* Tra le tante, qual era la sua qualità più caratteristica? *«L'umanità, il senso dei valori della vita».* Quando l'ha conosciuto? *«Nel 1930, in esilio, a Parigi, quando, nella sede della "Sfio", si fece l'unità dei due tronconi del socialismo, sino ad allora separati».*

A quando risale la vostra prima polemica? Saragat: *«Alla seconda guerra mondiale. I comunisti, che prima ci trattavano tutti da socialfascisti, dopo l'avvento di Hitler al potere diedero il "contro-ordine compagni": eravamo diventati tutti fratelli. Avevamo fatto anche il patto d'unità d'azione, che resistette sino al giorno dell'accordo Hitler-Stalin. Io pensai che non fosse più possibile mantenere rapporti con il pci che era il partito di Stalin. Decisi di rompere con i comunisti. Nenni non volle farlo».* Quando ristabiliste il patto di unità d'azione? *«Quando la Russia fu invasa dai tedeschi e si alleò con le potenze occidentali».*

Qualche anno dopo, tornata la pace, tra di voi ci fu lo scontro politico più famoso e clamoroso. Saragat sorride e ricorda: *«Nel '47, la scissione di Palazzo Barberini».* Perché fece la scissione contro Nenni? *«Io sapevo benissimo cos'era lo stalinismo. Ero stato in Austria. Avevo conosciuto tanti profughi russi, avevo imparato anche la loro lingua. Nel '47, il pci era sempre stalinista e il psi era associato a quel partito lì... Io, questo non lo potevo accettare! Sono convinto che con la rottura di Palazzo Barberini abbiamo evitato la guerra civile».*

Nenni era stalinista? *«No. Il problema è diverso. Nenni non sapeva che cosa fosse lo stalinismo ed era convinto che avessi torto».* Cosa le contestava? *«Ero io che contestavo, non lui! Gli dicevo che il psi, di cui era segretario, non era più un partito socialista ma filo-stalinista. Nenni lo negava con foga. Ma non è lui che mi ha espulso! Sono io che me ne sono andato».* Perché dice che Nenni non sapeva che cosa fosse lo stalinismo? *«E' vero. Non sapeva che Stalin, allora, aveva già occupato 8 milioni di kulaki».* Che diceva Nenni arrabbiandosi con lei? *«Diceva che non era così. In perfetta buona fede. Solo perché non era informato. Si arrabbiò soprattutto una volta, quando gli dissi che Hitler, di fronte a Stalin, era un ladro di polli».*

Come reagì al rapporto Krusciov sui crimini di Stalin? *«Rimase sconvolto e sbalordito. Ma fu grande anche in questo: nell'ammettere il suo errore, con onestà, sincerità, lucidità. Da allora, la situazione cambiò e ci fu il riavvicinamento. A Pralognan cercammo di ricreare le linee per l'unità d'azione dei nostri due partiti. Era molto difficile. Purtroppo non ci siamo riusciti».*

Quando vi siete visti l'ultima volta? *«L'estate scorsa alla riapertura di questo Senato. Nenni parlò per venti minuti, molto bene, come sempre».* Quale è stato, secondo lei, il più grande dolore della sua lunga, fantastica vita? *«La morte della figlia, in campo di concentramento nazista. Una ferita che non si può rimarginare mai».*

Luca Giurato

Come Nenni vedeva gli Anni Ottanta

ROMA — L'ultimo articolo di Pietro Nenni è stato scritto per l'*Almanacco socialista*, una pubblicazione annuale del psi di cui Nenni, dal 1975, ha sempre steso la prefazione.

Ricordato che il 1979 chiude un decennio *«che è stato il più difficile dall'epoca della Liberazione in poi»*, l'anziano leader scrive: *«Qual è in sostanza la caratteristica del nuovo anno che si apre? E' una politica di emergenza che raccolga le forze necessarie per risolvere i tre problemi aperti dal decennio precedente: (stabilità del potere con governi, quello attuale compreso, che non hanno né l'autorità né la forza ideale e politica per mettersi alla testa del popolo; quello della ristrutturazione economica attualmente soffocata dai flagelli dell'inflazione e della mancanza di prospettive e di programmi; quello infine di una realtà europea che anche dopo l'elezione del primo Parlamento europeo rimane formale, con una assemblea frenata da fermenti nazionali e a volte addirittura nazionalisti».*

A tutto questo si aggiunge l'eredità del terrorismo, nel mezzo di una situazione europea e internazionale anch'essa instabile e vulnerabile. *«In una situazione di questo genere — scrive Nenni — il partito socialista può molto, posto com'è fra un pci che tenta con ritardo e non senza contraddizioni di liberarsi dell'attrazione leninista, se non addirittura stalinista, dell'attacco frontale e una democrazia cristiana incapace di indicare con chiarezza i limiti del suo sociologismo».*

«Bisogna che sia chiaro — avverte Nenni nel suo ultimo articolo — che il tempo non lavora per la sinistra e che di tempo ne abbiamo tutti poco per evitare la definitiva disgregazione di una società senza principi, affidata alle improvvisazioni quotidiane e contraddittorie di una borghesia di Stato priva di spirito di intraprendenza. Da questo punto di vista l'anno '80 in cui entriamo e il decennio che con esso si apre saranno decisivi. Tutto è in questione, tutto è posto di fronte all'alternativa di rinnovarsi o perire».

Genova: molotov contro edificio Camera del lavoro

GENOVA — Due bottiglie incendiarie sono state depositate, già innescate, ieri notte sulla porta principale della Camera del lavoro di Genova, in vico Tana, nei pressi della stazione ferroviaria Principe.

Le due bottiglie, una delle quali aveva appiccato il fuoco all'esterno del portone, sono state trovate da un metronotte che è intervenuto, scongiurando l'estensione delle fiamme. Successivamente sono intervenuti i vigili del fuoco e la Digos. Non sono stati lasciati messaggi. I danni sono lievi.

Attentato a libreria di Napoli

NAPOLI — Un rumentale ordigno esplosivo è stato collocato e fatto esplodere lunedì notte davanti all'ingresso della libreria «L'Incontro» in via Kerbaker, al Vomero, di proprietà di Vincenzo Ziccardi di 57 anni militante del pci.

L'esplosione ha provocato danni alla saracinesca e mandato in frantumi tutte le vetrine. Ziccardi da dichiarato alla polizia di non aver ricevuto minacce o richieste di denaro. La libreria, negli ultimi mesi, era già rimasta danneggiata a causa di un altro attentato.

Fioroni ha paura

(Segue dalla 1ª pagina)

lata del torrente Gravina, unico punto, dall'esterno, che renda visibile l'istituto di pena in tutto il rettangolo dei 20 mila metri quadrati della sua estensione.

Del supertestimone il direttore dà un quadro psicologico: *«E' un detenuto di santissima cultura, un intellettuale deciso, volontà tagliente, circondato di libri. Ne ha dappertutto. Sugli scaffali, a terra, sul tavolino. Centinaia di volumi, di saggi. Quando è disteso si mette al cavalletto. Grandi tele dai colori vivaci. A Matera c'è stata una sua mostra. Ha venduto abbastanza, le quotazioni, già alte, ora sono in ascesa».*

Che cosa pensa delle rivelazioni del recluso-modello? *«Non ha parlato per vederci ridurre la pena. Ha mostrato di non aver paura: è intelligente, sa a che cosa può andare incontro: cioè alla morte. Non è vero che siciliani gli eroi come insegnavano un tempo nelle scuole. Ha paura e non la dimostra. Sono certo del suo travaglio. Credo che abbia deciso autonomamente di aiutare la legge».*

Farà nuove rivelazioni? *«Ho l'impressione che abbia già detto tutto: quando uno si decide a parlare è meglio che dica tutto fino in fondo, e subito».* E dell'uomo politico che finanziò Potere Operaio le ha detto qualcosa? *«Di queste cose — risponde il direttore — Fioroni con me non parla. Per lui il segreto istruttorio è importante. E' strano che poi chi dovrebbe rispettarlo si lasci andare a confidenze, a verbali, a fughe di notizie».*

E' in grado di garantirgli la vita? *«E' una sensazione, non una certezza, un istinto mi dice che a Matera Fioroni vivrà. Certo vivrà se le cose restano così, se non mi scoriano altri detenuti. Quelli che ho li conosco tutti, uno ad uno, anche se tutto oggi è possibile, con questi brigatisti non si può mai star tranquilli».*

Francesco Santini

Prima di morire

(Segue dalla 1ª pagina)

cialista» e saluta Nenni baciandolo sulla fronte.

Anche Enrico Berlinguer ha visitato la salma di Pietro Nenni. Era accompagnato dai senatori Bufalini e Macaluso, dall'on. Tortorella e La Torre. Berlinguer ha avuto poi un colloquio con i familiari del senatore Nenni e con il vicesegretario del psi Signorile. Il segretario del pci ha detto ai giornalisti, parlando di Nenni: *«Pacifista, antifascista. Lo piangiamo e ricordiamo come impareggiabile oratore, parlamentare, uomo di governo e combattente per la democrazia e la libertà. La sua morte addolora tutti profondamente comunisti, socialisti e democratici. Di Pietro Nenni ricordiamo il contributo dato alla lotta antifascista, alla fondazione della Repubblica».*

Anche la presidente della Camera, on. Nilde Jotti, si è recata a visitare la salma di Pietro Nenni. L'on. Jotti era accompagnata dal segretario generale della Camera dottor Longi.

I ricordi delle figlie grondano riconoscenza. I bisnipoti accoccolati per terra piangono guardando Nenni alla televisione. *«Si faceva un cruccio, per averci trascinato in una vita che non era una vita normale; quando ero bambina non fui mai per più di tre mesi nella stessa scuola»* — rammenta Giuliana. — *«Ma oggi ricordo quei momenti difficili più di altri. Noi avevamo bisogno di lui e lui di noi: eravamo il porto dove si rifugiava dopo le amarezze. Di lui Togliatti diceva: tu non sai odiare. Ed è vero».*

Dice che negli ultimi tempi, scomparso anche quel tremore che lo aveva avvilito, stava bene, passeggiava al Pincio e a Villa Borghese, in terrazza nei giorni di cattivo tempo. Una routine che non aveva interrompere. Se non per riposarsi nella poltroncina che guarda la cupola di San Pietro, dopo aver appoggiato gli occhiali sulla scrivania, il basco e i bastoni sullo scaffale. Per commentare, con la Pina, le notizie dei giornali: scrivere una pagina di diario o correggere, insieme a Giuliana, l'ultimo discorso per il suo partito.

Sandra Bonsanti

Danneggiata sezione dc

BOLZANO — La bacheca e la vetrina di una sezione periferica bolzanina della democrazia cristiana sono state danneggiate la scorsa notte da ignoti.

I partiti ricordano il protagonista di tante vicende italiane

Il commosso saluto dei politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«E' un pezzo di Italia che se ne va».* Così il presidente del Consiglio, Cossiga, ha commentato la scomparsa di Pietro Nenni. Le ultime apparizioni politiche di Nenni furono al Senato, del quale era stato fatto, nel 1970, membro a vita. Il presidente del Senato, Fanfani, ha inviato ai familiari di Nenni un telegramma in cui si ricorda *«la lunga opera da lui svolta in modo incisivo per vendere i lavoratori protagonisti di una società italiana vittoriosa contro la dittatura e costruttrice della Repubblica democratica».*

Il messaggio di cordoglio del psi, il partito per il quale Nenni spese la vita, dice: *«Pietro Nenni per oltre 60 anni è stato un combattente generoso per il socialismo e la democrazia, una guida impareggiabile, un uomo dalle lucide intuizioni e dai grandi disegni politici, un militante coraggioso che sapeva pagare di persona. Un'idea costante ha ispirato l'opera sua, quella dell'inseparabilità del socialismo, della democrazia e della pace. Fondamentale era nella sua concezione la partecipazione cosciente delle masse popolari alla costruzione di un mondo nuovo».*

«Figlio di una famiglia povera di Romagna — ricorda il messaggio del psi — *fattosi da sé e divenuto scrittore e giornalista di alto livello, grande leader politico, ha conservato nella sua lunga vita le profonde qualità umane derivanti da quell'origine».* E conclude: *«Pietro Nenni è stato il simbolo del socialismo del volto umano. Così sarà ricordato nei tempi che verranno».*

Il partito comunista ha ricordato Nenni in una lettera inviata al Comitato centrale del psi. Vi si esprime il cordoglio dei comunisti italiani *«per la scomparsa del compagno Pietro Nenni... Un grande italiano, un combattente, un uomo che ha saputo dedicare tutta la propria vita alla causa dell'emancipazione dei lavoratori e di tutti gli oppressi».*

Nel messaggio del partito comunista si ricorda come, alla testa del psi, del quale esprimeva l'autonomia, Nenni si sia sempre battuto per l'unità dell'intero movimento operaio. *«Nel momento della sua scomparsa* — conclude il documento — *a lui si rivolge il pensiero commosso di tutti gli italiani che hanno visto in Nenni l'instancabile e appassionato protagonista dell'opera di riscatto delle classi lavoratrici e della nazione. I comunisti inchinano con commozione ed affetto le loro bandiere».*

Dalla dc, una lettera di Zaccagnini al segretario socialista, Craxi: *«Nenni è stato un leader politico che ha segnato il cammino della nostra Repubblica prima nella lotta antifascista, quindi contribuendo alla elaborazione della Carta costituzionale e infine come protagonista della vita democratica del paese, di cui orientò le scelte e come uomo di governo ne fu attiva guida... Per i democratici italiani tutti rimane un esempio di vita dedicata al progresso civile, economico e umano del proprio paese».*

Dal partito socialdemocratico, una dichiarazione del segretario, Pietro Longo: *«Di Nenni* — ha detto tra l'altro — *ricordiamo il maestro, il politico duttile, l'attento interprete degli affanni e dei dolori dei più umili, della classe lavoratrice e di tutto il mondo del lavoro. Di Nenni ricordiamo il leader dell'unificazione socialista e il pugnace difensore della sua unità, il sostenitore coerente di ampi accordi fra tutti i socialisti».*

Il segretario del pri, senatore Spadolini, ha dichiarato: *«La scomparsa di Pietro Nenni coincide con un momento drammatico nella vita delle istituzioni democratiche... Questo padre della Repubblica sentiva la Repubblica minacciata dai mostri del terrorismo, della violenza, della disoccupazione e della miseria. E la sua voce di saggezza e di realismo si faceva ancora sentire dalla presidenza del psi».* Spadolini ha concluso ricordando *«le origini repubblicane di Nenni, da lui mai rinnegate né dimenticate».* Esse *«fanno parte di un patrimonio ideale che ha caratterizzato una lunga nobile vita spesa interamente, in Italia e in esilio, per la libertà e per la democrazia».*

Il segretario del pli, on. Valerio Zanone: *«Sulla soglia degli Anni Ottanta scompare dalla politica italiana un protagonista della storia dell'antifascismo e della Repubblica. Pietro Nenni è esempio anche per i non socialisti di un'esistenza dedicata alla lotta politica nel nome dei principi del socialismo, della democrazia e della libertà che egli riconobbe inscindibili».*

Il presidente del gruppo della sinistra indipendente a Palazzo Madama, sen. Anderlini, ha detto: *«Con Pietro Nenni scompare una figura che lascia un segno largamente positivo nella storia italiana di questo secolo e un compagno che comunque ha contribuito alla formazione della coscienza democratica e socialista di uomini della mia e di altre generazioni».*

L'on. Teodori del partito radicale: *«Tutti i socialisti ed i democratici devono ricordare in Nenni l'impareggiabile militante che ha sempre saputo dare, con l'azione, alla politica il respiro e la dimensione dei grandi valori umanistici e delle grandi battaglie ideali fuori da ogni piccolo cabotaggio».*

«Monna Lisa» nelle case in Cina

PECHINO — La *«Monna Lisa»* di Leonardo da Vinci è sulle mura delle case di migliaia di cinesi da ieri, essendo in prima pagina sul nuovo calendario pubblicato nella provincia nord-orientale del Jilin.

Il calendario per la prima volta riproduce opere di famosi pittori stranieri dal Rinascimento a oggi: tra l'altro vi figurano la *«Flora»* del Tiziano, un olio di Gustave Courbert riproducente una donna, e l'arabo a cavallo di Henry Rousseau.

Il calendario è pubblicato dalla rivista «Sul fronte delle scienze sociali». I dipinti che esso contiene sono 26, due per mese, più uno in copertina.

Le Monde: «S'è sempre battuto per l'autonomia socialista»

PARIGI — *«Ripiegato su se stesso, un po' brontolone, la risposta pronta, riservato e prolisso al tempo stesso, incarnava la somma di tutte le contraddizioni che un militante di sinistra ha attraversato dall'inizio del secolo»*: così Jacques Nobécourt ricorda oggi su *Le monde* Pietro Nenni, in un lungo articolo in cui ripercorre le varie tappe della sua vita.

Dopo aver scritto che il suo itinerario di *«gauchiste exemplaire»* è stato *«conforme agli esempi classici»*, Nobécourt afferma che *«Nenni si era deliberatamente posto tra due fuochi: massimalismo e riformismo, antifascismo rivoluzionario e antifascismo parlamentare, democrazia liberale e sovvertimento dell'ordine».*

Però, *«durante gli ultimi anni... egli sembrava dubitare che la contraddizioni, la "due anime" del socialismo, potessero un giorno sostituire alla velleità nell'azione la coerenza nell'autonomia».*

«Abbastanza forte da dare al psi dimensioni che la realtà non gli dava, la personalità di Pietro Nenni — conclude — *rimarrà nell'Italia del dopoguerra come l'illustrazione di un'idea chimerica: la rivendicazione dell'autonomia del socialismo in un ventaglio politico in cui questo era al centro del campo di forze di cui la democrazia cristiana e il comunismo costituivano i due poli».*

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 10.

Un sacerdote invita sindaco di sinistra a parlare in chiesa

SALUZZO — L'anno nuovo si è aperto a Manta, un piccolo comune del Saluzzese in modo inconsueto: in chiesa, dopo la messa di Capodanno officiata dal parroco don Costanzo Barbero, ha parlato — su invito dello stesso sacerdote — il sindaco Renato Vassallo, per rivolgere gli auguri a tutta la popolazione ed esprimere le speranze per il 1980.

Renato Vassallo è un «indipendente» che guida la lista dell'Unione popolare mantese, raggruppamento che amministra il comune dal 1975 e che è formato da socialisti, comunisti ed indipendenti. Un fatto nuovo, nei rapporti tra Chiesa ed istituzione, che non ha mancato di provocare reazioni e commenti nella «bianca» provincia cuneese. *«Non capisco il motivo di questo clamore, che oltretutto può apparire strumentale* — ha commentato don Barbero —; *la mia iniziativa è nata in modo spontaneo, senza molte motivazioni, per allargare il senso della comunità e coinvolgere tutti i cittadini nel messaggio della speranza».*

«E' stato un fatto significativo ed importante — aggiunge il sindaco —, *un'apertura concreta al dialogo, alla ricerca delle cose che ci possono unire al di là delle differenziazioni ideologiche. Credere nella fratellanza, nella comunità, nella promozione dell'uomo, per una società sempre più giusta, sono valori universali che accomunano tutti gli uomini di buona volontà».*

Partendo dalla necessità di riaggregare le componenti sociali del paese la cui popolazione è più che raddoppiata in poco tempo, Vassallo ha insistito sulla necessità di aprire un dialogo costruttivo fra tutti i cittadini *«per crescere insieme vincendo le barriere».* L'iniziativa è piaciuta ai mantesi, anche per la sua originalità.

a. ge.

La formula 127 non ha bisogno di presentazioni: ha fatto scuola e continua a fare scuola. Da 6 anni è sempre la macchina più venduta in tutta Europa.
Con la versione "4 porte" la scelta è ancora più articolata e sicura.
La 127 "4 porte" ha tutti i vantaggi della 127, più i vantaggi di una 4 porte.
Le due porte posteriori consentono infatti un comodo accesso accontentando tutti coloro che per particolari esigenze di trasporto erano prima costretti a rivolgersi a modelli di categoria superiore.
L'allestimento interno è quello raffinato della 127 Confort Lusso, il motore è l'infaticabile ed economico 900 cc.
Venite a vederla e scoprirete anche voi la grande praticità della 127 "4 porte".

FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

PIETRO NENNI, UN PROTAGONISTA DEL SOCIALISMO: «LA VERA RIVOLUZIONE E' LA GIUSTIZIA»

Da agitatore a uomo di Stato

Rischiò di passare dall'orfanotrofio al seminario - Perse i primi due impieghi per uno sciopero e una manifestazione anticlericale: «Da allora il mio destino fu tracciato» - Fece il giornalista, partecipò alla prima guerra mondiale - Fu uno dei grandi leader della Resistenza - Caduto il fascismo, il suo partito ebbe più voti del pci - L'incontro con John Kennedy

Pietro Nenni era un uomo che ci era stato consegnato da un'altra età. La sua storia incomincia da lontano, perché egli era contemporaneo di Mussolini, per di più romagnolo come lui, e la lunga vicenda della sua vita avventurosa rappresenta una vera alternativa esemplare a quella del duce di Predappio. Nato a Faenza il 9 febbraio 1891 in una famiglia contadina, a cinque anni rimase orfano del padre che era stato fattore dei conti Ginnasi, e per interessamento della buona contessa fu rinchiuso nell'orfanotrofio cittadino.

«Così egli ha scritto, *mi fu messa una corda al collo in un'età in cui niente è meno tonico di una disciplina servile. I dieci anni di orfanotrofio sono stati l'inguaribile piaga della mia vita. A questa claustrazione devo un certo complesso di ribellione che non mi ha più abbandonato*». Questo di sé scriveva Nenni, nel 1942, in un libro che avrebbe dovuto avere il titolo *Case vissute* e che purtroppo non fu mai compiuto. Egli era allora confinato nel villaggio di Le Croizet, in Alvernia, quando i tedeschi lo arrestarono, l'8 febbraio 1943, per deportarlo in Germania.

Ma anche le prime cento pagine che abbiamo (comprendenti i primi trent'anni della sua vita) sono preziose perché dànno il quadro della sua faticosa formazione e delle prime tormentate lotte politiche. Nell'orfanotrofio di Faenza i suoi studi furono scarsi, ma varie e stravaganti le disordinate letture: Victor Hugo, *I misteri di Parigi* di Eugène Sue, la storia della rivoluzione francese di Michelet, la vita di Garibaldi della Jessie White Mario, un po' di Pascoli e di Leopardi, molto Carducci, molto Mazzini.

La contessa Ginnasi aveva progettato di farlo passare dall'orfanotrofio al seminario per avviarlo alla carriera ecclesiastica, «*ma la mia opposizione avendo preso le forme blasfematorie le più brutali, il progetto fu abbandonato, e conseguita appena la licenza tecnica fui messo come scrivano in una fabbrica di ceramica*». Guadagnava, a diciassette anni, dieci lire la settimana, e incominciava la carriera giornalistica pubblicando sul settimanale repubblicano *Il Lamone* brevi articoli romantico-sentimentali nei quali «*molto era questione di bombe alla Orsini o del pugnale di Armodio o di Passannante*».

Perdette il primo impiego per aver aderito a uno sciopero di ceramisti, e poi anche il secondo — di scrivano al catasto — per aver preso parte a una manifestazione anticlericale che gli costò i due primi giorni di prigione della sua vita: «*Da allora il mio destino fu tracciato: sarei stato un propagandista, anzi un agitatore*». Cominciò in Lunigiana fra i cavatori di marmo, continuò in Romagna partecipando alle lotte fra repubblicani e socialisti in concorrenza, e lì conobbe Mussolini «*che era allora una specie di selvaggio dall'eloquenza nervosa e dallo stile originale*». Come repubblicano, Nenni spesso affrontò il socialista Mussolini in contraddittorio, e talvolta con metodi più spicci: «*Ricordo, per una questione sul prezzo del latte, una solenne cazzottatura all'ombra del campanile di San Mercuriale*».

Tuttavia, in occasione dello sciopero generale del 1911 contro la guerra di Libia, Nenni e Mussolini finirono insieme in prigione, Nenni per nove mesi e Mussolini per sette, e «*fra le mura delle prigioni di Forlì e di Bologna la nostra amicizia si sviluppò con comuni letture (quella di Sorel in particolare), con comuni meditazioni, con comuni speranze sulle prospettive del movimento rivoluzionario italiano*». Venne la cosiddetta settimana rossa di Ancona, nel giugno del 1914, e ancora una volta Nenni fu arrestato e restò in carcere fino al principio del 1915, quando fu liberato per amnistia.

Frattanto era scoppiata la prima guerra mondiale: «*Nel silenzio e nel raccoglimento del carcere io ebbi, fin dal primo colpo di cannone, optato per l'intervento. Fra tutte le possibili soluzioni, la neutralista era quella che mi ispirava più orrore*». Soldato e poi sergente di artiglieria, sedici mesi ininterrotti di fronte, ebbe infine una licenza di convalescenza di un anno essendo rimasto ferito. Riprese l'attività giornalistica dirigendo a Bologna un quotidiano radicaleggiante, *Il Giornale del mattino*, ma dopo la rotta di Caporetto volle tornare a combattere restando in linea fino a Vittorio Veneto, sergente nella 94ª batteria bombardieri.

Seguì la smobilitazione: «*Un pacco vestiario, una polizza di assicurazione a venti anni data, un ordine del giorno con la firma del re, furono il viatico col quale soldati, caporali, sottufficiali di complemento furono rimandati alle loro case, con l'espresso consiglio di parlare il meno possibile della guerra, delle promesse a cui aveva dato luogo, dei diritti della generazione del fuoco che erano serviti di tema per tante chiacchiere*».

* *

Il sergente smobilitato Pietro Nenni aveva invece tratto dalla guerra un nuovo impulso rivoluzionario che inizialmente espresse in modo disordinato. Prese parte alle agitazioni per Fiume italiana, ma presto si oppose alle speculazioni dei nazionalisti e di D'Annunzio. Fondò un fascio di combattimento e tenne a battesimo una sezione di arditi, per rinnegare però quasi subito la propria iniziativa, in cospetto dell'azione antiproletaria degli squadristi della valle padana: «*Ma furono ancora molti sforzi da compiere su me stesso per liberarmi dal bagaglio di idee, di sentimenti e di risentimenti degli anni di guerra*».

Redattore del *Secolo*, fu a Parigi, a Bruxelles, a Vienna, a Costantinopoli e nel Caucaso come inviato speciale: «*Questo sguardo sul mondo fu per me una rivelazione e mi istruì sulla immonda gara degli imperialismi insoddisfatti. Lo spettacolo che offriva all'interno la classe dirigente italiana non era di qualità migliore*». Finì per iscriversi al partito socialista («*del quale avrei potuto dire, parafrasando Goethe: conosco tutte le tue deficienze ma so anche quel che c'è di buono in te*») che egli vedeva come strumento per una rivoluzione proletaria e democratica. Non era una strategia di rivoluzioni, ma un uomo appassionato, commisto di attivismo e di scetticismo, che si batteva per la giustizia sociale.

Formatosi personalmente più su Mazzini e Carducci che su Marx, gli ripugnava la stretta disciplina del partito comunista, e difatti si oppose con tenacia all'assorbimento del partito socialista da parte del pci, e per questo sostenne minacce e boicottaggi, anche gravissimi, durante gli anni dell'esilio in Francia.

Il suo grande nemico-amico Giuseppe Saragat ha ricordato un episodio illuminante al riguardo: «*Una volta, quando risiedeva a Parigi, Nenni si recò nella Francia meridionale per tenervi un comizio, e i comunisti gli fecero dare il benvenuto da un centinaio di algerini che lo indicavano e lo minacciavano con lunghi coltelli. Io conosco l'angoscia di Nenni perché l'ho provata anche io*, prosegue Saragat, *quando i gridi e le calunnie dei miei avversari diventano assordanti e mi assale il timore che gli operai storditi da quel chiasso finiscano per crederci*».

Non per questo, comunque, Nenni rifiutava la pratica dell'unità d'azione con i comunisti, se considerava che i socialisti non fossero in grado di prendere la direzione della classe lavoratrice. Era il suo sogno fino dagli anni dell'esilio, quando reggeva la concentrazione antifascista in qualità di segretario generale, e coordinava le manifestazioni contro le guerre di Etiopia e di Spagna.

Abitava a Vincennes, in due stanzette umide, filtrava acqua dal tetto, e qualche volta, se pioveva più forte, si doveva aprire l'ombrello per coprire la pentola sul fornello. Il giorno che dovette fuggirne, il 12 giugno del 1940, per sottrarsi all'avanzata tedesca, registrò nel diario il suo congedo da Parigi con parole semplici e pacate: «*Solo in questa casa che ha visto svolgersi dieci anni della mia vita familiare, fra molte ristrettezze, non poche angosce, qualche gioia, sto preparando il sacco da montagna*».

Raggiunse la famiglia ad Alençon, piantò la tenda in un boschetto di betulle lungo la Loira, sua figlia Eva partorì ma perdette il bambino, un'altra figlia, Vittoria, fu deportata ad Auschwitz dove morì.

Roma. Nenni (secondo da sinistra) ministro degli Esteri nel primo governo De Gasperi. A destra Palmiro Togliatti, ministro della Giustizia, e Corbino, titolare del dicastero delle Finanze

C'è un'altra nota di Nenni nel diario di quei giorni, segnata il 25 giugno: «*Sulla porta della chiesa mia moglie ha sentito una villana rifatta congratularsi con una signora perché Pétain ci ha liberato dall'odiosa dittatura dei rossi*». Il maresciallo, inoltre, confinò Nenni, come ho già detto, a Le Croizet in Alvernia, i tedeschi lo arrestarono, e dopo avergli fatto compiere una lunga peregrinazione in vari campi di Germania lo consegnarono finalmente a Mussolini che lo destinò al confino nell'isola di Ponza.

* *

Ve lo raggiunse il duce il 28 luglio 1943: «*Della finestra della mia stanza*, scrisse Nenni nel diario, *col cannocchiale vedo distintamente Mussolini: è alla finestra in maniche di camicia e si passa nervosamente il fazzoletto sulla fronte. Scherzi del destino! Trent'anni fa eravamo in carcere assieme, legati da un'amicizia che pareva dover sfidare il tempo e le tempeste della vita, basata come era sul comune disprezzo della società borghese e della monarchia. Oggi eccoci entrambi confinati nella stessa isola: io per decisione sua, egli per decisione del re e delle camarille di corte, militari e finanziarie, che si sono servite di lui contro di noi e contro il popolo e che oggi si difendono di lui nella speranza di sopravvivere al crollo del fascismo (...). Mi piacerebbe stasera riprendere con Mussolini la conversazione interrotta vent'anni or sono a Cannes, l'ultima volta che ho parlato con lui...*».

Il nuovo colloquio non ci fu, naturalmente, ma quando Nenni apparve in qualità di protagonista del socialismo sulla scena politica italiana, da molti fu detto che la nostra vicenda nazionale non poteva prescindere dall'esistenza di un rapporto di contrapposizione diretta fra lui e Mussolini. Scrisse Umberto Calosso che Nenni era il vero, tipico e perfetto Antimussolini. Ostava il fatto che fosse romagnolo anche lui? Infatti molti lo chiamavano, con qualche diffidenza, «*il romagnolo di turno*».

Rispondeva Calosso che «*essere romagnolo, come essere italiano, è una cosa che può accadere alle migliori persone. In quanto al compagno Nenni, osservava, basta esergli vissuto accanto un giorno per vedere che, non solo le idee, ma il temperamento, tutto ciò che c'è di imponderabile e intimo in un uomo, è agli antipodi di ciò che fu proprio del brigante di Predappio*».

E Calosso citava un episodio abbastanza probante. Una notte di maggio del 1946 lo accompagnava a casa dopo il consueto lavoro nella redazione dell'*Avanti!*. Giunti al portone, Nenni indugiò per osservare le scritte e le figure che coprivano un tratto di muro: «*Che c'è di nuovo oggi?*», domandò. Scoprì una nuova forca che gli era minacciata dai monarchici, e tutto allegro rise. «*Vi immaginate Mussolini in questa situazione?*», domandava Calosso.

Fu certamente il più acceso fra gli antimonarchici in occasione del referendum istituzionale, e il più fecondo autore di efficaci slogan rivoluzionari, sempre spregiudicati, spesso intimidatori: «*il vento del nord*», «*tutto il potere ai Cln*», «*la Costituente o il caos*», «*la Repubblica sarà socialista o non sarà*», e altri simili parole d'ordine, consegne, massime drastiche, apoftegmi generalmente tutti perentori. Ma a differenza del suo contemporaneo era tutt'altro che brutale e tanto meno un sadico. Era un uomo di cuore, ottimo padre, e la prima volta che fu al Quirinale, in giugno del 1945, per conferire con il Luogotenente del regno, il colloquio fu quasi tutto impegnato in uno scambio di umanità fra lui e Umberto: «*Umane e scambievoli condoglianze*, fece scrivere sull'*Avanti!* Nenni, *fra due uomini aventi diversi ma entrambi duramente provati dalla rea sorte nei campi di concentramento tedeschi*». Umberto infatti vi aveva perduto una sorella e Nenni una figlia. Un'altra volta scrisse lui stesso sull'*Avanti!* parole affettuose per i figli di Umberto: sono amori di bimbi, diceva presso a poco, ai quali auguro tutto il bene del mondo, ma lontano dal trono.

Questo era l'uomo che terrorizzava i borghesi con le sue frasi incendiarie: ma il giorno dopo gli accadeva di presentarsi all'opinione pubblica nell'aspetto di una persona candida e gentile, piena bontà e delicatezza riguardosa. Andò a Londra e gli accadde di passare davanti al numero 10 di Downing Street, la famosa abitazione del *premier* britannico che era allora Winston Churchill, la bestia nera dei socialisti. «*Fui colpito dal silenzio*, scrisse Nenni. *Si avvicinava ogni tanto una coppia di soldati o di popolani, davano uno sguardo alla finestra, scambiavano un commento, se ne andavano. Era l'ora in cui si dice che Winston Churchill si ripari preparandosi al lavoro notturno. Nella piccola e celebre via aveva voluto marciare in punta dei piedi per uniformarmi al rispettoso silenzio dell'ambiente*».

* *

Si può senz'altro dire che di tutti gli uomini nuovi giunti alla ribalta politica dopo la fine del fascismo e della guerra Nenni è stato quello che in un primo momento è piaciuto di più agli italiani. Gli fecero un gran credito e difatti nelle elezioni per la Costituente il suo partito ottenne quattrocentomila voti più del pci, ed ebbe a Montecitorio 115 deputati, undici più dei comunisti. Era anche a titolo di incoraggiamento, perché si sarebbe voluto che egli si sganciasse dai comunisti fin da allora, ciò che mancò di fare e che gli italiani non gli perdonarono mai. Se lo avesse fatto, avrebbe avuto dalla sua parte gran parte dell'Italia, forse De Gasperi stesso avrebbe dovuto cedergli il passo, la Repubblica non sarebbe nata con qualche venatura guelfa e clericale, la nostra storia insomma avrebbe avuto un corso differente.

Ma non è giusto, mai, revisionare la storia sulla base dei «se», né questo è il luogo per una analisi delle contraddizioni di Nenni durante il corso della sua carriera. Parlandosi piuttosto della sua personalità, qui sono ancora da notare che il giorno in cui Nenni lanciò quello che forse è stato l'ultimo degli *slogan* suggestivi che erano la sua specialità («*entrare nelle stanze dei bottoni*») ammonì con realistica saggezza che ormai lo Stato non era più «*l'esclusivo consiglio di amministrazione dei prevalenti interessi borghesi*». Bisognava superare la vecchia retorica di classe, bisognava che i lavoratori acquistassero il senso dello Stato: «*Il senso dello Stato è la giustizia*», proclamava. «*Non c'è più grande rivoluzione dell'instaurazione della giustizia, questa è la vera rivoluzione dei lavoratori*».

Non sono contraddizioni, ma intuizioni politiche felici di un lucido analista, attento calcolatore. Egli aveva del resto, a differenza del semplicismo di molti, il genio della semplificazione. Nel luglio del 1963, quando Kennedy fu a Roma per due giorni, e aveva chiesto particolarmente di parlare con Nenni, si aspettava di incontrare quel focoso personaggio che nella comune opinione degli stranieri ha da essere il *leader* socialista di un Paese mediterraneo come è l'Italia. Si trovò di fronte, una sera nei giardini del Quirinale, «*un autentico uomo di Stato*», come ebbe a definirlo dopo un lungo colloquio.

Nenni, il felice semplificatore, era stato difatti forse l'unico fra gli interlocutori italiani di Kennedy in quella circostanza a riuscire a spiegare al Presidente Usa la nostra situazione in termini accessibili anche a uno straniero. Ne abbiamo l'essenziale in un suo racconto: «*Kennedy crede che noi italiani abbiamo un importante ruolo da affrontare in Europa*». Nenni gli aveva obbiettato: «*Per il momento, in Europa c'è De Gaulle e basta...*». Kennedy: «*Ma De Gaulle è un uomo di trecento anni or sono. Lei è un uomo dei nostri tempi*». «*E lei del futuro*», gli rispose Nenni ricambiandogli con gentilezza il complimento. Era come un'apertura che Kennedy faceva all'Italia, e che Nenni naturalmente avrebbe voluto approfondire: «*Ma i minuti sono volati via*, si legge ancora nel suo taccuino, *e bisogna prendere congedo*».

Avevo assistito al colloquio da lontano, e corsi da Nenni per domandargli: «Che cosa le ha detto il Presidente?». «*Mi ha detto cose così gentili sull'Italia e su me stesso che avrebbero confuso di soddisfazione chi non sapesse, come io so, che stiamo con il sedere per terra. I nostri problemi sono come gli iceberg dei mari artici: solo una piccola parte è allo scoperto, ma la più grossa sta sott'acqua e non la vediamo nemmeno*». Ci si poteva cogliere una sorta di pessimismo che si credeva una componente essenziale del suo carattere. Ma era un pessimismo che non aveva nulla a che vedere con la disperazione, e mai lo avrebbe indotto ad abdicare, a rinunciare ai doveri dell'impegno di lotta. Proprio per la grandezza smisurata dei bisogni, Nenni ha difatti continuato sempre a sentirsi in obbligo di dare il suo contributo, anche quando l'età gli si era fatta tarda.

Vittorio Gorresio

Pechino, 1955: Mao firma la tessera del psi a Nenni e alla moglie Carmen, in visita in Cina

NEI SUOI SCRITTI: LA GUERRA DI SPAGNA, L'ESILIO, MUSSOLINI

In prima linea accanto agli umili

Ecco, dai libri di Pietro Nenni, alcuni brani che rivelano la costante attenzione umana di un rivoluzionario senza retorica né odio.

La perquisizione

I fascisti che invasero il mio appartamento in corso XXII Marzo 29, incontrarono per le scale una delle mie figliole la quale usciva per andare al ginnasio, con la cartella sotto il braccio.

La strapparono i libri di mano, glieli stracciarono, la lasciarono piangente minacciandola di far fare a suo padre «la fine di Matteotti».

Due ore dopo dell'appartamento restava soltanto un mucchio di cose rotte e calpestate. Non è una gran cosa la perdita di quattro libri, ma è cosa che ferisce i sentimenti più profondi. Gli è che ad ognuno degli oggetti, di per sé scarsi di valore, è legato un ricordo della nostra vita, una data, un avvenimento gioioso o triste, un momento insonne di noi stessi.

Resistenza a Madrid

E' quasi l'alba quando Mia ci congeda. Esco con Margarita Nelken. La città è completamente allo scuro. Le pattuglie di vigilanza si danno la voce da settore a settore. Nella luce incerta dell'alba, le case sventrate dalle bombe fasciste assumono un aspetto pauroso e fantastico. Vicino al ministero delle Finanze, di un enorme palazzo non resta in piedi che la facciata. A Puerta del Sol una bomba ha scavato una buca che pare un cratere. Le mura del palazzo del ministero degli Interni sono crivellate di schegge. Scendiamo nel *métro*. Visione infernale. Ogni scalino, ogni spazio è occupato da famiglie senza tetto. Dormono, o cercano di dormire, gli uni accatastati sugli altri. Una mamma tenta miracoli di equilibrio per fare del suo corpo un giaciglio per i suoi bimbi. Delle contadine si tengono ritte contro il muro, appoggiando la testa l'una sulla spalla dell'altra.

Fra poche ore tutti andranno al lavoro, chi nei campi, chi nelle officine, sotto la minaccia delle bombe e degli obici, rifiutando ostinatamente di partire, disperatamente fedeli alla terra che li ha visti nascere, coscienti del pericolo ma decisi a sfidarlo.

Senza accorgercene noi viviamo un'Iliade.

Addio a Parigi

Cade una pioggia sottile, quasi autunnale, allorché lascio la mia abitazione in compagnia dei compagni Toneill e Vespignani. Le strade, fino a Belleville, sono quasi deserte. Ma la visione dell'abbandono e della desolazione è più impressionante da piazza della Repubblica a piazza dell'Opera, lungo i *boulevards*. Quasi nessuno più per le strade. Vota via di tanto in tanto qualche raro taxi sovraccarico di passeggeri e di bagagli. In piazza dell'Opera, l'agente del traffico è ancora al suo posto, ma con la sua massa bianca indica la via non più a delle esattanti Cadillac ma ad un pittoresco carro tirato dai buoi. Un sinistro silenzio ammanta la città e quasi la schiaccia; si direbbe la veglia di un moribondo.

Un po' più di animazione c'è nel *métro*, soprattutto lungo la linea Orléans e nei punti d'incrocio delle stazioni. Alla stazione di Austerlitz, migliaia di persone sono adunate nell'attesa rassegnata d'una occasione che permetta loro di attraversare i cordoni e di raggiungere un treno.

Ci sono famiglie che si trascinano dalla città alla stazione e dalla stazione alla città da più di una settimana. Tutta questa povera gente protesta e maledice in mezzo ai singhiozzi dei bimbi e ai lagni dei vecchi. Finalmente il treno si mette in moto alle due del mattino.

Schiacciato contro il vano d'una porta, indovino più che non veda, i quartieri di Parigi affondati nell'oscurità. Vicino a me una vecchia geme e borbotta tra i denti: «Che disgrazia! Che sfacelo!». I miei lamenti suonano come un pianto di madre su una tomba.

Francia sconfitta

Ho trascorso la giornata di lutto nazionale a Saint-Marsal, un villaggio dei Pirenei Orientali in mezzo ai contadini. Sono umiliati, confusi, inaspriti. Così diversi dai borghesi da sembrare di un'altra razza e non soltanto di un'altra classe. Essi parlano di tradimento e i borghesi di un destino ritrovato. A tavola ho udito con le mie orecchie un tenente colonnello dire a sua moglie: «Era tempo di finirla con gli inglesi, e di mettere il Paese alla scuola di Hitler. Imparerà l'ordine e ritroverà gusto al lavoro!».

Ieri. Pietro Nenni al tempo della prima guerra mondiale

Verso la Germania

Nell'ultima parte del viaggio sono salito sul corridoio del vagone cellulare delle prigioniere col braccialetto giallo che è, mi dicono, il distintivo delle condannate a pene severe. Proprio davanti alla celletta dove io sono con tre altri detenuti ha sostato per qualche minuto una giovane viennese, bella, bionda. In buon francese mi narra che è studentessa in medicina, che è stata condannata a dieci anni, che ne ha già scontati due, che presto sarà liberata dalla vittoria delle nazioni alleate. Mi dice che è molto sventurata per la mancanza di amore. Quando se ne va, sussurra come in un soffio: «Viva Russia! Viva Francia!». E non sa quale onda di melanconia la sua giovinezza sciagurata ha messo nel mio cuore. E' a mia figlia che penso, internata non so dove, in questa Germania che mi appare come una immensa prigione.

Ponza, 26 luglio '43

Bevuto al dittatore che crolla, all'avventura che finisce, alla rinascita della libertà sulla dittatura!

Al campo l'allegria è delirante e ad esso partecipano anche gli agenti. In paese si beve a garganella. I soldati fanno gruppo al banco del caffè vuotando bicchieri in onore del «maresciallo». In casa di Zaniboni — che trova ragguagli e conversano — affluiscono fiori da parte di isolani che vogliono testimoniargli la loro simpatia.

Nella nuda stanza del caro Capuana la grave atmosfera della malattia (un cancro alla gola) s'è come dileguata e non c'è posto che per pensieri d'ottimismo.

Al porto, i pescatori motteggiano sui distintivi fascisti che rischiano di pescare l'indomani. La sede del fascio è deserta.

Il giorno si spegne sul mare tranquillo in un polviscolo d'oro e d'azzurro. E' il tramonto a pare un'aurora. Io vado lungo il molo, fra strette di mano e saluti di vecchi e nuovi amici, e mi esalta e commuove il pensiero di ciò che la breve notizia: «Mussolini è caduto» rappresenta per migliaia di uomini sui quali si è accanita la persecuzione della polizia fascista e per migliaia di famiglie. La mia fra le altre, che lassù, in un villaggio dell'Auvergne, deve oggi sorridere con rinnovata fiducia alla vita. A meno che...

L'Italia da rifare

Sono partito stamane con un peschereccio lasciando con qualche rammarico gli amici per i quali non è ancora arrivato l'ordine di liberazione e il gruppo di compagni montenegrini coi quali mi sono perfettamente affiatato.

Prendendo il largo, il peschereccio ha accostato a Santa Maria. Mascelli non era sulla spiaggia e nessuno alle sue finestre stavano di guardia due reali carabinieri.

Arriviamo a Terracina dopo otto ore di navigazione. Bandiere a tutte le finestre, striscioni acclamanti all'esercito, scritte di «Viva Badoglio».

E' il volto dell'Italia festereccia, l'Italia che non muore, quella che ha un applauso per ogni vincitore.

L'educazione data dal socialismo alle masse lavoratrici disciplinare le «mobili fantasie del popolo mezzano» di cui già si stizziva Carducci; la diseducazione fascista di ha ricondotti allo spagnolismo settecentesco.

Tutto da rifare.

(Dai libri: *Vent'anni di fascismo*, Edizioni Avanti, 1964; *Spagna*, Edizioni Avanti, 1958).

Un libro di scienza che si legge finalmente come un best seller

David Attenborough

LA VITA SULLA TERRA

Un viaggio durato tre anni alla scoperta di quelle meraviglie della natura che raccontano la sua evoluzione. Un formidabile volo nel passato, indietro di miliardi di anni, fino agli albori della vita. Questo libro, che in tutto il mondo ha incontrato un successo senza precedenti, è la più affascinante e documentata storia della natura che sia mai stata scritta e fotografata.

Con oltre 120 inedite fotografie a colori.

RIZZOLI · EDITORE

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

13 volumi, pp. 6000, con circa 6000 illustrazioni

Tre volumi già pubblicati

Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1983

Richiedete informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 2 - 10121 Torino

satiz

10126 torino via marenco 32

tel. 635.720 palazzo stampa

CLICHES FOTOLITO PER EDITORIA

OSSERVATORIO

Mosca rilancia gli «Anschluss»

Laos: l'intervento russo imporrà svolte alla Nato

Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha così commentato, ieri, l'invasione dell'Afghanistan da parte di circa 50 mila soldati russi: «*E' la prima volta che l'Unione Sovietica usa la sua forza militare, in forma diretta e massiccia, fuori del suo blocco*». Per questa ragione, sembra che gli alleati, dopo il viaggio a Bruxelles del vicesegretario di Stato americano Warren Christopher, siano disposti a reagire. L'Afghanistan, naturalmente, è fuori dall'area atlantica, ma alcuni governi della Nato, come risulta dalla riunione di ieri del Consiglio atlantico, non accetterebbero supinamente che Mosca (dopo essere intervenuta militarmente nel '56 in Ungheria e nel '68 in Cecoslovacchia) passi anche alla aggressione scoperta contro un Paese del Terzo Mondo per espandere i confini del suo «impero».

L'aggressione contro l'Afghanistan, qui definita anche «*un'annessione*», potrebbe essere l'inizio di una svolta negativa nei rapporti tra Est ed Ovest. Alla Nato, si parla apertamente di rivedere la teoria, sinora non applicata, del *linkage*, ovvero del collegamento tra tutte le azioni politiche ed economiche che determinano la distensione tra i due blocchi. Un ambasciatore presso la Nato ha detto: «*I russi ci hanno dimostrato cosa pensano dell'indivisibilità della distensione*». L'ambasciatore di un altro grande Paese ha tracciato un parallelo tra gli avvenimenti nel Pakistan e quelli in Europa degli Anni Trenta, quando erano di moda gli *Anschluss*, ed un altro ancora ha parlato della necessità di non soccombere all'*appeasement*, una parola che non veniva più usata dai tempi di Hitler e poi dal periodo della guerra fredda.

Al quartier generale dell'Alleanza, non mancano gli storici e letterati che ricordano come lo scrittore Rudyard Kipling definì la lotta tra l'Inghilterra imperiale e la Russia zarista per il controllo dell'Afghanistan «*la grande partita*» (The great game). L'Inghilterra della regina Vittoria sconfisse la Russia nella sua azione di avvicinarsi ai mari caldi, ma l'America di Carter ha perso, forse definitivamente. l'Afghanistan alla più possente pressione di Breznev, «*superpower*». Il petrolio dell'Iran è vicinissimo.

Alla Nato, sono ora in discussione le modalità con cui si realizza la distensione: gli scambi culturali (soprattutto le Olimpiadi di Mosca di quest'estate), le forniture di grano americano alla Russia, la concessione di crediti commerciali all'Urss. Questi almeno sono i progetti. Non è possibile sapere se saranno attuati, ma un «*gruppo di lavoro*» della Nato sarà costituito nei prossimi giorni per esaminare «*le possibili azioni, a certi livelli*». Non sarà presa alcuna decisione che poi non si potrà attuare, per non perdere credibilità.

E' possibile che non tutti i Paesi atlantici aderiscano ai piani della Casa Bianca di rispondere a Mosca e anche all'Afghanistan, perché già si parla di misure «*unilaterali*», ma il segretario generale Luns ha detto che in questo momento «*è imperativo l'unità, altro che la solidarietà, per l'alleanza*».

Renato Proni

La grave crisi dell'Afghanistan ripropone il confronto fra le due superpotenze

La Nato discute le ritorsioni

Ieri a Bruxelles il sottosegretario Usa Christopher - In pericolo anche le Olimpiadi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il vicesegretario di Stato americano per gli Affari Esteri Warren Christopher ha sollecitato gli alleati, in una riunione al quartier generale della Nato durata due ore e mezza, a studiare misure di «*ritorsione*» economiche e diplomatiche contro l'Unione Sovietica, che è stata giudicata colpevole di aggressione scoperta contro l'Afghanistan. C'è stata unanimità al Consiglio atlantico (per l'Italia era presente l'incaricato d'affari Ferrari, dato che si attende l'arrivo del nuovo ambasciatore) nel condannare l'azione militare sovietica e sull'opportunità di esaminare le varie risposte, ma nessuna misura concreta è stata discussa.

L'esposizione, più politica che militare, degli avvenimenti in Afghanistan fatta da Christopher è stata definita «*vigorosa*». Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha dichiarato alla fine dell'incontro che «*la flagrante violazione da parte sovietica del diritto internazionale è una minaccia alla pace*». L'America ha detto chiaramente agli alleati atlantici che questa volta non basteranno «*le proteste verbali*». Secondo fonti della Nato, l'ambasciatore di un Paese importante (forse quello britannico) ha detto che non si può fare finta di nulla e ha chiesto se non sia il caso di boicottare le Olimpiadi di Mosca della prossima estate.

Christopher non ha annunciato piani per riprendere l'invio di armi al Pakistan, che potrebbero arrivare ai ribelli islamici, ma ha dichiarato che la ratifica degli accordi tra Washington e Mosca sulla limitazione delle armi strategiche nucleari potrebbe essere compromessa dall'intervento militare sovietico.

Negli ambienti della Nato si commenta che il «gigante americano» sembra svegliarsi dopo la forma di isolazionismo dovuta al complesso della guerra del Vietnam, e che ciò potrebbe condurre a un inasprimento delle relazioni con Mosca. La situazione nell'Iran non è stata collegata da Christopher alla sua analisi degli avvenimenti nell'Afghanistan, tuttavia il cumulo delle pressioni e delle sconfitte politiche potrebbe diventare intollerabile per il presidente Carter, soprattutto in un anno elettorale.

L'America vuole fare qualcosa per dimostrare che è ancora in grado di proiettare il suo potere e la sua influenza nel mondo, ma vuole procedere con gli alleati. Per questo Carter ha mandato alla Nato, a Bruxelles, Warren Christopher. Domani il vice di Cyrus Vance riferirà al Presidente americano. Domani si afferma che Carter avrà motivo di essere soddisfatto delle prime reazioni degli alleati alle ancora vaghe proposte di «*rappresaglie*» contro Mosca, ma bisognerà attendere per verificare se l'Europa avrà la forza e l'unanimità di attuare misure che, inevitabilmente, danneggeranno anch'essa.

r. p.

Lunedì a Londra riunione a sei (Italia compresa)

LONDRA — Lunedì si è svolta al Foreign Office, a Londra, su iniziativa degli Stati Uniti, una riunione dei rappresentanti delle sei maggiori potenze occidentali (Canada, Germania Federale, Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia) dedicata al problema dell'Afghanistan. Per l'Italia ha partecipato alla riunione il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Franco Malfatti.

A Kabul fra le divisioni russe

Ai primi giornalisti occidentali si presenta un aeroporto pieno di giganteschi aerei da trasporto e carri armati - Le truppe sovietiche inviate a combattere i ribelli musulmani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KABUL — «La situazione non è ancora tornata alla normalità. Il governo è molto indaffarato. Gruppi di terroristi favorevoli al defunto presidente Amin circolano ancora a Kabul. Non possiamo lasciarvi entrare perché in questo momento non siamo in grado di garantire la vostra incolumità. Vi faremo sapere più tardi, con i giornali o con la radio, quando potrete entrare nel Paese».

Con questa dichiarazione un portavoce del ministero degli Interni afghano ha invitato una ventina di giornalisti stranieri atterrati domenica a Kabul a lasciare il Paese con il primo volo. Dell'Afghanistan questi giornalisti non hanno avuto che l'immagine di un aeroporto occupato da ingenti forze sovietiche. Lo spettacolo visto attraverso i finestrini dell'aereo sembrava una parata militare. La stampa internazionale aveva la curiosa impressione di passare in rassegna i grossi cargo sovietici Antonov-22 e Antonov-12 che, a partire dal 24 dicembre, avevano riversato in territorio afghano materiale militare e 25 mila soldati ai quali si sarebbero poi aggiunte due divisioni, cioè 20 mila uomini, penetrate via terra dalla frontiera sovietica. Lungo le piste dell'aeroporto erano anche visibili numerosi carri armati, autoblindo ed elicotteri da combattimento con armi pesanti.

Dopo il colpo di Stato di giovedì scorso il ritmo degli arrivi all'aeroporto sarebbe, secondo alcuni diplomatici occidentali, considerevolmente rallentato. Mercoledì e giovedì c'era un atterraggio ogni due o tre minuti. Sembra tuttavia che massicci contingenti siano attualmente spostati per via aerea verso le province di Paktia e di Badakshan, dove la ribellione musulmana contro il regime filosovietico è più attiva. Fra le destinazioni più frequentemente citate figurano le città di Kandahar, di Herat, e di Jalalabad, dove ci sarebbero stati scontri recenti.

Domenica alcuni Mig hanno sorvolato la capitale, dove si notano ancora un'importante attività delle truppe sovietiche. La maggior parte dei diplomatici occidentali presenti all'aeroporto hanno insistito sul fatto che il colpo di Stato era stato condotto quasi esclusivamente dalle forze sovietiche: gli unici soldati afghani ad avere combattuto sono stati, a quanto pare, quelli che in piccolo numero si sono opposti all'intervento straniero. Ma questo, si sottolinea, non ha sollevato alcuna reazione da parte di una popolazione apparentemente indifferente agli avvenimenti che si svolgevano sotto i suoi occhi. Questa osservazione induce a qualche riserva sul paragone fatto da molti con gli interventi sovietici in Ungheria e in Cecoslovacchia. Se ne può infatti dedurre che il presidente Amin aveva perso quasi tutto il suo appoggio popolare. Secondo alcune testimonianze, i soldati dell'esercito afghano sarebbero stati disarmati, in due caserme, quelle di Gorgak e di Reshkor, le truppe avrebbero rifiutato di obbedire agli ordini degli ufficiali sovietici.

Quanto al nuovo presidente, Babrak Karmel, fino a domenica pomeriggio non era comparso in pubblico. Alcuni diplomatici ritengono che il suo messaggio radiotrasmesso di giovedì non sia stato messo in onda dal territorio afghano ma da un'emittente in Urss, forse a Tashkent, nell'Asia centrale sovietica. Precisano infatti che nel momento in cui Karmel parlava, Radio Kabul continuava a diffondere musica. Di fatto, aggiungono, il nuovo «uomo forte» dell'Afghanistan non sarebbe arrivato a Kabul che a colpo di Stato concluso. Avrebbe ora preso residenza in un edificio battezzato «Ufficio del primo ministro», situato dietro l'ambasciata cinese e protetto da sentinelle sovietiche.

Secondo il quotidiano pakistano Jang le forze sovietiche avrebbero rioccupato la maggior parte della provincia di Takhar, compresa la capitale Talukhan. I combattimenti fra queste unità e i ribelli musulmani proseguivano domenica mattina e circa 400 guerriglieri sarebbero stati uccisi negli scontri. Le truppe sovietiche avrebbero anche rafforzato unità dell'esercito afghano nella provincia di Badakhshan, al Nord del Paese, regione che fatta eccezione per la capitale Faizabad sarebbe controllata dai ribelli. Soldati russi avrebbero preso posizione a Jalalabad, principale guarnigione sulla strada che collega Kabul alla frontiera pakistana, a circa 50 chilometri dal passo del Khyber.

Patrick Frances
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Kabul. Soldati sovietici nelle strade della capitale dell'Afghanistan (Telefoto Ap)

«Quotidiano del popolo»

Pessimismo di Pechino per il 1980

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Una sobria analisi della situazione e delle prospettive future ispira l'editoriale di Capodanno del *Quotidiano del Popolo*. Come per tradizione, l'accento è posto sulle questioni interne. «*Stabilità e unità*» devono essere mantenute attraverso «*una situazione politica animata*» ma nel rispetto di una ortodossia definita dai «*quattro principi fondamentali*» (superiorità della via socialista, dittatura del proletariato, ruolo dirigente del partito comunista, fedeltà al marxismo-leninismo e al pensiero di Mao).

Con una certa insistenza l'editoriale ricorda che ogni cittadino deve «*attenersi alla legge*» e invita tutti «*a opporsi risolutamente all'anarchia e all'ultraindividualismo*». Si tratta di un tema inedito in questo genere di documento, che riflette le preoccupazioni del potere in materia d'ordine pubblico e di conformismo politico. Nello stesso ordine d'idee, e seguendo la linea definita nel rapporto presentato dal maresciallo Ye Jianying in occasione del 30° anniversario del regime, il pc ricorda che ha potuto «*commettere errori*», ma si riscatta da solo affermando che «*la caduta della banda dei quattro e le radicalizzazioni degli ultimi tre anni hanno dimostrato ancora una volta che era un grande partito, glorioso e giusto*».

Sul piano economico i risultati dell'anno scorso danno adito a soddisfazioni, particolarmente per quanto riguarda la raccolta dei cereali, valutata al livello record di 315 milioni di tonnellate. La modernizzazione dell'economia e l'obiettivo a lungo termine, ma la politica del «*riaggiustamento*», che prevede il rallentamento degli investimenti nell'industria pesante a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria leggera, deve continuare.

La crisi afghana è citata come prima dei problemi internazionali e precede i problemi del Vietnam, della Cambogia e del Sud-Est asiatico in generale. «*La tensione internazionale s'accresce nel momento in cui estriamo negli Anni Ottanta*», constata l'editoriale, che invita i popoli di tutti i Paesi a prepararsi ad affrontare una «*situazione complessa e agitata*». La Cina dichiara che «*si unirà a tutte le forze possibili per combattere l'egemonismo*» e che «*si sforzerà di ritardare lo scoppio di una guerra mondiale e di proteggere la pace nel mondo*». Sono formule in uso da anni, ma la questione afghana dà un particolare significato al pessimismo cinese.

In una dichiarazione pubblicata domenica il governo cinese aveva condannato l'intervento sovietico in Afghanistan, che considera «*una grave minaccia alla pace e alla sicurezza in Asia e nel resto del mondo*». Il testo denunciava i piani «egemonici» di Mosca, che mirano ad aprire all'Urss un accesso all'oceano Indiano, a fargli controllare le vie marittime in quella regione e a farlo impadronire delle zone petrolifere.

Pechino paragonava anche la crisi afghana all'azione vietnamita contro la Cambogia, sostenuta dall'Urss. In entrambi i casi, osservava, l'aggressore ha preteso di agire «*su richiesta*» delle autorità locali, le quali di fatto non si trovavano neppure nel Paese invaso. Questo dimostra, secondo la dichiarazione, «*ciò che si nasconde dietro l'insistenza dei sovietici a firmare trattati d'amicizia e di cooperazione*».

Alain Jacob
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Assalita a Teheran l'ambasciata Urss

TEHERAN — Migliaia di esuli afghani e di dimostranti iraniani hanno marciato ieri sull'ambasciata sovietica a Teheran. Prima di essere dispersi dalle guardie di Khomeini, che hanno sparato in aria, i manifestanti hanno bruciato la bandiera sovietica che sventolava fuori dall'edificio e l'hanno sostituita con uno striscione sul quale era scritto: «*Non c'è altro Dio all'infuori di Allah*».

La manifestazione, alla quale hanno partecipato circa diecimila persone, si era mossa dall'università: si è poi diretta verso l'ambasciata degli Stati Uniti dove ha continuato la sua protesta.

L'ambasciata sovietica era ben presidiata dagli uomini di Khomeini, che erano stati dislocati anche nelle stradine circostanti e all'interno.

I dimostranti, che hanno urlato al grido «*Abbasso i complotti americani e sovietici*» e «*gli americani e l'Unione Sovietica sono i nemici del nostro popolo*» inalberavano centinaia di cartelli che auspicavano la nascita di una repubblica islamica in Afghanistan. Durante la dimostrazione molti hanno inneggiato a Khomeini definendolo il «*leader dei popoli musulmani del mondo*».

Un'altra manifestazione è stata inscenata nel pomeriggio davanti all'ambasciata sovietica, dove nel frattempo la bandiera rossa era stata rimessa al suo posto.

Analoga dimostrazione è avvenuta a Mashad, capoluogo della provincia di Khorassan, che confina con l'Urss e l'Afghanistan, davanti al consolato sovietico.

Cremlino e Karmel attaccano gli Usa

MOSCA — Il Cremlino non ha finora reagito alle accuse del presidente Carter secondo cui esso avrebbe «mentito» in merito alle circostanze dell'intervento in Afghanistan, ma il quotidiano della sera *Izvestia*, organo del governo, scrive che l'Urss decise l'invio di un corpo di spedizione «*in seguito a una richiesta del nuovo leader afghano, Babrak Karmel*», formulata il 28 dicembre. Il colpo di Stato che ha portato Karmel al potere risale al 27 dicembre.

Secondo gli osservatori con tale precisazione il governo sovietico mira a smentire le accuse secondo le quali esso avrebbe preso da solo la decisione di intervenire in Afghanistan.

L'articolo dell'*Izvestia* afferma nel contempo che tale intervento è stato reso necessario dalle «*provocazioni dell'imperialismo americano, del Pakistan e della Cina*» in Afghanistan.

Il giornale parla di «*un ruolo della Cia*» nell'addestramento di circa 5000 ribelli afghani in 12 campi nel Pakistan.

Ieri la Tass ha pubblicato il telegramma che il nuovo presidente afghano Karmel ha inviato a Breznev: Karmel si dice certo di poter contare sul «*fraterno aiuto e sulla costante collaborazione dell'Unione Sovietica*» per il trionfo della causa del popolo afghano e per il superamento delle difficoltà ereditate dal passato.

«*La campagna anti-afghana, orchestrata dagli Stati Uniti, mirava a distrarre l'attenzione dalle intenzioni aggressive americane nei confronti dell'Iran*», afferma Karmel.

Con i russi a Kabul, Khomeini sarebbe costretto a negoziare

L'America prepara dure sanzioni economiche ma spera ancora che l'ayatollah si pieghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le pessimistiche previsioni sui risultati della visita del segretario generale dell'Onu Waldheim a Teheran hanno indotto Carter ad accelerare la preparazione delle sanzioni economiche contro il regime di Khomeini. Il delegato americano all'Onu, McHenry, ha iniziato le consultazioni coi membri del Consiglio di Sicurezza per la cruciale riunione del 7 prossimo. In un'intervista al canale televisivo Abc, il presidente ha escluso per ora l'intervento armato contro l'Iran: «*Sarebbe contrario agli interessi degli ostaggi e della nazione* — ha detto — *versare sangue o provocare una guerra nel Golfo Persico*».

L'altro ieri, dopo tre giorni di dibattito, il Consiglio di Sicurezza ha affidato a Waldheim il compito di risolvere la crisi, concedendogli una settimana di tempo. Qualora la sua missione fallisse — ha stabilito la mozione, approvata con 11 voti e quattro astensioni — «*il Consiglio si riunirebbe il 7 gennaio per adottare misure concrete in base agli articoli 39 e 41 dello statuto dell'Onu*». Questi articoli contemplano rispettivamente il ricorso alla forza, per ora escluso da Carter, e quello, da lui contemplato, a varie misure: «*La completa o parziale interruzione dei rapporti economici, delle comunicazioni ferroviarie, marittime, aeree, postali, telegrafiche, radiofoniche, e la rottura delle relazioni diplomatiche*». In teoria, la riunione del 7 gennaio potrebbe essere neutralizzata dal veto dell'Urss. L'ambasciatore McHenry lo ritiene però improbabile: «*Dopo l'invasione dell'Afghanistan, i diplomatici sovietici rischiano di essere presi in ostaggio a Teheran* — ha detto — *e l'Urss deve premunirsi contro questa eventualità*». McHenry conta su 11 voti favorevoli, come l'altro ieri, e quattro astensioni. Secondo gli osservatori neutrali, è però più probabile che ne ottenga solo 9, il minimo consentito.

Lunedì hanno votato con gli Stati Uniti l'Inghilterra, la Francia e la Cina, cioè quattro dei cinque membri permanenti, nonché la Norvegia, il Portogallo, la Bolivia, la Nigeria, la Giamaica, il Gabon e lo Zambia, cioè sette dei dieci membri temporanei. Si sono astenuti l'Urss, la Cecoslovacchia, il Kuwait e il Bangladesh. La Cina e lo Zambia hanno però precisato che il 7 gennaio potrebbero non votare per le sanzioni economiche. Inoltre, a Bolivia, Nigeria, Cecoslovacchia, Gabon e Kuwait sono subentrati ieri altri Paesi: Filippine, Germania Orientale, Tunisia e Niger, e il quinto posto è in ballottaggio tra Cuba e Colombia.

Se il parziale *embargo* contro il regime di Khomeini ottenesse solo un tiepido consenso, gli Stati Uniti verrebbero però a trovarsi in gravi difficoltà. Tramite Paesi amici, come il Pakistan, stanno esercitando pressioni su Teheran perché accetti di negoziare. Nell'opinione del dipartimento di Stato, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, l'Iran non ha alternativa a un riavvicinamento all'America. Ma tutto dovrebbe avvenire entro il 7 gennaio: l'opinione pubblica Usa incomincia infatti a protestare per le esitazioni e i rinvii di Carter.

L'anno nuovo, dicono gli osservatori, difficilmente porterà una schiarita. Al 60° giorno di detenzione, le speranze dei prigionieri non sono maggiori che al primo. Il segretario di Stato Vance ha definito il voto dell'altro ieri all'Onu «*una grande vittoria diplomatica*», e ha auspicato che Waldheim «*riesca a sbloccare la situazione*». Ma, come fa osservare il *Los Angeles Times*, «*ciò significa cullarsi nei sogni*», mentre, con spietato realismo, per i propri interessi, l'Urss viola le leggi internazionali.

e. c.

Incendio nel night a Capodanno (22 i morti)

MONTREAL — Almeno ventidue persone sono rimaste uccise in un incendio che ha devastato durante la notte di fine d'anno un locale notturno della città mineraria di Chapais nel Quebec. Diversi clienti del locale «Opamisa Club» sono dati per dispersi.

«Venne già quando il sangue pioveva dal cielo»

Il Segretario Onu è in Iran Gli studenti: non tratteremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Kurt Waldheim è giunto ieri pomeriggio nella capitale iraniana, accolto dal ministro degli Esteri Ghotbzadeh, dove non troverà certamente interlocutori molto affabili, anzi, incontrerà uomini decisi a restare fermi sulle loro posizioni e a non cedere.

Come si poteva immaginare, gli studenti islamici, i cui ostaggi tra pochi giorni saranno ormai al terzo mese di prigionia, appena saputo dell'arrivo di Waldheim hanno fatto sapere che non hanno alcuna intenzione di parlare con lui, e tantomeno di trattare l'eventuale liberazione degli americani, poiché rifiutano a priori di considerarlo un «*negoziatore onesto*».

In un lungo comunicato diffuso il 31 dicembre dalla radio iraniana, gli studenti hanno detto che saranno inflessibili nella richiesta d'estradizione dello Scià, e hanno ricordato un precedente viaggio di Waldheim in Iran «*all'epoca in cui il sangue pioveva dal cielo e il popolo iraniano invocava giustizia*».

Hanno accusato il Segretario dell'Onu di essersi allora accontentato di soggiornare al Palazzo Reale invece di «*raccogliere le testimonianze dei coraggiosi musulmani, uomini e donne iraniani*», e gli hanno proposto addirittura di portarlo a visitare «*le tombe dei martiri, davanti alle loro famiglie in lacrime*».

Il documento continua, rivolgendosi a Waldheim: «*Se il governo americano spera che lei torni con buone notizie sulla liberazione delle spie, e se l'ha mandato in Iran con questo scopo, sappia che, come l'Imam ha già detto mille volte e come l'intero popolo iraniano vuole, le spie saranno rilasciate soltanto in cambio dei traditore Reza Pahlavi. La chiave per la liberazione degli ostaggi è nelle mani del criminale Carter*».

Il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, l'unico esponente iraniano che almeno ha dimostrato una parvenza di buona volontà nei confronti del Segretario dell'Onu, ha ricordato che Waldheim sarebbe giunto in Iran di sua iniziativa, non essendovi stato invitato, e che ignora le conseguenze del suo viaggio.

Waldheim andrà a Qom da Khomeini? Ci può essere un incontro, dal momento che l'Imam, in un'intervista a *Time*, ha riaffermato la sua volontà di «*ripetere a tutti i popoli del mondo che non c'è mai stata, e non ci sarà mai, mediazione fra oppressori e oppressi*». Il portavoce del Consiglio della rivoluzione, Hassan Habibi, a questo proposito si è limitato a dire che «*spetta all'Imam, e solo a lui, decidere di liberare gli ostaggi o delegare la decisione al Consiglio*».

J.-M. Durand-Souffland
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

I siderurgici sfidano Maggie

Acciaierie inglesi da ieri in sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il lavoro è cessato nei trenta e più stabilimenti della British Steel Corporation, Bsc, l'ente statale del ferro e dell'acciaio. E' cominciato così, a mezzanotte, uno sciopero che durerà quasi certamente parie settimane e che infliggerà danni dolorosi ad una industria, la siderurgica, già afflitta da mali profondi. L'arresto nella produzione colpirà inoltre innumerevoli altre industrie, che dovranno o ridurre l'attività o accrescere le importazioni dall'estero. Particolarmente drammatico è il caso della British Leyland, un'altra azienda inferma, il cui acciaio proveniva nella misura di ben l'80 per cento dalla British Steel Corporation.*

Nonostante l'eccezionale gravità del conflitto, il premier Margaret Thatcher non ha compiuto alcun tentativo per lanciare un ponte tra la Bsc e i centomila siderurgici ecesi in campo contro la grande azienda di Stato. Intervistata alla televisione, la signora Thatcher ha ripetuto la sua severa filosofia. «Il governo non deve intervenire nelle dispute industriali, che devono essere risolte unicamente dai datori di lavoro e dai lavoratori. Soltanto in questo modo, senza spinte esterne, le due parti mostreranno il necessario senso di responsabilità. Basti guardare i disastrosi risultati di trent'anni di mediazioni governative nell'industria dell'acciaio».

Come ha dichiarato Sir Charles Villiers, presidente della Bsc, l'ente è «in bancarotta». Dal 1978, ormai, la Bsc perde circa un milione di sterline al giorno, un miliardo e 400 milioni di lire. Il governo Thatcher non è più disposto a «sovvenzionare» la Corporation, vuole che il suo bilancio sia in pareggio entro quest'anno, è disposto soltanto ad assistere con un ultimo stanziamento i cui fini però saranno eminentemente «chirurgici». I 32 stabilimenti della Bsc si ridurranno, entro pochi anni, a cinque o sei: i 150 mila dipendenti caleranno a 50 mila.

I siderurgici, consapevoli di essere in posizione di estrema debolezza, non si battono contro i piani di «ristrutturazione», ma chiedono un aumento salariale pari almeno al livello di inflazione che è ora del 17 per cento. La Bsc mostra le sue tasche vuote, addita l'inflessibilità governativa e risponde: «Al massimo, possiamo offrire tra il 5 ed il 6 per cento».

Mario Ciriello

Fallita la missione del ministro israeliano

Carter respinge il piano Weizman per maggiori aiuti a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il ministro Weizman è tornato dal suo viaggio negli Stati Uniti senza conseguire nessun risultato. Recatosi a Washington la settimana scorsa per un tentativo estremo di ottenere che gli Usa aumentassero gli aiuti a Israele per il 1980 da un miliardo e 800 milioni di dollari a tre miliardi e 500 milioni, ha avuto incontri ad alto livello. E' stato ricevuto dal presidente Carter, cosa che aveva suscitato molte speranze se non nella concessione di tutti gli aiuti richiesti almeno in un incremento notevole in confronto al 1979. Weizman, uscito dal colloquio alla Casa Bianca aveva dichiarato:* «Sto trovato un grande amico di Israele e spero che lo avremo ancora nei prossimi quattro anni alla Casa Bianca». *Queste parole, che per altro ragionevolmente avevano suscitato vivaci polemiche, parevano confermare le speranze in più cospicui strati, tanto più indispensabili data la svalutazione del dollaro, l'aumento del costo degli armamenti e la necessità di Israele di accrescere il proprio arsenale dopo le recenti forniture d'armi americane all'Egitto e all'Arabia Saudita.*

Ieri la doccia fredda: poche ore dopo il ritorno in patria del ministro della Difesa è giunta l'annuncio di Washington che manterrà immutato anche per il nuovo anno l'importo dei suoi aiuti economici e militari ad Israele, al quale è disposto a concedere — in considerazione delle sue difficili condizioni economiche — un prestito di 200 milioni di dollari all'interesse del 2 per cento.

L'aiuto è praticamente irrisorio anche perché l'interesse richiesto è di poco inferiore a quelli normali del mercato. Al ministero della Difesa si ammette che in queste condizioni Israele sarà costretta a ridurre la produzione di aerei e di missili e il proprio stok di munizioni e a rivedere il programma di richiami ed esercitazioni dei riservisti. Si valuta inoltre che quattromila operai delle industrie belliche dovranno essere licenziati.

Sebbene in un'intervista alla radio Weizman abbia dichiarato che la decisione non è stata per lui una sorpresa, in considerazione delle difficili condizioni degli Stati Uniti e della tendenza a ridurre i contributi all'estero, gli osservatori e la stampa ritenevano che ci sarebbe stato un incremento di almeno mezzo miliardo e che nella decisione del presidente e dei suoi consiglieri ha pesato considerevolmente il fatto di non voler irritare i Paesi arabi nonché il desiderio di far sentire in modo tangibile a Israele la condanna per la politica degli insediamenti per la quale il governo di Gerusalemme stanzia molte centinaia di milioni all'anno.

Giorgio Romano

Le armi al Pakistan preoccupano l'India

NUOVA DELHI — Gli ultimi sviluppi della situazione afghana rischiano di ripercuotersi negativamente sui rapporti Usa-India. Il fatto che Washington, alla luce dell'intervento sovietico in Afghanistan, abbia ribadito il suo appoggio anche militare al vicino Pakistan ha messo sul chi vive i governanti di Nuova Delhi.

Lunedì l'ambasciatore statunitense Robert Goheen è stato convocato al ministero degli Esteri dove Eric Gonsalves, un alto esponente della diplomazia indiana, ha espresso forti timori per la ventilata abrogazione delle restrizioni nelle forniture militari americane al regime di Islamabad. Nel corso del colloquio, durato 30 minuti, il rappresentante indiano ha ricordato come le passate forniture di armi al Pakistan abbiano «*inevitabilmente condotto ad una intensificazione della tensione*».

Per quanto riguarda l'intervento militare dell'Urss, il governo indiano ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche, ammonendo che il loro «*sostanziale coinvolgimento*» in Afghanistan potrebbe avere rilevanti «*conseguenze nella regione*». Si tratta della più ferma presa di posizione dei governanti indiani da quando a Kabul vige un regime ligio a Mosca.

Sadat: «Cominciata guerra energetica»

IL CAIRO — Con l'intervento sovietico in Afghanistan è cominciata la battaglia per le risorse energetiche del Medio Oriente. Lo ha affermato il presidente egiziano Sadat in un'intervista a una rete televisiva americana.

Il Presidente egiziano ha quindi detto che la popolazione della zona del Golfo vogliono la protezione americana ma non possono chiederla apertamente.

Sadat ha anche dichiarato che gli arabi condannano lacitamente il leader iraniano Khomeini e la presa dell'ambasciata americana a Teheran e che lui, personalmente, appoggerebbe in modo aperto gli Stati Uniti qualora decidessero un'azione militare per liberare gli ostaggi.

I punti del provvedimento approvato dal governo

Con il pensionamento a 65 anni l'Italia si allinea ai Paesi Cee

Resta però valida la facoltà di anticiparlo a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne - Come si fa il cumulo tra pensione e retribuzione - Elevato il trattamento minimo

Il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge predisposto dal ministro Scotti per la riforma degli ordinamenti pensionistici. Per diventare operante il provvedimento dovrà essere approvato dalle Camere che in sede di discussione potrebbero anche modificarlo. Ecco, comunque, gli aspetti più significativi della progettata riforma:

Iscrizione all'Inps — Tutti i lavoratori dipendenti — pubblici e privati, civili e militari — assunti dopo l'entrata in vigore della nuova legge verranno iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti gestita dall'Inps. Sono fatte salve le posizioni acquisite dai pensionati e dagli assicurati di altre gestioni previdenziali obbligatorie. In sostanza, mentre i lavoratori nuovi assunti saranno iscritti all'Inps e quindi assoggettati alle norme quivi vigenti al riguardo, i pensionati iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria alla data di entrata in vigore della riforma conserveranno le proprie normative.

Età pensionabile — E' fissata a 65 anni per tutti con facoltà di anticiparla a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. Naturalmente continuano a valere le norme che prevedono il pensionamento anticipato per chi compia lavori usuranti (minatori) o che richiedano specifiche attitudini psicofisiche (piloti). Con il pensionamento a 65 anni l'Italia si allinea alle norme vigenti al riguardo negli altri Paesi della Cee con i quali, perciò, sarà possibile ricucire il nostro ordinamento previdenziale il giorno che la Comunità decidesse di darsene uno valido in tutti i territori degli Stati membri.

Retribuzione pensionabile — E' quella da prendere a base per il calcolo della pensione. Attualmente fissata nell'importo minimo di 13 milioni e 600 mila lire all'anno verrà elevata a 18 milioni e 500 mila lire annue ed aumentata di anno in anno in relazione all'andamento dell'indice del costo della vita. Si conservano gli attuali limiti esistenti al riguardo delle gestioni autonome di previdenza obbligatoria (Inpbai e Inpgi ecc.) finché il predetto limite indicizzato non li abbia raggiunti dopo di che il tetto pensionabile sarà lo stesso per tutti.

Cumulo tra pensione e retribuzione — Attualmente ammesso — per i pensionati dell'Inps — fino a un massimo di 142 mila 850 lire il mese pari al trattamento minimo di legge dei lavoratori dipendenti. Secondo il progetto Scotti il cumulo sarà ammesso senza limitazioni di sorta per le pensioni di reversibilità. Per le altre già liquidate per vecchiaia o invalidità, il cumulo è previsto nell'importo del triplo del trattamento minimo cioè fino a (142 mila 950 moltiplicato 3) 428 mila 850 lire il mese.

Per chi ha redditi di lavoro dipendente autonomo o professionale la parte di pensione eccedente tale importo verrà assoggettata a una ritenuta del 50 per cento. Per esempio chi lavora ed abbia una pensione di 700 mila lire mensili avrà una ritenuta di 162 mila 600 lire il mese e quindi un trattamento pensionistico complessivo di (428 mila 850 più 108 mila 400) 537 mila 310 lire il mese.

Per la stragrande maggioranza dei pensionati questo è un sensibile miglioramento mentre comporterà qualche sacrificio per quelli di altri istituti con pensioni più alte. Il cumulo non è ammesso con la pensione di anzianità che è quella che spetta a qualunque età a chi abbia almeno 35 anni di assicurazione pari a 1820 contributi settimanali.

Trattamento minimo — Il trattamento minimo dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) sarà equiparato a quello dei lavoratori dipendenti previo aumento dei contributi che però — per quanto riguarda gli agricoltori — dovrà essere sostenuto in gran parte dallo Stato e quindi dalla collettività.

Aumento Pensione Sociale — Questa pensione — spettante ai cittadini di oltre 65 anni sprovvisti di altri mezzi per vivere — sarà aumentata di 20 mila lire al mese: passerà così da 82.350 a 102.350 lire mensili con decorrenza primo gennaio 1980 appena la legge diventerà operante. Lo stesso aumento è previsto per i titolari di pensione minima costituita da almeno quindici anni di contributi. Tali pensioni passeranno quindi da 142 mila 950 a 162 mila 950 lire mensili.

Alla medesima data l'aumento di scala mobile, che attualmente si effettua una volta all'anno, diventerà semestrale, consentendo così ai beneficiari di non lasciarsi sfilacciare troppo dalla dinamica dei prezzi.

La riforma che avrebbe dovuto prendere l'avvio da almeno sei mesi, è quindi finalmente pronta. Resta a vedere se la paura dell'impopolarità da una parte e le spinte corporative dall'altra, non riusciranno a insabbiarla o perlomeno a stravolgerne il significato.

Osvaldo Palta

Trattamenti minimi di pensione dal 1° gennaio 1980

Beneficiari	Categoria	Importo	Aumento	Importo dal 1°-1-'80
Lavoratori dipendenti	Invalidità vecchiaia superstiti	122.300	20.050	142.350
Lavoratori autonomi	Invalidità vecchiaia superstiti	103.300	14.450	117.750
Oltre 65 anni sprovvisti di altri redditi	Pensione sociale	72.350	10.100	82.350

Beneficiari	Importo	Aumento	Importo dal 1°-1-'80
Invalidi civili			
a) ridur. totale	70.675	9.894	80.569
b) ridur. parziale	66.000	9.113	74.263
Sordomuti	70.675	9.894	80.569
Ciechi assoluti			
a) ricoverati	53.805	7.421	60.426
b) non ricoverati	94.955	13.260	108.135
Ciechi 1/20			
a) ricoverati	45.575	6.280	51.855
b) non ricoverati	70.675	9.894	80.569
Ciechi 1/10	66.000	9.113	74.263
Assegno di accomp.	66.000	9.113	74.263

Per le pensioni di importo superiore all'attuale minimo di legge — cioè a 122.300 lire mensili — l'aumento è di 47.750 lire il mese per quota fissa di contingenza più il 2,90% sull'importo della pensione in corso.

Oggi e domani a Roma i lavori del direttivo Cgil-Cisl-Uil

Il sindacato fissa la data e i modi dello sciopero generale di otto ore

La riunione potrebbe segnare un indurimento nella condotta delle tre Confederazioni dopo l'incontro (giudicato «negativo») col governo - La relazione sarà tenuta da Lama

ROMA — Una relazione di Luciano Lama apre oggi i lavori del direttivo Cgil-Cisl-Uil la cui conclusione è prevista per domani. Si tratta di decidere data e modalità dello sciopero generale di otto ore in seguito al fallimentare confronto con il governo. Nelle Confederazioni c'è molto malumore e la riunione al Jolly Hôtel potrebbe segnare la svolta nell'atteggiamento del sindacato con un indurimento della condotta complessiva.

Non è piaciuto affatto il tentativo del governo di aprire il dialogo dalla piattaforma presentata dai sindacati verso terzi parziali e quindi riduttivi. E' piaciuto ancora meno «l'insistente invito» del presidente del Consiglio Cossiga avanzato sia nell'incontro del 28 dicembre sia nel discorso televisivo di domenica, ad un ritocco della scala mobile per la sterilizzazione degli effetti dell'aumento del prezzo del petrolio.

Lama, Carniti e Benvenuto sono non solo usciti da Palazzo Chigi senza una risposta sulle principali richieste fatte al governo ma per di più sono stati messi il corrente della stangata che di lì a poco sarebbe stata varata: rincaro della benzina e di tutti i principali prodotti petroliferi, aumento medio del 18,4 per cento delle tariffe telefoniche, luce più cara in media del 15 per cento.

A questi aumenti si aggiungerà presto quello delle tariffe Rc-auto (18 per cento). Senza contare che in precedenza avevano subito cospicui ritocchi i prezzi dei medicinali, dei biglietti ferroviari, dei fertilizzanti, del cemento. «*Il sindacato* — dicono alla Uil — *ha bisogno di scelte politiche e non di decisioni ragionieristiche prive di prospettive*».

E' la critica maggiore che si muove all'azione del governo. Basti pensare che in soli sei mesi il prezzo della benzina è stato rivisto ben tre volte. Nei corso dei lavori del direttivo, al di là della fissazione della data, per la quale vi sono varie tendenze (si parla di sciopero generale entro la prima decade di gennaio oppure alla fine del mese, tra il Comitato centrale socialista e il Congresso democristiano), emergerà il discorso di fondo. Cioè l'assenza di una politica economica complessiva nella quale inserire politiche settoriali.

E' il caso dell'energia, sulla quale si sono incentrati gli appunti più violenti, che hanno addirittura portato alla redazione dello «storico» documento siglato per la prima volta da sindacati e Confindustria: un attacco alla credibilità del governo e insieme una proposta per giungere a serie misure di contenimento dei consumi energetici. L'8 gennaio Lama, Carniti e Benvenuto si incontreranno con il presidente della Confindustria, Guido Carli, per dare un primo contenuto operativo al documento. Successivamente vi sarà un «triangolare» con il ministro dell'Industria, Bisaglia. Potrebbe essere la ripresa del dialogo intorno ad uno stesso tavolo anche se ciò avviene in un momento estremamente difficile. Il solo punto a favore del sindacato è rappresentato dalle pensioni e dalla semestralizzazione della contingenza. Per il resto nebbia fitta. Niente per le detrazioni fiscali e neppure per gli assegni familiari. Se ne riparlerà nel corso dell'Ottanta.

Il discorso sulla scala mobile (proprio Carniti ha detto esplicitamente che stando così le cose ogni modifica è improponibile) non sembra dunque maturo e del resto non se ne fa cenno nel documento elaborato congiuntamente da sindacati e Confindustria. Restano le critiche alle manovre sui prezzi che — si sostiene negli ambienti della Uil — non possono essere il solo strumento per far fronte alle deficienze interne.

Alla fine del mese saranno probabilmente rivisti anche i pedaggi autostradali che il governo ha congelato con un decreto legge fino al 31 gennaio: si parla di aumenti del 20 per cento.

Con queste premesse l'atteggiamento del sindacato difficilmente risulterà conciliante. «*Se il governo cambia opinione ce lo faccia sapere, altrimenti si vada allo sciopero generale*», aveva affermato Lama lasciando Palazzo Chigi. Da allora non sembra mutato gran che, anzi, nel frattempo, c'è stato l'annuncio della stangata tariffaria. Sempre oggi il direttivo dovrà decidere se far partecipare all'azione di protesta i lavoratori addetti ai servizi di pubblica utilità. Sembra dunque terminato il periodo di tregua del sindacato. L'Ottanta porterà anche la vertenza del pubblico impiego (oltre tre milioni di persone) mentre i maggiori sindacati autonomi nei prossimi giorni faranno conoscere il proprio atteggiamento sulla politica economica del governo e sui provvedimenti adottati nella notte tra sabato e domenica. Ma anche da questo settore non giungono segnali rassicuranti.

Eugenio Palmieri

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 2 gennaio 1880)

Attentato in Spagna

MADRID — Il Re e la Regina di Spagna tornavano a Palazzo in un *phaeton* a due cavalli guidati dal Re, con due servi seduti dietro, quando giungendo sulla piazza d'Oriente il Re dirizzò il *phaeton* verso la Porta Principe, in faccia al giardino e la statua. C'era poca gente. Accostatosi al portico, un individuo di 19 anni, chiamato Francesco Omero Gonzales, uscì di dietro la garitta e tirò due colpi di pistola contro il Re e la Regina. Le palle sfiorarono uno dei servi. Il regicida fu arrestato.

Notevole aumento per gli allacciamenti

Le nuove tariffe telefoniche «puniscono» i chiacchieroni

Istituzione di 4 fasce collegate agli scatti - Il «giallo» dei gettoni

Le nuove tariffe telefoniche decise dal governo nella sua ultima seduta sono scattate nello stesso istante in cui tanti italiani brindavano al nuovo anno. La telefonata di auguri fatta subito dopo la mezzanotte ci è già costata di più rispetto a quella del «*buon Natale*». «*Quanto*» è difficile ancora calcolarlo esattamente, poiché bisogna tener conto delle varie fasce di utilizzazione del servizio telefonico. Dalle tabelle rese note dalla Sip pare comunque di comprendere che a pagare di più il telefono saranno proporzionalmente, coloro che le utilizzano per chiacchierare, e in prospettiva quelli che chiacchierano molto, mentre per chi ci lavora — o parla poco — gli aumenti sono più ridotti.

Non è ancora stato possibile chiarire in tutti particolari i meccanismi delle nuove tariffe. La concomitanza dei decreti con i giorni festivi non ha consentito di attingere informazioni dagli uffici della Sip. Ieri l'unica a parlare era la voce registrata del «187» che forniva ai gestori dei telefoni pubblici dotati di contascatti le nuove tabelle con le variazioni dell'8,9 per cento in più. Chiariva anche, forse con un po' di ritardo, che il gettone era passato da 50 a 100 lire a partire dal 1° gennaio.

Inutile far suonare i telefoni della direzione, deserta, o cercare la capoturno per avere qualche indicazione supplementare. Ai due posti pubblici Sip di Porta Nuova e via Roma identica risposta: «*Rivolgetevi al 187. Noi non possiamo dire nulla*». Bocche cucite soprattutto sul «giallo» dei gettoni di cui riferiamo a parte.

Vediamo comunque che cosa pagheremo in più nel 1980. Per gli allacciamenti il salto è notevole. Mettere il telefono costerà 180 mila lire per un impianto singolo (contro le precedenti 130 mila), 115 mila per un duplex e per la categoria affari (80 mila in precedenza), 115 mila per gli artigiani che in precedenza pagavano 62 mila lire e che subiscono quindi l'aumento più forte. Per gli enti pubblici l'allacciamento sale da 130 a 150 mila lire.

Canone trimestrale. Gli aumenti sono proporzionali: abitazioni simplex da 6875 a 9500, duplex da 3 a 4 mila, affari da 19.125 a 23 mila, artigiani da 11.720 a 15 mila, enti pubblici da 1875 a 4 mila.

La novità più importante, che riflette lo spirito dell'aumento e tende ad un riequilibrio del servizio telefonico, sta nell'istituzione di quattro fasce di tariffe per lo scatto. I primi 100 scatti trimestrali costano, come in precedenza, 30 lire l'uno per l'impianto singolo (per il duplex ne sono previsti 150). Per i successivi, che in precedenza costavano invariabilmente 50 lire, sono previste tre possibilità: fino a 200 scatti per il singolo e 250 per il duplex, costeranno 55 lire, fino a 500 scatti (per entrambi gli impianti) la tariffa sale da 50 a 65 lire, oltre i 500 costeranno 72 lire. Sostanzialmente pagherà meno di più chi il telefono lo impiega con larghezza e senza risparmio, pagherà un lieve aumento la famiglia che si limita a usarlo solo in caso di necessità.

Il costo delle chiamate interurbane, in teleselezione o a mezzo centralino, aumenta dell'8,9 per cento, mentre le internazionali restano invariate e le intercontinentali addirittura diminuiscono del 13 per cento. E' invece relativamente forte l'incremento della spesa per tutti gli impianti supplementari come i secondi apparecchi. Lo slogan «*un telefono in ogni stanza*», che la Sip lanciò negli anni passati, rischia di costare caro all'utente: il 20 per cento in più. Globalmente, comunque, la famiglia che spendeva 60 mila lire all'anno di telefono (media certamente non valida per il Nord) dovrà aggiungerci quest'anno altre 15-20 mila lire. Tutto ciò facendo una stretta economia.

L'utente comunque, al di là di quel che deve versare in più, si chiede come verranno impiegati i 521 miliardi che la Sip incamererà con gli aumenti appena approvati. Cioè se il servizio telefonico sarà adeguato agli standard dei Paesi più avanzati, soprattutto per quel che riguarda il Mezzogiorno (con l'estensione delle reti) e l'introduzione di nuove tecniche elettroniche per sostituire la sorpassata commutazione meccanica. L'utente, in sostanza, è disposto a pagare se il servizio è adeguato: se la teleselezione funziona, se le comunicazioni telefoniche non subiscono continue «*cadute*», se per un allacciamento non bisogna attendere anni. Ora la Sip ha ottenuto gli aumenti, anche se nessuno dimentica che su quelli trascorsi c'è un'inchiesta della magistratura. Può ora l'utente sperare di ottenere un servizio adeguato al livello delle nuove tariffe?

Gianni Bisio

Per speculare sull'aumento del prezzo

Da un bar all'altro rastrellando gettoni

Il «giallo» dei gettoni telefonici è durato 48 ore, domenica e lunedì. Due giorni in cui su quei dischetti metallici tanto comuni si è innestata una diffusa quanto antipatica speculazione. L'operazione al raddoppio ha investito bar, cabine stradali, posti pubblici, ritrovando gettoni spariti, gettoniere svuotate a suon di monetine da 50 e 100 lire (o addirittura aperte con grimaldelli), discussioni che sono degenerate in risse quando qualcuno ha applicato in anticipo il decreto del governo ed ha venduto gettoni a cento lire prima della mezzanotte del 31 dicembre. Al di là di ciò per due giorni vi è stata l'impossibilità per molti di fare una telefonata, magari importante, da un telefono pubblico.

Di chi la colpa? Della facilonaria con la quale si è arrivati agli aumenti, della imprecisione nelle comunicazioni relative, della semplicità di raddoppiare un piccolo capitale «investito» in gettoni. Il dubbio che si sarebbe arrivati ad una situazione del genere era nato già quando gli aumenti erano stati appena ventilati. Ma era subito stato detto che gli apparecchi a gettone sarebbero stati modificati in modo che per una chiamata ne sarebbero stati necessari due. Mantenendo il prezzo del dischetto metallico a 50 lire non sarebbero state possibili speculazioni. E chi, già allora, aveva fatto incetta di sacchi di gettoni, aveva avuto il problema di rivenderli.

La cosa si è ripetuta domenica quando i giornali hanno dato notizia del raddoppio del prezzo. C'è stata la corsa all'accaparramento. Tanti italiani hanno scoperto improvvisamente la necessità di telefonare e si sono presentati alle casse dei bar chiedendo 30-40-50, anche 100 gettoni. Qualcuno ha fatto il giro di tutti i locali del quartiere, di fronte di questa «voglia telefonica» i gestori hanno rifiutato di vendere. Alcuni hanno alzato il prezzo a 100 lire e sono incominciate le liti.

Intanto chi voleva telefonare doveva rivolgersi soltanto ai posti pubblici, dotati di telefax anche perché gli apparecchi a gettone, non ancora modificati per la nuova tariffa, erano diventati estremamente esosi, dando con un aumento del 100 per cento il servizio in teleselezione che il governo ha deciso di incrementare solo dell'8,9. La Sip ha emesso dei comunicati, ma non tutti li hanno visti.

Ora non resta che attendere che i tecnici facciano le modifiche e che gli speculatori rimettano sul mercato quei gettoni fino a ieri introvabili. Ma una parola ufficiale su come stavano le cose è arrivata soltanto ieri, con due giorni di ritardo. Due giorni in cui i gettoni hanno battuto l'oro.

g. b.

Fanno saltare cabina della Sip contro gli aumenti

MILANO — La polizia ha arrestato lunedì sera a Milano due giovani accusati di aver fatto saltare nei giorni scorsi una cabina della Sip in via Benigno Crespi, di fronte allo stabilimento della Carlo Erba.

Si tratta di Umberto Grava, un operaio disoccupato di 23 anni e di un suo amico, Rosario Cristiano, 20 anni, entrambi abitanti a Cesano Maderno. L'accusa per i due è di detenzione abusiva ed uso di materiale esplodente, oltre a danneggiamento aggravato della cabina.

Il Grava, interrogato dagli inquirenti dopo l'arresto (era stato un passante a segnalare alla polizia il numero di targa dell'auto degli attentatori) ha ammesso il fatto. A suo dire si sarebbe trattato di una bravata. «*Stavo andando a ballare con un amico* — ha detto — *ci è venuto in mente di far saltare la cabina con una bomba-carta di 200 grammi di polvere nera. Volevamo protestare contro l'aumento delle tariffe della Sip*».

In molti casi gli uffici hanno ricevuto disposizioni contraddittorie

È partita tra incertezze e confusione la riforma per l'assistenza sanitaria

Come tutti gli avvii anche quello del Servizio sanitario nazionale, entrato in vigore ieri in conseguenza della legge 833 del 23 dicembre 1978, presenta qualche difficoltà. C'è confusione nella gente e anche un po' negli uffici: il ministero non ha provveduto alla distribuzione capillare del libretto di istruzioni, gli uffici periferici hanno disposizioni contraddittorie per quanto riguarda l'accettazione di iscritti a casse mutue aziendali che hanno rimandato fino all'ultimo momento l'adesione alla convenzione unica.

La gente ci chiede spiegazioni. Cerchiamo di chiarire le idee rispondendo a qualche domanda.

Mutue e Saub — Le mutue hanno cessato definitivamente di esistere con il 31 dicembre 1979. Ma erano entrate in gestione commissariale-liquidatrice più di un anno fa. Per le pratiche puramente amministrative le Regioni hanno costituito le Saufi (Strutture amministrative unificate di base). E' ad esse — una per ogni Unità sanitaria locale (o Unità locale dei servizi) — che il cittadino deve rivolgersi per la scelta del medico di fiducia.

Scelta del medico — L'hanno già compiuta, entro il 31 maggio '79, tutti coloro che erano iscritti alle mutue Enpas, Enpdep, artigiani, commercianti, dipendenti Sip e Enel. Inoltre, tutti coloro che erano assistiti a «ciclo di malattia», cioè sceglievano un medico ogni volta che si ammalavano.

Gli iscritti all'Inam e all'Inadel non l'hanno dovuta fare né devono farla oggi: per loro tutto continua come se nulla fosse accaduto. Dal 1° gennaio anche tutti gli iscritti alle altre mutue aziendali o di categoria devono andare alla Saub del loro luogo di residenza e scegliere il medico.

Devono fare questa scelta anche coloro che si trasferiscono di residenza e coloro che non hanno mai avuto mutua. Perché l'assistenza malattia è, a partire dal 1° gennaio, obbligatoria per tutti i cittadini italiani. La salute è, insomma, da due giorni, un diritto-dovere.

Assicurazione obbligatoria — E' la grande novità — ma pochi l'hanno recepita — di questa riforma. L'assistenza è gratuita per tutti i lavoratori (pagano i contributi come prima) che finora erano iscritti a un istituto mutualistico e che sono passati automaticamente al Servizio sanitario nazionale.

Gli altri si devono iscrivere: se non sono tenuti a compilare la dichiarazione dei redditi (cioè hanno un reddito inferiore alle 960 mila lire annue) riceveranno l'assistenza gratuita. In questa categoria rientrano anche: gli iscritti negli ex elenchi dei poveri, i neodiplomati in cerca di prima occupazione, gli studenti universitari che hanno compiuto i 23 anni e vivono in famiglia.

Scelta del pediatra — Presso le Saub ci sono due elenchi di medici: generici e pediatri. Per i bambini da 0 a 12 anni i genitori devono scegliere il pediatra. Nell'ipotesi — molto improbabile — che la Saub non disponga di pediatri, i genitori possono rivolgersi al medico generico.

Medico specialista — E' il medico generico (cioè quello scelto di fiducia) che deve fare la richiesta di visita specialistica, come deve farla per le analisi di cui il suo assistito ha bisogno.

Ci sono tuttavia alcune eccezioni. L'iscritto al Servizio sanitario nazionale può rivolgersi direttamente in caso di necessità all'oculista, al dentista e al ginecologo scegliendoli tra quelli che hanno aderito alla convenzione unica. E' evidente che se va da uno specialista non convenzionato, paga di tasca propria. Le prenotazioni per le visite specialistiche avvengono, in genere, nelle sedi degli ex presidi Inam.

Cure idrotermali — Tutte le mutue avevano convenzioni con stabilimenti specializzati in queste cure. Ora le passerà il Servizio sanitario nazionale su richiesta del medico generico o dello specialista. Gli stabilimenti termali attualmente gestiti dall'Inps diventano, in base all'articolo 36 della legge di riforma, «*presidi e servizi sanitari delle Usl in cui sono ubicati*» mentre gli stabilimenti dell'Enpat saranno assegnati alle Regioni per il loro passaggio agli Enti locali.

Ammalarsi in un'altra città — Basta rivolgersi ad un medico iscritto nell'elenco delle Saub. L'amico che vi ospita o la direzione dell'albergo dovrebbero essere in grado di dare le indicazioni necessarie.

Ricovero in ospedale — Se ci sono caratteristiche d'urgenza, il medico del pronto soccorso di qualsiasi città d'Italia la accerta e provvede al ricovero come si farebbe nella città di residenza; se la necessità la riscontra il medico a cui ci si rivolge, il risultato è analogo.

Ammalarsi all'estero — I casi sono due. Primo caso: viaggio turistico. E' sufficiente che il cittadino italiano si presenti in un ospedale e dimostri il suo diritto all'assistenza sanitaria.

Secondo caso: motivi di lavoro. Il cittadino italiano che si trovi all'estero per motivi di lavoro ha diritto all'assistenza secondo le norme del Paese in cui si trova. Se quest'assistenza fosse inferiore a quella erogata in Italia ha diritto a rivolgersi a centri sanitari adeguati: lo Stato italiano rimborserà le spese.

Se il proprio medico è assente — Il medico convenzionato, iscritto nell'elenco delle Saub, ha il dovere di essere reperibile dal lunedì al venerdì in orario normale. In generale fino alle 20 di sera. Se è irreperibile durante questo periodo, il paziente può rivolgersi ad un altro medico della Saub. Dopo quest'orario e nelle giornate di sabato e domenica, funziona il servizio di Guardia medica gestito dalle Regioni o dai comuni. L'intervento del medico di servizio è assicurato e gratuito.

Domenico Garbarino

Benzina tassata in base al volume

ROMA — Dal primo gennaio il sistema di tassazione di alcuni prodotti petroliferi è cambiato, facendo aumentare di qualche lira il litro il prelievo fiscale sulla benzina normale. Per l'erario il cambiamento comporterà un maggiore introito di 8 miliardi l'anno.

Il provvedimento entrato in vigore dal primo giorno del nuovo anno ma firmato dal ministro per le Finanze il 9 ottobre scorso, stabilisce, in analogia con quanto avviene da tempo negli altri Paesi europei, che le imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi vengano calcolate in base al volume dei prodotti che escono dalle raffinerie e non al loro peso.

Il decreto del ministro per le Finanze stabilisce le nuove aliquote dell'imposta di fabbricazione per ogni ettolitro dei seguenti prodotti petroliferi: benzina auto (super e normale) 34.638; benzine speciali 34.638; petrolio lampante 4.150; altro petrolio 34.638; gasolio 15.030.

Risarcimento danni e svalutazione

ROMA — La Cassazione ha sentenziato che nelle controversie concernenti risarcimenti di danni extra-contrattuali, costituenti debiti di valore, si deve tener conto della svalutazione monetaria intervenuta sino al momento della sentenza di appello: essa costituisce infatti la pronuncia definitiva di merito con cui viene liquidato il darne credito. Tale sentenza, esprimendo immediatamente esecutiva, consente pertanto la reintegrazione spontanea o coattiva del pregiudizio subito.

In tal senso si è appunto pronunciata la Cassazione (la sentenza porta il numero 3296/79), precisando che una volta eseguita tale liquidazione, il debito da risarcimento si trasforma in debito di valuta. Con la conseguenza che, in caso di mora del debitore, sono dovuti soltanto gli interessi legali, salva la prova specifica del maggior danno, il cui onere incombe al creditore.

Domani si riaprono le scuole

ROMA — Circa dieci milioni di studenti domani torneranno a scuola. Il calendario scolastico quest'anno, come già lo scorso anno, ha limitato a dieci giorni le vacanze invernali.

Per molti studenti comunque che non frequentano le scuole statali (sono circa un milione e novecentomila), le vacanze potrebbero prolungarsi avendo molte scuole non statali deciso di riprendere le lezioni subito dopo l'Epifania.

A gennaio contingenza agli statali

ROMA — Con lo stipendio di gennaio agli statali verrà corrisposta la contingenza relativa al secondo semestre del 1979: 33.445 lire in più per il personale in servizio e 26.757 per quello in pensione. Le cifre sono l'equivalente dei 14 punti di scala mobile scattati nel periodo maggio-ottobre '79 e sono «al lordo»: effettuate le ritenute previdenziali e fiscali, lo stipendio in realtà verrà maggiorato di 25.000 e 20.000 lire circa rispettivamente.

Sarà questa l'ultima volta che per i dipendenti del pubblico impiego la contingenza sarà adeguata con periodicità semestrale. Con il 1980 è entrata in vigore anche per questo settore la trimestralizzazione.

Riscaldamento: spese di manutenzione

ROMA — Costa circa 130.000 lire all'anno la manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento, secondo i risultati dell'indagine condotta dal Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) sulla situazione termica nel riscaldamento degli edifici.

La spesa media varia, per la manutenzione ordinaria, dalle 78.000 lire-anno nel Centro-Sud alle 133.000 nel Nord dell'Italia; è inoltre meno costosa nei piccoli centri (69.000 lire-anno) e più cara nelle grandi città (131.000 lire).

Questo è dovuto al fatto che gli impianti autonomi, molto più presenti di quelli centralizzati nei piccoli centri, costano mediamente 43.000 lire all'anno come manutenzione ordinaria mentre per i centralizzati, la spesa sale di molto aggirandosi attorno alle 110.000 lire.

Stato civile di Torino

28 DICEMBRE 1979

NATI — Carlo Cavicle; Bonino Paolo; Bernardo Alberto; Mastrosanti Giuseppe; Nesonelli Emiliano; Rolfo Alessandro; Brunasso Roberto; Villata Monica; Leuf Valentina; Chiesa Anna; Deserbo Stefano; Simonetti Davide; Piacenza Paola; Rovera Carlotta; Giuliani Alberto; Negri Federica; Cogo Davide; Casto Mariangela; Calvo Giorgio; Curto Daniela; Bellegardi Chiara; Messina Fabiana; Borsetti Filomena; Degiorgis Monica; Lallemand Vito; Russo Manuela; Magliona Antonio; Giacalone Daniela; Degliangeli Daniela; Cavalieri Alessandro; Zangara Eric; Abbadia Sara; Costa Davide; Benedetto Lorena; Carlotti Maria Elena; Murano Davide; Mongiano Simone; Tedeschini Luca; Bosco Marco; Bonino Giovanna; Cavallaro Cristian; Calligaris Cappio Chiara; Parino Fontana Simone; Parino Fontana Federica; Tarantino Giulio; Giordano Andrea; Zarpia Daniela; Tomaselli Francesca; Barbatello Cristian; Serio Silvia; D'Alia Cristina; Tabasso Lorenza; Profili Marco; De Santis Alberto; Luciani Elisabetta; Russo Maria.

MORTI — Bracco Margherita, di anni 73, nata a Vicoforte, pens., abitante in v. Piazzi 7; Cagliaris Giuseppa v. Piovano, a. 92, Balangero, pens., v. Palmieri 23; Terlizzi Michelina in Marcantonio, a. 37, Osara di Puglia, cas., v. Cavagnolo 34; Costa Luciana in De Carolis, a. 48, Torino, pens., v. S. Massimo 28; Ramella Emma v. Lupi, a. 68, Torino, pens., v. Aosta 47; Comand Angela, a. 38, Torino, artigiano, capodelle; Cirio Adriana v. Valenza, a. 67, Mongardino, pens., v. Picco 80; Campanini Assunta v. Donati, a. 80, Mazzè Mollinetta, pens., v. Moncalvo 30; Negro Pietro, a. 66, Torino, pens., v. Bionaz 42; Prato Ermelinda, a. 79, Nosaca, pens., v. Sagra S. Michele 55; Gavaggi Matilde, a. 76, Ottiglio, pens., c. G. Cesare 68; Bellerio Francesco, a. 87, Torvini, pens., v. Broglio 73; Cavalli Maria Celestina, a. 85, Mingliano, pens., v. Chevalier 19.

Denunce di coabitazione Ferrari Franco, a. 64, Modena, pens.; Cambursano Pietro, a. 82, Chivasso, pens.; Palmano Primo, a. 69, Serrastinga, pens.; Lamera Torres v. Boccaccio, a. 83, Quattordio, pens.; Dellori Emma, a. 78, Poveglisno, pens.; Bertello Giacomo, a. 67, Fogliano, pens.; Gandolfo Pasquale, a. 73, Castelnuovo, pens.; Chialeff Laura v. Marchis, a. 73, Vrò, pens.; Mazzasso Michela v. Bonifacio, a. 78, Fiugnè, pens.; Imarisio Amelia v. Aronto, a. 87, Villanova Monferrato, pens.; Fila Robertino Maria Vittoria v. Bogetti, a. 61, Coggiola, pens.

La Congregazione dei Padri Dehoniani, i Parenti e la Comunità Parrocchiale di Quale Nazzaro ricordano con riconoscenza ed affetto alla preghiera di tutti il Confratello e Parroco

p. Ottorino Rolando

chiamato alla vita eterna lunedì 31 dicembre 1979. Per l'ora delle esequie rivolgersi in Parrocchia.
— Torino, 2 gennaio 1980.

La Conferenza di S. Vincenzo di Quale Nazzarro piangono il loro amato Assistente Spirituale e ne rinnovano ad edificazione di tutti, le grandi virtù di carità, abnegazione e Fede garantesa.

Il gruppo Aduna Cattolica ricorda con riconoscenza Padre Curato suo Assistente.

La «Famiglia Cattolica» e l'Apostolato della Preghiera non si dimenticheranno mai, ameddimo Padre OTTORINO.

Rolando Phoiloni ricorda con riconoscenza rimpianto

p. Ottorino Rolando
— Torino, 2 gennaio 1980.

Mario Marasso e Luigi Boggio ricordano al carissimo ANICO scomparso.

I gruppi degli studenti e delle vedove partecipano al dolore.

E' mancato un uomo tanto buono il

rag. Pietro Pattarino

Lo piangono la moglie, il figlio Giulio con Lella e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 partendo dalla chiesa di S8. Redentore (piazza Giovanni XXIII). Le presenze si ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1979.

I nipoti Piero e Dina con la famiglia piangono il caro zio PIETRO.

Le famiglie Tosa Rosina Gaspardi partecipano al dolore.

Gli amici Anselmi partecipano al dolore della famiglia Pattarino.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Cena
(Pietro d'Angel)
anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Migliorino; i figli Domenica con il marito Fernando Lecca, con Gianna e Franco, Roberto e Maria, e Giovanni Guglielmina con il marito Giuseppe Chiossone con Andrea e Roberta; Ammenarla ved. Olivetti; Pasquale con la moglie Anna Maria Riva con Massimo ed Enrico; fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Cogoleto (Genova) giovedì 3 gennaio alle ore 9; i funerali avranno luogo venerdì 4 gennaio, alle ore 14,30, partendo da via San Paolo 38, Settimo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cogoleto-Settimo Torinese, 1 gennaio 1980.

Il fratello, le sorelle e la cognata con le rispettive famiglie piangono l'improvvisa scomparsa di

Pietro Cena
— Settimo Torinese, 1 gennaio 1980.

La nipote Margherita Migliorino partecipa al dolore.

Cristianamente è mancato

Serafino Brayda
anni 82
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Luisa, le figlie Vittorina col marito Vittorio Ravelli e l'adorata nipote Anna, sorelle, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione via Frejus 114 giovedì 3 corr. alle ore 9,30 per la parrocchia di Grugliasco. Non fiori.
— Torino, 2 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Giuseppina Aruga
ved. Sacchino

Lo annunciano addolorate le figlie Domenica, Rita con i mariti Mario Mossano e Sergio Bergamasco, la nuora Livia, nipoti Sergio, Giancarlo e Eva. Si ringrazia vivamente Marcella Garbaldi. Funerali oggi 2, ore 15,30 in Chieri, parrocchia del Duomo, con partenza da Pessione alle ore 14,30 (Giovanni XXIII).
— Chieri, 31 dicembre 1979.

Si associano il dolore di Domenica e Mario la famiglia Zanetti, Minetti e Migliorino.

Partecipano al dolore di Rita i cognati Enrico, Cesare, con Celestina, Franca, Franco e i figli Enrico e Sergio.

Anna e Arrigo Bissolgnano, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti, annunciano che

Giuseppe Paglino
nav. di Vittorio Veneto
reduce dal '15

non è più tra noi. Funerale oggi ore 11 in Tarantolaia (Novara).
— Torino, 2 gennaio 1980.

Le famiglie Foppiani e Rota partecipano al dolore degli amici Annamaria e Arrigo per la perdita del caro CONSOLINO.

Munita dei conforti relig

Una nuova ondata di maltempo ha colpito il Centro e il Sud Italia

Bufere di neve, vento, furiose mareggiate Disagi per i terremotati della Valnerina

Le tende sradicate dalla tempesta - Frazioni isolate nel Maceratese - Anche il Terminillo bloccato per ventiquattro ore - Due morti e sette feriti su una corriera sbandata sul ghiaccio presso Spoleto - Gravissimi danni in Sicilia: flottiglia di barche distrutta da una violenta mareggiata - Soppressi alcuni traghetti con la Sardegna

Norcia. La tendopoli dei terremotati della Valnerina sotto la neve (Associated Press)

Il 1979 si è congedato fra bufere di neve, piogge torrenziali, mari in burrasca. Poche regioni (Piemonte e Lombardia in particolare) sono state risparmiate dal maltempo che si è abbattuto il giorno di San Silvestro su buona parte della penisola. In Abruzzo, flagellato da neve, vento e pioggia, cinque comuni dell'alto Aquilano sono ancora isolati. La temperatura si è notevolmente abbassata in tutta la regione, in alcune zone il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero. Difficoltosa la circolazione lungo le strade e sui passi appenninici: la statale fra Roccaraso e Roccapia e quella fra Ovindoli e Rocca di Mezzo sono state chiuse al traffico. Obbligatorio l'uso delle catene.

Sul Maceratese, dove il 31 dicembre la neve era caduta abbondante, ieri è tornato a splendere il sole ma la situazione rimane ancora critica. Decine di auto sono rimaste bloccate sulle salite che portano al Valico delle Fornaci, a quelli di Colfiorito e di Fornello. In certi punti la neve ha raggiunto un metro di altezza: squadre di carabinieri sono accorse in aiuto di una famiglia di quattro persone rimasta bloccata con l'auto nei pressi di Bracacano. Numerose frazioni sono ancora isolate: Matelica, Pieve Torina, Pioraco e Visso sono senza energia elettrica perché una violenta bufera ha abbattuto pali e tranciato fili.

I previsti vegloni per salutare l'arrivo del nuovo anno sono miseramente finiti nel buio. Bufere di neve anche sul Lazio: il Terminillo, una delle più note località montane dell'Italia centrale, è rimasto isolato per oltre 24 ore. I clienti dell'albergo «Miravalle», in località Selva Rotonda, hanno trascorso l'ultima notte dell'anno al freddo e al buio perché sono crollati i tralicci della corrente elettrica. Dopo una notte di lavoro, una ruspa è riuscita a raggiungere l'albergo.

Nella provincia di Viterbo un'eccezionale nevicata ha messo in difficoltà centinaia di automobilisti, senza segnalati parecchi incidenti, fortunatamente non gravi. Anche Roma è stata investita dal maltempo: pioggia e raffiche e un vento impetuoso che a tratti ha raggiunto la velocità di 80, 100 chilometri orari. In parecchi viali molti alberi d'alto fusto sono stati abbattuti dalla violenza dell'uragano, che ha fatto una strage di antenne televisive, tegole, cartelloni pubblicitari. Una violenta mareggiata si è abbattuta sul litorale romano.

Triste capodanno per i terremotati della Valnerina, in Umbria, flagellata da una tempesta di neve che è caduta ininterrottamente per circa 30 ore. Molte tende sono state sradicate dalla furia del vento, per parecchie ore è mancata la corrente e gli abitanti, che si riscaldano esclusivamente con le stufette elettriche sistemate nelle tende, nelle roulottes e nei prefabbricati, sono rimasti al freddo. A Norcia la neve caduta ha raggiunto i trenta centimetri. La temperatura, che l'altra notte era scesa molto al di sotto dello zero, si è stabilizzata adesso su valori eccezionalmente bassi, aumentando il disagio delle persone terremotate, costrette a vivere in tende gelide, circondate da un mare di neve e ghiaccio. Una donna di Norcia è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Spoleto per l'insorgere di una grave malattia polmonare: abitava in una tenda.

Il maltempo ha anche provocato due morti e sette feriti: un'autocorriera che nel tardo pomeriggio di San Silvestro percorreva la statale Sellanese, tra Cerreto di Spoleto e Sellano, è sbandata sul fondo ghiacciato precipitando in un burrone venti metri più in basso. L'autista, Secondo Pontani, 30 anni, e un passeggero, il pensionato Domenico Antonini, 68 anni, sono morti. Feriti e contusi altri sette viaggiatori, fra cui due bambini.

Leggermente migliorate le condizioni del tempo in Liguria, flagellata il 31 dicembre da un vento che soffiava ad oltre cento chilometri all'ora e dal mare in burrasca che aveva raggiunto forza dieci, mettendo in pericolo le navi sorprese al largo. Nel Golfo di Napoli, la violenza del mare in tempesta ha messo in gravi difficoltà i traghetti che assicurano i collegamenti con le isole.

Flagellata dal vento, spazzata dalla pioggia, la Sicilia occidentale ha vissuto una drammatica notte di San Silvestro. L'aeroporto di Punta Raisi è stato chiuso al traffico per una violenta grandinata che si è abbattuta su Palermo, causando gravi danni all'agricoltura. Alcuni pescatori sono stati feriti mentre tentavano di mettere al sicuro le loro barche ancorate nel vecchio porto alla periferia di Palermo.

A Palermo, quattro abitazioni sono state sgomberate dai vigili del fuoco e dalla polizia in via Anime Sante, nel borgo vecchio dove la notte scorsa, per le infiltrazioni d'acqua, è crollata una casa a due piani. Nel crollo è rimasta ferita, in modo non grave, una donna. Per queste abitazioni era stato già disposto lo sgombero ma gli inquilini avevano preferito non abbandonarle in attesa di una sistemazione migliore. Tutta la zona è stata chiusa con transenne dai vigili del fuoco e dichiarata pericolante.

A Santagata di Militello, in provincia di Messina, l'intera flotta peschereccia è stata semidistrutta: 30 imbarcazioni sono state danneggiate e 20 sono affondate. Interamente distrutto anche il cantiere per la costruzione dei natanti. Secondo una prima stima i danni ammontano a cinquecento milioni di lire. A Capo D'Orlando l'acqua ha invaso 30 abitazioni e sulla strada Consolare Antica il vento ha abbattuto un pino di 27 metri d'altezza, vecchio di 240 anni.

Danni ingenti, valutati per centinaia di milioni, nell'entroterra di altri paesi della fascia costiera, tra Messina e Palermo, da Acquedolci, Marina di Caronia, Santo Stefano di Camastra a Brolo e Naso, dove sono stati devastati molti ettari di terreno coltivato ad agrumi. In questi paesi notevoli sono stati anche i danni alle attrezzature balneari e alle imbarcazioni.

Una burrasca di vento, pioggia e neve ha investito anche la Sardegna: alcune corse dei traghetti sono state soppresse, molti voli in partenza dagli aeroporti di Cagliari e Alghero hanno dovuto essere cancellati. Molti natanti nel porto di Alghero, rotti gli ormeggi, sono affondati.

f. f.

Centinaia di famiglie senza casa in Calabria

Donna folgorata, molti feriti - Danni gravissimi: distrutta la flottiglia di Bagnara

CATANZARO — Quasi in tutta la Calabria la notte di S. Silvestro ha lasciato tracce per un fortunale che si è abbattuto sul litorale da Ceprano a Scilla con notevoli danni. A Palmi, 300 famiglie, rimaste senza tetto, sono alloggiate in un istituto scolastico. A Gioia Tauro, a causa delle infiltrazioni di acqua, i cavi elettrici sono andati in cortocircuito ed hanno folgorato una donna di 57 anni, Rosa Romeo.

La linea ferroviaria tirrenica, per larghi tratti, è inagibile. Il rione Marinella, a Bagnara Calabra, dove vivono circa 3500 pescatori, è isolato. La violenta mareggiata che continua a flagellare l'intera costa tirrenica della Calabria ha distrutto l'unica strada di accesso. Ci sono feriti, centinaia di barche sfasciate, un cantiere per la costruzione dei pescherecci inghiottito dai marosi.

In questo rione, dove esiste una flotta di pescherecci tra le più numerose e attrezzate dell'Italia meridionale, i danni sono irreparabili. A Bagnara sono oltre 500 le famiglie senza tetto che hanno passato la notte di fine d'anno, all'addiaccio. Le loro case sono state distrutte dalla violenza dei marosi.

Si è tentato di raggiungere il rione dei pescatori con un elicottero della marina ma l'atterraggio è stato impossibile perché piazze e strade sono completamente ostruite dalle barche sfasciate. I primi soccorsi sono giunti con un carrello ferroviario che ha consentito il trasporto dei feriti più gravi.

Le autorità hanno requisito alberghi nella zona per ospitare i disastrati. La violenza del maltempo si è abbattuta anche su Catanzaro e Catanzaro Lido, già colpito un mese fa da una violenta tromba d'aria. Le linee elettriche e telefoniche non funzionano. In molti punti sono scoppiate le fognature e la rete idrica, lasciando larga parte della città senza acqua e senza luce.

La bufera si è abbattuta anche su tutto il Vibonese. I danni sono ingentissimi: distrutti i tetti di numerose abitazioni di Nicotera, Tropea, Bivona e Pizzo Calabro. Alberi sradicati sono caduti sulle linee elettriche danneggiandole e bloccando il traffico ferroviario. Manca l'acqua ovunque, mentre nelle zone marine le abitazioni sono allagate. Gravi danni ha subito anche la «Romin», un deposito costiero di carburanti di Vibo Marina. I vigili del fuoco sono ancora impegnati nel soccorso a interi nuclei familiari.

La tragedia del «Phenix» in una furiosa tempesta al largo della Corsica

Ha perso la vita per salvare i suoi otto uomini il comandante del piccolo «cargo» affondato

Il suo sacrificio è stato in gran parte vano: 6 degli 8 marinai, saliti su una scialuppa inghiottita dal gorgo, sono morti ugualmente - Il drammatico racconto dei due superstiti - I cavi di due grossi contenitori si sono spezzati e il peso improvviso su una sola fiancata ha letteralmente piegato la nave, che si è inabissata «a vista d'occhio»

SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — Un piccolo mercantile con nove uomini di equipaggio è affondato nella notte fra il 30 e il 31 dicembre al largo di Capo Corso, l'estrema punta settentrionale della Corsica. Sei marinai sono morti, due sono feriti, uno è disperso: tragico bilancio di una sciagura del mare provocata da una burrasca di eccezionale potenza. Il mercantile, la motonave «Phenix» di 493 tonnellate, era partito dal porto di La Spezia diretto ad Annaba, in Algeria, con un carico di tondini di ferro.

A mezzanotte è incappato nel cuore della burrasca, con mare a forza sette. «*Sembrava la fine del mondo* — ha detto uno dei superstiti, il cuoco Pietro Guidi, 51 anni, di La Spezia — *La nave veniva sbattuta di qua e di là da ondate gigantesche, eravamo sommersi da valanghe d'acqua, subito dopo ci trovavamo proiettati in alto, sulla cresta di onde altissime*».

Squassata dalla furia del mare, la «Phenix» sembrava tuttavia in grado di resistere. All'improvviso la tragedia: due dei contenitori assicurati in coperta, spezzati i cavi, si sono spostati su una fiancata, la nave si è inclinata su un lato. «*Questione di attimi* — ha raccontato il nocchiere — *abbiamo subito incominciato ad imbarcare acqua. Il comandante ha fatto lanciare il segnale di soccorso, poi ha ordinato di abbandonare la nave*».

Tutti i marinai hanno fatto in tempo a salire sulla scialuppa di salvataggio tranne il comandante, che è stato risucchiato dal gorgo formatosi per l'affondamento «a vista d'occhio» del mercantile. Presa nel gorgo, la scialuppa si è inclinata rotolando impazzita, sei marinai sono finiti fra i flutti, uno è stato ripescato poco dopo dal Guidi e dall'altro superstite, il direttore di macchina Antonio Di Manuele, 49 anni, di Porto Empedocle, ma per il poveretto (il primo motorista Angelo Puccinelli, 24 anni, di La Spezia) ogni soccorso è risultato inutile: era morto per annegamento.

Il segnale di «sos» è stato captato dalla nave telefonica «Borussia» che navigava poco lontano e dal traghetto «Petrarca» della Tirrenia, che ha abbandonato la sua rotta verso la Sardegna dirigendosi a tutta forza sul luogo della sciagura. La capitaneria di Livorno inviava parecchie navi nella zona. Fra queste il rimorchiatore «Tito Neri Secondo». Le ricerche si sono rivelate subito difficili, per l'oscurità e per la furia del mare. L'equipaggio del traghetto «Petrarca» lanciava in mare sagole e salvagente, nella speranza che potessero servire ai naufraghi.

Soltanto alle 11 del mattino del 31 dicembre, dal «Borussia» veniva avvistata la scialuppa con i due superstiti e il corpo senza vita del giovane motorista, a circa due miglia dalla costa dell'isola della Giraglia. Sia il Guidi che il Di Manuele hanno riportato ferite di notevole gravità durante il naufragio.

Quando sono stati issati sul ponte del «Borussia», apparivano stremati. Poco dopo il rimorchiatore «Tito Neri Secondo» recuperava i corpi senza vita del nostromo Giacomo Antirano, 53 anni, di Torre del Greco; del marinaio Carlo Tabbo, 34 anni, di Calignano; Silvio Giudone, 27 anni, di Tramonti; Michele Gierratano, 28 anni, di La Spezia e del mozzo Paolo Nardone, 20 anni, pure di La Spezia. Tutti indossavano i giubbotti di salvataggio che di fronte alla furia scatenata del mare si sono rivelati inutili.

Proseguono, con l'impiego anche degli elicotteri, le ricerche del corpo del capitano Ignazio Renda, 60 anni, di Liverano che, secondo le testimonianze dei due sopravvissuti, si è sacrificato facendo salire per primi sulla scialuppa tutti i suoi uomini, mentre la nave sprofondava velocemente nel gorgo impetuoso.

Il naufragio è avvenuto nella zona dell'alto Tirreno indicata dalle coordinate latitudine 43.28 Nord e longitudine 9/29 Est, alle 2,31. Il piccolo mercantile si è inabissato «a vista d'occhio»: sulle cause dell'affondamento, per ora, si possono fare solo delle ipotesi, in base alle dichiarazioni degli scampati, secondo cui per la violenza dei marosi, due dei grandi contenitori sistemati in coperta si sarebbero spostati provocando il capovolgimento della nave.

Quella stessa notte un'altra nave, la motocisterna «Gilara» di 954 tonnellate di stazza, in navigazione verso Porto Torres, si è trovata in difficoltà mentre era a trenta miglia dalla costa nord-occidentale della Sardegna. Sballottata dalle onde, col mare a forza dieci, la «Gilara» aveva lanciato il segnale di «sos». Mentre altre navi si dirigevano in soccorso, a tarda sera la motocisterna riusciva a raggiungere, con i propri mezzi, la baia di Porto Conte, presso Alghero, dove gettava l'ancora in attesa di ripartire non appena le condizioni del mare al fossero placate.

Nel pomeriggio del giorno di San Silvestro, infine, la nave turca «Gencilik», sorpresa dalla burrasca mentre navigava al largo di Civitavecchia, ha lanciato l'«sos» perché non era più in grado di manovrare. Alle sei di ieri mattina è stata raggiunta a circa 80 miglia da Anzio dal rimorchiatore «Impetuoso» che l'ha agganciata e l'ha rimorchiata verso il porto di Olbia.

f. for.

Una casa crolla per il vento Morta una donna

CAMPOBASSO — Anche nel Molise il maltempo ha provocato una vittima: una donna di 62 anni, Letizia Giglio, è morta sotto le macerie della sua abitazione dove è rimasta sepolta, mentre dormiva, durante un violento temporale che ha fatto crollare il soffitto della camera da letto.

La disgrazia è avvenuta a Guglionesi, nel basso Molise, investito da un ciclone di vento e pioggia che ha causato notevoli danni non solo alle abitazioni di numerosi Comuni della zona, ma anche alle coltivazioni agricole e alle strutture balneari lungo la costa.

«Acqua alta» a Venezia

VENEZIA — Il mare a Venezia, è cominciato con l'«acqua alta» che ieri, alle 10,30, ha raggiunto i 110 centimetri, allagando completamente la piazza San Marco e le zone più basse del «centro storico».

Per molti turisti, presenti nella città lagunare, altre beninteso ai veneziani, il primo giorno dell'anno è stato, dunque, contrassegnato dall'alta marea che, nel corso del 1979, è risultata più frequente degli anni scorsi, oltre che il maggiore livello medio.

Quella del 22 dicembre scorso (quasi 170 centimetri sul medio mare) è, tra l'altro, la seconda in ordinato del secolo. Quando il mare si è ritirato, ha lasciato dappertutto, ma specialmente in piazza San Marco, detriti e immondizie che nel pomeriggio alcune squadre di spazzini hanno rimosso dal selciato.

Come nei giorni scorsi, infine, l'«acqua alta» ha nuovamente allagato, oltre ai tratti pedonali, numerosi seminterrati e piani terra di abitazioni, aggravando in tal modo la situazione di quanti, in seguito all'eccezionale alta marea del 22 dicembre, avevano avuto le case completamente allagate e rese praticamente inabitabili.

Per mettere a punto un piano di emergenza, così da attenuare, provvisoriamente, le famiglie maggiormente colpite dalle conseguenze dell'alta marea, si era svolta ieri mattina in prefettura tra il sindaco Mario Rigo, il vicesindaco Gianni Pellicani, i capigruppo consiliari ed il prefetto Salvatore Pandolfini, una riunione, a conclusione della quale il prefetto aveva convenuto sulla necessità di un provvedimento di requisizione di appartamenti per risolvere i casi più difficili.

Migliaia di pini e lecci stroncati dalla furia del vento in Versilia

VIAREGGIO — Una bufera di vento durata oltre 12 ore si è abbattuta sulla Riviera versiliese e nell'entroterra nella notte fra domenica e lunedì, provocando danni per diversi miliardi. Il vento, accompagnato da una pioggia insistente e gelida, ha flagellato la costa danneggiando ulteriormente la spiaggia di Marina di Massa, Migliaia di piante sono state sradicate e stroncate, soprattutto alberi di pino e di leccio, centinaia di case sono state danneggiate, quasi tutte le serre del territorio viareggino sono state scoperchiate.

Praticamente tutta la zona coltivata a fiori, una delle industrie più redditizie di tutta la città, è stata spazzata via dalla furia degli elementi e le attrezzature per fiori le serre son finite sulla vicina linea ferroviaria.

La pineta dal lido di Camaiore al lido di Pietrasanta ha visto una vera e propria strage di pini molti dei quali, caduti su alcune ville, danneggiandole. A Querceta la furia del vento ha scoperchiato case e stabilimenti, gettandoli a diversi metri di distanza un'enorme gru per il trasporto del marmo.

L'Aurelia è rimasta interrotta da enormi alberi di acacia e di quercie, troncate dal vento e finite nel mezzo delle sede stradale. Viareggio è rimasta per tutta la giornata di lunedì senza acqua e in quasi tutta la Versilia è mancata l'elettricità per diverse ore. In alcune zone del Zoo di Camaiore e di Forte dei Marmi la corrente elettrica è mancata per oltre 20 ore. Alberghi, ristoranti e negozi hanno così dovuto sospendere ogni attività subendo notevoli danni.

Tre enormi piante di pino cadute sul Teatro Tenda Bussoladomani hanno squarciato una parte del tendone e distrutto altre attrezzature, per cui c'è voluto un enorme lavoro da parte di tecnici, operai e maestranze, aiutate dal personale del locale, per rimettere Bussoladomani nelle condizioni di poter svolgere il suo programma per la notte di San Silvestro.

I danni provocati dalla bufera di vento sicuramente aumenteranno di entità quando nei prossimi giorni sarà possibile fare un bilancio completo.

Da registrare l'intensa opera delle maestranze dell'Enel per ripristinare tutte le linee disastrate dalla bufera ed il lavoro dei vigili del fuoco che sono rimasti in servizio ininterrottamente per oltre 48 ore.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche pignorate) e mutui su alloggi vuoti terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza. Interpellateci.

FINANZIARIA FID

Sede centrale via Carnaia 18 telefoni 542824 530448.

A.A.A.A. PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore

FID AUTO

parla telefonate e portare l'assegno di consegna della vostra auto o una di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FID AUTO

piazza Bernini n. 24 telefoni 472180 472181.

A.A. EUROFINANZIARIA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Commercianti artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 38 tel. 566.760 566.916 566.048.

A. FINANZIAMENTI fiduciari (prestiti per ogni milione L. 29.700 mensili tutto compreso) veloci. Figei via Garibaldi 66 piazza Statuto. Tel. 518.290 836.422.

A tassi calcari e senza cambiali e finanziamo dipendenti impiegati con celerità discrezione e cortesia. Telefonare 648.138.

CORRENTISTI bancari, impiegatizi, privato finanzia immediatamente. Tel. 641.294.

MUTUI

consolidamo in 20 giorni a bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741.082.

3 Aziende, negozi

A. TRATTIAMO con rapidità e riservatezza la cessione di ogni tipo attività commerciale per informazioni tel. 616263.

AVVIAMENTO cedesi uomo donna bambino ottima posizione buon incasso via Cavour 15 Settimo. Tel. 800.9790.

AVVIAMENTO uomo donna giovane reparto mq 100 giro affari 180 milioni causa motivi familiari cedesi cede 25 milioni trattabili anche senza merce vera fortuna famiglia telefonare ore ufficio 543112 542364.

ALBERGO Vallì Lanzo locato con sala bella torre lavoro cedo 48 milioni trattabili 20 cedenti tel. 011 779178.

ALIMENTARI frutta e verdura corso Grosseto affittasi cedo 10 milioni affittanziali. Telefonare 633.428.

APPIA esperienza e servizi nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.761.

BAR cremeria centrale forte incasso adatto 4 persone 18 anni conduzione cedesi mezzo commercio cedesi affare. Tel. 731.138.

BAR cremeria con alloggio unico in zona ecclesiae cedesi cede 10 milioni metà contanti metà in due anni tel. 011 779.178.

BAR super zona S. Paolo adiacente scuole uffici chiusura serale domenicale redditizio molto garantito 36 milioni annui valevole con alloggio vendo affitto famiglia minimo 3 persone. Tel. 356.8522 ore 14-15 e dopo ore 21.

BAR super acceso incasso 80 mila giornaliere vendesi per motivi familiari a L. 13 milioni tel. 011 857472.

BOUTIQUE ottima zona centro Crocetta vendesi prontissimamente. Occasione. Tel. 650.167.

CEDESI a Grugliasco concessionaria acque minerali ditta vini vendita ingrosso e minuto incrementabile tel. 518263.

CEDESI alimentari frutta verdura zona centralissima, ottimo reddito incrementabile richiesta indispensabile tel. 540767.

CEDESI in zona commerciale, ottima del formaggio attrezzatura moderna ottima giro affari dilazioni tel. 618283 640767.

CEDESI licenza latteria con adiguo alloggio in centro. Telefonare 613.261.

CEDESI officina meccanica riparazione auto zona semicentrale ottimo avviamento richiesto interessenza tel. 512893.

CEDESI avviata officina meccanica riparazione auto zona Rivoli. Tel. 957.304 Torino.

CEDESI a Pianezza incasso 150.000 giorno incrementabile cedo 20 milioni trattabili 10 contanti telefono 774.012.

GASTRONOMIA salumeria prestigiosa attrezzatissima zona porta Brennero acceta tre maggio cedo 27 milioni. Telefonare 653.429.

LATTERIA forte lavoro c. S. Maurizio cedo 6 milioni trattabili 5 contanti ordinamento nuovo telefono 779.178.

PARTICIPERIA adiacente Porta Nuova ottimo passaggio vendesi prestigiosamente. Tel. 655.187. Citazioni.

PRIVATO cede bar centrale chiusura festivi e serale adatto due persone tel. 549780.

PRIVATO vendo alimentari frutta verdura incasso 150 mila giornaliere zona Nizza 5 milioni trattabili. Tel. 660.636.

PRIVATO vendo rivendita panetteria pasticceria zona Valentino motivi familiari tel. 660804.

PRIVATO vende bar con alloggio chiusura serale affitto 70 mila cause trasferimento urgente vera affare. Tel. 487.781.

RISTORANTE bar pasticceria arredissimo Grugliasco, forte giro affari, causa altri impegni cedesi. Studio Basso via Garibaldi 6.

SAVERNA cedesi esitione per supermercato avviatissima centrale ottimo affare. Telefonare (019) 803.118.

SELF service zona commerciale incasso elevato cedesi 2 persone vero affare cedesi condizioni favorevoli. Tel. 731.135.

VENDESI autoriparazione posti fissi elettrauto riparazioni, saloni carrozzeria, richiesta 36 milioni. Telefonare 800.7586 ore 19-20.

VENDESI latteria zona Aeronautica ottimo avviamento buon incasso, cambio attività. Tel. 725.121 ore 13.30-15.30 e dalle 20-22.

VENDESI lavanderia a gettone ottimo incasso, ottimo accomodante per 2 persone zona centralissima occasione tel. 623196 626343.

VENDESI licenza panetteria zona centro. Tel. 535.919.

VENDESI officina elettrauto con alloggio, richiesta 18 milioni. Telefonare 800.7586 ore 19-20.

VENDO licenza vendita fiori al minuto ed eventuale negozio. Tel. 482.313.

4 Terreni

A.L. 100.000

più il resto da 100.000 mensili a Punto immobiliare offre vendo a 26 km. da Torino 1000 mq. di terreno edificabile da strada tel. 656235.

CERVANO 7 milioni 300 mila vendo bosco mq 15.000 legname da ars telefono 4672817 pomeriggio sera.

IMPRESA adiacente acquisisce in Torino e prima cintura terreno progetto approvato o da approvare 30-40 camere. Tel. 647.0074.

TORRENO agricolo a Tigliole d'Asti mq 4800 L. 6 milioni. Tel. 372.445.

VENDESI terreno agricolo Cressanino, mq 34 mila tel. 0124 35375.

VENDESI terreno e due km da Crescentino, 11 mila mq adatto lagnato. Alleramente pedi e base. 6 milioni. Tel. Fassino 0161 842 459.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI locali uso industria magazzino da mq 100 a mq 1000 in Torino e prima cintura. Tel. 339.888.

CABABANCA acquista box auto negozi locali vari tel. 531008 531310 via G. Francesco d'Assisi 56 Torino.

CERCO bottega no calzoleria anche vuota tel. 661384 dalle ore 12 alle 14 non astiate a telefonare.

CERCO locale 60 mq circa per uso deposito cassonetti. Tel. 737.312 ore pasti.

IMPORTANTE società cerca per propri uffici locali mq 200-300 centro-Sud Torino. Tel. 634.488.

NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminterrati pagamento contanti eventuali tel. 747146 781458.

PRIVATAMENTE cerco basso fabbricato uso laboratorio artigianale. Cinisello sia mq 250 a 500 con corrente, indipendente riparo massima serietà. Tel. 011 998.3448 ore ufficio.

URGENTE cerco magazzino o box, minimo 50 mq zona crisi giardino. Tel. 308.1343.

offerte

A. AFFITTASI comune Sud Torino magazzino mq 550 con possibilità di alloggio per lavorazione alimentare e deposito tel. 561918.

A. BERSI vende via Vela angolo corso Duca degli Abruzzi muri negozi da 17 milioni con possibilità box auto tel. 519801.

A. BERSI vende zona piazza Bengasi via Genova muri negozi vane mensura a partire da 27 milioni tel. 519801.

A. BERSI vende centralissimi via Giulio adiacenti via Lagrange muri negozi varie metrature da 32 milioni tel. 519801.

ADATTO vari generi libero locale negozio o magazzino mq 150 piazza Borgo Dora 45 milioni trattabili. Tel. 518.977 532.390.

AFFARE libero fronte strada Moncalieri Villastellone negozio 135 mq con interrato 180 mq più camere locale cucinino uso ufficio L. 50 milioni. Telefonare 926.681.

AFFITTASI locali seminterrati mq 2000 1000 100 uso magazzino deposito accessori autocari in Moncalieri C. Trieste inizio scorporabile tel. 630462.

AFFITTASI negozio libero 120 mq in corso Francia zona Pereta, specificare genere di attività. Scrivere Pubblicompass 6172 — 10100 Torino.

AFFITTASI uso deposito ufficio laboratorio alloggio 2 camere ingresso servizi zona S. Salvario tel. 68036224 Sonino.

CABABANCA libero subito angolare in via Commercio e Grugliasco locali uso esposizione deposito e grande commerciali per complessivi mq 580 due ingressi carrai cortile privato L. 110 milioni mutuo stazioni tel. 531008 531310.

CABABANCA vende negozi liberi e occupati in zone commerciali di Torino buon reddito da L. 12 milioni tel. 531008.

CONSULENTE 533.322 vende Moncalieri locale 1° luogo magazzino libero mq 140 circa 26 milioni 800 mila disponibile.

CORSO Francia vende muri negozio libero mq 50 con 2 vetrine L. 30 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 372.443.

INVESTIMMOBILI

vende zona corso Brunelleschi vicinanze mercato 2 box auto più 3 posti auto scoperti liberi L. 16 milioni rateizzabili. Tel. 648.430 - 548.755.

LIBERO negozio con retro circa mq 44 cantina 16 milioni, disponi via Passo Buole 7 Lingotto. Tel. 686.139.

LIBERO Probasi casamonica industriale mq 240 passaggio camion costruzione cemento Centro Immobiliare tel. 516.229.

MONCALIERI affittasi stabilimento palazzina uffici abitazione mq 1000 coperti ampio parcheggio. Tel. 643.960.

MICHELINO vendesi complesso industriale bosco adatto a molteplici attività commerciali e rappresentanze costituito da laboratorio a 2 piani di mq 1100 cadauno mq 400 uffici mq 140 palazzina civile abitazione su 2 piani oltre al piano mansarda mq 800 recente costruzione (vicinanze via 83V Aprile) per appuntamento telefonare al 857472.

PER cessazione attività cedesi o affittasi locale commerciale uso negozio o ufficio. Scrivere Pubblicompass 6174 - 10100 Torino.

UFFICIO privati Porta Nuova signorile 4 camere 2 ingressi posto auto piano 2° affittasi. Tel. 964.0448 con al mattino.

VENDESI a S. Ottilio laboratorio e box attaccato tel. 293.301.

VIA SAN MASSIMO 47

quasi angolo c.so Vittorio, interessante possibilità d'acquisto di locali commerciali negozi, magazzini, uffici) disponibilità prossima. Metrature varie distribuite su due piani. Stabile decoroso, prezzi decisamente convenienti, chiarimi massime a mauso fondiario, visita sul posto Edil-Casa Tel. 548.154.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA libera referenziata lombarda minimo convenzionale offresi subito Tel. 0321 367.374.

DOMESTICS from Philippines experienced and highly recommended domestics, maids, couples drivers and housemen with excellent reference seek employment in Italy. Will contract for two years. We guarantee our services. New World, 20 High street, Paisley, Scotland. Tel. Glasgow 887.7002.

GIOVANE lavorerebbe cerca lavoro come cocktail bar signora. Telefonare al 328.464.

LITOGRAFO 1ª categoria offresi sempre libera a piccola ditta o negozio. Tel. 292.773.

OFFRESI coppia sposi per custodia villa con relative 3). Tel. 726 9200.

PARRUCCHIERE fruito offresi. Tel. 588.431.

SIGNORA offresi per custodia bambino e piccoli lavori. Telefonare 322.844.

SIGNORE offresi assistenza persone anziane ammalate o bambini-a mezza giornata. Tel. 850.9729.

impiegati

DINAMICA volenterosa 27enne patentuato pratica lavori ufficio e assieme elementari di scrittura offresi seria ditta anche part-time. Tel. 488.154.

FISIOTERAPISTA diplomata 28enne con esperienza di lavoro capace elementi di primo ordine offresi. Tel. 671.812.

IMPIEGATA 18enne cerca lavoro come segretaria d'ufficio primo impiego. Tel. 599.576.

OFFRESI referenziata base come collaboratrice-domestica presso famiglia. Tel. 630.381.

SIGNORA responsabile ditta esperienza contabilità e lingue ufficio reno commercio cerca seria occupazione. Scrivere Pubblicompass 6180 - 10100 Torino.

AZIENDA importante nazionale sta ristrutturando una nuova importante sede in Torino allo scopo ricerca subito diplomati 21-30 anni d'ambo i sessi. I prescelti saranno preparati ed inseriti in breve ma intenso periodo di training a proprie funzioni di carattere organizzativo (rif. di 525536.

CASA edilizia cerca 2 elementi giovani e dinamici ai quali affidare la propaganda dei lotti di terreno nelle scuole della seguenti provincie: Asti, Cuneo, Novara e Vercelli. E' gradita la residenza nella zona operativa. Si richiede: cultura universitaria auto propria. Si offre un'attività qualificata con incentivi e prospettive di sicuro interesse. Scrivere Pubblicompass 6178 — 10100 Torino.

CENTRI Garavelli ricerca personale ambosessi diplomato 20-30 anni. Presentarsi oggi 16,30-19 18-17,30 in corso Vittorio 34, 3° piano.

CERCHIAMO artisti d'ogni genere cantanti attori ecc. Telefonare 011 540.594 ore 8-13, 19-20.

IMPORTANTE società italiana ricerca diplomati 18-25 anni per interessante attività estrema. rion. di vendita, inquadramento di legge, retribuzione 400-500 mila mensili. Tel. ore 10-12,30 e 18-17,30 al 583.586.

IMPRESA costruzioni cerca assistente verniciatore capace scelta pubblica e prova sul 257409 ore ufficio.

NOTAIO cerca impiegata pratica e veloce dattilografa. Telefonare 535.030.

SOCIETA' cerca per To Cn Gen pubblic rapide culture residenti in zona per lavoro estremo fisso incentivi alla società per colloquio presentarsi oggi ore ufficio in corso Tassoni 79/6 Torino.

tecnici

IMPORTANTE azienda abbigliamento maschile, alla ricerca due capi linea provata esperienza, Telefonare 0172 35.000 ore ufficio.

PERITO perito, con esperienza tecnica commerciale per contattare industrie Piemonte ampliamento mercato già esistente componenti elettromeccanici remunerazione mensile assicurata. Tel. 790.3188.

8 Rappresentanti

AGENTE casa edilizia cerca giovane dinamico intraprendente per lavoro di propaganda esclusiva richiedesi auto propria e disponibilità immediata. Tel. 876.094.

CONCESSIONARIO vernici innovative cercasi per zona Torino. Telefonare 011 - 10100 Torino.

IMPORTANTE ditta vernici cerca rappresentante per Torino e provincia forti guadagni Scrivere Pubblicompass 674 - 10100 Torino.

INCASO Tra produttore italo-straniero fiorente per forniture a grossisti agenti di vendita per tutta la penisola cerca agenti di vendita per tutta la zona - offerta eccezionale - inviarlo anche giustificativi; assicurasi trattamento economico adeguato alle vostri capacità. Scrivere in stampatello via Collegno 47 - 10154 Piemonte.

9 Lavori a ore offerte

SIGNORA invalida cerca brave signore per aiuto e compagnia notturna. Tel. 388.186 887.462 S. Rita.

11 Baby sitter domande

OFFRESI signora per custodia bambini. Telefonare 733.0000.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. AUTOFINANCIA concessionarie Fiat con nuove ditte assicurazione consegna 48 ore permute vantaggiose piccolissimi anticipi rateazioni fino 36 mesi. Opzioni Leasing canone autocalcolarsi con garanzia 6 mesi. Possibilità vantaggiose rateazioni con minimi anticipi 900, 128, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A 112, Dyane, Dyane 6, R4, R5, Rt. Alfasud, Citroen GS, Fulvia coupé, Beta coupé, Peugeot 104, cordialmente vi aspettiamo all'Autofinanzia, corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone: 127 72 78, 137 sport; 128 72 78, pulmino; Fulvia 72; Beta 1.3 77; coupé 1.3 76 78; Alfasud 73 76; Giulietta 78; Ritmo CL 78 79; 1300 TI 78; 1307 S 77; Peugeot 104 SL 76 78; 127 CL 78; Fiesta 1.1 77 78; R14 TL 77 132 78; 131 2000 79; garanzia 6 mesi a rate senza cambiali minimo anticipo Autocommercio corso Ortigara 72, tel. 561 006 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat di Torino corso Francia 341. Condizioni favorevolissime consegna anche in 48 ore pagamento in 36 mesi piccolissimo anticipi permette vantaggiosa in tale nuovissimo centro assistenziale ove un collaudatore provvederà alla presa e riconsegna a domicilio del autoveture per il tagliando. Cordialmente vieni all'Autofranzia troverai condizioni competitive e cortesia (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore, rateazioni fino 36 mesi. Super occasioni vetture fino 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132,

LE INDAGINI SUL TERRORISMO DOPO LA CONFESSIONE DI FIORONI

Roma. L'arresto di Morucci. La sua posizione sarà forse stralciata per l'inchiesta Moro

Divisa in due l'inchiesta Moro Negri e Piperno, altre indagini

ROMA — Il processo Moro si smembra in due filoni destinati a ricomporsi con l'aiuto della procedura. Da una parte rimane l'indagine sull'uccisione del presidente della dc; dall'altra quella sull'insurrezione armata che secondo la magistratura sarebbe stata ordita da un gruppo di imputati.

Oggi sarà depositata la requisitoria del sostituto procuratore generale Guido Guasco che prepara questo futuro processuale. Nel documento, che sarà reso pubblico soltanto nelle prossime ore, gli imputati si dividono in due tronconi: c'è l'elenco (forse ventuno) di quelli per i quali si chiede il rinvio a giudizio per l'assassinio di Moro e c'è la richiesta di stralcio per Toni Negri, Lanfranco Pace e Franco Piperno sui quali — sarebbe la pubblica accusa — è necessario ancora indagare per decidere se siano colpevoli del più grave delitto di insurrezione armata.

I tre restano sotto inchiesta anche per il delitto Moro, ma il loro destino non è ipotecato. In sostanza la magistratura ammette che le prove raccolte non sono sufficienti e mantiene il processo aperto per poterai avvalere di tutti gli elementi che potrebbero emergere dai riscontri effettuati sulle ammissioni fatte da Carlo Fioroni.

I tre imputati per i quali viene chiesto lo stralcio costituiscono la testa di ponte tra il processo Moro e quello che comprende gli imputati di insurrezione armata che a Roma sono otto e cioè i nomi dell'inchiesta «7 aprile» (Scalzone, Vesce, Ferrari Bravo, Zagato, Dalmaviva) e quelli della rivista *Metropoli* (Virno, Castellano e Maesano). Per il giornalista Piero Nicotri, scarcerato anni fa per mancanza di indizi, Guasco ha chiesto il proscioglimento e un discorso a parte (si tratta di un ulteriore stralcio) il magistrato lo dedica alla posizione processuale di Flora Pirri Ardizzone, moglie separata di Franco Piperno. La donna è attualmente sotto processo a Napoli per banda armata.

Il documento del sostituto procuratore generale che nei prossimi giorni lascerà il suo ufficio perché trasferito in Cassazione è lungo e complesso. Sono duecento pagine che contengono una serie di richieste di stralci, ed altre di proscioglimento per reati minori riguardanti gli imputati per i quali si sollecita il rinvio a giudizio per il delitto Moro.

Il padre di Piperno è stato ricoverato per una tossicosi

ROMA — I familiari di Rosario Piperno, padre di Franco Piperno, hanno smentito che il ricovero all'ospedale San Filippo Neri, avvenuto la sera del 30 dicembre, sia stato reso necessario da un tentativo di suicidio. In un comunicato i familiari precisano che Rosario Piperno soffre da tempo di una grave forma di diabete e che il ricovero in ospedale è stato deciso dal medico di fiducia del malato in seguito ad una «tossicosi» causata dall'eccesso di farmaci ingeriti per errore.

Questi sono i componenti della cosiddetta «colonna romana» delle Brigate rosse o ancora Alunni, Moretti e gli altri nomi comparsi nel primo mandato di cattura emesso dalla procura romana nell'aprile '78.

Nell'elenco sarebbero compresi anche Adriana Faranda e Valerio Morucci, ma per quest'ultimo sembra che sia stato chiesto uno stralcio «strategico», cioè una separazione in modo da poter ingoiare nel suo fascicolo anche gli elementi nuovi che potrebbero scaturire dagli interrogatori della rosa degli arrestati dei giorni scorsi.

La cronologia del documento della procura generale è pressappoco quella che segue. La requisitoria di Guasco era stata terminata a metà dicembre. Proprio in quei giorni però veniva messo ordine nei famosi verbali di Carlo Fioroni. Le sue ammissioni e la storia che quel «testimone» condannato a 27 anni di carcere per il delitto Saronio faceva degli Anni 70, hanno convinto la magistratura della necessità di prendere tempo fino all'ultimo momento, cioè fino a quando si è potuto, tenendo conto della scadenza dei termini di carcerazione per gli imputati della «colonna romana» arrestati nel maggio '78 e destinati dunque a tornare in libertà nel maggio prossimo. Da una parte dunque ha giocato la fretta «strategica» per decidere il rinvio a giudizio di una fetta di imputati. Dall'altra si è fatto ordine nell'altro processo: quello che parla di insurrezione armata.

Questa inchiesta resta aperta: numerosi imputati fra quelli arrestati il 21 dicembre scorso sono destinati ad essere «trasferiti» nel processo romano e le ammissioni di Fioroni potrebbero non essere finite (sarà interrogato a Matera il 4 gennaio prossimo) e il giudice istruttore Gallucci, nell'accogliere le richieste di Guasco, dovrà valutare tutti gli elementi che emergeranno da questo filone d'indagine. Con una serie di ordinanze, l'ufficio istruzione ha disposto gli stralci richiesti da Guasco ma, sebbene oggi la requisitoria divenga pubblica, le parti dovranno attendere almeno una settimana per poter prendere visione degli atti del processo Moro.

Silvana Mazzocchi

Tiratore scelto fra i ricercati

MILANO — Capodanno di lavoro per il gruppo di magistrati che ha studiato, organizzato e condotto l'operazione del 21 dicembre sfociata in 28 arresti di persone accusate di imputazioni gravissime che comprendono la costituzione di banda armata, in alcuni casi l'insurrezione contro lo Stato e molti reati specifici.

Tutto, come risulta sui verbali delle testimonianze rese ai giudici di quattro città (Milano, Roma, Padova e Torino) da Carlo Fioroni, un tempo collaboratore dell'editore guerrigliero Giangiacomo Feltrinelli, poi ideatore del sequestro, finito tragicamente, del suocero e compagno Carlo Saronio e ora, nel carcere di Matera, «brigatista pentito».

Il giorno di San Silvestro, i sostituti procuratori della Repubblica lo hanno trascorso, come aveva annunciato il loro capo, Mauro Gresti, in una pausa di riflessione. Hanno studiato le carte rinvenute in casa degli arrestati o nel corso di altre perquisizioni e hanno riletto gli interrogatori delle persone finite in carcere.

A proposito degli arresti si è appreso, in maniera non ufficiale, che resterebbero da eseguire almeno altri due ordini di cattura: uno nei confronti del medico Dario Pancino, latitante da tempo, e uno a carico di Roberto Serafini. Di lui racconta il «professorino» che entrò nell'organizzazione nel '73 e avrebbe avuto un'ascesa rapidissima sia per la sua abilità di tiro (dice Fioroni che era capace di cogliere a grande distanza bersagli molto piccoli ed era velocissimo a sparare), sia perché avrebbe avuto le qualità del «capo» e la capacità di «far comprare» i giovani.

Quanto ad accuse specifiche, il «superteste» ne fa anche per Serafini, sostenendo che partecipò alla rapina preparatoria della rapina ad una banca di Argelato (in provincia di Bologna) che sarebbe poi costata la vita al brigadiere dei carabinieri Lombardini. Inoltre avrebbe materialmente preso parte all'attentato contro la Face Standard di Fiorenzuola e sarebbe stato il responsabile dei contatti con l'ambiente bolognese.

I magistrati della procura milanese, inoltre, hanno affrontato, in una riunione avvenuta il giorno di Capodanno, il problema del segreto istruttorio, spesso oggetto di violazioni, ma forse mai come in questa delicata inchiesta.

Il tema è all'ordine del giorno anche perché, malgrado la procura milanese abbia disposto nei giorni scorsi il sequestro nelle sedi di due giornali dei verbali di interrogatorio di Fioroni, la pubblicazione è tranquillamente continuata. Gli inquirenti si sono mostrati particolarmente seccati per queste continue «fughe» di notizie, ma non sono riusciti ancora a ridurre al silenzio quelle fonti che, al loro interno, continuano a compiere la violazione del segreto.

Nei giorni scorsi già qualche giudice ha fatto riferimento ai danni che questo può portare all'indagine. In particolare si è espresso in questo senso il sostituto procuratore Armando Spataro, di ritorno da un inutile tentativo di interrogare nel carcere di Novara Carlo Casirati.

Casirati, infatti, si sarebbe rifiutato di rispondere dicendo che «si era già *fatto anche troppo chiasso*». Il dice che un'ammonizione al silenzio lo abbia raggiunto in prigione sotto forma di telegramma.

Per quanto riguarda la posizione delle 18 persone ancora arrestate (13 fra Milano, Roma e Bergamo, quattro a Padova e una a Venezia), ora che gli interrogatori si sono conclusi, non pare siano emersi fatti sostanzialmente nuovi salvo che per Pierfrancesco Gavazzeni, figlio del maestro Gianandrea, e per Mauro Borromeo, dirigente amministrativo dell'Università cattolica del Sacro Cuore, i quali avrebbero ammesso la rispondenza al vero di alcuni episodi attribuiti loro dal Fioroni e avvenuti anni fa.

O'è da dire che i giudici appaiono convinti delle imputazioni contestate: secondo indiscrezioni avrebbero respinto tutte le richieste di scarcerazione o di libertà provvisoria e anche, per il momento, di passare l'indagine al giudice istruttore. Hanno escluso anche la possibilità di procedere col rito direttissimo.

L'inchiesta nei prossimi giorni dovrebbe procedere con gli interrogatori, basati sulle affermazioni di Fioroni, di persone già in carcere dall'inizio dell'inchiesta «7 aprile» e cioè Toni Negri, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva. Oltre a loro ci sono da ascoltare Valerio Morucci e Franco Piperno.

Marzio Fabbri

Un unico filo sembra collegare gli attentati

In Veneto, Emilia e Toscana le sedi del «partito armato»

Connessioni tra l'Autonomia e le azioni terroristiche effettuate in Emilia-Romagna - Non ancora chiarita la figura di Ronald Stark

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il partito armato secondo Carlo Fioroni, professore in lettere, già militante di Potere operaio, «terrorista pentito», detenuto, condannato a 27 anni per il sequestro a scopo di estorsione e l'omicidio di Carlo Saronio, suo amico, il partito armato sarebbe un unico, compatto, ordinato, efficiente meccanismo. Una organizzazione che può contare su città «laboratorio» della lotta armata, come Padova o Pisa, e su altre destinate ad assorbire i colpi del «potere», offrire riparo e aiuto ai militanti in difficoltà, come Firenze o Bologna, indicate da alcuni inquirenti «basi di seconda linea». Mille nodi insoluti, una trama tanto sottile da sembrare impalpabile.

Nell'inchiesta che nacque il 7 aprile proprio a Padova e che vive un secondo capitolo in questi giorni, dopo i racconti di Fioroni, sembra balzare in luce l'Emilia con i suoi misteri, i mistatti che nessuno ha dimenticato: il tentativo di rapina concluso con un delitto ad Argelato: l'assassinio di Alceste Campanile, militante di Lotta continua. E altro ancora: i maneggi di Ronald Stark, detto l'«amerikano», trafficante di droga, si dice agente della Cia. L'attentato di Abano Terme, dove quattro sindacalisti avrebbero compiuto un attentato contro un albergo. E a Bologna, il significato «reale» dei «fatti del marzo 1977» quando l'«autonomia organizzata» avrebbe deciso il confronto diretto con l'amministrazione rossa, con il pci. Tanti episodi, tutti legati fra loro. E' l'agosto 1974 quando il terrorismo nero decide la strage dell'Italicus. E' la fine di quell'anno quando un gruppo di aspiranti terroristi tenta l'«esproprio proletario» di Argelato. Primo mattino del 5 dicembre: il gruppo tenta il colpo, ma viene scoperto dai carabinieri. Gli «autonomi» sparano, uccidono il brigadiere Andrea Lombardini, feriscono un carabiniere. Ci saranno processo e condanne. L'azione di autofinanziamento, dirà Fioroni, avrebbe dovuto servire per procurare dei soldi da consegnare proprio a lui. Le avrebbe capito dalle parole che Toni Negri gli avrebbe detto, a Milano, il 7 dicembre, cioè 48 ore dopo il fatto: «*Caro Carlo, per il momento ti devi arrangiare da solo. Come dovresti aver capito dalla lettura dei giornali l'operazione è andata male*».

La città è scossa, sbigottita. Vive momenti di tensione e una pace fragile: passa così inosservato l'arresto, avvenuto nel febbraio 1975 di Ronald Stark, «amerikano». Manette per droga, poi si scopre che ha in vocazione a cercare contatti, in carcere, con terroristi. Si parla di *rendez vous* nel cortile dell'aria della prigione di Pisa con Renato Curcio al quale, si mormora, si sarebbe presentato come Khoury Ali, palestinese. Dietro alle sbarre ha un'attività frenetica: Enrico Paghera, militante presunto di azione rivoluzionaria, verrà trovato con una piantina tracciata a mano, sembra proprio dall'«amerikano» di un campo di addestramento in Libano.

13 giugno 1976. A Reggio Emilia viene assassinato Alceste Campanile, militante di Lotta continua: un colpo alla testa. Una esecuzione perché «sapeva troppo» sul riscatto pagato inutilmente, proprio alla «banda Fioroni», per la vita di Carlo Saronio? Altro nodo. Gli attentati di Abano. Una bomba contro un albergo, quattro sindacalisti della Cgil arrestati. Il sospetto che l'ordigno sia stato posto per estorcere denaro da inviare a movimenti rivoluzionari cileni. Tre giudici hanno nelle mani i capi di queste matasse: Bruno Catalanotti, che si occupa di Autonomia; Vito Zincani che ha il fascicolo sul sindacalisti; Claudio Nunziata, che ha le carte su Stark.

Vincenzo Tessandori

Arrestato a Genova un simpatizzante di Lotta comunista

GENOVA — Un giovane abitante a Cogoleto, sulla Riviera ligure di Ponente, è stato arrestato dagli uomini della Digos di Genova per detenzione illegale di armi. E' Eraldo Mattarocci di 28 anni, nel cui alloggio, nel corso di una perquisizione, i poliziotti hanno trovato un revolver calibro 8 e una pistola calibro 7,65, entrambi senza numero di matricola, sui quali Mattarocci non ha fornito alcuna giustificazione. Il giovane è stato tradotto al carcere genovese di Marassi, dove sarà interrogato dal magistrato inquirente.

L'operazione che ha condotto all'arresto di Mattarocci, che lavora in una azienda di Savona, non ha alcun collegamento con le indagini antiterrorismo in corso in altre città.

Il giovane, che risulta vicino alle posizioni politiche del movimento della sinistra extraparlamentare «Lotta comunista», da qualche tempo era sospettato dalla Digos di Genova che venerdì mattina ha perquisito la sua abitazione in via Prato Zanino 24.

Mancini: «Non devo fornire spiegazioni»

COSENZA — L'on. Giacomo Mancini, parlando a Cosenza, si è rifiutato anche alle notizie riportate dalla stampa in connessione con le rivelazioni di Carlo Fioroni, condannato per concorso nell'omicidio dell'ingegner Saronio.

«Cosa devo spiegare, — ha detto — cosa dovrei smentire? Così ho risposto ai giornalisti che nella giornata di ieri e di oggi mi hanno ripetutamente telefonato. Perché vi rivolgete a me? Perché si vuole che sia io a dare spiegazioni su un oscuro episodio che per come è stato organizzato e messo in circolazione si qualifica in modo assolutamente certo come una nuova ed ignobile azione politica e giudiziaria? Ma cosa dovrebbe essere l'oggetto della smentita se non si conoscono, e nessun giornale lo pubblica, la fonte e il contenuto vero della propalazione calunniosa e rumorosa? Ma quale smentita si può mai fare se ignoto e nell'ombra è l'autore dell'anonimo ed assolutamente inventato riferimento?».

Gli sviluppi dell'inchiesta dopo gli ultimi arresti

A Padova adesso si attende la nuova mossa di Calogero

Il pubblico ministero vuole chiarire i collegamenti tra gli autonomi padovani e quelli di altre regioni - Riserbo sulle indagini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Anche il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero ha concesso una breve sosta. Ma dopo la pausa di Capodanno, probabilmente, il magistrato riprenderà a muovere i fili dell'inchiesta «padovana» avviata con il blitz del 21 dicembre scorso.

Cinque uomini arrestati, una serie d'interrogatori sulla base delle dichiarazioni rilasciate agli inquirenti da Carlo Fioroni, accuse pesanti per quel «Centro-Nord» che Calogero considera tra le organizzazioni del «livello occulto clandestino di *Potere operaio* e di *Autonomia operaia organizzata*». Questo il primo bilancio dell'indagine condotta dal pubblico ministero di Padova. Gran parte degli atti di questa fase dell'istruttoria è stata trasmessa alla magistratura romana, il resto ha preso la via di Milano, per gli indizi a carico di due degli imputati in relazione al sequestro Saronio.

Chiuso un capitolo della nuova clamorosa vicenda giudiziaria, può darsi che se ne apra un altro. Al centro delle attenzioni degli inquirenti, sempre lo stesso personaggio: Carlo Fioroni. Ai verbali di interrogatorio del «brigatista pentito» i magistrati continuano ad attingere per mandare avanti le loro indagini. E Pietro Calogero, che nell'operazione del 21 dicembre deve avere avuto una parte di primaria importanza, sembra intenzionato ad allargare la sua inchiesta.

Il pubblico ministero padovano, nel costruire nuovamente la sua teoria, sembra ora andare alla ricerca di «collegamenti». Le voci insistevano, nei giorni scorsi, su imminenti mosse di Calogero in direzione del territorio emiliano. E qualcuno riteneva che stesse per scattare da un momento all'altro una nuova operazione, nel Bolognese. La fine d'anno, invece, è servita per una di quelle pause che si definiscono «di riflessione».

Ed ora: che farà Pietro Calogero? Non pare probabile che il magistrato abbia accantonato il proposito di «sondare» nelle zone emiliane, in collaborazione con inquirenti di altre città. Forse, si dice, il pubblico ministero padovano si dedica all'esame della quantità di carte fin qui raccolte, prima d'infilare gli altri percorsi che deve avere tracciato nella sua mappa. A quanto sembra, Calogero pensa che l'organizzazione «Centro-Nord» fosse piuttosto vasta, avesse agganci qui e là nell'area tra il Veneto e l'Emilia: nei verbali di Fioroni, nei risultati dei primi interrogatori cerca il «materiale» per completare questo suo quadro.

L'inchiesta del magistrato padovano, dunque, potrebbe dilatarsi. E' questa la sensazione diffusa tra chi segue il cammino dell'indagine dopo l'operazione del 21 dicembre. Soltanto impressioni, in questo momento, dato che dal palazzo di giustizia non esce un frammento di indiscrezione.

A Padova c'è un clima d'attesa. Dopo la nuova ondata di arresti, gli interrogatori, l'invio degli atti a Roma e a Milano, si aspetta di conoscere la prossima mossa del pubblico ministero.

Giuliano Marchesini

Operaio della Michelin, la notte di San Silvestro

E' trovato morto sulla neve ucciso da proiettile alla testa

BUSCA — Un operaio della Michelin, Angelo Delfino, 40 anni, abitante a La Morra di Villar S. Costanzo, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco sotto l'orecchio sinistro. Il cadavere è stato trovato ieri pomeriggio sulla stradina che porta all'Eremo di Busca. Con ogni probabilità l'omicidio è avvenuto nella notte di S. Silvestro. Delfino, celibe, era uscito di casa la sera dell'ultimo dell'anno, e aveva detto alla madre, Celeste, 70 anni, e alla sorella, Rita, 31 anni, che andava a cena fuori, senza precisare dove e con chi.

Il cadavere di Angelo Delfino è stato scoperto, ieri pomeriggio, dal geometra Piero Gossa, funzionario dell'ufficio tecnico del comune di Busca, che ha l'abitazione sulla strada che porta all'Eremo. Sul posto sono accorsi i comandanti della stazione dei carabinieri e dei vigili urbani ed il medico dottor Alberto Rosso. L'operaio era seduto sulla neve e appoggiava la schiena contro lo sportello posteriore della sua 128. Aveva il capo reclinato sul petto e sotto l'orecchio sinistro il foro del proiettile — sparato da una pistola o da un fucile di piccolo calibro — che lo ha ucciso o ferito in quanto la morte potrebbe essere sopravvenuta più tardi per dissanguamento. Chiazze di sangue sulla neve e impronte di scarpe. La vettura aveva le ruote sterzate a destra. Forse Delfino voleva superare il cancello di una tenuta di campagna quando è stato colpito dal proiettile.

In un primo momento l'ipotesi più attendibile era apparsa quella del suicidio, ma accanto al cadavere non sono state trovate armi. Un altro particolare ha lasciato perplessi gli investigatori: Delfino era senza giacca, aveva la camicia e il pullover sollevati fino sotto le ascelle, i pantaloni erano leggermente abbassati sotto la cintola, sulle gambe aveva un plaid scozzese, intriso di sangue.

Le indagini si presentano molto difficili: la vittima non aveva nemici, né — a quanto si dice in paese — frequentava compagnie poco raccomandabili.

l. c.

Olbia: bomba contro la casa del sindaco

CAGLIARI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto poco dopo la mezzanotte di ieri contro l'abitazione del sindaco di Olbia (Sassari), prof. Giuseppe Carzedda, della dc, nel centro della cittadina.

Un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione, dove in quel momento non c'era nessuno perché il sindaco e i suoi familiari erano ospiti in casa di amici.

L'esplosione ha divelto il portone e danneggiato gli infissi della camera da letto dei due figli del prof. Carzedda e ha mandato in frantumi i vetri dello stabile

Discorso per la pace nel mondo

Il Papa contro l'incubo dell'apocalisse nucleare

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha parlato di «incubo di *apocalisse*» nucleare nella omelia pronunciata durante la messa in San Pietro per la Giornata mondiale della pace 1980. Espressione fortemente drammatica e cruda all'inizio del nuovo anno e Giovanni Paolo II prima di usarla ha avuto qualche esitazione: il testo, distribuito ai giornalisti in anticipo, era stato corretto; l'«incubo di *apocalisse*» era diventato, nella stesura ufficiale, soltanto un «*incubo terribile*». Ma quando poi ha letto il discorso, dinanzi a circa ventimila persone, tra cui le missioni diplomatiche accreditate presso la Santa Sede, il pontefice ha deciso di non tenere più conto dell'addolcimento dei termini: una guerra nucleare — ha detto — creerebbe per il mondo «*un incubo di apocalisse*».

«*Si pensi con sollecitudine al futuro*» ha ammonito, rendendo nota «*una previsione sintetica*» sulle conseguenze immediate di una guerra nucleare, fattagli pervenire da alcuni scienziati: la morte, per azione diretta o ritardata delle esplosioni, di una popolazione che potrebbe andare da 50 a 200 milioni di persone; una drastica riduzione di risorse alimentari, causata dalla contaminazione dei terreni; mutazioni genetiche pericolose negli esseri umani, nella fauna e nella flora; alterazioni nella fascia di ozono dell'atmosfera che esporrebbero l'uomo ad incognite maggiori, pregiudizievoli per la sua vita.

«*Basterebbero solo duecento delle cinquantamila bombe nucleari che si stima che già esistano* — ha osservato il Papa — *per distruggere la maggior parte delle più grandi città del mondo. E' urgente, dicono gli scienziati, che i popoli non chiudano gli occhi su ciò che una guerra atomica può rappresentare per l'umanità. Possiamo continuare su questa strada?*». Lui, come Papa, ha assicurato, fa quanto può per scongiurare il pericolo della guerra, raccomanda negoziati bilaterali e multilaterali.

Le parole con le quali ha concluso il suo messaggio dalla basilica di San Pietro suonano critica ai politici: «*Bisogna ritrovare e ricostruire la fiducia reciproca* — ha esclamato — *e questo è un problema difficile. La fiducia non si acquista per mezzo della forza. Neppure si ottiene con le sole dichiarazioni. La fiducia bisogna meritarla con gesti e fatti concreti*».

Il Papa è tornato sul tema della pace parlando alla folla in piazza San Pietro, per la consueta benedizione. Facendo riferimento alle vicende in Iran e Afghanistan, ha auspicato che nelle tensioni internazionali «*prevalgano il senso di responsabilità e la considerazione del supremo interesse della pace, nel rispetto dei principi che regolano la convivenza internazionale e soprattutto dei diritti di tutti i popoli*».

Filippo Pucci

Il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica

Pertini: «La disoccupazione spinge i giovani verso droga e terrorismo»

Non ho più l'animo di rendere omaggio alle vittime degli attentati

ROMA — «*Nel mio animo vi sono molte preoccupazioni, ma anche sicure speranze. Vedrete che ce la faremo, amici miei, ad uscire da questa situazione*». Al di fuori da ogni protocollo, come ha voluto precisare, il Presidente della Repubblica Pertini ha rivolto lunedì sera agli italiani, attraverso la televisione, il consueto messaggio di fine anno. Parlando «a braccio», quasi improvvisando, Pertini ha toccato nel suo messaggio i maggiori temi del momento, con particolare riferimento ai problemi dei giovani.

«*Mi preoccupa soprattutto* — ha detto — *la disoccupazione giovanile. Giovani che dopo anni di studio conseguono un diploma o una laurea e finiscono s'incamminano sulla strada della vita dove disperati vedono spegnersi la loro fiducia di fronte al muro della disoccupazione*» che può diventare, ha aggiunto, «*un terreno fertile per la diffusione della droga e del terrorismo*». Ai genitori, agli educatori, Pertini ha ricordato che a volte «*basta una parola di comprensione, una conversazione fatta con loro amichevolmente per evitare che i giovani possano varcare la soglia della droga, e quindi, della perdizione*».

Gran parte del suo messaggio Pertini l'ha dedicato al terrorismo. «*Vi confesso* — ha detto — *che non ho più l'animo di recarmi a rendere omaggio alle vittime del terrorismo: che servirebbe parole di condoglianze, telegrammi, corone! Non ridanno la vita ai morti, non placano il dolore dei vivi*». Pertini ha aggiunto che non si può continuare ad esortare le forze dell'ordine a compiere il proprio dovere «*se prima non si pensa alla personale sicurezza*» dei poliziotti e dei carabinieri che devono essere provvisti di mezzi più sicuri e moderni. «*Si pensi anche al loro stato economico* — ha aggiunto —; *siamo in guerra, abbiano dunque, l'indennità adeguata*».

Pertini ha affermato che l'Italia è stata scelta, dopo altri Paesi europei, come bersaglio del terrorismo perché «*è un ponte che unisce l'Europa all'Africa e al Medio Oriente. Se si riuscisse a farlo saltare destabilizzando la nostra economia, questo costituirebbe un danno non solo per noi, ma per l'Europa intera e per la pace nel mondo. Non è forse una pura coincidenza* — ha rilevato — *che sino ad oggi nei covi dei terroristi non sia stata trovata una sola arma di marca italiana, ma tutte armi di marca straniera*».

Il Presidente della Repubblica ha aggiunto che il terrorismo «*deve essere colpito senza tregua e senza indulgenza*», ma evitando la caccia alle streghe e rispettando i confini stabiliti dalla Costituzione, dietro ogni articolo della quale «*stanno centinaia di giovani morti durante la Resistenza*». «*La democrazia* — ha aggiunto — *si difende, si sostiene e si rafforza con una grande tensione morale. La corruzione è nemica della democrazia. Si colpiscano i colpevoli di corruzione senza pietismo, senza solidarietà di amicizia o di partiti*».

Pertini ha anche accennato all'eventuale pericolo di una guerra. «*Si vanno tessendo trattati* — ha detto — *si vanno stabilendo degli equilibri tra le due grandi potenze per quanto riguarda le armi nucleari. Ma gli equilibri, come dimostra la Storia, non sono mai stati duraturi*». «*Si arrivi* — ha aggiunto — *al disarmo totale e controllato, e i miliardi che oggi si sperperano per costruire ordigni di morte si spendano per combattere la fame nel mondo. Mentre io vi parlo migliaia di creature umane muoiono di fame. Nel 1978 diciotto milioni di bambini sono morti per denutrizione. Questa strage di innocenti pesa come una condanna sulla coscienza di ogni uomo di Stato, e quindi anche sulla mia*».

r. s.

Il Papa telefona a Pertini

ROMA — Subito dopo aver ascoltato il messaggio del presidente Pertini trasmesso a reti unificate dalla televisione alle ore 20,40 di ieri, Papa Wojtyla ha telefonato al Presidente della Repubblica, per esternargli il suo plauso e la più completa solidarietà con quanto egli aveva detto nel suo augurale rivolto agli italiani, e per fargli gli auguri per il nuovo anno.

A Roma, ricercato un connazionale

Studente tunisino ucciso a coltellate

ROMA — Un giovane tunisino, Salem Ben Abdel Hedi Lachab, 28 anni, entrato in Italia con un visto per motivi di studio, ma che la polizia riteneva per rimpatriarlo perché responsabile di alcuni reati, è stato ucciso questa sera con una coltellata al petto da uno sconosciuto durante una lite in piazza Manfredo Fanti, nei pressi della Stazione Termini.

Secondo le prime indagini, l'assassino di Lachab sarebbe un altro giovane nord-africano, probabilmente un connazionale, con il quale il tunisino è venuto a lite per motivi non ancora precisati. I due uomini sono stati visti litigare violentemente e poi Lachab è stato colpito con pugni e calci dal suo antagonista il quale ad un tratto ha estratto un coltello vibrandogli un violento colpo in pieno petto.

La lama ha raggiunto un polmone, provocando una grave emorragia. L'accoltellatore è fuggito, girando il primo angolo del palazzo, mentre il ferito, comprimendosi il petto con le mani, è riuscito a compiere alcune decine di metri, fino a via Rattazzi dove è stramazzato privo di vita.

Il tunisino era stato arrestato nello scorso ottobre nei pressi di Santa Maria Maggiore, perché trovato in possesso di un'arma da taglio non consentita. Dopo qualche giorno di prigione era stato scarcerato con l'obbligo di lasciare il nostro Paese.

Sparano agli addetti del distributore sprovvisto di gasolio

NAPOLI — Tre giovani, per la mancanza di gasolio ad un distributore «Agip» di via Terracina, nella zona di Fuorigrotta, hanno fatto a colpi di pistola i due addetti. Giovanni Bellopede, di 14 anni e Rosario Del Vecchio di 17.

Uno dei tre, dopo le prime indagini, è stato identificato ed è ricercato. Si tratta di Mario Femiano, di 29 anni, abitante a circa trecento metri di distanza dal distributore di benzina. I due feriti sono stati ricoverati nell'ospedale «San Paolo» dove i sanitari li hanno giudicati entrambi guaribili in una decina di giorni.

Tre vittime in uno scontro nel Catanese

CATANIA — Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite nello scontro tra due autovetture nei pressi di Vizzini, sulla strada a scorrimento veloce Catania-Ragusa. Nell'urto tra una «Alfa Romeo» e una «Taunus» con targa estera, sono morti Giuseppe Morabito, di 25 anni, e i coniugi Luciano Gusmondo e Provvidenza Galetti, entrambi di 67 anni.

Una conferma dell'ex S. Uffizio

Sessualità nel matrimonio «Procreare, fine primario»

La Congregazione per la dottrina della Fede contesta un «rapporto» di teologi Usa che l'hanno equiparato al «fine accessorio» (mutuo completamento d'amore tra coniugi)

CITTA' DEL VATICANO — Le norme della Chiesa cattolica nella morale sessuale e coniugale sono assolute e immutabili, oppure aggiornabili e in certa misura relative? Il dilemma interessa milioni di coppie credenti che l'Enciclica «Humanae vitae» di Paolo VI, nel '68, vincolò a non usare pillole o altri mezzi artificiali contro le nascite e divide vescovi, teologi, moralisti, studiosi di scienza pastorale e di scienze umane.

Un dibattito è aperto nella Chiesa e lo stesso Papa Wojtyla dimostra — secondo autorevoli fonti — al «superconcistoro» dei cardinali del mondo, in ottobre: «*Tutte le questioni sono aperte*». Sembra che alcuni porporati proposero di discutere anche sul controllo demografico, comunque parlarono riservatamente di problemi che, secondo il primate inglese Lard Hume, «*la gente sarebbe molto incoraggiata a conoscesse le questioni argomento di dibattito e sulle quali è molto triste dover essere così segreti*».

Dopo il Concilio, molti teologi e vescovi ritennero che la gerarchia classica dei fini del matrimonio fosse stata ribaltata nel senso che venivano parificati il «fine primario», consistente nella procreazione e educazione della prole, e il «fine accessorio», cioè il mutuo completamento d'amore fra i coniugi. Inoltre, una più ampia concezione di sessualità umana come condizione di vita personale e collettiva, si era fatta strada nel mondo cattolico.

Partendo da queste premesse, un gruppo di specialisti statunitensi, guidato dal rev. Anthony Kosnik, pubblicò nel '77 un rapporto «*La sessualità umana: nuove direttive nel pensiero cattolico americano*», curato per conto della Società teologica cattolica d'America. Divenne un *best seller* con 300.000 copie vendute nell'edizione statunitense e molte traduzioni, inclusa quella italiana per i tipi della «Queriniana».

La commissione dottrinale dell'episcopato degli Stati Uniti, con molto rispetto per la libertà di ricerca teologica, obiettò che «*tale studio contraddice la tradizione teologica e il chiaro insegnamento del magistero della Chiesa purificatori attraverso i secoli*». Quindi poteva risultare annoso per i fedeli americani in maggioranza favorevoli alla «pillola» e a maggiori aperture nel delicato campo. Questo intervento episcopale, però, non dev'essere apparso sufficiente all'ex S. Uffizio che, pur lodandolo, ha recentemente pubblicato suo «Osservazioni» critiche al rapporto dei teologi americani.

In sostanza, le principali contestazioni sono queste: 1) Il volume sbaglia quando «manipola» il concetto di sessualità umana, dandone un senso «generico» anziché quello di «*sessualità genitale*», come richiede la tradizione della Chiesa, condizionandone «*l'uso... soltanto nel matrimonio legittimo*».

2) Il rapporto «*rifiuta di conservare la gerarchia tradizionale dei fini primari e secondari del matrimonio*», e anzi, li sostituisce con un «*fine creativo e integrativo*».

3) Secondo l'ex S. Uffizio questa sostituzione «*modifica tutte le conclusioni tradizionali sul comportamento sessuale*» e costituisce «*un cambiamento gratuito di termini umani accettati, che non è sostenuto da argomenti sostanziali e contraddice la formulazione usata dal Concilio*».

In altre parole, per l'ex S. Uffizio nessun mutamento nella gerarchia dei fini del matrimonio è stato introdotto dal Concilio. Quindi, la morale è la stessa di prima e non potrà essere modificata.

4) Questa conclusione è affermata nella censura alle «*linee direttrici verso una integrazione creativa*», indicate dal volume. A giudizio della congregazione, si cadrebbe nel soggettivismo individuale, con catastrofiche conseguenze anche per il matrimonio, perché verrebbero negate «*le norme morali assolute e universali*».

Malgrado queste «osservazioni», è molto improbabile che l'ex S. Uffizio apra un processo a carico degli autori del «rapporto». Equivarrebbe a mettere alla sbarra canonica l'intera «Associazione teologica» degli Stati Uniti, mentre molti vescovi e moralisti cattolici cercano una via coerente per presentare nella cultura moderna «*il due valori coniugali indicati nella parola di Dio*» (Tullo Goffi, in «Rivista di teologia morale», n. 44, 1979).

Lamberto Furno

Una bambina è nata a Roma allo scoccare della mezzanotte

ROMA — E' una femminuccia la prima nata del 1980 in Italia: il lieto evento si è avuto a Roma esattamente allo scoccare della mezzanotte, nel momento in cui esplodevano i primi «botti» che salutavano il nuovo anno

La bambina è venuta alla luce alla maternità dell'ospedale «San Giovanni»; pesa tre chili e seicento grammi, i genitori sono Anna D'Angeli, 35 anni e Letterio Bonocore, 28 anni, che abitano a Cinecittà

Corte di Cassazione

Legittimo il trasferimento di lavoratori

ROMA — Il datore di lavoro ha la facoltà di determinare il luogo della prestazione lavorativa, in relazione all'ambito ed alle necessità dell'impresa, o di trasferire il dipendente da una unità produttiva ad un'altra, quando sussistono ragioni tecniche, organizzative o produttive.

Lo ha affermato la Corte di Cassazione, precisando che, in mancanza di pattuizioni vincolanti, resta tuttavia sempre affidato al giudice, in caso di controversia, il controllo del rapporto

Nuovo direttore al "Messaggero"

ROMA — Da oggi il quotidiano romano *Il Messaggero* ha un nuovo direttore, Vittorio Emiliani, ed un nuovo condirettore, Silvano Rizza.

Ieri, infatti, il direttore Luigi Fossati ha concluso il suo mandato di responsabile del quotidiano. Nell'informarne i lettori, un comunicato della società editrice *Il Messaggero* esprime a Fossati «*i ringraziamenti più sentiti per la costruttiva opera svolta in questi anni ed il saluto più cordiale*».

Primi scioperi dipendenti Anas e vigili del fuoco

ROMA — Due categorie, quella dei dipendenti dell'Anas e quella dei dipendenti del servizio elicotteri del Corpo dei vigili del fuoco, hanno aperto il nuovo anno con azioni di protesta a sostegno delle rivendicazioni presentate dai sindacati di categoria.

Pantelleria è isolata e senza luce

PANTELLERIA — Il mare in burrasca ha impedito i collegamenti con le isole minori. Pantelleria, dalle quattro di ieri mattina, è senza luce. L'energia elettrica è venuta a mancare per l'impossibilità della nave cisterna, che di solito assicura i rifornimenti di gasolio, di raggiungere l'isola.

Senza carburante e con le scorte di emergenza messe a disposizione da alcune piccole aziende locali, Pantelleria aveva lanciato ieri l'altro un appello per l'invio di un aereo militare. La stessa notte il sindaco ha deciso di anticipare di qualche ora il «blackout» definitivo per risparmiare un po' di gasolio

Un saluto dal mare all'80

Napoli. Aristide Curdi, maestro di scherma napoletano di 67 anni, e Mario De Luise, cinquantenne, hanno salutato l'anno nuovo con un bagno nelle acque gelide di Marechiaro (Tel.)

Giallo di Capodanno a Piacenza

Incendia il suo alloggio si uccide e gli trovano armi e circa 200 milioni

PIACENZA — Tragico modo di iniziare l'anno quello scelto da Franco Faggioli, 64 anni, abitante nel quartiere residenziale di via Puccini 43, a Piacenza. Verso le 7 ha incendiato l'appartamento, si è sdraiato sul letto e si è sparato due colpi di pistola alla tempia, uccidendosi.

Le fiamme hanno rischiato di mandare a fuoco l'intero stabile, un palazzo di sette piani occupato da ventiquattro famiglie. Sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno spento il rogo non senza difficoltà. Ci sono stati momenti di panico tra gli abitanti del palazzo, che hanno cercato scampo in strada temendo il peggio.

Spento l'incendio, l'appartamento ha riservato altre inquietanti sorprese. Nella stanza del suicida, rimasta intatta, sono stati trovati, infatti, ben cinque pistole ed un mitra con una scorta di munizioni. Inoltre, in una scatola di cartone sono state rinvenute numerose banconote da 50 e 100 mila lire, per circa 200 milioni, stranamente tagliuzzate con un paio di forbici. Da dove proviene quel denaro? Perché le banconote sono state tagliate?

Per rispondere a tutti gli interrogativi la polizia sta indagando. Intanto è stata fermata la moglie del suicida, Mariuccia Losi. Il Faggioli è un pregiudicato e gli inquirenti non escludono l'ipotesi di una vendetta. L'uomo sarebbe stato ucciso da complici che, per cancellare ogni traccia del delitto, avrebbero poi incendiato l'appartamento.

Trento: ragazzo ucciso dal treno

TRENTO — Disgrazia la scorsa notte a un passaggio a livello lungo la linea ferroviaria del Brennero, all'estrema periferia di Avio. Un ragazzo di diciassette anni, Enzo Menolli di Sabbionara di Avio, è stato travolto e ucciso mentre con altri amici stava attraversando il passaggio a livello.

Un amico, Renato Salvetti di 14 anni, investito di striscio dal treno, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Trento. Al momento dell'incidente oltre all'oscurità gravava sulla zona una fitta nebbia

Un altro episodio di violenza, vittima un impresario di 48 anni

Milano: difende la figlia dai teppisti spinto a terra muore dopo lunga agonia

Per la frattura del cranio - L'uomo era intervenuto perché alcuni giovani avevano gettato un petardo tra i piedi della ragazza - Uno dei presunti aggressori si è costituito

MILANO — Aggredito a pugni e calci da alcuni teppisti che avevano fatto esplodere un petardo a pochi centimetri dalla figlia, un uomo è morto, dopo 48 ore di agonia, domenica scorsa. Aveva 48 anni, si chiamava Giuseppe Cotti: titolare di una piccola impresa di pulizie a Rogoredo, abitava, con la famiglia, in viale Ungheria 17. Ieri pomeriggio, uno dei presunti aggressori, Giuseppe Finelli, milanese, 24 anni, si è presentato in questura raccontando di essere stato in compagnia dei giovani che avevano malmenato Cotti. Finelli ha precisato che la propria partecipazione all'omicidio sarebbe consistita in uno spintone, da lui dato alla vittima, per reazione ad uno schiaffo. L'imprenditore sarebbe caduto e, battendo la testa sul bordo del marciapiede, si sarebbe prodotta la mortale frattura cranica.

Tutto si è svolto in pochi minuti: Giuseppe Cotti e Ivana, venerdì scorso, intorno alle 20, stavano rientrando dopo essere stati al cinema. Passando per viale Ungheria, a pochi metri dall'abitazione, un gruppo di teppisti lancia un «botto»: finisce quasi sui piedi della ragazza, che si spaventa, per lo scoppio e il fumo. Il padre la invita: «*Chiudi gli occhi e vai a casa, io dico due parole a questi scalmanati e ti raggiungo subito*».

Ivana si stava avviando quando ha sentito urlare e poi un tonfo: si è voltata e il padre era a terra, immobile; gli aggressori erano fuggiti. La ragazza ha premuto il campanello di casa, ha chiesto aiuto alla madre e alla sorella e dopo pochi minuti è arrivata un'ambulanza: Giuseppe Cotti è stato trasportato al Policlinico e operato tre volte. E' morto nel pomeriggio del 30 dicembre.

Sui quotidiani del giorno successivo, Giuseppe Finelli apprende che il sostituto procuratore dottor Poppa sta cercando «*un giovane ci quale mancano due denti*», in quanto avrebbe fatto parte del gruppo che ha aggredito Cotti. Qualcuno evidentemente ha assistito all'aggusto e ha riferito agli inquirenti. Ieri pomeriggio, Finelli si è presentato in questura, dove ha spiegato la sua versione dei fatti. Per il momento, il giovane risulta raggiunto da una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo.

L'aggressione ha suscitato, nel quartiere, commenti particolarmente amari, non solo per quanto riguarda la morte dell'imprenditore, ma anche sul pericolo cui va incontro chiunque, in certe ore — ma non soltanto in quelle —, transiti per strada. «*Le vie sono infestate da teppisti*», dice una vicina di casa della vittima, «*e l'alternativa è rimanere chiusi in casa oppure non reagire alle loro sopraffazioni*».

Qualcuno ricorda che alcuni tram, alla periferia di Milano, la notte, devono viaggiare scortati dalla polizia perché ignoti sparano contro i vetri.

Giuseppe Cotti viene descritto come una persona mite, non autoritaria, che non litigava con nessuno. Ognuno si premura a ricordarlo così, quasi a rendere il delitto particolarmente odioso. Perché? Se fosse stato di carattere aggressivo forse la valutazione cambierebbe? Il fatto resta quello che è: è stato ucciso per avere espresso la sua opinione, di protesta, contro un atto che aveva spaventato la figlia e che avrebbe potuto ferirla.

Ornella Rota

Record di disgrazie a Roma e a Napoli

Feriti (282) e un morente per i «botti» di fine anno

ROMA — Sono 282 — secondo dati pervenuti al ministero dell'Interno — le persone rimaste ferite in tutta Italia per i tradizionali «botti» di fine d'anno, 14 delle quali con una prognosi superiore ai 40 giorni. Lo scorso anno, i «botti» causarono 378 feriti, ma anche due morti. La maggior parte dei feriti di quest'anno si sono avuti a Napoli, 145.

A Roma e provincia, i feriti sono 17. Un numero in ogni caso di gran lunga inferiore a quello che si riscontrava fino a due anni fa. Il più grave è un ragazzo di 16 anni, Maurizio Pregola, che per lo scoppio di un grosso petardo ha riportato l'amputazione traumatica dell'avambraccio sinistro, una vasta ferita alla fronte ed ustioni di primo e secondo grado al volto e agli occhi. E' stato ricoverato in gravi condizioni al «San Giovanni», dove ha dichiarato di aver raccolto il petardo in un prato nei pressi della sua abitazione, nel quartiere di Centocelle.

Nel Policlinico è stata ricoverata una bambina di due anni, Laura Sciacca, che è stata colpita al volto da un razzo mentre si trovava sul balcone della sua abitazione.

Un altro razzo ha incendiato un autotreno carico di pezzi di ricambi di auto in sosta in via di Portonaccio: il camion è andato quasi completamente distrutto.

I napoletani hanno salutato il 1980 con oltre trenta minuti di «sparatoria» non «botti» e fuochi d'artificio che hanno tinto di vari colori le acque del golfo in una notte fredda, ma serena. Anche quest'anno i «botti» hanno causato feriti (145 di cui uno in gravissime condizioni) anche se, di numero, in calo rispetto all'anno scorso (208).

Il ferito più grave è un operaio portuale, Gennaro Riccio, 48 anni, che è stato colpito alla testa da una pistoletata sparata da uno sconosciuto mentre si trovava affacciato alla finestra della sua abitazione a Secondigliano. Riccio è «*in imminente pericolo di vita*».

La sparatoria ha anche causato una sessantina di principi d'incendio molti dei quali in abitazioni del centro storico che, comunque, non hanno provocato feriti o danni gravi.

Anche polizia e carabinieri hanno fatto numerosi interventi durante la notte — tra le tre e le cinque — sventando una decina di furti. Le forze dell'ordine hanno arrestato tredici persone in flagranza di reato e recuperato due furgoni carichi di merce rubata per un valore complessivo di oltre dieci milioni.

Reggio Calabria: gli interrogatori dei 78 arrestati

Catturati «pezzi da novanta» nella retata contro la mafia

I dati consuntivi dello scorso anno sull'industria del crimine nella provincia calabrese: 84 omicidi, tre scomparsi e 90 tentati omicidi

REGGIO CALABRIA — Si procederà con il rito sommario nei confronti dei centoventi imputati di associazione per delinquere a scopo mafioso per i quali la procura della Repubblica di Locri ha firmato altrettanti ordini di cattura. Per accelerare i tempi, e quindi sperare di poter dare inizio al processo nella prossima primavera, il sostituto procuratore dott. Enzo Ardenti ha già iniziato gli interrogatori dei 78 mafiosi arrestati.

I centoventi della mafia jonica-reggina appartengono a cento cosche delle quali i carabinieri hanno scoperto la composizione individuandone legami e «rapporti d'affari». Anche i magistrati sono convinti che questa volta non si è colpita, come spesso finora, la sola manovalanza del crimine, ma si è andati ben più in alto tanto che sono finiti dentro addirittura «pezzi da novanta», i cosiddetti imprenditori dal troppo facile arricchimento con attività tutt'altro che lecite e comunque coinvolti nel riciclaggio di denaro sporco frutto del quaranta sequestri di persona che i carabinieri attribuiscono in diversa misura ai centoventi denunciati.

Solo che, al di là dell'importante «blitz» che ha inferto senza dubbio un duro colpo alla mafia della Locride, permane diffuso lo scetticismo sulla estinzione del grave fenomeno sociale che affligge la provincia di Reggio, come dimostrano i sintetici dati consuntivi dello scorso anno: 84 omicidi e tre scomparsi (un record nazionale assoluto); 90 tentati omicidi, 486 attentati a scopi estorsivi.

Dice il giudice istruttore del tribunale di Palmi, dott. Augusto Di Marco: «*C'è una carenza dello Stato preoccupante; tutti gli apparati statuali in Calabria sono carenti. Il problema è politico perché ci vuole una lotta unitaria di tutte le componenti sociali per combattere, non dico per sconfiggere, la mafia*». Invece lo Stato è assente anche nelle sue componenti più specializzate in questa azione contro la delinquenza organizzata. Ci sono stazioni dei carabinieri, soprattutto nelle zone più mafiose della provincia, dove i militari sono appena tre, e quindi l'attività di polizia giudiziaria è limitata ai casi più clamorosi e comunque resta legata a fatti isolati non visti in un assieme e in una continuità di delitti. Carenti anche gli organici della magistratura, specialmente a livello periferico. Basti pensare che di tutte le otto preture del circondario di Palmi, solo una è coperta. Ma questo non è, stando agli esperti, che uno, e non il principale, degli aspetti del propagarsi del fenomeno mafioso.

Al convegno promosso dalla Regione Calabria qualche anno addietro e che è rimasto un episodio politico isolato (la speciale commissione regionale per una indagine sul fenomeno mafioso in Calabria non ha svolto in quattro anni neppure una seduta!), si indicarono altre cause ritenute determinanti per l'impotenza nella lotta alla mafia. Tra queste, in primo piano, la mancanza di controlli sulle attività e soprattutto sul patrimonio dei singoli. Anche nel processo svolto un anno fa a Reggio Calabria a carico di sessanta mafiosi o presunti tali, fu messo in evidenza come il segreto bancario, assieme al ricorso a comodi prestanomi, costituisca una trincea pressoché invalicabile dietro la quale ci sono il riciclaggio di denaro sporco e connivenze con la pubblica amministrazione che, quasi sempre e ovunque, sia pure in forme apparentemente ortodosse, favorisce i nuovi appaltatori che altri non sono che mafiosi o loro «uomini di paglia».

Proprio queste connivenze restano ancora oggi — nonostante l'ultimo colpo che carabinieri e magistratura hanno inferto con i centoventi ordini di arresto — il nodo inestricabile nel quale si nasconde la chiave di volta del propagarsi del crimine organizzato in provincia di Reggio.

Lo stesso dott. Di Marco, ma prima di lui lo hanno fatto altri suoi colleghi, ricorda la sentenza di rinvio a giudizio del giudice Cordova, e la sentenza del tribunale di Reggio nelle quali erano affiorati aspetti che andavano approfonditi, come quelli relativi alla gestione dei sub-appalti nella zona di Gioia Tauro. Qui lo Stato ha speso centinaia di miliardi per infrastrutture pressoché inutili, dopo la decisione di non realizzare più il quinto centro siderurgico. Una grossa fetta di questo denaro è finita nelle tasche delle organizzazioni mafiose che hanno imposto la loro legge e i loro prezzi. Legge e prezzi che tutti sanno, ma che fingono di ignorare. Soprattutto a Roma.

Enzo Laganà

Arrestati 6 studenti avevano hashish

L'AQUILA — Sei studenti sono stati arrestati la notte di Capodanno dai carabinieri. Erano in casa e avevano hashish, altri stupefacenti e attrezzi per il loro uso, oltre ad un coltello.

Sono due minorenni, R.R. e C.A., Lucio Moroni, 19 anni, Luigi Mariani, di 20 anni, Antonello Bentivoglio di 20 anni, e Daniele Mascioveccchio, di 21.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo si è stabilita un'area depressionaria nella quale confluiscono perturbazioni dall'Atlantico centro-settentrionale.

tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali su quelle tirreniche e sulle isole maggiori nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche al Centro-Sud, e con possibili nevicate sui rilievi al di sopra di 800 metri. Nel corso della giornata parziali schiarite avranno carattere temporaneo. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile

temperatura: inizialmente in lieve aumento ma con tendenza a diminuire dal pomeriggio a partire dalle regioni Nord occidentali.

venti: al Nord deboli da Nord-Est con locali rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie. Sulle altre regioni moderati intorno Ovest con temporanei rinforzi prima da Sud-Ovest e poi da Nord-Ovest.

mari: molto mossi, localmente agitati, i mari intorno al Centro e al Sud; generalmente mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−6	7	L'Aquila	−4	—
Verona	−1	8	Roma	2	10
Trieste	−1	6	Campobasso	3	2
Venezia	−3	8	Bari	4	9
Milano	−1	7	Napoli	8	10
Torino	−3	7	Potenza	−2	3
Genova	3	12	Reggio Calabria	6	12
Bologna	−1	5	Messina	8	12
Firenze	−3	7	Palermo	—	—
Ancona	0	10	Catania	4	12
Perugia	−3	3	Alghero	7	11
Pescara	0	10	Cagliari	5	12

città estere

Amsterdam	2	6	sereno	Londra	6	6	sereno
Atene	8	13	sereno	Madrid	11	17	nuvoloso
Bangkok	—	—	non perv.	C. del Messico	—	—	non perv.
Beirut	8	17	sereno	Montreal	—	—	non perv.
Belgrado	0	4	nuvoloso	Mosca	−7	−3	nuvoloso
Bruxelles	−2	3	neve	Nuova Delhi	8	21	nuvoloso
Buenos Aires	—	—	non perv.	New York	1	8	sereno
Il Cairo	10	19	sereno	Oslo	−4	−3	nuvoloso
Copenaghen	−1	5	sereno	Parigi	0	6	sereno
Francoforte	1	5	pioggia	San Francisco	13	17	pioggia
Ginevra	−1	1	sereno	Stoccolma	−3	0	nuvoloso
Helsinki	−3	1	nuvoloso	Sydney	21	33	nuvoloso
Hong Kong	—	—	non perv.	Tel Aviv	9	18	sereno
Lussemburgo	16	20	sereno	Tokyo	5	10	sereno
Lisbona	13	17	sereno	Vienna	−1	2	nuvoloso

Morto un barbone rosicchiato dai topi e dai cani randagi

ROMA — I topi e i cani randagi hanno azzannato e finito un uomo, alla periferia di Roma. Lo sventurato aveva 44 anni, si chiamava Pasquale Alaggia. Il suo corpo è stato trovato la sera del 29 dicembre: un ammasso di stracci e di casa. In un primo momento si era pensato ad un delitto, una feroce esecuzione culminata nel tentativo di far sparire ogni traccia sia dell'assassinio sia dell'identità della vittima. E' stata l'autopsia a dare una diversa spiegazione alla morte dell'uomo.

Pasquale Alaggia era ridotto in pessime condizioni dalla fame e dall'alcol. Viveva come un barbone. Trovava abitualmente rifugio in una grotta, vicino al luogo dove è morto, fra Prima Porta e Labaro. Faceva lavori saltuari, come manovale e facchino. I pochi soldi che guadagnava li spendeva all'osteria. Gli effetti del vino su di lui erano noti a quanti lo conoscevano. Per questo, quando il corpo è stato trovato con numerose ferite alla testa e al volto, gli inquirenti hanno pensato che l'uomo si fosse ubriacato, avesse litigato con qualche conoscente e fosse stato ucciso a bastonate.

La ricostruzione della serata di venerdì di Pasquale Alaggia indicava invece un'altra versione. L'uomo era andato a bere all'osteria. Una delle sue solite serate di solitudine e disperazione. L'osteria, era rientrato nella «sua» grotta, dove una crisi del male lo aveva assalito.

Deve aver perso le forze. Gli deve essere sopraggiunta una emorragia. Il sangue ha richiamato prima i grossi topi che infestano le grotte di Prima Porta, poi sono sopraggiunti i cani randagi. Hanno incominciato a roderlo, soprattutto al volto e alle gambe. Pasquale Alaggia, incapace di reagire, è morto.

Limone Piemonte: l'arresto dell'assistente sanitaria che visitava malati

Dottoressa brava, con ricette e anche onorario Le mancava solo una cosa importante: la laurea

LIMONE PIEMONTE — Sorpresa per l'arresto dell'assistente sanitaria Alessandra Platone, 31 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo accusata di esercizio abusivo della professione medica, truffa, falsità ideologica e materiale, contraffazione di pubblici sigilli. Da due anni la donna dirigeva l'ambulatorio medico annesso alla casa di riposo «Santo Spirito». Secondo le indagini dei carabinieri, Alessandra Platone visitava malati, prescriveva medicine senza neppure avere iniziato gli studi universitari.

Gli inquirenti sono riusciti a cogliere la Platone in flagrante con uno stratagemma. Un falso paziente si è presentato all'ambulatorio e ha chiesto di essere visitato dalla «dottoressa». Questa ha fatto la diagnosi, prescritto la cura e chiesto l'onorario: ventimila lire. A questo punto l'ammalato si è presentato: «Sono un carabiniere devo arrestarla» le ha detto e un paio d'ore dopo Alessandra Platone entrava nel carcere di Cuneo.

Le accuse sono gravi e hanno suscitato stupore non solo fra gli abitanti di Limone, ma anche fra i turisti abituali. La dinamica e intraprendente assistente sanitaria è, infatti, molto conosciuta e mai nessuno si era lamentato di lei. Come direttrice dell'ambulatorio, Alessandra Platone lo scorso agosto era stata intervistata dal nostro giornale, sulla mancanza di ambulanze nel centro turistico della valle Vermenagna. La donna aveva sostenuto, appunto, la necessità di dotare Limone di un'autoambulanza e aveva annunciato di essere fra i promotori di una petizione popolare per ottenere «*un automezzo attrezzato, parcheggiato accanto all'ambulatorio, per poter effettuare i trasporti urgenti all'ospedale di Cuneo*».

Alessandra Platone

Le accuse di cui dovrà rispondere la falsa dottoressa hanno destato molte polemiche. Non pochi rilevano come le sue «ricette» fossero normalmente accettate nelle farmacie del paese. (**g. f.**)

Attentato agli uffici del giornale «Il Sole-24 ore»

MILANO — Un attentato incendiario è stato compiuto la notte della fine dell'anno contro la sede amministrativa e marketing del quotidiano «Il Sole-24 ore», in via Tartaglia. Ingenti i danni.

I terroristi si sono introdotti nella sede del giornale scavalcando un cancello, quindi con stracci imbevuti di benzina e successivamente incendiati hanno dato fuoco agli uffici in cui si trovavano apparecchiature elettroniche. Compiuto l'attentato sono scappati senza lasciare tracce utili all'indagine.

Ad accorgersi dell'incendio è stato un custode che ha dato l'allarme facendo accorrere polizia e pompieri.

Avvincente ipotesi dopo recenti osservazioni dal Sud America

Un buco nero nel centro della nostra galassia

Molto probabilmente esiste un buco nero nel centro della nostra Galassia. E' questa la conclusione a cui sono arrivati alcuni astronomi della California, che hanno compiuto una serie di osservazioni con i telescopi per la Carnegie Institution, situati a Las Campanas, nelle Ande del Cile.

Il centro della Galassia è appena visibile all'orizzonte alle nostre latitudini e la sua osservazione risulta molto limitata dal forte assorbimento dell'atmosfera. E' necessario spostarsi nell'emisfero australe per poterlo osservare nelle condizioni più favorevoli allo zenith. Si tratta di uno degli spettacoli più affascinanti del cielo, anche per chi l'osserva ad occhio nudo. La Via Lattea, che definisce il piano equatoriale della nostra Galassia, diventa sempre più brillante quando si guarda verso il punto dove la concentrazione di stelle è massima. Un grande fulgore, insultato per chi conosce solamente il cielo boreale, accanto chi contempla il cielo dalle zone tropicali dell'emisfero Sud.

Essendo la nostra Galassia formata da stelle, gas e polveri e poichè queste ultime tendono ad ammassarsi nella direzione del centro, questo risulta fortemente oscurato. Se non ci fossero le polveri, il fulgore del cielo diventerebbe un bagliore accecante. Si stima infatti che l'intensità della luce visibile venga ridotta centinaia di miliardi di volte nel suo tragitto dal centro a noi. Fraticamente, quasi tutte le radiazioni dello spettro visibile emesse dal nucleo del nostro sistema stellare non ci raggiungono.

Ciò tuttavia non ci impedisce di studiarlo, perché esistono radiazioni di grande lunghezza d'onda che riescono a penetrare le polveri, come la luce infrarossa e le onde radio che, per nostra fortuna, vengono abbondantemente emesse dal nucleo. Questo per lo stesso principio per cui un faro di colore rosso è molto più visibile nella nebbia che ogni altra luce.

Le polveri interstellari sono costituite da minuscoli grani di materiale solido, quale grafite, ghiaccio e silicato di magnesio, di dimensioni dell'ordine del millesimo di millimetro. La radiazione infrarossa che abbastanza facilmente riesce a penetrare queste polveri è quella emessa dal gas neon ionizzato, cioè da atomi di neon a cui, per un processo energetico, è stato strappato un elettrone.

L'analisi di questa luce ha permesso di determinare la quantità di materia che esiste nella parte centrale della Galassia entro una sfera molto piccola, con diametro di circa 3 anni-luce. Tutta la Galassia ha un'estensione pari a 100 mila anni luce. I calcoli hanno mostrato che entro questa sfera è contenuto un enorme numero di stelle: circa 3 milioni. La loro distanza media è così piccola che la luce per andare da una stella all'altra impiega meno di 10 giorni. La densità delle stelle nella zona del sole, che si trova in una posizione periferica della Galassia, è molto più piccola. Per raggiungere la stella più vicina la luce impiega più di 4 anni.

Non solo stelle e polveri sono presenti nel nucleo galattico, ma anche immense nubi di gas, responsabili della radiazione del neon. Si pensa che queste nubi siano il risultato di incontri e di collisioni stellari, che nella parte centrale della Galassia sono molto frequenti, data l'alta densità di stelle, e si stima che ogni mille anni se ne formi una.

Il grosso problema che non si riesce a risolvere a meno che non si ipotizzi un gigantesco buco nero al centro della nostra Galassia è determinato dal fatto che altrimenti non è ben chiaro quale è la sorgente di energia che ionizza gli atomi del neon.

Come è noto, si ha un buco nero quando una massa contraendosi per effetto gravitazionale raggiunge un valore critico della densità per cui nulla è in grado di sfuggire da essa, nemmeno un raggio di luce. Da quel momento nessun segnale potrà esserci inviato ed è come se ogni comunicazione tra l'oggetto diventato buco nero e noi fosse improvvisamente interrotta.

La trattazione puramente matematica ci dice che una stella che subisce un collasso gravitazionale impiega per noi un tempo infinito a raggiungere lo stato di buco nero. Ma se si tiene conto che la natura della luce è discreta, in quanto essa è costituita da singoli fotoni, che non si possono frazionare, ecco che allora una stella collassante diventa un buco nero in un tempo che, invece di essere infinito, è di appena qualche frazione di secondo. Quest'ultimo punto spesso non è chiaramente compreso da tutti.

Una delle caratteristiche di un buco nero è quella di attrarre continuamente verso di sè la materia circostante, inghiottendola. In questo processo viene emessa una notevole quantità di energia.

La natura di questa energia è proprio quella che è necessaria per spiegare la ionizzazione del neon che si trova nelle grandi nubi presenti nel centro della Galassia. I calcoli mostrano che il buco nero deve essere gigantesco, con una massa pari a qualche milione di volte quella del Sole. La quantità di materia che viene catturata, sotto forma di gas e polveri, risulta invece essere abbastanza piccola, appena una massa solare ogni centomila anni.

In astrofisica stanno diventando sempre più numerosi i casi in cui la presenza di un buco nero riesce a dar conto in modo molto soddisfacente dei fenomeni osservati. Il fatto è di estremo interesse perchè dà concretezza al concetto di buco nero che è una delle elaborazioni più ardite del pensiero scientifico.

Francesco Bertola
ordinario di astrofisica all'università di Padova

Grande centrale solare

Dal Mar Morto elettricità anti petrolcrisi

TEL AVIV — La più grande stazione centrale elettrica del mondo a energia solare è stata completata sulle rive del Mar Morto e inaugurata dal ministro israeliano Itzhak Modai, che ha sottolineato come essa possa rappresentare una delle risposte alla crisi energetica. Questa centrale fornisce 150 kw e consiste di una turbina che agisce come generatore ed è azionata dall'energia termale di un bacino d'acqua artificiale. Questo processo costituisce un'invenzione originale degli esperti israeliani e la tecnologia applicata è opera di ditte locali che da anni si dedicano alla realizzazione di questa prima stazione sperimentale.

L'impianto pilota, che sorge nei pressi di Ein Bokek, realizzato col concorso della World Bank e l'assistenza di esperti delle università di Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa, vuol dimostrare che se un quarto della parte del Mar Morto appartenente ad Israele venisse trasformato in una gigantesca «vasca solare» potrebbe fornire tutta l'energia elettrica necessaria a Israele.

Gli studi iniziali, condotti con i tecnici del dipartimento per l'energia degli Stati Uniti, facevano ritenere che il progetto fosse per il suo costo anti-economico e pertanto non pratico, ma gli esperimenti condotti in Israele e la crisi petrolifera fanno ritenere che esso possa essere attuato e che l'impianto pilota costituisca il modello per un grande complesso di 20-50 Megawatt che si spera di poter costruire entro il 1985 e che dovrebbe produrre duemila Megawatt.

Antartide, quella terra di ghiaccio che è di tutti ma anche di nessuno

Un continente senza governo - I pericoli per la navigazione aerea - Paese di scienziati e turisti

La recente morte di 257 turisti neozelandesi, caduti con l'aereo su una montagna antartica, è avvenuta a due mesi da un preciso avviso sui pericoli di questi voli «esplorativi» del Polo Sud. Né sarà questa, probabilmente, l'ultima volta che l'Antartide comparirà tragicamente sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo. Il motivo è semplice: nessuno è d'accordo su chi possiede questo vasto continente, grande una volta e mezzo gli Stati Uniti, e quindi nessuno può regolare il traffico aereo.

Se il DC-10 della Air New Zealand avesse volato sull'India o sulla Francia, sulla Nigeria o sul Brasile, avrebbe avuto bisogno di un'autorizzazione di quei governi. Non aveva invece bisogno di alcun permesso per volare sull'Antartide, semplicemente perchè l'Antartide non ha governo.

Da venti anni questo continente è retto da una sorta di amministrazione internazionale, formata dai tredici Paesi del Trattato Antartico. E ai loro vertici di settembre a Washington questi Paesi hanno particolarmente insistito sui pericoli dei voli turistici operati dalla Air New Zealand e dalla compagnia australiana Qantas.

La conferenza del Trattato Antartico ha sottolineato che il continente non è coperto da una rete di radiofari come accade invece sull'Artico, attraversato ogni giorno da aerei che uniscono Europa, Canada, Alaska e Giappone. La navigazione è resa più difficile dalle macchie di sole, che talora bloccano completamente le comunicazioni radio. Ci vollero ore prima che fosse dato l'allarme per la scomparsa del DC-10, semplicemente perchè i controllori radio in Nuova Zelanda ritenevano che i messaggi radio del pilota fossero semplicemente ostacolati da tempeste magnetiche.

La conferenza ha anche sottolineato che, in caso di incidente, le possibilità di ricerca e di salvataggio in Antartide sono minime. Il recente disastro è avvenuto a meno di 80 chilometri dalla più grossa base antartica, eppure i soccorsi sono stati impossibili.

L'anno scorso oltre duemila turisti hanno volato sull'Antartide, per vedere il Polo Sud, le capanne usate dai primi esploratori, le moderne basi scientifiche degli Usa, dell'Urss e degli altri Paesi. I panorami sono indimenticabili: il vasto Oceano del Sud, punteggiato di iceberg; immense montagne bianco-azzurre; coste animate da foche e pinguini; il pennacchio di fumo del Monte Erebus, fra i vulcani attivi quello più a Sud.

Per vedere tutte queste cose, gli aerei turistici devono scendere piuttosto bassi, ed è stato questo a causare il disastro del 28 novembre. Il tetto delle nuvole era a 900 metri, e in quella zona le montagne raggiungono i 4000 metri. Il DC-10 ha dovuto scendere sotto le nuvole per vedere il vulcano e la vicina stazione scientifica americana di McMurdo. Con i forti venti e le improvvise tempeste di neve che si verificano anche nell'estate antartica, un piccolo errore di navigazione può essere fatale.

Negli ultimi anni il turismo è stata l'unica attività commerciale dell'Antartide. La popolazione di questo continente, infatti, è formata soltanto da scienziati: circa 750 d'inverno e 2000 d'estate. Ma almeno mille turisti arrivano ogni anno via mare, spendendo fino a 11 milioni di lire per una crociera di cinque settimane fra gli iceberg, oltre al prezzo del biglietto aereo per raggiungere l'Argentina.

In passato un'importante attività economica era la caccia alle balene e alle foche. Ma la caccia alle foche è praticamente finita dal secolo scorso, dopo lo sterminio di quegli animali da parte dei cacciatori venuti da Stati Uniti, Russia, Norvegia, Francia e Inghilterra.

L'interesse commerciale per l'Antartide è tuttavia aumentato rapidamente in anni recenti. Si sta sviluppando la pesca di piccoli crostacei oceanici chiamati krill, che costituiscono l'alimentazione principale delle balene, e che secondo alcuni scienziati potrebbero raddoppiare il prodotto della pesca. Giappone e Unione Sovietica sono i più impegnati in questa espansione, a cui partecipano anche Corea del Sud, Taiwan, Polonia, le due Germanie e Cile.

L'altra risorsa nuova dell'Antartide è il petrolio. Finora nessuno è riuscito a provare che esista, nè sono stati trivellati pozzi esplorativi. Ma tecnici americani, francesi, norvegesi, russi e giapponesi sono convinti che esistano ampi giacimenti al largo delle coste. Ci sono gravi timori che la ricerca e lo sfruttamento potrebbe danneggiare irrevocabilmente il fragile equilibrio ecologico dell'Antartide. Ma il vero motivo per cui nessuno ha ancora cercato il petrolio è di natura politica. A chi apparterrebbe il greggio?

Sette Paesi nutrono rivendicazioni territoriali sull'Antartide: Argentina, Australia, Cile, Francia, Nuova Zelanda, Norvegia e Gran Bretagna. Gli altri sei membri del Trattato Antartico (Usa, Urss, Belgio, Giappone, Sud Africa e Polonia) non riconoscono quelle rivendicazioni. Nel 1959 questi tredici Paesi firmarono un accordo che accantonava il problema della sovranità per favorire la cooperazione nella ricerca scientifica. Quel compromesso ha retto per vent'anni, ma le prospettive di petrolio antartico stanno mettendo a dura prova il trattato. I Paesi che rivendicano territori sostengono che il petrolio è loro. Gli altri, soprattutto Stati Uniti e Unione Sovietica, affermano che anche gli altri Paesi devono essere coinvolti nella ricerca.

Su un punto i tredici Paesi sono d'accordo: ad essi soltanto spetta una decisione su che cosa accadrà in Antartide. Ma altri, a loro volta, non accettano questa posizione. Sri Lanka, India, Guinea e Cuba sostengono per esempio che anche altri Paesi dovrebbero essere coinvolti; poco prima del vertice del Trattato Antartico svoltosi nel settembre scorso a Washington il diplomatico peruviano Alvaro de Soto, portavoce del «Gruppo dei 77» alla conferenza delle Nazioni Unite sulla legge del mare, ha pubblicamente criticato l'*«atteggiamento esclusivo»* dei Paesi del trattato. De Soto ha affermato che i tredici Paesi — per lo più ex potenze coloniali, con il Sud Africa unico Paese africano, l'Argentina e il Cile unici fra quelli in via di sviluppo — non sono accettabili al Terzo Mondo. Ammonendoli a non cercare di riservarsi *«terreni di caccia privati»* nell'Antartide, De Soto ha affermato che il Terzo Mondo sostiene la teoria secondo cui il krill, il pesce e il petrolio dell'Antartide non sono proprietà privata dei Paesi del trattato ma *«patrimonio comune dell'umanità»*.

Jon Tinker
Copyright Euridocrea e per l'Italia «La Stampa»

Proposta di legge

L'energia solare senza tasse

ROMA — Per la situazione di difficoltà che rappresenta la crescente necessità di importazione di petrolio «si rende necessario favorire e incentivare il ricorso a fonti energetiche alternative». Lo afferma la proposta di legge (12 articoli) su «Norme per l'incentivazione dell'uso dell'energia solare nel settore dell'edilizia privata e pubblica e dell'agricoltura», presentata alla Camera dai deputati Giorgio La Malfa, Oscar Mammì e Antonio Del Pennino, tutti del pri.

La legge, è detto nella relazione, «intende favorire l'introduzione di impianti solari per gli usi domestici e agricoli, sia mediante facilitazioni fiscali agli utilizzatori, sia fornendo alle industrie interessate alla realizzazione degli impianti una normativa di riferimento e facilitazioni per la prova e il collaudo dei componenti».

Attualmente i costi di impianto per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti e per usi domestici e agricoli non risultano competitivi rispetto a analoghi impianti tradizionali, soprattutto per la mancanza di un adeguato mercato.

Il canto degli uccelli è trasmesso geneticamente o per apprendimento?

I canarini vanno a scuola di musica per avere più successo con le femmine

Come il vocabolario dei bambini si arricchisce gradatamente col passare del tempo, così anche il canto degli uccelli accresce il suo repertorio di note e di motivi, man mano che il piccolo si fa adulto.

E' il risultato che emerge dalle esperienze dei coniugi americani Fernando e Marta Nottebohm. I quali si sono presi la briga di registrare scrupolosamente il canto di sei canarini maschi per vari anni di fila. Hanno potuto così constatare che quando gli uccelletti avevano un anno, nel loro repertorio canoro si contavano da diciannove a ventinove note, con una media di ventitrè note. All'età di due anni la media saliva a trentuno note ed aumentava negli anni successivi, allorchè il repertorio diventava sempre più ampio e variato, toccando anche le 40 note. Il canto viene dunque appreso, non viene trasmesso geneticamente. Si può dire perciò che gli uccelli acquisiscono una vera e propria «cultura», per quanto i più assegnenti alle idee dell'etologo Premio Nobel Lorenz ritengano che anche la predisposizione ad apprendere venga trasmessa per via ereditaria.

Esperienze non meno interessanti di quelle dei coniugi Nottebohm sono state compiute dall'ornitologo Donald Kroodsma, della Rockefeller University di New York. Lo studioso dopo aver insegnato ad alcuni scriccioli di palude una serie di canti registrati su nastro che fece ripetutamente ascoltare agli intelligenti allievi, registrò a sua volta i canti «di solo» e i duetti fra gli uccelli. Osservando il comportamento dei soggetti, si accorse che vi era sempre un individuo dominante, più forte e vigoroso degli altri, che era anche il miglior cantore.

Ne passegna che per una femmina in cerca di marito il canto maschile rappresenta una preziosa fonte di informazione. Le dice anzitutto a chiare lettere l'età del pretendente e poi anche il suo grado di prestanza fisica, garanzia di buona salute per la futura prole. Se il maschio canta in maniera relativamente semplice e piuttosto disadorna, significa che si tratta di un individuo ancora giovane e inesperto, ma se invece l'esibizione è in grado di modulare una ricca gamma di motivi appresi dalla esperienza, è certamente un buon partito che non conviene lasciarsi scappare.

I maschi più vecchi insomma hanno una maggior dose di «sex appeal». Kroodsma ce ne ha dato anche la dimostrazione sperimentale, mettendo ventiquattro canarine in altrettante gabbiette in ciascuna delle quali era stato posto preventivamente il materiale occorrente per la fabbricazione del nido. Una volta sistemate le uccelline, lo sperimentatore fece ascoltare loro i canti registrati su nastro dei maschi della stessa specie.

Tipicamente il canto dei canarini ha una gamma compresa fra le trenta e quaranta note. Kroodsma aveva astutamente preparato due tipi di nastri. In uno aveva inciso i canti dei maschi così come si ascoltano in natura, cioè completi in tutto il loro repertorio e furono ammesse all'audizione una parte delle femmine. Mentre alle restanti canarine si è fatto ascoltare l'altro nastro ottenuto giuntando assieme spezzoni di cinque note soltanto del nastro naturale, un repertorio artificialmente ridotto insomma.

Ogni giorno l'ornitologo spiava ansiosamente il comportamento delle canarine e controllava se fosse stato deposto qualche uovo e poté così constatare l'enorme divario di comportamento fra le uccelline che avevano ascoltato i canti naturali e quelle che avevano ascoltato i canti ridotti. Le prime si misero immediatamente a costruire il nido con straordinaria alacrità, incorporando febbrilmente il materiale a disposizione. Le seconde invece si dimostrarono molto più lente e pigre. Dopo 54 giorni dall'inizio dell'esperimento, le canarine del primo lotto avevano deposto 28 uova, mentre quelle del secondo ne avevano deposte soltanto dieci. Un risultato superiore ad ogni aspettativa che conferma quanta importanza abbia il canto maschile più ricco e variato come stimolo alla costruzione del nido e alla deposizione delle uova da parte delle femmine.

C'è poi da dire che di solito in questo tipo di esperimenti si scelgono soggetti che noi giudichiamo buoni canterini, solo perchè il loro canto rientra nei limiti della nostra sensibilità musicale. Ma una delle caratteristiche del canto di molti uccelli è rappresentata da modulazioni estremamente rapide che noi avvertiamo solo come un suono sgradevole. L'orecchio dell'uccello percepisce in modo completamente diverso dal nostro. Il suo potere discriminante del tempo è di 50-100 volte maggiore. Ragion per cui è assai probabile che lo spiacevole ronzio di certi uccelli che non includiamo certo tra i canterini suoni alle orecchie delle femmine come una dolce serenata accattante e irresistibile.

I. Lattes Coifmann

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Torretta
Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuseppe** con la moglie **Giulia Grossi**, **Gianni** con la moglie **Mariagrazia Perotto**, i nipoti **Giancarlo, Stefano, Anna** ed **Elena**; il fratello **Eugenio** con **Nina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Le famiglie ringraziano il prof. Aldo Anselmino ed in particolare la signora Ilde Merlo per la bontà con cui ha assistito il caro Papà. I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio 1980 alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale di Santena, partendo da Torino, corso Turati 70 alle ore 14.
— Torino, 2 gennaio 1980.

Carla Rizzi piange il caro **PADRINO** scomparso.

Julia, Pia e Pierangelo Peraldo partecipano la grave perdita del caro **CARLO.**

I **Condittari** delle **Officine Torretta** partecipano con dolore la perdita del consocio
cav. Carlo Torretta
— Torino, 2 gennaio 1980.

Operai ed impiegati delle **Officine Torretta** prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del
cav. Carlo Torretta
— Torino, 2 gennaio 1980.

La **Famiglia Turinetto** prende viva parte al dolore del suo Presidente per la scomparsa del fratello **CARLO.**

Piero Chiappa e famiglia partecipano al lutto dell'amico Eugenio per la scomparsa del fratello **CARLO.**

Partecipano al dolore di Peppino e Giulia:
Lorenzo Luciano Bianco
Mario Nuccio Cerutio
Giorgio Nanda Carbogni
Michela Gilodi
Attilio Milano e famiglia
Luciano Adriana Balbodini
Giuliano Nanci Tabusso

Sono vicini a Peppino e Gianni gli amici:
Piero Martina Appendino
Guido Adriana Appendino
Pino Cleotide Arlusso
Aldo Lilli Arieni
Mario Gianfranco Bonzani
Carlo Giuliana Bruno
Giorgio Nuccia Burlando
Enrico Giovanna Califano
Franco Emma Claus
Renato Sandra De Feo
Piero Anna Dardanello
Beppe Lietta Gerardi
Alberto Enrica Giordano
Piero Paola Giuliano
Franco Emanuela Lupidi
Enrico Giulia Madon
Vittorio Cloti Marinoni
Arrigo Edda Morelli
Renzo Angela Miroglio
Arturo Rita Montorsi
Enrico Mina Nota
Alberto Cinzia Pecchio
Mario Elena Perino
Carmine Jolanda Provvisiero
Mario Miretta Rossi
Andrea Franca Scaglia

Maria Grassi e famiglia **Assandri Albertengo** partecipano sentitamente al dolore di Peppino, Gianni e famigliari.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e alla scuola ha raggiunto le compianta figlia Giovanna e Giuseppina
Rosa Saltarino nata Nosenzo
Lo annunciano il marito **Filemone**, le figlie **Marcella, Cloti, Michela**, generi e nipoti. Funerali mercoledì 2 ore 15,30 in Morgentino.
— Asti, 1 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Briguglio
Brigadiere in pensione della Guardia di Finanza
Ne danno il triste annuncio la moglie **Francesca Posterino** con i figli. I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia San Giorgio.
— Torino, 30 dicembre 1979.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato il
cav. Carlo Masuelli
maestro del lavoro
addetto CSAT
Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, le figlie **Ada Maria** con il marito **Valter Pagliero** e figlio **Ivano, Milena** con il marito **Ermanno Maggiolino** e figlio **Umberto**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali il 2 gennaio ore 14,30 parrocchia S. Giuseppe Cottolengo (corso Potenza 136).
— Torino, 30 dicembre 1979.

Partecipano al dolore i cognati: **Francesco** con la moglie **Rina, Stefania, Angela** con il marito **Giovanni.**

Paolo e Giovanna Pistelli e Maria De Maria partecipano al dolore.

Partecipano al dolore del congiunto
cav. Carlo Masuelli
maestro del lavoro
ed al Signore Onnipotente invocano per la sua anima la gioia del Paradiso:
Ada Maggiolino Napoliano
Ugo, Ada Maggiolino
famiglia **Badino**
famiglia **Nota**
Maria Gagliardo
famiglia **Rolla.**

E' mancata l'anima buona e generosa di
Gioconda Riva ved. Gatti
anni 89
La piangono il figlio **Ettore** con la moglie **Elisa** e gli adorati nipoti **Silvia, Carlo, Wilma**, generi e **Fed**, cugini, amici e parenti tutti. Le partecipano l'ingravescente alla famiglia Caraglio, Colacemo, Dazzani per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì ore 14,30 da via Pegarini, 36.
— Torino, 1 gennaio 1980.

Partecipa al lutto il **Gruppo Azzieri Municipio di Torino.**

Prendono parte al dolore di Ettore Gatti per la scomparsa della **MAMMA**
Luigi Demartini
Guido Cazzi
Giorgio Cervoli
Gianmario Nasi e Colleghi

E' mancata
Estella Revel in Bonglovanni
Lo annunciano il marito **Eraldo**, i figli **Giorgio, Sergio** con **Maria Teresa** e **Alberto**, le sorelle **Cleta, Emilia** ed il cognato **Ezio**. Funerali giovedì 3 corr. ore 14,30 Cimitero Crocetta Canavese. Non fiori, offerte alla chiesa Evangelica valdese di corso Vittorio.
— Torino, 1 gennaio 1980.

Claudia e Daniele Ostorero piangono la cara **STELLA.**

E' mancato
Enrico Martini
Addolorati lo annunciano il fratello **Carlo** con **Tina, Beppe, Silvana** e parenti tutti. Funerali domani giovedì ore 8,45 nella parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 31 dicembre 1979.

La famiglia **Pigia Ravello** partecipa al dolore della famiglia Martini.

E' mancata ai suoi cari
Domenica Gremo ved. Alice
Ne danno il triste annuncio: il figlio **Giovanni**, la nuora **Emilia** e **Renza**, i nipoti **Giovanni** e **Giuseppe**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a suor Claudia e personale tutto della casa di riposo di cui era ospite. Funerali giovedì 3 gennaio ore 14,30 alla parrocchia Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1979.

E' mancato ai suoi cari
Archimede Luciani
Ne danno dolorosa annuncio: moglie, figli, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Maria per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 2 ore 15 parrocchia San Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 dicembre 1979.

Cristianamente è mancata
Anna Corio ved. Leonardo (Nela)
Merciaia
di anni 90
Lo annunciano i nipoti **Anna** e **Gian Cesare** con **Graziella** ed i pronipoti **Edoardo, Luisa** ed **Anna**. Funerali mercoledì mattina ore 10 da via Marsiglia della Libertà 12/A.
— San Mauro T.se, 31 dicembre 1979.

La **Soc. Supercondensati** partecipa al dolore dei nipoti per la scomparsa della signora
Anna Corio ved. Leonardo
— Torino, 1 gennaio 1980.

La **Ditta Coppo** si unisce al rimpianto per la morte della signora
Anna Corio ved. Leonardo
— Torino, 1 gennaio 1980.

Il 30 dicembre, dopo lunghi anni di serena e cristiana attesa, ha raggiunto nel Regno dei Giusti il suo amato Terenzio
Caterina Vallosio ved. Ceva
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la sorella **Eugenia**, i nipoti **Marisa, Giancarlo, Nico, Enrico** e **Adalberto**, con le rispettive famiglie, e parenti tutti.
— Degliani, 2 gennaio 1980.

Eugenio e Maria Peraldi con la famiglia partecipano vivamente al dolore per la perdita della cara
Rina Vallosio ved. Ceva
— Torino, 2 gennaio 1980.

Teresa Bersia ved. **Tarlone** con **Sepi, Angelo** e rispettive famiglie, partecipano addolorati al lutto per la perdita della signora
Rina Vallosio ved. Ceva
— Degliani, 2 gennaio 1980.

La famiglia **Coppo, Cotto, Della Corte** sono affettuosamente vicine al dolore della famiglia Schellino Vallosio e piangono con loro la scomparsa della cara signora
Rina Vallosio ved. Ceva
— Degliani, 2 gennaio 1980.

Ciao ha chiamato a sè
Giovanni Musso
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 92
Lo annunciano i funerali avvenuti i figli: **Vladimiro** con la moglie **Irma, Celestina** col marito **Giuseppe Rea; Paolo** con la moglie **Pinuccia** ed i nipotini **Sergio, Marco, Claudio** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Eugenio Capelli ed ai prof. Tiziano Poletti e Flavio Aschieri, e per l'affettuosa assistenza a Lucia Magrini e Iolanda Mosso. La famiglia ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 2 gennaio 1980.

Il **Collegio dei Revisori, il Direttore Generale, il Segretario Sostituto** ed il **Personale tutto dell'Ordine Mauriziano** prendono vivissima parte al lutto del commissario dell'Ente rag. Vincenzo Musso per la perdita del padre signor
Giovanni Musso
— Torino, 30 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato a Roma il
magg. Mario Pifferi
Trasportatore Aereo
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le sorelle **Olga, Bice, Emma** ed i nipoti.
— Torino, 31 dicembre 1979.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Panzera
Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuore, genero, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 2 gennaio ore 14,30 da corso Torino 49.
— Torino, 31 dicembre 1979.

E' mancato il
dott. Giorgio Cavaglià
notaio in pensione
Sua moglie **Irene Raimondo**, i parenti, le gli amici ne danno l'annuncio: così come egli volle e a funerale avvenuto.
— Torino, 31 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carmela D'Agata in Bossi
Lo annunciano rispettando la volontà dell'estinta ad esequie avvenute: il marito **Giovanni**, il figlio **Emanuele**, la nipote **Ilaria**, la madre **Franca**. Si accomuna al dolore la famiglia **Chiapperi.**
— Torino, 28 dicembre 1979.

Il **Presidente dell'Amministrazione provinciale di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario generale**, unitamente a tutto il **personale** si uniscono con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa di
Osvaldo Mauro
Consigliere provinciale
di cui ricordano l'appassionata opera svolta a favore dell'Ente.
— Cuneo, 31 dicembre 1979.

Presidenza, direzione e impiegati Arpa Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore della signora Fioretti per la scomparsa del padre
Carlo Parodi
— Torino, 30 dicembre 1979.

Gli **impiegati Arpa Spa** partecipano al dolore della collega signora Fioretti per la scomparsa del **PADRE.**

L'**Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Secondo Risso
Dipendente dell'Ente
— Torino, 31 dicembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Mauro, Perla e Bianca**, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro **OSVALDO** ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Moncalieri, 1 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1-1-1974 1-1-1980
Adolfo Iridio
Con infinito rimpianto sempre ricordato dai suoi cari.

1960 1980
Teresina Risso nata Lanfranco
Sempre vive nel cuore dei suoi cari.

1979 1980
Adriana Rivella
Vivi indimenticabile nel cuore dei tuoi cari.

1-1-1977 1-1-1980
Spartaco Adolfo Proietti
Con immutato rimpianto.

1885 1980
Cesare Agnello
vive nel cuore dei suoi cari.

1878 3 gennaio 1980
Antonio Salvadori
Con dolore rimpianto, la moglie lo ricorda agli amici.

1972 1980
Aldo Rizzotti
La tua mamma, **Franca, Alberto e Marella** ti ricordano sempre con accorato rimpianto.

1890 1977
Modesta Gibello ved. Burzio (Tina)
Con immutato rimpianto i tuoi cari sempre ti ricordano.
— Torino, 2 gennaio 1980.

Abbonarsi
al giornale vuol dire
essere informati
tutti i giorni

dal martedì alla domenica **LA STAMPA**

il lunedì **STAMPA SERA**

a tutti i soci dei circoli

A.C.L.I.
A.I.C.S.
A.N.C.O.L.
A.R.C.I.
E.N.D.A.S.

NOVITA' 1980:

abbonamenti a La Stampa e Stampa Sera del lunedì **con servizi e condizioni speciali** Informazioni presso tutte le sedi delle associazioni e circoli del Piemonte dove si possono sottoscrivere direttamente gli abbonamenti

Caro benzina Classifica Cee guidata da Italia e Francia

BRUXELLES — Nonostante il forte, progressivo rincaro dei prezzi dei petrolio, per gli automobilisti di alcuni Paesi della Cee la benzina alla pompa costa meno (o almeno così era fino a poche settimane fa) di quanto costasse agli inizi degli Anni 70. E' il caso, secondo recentissime statistiche della commissione esecutiva della Cee, della Gran Bretagna, del Lussemburgo e del Paesi Bassi.

Partendo da 100, come indice base del 1970, si constata un calo a 88,2 in Gran Bretagna, a 99,9 nei Paesi Bassi. Anche Danimarca (98,8) e in Irlanda (90,3) si registra una forte diminuzione.

Gli aumenti più moderati si sono avuti in Germania (109) e in Belgio (105); i più forti in Italia e in Francia (114).

Porto Genova il '79 anno record

GENOVA — Anno record, il 1979, per i traffici portuali genovesi. In complesso sono stati 55 milioni di tonnellate le merci transitate nello scalo ligure, con un aumento del 7% rispetto allo scorso anno. Gli incrementi maggiori si sono avuti nelle merci varie passate a 6 milioni di tonnellate con un incremento dell'11% e agli oli minerali con 30 milioni di tonnellate ed un aumento, rispetto allo scorso anno, di quasi l'8%. Lievi incrementi nelle rinfuse mentre per il buncheraggio si è rimasti sul livello del milione e 600 mila tonnellate.

Un discorso a parte merita, poi, il traffico dei containers: la crescita percentuale è stata la più cospicua, quasi il 13%, passando da 222 mila dell'anno 1978 a 345 mila.

Porto Trieste tariffe più care

TRIESTE — Le tariffe del porto di Trieste hanno subito da ieri un aumento del 25%. L'inasprimento esclude tuttavia alcune voci, tra le quali quella per lo sbarco-imbarco di liquidi alla rinfusa, l'indennità per le spese di locomozione e le addizionali giornaliere di magazzinaggio.

L'aumento tariffario del 25% è inoltre sospeso per i segnani segati destinati all'imbarco, in attesa di una ristrutturazione della relativa tariffa da parte delle compagnie portuali.

Il mercato dominato dalla speculazione, unico assente il risparmiatore

Il '79 in Borsa non è stato un disastro l'80 si apre all'insegna dell'incertezza

E' stato difficile avere un'idea esatta di quanto è accaduto in Borsa nel 1979 facendo riferimento solamente agli indici. A questo proposito si è sollevata una polemica sulla validità sia di quelli vecchi (il *Sole-24 Ore* e Mediobanca) sia dei nuovi (Bnl e Comit) che presentano risultati molto contrastanti.

L'andamento dei «mostri sacri», vale a dire di quei valori che formano le fondamenta degli indici vecchi, è stato infatti in decisa antitesi a quello dei titoli oggi di moda. Basti considerare le vicissitudini di Fiat, Pirelli, Generale Immobiliare, Snia Viscosa, Finsider, Sip, Stet, cui si sono contrapposti i brillanti risultati di Olivetti, Lepetit, Mondadori, Sviluppo-Bonifiche, Cementir, Unicem Rinascente, Chiari & Forti, Credito Varesino, Beni Immobili Italia, Interbanca, Farmitalia-Carlo Erba, Ciga. Fra i valori a grande mercato si sono appena salvate le Montedison mentre Assicurazioni Generali, La Centrale e Bastogi hanno messo a segno buoni recuperi.

In sintesi, nonostante i pesanti rovesci degli ultimi due mesi che hanno provocato un arretramento medio delle quotazioni di quasi il 20%, investitori e operatori non si possono lamentare del 1979. Il lavoro è stato intenso e in certi momenti addirittura da primato e non vi sono stati gravi, spiacevoli incagli, più che plausibili se si tien conto delle variazioni senza precedenti di parecchi titoli, trattati fra l'altro in quantitativi spettacolari.

Eppure in Borsa non si rileva quella soddisfazione che sarebbe stato lecito attendersi dopo la conferma che i mercati mobiliari non sono agonizzanti come molti pensavano alla fine del 1977 e che al recupero del 1978 ha fatto seguito una serie di particolari iniziative e di passaggi di importanti pacchetti azionari.

E' mancato, innanzitutto, l'afflusso in forze dei risparmiatori, tuttora sotto choc dopo i rovesci degli anni passati e sfavorevolmente impressionati dai voli di certi valori, non giustificati da eccezionali risultati di gestione e da proporzionale redditività. Purtroppo la componente speculativa è stata predominante e concentrata su alcuni titoli oggetto di particolari attenzioni da parte di ben individuati gruppi finanziari.

Solo alcuni episodi, sempre però non caratteristiche finanziarie, hanno positivamente movimentato il mercato. Primo fra questi l'ingresso clamoroso del «re dei cereali» Ferruzzi nel settore alimentare mediante l'acquisto del controllo dell'Agricola - Finanziaria - Eridania. Molto interessante anche l'incorporazione della Finpest nella Invest a indicazione che il gruppo Bonomi ha ulteriormente ampliato il suo impero in Italia. Vi è poi stato il caso Pesenti - Italcementi - Italmobiliare che ha finalmente aperto una breccia nella più segreta fortezza finanziaria del nostro Paese e che ha permesso agli azionisti di minoranza del colosso cementifero di beneficiare della valorizzazione dei maggiori gioielli collezionati.

Sulle vicende Bastogi, Ciga e soprattutto Rinascente, perfrangono le perplessità, mancando una chiara visione dei presupposti che hanno spinto gli azionisti di controllo o i vertici societari o altri gruppi finanziari a intraprendere iniziative senza un preciso piano strategico: probabilmente il rapido susseguirsi di avvenimenti politici ed economici nazionali e internazionali ha reso difficile il perfezionamento di piani troppo ambiziosi o dai contorni non ben definiti in precedenza.

Le misure monetarie adottate ai primi di ottobre e di dicembre per combattere l'accelerazione della spirale inflazionistica e difendere la lira hanno poi complicato il tutto lasciando nell'incertezza più completa investitori speculatori e intermediari.

Quali le previsioni per il 1980? L'attuale abbondante liquidità e l'impossibilità di trovare una valida difesa contro la crescente perdita di potere d'acquisto della nostra moneta riportano ancora una volta d'attualità i classici beni-rifugio. Oltre agli immobili e ai preziosi vi sono anche i titoli «patrimoniali» che, a torto o a ragione, sono considerati interessanti agli attuali livelli. E' per questo che diversi assicurativi e finanziari sono continuamente rastrellati. In quanto ai «mostri sacri» molto dipenderà dall'andamento societario che si presenta oltremodo delicato e dai risultati dell'esercizio appena terminato: la cosa è della massima importanza perché una larghissima fascia di tradizionali cassettisti possiede in preponderanza valori di questo tipo.

L'attività in Borsa avrà fasi alterne a seconda del prevalere di circostanze esterne di carattere politico, sociale, monetario, ma ben difficilmente si ritornerà al vuoto d'affari del periodo 1975-77: vi sono troppe iniziative in corso e la sistemazione o il salvataggio di grossi gruppi industriali e finanziari creerà certamente del movimento. Vi è inoltre il desiderio di «fare qualcosa in Borsa» come si può desumere dall'interesse che stanno suscitando i bancari, e soprattutto quelli trattati al mercato ristretto, nonostante che nell'arco del 1979 si sia già verificato un rialzo eccezionale. Mercato selettivo, perciò, all'insegna dell'incertezza.

Renato Cantoni

In rialzo l'ultima seduta

MILANO — L'ultima seduta del 1979, quella di lunedì 31 dicembre, si è chiusa in rialzo, nonostante gli scambi siano stati molto modesti. L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito dell'1,25% a 42,05.

Le prime valutazioni del mercato ai provvedimenti adottati sabato 29 dal governo in materia di tariffe telefoniche e di prezzi dei prodotti petroliferi sono state giudicate positivamente. Il contenuto aumento del prezzo della benzina, contrariamente alle previsioni di più alti rincari, ha rilanciato le Fiat e tutti i valori del gruppo, mentre l'adeguamento delle tariffe telefoniche ha riportato alla ribalta i valori telefonici.

Attività modeste sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi nei prezzi. Richiesti invece i Bot a breve scadenza.

Prosegue l'inchiesta sui finanziamenti alla stampa

Tutti i partiti (meno i radicali) vogliono la legge per l'editoria

MILANO — Ad eccezione, in pratica, dei soli radicali che hanno espresso pubblicamente la loro netta opposizione, tutti i partiti politici italiani dovrebbero essere favorevoli alla nuova proposta di legge sull'editoria. C'è stata qualche isolata presa di posizione contraria, come quella del liberale Egidio Sterpa, o del democristiano Mario Segni che ha sostenuto che «la legge sull'editoria, se non subisse alcune fondamentali modifiche, comporterebbe ad una costante dipendenza delle imprese editoriali dal potere politico e creerebbe quindi delle pericolose limitazioni alla libertà di stampa», ma nel complesso anche i più accaniti fautori del non intervento statale nell'economia, come i liberali, considerano la «riforma» inevitabile.

La più immediata e semplice spiegazione di questo vasto schieramento positivo è che in Italia, a differenza degli altri Paesi industriali democratici, i partiti hanno consistenti interessi nell'editoria sia giornalistica che libraria. Di quei 70 miliardi all'anno stanziati dalla legge una parte finirà nelle casse dei giornali di partito, una parte nelle casse dei giornali fiancheggiatori o «protetti» da qualche influente uomo politico, una parte a giornali controllati da gruppi industriali che in Parlamento sono rappresentati da partiti (come i liberali) o da gruppi di pressione.

In previsione di poter mungere alle provvidenze statali non manca chi sta progettando una serie di iniziative che vanno dai piccoli quotidiani di provincia, utili per consolidare i consensi nei collegi elettorali, ai periodici politico-culturali attorno ai quali attirare esponenti della cultura e del mondo dell'informazione.

Ma non sono solo i sussidi ad interessare il mondo politico. La nuova legge, infatti, prevede la costituzione di una commissione nazionale per la stampa composta da 16 membri, di cui 11 di nomina politica, che in pratica avrà il controllo dei sussidi. «La commissione nazionale per la stampa — recita il quinto comma dell'articolo 10 della legge — accerta la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge per l'ammissione delle imprese editrici di giornali quotidiani o periodici alle provvidenze e ne dà comunicazione entro 30 giorni all'interessato e all'amministrazione competente per l'erogazione».

«Il contributo sulla carta per i periodici — lamenta Mario Segni — è subordinato all'accertamento da parte della commissione del contenuto "politico, sindacale religioso, economico, sportivo o culturale" della pubblicazione». Il settimanale «Il Male», che dedica largo spazio alla satira politica, rientra in questa categoria? Il democristiano Flaminio Piccoli, in una recente polemica con il direttore del «Tg 1» Mimmo Scarano sui contenuti dei servizi televisivi della sua rete, ha formulato un giudizio «di debolezza artistica e ambiguità morale» che se divenisse il criterio di valutazione dei giornali creerebbe non pochi traumi agli editori in attesa delle sovvenzioni.

La difficoltà del mondo politico di rispettare pienamente l'autonomia dei mezzi di informazione che debbono sottoporsi al giudizio non del Parlamento ma dei lettori e del mercato, non è solo un problema democristiano, come dimostra l'eccessiva suscettibilità degli esponenti comunisti e socialisti alle critiche editoriali e agli attacchi dei giornali.

Naturalmente i politici respingono «ogni intenzione di interferire» nella stampa come risulta dal preambolo della legge dove si dichiara apertamente: «È fin troppo evidente che l'attività di questa costituzione non è rivolta ad esercitare odiose intromissioni o censure nel settore della stampa, ma al contrario mira è diretta a tutelare il rispetto di una legge studiata e approvata per esaltare al massimo le risorse fin qui solo parzialmente espresse dai quotidiani e periodici nel cammino verso una maggiore democrazia e completezza dell'informazione». E' una dichiarazione di intenzioni che attende di essere messa alla prova.

Per il momento, comunque, i lettori di quotidiani e periodici possono trarre una sicura conclusione. La nuova legge sull'editoria favorirà il consolidamento e la nascita di pubblicazioni prevalentemente «politiche e culturali» che il pubblico ha già condannato al fallimento.

Marco Borsa

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Miracolo Anni 80, essere normali

Non si può escludere che alla fine del nuovo decennio l'Italia si trovi fuori d'Europa, nel senso economico del termine, che non è poi molto diverso da quello politico. Mai come oggi, infatti, la forza dell'economia indica il peso politico di un Paese, e meno che non si contrabbandi come tale una posizione strategica, da portaerei o da rampa per missili.

E' più probabile, però, che il nostro Paese tra dieci anni si trovi inserito maggiormente nella Comunità europea, con il ruolo che gli spetta e che finora non ha mai saputo giocare. E, a questo proposito, c'è da rammaricarsi per la mancanza di «giocatori», come Carlo Sforza o Alcide De Gasperi, i quali, quando eravamo a terra, seppero farsi ascoltare dai vincitori meglio di quanto non siano riusciti nei trent'anni successivi i nostri uomini politici, dagli alleati politici e dai «partners» della Comunità economica europea.

E' anche possibile, infine, che l'alba dei 1980 ci trovi tutti, come cittadini e come operatori economici, agganciati definitivamente al gruppo dei Paesi più sviluppati, non proprio allineati, ma assai più vicini alla Germania Occidentale, che guida la squadra della Cee, come reddito medio per abitante. Non è un'utopia, ma un'ipotesi che scaturisce dal freddo esame dei risultati che potremmo ottenere, se il nostro Paese sapesse gestire la normale amministrazione con la capacità e la disinvoltura che dimostra nel fare i miracoli, o ciò che giudicano come tali quelli che non conoscono la realtà italiana.

Anche per rispondere ai numerosi lettori che mi hanno chiesto previsioni sugli Anni Ottanta, se dovessi puntare su una di queste tre ipotesi, sceglierei la terza, la migliore. Non ritengo, infatti, che quello trascorso sia stato un decennio negativo. Esso ha assorbito, infatti, e senza danni eccessivi, le premesse negative contenute nel decennio Sessanta, e ha posto non poche premesse positive per un rilancio dello sviluppo.

Ci mancano, però, alcune condizioni, certo necessarie e forse sufficienti, per tagliare definitivamente quell'elastico che a volte ci avvicina ai Paesi più sviluppati e a volte ci fa sentire sul collo il fiato dei Paesi emergenti, con il risultato che gli ultimi sono sempre più vicini, e i primi sembrano allontanarsi. Ne indico sei, di queste condizioni, alcune essenziali, altre esemplari.

Tra le condizioni essenziali metterei l'aumento della produttività, cioè della produzione di beni e servizi rispetto al rispettivo numero di addetti ai lavori (o pagati per esserlo). E' un rapporto che vale più del possesso di materie prime — si veda la Svizzera — per vincere o perdere la partita del progresso economico e sociale. Per migliorare questo rapporto, oggi decisamente sfavorevole, giocano molti fattori: dagli investimenti tecnologici al quadro esterno (leggi burocrazia) in cui un'azienda deve operare, al numero delle ore di lavoro perse per assenteismo e per conflitti di lavoro. Non c'è dubbio che, a quest'ultimo proposito, un accordo tra le parti sociali, anche una autoregolamentazione dei lavoratori, potrebbe essere la carta vincente.

Un'altra condizione essenziale, sempre a mio parere, è la politica fiscale, intesa come «giustizia fiscale», quale prescrive la Costituzione ed esige l'economia. Ma occorre agire su due fronti: quello degli evasori e quello dei «perseguitati» fiscali, cioè di chi paga poco e di chi paga troppo, rispetto al potere d'acquisto della lira.

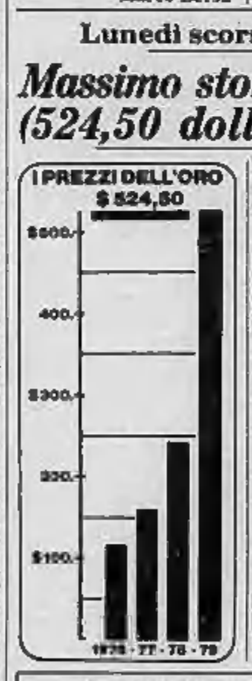
Terza condizione essenziale è il ristabilimento dell'ordine pubblico, quanto meno di un «disordine pubblico» accettabile, rispetto all'attuale, che è inaccettabile (ma non solo in Italia). Si deve compiere il massimo sforzo per dare alla magistratura, alla polizia, ai carabinieri, i mezzi per potere agire. E' assurdo che si pensi di ristabilire l'ordine, mai come oggi turbato da delinquenti comuni e «politici», con forze meno numerose e peggio pagate di ieri. Si deve tener conto, infatti, che gli abitanti non sono cresciuti di numero, ma si sono spostati a milioni foltre dieci milioni in trent'anni) dalle campagne, dove tutti erano conosciuti e controllabili, alle città, dove non ci si conosce neppure tra coinquilini.

Tra le condizioni esemplari, per raggiungere l'obiettivo di un Paese eguale, anziché ultimo tra «pari», citerei la politica turistica e quella per la casa. Se c'è un ministero dove occorre un tecnico, è quello del turismo, che non va confuso con lo spettacolo, così come non si deve confondere il petrolio con la benzina. Occorre un uomo che conosca il valore degli orari delle Gallerie d'arte come quello dei prezzi delle cabine e degli ombrelloni. L'importanza delle «terre vergini» da scoprire come quella delle terre super-sfruttate da difendere e far rispettare.

Per l'edilizia, infine, occorre una politica che riporti la casa al posto che le spetta, di bene primario e prioritario, dal punto di vista economico e sociale. Quindi, occorre rilanciare la costruzione di appartamenti, almeno al livello che era già stato raggiunto quindici anni fa, quando l'Italia, anche senza farsi sostenere dalla cosiddetta economia sommersa, era in grado di competere con chiunque, o sembrava lo fosse, nella corsa verso lo sviluppo economico e la giustizia sociale.

Lunedì scorso a Londra

Massimo storico dell'oro (524,50 dollari l'oncia)



LONDRA — L'oro ha chiuso lunedì a Londra a 524,50 dollari l'oncia, registrando così un nuovo record di tutti i tempi: ha guadagnato 14,50 dollari dalla chiusura di venerdì scorso.

Con questo nuovo livello, inimmaginabile fino a qualche anno fa, l'oro ha chiuso un decennio davvero «dorato»: la corsa al metallo giallo è cominciata infatti proprio agli inizi degli Anni '70, quando era quotato appena 35 dollari l'oncia. Il 1979 è stato però l'anno del «boom» dell'oro, che ha più che raddoppiato il suo valore dalla fine dell'anno precedente, quando era quotato 234 dollari l'oncia.

Nessun elemento di rilievo sui mercati valutari internazionali nell'ultima riunione dell'anno. Sul mercato italiano, la lira ha segnato contenuti spostamenti nei due sensi rispetto alle principali valute estere. Ecco le quotazioni di lunedì, espresse in lire, sulla base della media dell'Ufficio italiano dei cambi: dollaro 804 contro 804,25 di venerdì; marco tedesco 485,375 (486,825); franco francese 208,065 (209,94); lira sterlina 1791,30 (17931; franco svizzero 504,95 (503,825).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	28-12	31-12	28-12	31-12	28-12	31-12
Dollaro	800	809	804,50	809,25	804,25	804
Dollaro can.	675	675	680,50	683,50	680,45	680,525
Fr. svizzero	500	500	503,85	506,91	503,825	504,95
Corona dan.	145	145	150,50	150,54	150,475	150,785
Corona norv.	157	157	163,10	163,84	163,14	163,88
Cor. svedese	190	190	193,80	193,90	193,79	193,15
Fiorino	418	418	423,80	424	423,875	424
Franco belga	27	27	28,719	28,79	28,736	28,785
Fr. francese	187	187	189,80	190,93	190,94	209,065
Sterlina	1780	1780	1792,50	1792,50	1793	1791,30
Marco	482	482	486,90	486,25	486,825	485,375
Scellino	64,75	64,75	64,750	64,30	64,850	64,300
Escudo	15	15	16	15	15,15	14,975
Peseta	11,25	11,25	12,17	12,17	12,190	12,14
Yen	3	3	3,382	3,372	3,353	3,362
Dinaro gr.	35	35	—	—	—	—
Dinaro pco.	35	35	—	—	—	—
Dracma gr.	15	15	—	—	—	—
Sterline irl.	1850	1850	—	—	—	—

Monete d'oro più care (5,6%) in Svizzera

BERNA — La Svizzera ha ripristinato l'imposta sulle transazioni auree e sulle vendite di monete d'oro. Alla ripresa dell'attività dei mercati, metallo e monete registreranno pertanto, secondo le autorità elvetiche, un rincaro valutato pari a circa il 5,6% rispetto ai prezzi di vendita precedenti.

In un breve comunicato, il ministero delle Finanze svizzero annuncia infatti, che, d'accordo con la Banca Centrale, ha deciso di abrogare un decreto varato 25 anni fa che esentava le transazioni auree dalle imposte sugli acquisti.

ECONOMICI

15 Autovetture

MERCEDES 200 D fine 77 perfetta accessoriata privato vende 18 mila km dimostrati solo contanti L. 6 milioni 250 mila tel. 8992235 ore 9-19.

PORSCHE 911 meccanica e carrozzeria perfetta pochi km privato vende o permuta con A112 telefonare 538.219.

PRIVATAMENTE vendo 124 speciale 1971 ben tenuta 1 milione 300 mila e 124 coupé 1973 come nuova 1 milione 700 mila occasioni. Tel. 696.4388.

PRIVATAMENTE vendo 132 1800 6 mesi rispetto scuro inverno vettura beige pochi km 7 milioni 500 mila. Telefonare 840.8280 ore pasti.

PRIVATAMENTE vendo bellissima Peugeot 304 diesel fine 77 tenutissima perfetta condizioni permuta tel. pasti 773131.

PRIVATO vende Giulia Super 1300 del 1972. Tel. 572.080.

PRIVATO vende Fiat Ritmo 6 mesi assunta 3doi lunotto termico motorino tergi luci emergenza cinture Tel. 264.328.

PRIVATO vende Alfetta 1.8 perfetta 1975 vetri atturati lunotto termico ottimi pneumatici. Tel. 699.875.

PRIVATO vende HPE 1800 dimissione settembrale perfetta unico proprietario. Tel. ore pasti 766.958.

PRIVATO vende a privato Ritmo 75 mese 6. Tel. 606.3053.

PRIVATO vende privato Alfa GT 1300 1970 perfette condizioni meccaniche carrozzeria ammissione. Tel. 868.084 pasti.

PRIVATO vende A112 E semestre vera occasione tel. 838.568 ore ufficio.

PRIVATO vende Horizon GLS 1300 marg garanzia in ogni particolare in garanzia inurista. Tel. ore pasti 581.729.

PRIVATO vende Alfasud bianco 3 M fine 77 ruote legg. gen. antifurto, ottimo prezzo. Telefonare 696.3914 ufficio.

PRIVATO vende Renault 11, 8 legg TO M stimo stato L. 2 milioni tel. 7070881 dopo le 18.

PRIVATO vende Simca Horizon TO 83 perfetta. Telefonare 890.369.

RANGE ROVER NUOVE
tua 36% detrazione garanzia pronte consegne anche in 5/6 rateazioni superiore. Bus. Diesel. Cuneo. Tel. (0171) 65.901.

VENDESI 126 Personal semestrale assicurata tenuta sempre in garage. Tel. ore ufficio 848.661.

VENDIAMO rateazione selezionate: 128 A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Ibrea, Beta. Corso Rentasio 3, tel. 858.701.

VENDO Ford Granada Ghia 2000, anno mese, km 18 mila causa partenza. Tel. 332.624.

VENDO Ritmo 60 CL 3 porte blu Rodi, targhe, 6 mesi, 6 mila km. Tel. 1261843 ore pasti.

16 Motocicli

BULTACO Trial consegna immediata Ibrea Montesa, corso Giulio Cesare 178, telefono 203.204.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. CASERMAGNA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Tel. 531.008 - 531.310.

A.A. CAMERA cucina o 2 camere tinello camere in Torino purché libero entro fine anno tel. 513719.

A. ABBIAMOLINA acquistiamo case in blocco per insediamento di capitali in Torino e prima cintura. Tel. 696.857.

A. ABITABILE vendo alcuni in Torino 2-3 camere senza particolari di zona purché in buono stato tel. 549462.

AL ACCIMARDI urge acquistare per investimento alloggio signorile anche occupato mq 100-200. Tel. 547.374.

A. CASETTA vicinita Torino o dintorni acquisto piccolo in campagna. Telefonare 698.849.

ACQUISTO
corso proprio terzi appartamenti liberi qualsiasi zona. Assicurato pagamento in contanti. Tel. 543 339 - 534.286.

ACQUISTO privato alloggio Crocetta preferibile a Valentino minimo 200 mq. Scrivere Pubblimarket 5177 - 10100 Torino.

ACQUISTIAMO alloggi liberi 1-2 camere inizio in Torino senza preferenza zona pagamento immediato tel. 6301.692.

ACQUISTIAMO alloggi liberi 2-3 vani servizi zona S. Paolo S. Rita Francia Telefonare 335.8452.

ACQUISTIAMO alloggio libero in Torino 3 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 687.741.

AFFARI MILANO
pagati in blocco in Torino e comuni cintura. Il trattamo rapido e riservato valutazioni agevole pagamento contanti, riteniamo pacchetti azionari tel. 592668.

ACQUISTIAMO alloggi e appartamenti singoli in Torino e prima cintura, rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.304.

ACQUISTO appartamento libero in Torino 2 o 3 camere e tinello pagamento per contanti Telefonare 535.512.

ACQUISTO con urgenza alloggio libero in Torino o Grugliasco per figlia da sposare pagamento immediato. Tel. 472.087.

ACQUISTO direttamente da privato alloggio libero o occupato per investimento zona Crocetta Torino o prima cintura tel. 657160.

ACQUISTO pagando per contanti appartamento libero zona S. Rita Stadio Crocetta in casa recente o d'epoca purché signorile completo di soggiorno 2 3 camere doppi servizi escluso il 1° piano tel. 787.272.

CAMBIAMO organizzazione vendite immobiliari cerca urgentemente case ville rustici in città, mare, montagna. Garantiamo rapidità vendita e massimo realizzo contanti. Tel. 538.444.

CASETTA libera dintorni di Torino di 3 e più vani con giardino o cortile con posto carrozzo acquista per contanti. Telefonare 535513.

CERCASI in Torino e prima cintura appartamento libero 2 camere tinello servizi. Tel. 504.083 ore pasti.

CERCASI libero e subito anche non recente 1 camera tinello qualsiasi zona Torino pagamento per contanti tel. 632409.

CERCASI urgentemente per contanti alloggi liberi Torino Torino con servizi zona Francia S. Rita Italia '61. Tel. 610.884.

CERCO urgentemente in assoluto appartamento libero qualsiasi zona di Torino di camera tinello cucinino esclusivo pagamento in contanti. Telefonare 378.738.

CERCO urgentemente per contanti alloggio libero recente costruzione zona S. Rita Francia Mirafiori. Tel. 380.823.

DIRETTAMENTE da privato acquistiamo alloggio libero zona Torino con doppi servizi anche seminterrato. Tel. 610.884.

EDILPIEMONTE
acquista appartamento zona Rivoli o Francia definizione immediata. Tel. 848.245 int. 1-2 ufficio acquisti diretti.

EDILPIEMONTE
acquista appartamento zona Rivoli 61 o rifiuta definizione immediata. Tel. 848.245 int. 1-2 ufficio acquisti diretti.

EUROCASE IMMOBILI
ricerca per la propria clientela alloggi liberi ed occupati in Torino prima cintura vendita pagamento contanti serietà competenza. Rivolgersi via San Quintino 43, tel. 512.748; dott. Mennoni 3, tel. 556.387.

IMMOBILIARSAMPAOLO
acquista stabile investimento alloggi liberi e occupati in Torino. Telefonare 505.000.

NAZIONALCASE acquista direttamente case in blocco ville alloggi pagamento contanti corso Francia 58 tel. 747148.

PRIVATAMENTE acquisterebbe stabili qualunque dimensione o età in Torino e provincia massimo pagamento contanti. Tel. 518.981.

PRIVATO acquisterebbe in Torino alloggio di 1-2 camere e servizi libero subito pagamento in contanti. Tel. 325.364 ore pasti.

PRIVATO acquista da privato alloggio libero o corso Libertà o 2-3 camere 3bo servizi. Telefonare 883.912.

PRIVATO acquista per contanti appartamento libero nella zona di Collegno Cascine Vica Grugliasco. Tel. 874.348 ore pasti.

PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Tel. 780.4741.

PRIVATO acquista in Torino 2-3 camere libere esclusi piani rialzati cantinati e mezzi pubblici tel. 513718.

PRIVATO acquista villa bifamiliare o casetta o appartamento in via Torino e prima cintura. Tel. 736.309.

PRIVATO acquista a contanti 2 camere cucina 2 camere tinello cucinino libero. Tel. 852.081 orario pasti.

PRIVATO acquista contanti solo da privati libero 1-2 camere tinello piano alto, zona e stabile buon livello. Tel. 281.052 dopo le ore 18.

PROBISSIMI pesoi acquistano da privati alloggi 1-2 camere tinello servizi liberi. Tel. 339.2712 210.096 ore pasti.

RICERCASI alloggi in Torino 2 camere 6 nelli o cucina servizi purché libero tel. 530181.

SABATELLI IMMOBILI
acquista pagando per contanti appartamenti liberi tel. 668.360.

SPOSI comprano alloggio in camere cucina e cucinino libero a Torino pagamento subito Tel. 765.833 orario pasti.

URGENTISSIMO da privato acquisterei libero per camera 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino tel. 810.884.

URGENTISSIMO acquisto appartamento libero qualsiasi zona di Torino di 2 o 3 camere e servizi. Telefonare 533.725.

VENDERE SUBITO!
per contanti al miglior prezzo il vostro immobile? La contatta è CASALEGNO
Visitateci di chi di case se ne intende! Corso R. Margherita 7, 835.364.

VILLETTA o casetta cercasi con urgenza prima e seconda cintura anche bifamiliare pagamento contanti. Tel. 360.923.

19 Vendita alloggi

A. ACCHIARDI vende alloggio San Paolo, 2 camere, tinello, servizi, occupato 22 milioni 800 mila. Tel. 547.374.

A.C.C. 360.823 vende villa a La Loggia salone 3 camere cucina più mansarda abitabile box tavernetta giardino orto.

A.C.C. 360.823 vende a Reata in villa istallare libero soggiorno 2 camere cucina box terreno e piccola piscina.

A. FIORI parco Tesoriere adiacenze in palazzina di 2 piani libero salone camera cucina box tutto a nuovo tel. 548.148.

A. FIORI piazza Rivoli presso libero tutto a nuovo 2 camere cucina termo camere ascensore L. 36 milioni 850 mila tel. 548.148.

A. FIORI zona Stadio libera signorile 2 camere cucina piano alto casa 5 anni L. 33 milioni 800 mila più mutuo tel. 548.148.

A. LIBERO c. Re Umberto privato vende 4 camere cucina servizi cantina e soffitta abitazione o ufficio. Tel. 594.837.

A. BERSIM vende libero centralissimo via Berchet salonone 4 camere cucina doppi servizi ingresso 76 milioni tel. 519801.

A. BERSIM vende zona Stadio camera cucina servizio ingresso 8 milioni 800 mila e 2 camere cucina servizio 13 milioni 700 mila tel. 519801.

ALLOGGIO camere, tinello, cucinino, bagno spazioso, recente costruzione, vendiamo occasione 12 milioni 800 mila in via Possazzo 10. Edil-Case Tel. 548.154.

ALLOGGIO corso Peschiera 3 camere cucina bagno termo e ascensore vende 34 milioni dilazioni Barsanti. Telefonare 544.741.

ALLOGGIO libero signorile vicinanze c. Vittorio Maderno d'Azeglio mq 200 vendo 130 milioni intermediari. Tel. 2187.3084.

ALLOGGIO libero mq 110 vendesi con ampio box nel Villaggio di via Servais a L. 74 milioni. Tel. 852.804 786.582.

ALTAMENTE signorile libero in palazzina via Servais salonecino 1 camere cucina servizi box mutuo dilazioni. Tel. 532.280.

APPARTAMENTO recente, 3 camere tinello cucinino bagno, vendiamo L. 29 milioni. Via Oviedo 30, Edil Case, tel. 548.154.

ATTICO 200 m stupenda grande privato vende. Scrivere Pubblimarket 5177 - 10100 Torino.

BARRIERA di Milano alloggio libero semivia tinello cucinino ingresso bagno riscaldamento piano rialzato tel. 280.085.

BARRIERA DI MILANO
recentemente ristrutturato vendesi 2 camere tinello cucinino servizi L. 30 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento. Tel. Edilcasa 548.154.

BORGARO libero recente 3 camere tinello cucinino servizi 40 milioni mano lotta mutuo e dilazioni Galasso 486.972.

BORGARO libero centrale salonino 2 camere tinello cucinino mansarda 80 mq senza forte mutuo vendo Galasso 486.972.

brb A Libero Crocetta luminoso 2 camere tinello cucinino termo ascensore L. 36 milioni dilazionabili. Tel. 657160 857016.

brb B Liberi alloggi zona Francia salonino 2 camere 3 camere cucina servizi terme giardino. Tel. 857618 857160.

brb C libero adiacente Corso Francia (Aeronautica) 2 camere tinello cucinino servizi L. 25 milioni dilazioni. Tel. 657160.

brb D libero recentissimo Corso Francia (Residence Regina) signorile salonetto 2 camere cucina riscaldamento servizi box 2 posti giardino comune da fornire L. 75 milioni tel. 857618 857160.

brb E libero Via Chivasso cielo Settimo stanno 2 camere tinello cucinino servizi terreno esclusivo L. 42 milioni tel. 657516.

brb F libero S. Rita signorile ampio 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio cantina L. 37 milioni dilazionatissimi tel. 857618 657160.

brb G libero Madonna di Campagna camere tinello angolo cottura servizi giardino giovane L. 20 milioni 500 mila dilazioni tel. 857160 857618.

brb H libero zona Via Orazio Vigliani camere tinello cucinino servizi terrino L. 36 milioni 500 mila dilazionatissimi tel. 657618 857160.

brb I liberi Volpiano in palazzina signorile nei abitati 1-2 camere cucina servizi box dilazioni tel. 857160 857618.

brb L zona centro signorile 3 camere cucina servizi cantina riscaldamento L. 55 milioni dilazionatissimi tel. 657160.

brb M libera Cascinette villa 2 piani recente 4 camere ampia cucina doppi servizi ampio terrazzo 30 mq, box 2 auto giardino comune ottimo L. 68 milioni meno mutuo tel. 857160 857618.

BRITTHELBERA vendesi villetta cucina salone via camere biservizi lavanderia mansarda garage giardino. Tel. 858.8713.

CASA libera indipendente vicino Lanzi 4 camere servizi possibile ricavare altri locali terreno L. 47 milioni tel. 264831.

CASABIANCA libera prima proprietà terrazza villa su 2 piani con ampio terrazzo garage mq 140 parco mq 5.500 L. 238 milioni fuori mutuo tel. 531310-531008.

CASABIANCA libero via Bolognanengo borgata Lanni appartamento di 2 camere tinello cucinino servizi tel. 531310.

CASABIANCA libero in piazza Sofianino uso abitazione o ufficio salone 2 camere servizi terreno tel. 531008.

CASABIANCA libera a Brulino villa unifamiliare su 2 piani con giardino costruzione recente tel. 531310.

CASABIANCA 531310 libera a Vinovo villa unifamiliare su 2 piani di complessivi mq 480 terreno dilazioni e mutuo.

CASALEGNO A Collegno (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina mutuo dilazioni

Dopo nove mesi di sosta per lavori di ristrutturazione

Riapre l'aeroporto di Verona scenderanno anche i «DC-10»

L'aeroscalo è dotato di impianto di illuminazione e di apparecchiature che consentiranno l'agibilità anche in condizione di visibilità precaria - La spesa è stata di dieci miliardi - Previsto quest'anno l'arrivo di 100.000 passeggeri

VERONA — A metà gennaio riaprirà dopo quasi nove mesi di inattività l'aeroporto di Verona Villafranca. La pista e l'aerostazione sono stati completamente rifatti, con una spesa che ha già superato i dieci miliardi. Un impegno notevole assunto dalla Civilaria proprio in considerazione dell'importanza attuale dello scalo veronese per i voli charters e per quelli potenziali di e per l'attività

lunghi mesi di chiusura, durante i quali anche i militari si dovuti trasferire a Ghedi, nel Bresciano, pista è stata portata a 3600 metri, il manto è stato completamente rifatto per la resistenza e rendere l'impianto agibile anche al Boeing 747 e al DC-10. E' stata realizzata una piazzola per la sosta contemporanea sei aerei, e sono stati attuati due impianti di illuminazione, uno sulla pista e uno di avvicinamento. La sicurezza in volo e nelle fasi di decollo e atterraggio sarà inoltre garantita da due impianti ILS di seconda categoria e dal Vor che, insieme radar, forniranno perfetta assistenza e la possibilità di utilizzare lo scalo anche in condizioni di visibilità precaria, con un aumento della agibilità del 15% rispetto a prima dei lavori.

L'aerostazione poi diventata una delle più moderne del Italia. All'esterno conta un parcheggio per dodici pullman e cinquecento vetture. sono uffici, padiglioni per la gestione e per le compagnie aeree, un ristorante, sale d'attesa in grado di ospitare contemporaneamente oltre mille passeggeri. Sono inoltre stati rifatti completamente i servizi di Stato, come la caserma dei pompieri, la dogana, polizia di frontiera, gli uffici sanitari e veterinario ed è stato realizzato un centro di smaltimento rifiuti.

«*L'area coperta* — dice presidente della pubblica che gestirà l'aeroporto, Marco Lucat — *è di oltre settemila metri quadrati, trentamila di cubatura. In questo modo siamo in grado di dare una risposta positiva a qualsiasi richiesta. I charters estivi così turisti diretti al lago di Garda si sono triplicati in tre anni. Contiamo cinquantamila passeggeri annui, anche perché il lago più di tanti ospiti ne può ricevere. Invece sta progressivamente aumentando l'attività invernale. L'aeroporto di Verona, infatti, è stato scelto dalle compagnie come scalo per gli sciatori che dal mondo vanno nel Trentino Alto Adige e sulla montagna. Nell'80 avremo oltre sessantamila passeggeri-sciatori destinati ad aumentare già dall'anno prossimo*».

Ma l'obbiettivo della società è solo quello potenziare l'attività al servizio turismo. Il bacino potenziale dell'aeroporto è tra i più Interessa tutto il Veneto occidentale, tutto il Trentino Alto Adige, il Bresciano, il Mantovano e arriva ad una fascia dell'Emilia. Il volo di linea con Roma dista breve tempo diretto, senza lo scalo di Pisa, e ciò costituisce ulteriore richiamo di questo servizio. Sempre tema voli di linea sta poi cercando accordo interregionale modo evitare campanilismi e conflitti competenza, distribuire l'attività tra Verona, Venezia e Ronchi dei Legionari. L'ambizione dei veronesi è quella di anche uno scalo di collegamento Nord Europa, da poter favorire il turismo ma soprattutto i collegamenti per le attività industriali e commerciali.

«*Ma* — prosegue Lucat — *abbiamo anche strutture per avviare in termini concreti intensa attività e postale. Da Villafranca sono partiti, nel 1947, i primi voli a carico pieno fragola per l'Inghilterra. Noi intendiamo riproporre, e per questo abbiamo commissionato uno studio, lo scalo di Verona per il bestiame e per le merci, particolare i prodotti agricoli di tutta la Pianura Padana. Gli aeroporti milanesi infatti sono super impegnati e Verona potrebbe diventare una alternativa a Linate e alla Malpensa*». Per fare questo sta esaminando la possibilità realizzare strutture con magazzini e ricoveri per gli animali. Oltretutto l'aeroporto sarà nel giro di pochi anni collegato anche con l'autostrada e con il Centro Intermodale e di scambio tra i vari sistemi di trasporto.

In questi giorni è stato presentato un piano per il rifinanziamento dei lavori e si sta cercando una soluzione in accordo anche con gli di credito per realizzare con della società impianti nuovi da affiancare a quelli già previsti dagli stanziamenti statali. Quello di Verona, insomma, non vuole diventare uno scalo inutile, un investimento sprecato. «*Ogni aeroporto* — sostiene l'arch. Lucat — *deve cercare una propria autonomia, la propria dimensione tenendo però conto della realtà degli altri scali, senza fare inutili concorrenze. Non è il tempo per sprechi di Verona ha un suo hinterland che arriva fino alla Baviera e quindi può intensificare il proprio ruolo portar via ad altri aeroporti. Si tratta soltanto di trovare una giusta collocazione all'interno del disegno programmatico generale a scala nazionale prossima auspicata elaborazione*».

Franco Ruffo

La torre di Pisa è in buona salute

— Buone notizie per la torre di Pisa. Il celebre monumento sembra godere ottima salute, dopo la crisi passata fra il 1971 e il La sembra ora ripreso la tendenza ad un moderato graduale della pendenza, mantenutosi nello stesso ai di sotto millimetri.

L'annuncio, che destinato a tranquillizzare quanti in tutto il hanno a cuore sorte della torre pendente, è stato dato dal prof. Toniolo, presidente dell'opera primaziale. Lo studioso ha annunciato anche la decisione di procedere al restauro l'ex-convento delle Cappuccine, adiacente la torre e facente parte del complesso monumentale piazza dei

Cristiani non-violenti a San Pietro

ROMA — Sette persone, appartenenti al «Movimento Internazionale Riconciliazione», un'organizzazione di cristiani violenti che si batte contro armamenti, stati fermati dalla polizia mentre, durante il discorso del Papa, e Pietro distribuivano volantini.

I fermati stati accompagnati dei commissariato Borgo e, dopo l'identificazione, sono stati rilasciati. Il volantino reca testa la scritta: «*Giornata mondiale della pace 1980 — la proposta violenti — confessioni colpa della Chiesa per la guerra e la corsa agli armamenti*». I cristiani non violenti invitano l'altro nel volantino «*tutti i cristiani, e in particolare il Papa, che celebrano la giornata mondiale della pace, ad manifestazione pubblica spontaneità e colpa sul problema della guerra e delle armi*».

Proposta per rendere più piacevole il soggiorno degli ospiti

Per i turisti tedeschi in Liguria notizie e programmi della loro Tv?

Sarebbe possibile, sfruttando i canali stranieri (Svizzera e Capodistria) che vengono captati in Italia - Le trasmissioni potrebbero interessare, in piena stagione, anche 100 mila persone

GENOVA — Con tutta probabilità nel corso della prossima stagione estiva sarà possibile trasmettere, su entrambe le riviere, programmi e notiziari della tv tedesca. La proposta è stata lanciata nei giorni scorsi dal presidente del consorzio promozionale turistico Regione Liguria, ing. Giancarlo Garassino, che è anche presidente dell'azienda di soggiorno di Alassio.

Garassino, democristiano, fama consolidata di «manager» soprattutto nel turistico attualmente i programmi tv tedesca sono captati durante la stagione estiva a Riva del Garda, uno dei più frequentati dai turisti germanici. «*Non è difficile, con un ripetitore collegato appunto a Riva del Garda* — dice —, *far arrivare in Liguria un programma in lingua tedesca*».

Il progetto è legato a una prossima intensificazione della campagna promozionale per «recuperare» alla Liguria turisti tedeschi.

«*La Germania* — aggiunge Garassino — *dalla scorsa stagione, per una serie complessa di motivi, non la nostra costante sollecitazione pubblicitaria e propagandistica, sta riscoprendo la Liguria. Soprattutto c'è uno strato di clientela medio-alto, attratta bellezze artistiche culturali, oltre servizi e infrastrutture, nostra regione. E' quindi importante, trattandosi di clienti che ci per la loro estrazione sociale, ad essere costantemente informati, studiare soluzioni che consentano appunto questa "informazione". Di qui il progetto del collegamento televisivo*».

Dal punto vista tecnico è stato osservato che potrebbe essere sfruttato uno dei tanti canali stranieri (per esempio la tv svizzera o Capodistria) che vengono captati in Italia; le trasmissioni potrebbero essere effettuate nelle orarie attualmente «vuote», programma che potrebbe essere regolarmente pubblicato sui quotidiani della Liguria.

«*Naturalmente* — precisa Giancarlo Garassino — *l'iniziativa non può essere demandata a privati e neppure a una struttura regionale come il consorzio promozionale da me Il consorzio, lo premetto immediatamente, può senza dubbio accollarsi le spese d'impianto che ammontano, sulla base del preventivo, ad alcune decine milioni.*

«*La decisione sui mi, fasce orarie e sulle installazioni spetta al governo e in particolare al ministero delle Poste. risulta, da sondaggi ufficiosi già condotti, che la iniziativa entusiasmo. Non ci dovrebbero perciò, essere obiezioni fondo, politiche o tecniche. la pratica, proposta regionale, sono certo, scatterà nei prime settimane 1980, sono convinto che potremo in Liguria, entro l'estate, il giornale radio tedesco operante*».

Secondo Garassino la proposta si innesta perfettamente nel quadro degli scambi culturali attualmente in via di decollo all'interno della Comunità europea. La tv italiana potrebbe, in clima di reciprocità, produrre regolarmente notiziari e programmi per i numerosi cittadini italiani che si trovano per motivi di lavoro nella Repubblica federale tedesca.

L'iniziativa dar vita a programmi in in Liguria, secondo operatori turistici della Regione, non da sottovalutare: si pensa i programmi anche semplicemente potrebbero avere, in stagione piena, anche 100 mila spettatori e ascoltatori.

Paolo Lingua

Geller campione sovietico di scacchi

MINSK — Yefim Geller si è matematicamente assicurato il titolo di campione di scacchi dell'Unione Sovietica, in seguito alla partita patta fra Lerner e Yusupov. Indipendentemente dal risultato dell'incontro che gli resta da disputare con Balashov — riferisce la *Tass* — il punteggio sin qui acquisito da Geller lo mette al sicuro da qualsiasi ulteriore tentativo di rimonta.

I suoi 54 anni di età, Yefim Geller era il più anziano fra i partecipanti al torneo. Aveva vinto una sola volta il titolo prima d'ora.

Premio Italia '80 a Riva del Garda

ROMA — Il trentaduesimo «Premio Italia» internazionale programmi radiofonici e televisivi, si svolgerà a Riva del Garda dal 9 al 21 settembre. E' prevista partecipazione di enti radiotelevisivi, nelle varie categorie, radiofoniche e televisive, del dramma, della musica e del documentario.

Il sarà come sempre accompagnato pubblica di programmi televisivi

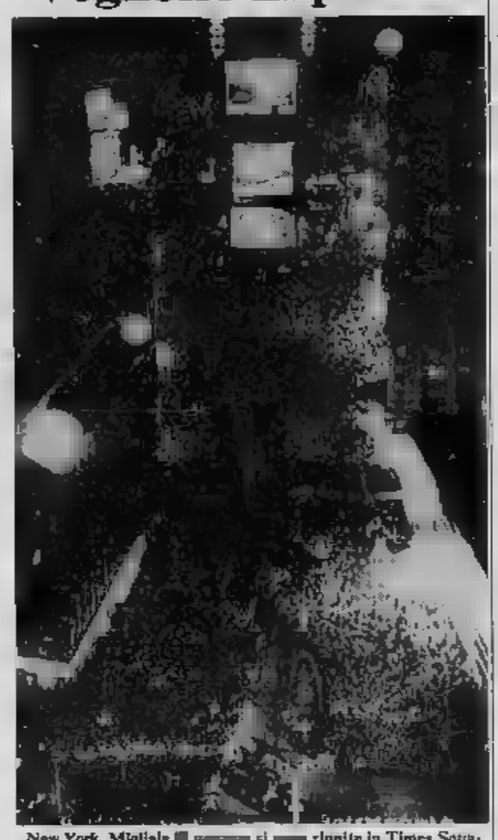
Due si tuffano nel Tevere sulle orme di "Mister OK"

ROMA — Nonostante il fiume grosso per le abbondanti piene di questi giorni e il divieto di balneazione per il grave inquinamento delle acque, non sono mancati nemmeno quest'anno i soliti coraggiosi che hanno fatto il freddo lanciandosi con un tuffo nel Tevere ponte Cavour, rinnovando così una lunga tradizione di Capodanno iniziata circa 20 anni fa dal fotografo belga Rik De Sonay, più noto come «Mister OK».

A mezzogiorno in punto il vecchio fiumarolo Spartaco Bandini di 62 anni si è gettato dall'alto del ponte seguito poco dopo dall'ex vigile del fuoco Aldo Corriere di 26 che lavora attualmente come, acrobata cinematografico.

Appena caduti in i due tuffatori stati immediatamente via dalla corrente impetuosa fiume ma in loro soccorso no intervenute le motobarche dei carabinieri e alcune canoe che preso parte poco prima ad una regata svoltasi percorso Risorgimento-ponte Cavour. tuffo e di Corrieri si è concluso quindi senza conseguenze e i due tuffatori sono stati salutati da uno scrosciante applauso da una folla che si era ammassata parapetto del ponte e presi dei militari di impedirgli di ripetere a Campo Marzio.

Veglione in piazza



New York. Migliaia persone si sono riunite in Times Square la notte di Capodanno per festeggiare l'arrivo del

Da dieci anni si alternano processi e ricorsi

L'«albergo-mostro» dei Fuenti al centro di nuove battaglie

SALERNO — Un capitolo giudiziario — il quattordicesimo per la cronaca — nella tormentata vicenda «mostro dei Fuenti». Il complesso alberghiero di sette piani, con annesso motel, realizzato sulla collina amalfitana in ampio squarcio di verde tra Vietri Mare e Cetara, e da dieci anni al centro di una aggrovigliata storia di processi, ricorsi e controricorsi.

Il Tar in una sentenza emessa recentemente ha riconosciuto validità le argomentazioni della società costruttrice «Tispa», che dopo aver completato l'opera su legittime licenze edilizie e regolare autorizzazione della Sovrintendenza ai monumenti della Campania, si vista revocare tardivamente le autorizzazioni rilasciate a suo tempo Comune di Vietri e dall'organo preposto alla tutela dei beni paesaggistici ambientali. I giudici amministrativi regionali hanno di annullare entrambe revoche riconoscendo «*carenti e superficiali le motivazioni*» che l'avevano motivate.

Anche quest'ultima sentenza, tuttavia, non pone parola fine nella vicenda del «mostro dei Fuenti», un blocco cemento armato di cristalli, di 47 mila metri cubi, per un'altezza 24 metri, segnato dal marchio di bruttura per violenza operata in una delle località più suggestive e pittoresche Golfo Salerno.

La società che ha rilevato in gestione il complesso residenziale, gruppo milanese «Acquarius Grandi Viaggi» poter l'attività, deve perfezionare due atti indispensabili: classificazione ad albergo da parte dell'Ente Provinciale Turismo di Salerno e la licenza di abitabilità Comune Vietri. Quattro anni or sono la pratica relativa alla classificazione della categoria alberghiera era giunta in porto, ma lo sollevato intorno all'ennesimo caso di scempio di speculazione edilizia bloccò il provvedimento.

Oggi a sbarrare il passo al dell'albergo, innalzato col contributo della Cassa per il Mezzogiorno, oltre tre miliardi di lire, e che potrebbe dare lavoro a persone, non vi sono soltanto questi adempimenti amministrativi. l'impegno delle organizzazioni culturali e delle forze politiche a darsi per vinti e che per la demolizione del brutto edificio, per ottenere il ripristino dell'originale stato dei luoghi.

rileva al riguardo che nel luglio scorso giunta della Regione Campania, sollecitata ad intervenire a tutela del paesaggio, deliberò di ingiungere a carico società costruttrice l'ordine di abbattere «*a proprie cure e spese*» il complesso residenziale. Ne delibera della Regione la Tispa avrebbe dovuto provvedere anche a porre riparo al saccheggio e degrado operato ripristinando verde nella Si tuttavia soltanto di un «atto politico», non sorretto da alcuna iniziativa concreta: la delibera regionale rimase nei cassetti ed il decreto esecutivo di demolizione non venne mai emesso.

L'odierna del Tar ha rinfocolato le polemiche sulle inadempienze regionali, sulla scarsa volontà politica eliminare definitivamente lo sconcio di una costruzione completata in dispregio di ogni norma urbanistica.

Adriano Luise

Il suolo si abbassa a Ravenna e Bologna in modo allarmante

BOLOGNA — Nel prossimo futuro il fenomeno della subsidenza, è destinato a registrare sviluppi disastrosi a Ravenna e Bologna. gli esperti della regione Emilia-Romagna tornano sul problema dell'abbassamento del suolo che per le province di Ferrara e Modena accentuato, ma viene definito grave.

Al di là degli effetti dovuti a prelievi idrici locali, a parere degli stessi esperti, la situazione dell'area ravennate va attribuita anche all'intercettazione dei acqua effettuata nei comprensori di Rimini, Cesena, Forlì, Faenza, Imola e Bologna. A ciò va aggiunto — viene sottolineato — «*la grave compromissione dei meccanismi di ricarica nelle fasce impermeabili (che corrispondono alle porzioni a Sud della via Emilia dei citati comprensori) dovuta alla cementazione materiali negli alvei fluviali e all'estensione delle superfici urbanizzate impermeabilizzanti*».

L'abbassamento suolo in varie zone negli ultimi anni è giunto a metri 1,30-1,50. Il fenomeno comunque definito «allarmante» soprattutto per il Ravennate dove sono in pericolo insediamenti produttivi infrastrutture (porto canale, industriale, attività agricole e turistiche), fondamentali per la vita economica di questo comune.

Il telefono come Paese.

In un Paese ci sono aziende, scuole, ospedali, trasporti e servizi pubblici. Per soddisfare le necessità di tutti. E un Paese, per vivere, deve sempre mantenere un giusto equilibrio tra le proprie strutture, i propri servizi e le necessità degli abitanti. Per questo un Paese è un sistema complesso in continua evoluzione. E un sistema delicato e complesso come il telefono non è molto diverso da un Paese.

Anche il sistema telefonico, per mantenere un equilibrio tra le sue diverse parti, deve continuamente evolversi. E per crescere insieme al sistema telefonico europeo, deve progredire.

Perchè se il telefono non progredisce, rapidamente decade.

Occorrono le risorse necessarie ad assicurare il mantenimento e lo sviluppo del sistema telefonico.

Per questo c'è stato un aumento delle tariffe. Perchè l'aumento aiuta a pagare il costo sempre crescente degli impianti e del lavoro.

Finchè sarà possibile noi cercheremo di contenere questi costi e, contemporaneamente, di migliorare il servizio.

E l'aumento tariffario potrà aiutarci a raggiungere l'obiettivo di garantire un servizio efficiente e adeguato, un servizio che tutti devono poter avere.

In modo che il sistema telefonico continui a crescere armonicamente, come un Paese.

E questo costa. Costa a chi fa funzionare il sistema telefonico.

E costa anche a chi semplicemente si serve del telefono.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico.

Un'area di [illegible] mila persone

Il San Luigi diviene l'ospedale di zona

Duecento letti del settore pneumologico usati per la medicina generale

Con l'inizio dell'80 è aperto un nuovo [illegible] per l'ospedale San Luigi di Orbassano. Il centro è da sempre considerato dai piemontesi come luogo di cura per eccellenza delle malattie dell'apparato respiratorio. Questa «immagine pubblica» del nosocomio che ha quasi ottant'anni di vita sta per cambiare come conseguenza della riforma sanitaria.

Le disposizioni legislative prevedono l'abolizione delle strutture ospedaliere monospecializzate come il San Luigi e [illegible] trasformazione in complessi «tecnicamente» più ampi con [illegible] interventi generali. E' su queste basi dunque che va vista la ristrutturazione del San Luigi. Della sua futura collocazione operativa nel panorama sanitario zonale e regionale, ne è parlato [illegible] Orbassano. Intorno ai tavoli della discussione per la prima volta erano presenti i esponenti dell'amministrazione dell'ospedale, amministratori dei sei Comuni dell'unità locale sanitaria 34 e del consorzio, rappresentanti [illegible] di zona e dei lavoratori del San Luigi.

E' stato un incontro informale, una prima presa di contatto tra politici ed operatori del settore. Allo scopo di avviare ed inizare una reale collocazione in vista della prossima trasformazione del centro ospedaliero alla luce rapporto alla ristrutturazione dei servizi sanitari locali sia alle esigenze della pianificazione sanitaria regionale.

Come si sa l'area che gravita attorno ai Comuni di Orbassano, Beinasco, Rivalta, Piossasco, Volvera e Bruino, è sprovvista di un ospedale di zona. In caso di necessità la popolazione deve far capo ai centri di Pinerolo, Torino ed anche Moncalieri. Sul territorio esiste il San Luigi, un mastodontico non più di mille posti letto ed oltre 900 dipendenti.

Per soddisfare «tecnicamente», cioè in base a studi sul problema le esigenze della Usl 34 all'interno della quale risiedono circa 60 mila abitanti) occorre una disponibilità di duecento posti letto che potrebbero essere localizzati all'interno di un settore dell'ospedale pneumologico. Su questa ipotesi, ventilata da tempo e caldeggiata da più parti, soprattutto [illegible] Comuni della zona, amministratori locali e del San Luigi hanno trovato pieno accordo, così come l'accordo sembra essersi trovato sulla prospettiva di istituire all'interno del San Luigi un pronto soccorso ed un laboratorio di analisi di zona.

«L'ospedale — ha precisato il presidente dell'usl Salvatore Gallo — deve essere messo a completa disposizione del progetto di pianificazione regionale. La trasformazione del complesso deve avvenire col massimo rispetto delle categorie interessate specialmente quelle operanti sul territorio, limitrofe al San Luigi».

Ma il nosocomio non è senza problemi: «Ci troviamo di fronte ad una brutta eredità del passato — ha sottolineato il vicepresidente dell'ospedale Franchi — costruito come un sanatorio tradizionale il San Luigi oggi, come ieri del resto, è un complesso sottrattinendenzato per le [illegible] specialistiche. La carenza delle linee di trasporto da e per l'ospedale, il sovraffollamento di alcuni reparti, la scarsa presenza di malati in altri a cui si unisce la mancanza di infermieri specializzati diplomati operanti all'interno del nosocomio sono altri gravi problemi che vanno affrontati e risolti».

In sostanza tutti d'accordo a far divenire una parte del San Luigi ospedale di zona corredato di tutti i servizi necessari. L'incontro, come abbiamo detto, è stato informale, ed è servito a rompere il ghiaccio tra due entità, quella politica delle amministrazioni locali e del consorzio, e quella dell'ospedale, che sino ad oggi, pur vivendo fornito a gomito, avevano operato in modo autonomo e non collegati.

Scoperta da operai un'antica strada [illegible]

Dove passavano i padri

In piazza Castello ritrovati casualmente i resti della «Decumana»

[illegible] tratto [illegible] dell'antica «Augusta Taurinorum» portato alla luce in via Garibaldi

Dopo «I cavalieri» anche i legionari: Torino fa un «bagno» nella sua storia. Partito, e con non poche difficoltà, il monumento equestre di piazza San Carlo, è toccato agli operai dell'Italgas riprendere il discorso con il passato: casualmente hanno portato alla luce un tratto [illegible] strada dell'antica «[illegible] Taurinorum».

Il rinvenimento è avvenuto quasi all'imbocco di via Garibaldi [illegible] piazza Castello. Da circa 20 giorni gli operai [illegible] ditta «Ghittino» stavano compiendo scavi per conto dell'Italgas [illegible] che deve sostituire alcune tubature.

Gli operai, a circa due metri dal livello stradale, si sono «imbattuti» in un «basolato» romano costituito da grosse lastre [illegible] pietra perfettamente conservate e assemblate, rifinite [illegible] un lato lungo il quale, probabilmente, scorreva un canaletto [illegible] scolo. Gli studiosi [illegible] Soprintendenza hanno subito riconosciuto l'antica strada che collegava [illegible] porta Decumana all'attuale via [illegible] Consolata.

Il reperto risalirebbe [illegible] tempi dell'imperatore Augusto, che, oltre a ra[illegible] il [illegible] della città da Julia Taurinorum a Julia Augusta Taurinorum, fece completare le mura della cinta [illegible] polare lungo il perimetro di tre chilometri all'interno [illegible] quali, un reticolato di vie si incrociavano perpendicolarmente a suddividevano l'abitato in 72 «insulae» o isolati. La fortificazione comprendeva quattro porte d'entrata e di uscita.

Da uno di [illegible]e, la «Decumana» o «Stallona» (la cui torre faceva incorporate [illegible] quattrocentesco di Palazzo Madama) partiva la strada lastricata portata [illegible] luce dagli operai e che arrivava fino all'odierna [illegible] della Consolata lungo la cinta fortificata della città. La scoperta ha consentito agli studiosi [illegible] stabilire con esattezza la distanza fra il manto stradale e il «basolato» che permetterà, in caso di lavori futuri, [illegible] non danneggiare il resto della via.

A Chieri finora 250 aborti

Sono stati 250 i certificati per aborto volontario rilasciati dai consultori familiari [illegible] Chieri, Castelnuovo Don Bosco e Santena dall'entrata in vigore [illegible] la legge sull'interruzione volontaria [illegible] a maternità fino ad oggi. E', questo, il dato più significativo che emerge da una nota stilata dall'assessorato alla sanità del comune di Chieri.

Il [illegible]uttori familiare è attivo, nella città, [illegible] circa tre anni e il numero degli aborti legalmente effettuati dà la proporzione di quanto anche nel Chierese il problema sia sentito. E' noto, infatti, che molte donne preferiscono rivolgersi ai consultori che si trovano [illegible] dei luoghi di residenza e che molte altre abortiscono clandestinamente.

«Poiché [illegible] dati raccolti presso i consultori risulta che il maggior numero di gravidanze indesiderate si verifica in coppie sposate — [illegible] l'assessore Vergnano —, è allo studio un progetto in base al quale, [illegible] prossimo anno, [illegible] le [illegible] pillole e quelle che [illegible] figli saranno contattate dai servizi di zona e ad esse, qualora [illegible] desiderino, saranno [illegible] offerti [illegible] volumetti: uno per l'illustrazione dei servizi socio-sanitari che la struttura pubblica mette a loro disposizione e l'altro sulla [illegible] sione».

Attentato o sconcertante scherzo [illegible] Capodanno?

Carema: lanciano dinamite nella casa di un macellaio

La rudimentale bomba, esplosa nel cortile, ha lesionato la parete di una vecchia stalla e rotto tutti i vetri - Danni oltre il milione

Indagini [illegible] sono in corso a Carema da parte [illegible] carabinieri per chiarire le ragioni [illegible] una violenta esplosione avvenuta [illegible] prima della mezza[illegible] di Capodanno nel cortile dell'abitazione [illegible] macellaio [illegible] Moro, 60 anni.

Secondo la denuncia presentata [illegible] padrone di casa, ignoti hanno lanciato da un'auto [illegible] corsa un involucro — probabilmente un sacco [illegible] tela — contenente [illegible] un candelotto di dinamite che esplodendo ha lesionato le pareti di una vecchia stalla, ne ha rotto tutti i vetri ed ha prodotto un profondo buco nel terreno. I danni superano il milione di lire.

Secondo i militi di Ivrea e Settimo Vittone, che si sono recati sul posto, è probabile che non ci fossero intenzioni delittuose da parte degli attentatori, ma che costoro volessero soltanto festeggiare l'inizio del nuovo anno nel modo più deprecabile ma ormai di moda ovunque. Il macellaio è [illegible] [illegible] galo a lungo per accertare eventuali motivi di vendetta nei suoi confronti.

★ Dopo dodici giorni di sofferenze, è morto ieri all'ospedale di Cuorgnè Giovan Battista Ferrogio, 50 anni, originario di San Maurizio Canavese, abitante con la famiglia a Monjovet, in Valle d'Aosta, in via Pont 4, Verso mezzogiorno del 17 dicembre scorso, l'uomo, alla guida di una «Ford Escort», mentre percorreva la provinciale Agliè-Feletto, nei pressi dell'abitato [illegible] Cuorgnè, aveva perso per un [illegible] re il controllo dell'auto ed era andato a schiantarsi contro una pietra miliare.

★ Un incendio di vaste proporzioni ha danneggiato la cascina Roletta [illegible] ventimpovente Angela Reina, [illegible] Baronno. Nel fuoco sono andati distrutti attrezzi agricoli e un piccolo trattore: il danno ammonta a 10 milioni di lire.

[illegible] Aurora Perlena, [illegible] anni, ha denunciato alla polizia di [illegible] sere stata rapinata l'altro [illegible] vicino ai giardini reali. «Alle 16 ho incontrato un giovane in via Po e abbiamo [illegible] alcune ore assieme, — ha raccontato — Poi, improvvisamente, è cambiato». Il giovane ha estratto un coltello e lo ha puntato alla gola della giovane. «Adesso tira fuori i soldi e non ti muovere». La ragazza è stata costretta a consegnarli [illegible] borsetta e 150 mila lire.

Incendiano la posta denunciati in sei

[illegible] denunciati [illegible] piede libero [illegible] danneggiamenti [illegible] autori [illegible] bravata a Rocca [illegible]. [illegible] tratta [illegible] Renato Occhionoppo Angiolo, 69 anni, Natale Balma Poma, 18 anni, Giuseppe Balma Poma, 19 anni, Aldo Magnaldo, [illegible] anni, Gianangelo Fassero, 21 anni, residenti a Rocca, e Renato Carosio, 17 anni, abitante a Venaria.

I sei, tra il 24 e il 27 dicembre, avrebbero lasciato cadere dei petardi dentro la buca per la corrispondenza dell'ufficio postale del paese, in via delle Turti 2, distruggendo otto lettere e danneggiandone altrettante.

A Bardonecchia nuovo [illegible] per 350 ragazzi

A Bardonecchia il 14 gennaio verrà appaltata la prima fase dei lavori che dovranno trasformare l'ex-complesso colonico di viale della Vittoria.

L'obiettivo del progetto consiste nella creazione di un ostello moderno, capace di ospitare 350 ragazzi: l'operazione è assai importante anche perché viene condotta in collaborazione con la Scuola Europea di Bruxelles, che garantirà un flusso di studenti provenienti [illegible] tutta l'Europa.

«Ritengo che Bardonecchia — ha detto il sindaco Gibello — stia compiendo gli sforzi più opportuni per meritarsi il ruolo che l'apertura del traforo del Frejus le conferirà tra breve. Ruolo compreso e appoggiato dall'ente regionale, che finanzierà interamente il progetto, il cui costo aumenterà a diversi miliardi».

Il nuovo ostello sarà gestito per la parte ricettiva dagli albergatori bardonecchiesi riuniti in consorzio: «[illegible] vuole così stimolare — ha detto Gibello — di creare una struttura estremamente alla gente del posto: il nostro centro sarà articolato su tre piani e ne usufruirà di numerose aule in cui i ragazzi potranno seguire le normali lezioni [illegible] nella lingua madre».

Teatro, biblioteca, discoteca completeranno un centro, la cui importanza non solo per Bardonecchia ma per la regione è facilmente intuibile e a cui potranno accedere naturalmente studenti residenti in Italia.

«Due siti dell'ex-colonia stanno per essere ultimati — ha detto concludendo Gibello —: la prima è una bassa costruzione destinata a sede di tutte le associazioni di Bardonecchia, che sarà pronta entro la fine di febbraio. Nell'estate verrà poi ultimato il centro medico, [illegible] nella vecchia infermeria, che offrirà, con [illegible] una guardia medica permanente e le autoambulanze

A [illegible] il sindaco e [illegible] un vigile denunciati per [illegible] parcheggio

Il sindaco di Cuorgnè, Leo Cinzetti, 60 anni, viale Italia 39, e un vigile urbano del Comune, Carlo Fasmi, 45 anni, via alle Fabbriche 28, sono stati querelati: il primo per «esercizio arbitrario delle proprie ragioni e danneggiamento», il secondo per «diffamazione, diffamazione a minacce». La denuncia è stata presentata l'altro giorno ai marescialli Tedesco dei carabinieri da due contadini, i coniugi Celestino [illegible] Ducanera, 55 anni, e Amabile Rolando, [illegible] anni, via Liberta 15, [illegible] dall'avv. Ostorero di Orbassano.

Un anno fa il Comune ha acquistato da Elvira Gisi Carlon, via Selvaggio 5, Cuorgnè, un appezzamento di circa 2 mila metri quadrati di terreno nella vicinanze del [illegible] per trasformarlo in parcheggio per auto. Il terreno coltivato ad orto e prato da trent'anni era condotto a mezzadria dai coniugi Gai Ouaniera.

Ai primi di dicembre di [illegible]sc'hanno una ruspa del [illegible] ha iniziato i lavori di spianamento dell'area che dovrebbe essere asfaltata. I due agricoltori si sono opposti alla presa di possesso e hanno piantato paletti e reciplato l'orto.

Nei giorni successivi il sindaco [illegible] visto inutile ogni trattativa amichevole, ha dato ordine di continuare i lavori e il vigile urbano Fasmi ha imposto ai coniugi di togliere le barriere. [illegible] sono stati violenti scontri verbali fra le parti in causa che sono sfociati nella denuncia presentata ai carabinieri.

I coniugi Gisi-Ducanera — che non sono mai stati interpellati prima della vendita — affermano che l'acquisto del terreno da parte del Comune non è regolare in quanto loro, in qualità di mezzadri, hanno il diritto di prelazione sull'area. L'Amministrazione civica risponde che il terreno è stato comprato per essere adibito a pubblico servizio e [illegible] ogni [illegible] da parte dei due agricoltori è fuori luogo. La pratica, dopo gli accertamenti del [illegible] sarà trasmessa al pretore di Avigliana dott. Fulano che deciderà in merito.

A Specchio dei tempi

La offerte dei lettori

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate a Specchio dei tempi

[illegible] *Per Pasquale Calumino*

C.A.P. 1 milione; Rosalia Svizzera 300 mila; Mario Bogi [illegible] mila; Allievi e personale del C.F.P. Regione Piemonte di Alessandria corso 100 Cannoni [illegible] con tanti auguri 166.500; ricevuto [illegible] Renata e Nino 100 mila; L.A.M.P.D. 100 mila; Scuola media [illegible] statale Alassio [illegible] mila; In onore di Maria Vergine per protezione 50 mila; [illegible] 50 mila; con gli auguri più fervidi [illegible] sereno avvenire Attilio e [illegible] 50 mila.

Pierandrea, Giampiero Ventimiglia 50 mila; B.S. 50 mila; con sincera amicizia in memoria del caro [illegible] Angelo [illegible] mila; in onore a Papa Giovanni [illegible] protezione anche dalla Madonnina della Consolata [illegible] G.O. 30 mila; Georgette ricordando nonna Pina 30 mila; Pietro Sacchi Fubine 30 mila; Giuliana D'Adda Casale Monferrato 30 mila.

In ricordo di Tina e Romeo Vasson 26 mila; De Cesare Sanremo 20 mila; Di Marzo Pisanò 20 mila; in [illegible] di Papa Giovanni, Stefano e Matteo 20 mila; N.N. 20 mila; G.F. 20 mila; In onore [illegible] Papa Giovanni [illegible] mila; Colombo Arnaldo Rovasenda [illegible] mila; Paola Zoratti Casale Monferrato 20 mila; R. e B.G. Imperia 20 mila; in memoria del figlio Marenda Augusto, la mamma 10 mila; N.N. 10 mila; Nicoletta ed Emanuela 10 mila; Giuseppe Allegro 10 mila.

Maurizio 10 mila; da Fabrizio e Luca due fratellini che pregano per te 10 mila; con tanti auguri da Marco e Zita 10 mila; N.N. 10 mila; da Paolo in memoria della mamma 10 mila; Lina Benazzo 10 mila; Gilberta e Nino 10 mila; F.B. in memoria dei genitori 10 mila; Walter 10 mila; Lucia 5000; M.T. [illegible]; Paola M. Alessandria [illegible] nonna Ivrea 5000; in onore [illegible] Papa Giovanni e Padre Pio 5000; Rosa Bolloli 5000; N.N. [illegible] Annama 5000; Ravizza Bartolomeo 2000.

N.N. 300 mila; L.C. [illegible] mila; Dario 110 mila; [illegible] memoria di Goldo Carmelina i colleghi Agengia 12 S. Paolo 95 mila; I° R. Istituto magistrale R. Margherita via Tonelli e condominio via Nitti 9, 68.400.

Teresa e Marcella a ricordo del loro cari 20 mila; Giuseppina e Giorgio [illegible] mila; Barbero Maria 20 mila; in ricordo di mio papà [illegible] mila; Antonio, Amelio, Francesco, Paolo e Renzo 1ª Media Rosignano Mont. 15 [illegible].

S.C. 15 mila; N.N. 15 mila; Luisella e Giorgio S. Alba [illegible] mila; 4ª elementare Cristo Re Alba 10 mila; Lina 10 mila; [illegible] operaio 10 mila; Alba B.D. 10 mila; T.N. 10 mila; Angelica [illegible] mila; in suffragio delle [illegible] anime scomparse 10 mila; F.R. 10 mila; in suffragio dei miei cari defunti in onore di Papa Giovanni F.B. 10 mila; N.N. 10 mila; N.N. [illegible] mila; Rita 10 mila; Mauro 10 mila; G.G. [illegible] mila; N.N. 10 mila; Coppo Antonietta 10 mila.

Un giovane 50 mila; N.N. 50 mila; N.N. 50 mila; la 2ª C della Scuola media da Voghera 34 mila; Roberto 25 mila; Franco e Marco 25 mila; con tanto amore per i nostri cari defunti N.N. 25 mila; in memoria di Nicola 25 mila; in onore di Papa Giovanni Bessone Virginia 25 mila; [illegible]. 20 mila; G.C.G. 20 mila; R.R.C. 20 mila.

(continua)

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-51 Uhf) — Ore 12 Spack; [illegible] Calcio: Juventus-Ascoli; 17 le nuove avventure di Lassie; 17,30 Le avventure dell'ape [illegible]; 18 Gulking il robot guerriero; 18,30 Il fantastico mondo di Mr. Monroe; 19 Concerto dal vivo di Dave Gilmour; 19,30 Informa sera; 20 Le luci del cabaret; 20,30 Napoleone e l'amore; 21,30 «Amore [illegible] di Aldo Vergano, con Massimo Serato, Marina Berti e Arnoldo Foà; [illegible] Electric Light Orchestra; 23,30 «Serbelo chi romagnola» di Alfredo Rizzo, con [illegible] R. Biliani e C. Rizzo.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 15,30 «La spada imbattibile» [illegible] Pregonese (cappa e spada); 18 Notiziario; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Quarter cavallo americano, documentario; 20 Il giocoliere; 20,40 Telemarket; 21 «La bandiera insanguinata [illegible] di Lewis Milestone, con Errol Flynn e Ann Sheridan (drammatico).

TELE PIEMONTE [illegible] Uhf) — Ore 17 cartoni animati; 17,35 «Io [illegible] Bruce Lee, la tigre ruggente» (avventuroso); 18,55 Documentario; 19,40 e 23,15 Telegiornale; 20 «Morte sui Tamigi» (giallo); 21,30 Documentario; 21,45 «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale (commedia).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7 «Ti pagherò col piombo» (western); 8,30 «Quell'estate maliziosa» con Gloria Guida e Nino Castelnuovo (erotico); [illegible] «Amanti fiori della signora» di Gene Saks. [illegible] Arkin e Paula Prentiss (commedia '70); 12,30 Calcio: Lazio-Torino; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 16,30 Telefilm; 16,30 e 19,15 Grp flash; 16,45 La pallina blu; 17,05 «La città del sole» telefilm; 18,10 Marianini e l'estate; 18,45 calcio: Inter-Fiorentina; 20,30 «Io, l'amore»; 22,30 Vianellinati '80; 23,30 Telefilm serie Papà ha ragione; «Una donna in casa»; 0,10 Mezzanotte con Marianini; 1,07 Film; 2,30 «Ti pagherò col piombo»; 4 «24 ore per uccidere»; 5,30 «Senza un filo di classe».

[illegible] 1 (44 Uhf) — Ore [illegible] «Il matrimonio» di Antonio Petrucci, con Alberto Sordi, Vittorio [illegible] Sica e [illegible]via [illegible] Pampanini (commedia); 12 Il colpaspata; 13 «Il giustiziere del Kurdistan» con [illegible] Barker (bellico); 15 Due milioni [illegible] amici; 16,30 Telefilm; 17 Uno e tu [illegible] me; 19 Telefilm; 19,35 Il Parolone; 20 Programma musicale; 20,30 [illegible] caramellone; 21,45 «L'[illegible]ano è costruito a uccidere ancora» di [illegible]gi Cozzi, con George Hilton e Ferni Benussi (giallo); 23 «Demoni di lusso» [illegible] Terence Fisher, con Christopher Lee e Patrick Allen (horror).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Come rubammo la bomba atomica» [illegible] Fulci, con Franchi e Ingrassia (comico [illegible]; 9,45 Spazio F; 11 «Fermata d'autobus» di Joshua Logan, con Marilyn Monroe e Don Murray (commedia '58); 12,30 Speciale casa; 13 Riddilini; 13,30 cialo: Juventus-Ascoli; 15 cartoni animati; [illegible] Videomusic; 16,30 «Sette donne per [illegible] strage»; 18,30 Dentro la scuola; 19 Guida alla sopravvivenza; [illegible] e 23,50 Videonotizie; 0,10 «Operazione mistero»; 1,30 «La [illegible] rovana del mormone» di John Ford, con Ben Johnson e Harry Carey (western '50); 3 «Il tesoro di Vera Cruz» di Don Siegel con Robert Mitchum e Jane Greer (avventuroso); 4,30 «Spia contro il mondo»; 6 «La morte viene da Manila» di Wolfgang [illegible] Joachim Hansen e Horst Fr 1 k (avventuroso '65).

TELE EUROPA 3 (36-38 Uhf) — 8,45 telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Alleluja e Sartana» di Mario Siciliano, con Robert Widmark e Ursula Glas (western '73); 11,30 Il magnifico King; 12 Lorsanio; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 14,45 Tutti fiocchi; 15-15 Bambi; 16,30 Roger Ramjet; 17,15 Europa 3 graffiti; 18,18 Chiochiamo sul serio; 20 Chio; 21 Euromusic corporation; 22,15 «All'ultimo minuto» di Jacques Gerard con Danielle Darrieux e Mel Ferrer (poliziesco '61); 23,45 «Cressia»; 1,30 film.

TELERADIO CITY (53 - 44 - 47 - 54 Uhf) — 11 disegni animati; 12,45 film; 14,30 Quella casa nella prateria; 15,20 Jeeg robot; 15,50 Anniversari; 16,30 telefilm; 16,50 Videoshow; 17,50 film; 19,15 disegni animati; 19,50 e 20 20 telefilm; [illegible] film; 22,45 telefilm; 23,40 film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 «Allegri eroi» con Stan Laurel e Oliver Hardy; [illegible] cartoni animati; 19,30 collegamento con Capodistria.

Il telefono come Paese.

In un Paese ci sono aziende, scuole, ospedali, trasporti e servizi pubblici. Per soddisfare le necessità di tutti. [illegible] un Paese, per vivere, deve sempre mantenere un giusto equilibrio tra le proprie strutture, i propri servizi e le necessità degli abitanti. Per questo un Paese è un sistema complesso in continua evoluzione. E un sistema delicato e complesso come il telefono non è molto diverso da un Paese.

Anche il sistema telefonico, per mantenere un equilibrio tra le sue diverse parti, deve continuamente evolversi. E per crescere insieme al sistema telefonico europeo, deve progredire.

Perchè se il telefono non progredisce, rapidamente decade.

Occorrono le risorse necessarie ad assicurare il mantenimento e lo sviluppo del sistema telefonico.

Per questo c'è stato un aumento delle tariffe. Perchè l'aumento aiuta a pagare il costo sempre crescente degli impianti e del lavoro.

Finchè sarà possibile noi cercheremo di contenere questi costi e, contemporaneamente, di migliorare il servizio.

E l'aumento tariffario potrà aiutarci a raggiungere l'obiettivo di garantire un servizio efficiente e adeguato, un servizio che tutti devono poter avere.

In modo che il sistema telefonico continui a crescere armonicamente, come un Paese.

E questo costa. Costa a chi fa funzionare il sistema telefonico.

E costa anche a chi semplicemente si serve del telefono.

SIP
Società [illegible] per l'Esercizio Telefonico.

I primi attimi del nuovo anno: marcia della pace, vagiti di due bambine, attentato

Il vescovo: «Guardiamo all'80 senza fatalismi»

L'omelia di Ballestrero alla Consolata - Diecimila [illegible] corteo dal Cottolengo alle carceri - Ricordato don Cafasso

I partecipanti [illegible] Marcia della pace giungono alla Consolata per assistere alla messa

«Riscoprire [illegible] pace, negli uffici, in fabbrica, [illegible] casa, nei rapporti con la famiglia e [illegible] gente»: è il messaggio lanciato a Capodanno dal Sermig (Servizio missionario giovanile), che ha dedicato la notte di S. Silvestro ai sofferenti, [illegible] coloro che hanno più bisogno della solidarietà e della fratellanza», dice Ernesto Olivero, [illegible] del [illegible] torinese.

E a rispondere all'appello lungo [illegible] alla tradizionale marcia della [illegible], erano circa [illegible] mila: ragazzi, giovani, adulti, donne, alcuni invalidi in carrozzella, per le vie di Torino con la fiaccola, dal Cottolengo sino alla Chiesa della Consolata.

Un grande striscione precedeva il corteo, [illegible]: «La [illegible] forza della [illegible]. Un tema di [illegible] discusso per tutto il giorno, preceduto [illegible] venti piccole marce per raggiungere luoghi simbolici dove, nell'anno trascorso, sono avvenuti episodi di violenza: contro la vita, a danno del lavoro.

Alle 17 l'appuntamento [illegible] Cottolengo, dove vi è stato l'incontro con i bambini e con le famiglie. alle 19, Giovanni Trovati ha ricordato [illegible] figura di «don Cafasso prete e operatore di pace», poi alle 19,30 (contro il consumismo) si è svolto il «cenone [illegible] digiuno», dedicato ai poveri (sono stati offerti più di 10 milioni di lire) di Torino, di Napoli, dell'India ed ai profughi cambogiani, eritrei, del Nicaragua, [illegible], ai quali saranno inviati un centinaio di milioni, che si aggiungono ai 900 raccolti nel '79.

Alle 21,30, dopo aver ascoltato la registrazione dell'udienza privata con Giovanni Paolo II, in cui il Santo Padre ha inviato il proprio augurio di solidarietà al lavoro del Sermig, si è formato il corteo che attraverso i corsi Regina Margherita, Valdocco, Palestro, via Cernaia, corso Vinzaglio, via S. Antonio, corso Bolzano, ha raggiunto le carceri in corso Vittorio, con una prima tappa di fronte alla lapide degli agenti Lanza e Porceddu, uccisi da terroristi a fine dicembre '78, e al portone delle Nuove per un gesto fraterno nei confronti dei reclusi.

Poi ancora lungo i corsi Vittorio Emanuele, Galileo Ferraris, Siccardi, sino alla Basilica della Consolata. Qui la gran marea di gente ha assistito alla messa di mezzanotte officiata dall'arcivescovo, cardinal Ballestrero.

[illegible] tutti [illegible] riusciti [illegible] entrare [illegible] tempio, [illegible] la città esplodeva nei mortaretti e nei botti che salutavano l'inizio del nuovo decennio. [illegible] sono formati cori accompagnati da chitarre.

Alcuni agenti di pa. in servizio hanno invaso l'unico bar-torrefazione ancora aperto. Qualcuno voleva telefonare alle famiglie, [illegible] rimaste al sud o in Sardegna, ma non c'erano i gettoni (scomparsi all'annuncio dell'aumento del prezzo).

Una nota triste, in mezzo a tanta gioia, di ragazzi [illegible] adulti che hanno scelto di dedicare il loro Capodanno alla pace ed alla solidarietà umana e cristiana.

All'interno [illegible] chiesa, la messa era giunta all'omelia. Il cardinale ha commentato il Vangelo di Gio[illegible] [illegible] in cui Gesù, apparendo agli apostoli [illegible] dopo la resurrezione, dice: «Pace a voi».

«La vittoria di Dio — ha aggiunto Ballestrero — si chiama pace, perché è la vittoria della verità e dell'amore». Ed ha concluso con un cenno indiretto alla violenza: «Guardiamo all'80 senza fatalismi, senza rassegnazioni. Se bisognerà pagare [illegible] prezzo, lo pagheremo. E' meglio [illegible] ultima, che procurarle. Per cui, come comunità cristiana proclamiamo di fronte a tutti l'nostro impegno perseverante e concreto [illegible] essere operatori di pace, ricercando libertà e giustizia. L'anno che stiamo iniziando sia veramente [illegible]. E [illegible] lo sapremo rinnovarci interiormente: libertà e pace sono sinonimi, come lo sono verità ed amore».

Al [illegible]. I tradizionali auguri Ernesto Olivero li ha porti all'arcivescovo a nome del Sermig, e, soprattutto, a nome [illegible] degli [illegible], di [illegible] soffre. Il cardinale l'ha [illegible] ringraziato commosso.

Giuseppe Sangiorgio

Valentina ha battuto Paola nello sprint del primo nato

Fiocco rosa un minuto dopo la mezzanotte al Sant'Anna e pochi attimi più tardi al Maria Vittoria - Alle 6 è nata una terza bambina

Gara [illegible] seconda clinica dell'ospedale Sant'Anna, un [illegible] dopo la [illegible] di [illegible] Silvestro [illegible] Valentina Lo Giudice, tre chili e [illegible] grammi; quasi contemporaneamente, nel reparto [illegible] A del [illegible] Vittoria viene alla [illegible] Paola [illegible] 3 chili e [illegible] grammi; due bimbe, dunque, sono le prime nate del [illegible]. Le due fam[illegible] e [illegible] mamme stanno bene.

Il [illegible] al Sant'Anna si [illegible] chiuso [illegible] [illegible] (tra il [illegible] e la mezzanotte) di [illegible] mascherati. Poi, l'attesa per i primi vagiti del nuovo [illegible]. Alle [illegible] [illegible] evento. L'équipe del prof. Ferraris ha assistito Carla [illegible] Giudice, 25 anni, [illegible] teatrale, via Balangero 37, [illegible] ha dato alla luce Valentina. Per lei una doppia soddisfazione: «E' il primo figlio — dice — e non poteva andare meglio di così. Un parto regolare e la gioia di vedere [illegible] nascere [illegible] insieme al nuovo anno».

La seconda nascita dell'anno, Paola Bobbio, [illegible] due fratellini. [illegible] Carlo ed Elena di 6 e 4 anni. I genitori, Francesca Viola, 40 anni e Francesco Bobbio, [illegible] abitano a San Sentin via [illegible]. Sono contadini: [illegible] madre, [illegible] dal prof. Revelli, dal [illegible]. Druetto e dall'ostetrica Brunoro, non ha [illegible] problemi durante il parto. «Pochi attimi — [illegible] — e Paola è venuta [illegible] mondo. [illegible] della casa sono i figli!».

Alle 8 di ieri, nella stessa camera del reparto, Francesca Viola è stata raggiunta [illegible] un'altra puerpera, Crocetta Rosalpina. [illegible] anni, via Chiomme 14, sposata da [illegible] anni, che ha [illegible] al mondo un'altra bimba, Claudia. Ancora fri mattinata dal Sant'Anna (alle 6,30 e alle 8) sono [illegible] annunciati [illegible] due parti.

Prima foto per Valentina con la mamma Carla

[illegible] Bobbio ha trovato ad attenderla due fratelli

Bomba contro la Fiat a Ivrea Arrestati i presunti terroristi

Sono il figlio di un industriale e [illegible] francese - L'ordigno ha provocato pochi danni - Automobilista ferito da una raffica di mitra

Attentato, fortunatamente senza gravi conseguenze, la notte di Capodanno ad Ivrea. E' probabilmente il primo avvenuto in Italia nel nuovo anno. Ignoti hanno lanciato una bomba contro le vetrine della concessionaria della Fiat, Bordese, in corso Vercelli. Parecchi vetri sono andati in frantumi, ma le auto sono rimaste praticamente intatte.

Qualche ora dopo sono stati arrestati i due presunti attentatori. Sono Carlo Re, 29 anni, figlio di un industriale lombardo, che da tempo abita in una cascina in Valchiusella e un giovane francese. Per quest'ultimo il vicequestore Battegazzorre e il dottor Fiorello, che hanno condotto le indagini, non hanno fornito altri elementi. Anche se il riserbo è assoluto, è trapelato che per i due giovani l'accusa sarebbe di «possesso di materiale incendiario». Il Re inoltre sarebbe proprietario di un [illegible]ona identica a quello visto sul luogo dell'attentato.

L'episodio è avvenuto allo [illegible] della mezzanotte. Il fragore della bomba è stato avvertito dal custode della concessionaria, il quale però lo ha confuso con i molti botti che si sentivano in quel momento in tutta la zona. L'allarme è stato dato da un automobilista il quale ha visto l'esplosione e ha notato fuggire dal piazz[illegible] antistante la Bordese furgone.

In pochi minuti sono [illegible] sul posto due pattuglie di pubblica sicurezza. Mentre una [illegible] stava in zona per controllare la conseguenza dell'attentato, l'al[illegible] sulla quale si trovavano gli agenti Franco e Sozzese, si lanciava a tutta velocità in direzione di Viverone, nel tentativo di [illegible] il furgone sospetto.

Ad un tratto la «pantera» è stata colpita al fanale anteriore sinistro da un oggetto lanciato da un'altra vettura che incrociava. La pattuglia ha invertito subito la marcia, ma ha perso di vista gli autori del gesto criminale. Dai controlli successivi è risultato che l'oggetto lanciato era probabilmente una bottiglia vuota. I due agenti, nel frattempo, via radio informavano dell'accaduto i loro colleghi ancora fermi all'altezza della Fiat e c veniva istituito un posto di blocco. Poco dopo è sopraggiunta una «127» cui veniva intimato l'alt.

Il conducente si è fermato ma, poiché stava ad uscire dall'auto, un agente, [illegible] Gaia, si è avvicinato alla vettura ed ha aperto di scatto la portiera [illegible] controllare l'automobilista. [illegible] del movimento brusco, dal calcio dell'agente è partito un colpo che ha ferito al braccio sinistro il conducente poi identificato per lo studente universi[illegible] Silvano Naretto, 22 anni, abitante ad Azeglio.

Accompagnato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Al suo fianco era una ragazza, Daniela Muratello, 23 anni, di Candelo (Vercelli), che è rimasta illesa. I due hanno spiegato di essersi spaventati alla vista degli agenti armati: di qui la loro [illegible] a scendere dall'auto.

★ E' morto l'altro ieri alle Molinette, dopo alcuni giorni di [illegible] Giuseppe Berta, 53 anni, via Magnetti 65, Cossolo. Il Berta è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro.

Record di indigestioni

Cenoni e pranzi collettivi e familiari. Amici riuniti in comitiva ad affogare nello spumante l'[illegible] che [illegible] e a salutare a rumor di botti quello nascente. Alla faccia della crisi. Mai come a questo tradizionale appuntamento l'allegria si è levata [illegible] stelle sfidando per voce degli astrologi sembrano riservare giorni poco lieti.

[illegible] è necessario consultare il Barbanera per cogliere i segni oscuri del vostro prossimo futuro: basta leggere i giornali, o ascoltare i notiziari tv. Un chiarirà, [illegible] lettore di [illegible] stellazioni, ha presentato un libro con 365 pagine bianche: lo [illegible] è piaciuto a parecchi ma pochi hanno compreso che bisogna[illegible] ridere amaro.

Eppure l'anno nuovo, mai è stato salutato con tanta puntigliosa festosità: tutto esaurito nei ristoranti a prenotazione, negli alberghi di montagna, nelle sale piccole e grandi da ballo. Nelle famiglie rimaste a casa la fascia è apparso il segnale più evidente di un benessere esagerato.

A Torino i «botti» di fine anno mai [illegible] stati così fitti e assordanti: quasi a voler esorcizzare coi petardi l'eco tremendo di altri spari e il destino di una città nella bufera. Che si sia mangiato e bevuto più di altre volte, sembra strano, lo conferma una rapida statistica raccolta al centralino della Guardia Medica: quattrocento e più chiamate ieri tra le 8 e le 15: cittadini in preda ai postumi di eccessive libagioni o per dolori allo stomaco dovuti al troppo cibo; in altre parole, per indigestione.

Non era mai accaduto. E' un piccolo segno dello stato, lo stravizio finale di una frenetica corsa allo stordimento. Di sotto gli eccessi e le forzature d'ogni genere (anche di allegria) preannunciano giorni tempestosi, auguriamoci che siano soltanto il rumore che precede il consapevole avvio verso una ragionata austerità: che è il modo migliore per affrontare gli Anni Ottanta cominciati da poche ore. **p. p. b.**

Tragico bilancio della notte di S. Silvestro: invece d'allegria ha portato paura, incendi, feriti

Idraulico perde la [illegible] spappolata da un grosso petardo

La disgrazia [illegible] Carmagnola durante una festa tra amici - Il giovane ha [illegible] mucchiato alcuni «botti» e ha appiccato il fuoco: l'esplosione lo ha investito

L'euforia di Capodanno e l'imprudenza nell'uso di petardi e mortaretti, hanno provocato ferite e ustioni a decine di persone. Vittima dell'intorpunio più grave è stato Renato Dardanello, 34 anni, idraulico, via Fermi 6, a Carmagnola. Il giovane ha [illegible] la [illegible] sinistra spappolata e si Cto i medici hanno dovuto amputargliela. La p[illegible] di guarigione è di un mese.

E' successo poco dopo la mezzanotte di S. Silvestro. Il Dardanello [illegible] fratello Roberto e alcuni amici avevano deciso di festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo cenando insieme; al termine, sarebbero andati a ballare. Hanno mangiato dunque in allegria, e stappato alcune bottiglie per il tradizionale brindisi. «Ho alcuni petardi — ha detto a un tratto uno degli amici — adesso li facciamo scoppiare».

I giovani [illegible] usciti [illegible] balcone. Il [illegible] ha preso alcuni [illegible] e li ha messi [illegible]. «Così faremo un bel colpo e si sentiranno anche da lontano». Poi ha preso un accendino. Un [illegible] dopo la [illegible] è diventata tragedia. Una potente esplosione ha fatto tremare i vetri anche negli alloggi circostanti. Renato è stato trovato a terra svenuto con la mano sinistra dilaniata. [illegible] dai fratelli Roberto e dagli amici, è stato subito portato all'ospedale e poi trasferito al Cto.

Negli ospedali molti sono stati i medicati per ustioni da ordigni scoppiati [illegible]mani. Alcune persona avevano già dovuto ricorrere alle cure dei medici pri-

Renato [illegible] è ricoverato al Centro Traumatologico

[illegible] della mezzanotte. Altre hanno perso per alcune ore l'udito a causa delle esplosioni più [illegible] del previsto. Antonio Ardizzone, 23 anni, via Zumaglia 74 [illegible], ha avuto la mano sinistra usciolo- [illegible] (guarirà in [illegible] giorni). Al [illegible] Vittoria è [illegible] ricoverato [illegible] anni, via Drusento 29; gli [illegible] scoppiato in mano alcune «castagnole». Anche per lui la prognosi è di 10 giorni.

★ Bloccano pellicciaia e clienti e [illegible] rapinano di denaro, gioielli, pellicce; bottino: l'incasso [illegible] mila lire) e preziosi per circa un milione e mezzo. L'assalto è avvenuto l'altro giorno, poco [illegible] delle 14, nel negozio di Antonietta Gentile, 38 anni, in via San Francesco d'Assisi 34, a Nichelino. [illegible] titolare, [illegible] trovavano nel donne, alcune [illegible] il [illegible] altre in attesa. La porta si è spalancata [illegible] colpo e due giovani mascherati con passamontagna, uno armato di pistola, si sono catapultati all'interno.

La solita frase: «Fermi [illegible], è una rapina, se vi fate calmi non vi succederà nulla», hanno intimato. L'ordine secco ha bloccato sulla sedie le clienti. Poi, mentre il bandito armato le teneva sotto la minaccia della pistola, l'altro ha fatto una rapida «perquisizione». Arraffata una pelliccia, si è poi fatto consegnare collane, anelli e ha preso l'incasso.

Un breve cenno al complice e i due sono usciti [illegible] dal locale. [illegible] infilati [illegible] 120 amaranto.

Venaria: pochi botti al quartiere Gescal

Notte di San [illegible] tranquilla a Venaria. [illegible] rapporto al[illegible] [illegible] stati me[illegible] botti e [illegible] pistole hanno sparato. Al quartiere Gescal, la tragedia del Capodanno [illegible] [illegible] la diciannovenne Adriana Buetto rimane vittima di uno dei tanti colpi [illegible] pistola sparati allo [illegible] della mezza[illegible], ha [illegible] tracce: que[illegible] nel quartiere quasi tutte le serrande erano [illegible], alcune famiglie hanno addirittura preferito [illegible] la notte fuori del quartiere, presso amici o parenti.

Qualche botto e qualche razzo [illegible] la mezzanotte e l'una e mezza, poi anche i pochi balconi illuminati hanno spento le luci. L'unico a rimanere acceso fino a tardi è stato proprio quello della famiglia Buetto.

I carabinieri hanno raddoppiato i [illegible] pattugliamento, «sperando che queste barbare tradizioni finiscano», come dice il [illegible] maggiore [illegible] Birdi. I vigili urbani, del resto, già da qualche mese rifiutano multe salate a chi vende petardi e mortaretti.

Non per tutti però il Capodanno è stato occasione di baldoria; poco dopo [illegible] qualche pensionato [illegible] in solitudine con le mani in [illegible]

Bengala bruciano [illegible] magazzino Raffiche di mitra, vetri infranti

Le fiamme hanno devastato il deposito (danni per 200 milioni) lambendo [illegible] condominio in corso Grosseto - Il fuoco minaccia ristorante nel Canavese

Nella [illegible] di chi li lanciava dovevano [illegible] scoraggianti esplosioni d'allegria o buonumore: petardi e altri «botti» hanno, invece, ricoperto la [illegible] San Silvestro [illegible] farimenti, danni e paura.

E c'è chi, di questa notte piena di [illegible] artificiali e di «botti», ha [illegible] anche peggiori: il proprietario d'un magazzino di materiale edile in [illegible] Grosseto 143 ha incominciato l'anno nuovo con una perdita di 200 milioni. Alcuni bengala lanciati probabilmente da una casa vicina, hanno appiccato al capannone un incendio durato sino all'alba: nel rogo, che ha minacciato per alcune ore un palazzo di nove piani, bruciando armadi e tende sui balconi, [illegible] andati distrutti pannelli in cartonamiante, tubi in [illegible], infissi. Il titolare, Luciano Falsone, [illegible] in vacanza a Cervinia con la famiglia: l'hanno avvisato e, quando è giunto a Torino, il suo magazzino [illegible] ormai devastato [illegible] l'incoscienza di misteriosi «piromani».

La notte di [illegible]hi è cominciata presto. Dopo le prime [illegible] raffiche del pomeriggio con gruppi di gio[illegible] (la solita «invincibile» violenza adolescenziale) e [illegible] castagnole tra i piedi [illegible] passanti (quante calze di nylon bruciate [illegible] gambe di donne giovani ed anziane, quanti cappotti e scarpe annerite) ai [illegible] giunti [illegible] «fior»: verso le 24 i centralini dei vigili del fuoco e dei vigili urbani sono entrati in crisi. Tutte le squadre dei pompieri sono state mobilitate e, ad un [illegible] punto, il capo dei vigili del fuoco, ingegner Lazzarotto, ha dovuto sostituire personalmente il centralinista per potergli mandare a spegnere, con altri, un ennesimo incendio.

[illegible] fuoco, ritmato ai esplosioni che riecordavano, in una città desiderosa [illegible] regole, echi di spari e raffiche di mitra, la consuetudine di lanciare dalle finestre oggetti ritenuti inutili: posaceneri, contenitori di [illegible], [illegible] piccoli mobili [illegible] Lungopò Antonelli [illegible] sante è rimasto ferito da uno sgabello piombatogli addosso da un balcone soccitiluso) piatti, bottiglie vuote. Un [illegible] per scaricare tensioni e violenze represse in un gesto stupido ed inqualificabile.

★ Mezzanotte di fuoco a Sparone, nell'Alta Valle dell'Orco, a causa di un incendio sviluppatosi sulla collina che sovrasta il ristorante «La Rocca» di Romana Pomatto, via [illegible]. Il rogo è stato causato probabilmente dallo scoppio di un petardo fatto esplodere [illegible] salutare [illegible] nuovo. Le fiamme, alimentate dalle sterpaglie e dall'erba secca e sospinte dal vento, hanno raggiunto proporzioni gigantesche, in poco tempo tutta la zona è stata invasa dalle fiamme.

L'allarme è stato dato dal personale del locale che ha chiamato il «113». Molta [illegible] per i duecento clienti che a quell'ora gremivano il salone per il cenone [illegible] mezzanotte. Le fiamme lambivano i muri del locale. Sul posto sono giunti i vigili del fuo[illegible] di [illegible], Castellamonte, Courgnè e Rivarolo Canavese. Sono state necessarie oltre due [illegible] per [illegible] l'incendio [illegible] ha [illegible]stato [illegible] al ristorante né ai suoi ospiti.

[illegible] deposito di [illegible] Grosseto distrutto dalle fiamme; [illegible] il calore [illegible] fatto [illegible]

Un pedone [illegible] un motorino ciclista travolti e uccisi [illegible] due auto pirata

Le prime vittime della strada del nuovo [illegible] - Entrambe le disgrazie sono avvenute lunedì pomeriggio, [illegible] in via Nizza, l'altra [illegible] Collegno

L'anno nuovo ha già voluto la [illegible] prima vittima [illegible] strada. Si tratta di un impiegato, falciato sulle [illegible] pedonali, prima [illegible] mezzanotte di [illegible] Silvestro, da un'auto pirata. L'uomo è morto poco prima dell'una di ieri in seguito alle ferite riportate. Si chiamava Giovanni Battista Marengo, 57 anni, e lavorava come scalista.

Verso [illegible] 18,30 di lunedì stava attraversando via Nizza, diretto alla [illegible] in via Genova 91/38, [illegible] la [illegible]ta in compagnia della moglie e di alcuni amici. L'ha investito sulle strisce una «Alfa 2000» [illegible] colore grigio metallizzato che procedeva ad altissima velocità dal centro verso la periferia; luogo dell'incidente, all'altezza del Lingotto. I vigili urbani hanno infatti trovato i segni di una lunghissima frenata.

Colpito sul [illegible] l'impiegato ha compiuto [illegible] volo pauroso, andando a sbattere contro il pa[illegible]ata dell'auto e poi è ricaduto al suolo, [illegible] l'investitore [illegible]. Alle [illegible] dov'è stato ricoverato, il Marengo ha subito [illegible] primo arresto cardia[illegible] le 22,30; [illegible] il suo [illegible] ha cessato definitivamente di battere. I vigili ritengono di poter dare presto [illegible] all'investitore, grazie ai [illegible] [illegible] targa rilevato [illegible] alcuni testimoni.

★ Un'altra vittima di [illegible]ta della [illegible] si è avuta l'altro ieri a Druglasco. Il pensionato [illegible] Olivario, 66 anni, corso [illegible] 17, Collegno, mentre [illegible] in bicicletta, è stato urtato [illegible], che l'ha [illegible] a terra sbilanciandosi poi a tutta velocità.

Il pensionato nella caduta ha battuto la testa sull'asfalto; soccorso da [illegible] automobilisti, è [illegible] trasportato all'ospedale Martini di via Tofane. Ieri mattina le sue condizioni si sono aggravate ed è morto.

Giovanni Battista Marengo

Presunto terrorista non vuole parlare

Valerio Viliani, [illegible] anni, presunto terrorista, arrestato la scorsa settimana a Chivasso, è stato sentito l'altro giorno [illegible] sostituto procuratore De Crescenzio. Su quello che il giovane, sospettato di appartenere all'ultrasinistra, ha detto [illegible] magistrato [illegible] non si sa nulla. Il riserbo [illegible] strettissimo.

Il [illegible] fu sorpreso nella notte tra giovedì e venerdì all'interno del deposito Esso [illegible] strada Torino 226. Si era arrampicato su un grande serbatoio di combustibile: i guardiani gli trovarono [illegible] scatole di cerini, [illegible] alcuni fazzoletti.

Accompagnato dai carabinieri di Chivasso, il giovane è stato molto parco di parole. Ha rifiutato [illegible] difensore. [illegible] è [illegible] nel mutismo.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 6
minima	+ 1,4
media	+ 2,1

Rilevazioni del [illegible] servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione e livello del mare 1006 mb; umidità 61%. Cielo quasi sereno. Temperatura [illegible] +7,4; minima —[illegible]; media +2,9. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso per tutta alte, con graduale aumento della nuvolosità e locali precipitazioni [illegible] sulla [illegible] ntale. Venti deboli in pianura, con rinforzi da Ovest sui rilievi. Visibilità buona. Temperatura in leggera diminuzione. [illegible] 8,58; tramonta 16,59. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +5; min. —1,3.

Specchio dei tempi

«Se [illegible] si scoraggiano, assessore, [illegible] colpa resta [illegible] - Senza sol[illegible] per la targhetta? - Un day-hospital esisteva già - Meditando su Apocalypse Now - Le solite lampade - Auguri dai postini - Sospetti

Un lettore ci scrive:

«Ho finito or ora di leggere l'in[illegible] al traffico, Giuseppe Rolando, e non posso fare a meno di esprimere il mio dis[illegible]nso per quanto in essa con[illegible]

«Sono solo un giovane di 24 [illegible], al quale è stato giustamente insegnato che come prima cosa bisogna saperci assumere le proprie responsabilità di fronte alle scelte compiute. Pertanto non posso assolutamente ammettere che la persona preposta alla organizzazione del traffico della nostra città, e quindi il diretto responsabile, si giustifichi dicendo: "Non è colpa mia".

«La colpa non è degli automobilisti se si creano intasamenti, ma di chi ha studiato l'attuale [illegible] di viabilità, poiché volendo chiudere il centro storico alla circolazione privata, ma non potendolo fare apertamente per timore della protesta, ha optato per la via della scoraggiamento degli automobilisti. I quali, per nulla scoraggiati si sono limitati ad una scelta nella piena legalità: l'auto o le code economicamente seduti al caldo, magari ascoltando della buona musica, piuttosto che sfidare il mezzo pubblico, carichi di pacchi, sotto la pioggia o la neve, al freddo per poi schiacciarsi tra la folla, pizzicati tra le porte o magari allontanati da un conducente poco riguardoso per necessità di orario.

«Se si voleva ra[illegible] il centro al [illegible]ni lo si è fatto, [illegible] mi risultati, nel modo peggiore. Sarebbe troppo lungo elencare qui i provvedimenti più idonei allo scopo. Per ora mi limito alla constatazione che tutte le pianificazioni, o quasi, del traffico cittadino [illegible] un fallimento in quanto non ha dato quasi nessuno dei frutti che si attendevano. E' difficile non sembra migliore, in quanto ci si affida al buon volere e all'autolimitazione dei singolo piuttosto che ad una corretta organizzazione del traffico».

Riccardo Ranotti

[illegible] altro:

«Transitando per la centrale [illegible] Garibaldi, [illegible] all'incrocio con via della Consolata, ho notato una lastra [illegible] cristallo che protegge una [illegible] e [illegible] mura. [illegible] che mi ha stupito è che l'Ente preposto abbia scritto le indicazioni relative alle mura e macchine, racchiudendole in una busta di plastica attaccata con nastro adesivo al vetro. [illegible] fine [illegible] lavoro sono forse mancati i [illegible] per [illegible] [illegible] targhetta [illegible] carta?».

Dilodi

Il direttore dell'ospedale Mauriziano ci scrive:

«Con riferimento a "La Stampa" del 16 c.m. in cui veniva fornita notizia sull'istituzione [illegible] "Day Hospital" [illegible] l'Istituto di Oncologia dell'Ospedale S. Giovanni, ritengo opportuno precisare che, a differenza di quanto potrebbe intendersi [illegible] ri[illegible]ferentesi a tale notizia, nell'ottobre [illegible] un day-hospital già da tempo, strutturato dal genesi.

«In particolare, per quanto con[illegible] popolazione adulta, l'Ospedale Mauriziano di Torino fin dal 1977 è provvisto di un "Day Hospital", annesso alla locale Sezione di Ematologia, in cui vengono seguiti gli ammalati che necessitano di chemioterapia antiblastica.

«Mi sembra utile aggiungere questa precisazione alla sopraccitata notizia per sottolineare come, in Torino, il problema sociale dei trattamenti oncologici sia conseguentemente affrontato con struttura, di cui alcune ormai collaudate, [illegible] di erogare [illegible]restazioni dei rispondenti [illegible] di permettere una vita più [illegible] possibile a coloro che abbisognano di chemioterapie antiblastiche e nello stesso tempo di [illegible] le [illegible] trattamenti medesimi nel [illegible] più efficiente».

dr. Antonio Odasso

Un lettore ci scrive:

«"Apocalypse Now", ovvero [illegible] [illegible] contro l'uomo, il una panoramica spettacolare sulla guerra [illegible]. Nei bagliori degli incendi, sempre presenti, si consuma la civiltà dell'uomo per far [illegible] sugli orrori della guerra. Anche se tutto bruna, non è ancora la fine del mondo perché qualcuno si salva, e continuerà [illegible] a uccidere. Questo è, a mio avviso, la [illegible].

«La storia si r[illegible], e tutto continua [illegible] prima. [illegible] solo i protagonisti, attivi e passivi, e gli strumenti di lotta. Chi sia questo il destino dell'uomo? Sempre in guerra, con gli altri uomini e con se [illegible]. La sola illusoria dei po[illegible] continuare a ristare le sue vittime, come pure la forza delle ideologie?

«"Apocalypse Now" pone l'accento sulla guerra e si chiede: "E' proprio necessaria?". A tutti noi la risposta».

Giovanni Reverso

Una lettrice ci scrive.

«Domenica 16 dicembre, ore 10,30. Il sole [illegible] ed a fargli [illegible] splendono anche [illegible] di potenti lampade nell'area [illegible] la scuola media L. B. Alberti di via Tolmino.

«Non è un caso, per[illegible] ciò succede assai spesso. Ritengo sia sufficiente la corrente sprecata durante le notti per illuminare [illegible] piazzale recintato.

«[illegible] raccomandare [illegible] conservare l'energia elettrica o il gasolio per riscaldamento, laddove invece spreco quando è la collettività che paga».

Pierina [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Da più di un mese non vengono consegnate le riviste e le stampe. La mia protesta agli uffici [illegible] ed al Direttore della [illegible] distribuzione [illegible] non hanno ottenuto alcun perché si ignorano sempre i diritti del cittadino.

«Sono rivista pagate in anticipo (e penso che altrettanto facciano le case editrici) ma la Posta non le consegna, e mi pare quindi che si possa protestare la truffa.

«A questo punto non so se [illegible] conveniente rinnovare gli abbonamenti a fine anno, [illegible] che alla Sezione di corso Racconigi 43 mi hanno risposto che lo sciopero può durare anche 4 o 5 anni!

«Spero che i postini non abbiano la faccia tosta di venire a portare nelle case il solito calendario [illegible] gli auguri di Buone Feste».

Caterina Diotto

Un lettore ci scrive:

«Con stupore e curiosità apprendo che l'Aut-Sisti ha stabilito di darsi nuovo nome. Essendomi difficile capire l'importanza [illegible] trasformazione, domando: quali [illegible] che [illegible] a tale decisione?

«Che l'innovazione, cominciando — tanto per non s[illegible] mai — dall'etichetta, è il preludio ad una "chiacchieraggine" riorganizzazione del servizio trasporti in [illegible]zione dei periodici, immancabili aumenti della benzina, per cui adeguatamente fronteggiare il maggior numero di utenti?

«Non riesco a darmi una risposta e pertanto chiedo lumi. Sempre per essere in tema, avrei sapere anche l'ammontare della spesa [illegible] ogni mutamento — ahimè — inevitabilmente comporta».

Maria Giordanengo

Quanto ci costerà in un mese la «ministangata»

Benzina, gasolio, luce telefoni: 150 mila in più

Per la famiglia media - Ma è un calcolo per difetto non si bloccheranno ingiustificati aumenti dei prezzi

Ecco nuovo, problemi vecchi. Il 1980 non poteva finire in maniera peggiore ed iniziare per il nostro portafoglio: settimana dopo settimana, mese dopo mese il carovita era sempre aumentato rendendo la lira ogni volta più leggera. Proprio alla vigilia di Natale, Silvestro ha dato l'ultimo colpo di coda, suggellando in modo sciagurato un'annata pesante e «nera»: benzina, gasolio, luce e telefono hanno subito l'ennesimo ritocco.

La raffica di aumenti, non per la loro esiguità rispetto a quanto si temeva è stata immediatamente definita «mini stangata», ha innescato il solito balletto di cifre e calcoli: di quanto crescerà la spesa della famiglia media?

Più o meno a dar retta alle previsioni degli esperti, per via di questi provvedimenti si spenderà dalle 150 alle 170-180 mila lire in più all'anno. Oltre che rischia già di essere errata per difetto, come è già successo in occasione delle precedenti «ministangate», gli operatori economici saranno soggetti del cosiddetto «effetto simpatia» che innesca rincari a catena lungo la catena che dal produttore e dal distributore beni e servizi arriva fino al consumatore.

Per contenere i danni che gli aumenti provocheranno sui bilanci domestici è necessario che il governo, con gli opportuni controlli, vieti ogni aumento ingiustificato dei prezzi. Ma, soprattutto, sarà necessario che le famiglie facciano, nell'usare l'auto, il telefono e l'energia in genere, un grande esercizio di parsimonia.

Abbiamo compiuto un piccolo sondaggio telefonico per sapere come i torinesi intendono organizzarsi contro quest'ultima offensiva del carovita. Ne è risposte hanno subito in luce un dato sorprendente. Molti lettori non conoscevano nemmeno in dettaglio l'entità dei rincari di fine d'anno.

«Sì — hanno risposto parecchi — *abbiamo sentito che la benzina è a 655 lire il litro, sul telefono e la luce abbiamo le idee ancora poco chiare. Il fatto è che gli aumenti sono capitati in un momento particolare, nell'imminenza del Capodanno, sotto le feste in un periodo in cui i giornali fanno a gara a stuzzicare la gente e distrarla.* Informazioni confuse sul gettone telefonico, su quanto costerà di più la luce: per questa fascia di disattenti è stato modificato soltanto il prezzo del carburante.

I rincari sono stati giudicati quasi all'unanimità negativamente, la preoccupazione ha rivestito la totalità dei commenti. «*La benzina è salita di 55 lire* — ha notato un'insegnante, Marisa Mariondo — *Credo però che presto salirà ancora, spero di sbagliarmi ma ho tanto paura che il Capodanno prossimo la pagheremo 800 lire il litro. Le 55 lire sono soltanto il primo gradino di una triste scala. L'auto, considerato pure l'imminente rialzo delle polizze d'assicurazione, sta diventando sempre più un bene di lusso*».

Alcune critiche alle decisioni governative. Una casalinga, Franca Leuci: «*A parte il gettone telefonico, assurdamente raddoppiato, consideriamo l'aumento del gasolio. Ben 48 lire, quasi il 30 per cento. Avevano detto e ripetuto che il gasolio non sarebbe stato toccato, e lo sarebbe stato in minima percentuale, invece... Così, ancora una volta dovremo pagare un altro conguaglio sul riscaldamento. Avanti di questo passo, il prossimo inverno potremo parlare di termosifoni d'oro*».

Un tassista ha aggiunto, sempre sul gasolio: «*A poco a poco diminuiscono i vantaggi dell'auto a gasolio. Aumenta aumenta domani, vorrei proprio sapere che convenienza ci sarà in un futuro abbastanza prossimo ad acquistare una macchina Adesso, il gasolio ha subito un incremento doppio della benzina*».

Più pesanti per ogni caso il telefono. «*In media* — ha previsto l'impiegato — *nell'80 spenderò almeno mille lire in più soltanto per telefonare. E' passato il rincaro di questo servizio. Se la Sip facesse sprechi! Al contrario, sempre, si scarica tutto sulle spalle dell'utente. Invece di alcune alcune 33 per cento alla Sip dovrebbero fare un po' di economie, cominciando ad abolire il malcostume di certe liquidazioni e pensioni d'oro*».

C'è anche chi ha valutato in positivo la «ministangata». Il commercialista Fabrizio Alasia: «*Tutto sommato non si poteva fare diversamente, i rincari erano obbligatori. Non c'è altra da percorrere che quella una globale riduzione di prassi dell'aumento indiscriminato non potrà continuare all'infinito. Occorre avviare pianificazione che tenga conto delle possibili fonti alternative di energia*».

e. giac.

Provincia e Fips tutto rinviato

Il 1° gennaio non ha portato nessuna novità sostanziale per i della provincia di Torino che in questi stanno seguendo con interesse la vertenza fra la Provincia e la Fips (Federazione italiana pesca sportiva) sui diritti esclusivi di pesca corsi d'acqua già appartenenti ai

La situazione congelata in attesa di un chiarimento sia Fips e fra Provincia e Regione.

Aziende in crisi: preoccupazioni dei sindacati

«Ottomila posti di lavoro in pericolo nella regione»

Settore per settore i punti critici dell'occupazione, dalla Venchi Unica alla Mach, dalla Gimac al «nodo» della Montefibre

«*Il clamore regioni non è arrivato sin qui in fabbrica. Siamo stati anche quest'anno soli, in pochi, una fetta di panettone, bicchiere di spumante e tanta amarezza*». Davanti alla «Venchi Unica», alla azienda in provincia, le bandiere i cartelli ormai stinti. «*Le promesse* — dice un operaio —, *le speranze per questa quella ipotesi non ci sorprendono più. Nella migliore delle ipotesi siamo stati messi in integrazione. Per molti però si parla di licenziamento. In queste condizioni non neppure farci gli auguri. Sembrerebbero parole vuote, sogni lontani*».

Purtroppo con il crescere delle difficoltà economiche nazionali è stato ancor più difficile trovare una soluzione vecchie vertenze. «*E altre* — spiegano i sindacati — *se sono sopraggiunte determinando una situazione generale grave. Intere zone, come quella del Verbano, coinvolte da crisi che interessano stabilimenti locali. Così il dramma diventa più ampio, travolge tessuto sociale, intere famiglie*».

Vediamo, divisi per settore produttivo, i punti di maggiore crisi per l'occupazione.

Alimentare. «*Il nome più importante* — dice l'assessore al lavoro della Regione Gianni Alasia — *è dubbio quello della Venchi Unica. Da i dipendenti lottano per difendere il diritto al lavoro, per tenere in vita la fabbrica*». Nell'anno appena terminato più volte hanno edificio occupare, violando la legge, la stazione di Porta Nuova o manifestare in piazza. «*La stanchezza* — dice un lavoratore — *ha assottigliato le nostre file. Eravamo all'inizio oltre 1700 adesso siamo meno di 600*». «*Sono i più deboli* — spiega Alasia —, *i più sfortunati che non hanno potuto trovare altre sistemazioni. Per loro oggi c'è possibilità salvezza*. E' infatti tornata consistente la proposta di Colussi per un intervento parziale nel settore biscotti.

Chimica. Nella «Nota informativa sull'intervento regionale», accanto alla vicenda Montedison troviamo la «Mach» di Volpiano. La raffineria, del Monti, deve trovare un assetto proprietario idoneo. «*E nel frattempo* — spiega il sindacato — *gli impianti rovina*».

Aziende metalmeccaniche. L'elenco delle fabbriche in crisi è lungo. «*Il caso più grave* — dice Alasia — *resta quello della Dichiarata fallita nel scorso, attende un proprietario. Ora c'è interessante proposta per circa metà dei dipendenti*».

Settore cartario. Per la Cartiera Ormea gruppo milanese definirà proposta il 10 gennaio. «*Potremo forse salvare* — s'augura il sindacato — *300 posti di lavoro*».

«*La situazione che però preoccupa maggiormente* — dice l'assessore regionale Alasia — *è quella della Montefibre Pallanza. Se il "pacchetto" del Verbano si riduce a 600, ci sono pur sempre i Vercelli e i 350 di Ivrea che rientrano tra i posti lavoro in pericolo. Inoltre c'è il caso dell'ex Vallesusa Rivarolo e con e 300 dipendenti in cassa integrazione 40 mesi*».

Accanto ai Montedison, il Cipi: tredici aziende nella torinese potrebbero liquidate in questi giorni. Alasia: «*Siamo preoccupati per il espresso singole società Cipi. Nessuno ce lo ha mai comunicato nonostante nostre sollecitazioni. Le Regioni non state interpellate*». Aziende la Singer, Magnoni Tedeschi; IB di Asti; Remmert; Manifatture Lana di Carignano sono state contattate e con esse circa 4500 lavoratori.

«*4000 posti Piemonte* — concludono i sindacati — *in pericolo. In troppi stabilimenti di subire materialmente una situazione causata altri. Accanto grandi aziende la miriade di piccole e medie imprese. E il spesso non c'è serenità, una continua battaglia per far riconoscere il proprio diritto al lavoro, al rispetto*».

Adriano Provera

Socialisti piemontesi ai funerali di Nenni

Commozione, «*grande dolore*», i sentimenti espressi dai piemontese all'annuncio della scomparsa Pietro Nenni, presidente del partito, sede di Palazzo le bandiere sono abbrunate, a mezz'asta, in simbolico «inchino» alla «*figura dell'instancabile combattente per la giustizia e la libertà*».

Ricordando l'impegno civile e politico dell'uomo, le federazioni torinese e piemontese lanciano un appello a tutti i per una partecipazione massiccia ai funerali dello statista che si svolgeranno domani alle 15, a Roma.

Da corso partiranno numerosi pullman. L'appuntamento è per domani alle 4.30 ed il rientro è previsto per notte fra domani e venerdì.

I segretari regionale, Cancelliere e provinciale, Fornaciari, nei rispettivi direttivi, riuniti alle 18, hanno commemorato Pietro Nenni. «*Un personaggio* — ha Fornaciari — *in cui s'identificano tutte le lotte socialiste per l'emancipazione della classe operaia, contro il fascismo*».

Ha «*Da sessant'anni, Nenni ha dato il proprio contributo: nella Costituente, per l'ampliamento delle libertà nel nostro Paese*».

Cancelliere definito Nenni. «*protagonista tutte le grandi svolte della vita politica italiana, sino all'ultimo di Torino*».

«*E' stato* — ha — *un militante che, con instancabile energia, ha di rilanciare il Progetto per l'unità, l'autonomia e l'alternativa socialista*», nella conduzione del Paese.

Indagini sulle rapine nel Pinerolese alla vigilia di Natale

Arrestati tre giovani per assalti a due tabaccherie e ad un orefice

A Pieve di Scalenghe (19 dicembre), Cumiana (il giorno dopo) e Vigone (il 23) dove i banditi fuggendo si schiantarono contro un albero - Rapida inchiesta dei carabinieri

Giuseppe Maugeri e Paolo Peyretti arrestati dai carabinieri

Tre rapine in pochi giorni nel Pinerolese, bottino un incidente stradale durante la fuga, sparatorie. Tre presunti responsabili degli assalti hanno trascorso il Capodanno in carcere dopo diligenti indagini dei carabinieri e l'interrogatorio del magistrato. Per altri giovani, indicati come componenti della banda di rapinatori, la cattura è imminente.

Gli arrestati sono: Calogero Licata, 31 anni, Airasca, via Vigone 17; Giuseppe Maugeri, 24 anni e Peyretti, 31, condannato Rosella 19 sempre di Airasca. Pesanti le accuse: concorso in rapina, tentato omicidio, favoreggiamento personale, furto e porto abusivo di armi.

Il primo colpo il dicembre scorso. Viene presa di mira la e Scalenghe, proprietario Bruno Bruera 22 anni, via Savigliano 8. Entrano in due, all'ora di chiusura, armati e a volto scoperto. Costringono la madre e la sorella, del commerciante a ritirarsi nel retrobottega, ma fanno in tempo ad arraffare alcune banconote. Sono a fuggire perché è scattato il segnale d'allarme. di scomparire auto alcuni colpi di pistola contro il tabaccaio che li inseguendo, fortunatamente i proiettili

Il giorno dopo altra rapina, questa volta ad tabaccheria di Cumiana vittima Rosanna Faraudo, anni. Entrano in tre, con pistole, vuotano la cassa, circa mezzo

Domenica, 23 dicembre, altro assalto: preferita Pietro Orsi a Vigone. in quattro, armati, si fanno aprire la cassaforte, fuggono con gioielli e preziosi vari per un sacco di milioni. La loro «133» a Cercenasco esce di strada e si schianta contro un albero. Qualcuno rimane ferito, tutti riescono a a piedi, abbandonando la refurtiva circa 10 milioni.

Vengono mobilitati i carabinieri delle vicine stazioni. Quelli Pancalieri e None riescono a ricostruire l'itinerario della fuga. Si seguono le tracce di uno, rimasto ferito nell'incidente. Si viene a che s'è fatto accompagnare in bar di Airasca. Un sottufficiale entra nel locale. I documenti ad un giovane che tenta di una mano in Il sottufficiale estrae la pistola, altri militi perquisiscono il sospettato. In tasca ha una rivoltella di grosso con i numeri di matricola limati e munizioni. E' Calogero Licata, carpentiere. Viene arrestato.

Giorni di indagini coordinate dal capitano dei carabinieri di e poi altri fermi. dei Maugeri e Peyretti. Sono alcuni dei componenti la gang dei rapinatori. Dopo stati interrogati dal giudice Cotelli, presente l'avv. Antonio Cavallo, i due vengono trasferiti in carcere con un ordine di cattura. Tra non molto dovrebbero essere raggiunti dagli altri complici.

★ Un incendio ha devastato domenica sera il laboratorio di confezioni sportive Alast, in strada Castello di Mirafiori 27. Una telefonata ha avvertito i Vigili del fuoco verso le 22,30: le squadre subito accorse hanno domato le fiamme in meno di un'ora.

Non è improbabile l'incendio a origini dolose. scorsi la titolare dell'azienda, Maria Mordenti Miravalle, avrebbe infatti ricevuto alcuni «avvertimenti» da parte di esponenti del racket del commercio. Sull'episodio la polizia sta indagando.

medicato alle Molinette Ezio Benotti, 20 anni, via Riboli. Lunedì pomeriggio è stato coinvolto in un violento litigio nel bar via Po angolo via Rossini. Un giovane gli ha scagliato contro bottiglia che lo ha colpito al viso, provocandogli un profondo taglio alla guancia sinistra. All'ospedale i medici lo dichiarato guaribile in 7 giorni.

Gravi ritardi per i dal Centro-Sud

Il maltempo che nei giorni scorsi si è abbattuto alcune regioni del Centro e Sud ha avuto notevoli ripercussioni sul traffico ferroviario, numerosi convogli sono giunti Porta Nuova anche ieri grave ritardo, particolare, un treno da Bari è giunto 13 ore dopo l'orario previsto; alcuni treni da Lecce hanno accumulato 10 ore ritardo.

Il dei convogli ha determinato l'impossibilità di «formare» treni partenza. Quello delle 19,50 ieri è apostato con soppressione servizio cuccette e il rimborso del supplemento. Senza cuccette anche il treno 20,50.

Questi interventi hanno disorientato i numerosi viaggiatori che da giorni avevano provveduto a prenotare il posto per garantirsi il rientro comodo alle città d'origine. Non pochi viaggiatori hanno avuto notizie delle modifiche già sul treno.

Parroco 58 ucciso da infarto

Lutto nel clero torinese: è morto, ucciso da un collasso cardiaco, don Ottorino Rolando, 58 anni, della congregazione dei dottrinari, parroco a Gesù Nazareno, una delle parrocchie estese di Torino (15 mila abitanti). stato trovato senza l'ultima mattina, nella sua camera. La sera prima si era recato in visita ad alcuni familiari.

Nato a Pont Canavese, don stato ordinato cerdote nel '48; da circa vent'anni svolgeva la sua attività a Gesù Nazareno. figura stimata di predicatore e studioso. Durante il Concilio Vaticano secondo fu tra i padri conciliari come superiore congregazione di

Riprende la pretura il processo Fim-Fiat

Il sindacato accusa l'azienda di comportamento antisindacale - I sei punti della risposta
Il magistrato ha richiesto alle parti di concordare una conciliazione extragiudiziale

Riprende mattina, al pretore del lavoro Denaro, il processo alla Fiat accusata dalla Fim di comportamento antisindacale: una vertenza giudiziaria destinata a trascinarsi ancora a lungo che nasconde in dietro politico di più vasta portata. In infatti sono i 61 licenziamenti (non dimentichiamo che il sindacato non ha comunque finora emesso fatti nuovi a clamorosi in grado di segnare svolta processuale. altre parole le deposizioni hanno il peso vero problematiche le accuse della Fim alano vere e dimostrabili, c'era nel comportamento della Fiat la volontà di colpire il sindacato?

L'interrogativo potrebbe non trovare risposta a giudizio. Sono infatti in corso, su invito del giudice, tentativi di conciliazione che potrebbero andare in porto prima della sentenza chiudendo il caso vincitori né vinti. Ai licenziati resterebbe la strada dei ricorsi individuali per accertare le obiettive responsabilità, una molto difficile, almeno per alcuni, dal rischio di denuncia penale che sospendendo il processo di lavoro allontanerebbe nel tempo la possibilità fabbrica.

Francesco

Ripresa sul volo del procuratore della Repubblica dal momento si sa quante inchieste penali verranno aperte) i dissidenti riproposero il ricorso d'urgenza, respinto giorno pretore Cotelli, e il sindacato causa per comportamento antisindacale.

La prima , con il pretore Denaro, si svolge il 14 dicembre.

Le posizioni della parti sono chiare. Questa la tesi del sindacato: 1) Genericità delle contestazioni ai licenziati («*per offrire all'opinione pubblica un quadro falso della situazione*»). 2) Tentativo di colpire l'iniziativa del sindacato lasciando intravedere possibili nessi tra «*azione sindacale e violenza organizzata all'interno della fabbrica*». 3) Mancata tempestività degli addebiti mossi ai lavoratori. Se le sono gravi e allora Fiat doveva informare l'autorità giudiziaria, e si è di fronte a «*un atto inqualificabile*». 5) L'azienda ha giocato anche con il terrorismo per mettere difficoltà il sindacato. 6) «*La continuazione delle assunzioni in e provincia* (n.d.r.: la ha già le assunzioni al Sud) *effettuata puntando la richiesta numerica" costituisce un attacco al sindacato che svolge un essenziale nel quadro del sistema pubblico di collocamento*».

La Fiat risponde: 1) la Fim ambiguamente non prende una posizione confronti dei singoli licenziamenti e non ne chiede l'annullamento sembrando disposta ad abbozzare i 61 ai loro destino con un «stravagante» all'articolo 28 (Statuto Lavoratori) non contestare che i licenziamenti erano legittimi, giustificati e necessari. 2) Esaminando caso per caso le posizioni dei licenziati sottolinea che episodi violenza sono intensificati negli ultimi tempi «*e sono poi emersi in tutta la loro evidenza anche sotto la spinta dei più gravi e impressionanti episodi di terrorismo*». 3) Non furono mai messi in discussione i rapporti con il sindacato e «*il dialogo è continuato dopo il 3 ottobre con la stipulazione di cinque accordi formali e con ben 171 riunioni*». 4) I licenziati appartengono a sei stabilimenti, quelli dove si sono verificati gli episodi di violenza, intolleranza, rifiuto del lavoro di cui si sono ripetutamente macchiati i 61. 5) E' «*infondata e assurda*» l'accusa di aver il terrorismo con una campagna di stampa orchestrata. 6) Durante il blocco assunzioni Fiat ha preso solo quei lavoratori «*per i quali erano già in corso le procedure d'assunzione e esistevano precisi impegni*» in totale entrati in fabbrica 502 lavoratori, dei quali 423 con avviamento numerico».

COMUNICATO SIP

rende noto che, in relazione all'adeguamento delle tariffe telefoniche, dal 1° Gennaio sono in corso necessarie modifiche degli impianti ai di aggiornare massima sollecitudine, il ritmo di tassazione dei telefoni disposizione del pubblico a gettone moneta.

Di conseguenza, per qualche giorno **possibile fuare da tali a prepagamento solo telefonate urbane.**

La Sip sta comunque provvedendo ad apporre su ogni apparecchio a prepagamento (gettone moneta), per il tempo in cui lo stesso sarà interessato dai suddetti lavori, apposita avvertenza.

Per le interurbane, ad evitare aggravi di per l'utenza, è necessario che interessati si avvalgano più vicino posto telefonico pubblico altri telefono a disposizione pubblico munito di indicatore di (teletaxe).

Infatti tali telefoni, come tutti gli altri in uso alla generalità dell'utenza, funzioneranno regolarmente dall'entrata in vigore del provvedimento tariffario.

COMUNE DI GIVOLETTO
PROVINCIA DI TORINO
c.a.p. 10040 - Codice Fiscale 01651250019
Di
D'APPALTO
Licitazione privata per appalto costruzione ampliamento edificio scuola elementari ascendo le norme e la procedura di cui all'art. 1 lett. A) della regionale del 2.2.1973 n. 14.
Importo a base d'asta L.
Le imprese all'appalto iscritte all'A.N.C. potranno far pervenire la propria richiesta legale (L. 2000) al di Givoletto - via S. Secondo n. 6 entro 15 giorni presente avviso.
Givoletto 2/1/1980
IL SINDACO
(Maiolino cav. Giovanni)

Ospedale Civile dell'Annunziata
Ente Ospedaliero
Ospedale Generale Regionale
Concorsi pubblici a posti di personale sanitario medico della Divisione di Urologia.
Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esame, ai seguenti posti di personale sanitario medico della Divisione di Urologia:
n. 1 posto di primario
n. 2 posti di aiuto
n. 4 posti di assistente
Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi scade alle ore 12 del 45° giorno successivo alla data di pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Per tutte le condizioni del concorso si abbia riferimento al bando e stampe del 15 dicembre 1979.
Per ulteriori informazioni all'Amministrazione dell'Ente in Corso Bramante.
Ossessa, il 18 dicembre 1979
Il Direttore Amministrativo
Dott. Franco Rinoli
Il Presidente
Dott. Matteo Renato Nervi

COMUNITA' MONTANA VALSESIA
13019 - Via Franzani, 2
Comune di VARALLO SESIA
Provincia di Vercelli
Avviso licitazione privata
L'Amministrazione dell' intende appaltare i lavori di:
«Ripristino cop. di boschi montani strada «Val Vogna» Comune di Riva Valdobbia».
Importo a base d'asta L. 120.000.000.
L'aggiudicazione dell'appalto sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1, lettera A) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Le richieste di gara presentate entro non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione presente avviso.
IL
(Ing. Gianni Pastore)

TRIBUNALE TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecutorio n. contro
Il giorno 17-1-1980 alle ore 10,45 avanti al dr. Sciesse si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.
In Collegno c.so Antony n. 13/17, al piano rialzo due alloggi muniti, con ingresso, tinello e cucinino, quattro camere, due bagni e ripostiglio, due cantine al piano seminterrato e una autorimessa
Prezzo base L.
Aumenti minimi L.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
IL DIRETTORE
AGG. DI CANCELLERIA
dr. Umberto Pistoria

Furbatto dal 1929
PIAZZA TORINESE TORINO
TEL. 544561

ABBIGLIAMENTO UOMO Vetta SALDI
Via R. Martorelli 1 - TORINO

FULCHERI a Torino è:
Maggior precisione nella correzione visiva e nella lavorazione dell'occhiale
Massimo rendimento del mezzo correttivo
Più competenza per la prevenzione e lo sviluppo della visione
Più tecnica e strumentazione d'avanguardia
Più esperienza professionale per il Vostro bene più prezioso
.....e quindi
Prezzo fisso a convalida della nostra professionalità ed a conferma del **giusto valore del Servizio.**
Torino - Via Lagrange - Tel. 546.025
Consultazioni su appuntamento.

La O.R.A. CITROEN
augura a tutta la affezionatissima clientela un felice
Torino: Via Tepice 12 - Via Genova 18
Trofarello: Strada Torino 97

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
La distrofia muscolare progressiva una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.G. Paola Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n.
MEZZI PUBBLICI:
3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 sbarr.-60-71

Legnocasa
Porte - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno
con il legno la più bella
TORINESE
Via Lombardia 3
4701615/4702690

Ditta costruttrice attrezzature «LIDER» campo, ricerca
AGENTE DI VENDITA
monomandatario per la provincia di TORINO
esperienze, ambizione, disponibilità.
Formazione continua in lavoro di «équipe», trattamento fornito, provvigioni dirette ed inquadramento
Scrivere con curriculum e foto all'ispettore di zona signor
ATTANASIO ROBERTO - Via Morandi n. 5/3 - DRUENTO (To)

i veri
SALDI
da
monique
alta moda

I GRANDI FILM DELLE FESTE

Ideal
Spettacolare, divertente, irresistibile!
!P... !P... !P...
IPPOPOTAMI!
TERENCE HILL BUD SPENCER
CON GLI IPPOPOTAMI

TRIONFA
Arlecchino
Il [illegible] di Natale
Un film con tutti i requisiti per avvincere, divertire, emozionare
GIANNINI ORNELLA MUTI
La Vita è Bella
GRIGORIJ ČUCHRAJ

Cristallo
ESILARANTE!
Renato, Edwige e Massimo
un singolare triangolo divertente da tutti e tre i lati
RENATO POZZETTO | EDWIGE FENECH | MASSIMO RANIERI
LA PATATA BOLLENTE
regia di STENO

Ambrosio
MENTRE SE NE PARLA E' GIA' LEGGENDA
Ottimissima
PALMA D'ORO AL 32° FESTIVAL DI CANNES 1979
Apocalypse Now

LUX
UN THRILLING... TUTTO DA RIDERE
Ottimissima
GALLIANO JUSO presenta
RENATO POZZETTO
AGENZIA DETECTIVE
con la BRUNO CORBUCCI
OLGA KARLATOS | ENZO CANNAVALE

TOUTES LES COULEURS VICE
al **Torino**
PORNOSTRIKE
LE ROI DU PORNO EN V.O.
PORNOSTRIKE
Vietato minori 18 anni - V.O.

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

al **MAFFEI**
L'osè ma CHIC del MIDI-MINUIT PARIS
SEXY BOOM

SUCCESSI THE BEST HARD-CORE

COLOSSEO	*Le porno amiche*
ORFEO	*Desideri morbosi di una pornoragazzina*
MILANO	*Porno market*
PRINCIPE	*Deep Throat*

Da venerdì Torino
in eccezionale contemporanea
L'inferno di una Donna

OGGI: **STATUTO**
Il film fenomeno che ha già affascinato milioni di spettatori
ALIEN
[illegible] sentirti [illegible]

DOMANI: **AUGUSTUS**
JEEG IL "ROBOT D'ACCIAIO" CONTRO I MOSTRI DI ROCCIA!
GRANDE VITTORIA
JEEG ROBOT

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Metropol
Enorme successo dal Nord l'HARD CORE all'ultimo GRIDO
l'ultra Casanova
SuperseX
IL PIU' DEI GRANDI SUCCESSI MONDIALI NEL GENERE — VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

per salvare un albero
Porta anche tu la carta usata a scuola

RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE 1979 - 80

REGIONE PIEMONTE • CITTA DI TORINO • AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO • AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SETTIMO TORINESE COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE ENTI LOCALI (CRIPEL PIEMONTE) ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC)

con LA STAMPA STAMPA SERA

NAZIONALE *THE WANDERERS* E' IL I°! PIACE A TUTTI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen col. Vist. 14. Or.: 15,30-16,55-22,20
ARCO-INC.: Chiuso sala.
ARISTON: Gli integrati di Walt Disney. Dis.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: La vita è bella, G. Giannini, O. Muti. Col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arpaia - tel. 831.374): Fuoco nel ventre, L. Mari. Dot Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; [illegible] 22.
ASTOR: Meteor, Sean Connery, Henry Fonda, Natalie Wood. Brano: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Il gendarme da Funes e gli extraterrestri, con Louis de Funes. Col Or.: 14,45; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30
CAPITOL: Jack del Cactus, Kirk Douglas. Dr.: 14,50; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Il violetto di E. Molinaro con U. Tognazzi, M. Serrault. Dr. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
COLOSSEO: Porno erotica, D. Daniel, A. Saury. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
CORSO: Il mistero immaginario, A. Sordi, L. Antonelli. Dr.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Vist 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,20; 22,20.
DORIA: Il prigioniero di Zenda, Peter Sellers Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIGLIELLO: Il signore degli anelli, colori, un film per tutti. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non vist. Dr.: 14,25; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: Amarsi... che casino. Vist. 14 Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Agenzia Ricordo Pinzi praticamente detective, R. Pozzetto, D. Karlatos. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,50; 20,30; 22,30
METROPOL: Casanova Superssa, Vietato 18.
MILANO: Porno market. Vist. 18. No stop dalle ore 10.
NAZIONALE: The Wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen. V. 14 Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
OLIMPIA: Tesoro mio, Johnny Dorelli, R. Pozzetto E. M. Salerno. Dr.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30
ORFEO: Desideri morbosi di una pornoragazzina. Col Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PRINCIPE: Deep throat, Linda Lovelace. Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30;
REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano. Non vist Or: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Fornarétto. Col. Vist. 18 Or. 14,30; 16; 17,50; 19,10; 21; 22,30

STUDIO RITZ: Rabelais di Maurizio Micheli Tecnh Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
VITTORIA: American Graffiti 2. Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ACAPULCO: chiuso per riposo.
ALESSANDRA: Emmanuelle degli angeli, Cristina Rau, Jeff Allen V. 18. Or: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: Sabato domenica e venerdì, [illegible] - Tecnh Tecnh
FORTINO: oggi chiuso.
LA PERLA: Aragosta a colazione, Il [illegible], 9 Donlulo. Non [illegible] Or. 16,05; 15,55; 18,45; 20,35; 22,25.
MAFFEI: Sexy Boom, Tecnh Vist. 18. Or.: 14,30; 16,17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MARBAUA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso
PUNTODUE d'Essai: La merlettaia di G. Goralik con J. Huppert. Tecnh Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (corso Sagge 53, tel. 674.171): Piaceri erotici di una signora bene. Vist. 18 Col.-Dr.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
STATUTO: Allen, S. Warren, col. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, ang. v. Brandale - tel. 215.613): Proiezione straordinaria ore 16,30 in 1ª visione La più bella avventura di Lassie, con J. Stewart, M. Rooney. Preparate i fazzoletti, di G. Blair con O. Cesarettou. 49 Semaili. Oscar miglior film straniero 1979. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 Ora X. «Pirlot con le ali».
VITTORIO VENETO (Doppia luce rossa): Excitation star. Vist. 18. Ap. 14.30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: chiuso per riposo
[illegible]: Jesus Christ Superstar.
T. Nassiry, C. Anderson, n.v.
ERBA RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato pomeriggio.
FASO: Ma che sei tutta matta?, B. Bardem. Non Vist. Ore 15.30; 17,45; 20; 22,20.
FIAMMA: Linea di sangue, A. Hepburn, O. Sharif, C. Mon, R. Schneider Non vist.
GIANDUJA [illegible]NETTE LUPI: riposo Domani ore 16,30 Il gatto con gli stivali.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
KEYA RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby-sitter in sala Per le prenotazioni di oggi [illegible] zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani spettacoli inizieli di striptease con Paola Pearls, Duo Hawaiano, Duo Lesbo Vist 18. Ore 15,15; 21,30.
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema» «Emigrano nel cinema»: dalle ore 17 Bazzoffole, novità assoluta: striptease: ore 23 Rassegna del cinema italiano Un supermaschio, di Ugo Nespolo. Sempre più pallida, di Umberto Giolli. Ingresso soci.
CINECLUB (v. [illegible]a 15): ingresso soci Hardcore n. 23, ore 20,30; 22,30 Tessera omaggio.
PO: chiuso. Domani Il simpatico canaglione. [illegible] Bo ebary, [illegible]. Vialatio 18

[illegible] CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Polizia al servizio del cittadino. V. 14.
GIARDINO d'Essai: Il divisore dello Stato libero di Bananas con Woody Allen, ore 20,45; 22,30
GIARDINO RAGAZZI: domani ore 15-17 Spettacolo spettacolo aperto.
IMPERATORE: Mal., di Milos Forman, con J. Savage, T. Winnfield. 20,30; 22,30.
VINCIGLIO: Uno scandalo extraterrestre... poco serio e molto terrestre Bud Spencer, Joe Bugner. Ore 20,10; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
S. PAOLO: oggi chiuso.

[illegible] FRANCIA

BERNINI: Malizia. L. Antonelli. V. 18.
NUOVO ODEON: Rollercoaster il grande brivido, G. Segal, R. Widmark, H. Fonda. Techn Non vist. Ap. 18,45.
ZETA d'Essai: Uno sparo nel buio, di B. Edwards, con P. Sellers, E. Gammer. Ore 20,30; 22,30

[illegible]. DONATO

[illegible]ANC.: riposo

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Coppa luce rossa. Sullo schermo: La pornoinformano. V. 18. Sul palcoscenico: Ilary.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Porno Holidays, colori. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible]NA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Cien Pussycat, W. Allen. Vist. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (c. Bonassi, tel. 606.0553): L'armata a cavallo, di Miloš Jancsó con Tatiana Konjukova. Ore 20,15; 22,30.
SPEZIA: Sarpento a sonagli. Non vist.

Riassunti ed associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Arlas, Aster, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fiorino, Keller Studio, Massaua, Piemo, Torino, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
SPLENDOR: Voglia di donna. Vist. 14.
CASELLE
ITALIA: Baby love. V. 18.
CHIUSA S.
GLORIA: Anello matrimoniale.
CIRIE'
CATALANO: Il campione.
ITALIA: The wanderers (I nuovi guerrieri). Ken Wahl V. 14
NUOVO: Aragosta a colazione, Montesano, tecnh.
LANZO
CATALANO: Tutto accadde un [illegible].
MONCALIERI
ITALIA: chiuso per riposo
NICHELINO
SUPERGA: Napoli si ribella, Lilia Marsciani, Enzo Cannavale.
ORBASSANO
PARROCCHIALE: Ultimo accoltellamento di Cheo.
[illegible]
HOLLYWOOD: Amarsi... che casino! V. 14.
NUOVO: Cambio sesso.
RITZ: [illegible]
RIVAROLO
CRISTALLO: Attimo per attimo.
SETTIMO
GARIBALDI: Sole, [illegible] penetrante, V. 18
SUSA
CENISIO: Io sto con gli ippopotami.
VALPERGA
AMBRA: La sesta città di Atlantide.
VENARIA
SUPERCINEMA: La morte di una carogna.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: [illegible] chiuso per riposo settimanale. Domani spettacoli inizieli di striptease con Paola Pearls, Duo Hawaiano, Duo Lesbo Vist. 18. [illegible]: [illegible] 21,15.
ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 21,15 ultimi 4 giorni Il vizietto con P. Ferrari, E. Pandolfi, regia L. Salce. Pren. casa teatro, tel. 535 440.
ALFIERI: sono aperte le pren. abbonamento a 5 spett. L. 20.000 (Bramieri - Enriquez - Pani - Sicilia Bandiera - Celi). Tel. 535 440.
ARCI-ZENIT: ore 20,30 Cooperativa Fabbrico dell'Attore presenta Piccole donne un musical di P. Pescolini, regia di T. Puteri
CARIGNANO: stasera riposo Domani ore 21 Carlo Campanini - Franco Enriquez in La voglia [illegible] atti [illegible] Teatro 544.362, 556.248
CENTRALINO (tel. 657.500)*.
D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni, t. 540 653): stasera riposo. Domani ore [illegible] martedì.
ERBA: riposo Domani ore 21,15 Raffaella De Vita in Serenata di Pulcinella, canzoni e storie della tradizione napoletana. Segue film Totò a Napoli. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 600.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: riposo Da domani ore 16,30 Il gatto con gli stivali.
GOBETTI: stasera e domani riposo. Da venerdì 4 gennaio ore 21 Livia Cerini in Ho una regazza nel posto sbagliato di Cerini-Calleri Tel. [illegible] 562 - 656.246.
ITALIA: riposo Domani ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Torino bel cheur. Pr. v. Nizza 138, tel. 656.402.
MACARIO: riposo. Domani ore 21,15 Ogni giochiamo insieme con Macario (v. S. Teresa 16, tel. 355,923).
NUOVO: questa sera e domani ore 21,15 I Gatti di Vicolo Miracoli. Pren. c. M. d'A- [illegible], tel. 655 552.
«Tutto il [illegible] l'Operetta». [illegible] venerdì La danza delle libellule con Milly Clava e Aurora Banfi. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21,15 Il Teatro delle Dieci in 10 giochi inclusi, di Agatha Christie.
NUOVO - SALA PETRARCA CABARET: domani ore 21,15 Sivera e Marocco presentano Mario Zucca in Libertà d'essere nudi.
NUOVO - SALA CPP: domani ore 21,15 Il Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quella sera..., 2 tempi comicissimi, canzoni e dettagli del tempo che fu.

[illegible] D - [illegible] ari domani [illegible] 15; 17,15; 20,50; 22,45

CIRCHI

[illegible] CIRCUS YOGNI (Pellerina - p. Cernaia): oggi 18 e [illegible]. [illegible] tel. 765.185 (Parcheggio - Circo riscaldato).

GALLERIE - MUSEI

[illegible] 139 (Nizza 1[illegible]: 800-900 piemontese.
ARTE 131 (Castellamonte): Grafica 800.
BIDOA (via Cavour 28, tel. 512.782): Opere dal '500 all'800.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 119° Esposizione sociale. Orario 16,30-19,30
DOCUMENTA: Robert Guiem.
FOYER TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni): Mostra F. Molinaro 18-20.
GIBEI (Bellerino 2): Selezione massali contemp. 10-13; 16-20 Lunedì chiuso.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Rassegna del piccolo formato.
NARCISO (p. Carlo Felice 16): Graham Sutherland «Il bestiario di Apollinaire».
QUAGLINO - REGIONE PIEMONTE: I Maestri ceramisti di Castellamonte in mostra a Torino (p. San Carlo 177)
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPROCCIO: Arte figurativa etiopica.
CAVOUR - Moncalieri: A. Perinetti.
DAVICO: Fabrizio Clerici.
ERKENAZIARTE (via Massena 18, tel. 510.730): Ivan Lacuzzo Croata. Or. 10-12; 16,30-19. Festivi 11-13; 17-19.
LA FORNACE - Asti: A. Ferrarino.
LA BUSSOLA (via Po 9): Picasso Incisioni: Gli e grance di Laura Rivetta.
LA GIOSTRA - Asti: Maestri Moderni.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
VIOTTI: Brenno Brow

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vitzino De Sica attore e regista», alle 16 e 21,15 Peccato che sia una canaglia di A. Blasetti con S. Loren, M. Mastroianni, V. De Sica (Italia 1954 - min. 95).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Tomaso 5, t. 830.238).

RITROVI

AL BAGATELLE: str. Cavoretto 2, ore 21
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Cay): ore 15,00-21 M. [illegible]
TROCADERO: riposo.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino: Piano Bar, tel. 659.330.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340); al piano Gianni Palumbo.
QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria Rist. (Unione Sov. 409): Renzo Gallino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e i Vocalmen.

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Papini 71).

danze **La perla**
ore 15,30 e 21 Ballo liscio con **ARMANDINO**
sabato prolungata dell'Epifania

TEATRI

NUOVO
Questa sera e domani [illegible] 21,15
I GATTI [illegible] VICOLO MIRACOLI
gli spettacoli verranno ripresi dalla televisione italiana
Pren. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

Stasera riposo
Da domani ore 21,15
IL VIZIETTO
PAOLO FERRARI ELIO [illegible]
Regia LUCIANO SALCE
ULTIMI 5 GIORNI

[illegible] CORETTI
Dal [illegible]
NO, GRAZIE, NEL POMERIGGIO NO
con **LIVIA CERINI**
Tel. 544562 - 556245

CENTRO ARCI ZENIT
V. Cumiana 1 - Tel. 267897
questa sera ore 21
«PICCOLE DO[illegible]
UN MUSICAL

PRIME SUGLI SCHERMI

Bud Spencer e Hill una coppia d'oro

In sto con gli ippopotami di *Italo Zingarelli*, con *Bud Spencer, Terence Hill: Avventurosi a colori, Italia 1979, Cinema Ideal.*

Tra i film [illegible] del periodo [illegible] è questo il più fruttuoso. Il che significa immutato favore [illegible] pubblico per Bud Spencer e Terence Hill, non più assidui come un tempo nel formare un aureo *tandem*, ma sempre infallibili, quando si ritrovano sullo schermo, ad attirare in [illegible] ragazzi a frotte e adulti in misura straripante.

Il racconto che offre occasione per stare insieme ai nominati Tom (gigante tranquillo ma spaccatutto quando s'arrabbia) e Slim (l'agile biondo dagli occhi cerulei), più che [illegible] compattezza nella progressione, risulta un assortimento di episodi la cui funzione è mostrare i due interpreti al lavoro: lavoro di muscoli per l'atletico e barbuto Spencer, di cervello per l'astuto giovane compare.

In un'ambientazione sudafricana autentica quindi [illegible] aristi esterni popolati da ogni sorta [illegible] ali feroci e no, Tom e Slim, stavolta fratellastri, [illegible] a loro agio, concordi nell'affrontare il rischio che comporta l'avere come antagonista Osborn scellerato commerciante d'avorio e di pregiata fauna del Continente Nero. [illegible] furfante indegnamente specula sulla ven- [illegible] animali ed è contro il nefando commercio che si scatena l'ira di Tom e Slim, obbligati a vedersela non [illegible] con Osborn ma anche con i «gorilla» suoi difensori.

Prevedibile nelle [illegible] maniche [illegible] la buffoneria s'inserisce con [illegible] disinvoltura. Il film [illegible] [illegible] precedenti [illegible] episodi insoliti: quello [illegible] cui i due amiconi finiscono in *smoking* in una lussuosa casa da gioco per eseguirvi il gioco delle tre carte; e l'altro, iniziale, che mostra nella sua vera attività di *boxeur* l'interprete del ruolo di Osborn. Si tratta infatti di [illegible] insolito, come può esserlo il pugile [illegible] Bugner, [illegible] venne battuto da Cassius Clay nella sfida per il titolo mondiale dopo essere stato campione europeo dei pesi massimi.

a. v.

Stasera e domani al Nuovo

Due spettacoli dei Gatti di Vicolo Miracoli

TORINO — I «Gatti [illegible] Vicolo Miracoli» replicano [illegible] Teatro Nuovo, stasera e domani alle 21,15, lo spettacolo della notte di S. Silvestro. La serata verrà ripresa dalla televisione, che intende inserirla nei suoi programmi.

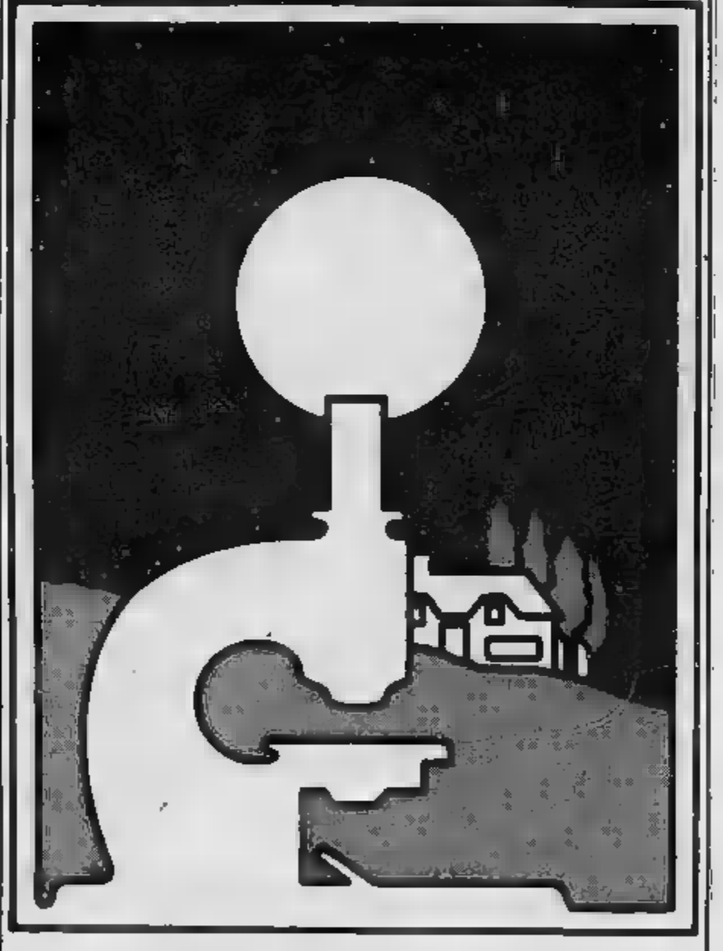
Firenze: Cecchi prepara Pinter

[illegible] — Debutterà prima [illegible] fine del mese [illegible] gennaio a Firenze *Il compleanno* di Harold Pinter, che il regista [illegible] Cecchi presenterà a [illegible] di [illegible] nell'interezza [illegible] tre atti originali.

Interpreti principali lo stesso Cecchi, [illegible] Confalone, Paolo Graziosi, Dario Cantarelli, [illegible] Bertarelli. Lo spettacolo è prodotto [illegible] teatro regionale toscano.

«Un supermaschio» al [illegible] — Prosegue al Cabaret Voltaire la rassegna di film di nuovi [illegible]. Dopo «Ex-Bani» di [illegible] Comano, da stasera al 7 gennaio, [illegible] 23: «Un supermaschio» di Ugo Nespolo, fotografia di Primo [illegible], musiche di Roberto [illegible]. Segue «Sempre più pallida» di [illegible] Giolli.

Piccolo Regio — Mostra «La locomozione animale» di Edward [illegible] fino al 13 gennaio (ore 10-12,30; 16-19).



Le ricerche sul cancro devono progredire. Dai oggi il tuo aiuto perché domani non ci sia più bisogno di noi.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88 26 66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

Gli spettacoli che caratterizzano l'anno nuovo in tre capitali

Eduardo e Dorelli, il vecchio e il nuovo

ROMA — Due avvenimenti teatrali hanno caratterizzato l'inizio del nuovo anno. Eduardo De Filippo, dopo sessanta recite del *Berretto a sonagli* di Pirandello, ha concluso proprio ieri pomeriggio la prima parte della sua stagione romana con un eccezionale record d'incassi: quattro milioni e ottocentomila lire la media giornaliera, la più alta registrata in questa stagione da una compagnia di prosa. Dopo le parentesi di Firenze e Napoli, l'intramontabile Eduardo tornerà in maggio al Quirino con uno spettacolo che prevede tre atti unici. Per questa *rentrée* è fissata la data della prima recita ma non quella dell'ultima, poiché il Quirino ha deciso di rimanere aperto quest'estate, finché i romani faranno ressa davanti al botteghino. Ieri pomeriggio, presente anche il ministro dello Spettacolo, Diego Fabbri quale presidente dell'Ente Teatrale Italiano, ha consegnato a Eduardo De Filippo una medaglia d'oro come ricordo di questa «stagione d'oro» appena cominciata.

L'altro avvenimento non è stato il felicissimo debutto — avvenuto il — della favola musicale *Accendiamo la lampada*, scritta da Pietro Garinei e Iaia Fiastri e allestita con le musiche di Armando Trovajoli. ( ) costumi di Giulio Coltellacci e le coreografie di Gino Landi. Un gioco teatrale che lascia a bocca aperta grandi e bambini. La premiata ditta Garinei e Giovannini con *Accendiamo la lampada* ha fatto centro volte: lo spettacolo (oltre 22 milioni incassati la sera di Capodanno) confezionato con grande eleganza, offre tre ore abbondanti di in fantastico oriente.

Johnny Dorelli conferma parte più impegnativa solito quel grande attore-cantante ha dimostrato di essere, mentre Gloria è la grande rivelazione. Una Guida completamente trasformata rispetto personaggio reso popolare dal cinema commerciale: in questo musical l'attrice bolognese riesce a risalto la sua genuina bellezza, anche quelle qualità vocali che all'inizio della carriera artistica erano rimaste soffocate dal sexappeal. Tre mesi scuola Garinei hanno creato una stella.

Accendiamo la lampada è una favola che prende soltanto spunto da quella famosissima della lampada di Aladino e che rispetta ed esalta, tuttavia, lo psicoscenico, i «meravigliosi» ingredienti questo genere di letteratura. E tutto avviene in un scintillio di colori e in successersi di trovate sceniche che rendono gustosa la rappresentazione ambientata in Oriente Naif. Nonostante lo sfondo islamico, la storia non offre alcun riferimento alla realtà attuale dell'Iran.

Jonny Dorelli, nei panni del balbuziente Alì, la lampada magica ridà subito la gioia della parola per consentirgli di essere e conquistare la splendida Leila (Gloria Guida) figlia più amabile tessitore del bazar. la felicità dei due giovani protagonisti è costantemente insidiata dalla «» denaro» dell'usuraio (Bice Valori) e dall'Emiro (Paolo Panelli), desideroso di introdurre nel harem una bellezza bionda. Ma l'amore vero quello fra Alì e Leila, alla fine prevarrà, e l'amore anche la fiducia di ciascun nei propri mezzi, poiché la «lampada» non è che incoraggiamento per stimolare l'intraprendenza. Accanto ai quattro «magnifici dell'usuraio (Bice Valori) e dall'Emiro (Paolo Panelli), desideroso di introdurre nel harem una bellezza bionda. Ma l'amore vero quello fra Alì e Leila, alla fine prevarrà, e l'amore anche la fiducia di ciascun nei propri mezzi, poiché la «lampada» non è che incoraggiamento per stimolare l'intraprendenza. Accanto ai quattro «magnifici big» dello spettacolo, trovano modo di emergere, con le loro caratterizzazioni, anche Gigi Bonos, Enzo Garinei, Luigi Palchetti e Giorgio Bixio.

Uscendo dal teatro Sistina, molti spettatori si pongono l'interrogativi: *Accendiamo la lampada* è più bello di *Aggiungi un posto a tavola*? Obiettivamente è difficile rispondere.

Bice Valori, Gloria Guida, Johnny Dorelli e Paolo Panelli in «Accendiamo la lampada»

A Parigi, Hossein e mille proposte

PARIGI — *Teatri pieni zeppi, agenzie teatrali prese d'assalto dai turisti, cerca degli ultimi biglietti, code senza speranza fuori dai botteghini per i posti loggione e in piedi sale più modeste: questo periodo di feste, Parigi confermato il ruolo di capitale del teatro del mondo. Canto sparì per prosa, lirica, balletto e café théâtre, trenta tra sedi di jazz, pop, rock, folk e music-hall, ventina di chiese, chiostri e altri spazi dedicati a concerti e recital di cantanti, innumerevoli sale e salette frequentate soprattutto da studenti universitari amanti del dilettantismo culturale, sono i punti di riferimento dello spettacolo, a Parigi, affollatissimi il 15 dicembre al 15 gennaio.*

Lo spettacolo più chiacchierato è Danton *di* Robespierre, *che Robert Hossein ha messo in scena al Palazzo dei congressi, attingendo a tutte le fonti possibili (specialmente La morte di Danton di Buchner e Robespierre e Termidoro di Sardou), e coinvolgendo e stupefacendo grandi macchine e molti attori gli oltre duemila spettatori che quotidianamente fanno la folla per entrare.*

Appena fuori Parigi, alla «Maison la Culture» di Nanterre, regista tedesco Rahmer (autore del film La marchesa dal romanzo di Heinrich Von Kleist) mette in scena un dramma famoso di Kleist, Caterina di Heilbronn, lodato da Proust, amato da generazioni di tedeschi, naufragato nel lago di Ginevra attorno al 1972 ad opera di Luca Ronconi che cercò di impiantare una regia del dramma in mezzo all'acqua senza aver tenuto conto delle previsioni del tempo che, quella annunciavano tempesta.

A Palais de Chaillot, proseguono da tempo le repliche di Gilgamesh *di Victor Garcia, in lingua araba, che farà in seguito il giro delle principali capitali europee.*

Tra gli altri spettacoli, si segnalano: un Malato immaginario di Molière alla Comédie-Française cambiato da poco il direttore; eccezionale di I racconti Hoffmann di Jacques Offenbach all'Opéra; un dramma Fernando Arrabal, La torre di Babele al Théâtre National (Odeon), gestito direttamente dalla Comédie Française, dove l'autore franco-spagnolo non mai stato precedentemente rappresentato; affollatissime repliche di Mephisto dal di Klaus Mann, regia Ariane Mnouchkine *per il Théâtre du Soleil (che dovrebbe giungere a Roma — sedi del Teatro stabile — prossimi mesi); il mondano Gigi a Espace Cardin; mistoni spirituali Nureiev e le stelle del balletto sovietico al Palazzo dello Sport, dove vengono eseguiti Manfred e Il borghese gentiluomo.*

Il modo l'operetta (Al cavallino bianco viene recitata al Mogador da inizio stagione), ma i teatri minori hanno prodotto poco in questa stagione: La metamorfosi di Kafka al Tai, Gli don Perlimplino di Lorca al Marais sono i risultati più convincenti, mentre alla stazione d'Orsay, Jean-Louis Barrault incanta i suoi attori producendosi in mimo in Longage du corps.

Selva e Castellina a Grand'Italia

ROMA — Rosaria Omaggio sarà la «cameriera» di *Grand'Italia*, la trasmissione di Maurizio Costanzo che va in onda stasera alle 21,10 sulla 1. Gli altri ospiti Cathe Speak; il direttore del GR 2 Gustavo Selva e Lucia Castellina, parlamentare del pdup a Strasburgo.

Londra: le «Lucciole del boulevard» ultima novità del teatro satirico

DENTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — In questi tempi privarsi è la speranza di trovare cose nuove, originali, nei grandi teatri del West e Londra. Ma nelle cantine Garden, al Young Vic Theatre Royal e Stratford East, è gente ha fatto la coda per vedere il gruppo di Martin Duncan in spettacoli come *Kino Tata*, *Cenerentola*, *Harlequinade*, *Una notte nella vecchia Pechino*, *La storia Aladino*.

Commedie musicali, quelle della sua compagnia i *Fireflies of the Boulevard* (le lucciole boulevard) non le si può però chiamare. Sono piuttosto pantomime fatte di tanghi e energia, mini-sinfonie, assurdi *couplet* associati a musica da vecchio cabaret irriverenti riferimenti a una vasta gamma culturale (Kurt Weill Martha Graham), di spettatori che si rivelano essere attori (ma lo sono veramente? il loro imbarazzo è vero o finzione?). Spettacoli legati da un notevole talento, da una vena comica originale.

Ogni tanto, in Inghilterra saltano fuori dai gruppi satirici, dal *sense of humour* prettamente anglosassone, goliardico ma sferzante, originale ma riconoscibile alle radici: il taglio è alla Sterne, alla Lear alla Lewis Carroll. I primi anni '60 videro il grande successo di *Behind Fringe* (Dietro la frangia) gruppetto di Cambridge coltiva in irriverente cabaret, *The Establishment* che si disperse poi fondando l'ormai famoso quindicinale «Private Eye».

Emerge dunque ora questo gruppo *Lucciole del boulevard*, originale e sofisticato assai, e troppo lontano dai consueti schemi per poter essere assorbito dalla televisione. Nelle scorse settimane, la compagnia di Martin Duncan (oltre una ventina attori - ballerini - cantanti) si è esibita nella sede dell'Istituto di Arti contemporanee, la Ica, dove nell'aprile dell'80 monterà — dice Duncan — «un *grande spettacolo. Al pubblico parrà di aver visto un'opera, di essere stato al teatro nazionale, al Palladium o al teatro sperimentale, nello spazio di due* chiamerà *Merrie Pranckes* è scritto da Martin Duncan il capo-comico e da David Ultz, altro giovanissimo attore - coreografo musicista.

Commissionato dall'Ica, il centro per le arti contemporanee, *Merrie Pranckes* il progetto più ambizioso delle *Lucciole del Boulevard*. Operetta, balletto, pantomima, dramma tutto assieme: ne abbiano visto in anteprima la sequenza del sogno, di sorprese a non finire. Sarà uno spettacolo «promenade», alla Ronconi: il pubblico passerà da «stile» all'altro, il cecovismo, il brechtismo, restaurazione, elisabettiano, ecc. Persino il quotidiano *The Times*, notoriamente austero, ha scritto che la compagnia «*dimostra chiaramente un'intelligenza musicale veramente creativa*».

«Lucciole», rimasta famosa la *Cenerentola* dell'anno passato: l'orchestra, in quello spettacolo, era composta da musicisti italiani che, negli intervalli, cucinavano spaghetti e discutevano fervidamente sul come procedere con lo spettacolo. «Ma anche quelle frasi che sono assurdamente vere sono scritte» avverte Martin Duncan: il gruppo di attori è infatti altamente professionale. I di David Fisher, anch'egli giovanissimo, spesso ricordano «Alice nel paese delle meraviglie», prendono in gli spettacoli hollywoodiani di Esther Williams. L'*art deco* del Lido di Parigi. Per descriverli il critico *Telegraph* ha parola «dada»: il di Martin Duncan è quello essere assolutamente asociabile ad etichette. sua musica i suoi testi sono deliziosamente originali.

Gaia Servadio

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

«Serse» integrale di Haendel (un cocktail tragicomico)

Haendel. Serse. *Prima registrazione integrale. Dir. Jean-Claude Malgoire. Masterworks Cbs 79325, tre microsolco.*

Poche opere presentano un'«aria di sortita» così celebre ed originale il *Serse*, terz'ultima opera di Haendel, che la scrisse principio del 1738, sopra un vecchio libretto di Minato, usato quasi secolo prima da Francesco Cavalli, e quindi rimaneggiato Stampiglia per il Bononcini, rivale di Londra. Cucinato poi in tutte le salse, specialmente religiose, per voce basso e per organo come *Largo* di «Ombra mai fu» è quasi la firma, il simbolo del autore, con quel passo grave e da usato in tante Sarabande e Ciaccone e tempi lenti Concerti, di Sonate o d'altre arie d'opera.

E pensate la stranezza: l'«ombra» a cui si rivolge il sovrano di Persia all'inizio dell'opera, in un'aria che non ha niente da vedere con quel che segue quasi un'appendice vocale dell'ouverture, non è — si sarebbe tentati credere — l'ombra di qualche trapassato, bensì l'ombra «cara amabile» di un «vegetabile», più precisamente di platano, dove il Khomeini dell'epoca ama riposare dalle fatiche che ed amorose.

Il delicato sentimento della natura che il monarca manifesta in quest'aria non lascia la minima sul personaggio, che in seguito s'immerge di stupide peripezie amorose e di equivoci tiratti per i capelli. Dopo questo luminoso inizio, l'opera salpa nel mare senza fondo dell'idiozia melodrammatica settecentesca si a una sfilza di graziose di stile italiano, tutte ben scritte da quel fior di musicista che era Haendel, tutte perfettamente espressive di quanto viene indicato parole libretto: collera, gelosia, amore, speranza, civetteria, balordaggine, e via specificando attraverso categoria degli «affetti» in nel melodramma cento.

A meno vi lasciate persuadere dalle sottilissime argomentazioni Winton Dean, d'uno dei tre teatri di presentazione, secondo quale degli strampalati personaggi sono comici ed in essi Haendel eserciterebbe una critica ironica sulle convenzioni di quello che Benedetto Marcello aveva bollato «teatro alla moda», sicché il *Serse* sarebbe «una delle opere più mozartiane che siano mai state scritte».

L'opera riceve un'esecuzione stilisticamente accurata «Ensemble vocal Jean Chambre du Roi» diretto Jean-Claude Malgoire, che suona scioltezza interminabili bassi continui, quasi per archi soli, spesso tenui e cascanti fino all'evanescenza, altre volte invece percorsi passo saltellante vivaldiano contrappunto all'italiana. Serse non è un come le più note esecuzioni del *Largo* potrebbero far pensare, ma il mezzosoprano Carolyn Watkinson, abbastanza a suo agio nelle perigliose evoluzioni dei bel canto (la parte era scritta per il celebre castrato Caffarelli).

Il contraltista Paul Esserà il Arsamene, fratello di Serse suo rivale fortunato nell'amore di Romilda (Barbara Hendrika), figlia guerriero Ariodate (basso Ulrik Cold). Serse potrà consolarsi nell'amore della principessa Amastre (contralto Ortrun Wenkel), mentre una sospettosa Atalanta, «amante nascosta di Arsamene» non si consolerà con nessuno, ed è affidata alla voce di Anne-Marie Rodde, il basso comico Ulrich Studer delinea la divertente figura d'un «servo faceto» Arsamene, che parla un italiano da tedesco ed è sempre stanco, svogliato e addormentato.

Secondo le usanze dell'epoca a cui risale il libretto, *Serse* non è né un melodramma tragico né un'opera buffa, ma un miscuglio d'entrambe le serio per la nobiltà dei personaggi, comico per le cast e il lieto fine.

Massimo Mila

Iglesias primo nella Hit Parade dei 33 giri

ROMA — *Questa la classifica Hit Parade dei dischi a 33 giri dal primo decimo posto (fra parentesi la posizione precedente):*

1) Innamorarsi alla mia età, *Julio Iglesias, Cbs (1); 2)* The Wall, *Pink Floyd, Harvest (nuova presenza); 3)* Viva, *Pooh, Cgd (3);* Viva l'Italia, *Francesco De Gregori, Rca (3); 5)* Buona domenica, *Antonello Venditti, Philips (4);* Breakfast in America, *Supertramp, A and (5); 7)* Discovery, *Electric Light Orchestra, Cbs (7); 8)* Gogli la prima mela, *Angelo Branduardi, Polydor (8); 9)* Banana Republic, *Della-De Gregori, Rca (6); 10)* Survival, *Bob Marley e The Wailers, Ricordi (9).*

Questa la discomusic per ballare il 1980

Presi in mezzo tra le Feste, questi sono giorni soprattutto di gran ballo e discomusic.

Anzitutto l'antologia Atlantic di Greatest di Chic, il gruppo di maggior successo in discoteca, con tutti i brani più celebri: «Dance, Dance», «Le freak», «Good times» ecc. Di gusto americano, con ritmica e colori brillanti, è anche la raccolta del gruppo Coast, sostenuta non a caso dal nuovo «tycoon» di Hollywood Robert Stigwood.

The Synchophonic Orchestra è l'ultimo album di Alec Costandinos (Derby), il «mago» greco-francese della discomusic sinfonica, large aperture romantiche e una tecnica straordinaria al sintetizzatori. E dalla Francia viene anche Five (Out), che porta l'imprimatur di Cerrone e il suo disco-melodico.

Per chi ama le voci femminili, ci sono Michele Freeman (Polydor), cantante negra molto brava, una forte ispirazione disco-soul, e la giamaicana Claudia Barry, ora in tournée in Italia, con Feel the fire (Ri-Fi); un disco interpretato col piglio da gran vedette.

Gli amanti della «disco» anche del reggae si entusiasmeranno per gli Osmonds Steppin' Out (Mercury), un gruppo che mescola il sud americano i primi sapori dei Caraibi, mentre il noto batterista di colore Bohannon fa di Too hot too (Mercury) morbida e affascinante dimostrazione del vigore ritmico della fantasia tipici della «black music».

Per chi, infine, vuol rompere sequela monotona della discomusic con qualche tocco di sentimento, c'è la musica di Jeanne Pesli (Emi), tenera, romantica, fatta sussurri elettronici.

Il revival — Ecco, questo **Extensions** (Atlantic) è un album che chi ama le delicate armonie swinganti degli Anni Quaranta non può assolutamente perdere: i Manhattan Transfer fanno un lavoro raffinatissimo di ricalco, recuperando un gusto snadente privo di complici ironici impasti vocali e l'eleganza jazzistica grandi orchestre alla Count Basie e Duke Ellington.

m. c.

Il costo toccherebbe i 700 milioni

Ronconi nella tempesta per «L'uccellino azzurro»

REGGIO EMILIA — *Pesanti critiche all'«Ater» (Associazione Teatri Emiliano-Romagnoli) sono state mosse dalla componente socialista della direzione del Teatro Municipale di Reggio dopo la in dell'Uccellino parte di Luca Ronconi «prima» reggiana 30 dicembre scorsa durata oltre quattro ore, è stato oggetto di riserve da parte della critica, mentre l'iniziale successo di pubblico è andato calando nel corso della «prima». Non vi sono stati fischi, ma i reggiani hanno preferito lasciare il teatro alla chetichella.*

I socialisti Stefano Del Bue, Angelo Pizi e Luigi Reverberi hanno ricordato le posizioni assunte dalla critica sul lavoro di Ronconi e si sono soffermati sulla parte finanziaria. «Bisogna dire — scrivono tra l'altro — che quando progettarono opere di teatro da realizzare "in maniera grande", dotati di struttura produttiva e tecnica affidarsi all'improvvisazione e alla provvisorietà, come dimostrato di fare volta l'Ater, che non è stata in grado di fornire a Ronconi il necessario supporto operativo».

«Aggiungiamo — affermano i tre socialisti — che con la ricerca di operazioni di puro prestigio, coinvolgendo qualche nome sul quale alla fine comodo scaricare responsabilità, non si fa cultura, come dimostrano anche altre scelte di produzione di prosa dell'*Ater*».

I socialisti fanno infine carico all'«Ater» di progettato, in una situazione quella economica generale e particolare dei teatri emiliani, l'allestimento uno spettacolo di prosa del preventivato , che si avviano a passare realtà il traguardo dei 700, senza un serio apparato produttivo su cui contare».

Sorgerà a Vicenza un nuovo

VICENZA — Dopo due giorni di dibattito, il consiglio comunale di Vicenza ha approvato a larga maggioranza il progetto dell'architetto Gardella per la costruzione di un teatro cittadino, che sarà costruito entro quattro anni.

La spesa prevista è di otto e mezzo, e mezzo dei quali stanziati dallo Stato come risarcimento dei danni di guerra: il vecchio edificio, infatti, sostituisce il teatro Verdi, distrutto bombardamenti aerei durante il secondo conflitto mondiale.

Si conclude così vicenda che si è protratta per trentacinque anni. Il teatro, che avrà posti, sorgerà nel Campo Marzio una delle vaste aree di verde del centro storico cittadino.

Proroga la data per Sanremo

ROMA — L'assessorato al turismo e spettacolo del comune di Sanremo e l'organizzazione del Festival Gianni Ravera, hanno stabilito prorogare il termine presentazione al 30° Festival della canzone il 9 gennaio Le domande di partecipazione, compilate nei modi previsti dal regolamento generale, dovranno pervenire a Sanremo entro ore 12.

Questa edizione Festival vedrà un solo vincitore a tutti gli altri secondi a pari merito: saranno ammessi cantanti italiani e stranieri e giovani. Mentre una apposita commissione selezionerà le composizioni presentate cantanti noti, la scelta delle composizioni presentate dai giovani cantanti avverrà a Sanremo il 17 gennaio.

Terese Ann Savoy sulla rete - Eleonora Rossi Drago sulla rete 3

Alla televisione

Telegiornale: 13,30; 20; 23

12,30 **La cibernetica** (c). Selezione e addestramento. Il controllo (replica)
13 — **città** (c) di M. Corgnati e G. . **Questa** Firenze - **tempo** (c)
14 — **Corso elementare di economia** (c) di M. Melazzo Da Vinci: La Borsa valori
17 — **Remi, sue avventure** (c) dal romanzo «Senza famiglia» Ettore Maiot: **mamma**
17,25 **Le comiche di Bernard Cribbins** (c)
17,50 **Aiuto supernonna** (c). Il pozzo di petrolio
18 — **Cineteca - Cultura** (c). Iameo, Istituto italiano per il Medio e l'Estremo Oriente
18,30 **Concertazione**. Continuo musicale bianco e nero, regia di Enzo Trapani
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c): «Il compleanno di Howard»
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
20,40 **Mash** (c): «Il dottor Pierce e Mr. Hide», telefilm Jackie Cooper
21,40 (c). Conversazione con uso di spettacolo di Maurizio Costanzo, regia di P. Gazzarra
22,15 **Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 23,20

12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c). Opinioni su tema d'attualità a cura di Mario Pastore
13,30 **Copernico** (c) di Z. Bochenech: «Epoca e geni» (produzione tv polacco)
17 — **Simpatiche canaglie**. Comiche degli Anni Trenta di Roach: «Le labbre del circo» - «Colpi »
17,20 **Le avventure di un maxicane** (c). Cartone animato: «Piccolo diventa saggio»
17,25 **Le avventure di Tin Tin** (c) di Hergé: «Obiettivo Luna»
18 — **Tressi** (c): «Genitori, come?» a cura di Sandro Lai
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Peppino De Filippo** (c) con il telefilm figlio di Zorro» della serie Atlas Ufo Robot - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Sandokan alla riscossa** (c) ispirato ai personaggi di Emilio Salgari, di S. Sollima e A. Silvestri, con Kabir Bedi e Philippe Leroy
21,50 **Si dice donna** (c) di Tilde Capomazza, regia di G. Tomassetti
22,30 **Gli indistruttibili tre** (c): «L'ultimo dei cibernauti», regia di S. Hayers

Telegiornale: 19; 22,15

18,30 **sera parliamo di...** (c) con Pino . **Progetto salute: «Le malattie»**
19,30 **L'ultimo futurista**, regia di G. Camilleri
20 — **Teatrino** (c). I pupi dei fratelli Napoli di Catania: **di Rodomonte - Questa parliamo di...** (c) con Pino
Le amiche (c). Film di Michelangelo Antonioni (1955) Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese, Gabriele Ferzetti, Franco Fabrizi, Ettore Manni
21,45 **Dibattito sul film «Le amiche»** (c) coordinato da Fernaldo Di Giammatteo
22,45 (c). Replica

LA TV *di Vice*

Fiacco San Silvestro Maazel o Boskowsky?

1, 2, 3... *Buon Anno!*, le «dirette» a reti unificate, trasmesse dalla splendida palladiana villa Contarini di Piazzola sul Brenta per la notte di San Silvestro, non è stata tutta di uguel tenore. Nella tre ore fluviale programma s'è visto e sentito di tutto un po', da Raina Kabaivanska alla goliardia estemporanea di Renzo Arbore & C., «» di Brandiardi: alli barzellette (a basso regime) dei Gramieri, ai magici trilli del violino di Uto Ughi.

La parte meno lisca è stata quella registrata dal vivo allo scoccare della mezzanotte nel castello di Villa Contarini: i signori invitati alla festa, male mascherati, senza l'ombra d'un regista che in qualche modo li disciplinasse, hanno dato raro esempio, non di familiare naturalezza come forse di loro si pretendeva, ma di sciattezza.

**

Il maestro Willy Boskowsky non ha diretto ieri, in Eurovisione, il «Neujahrskonzert», ossia il *Concerto di Capodanno* eseguito dalla «Wiener Philharmoniker» ogni primo gennaio. A sostituirlo sul podio della Sala Grande degli Amici della Musica è stato chiamato il direttore e violinista Lorin Maazel. Si ora il gioco dei confronti e delle preferenze

**

Con prima parte in onda domenica 3 e la seconda le commedie *Sarto per signora* ha fatto un esilarante *trait-d'union* tra l'anno vecchio e quello nuovo. Soprattutto seconda puntata, dove si concretano in situazioni sempre gli equivoci e i paradossi menzogneri architettati nella prima. Il divertimento è stato continuo, non solo per merito di quei in copioni del genere ch'è Georges Feydeau, ma anche per la scintillante abilità degli interpreti.

Ben diretti da un regista giovane ed esperto come Paolo Cavara, tra le scenografie *belle époque* di Antonella Berardi e indossando i costumi disegnati dalla medesima, attori e attrici hanno contribuito in maniera decisiva all'esatta «confezione» d'un prodotto di consumo e scacciapensieri: però, come tale arrecato.

L'intero cast meriterebbe citazione, il modo come è stato reso comunicativo un dialogo suppergiù centenario, che dà origine a uno scambio battute rapide, sottolineate da atteggiamenti comici stilizzati, dove gli eccessi mimici non sono mai grossolani. Alberto Lionello, che nel di Feydeau è di mia, ha guidato l'allegra scalmanata dei marinisti con disinvoltura elegante che gli è propria quando «fa il marito Diversamente decorativa le due giovani sue donne: la mogliettina gelosa Maria Rosaria Omaggio e l'irrequieta e timorosa Lia Tanzi. Giusi Raspani «madre» della prima, rinverdito il personaggio della suocera occhiuta un tocco di autoironia. maschile vanno ancora il domestico Remo di Mico Cundari, il marito grasso e becco di Garay Enzo Robutti , macchiette vaudevillesche Bassinet, viva la contiguità di quel Gian Luigi Rondinini brevemente incontrato nica sera sulla rete 3, e intervistato come «demonologo» da Nevio Bani nella prima interessante puntata dell'inchiesta su *Torino magica* di Gianni Cavallina.

Deve essersi un bravo all'indietro per parlare d'una produzione realizzata negli studi torinesi di via Verdi. *Il camaleonte* da Edgar Wallace, vista sabato sera e, per ragioni sconosciute, non presentata il giorno precedente in «anteprima stampa». Da un testo poco noto del famoso «giallista» inglese, il regista Massimo Scaglione ha ricavato un atto unico televisivo, sapientemente teso e concentrato, la storia d'un misterioso criminale che, fatto credere morto rapinare a Londra sotto mentite spoglie per condurre una sua vendetta: vicenda dove il gioco d'astuzia è predominante, le carte sono ben mischiate dal regista.

Assai calibrate la recitazione, con l'eccellente Luigi Pistilli in primo piano, Claudio Gora vigorosa e attori assai noti a Torino (Carlo Enrici, e, Quinto Parmeggiani, Franco Vaccaro, Remo Varisco) di spocchio nuovo. Come Bliss Paolo Capponi, mentre Vukotic, nella più elevata figura femminile ha sfoderato quell'ironia pungente e orientaleggiante. Appropriato allestimento scenico di Gian Mesturino.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,30 GR1 sport: *In memoria di* Fausto Coppi
9 — Radiosenchio 60
11,30 Mixer: incontri musicali del mio tipo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 16,50; 20,30; 22,40
15,15 **Charlie Chaplin**. Il conte - Il campione
17,20 **Per i più piccoli** (c)
17,25 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **In casa e fuori** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Mirage** (c) di Brian Clark e Jim Hawkins, regia di Gordon Flemyng
21,40 **Hippodrome** (c). Ricordi di un'estate con Sacha Distel

Telegiornale: 20,30
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c). Il principe felice, favola animata
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Due minuti**
20,03 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Musicalmente** (c). Complimenti a Berlino
21,35 **Il comulo** (c) Film Claude Berri, Juliette Berto e Claude Berri

Telegiornale: 19,50; 0,05
16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **Il del castello nome**. Telefilm
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parolisimo e comicomo** (c)
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **Polizia femminile**. Telefilm
19,40 **Tele** (c)
20 — **L'ora, il luogo, il movente**
21 — **Amori celebri**. Film
22,35 **Il castello dei morti vivi**. Film Herbert Wise

12,03 Voi ed io '80
14,03 Sei personaggi in cerca bambino
14,30 Genio nel tempo di M. Bontempelli
15,03 Rally con F. Bisiglone
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Pallotwoik
18,35 Globetrotter
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Va col disco
20 — Mandolino di J. Silvain
20,30 Se permettete parliamo di cinema
21,03 ...
21,35 Special di F. Nebbia
22,30 Europa... con noi: il mondo... di Speranio
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — I giorni con Eros Macchi
7,30 Buon viaggio
Il velocifero
9,32 Radiodue 3131
11,32 Mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il giorno . E
13,40 Sound-track: musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue 3131
16,37 In concert
17 Intervista impossibile
18 A titolo sperimentale
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15
15,30 Un certo discorso...
17 — L'arte in questione
17,30 e 19,15 Spazio tre: musica e culturali
21 — Concerto sinfonico diretto R. Fruenbeck De Burgos
22,40 Pagina da Moby Dick
il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,15 Il prezzo netto
11,15 Oggi a tavola
11, Lo scarabeo d'oro; gioco
12,15 Avantagiarare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade

Anche il Milan ed il Torino hanno chiuso il 1979 con battute d'arresto che sconcertano i tifosi

Il calcio '80 si apre con la Juve in piena crisi

Tra campo ed ufficio

Ai duemila metri del Sestriere, Giampiero Boniperti e Giovanni Trapattoni hanno [illegible] di smaltire la rabbia per la sconfitta bianconera contro l'Ascoli, ultimo anello di una clamorosa catena di risultati negativi. Presidente [illegible] allenatore hanno anche dato uno sguardo ai giornali di tutta Italia. La sintesi di titoli ed articoli è cruda: Juventus finita. Trapattoni ha [illegible] detto «campionato finito». Nell'ambiente [illegible] guarda alle Coppe come salvagente di una stagione altrimenti compromessa.

[illegible] parla di multe e verrann[illegible] «distribuite» sicuramente fin particolare alla vecchia guardia che, contrariamente al detto, si è arresa [illegible] prima di morire! [illegible] con [illegible] solita precisa prassi bianconera: risi [illegible] di fine stagione Boniperti con il sorriso sulle labbra farà le detrazioni che riterrà opportune. Il presidente confida che, al momento, basi l'umiliazione sportiva a solleticare l'orgoglio dei singoli, a [illegible] le [illegible] per una ripresa che potrebbe ancora portare frutti, e almeno salv[illegible] la faccia.

L'orgoglio, [illegible] la voglia di combattere. Le posseggono ancora i bianconeri più gloriosi, così sicuri dell'appoggio [illegible] tifosi, del posto in Nazionale che [illegible] garantisce loro in ogni intervista? Il di[illegible] diventa più ampio, vi entrano i giocatori del Torino rimasti [illegible] ricordi dello scudetto e del successivo campionato a 50 punti, quelli del Milan che il tricolore portano ancora sulle maglie. Ne è fuori l'Inter, per motivi comprensibili: da Bersellini ad Altobelli, tutti hanno [illegible] motivi per voler conquistare qualcosa. I giovani nerazzurri hanno [illegible] grinta [illegible] chi vuole emergere. Tipi come Marini sanno che questa potrebbe essere l'ultima occasione della carriera.

Magari, voglia di combattere ed orgoglio animano ancora bianconeri, granata e rossoneri, ma siamo a livello di buone intenzioni. Prendiamo la Juventus in [illegible]. Per uno [illegible] che [illegible] ancora soprattutto [illegible] football malgrado la [illegible] favolosa carriera volga [illegible] termine (due, [illegible] anni, ma Dino non può sfidare oltre le leggi del tempo), altri sono ormai [illegible] fra la professione del calciatore e occupazioni già rivolte [illegible] futuro.

Assicurazioni, rappresentanze industriali, [illegible] di allenamento che diventa [illegible] ufficio mobile [illegible] quali, il lavo[illegible] agli ordini [illegible] Trapattoni una formalità [illegible] sbrigare [illegible] me una delle [illegible] «pratiche». A Gentile hanno addirittura rubato la macchina sotto il naso mentre [illegible] firmando documenti portatigli [illegible] Combi da un collaboratore.

Alla Juventus società, [illegible] Sonetperti, da molto fastidio il solo sospetto che «i ragazzi» si impegnino magari inconsciamente di più [illegible] maglia azzurra che [illegible] quella bianconera, ma non crediamo che qualcuno pensi agli «europei» al punto [illegible] non badare al campionato. Sono le distrazioni quotidiane a pesare, al punto che se [illegible] giocatori venissero imposti i doppi allenamenti ci sarebbe una sollevazione: «*Come facciamo a badare al resto?*».

[illegible] sostanza, la settimana da calciatore [illegible] Bellotto dell'Ascoli (per restare [illegible] match di domenica scorsa) [illegible] senza dubbio molto più concentrata sulla squadra di quanto non sia quella di Causio. La città, il ruolo di campione, offrono al giocatore della Juve molte alternative in più di quanto non ne possa avere [illegible] calciatore di provincia. Anche questo va messo [illegible] conto, e spiega il perché Ascoli, Avellino, Cagliari [illegible] altre [illegible] e «mordano» più [illegible] Juventus, Torino e Milan.

Un tempo Cesarini buonanima e Silvori facevano mattina giocando a poker: erano scandali romantici. Ora la distrazione [illegible] diversa, [illegible] ancora più pesante. Nessuno scandalo, ma la conferma che il campione nel calcio italiano deve ancora imparare ad amministrarsi (e a [illegible] dimenticare che la partenza è avvenuta dal campo, che deve sempre essere il campo [illegible] perno della giornata, [illegible] fonte [illegible] guadagni).

Alla luce [illegible] queste considerazioni, diventa persino patetico discutere sul gioco, sulla formazione, sugli incidenti. In [illegible] amara intervista rilasciata [illegible] a Roma, Radice ha detto: «*Appena possibile rimetto i due allenamenti quotidiani*». Cosa gli lo impedisce? Spiega qualcosa ma [illegible] tutto un'altra frase: «*I giocatori non fanno gli operai specializzati come dovrebbero*». Restiamo dell'idea che bianconeri e granata sono troppo distratti, troppo poco preparati.

Bruno Perucca

Trapattoni discute con Causio sui mali della Juventus

«Siamo condannati dai risultati non dal comportamento in campo»

È questa la [illegible] di Trapattoni che non vuol sentire parlare di crisi bianconera - «Tutte le sconfitte sono state causate da ingenuità e negligenza» - «Le colpe [illegible] di tutti»

TORINO — «*Cinque sconfitte nelle ultime sette giornate — cui si aggiunge quella con il Milan del quarto turno — hanno affondato la Juventus in classifica, relegandola ad un ruolo inaccettabile e guadagnandole unicamente delle critiche sfociate nella contestazione al presidente, all'allenatore ed ai giocatori in occasione dell'ultima* [illegible] *con l'Ascoli. Una partita in cui la squadra bianconera, al di là del risultato, ha mostrato* [illegible] *lucidità che in altre occasioni, l'attuale* [illegible] *l'atteggiamento dell'avversario giocando difensivo attuato dagli avversari.*

[illegible] *non assolve certo la Juventus* [illegible] *spinge Trapattoni a cercare* [illegible] *temperare i malumori rifiutando* [illegible] *tesi che parli di squadra in sfacelo o tanto meno in crisi*: «Dalle sconfitte subite finora — *sottolinea infatti rabbioso l'allenatore* — lasciamo da parte le due di San Siro con Inter e Milan e rifacciamoci alle altre, maturate [illegible] in situazioni particolari: due sono state [illegible] contro la Lazio e contro l'Ascoli. Per il resto si è trattato di azioni con la palla inattiva, nata un rigore come ad Avellino oppure punizioni a cornere come contro Perugia [illegible] Ascoli».

Fatta la premessa, Trapattoni continua: «Si è trattato, [illegible] que, di reti subite per ingenuità e negligenza, pagate a caro prezzo perché ci sono costate il risultato finale. Non posso quindi essere d'accordo con chi parla semplicemente di crisi: in tutte queste gare perse noi abbiamo sviluppato più gioco degli avversari, costringendoli a subire la [illegible] iniziativa, finendo per sbilanciarci in [illegible]. Nessuno, comunque, ci ha [illegible] sul piano del volume di gioco, anzi semmai è accaduto il contrario. Anche con l'Ascoli la nostra pressione non si è esaurita, neppure sull'1-2: abbiamo continuato ad attaccare e a recitare il nostro ruolo fino in fondo».

La difesa è piena di passione, compresa, e tuttavia fa riflettere sul fatto che mentre un contropiede può cogliere impreparata una difesa, non altrettanto dovrebbe accadere su di un calcio piazzato quando si ha il tempo per piazzarsi. «Per questo — *replica Trapattoni* — parlo di un [illegible] tipo di negligenza o di situazioni particolari da cui sono [illegible] le [illegible] sconfitte. Pare il processo ai singoli non ha senso, perché le colpe [illegible] di tutti. Non sono neppure d'accordo con chi dice che qualcuno con l'Ascoli ha [illegible] giochicchiato: c'erano giocatori che già alla vigilia si sapeva non fossero nelle condizioni fisiche migliori: è mancata l'invenzione-gol ma era ben difficile trovarla giocando in una fascia di campo tanto ristretta».

Il tutto, si può aggiungere, aggravato dal fatto che manchi il Boninsegna, unico l'uomo da area capace di districarsi anche nel groviglio di una difesa arroccata. Ma Trapattoni respinge questo discorso «piuttosto vecchio» e vuole sottolineare piuttosto come nell'economia della Juventus «mancando certi uomini-gol per segnare c'è bisogno di tutti ed in [illegible] *chiave tanto più* [illegible] *risulta l'assenza* [illegible] *Tardelli*.

E neppure Trapattoni accetta il discorso qualche disattenzione di troppo [illegible] *motivabile con i molti interessi* [illegible] *alcuni hanno al* [illegible] *là dell'attività* [illegible] *calciatore*: «Ci possono essere durante l'anno — *dice* — dei momenti di minore predisposizione che sono facilmente spiegabili col fatto che per 11 mesi la nostra [illegible] attività è sempre uguale».

Non si è chiuso un ciclo. Lo l'allenatore bianconero. «Come valori collettivi [illegible] siamo, [illegible] rimpiangere determinati errori. Può [illegible] poco per modificare l'attuale situ[illegible], senza dimenticare anche le [illegible] [illegible] [illegible] in[illegible]re i giovani nell'inserirsi [illegible] squadra in cui i presupposti [illegible] giocare [illegible] differenti rispetto a quelli cui erano abituati. Per questo occorre una generale presa di coscienza perché ci rimangono ancora altri obiettivi, non [illegible] la Coppa Italia ma soprattutto la Coppa delle Coppe. Il risultato, non il campo, ci [illegible]a: questa Ju[illegible] ha [illegible] determinate [illegible]bilità».

Giorgio [illegible]

Si allunga la cate[illegible] degli infortunati nella squadra granata

Torino: Zaccarelli e Mariani ko

Distorsione al ginocchio per l'attaccante, stiramento per il centrocampista - Quali rimedi per il futuro?

TORINO — [illegible] a triatleta al Pladelfia. E' il primo dell'anno, giorno [illegible], ma gli [illegible] del vecchio [illegible] richiamavano quel pubblico fedele che, fino all'altro ieri, accorreva numeroso. «*Forse la gente ha pensato che* [illegible] *s'allenassero, oppure ha creduto che andassero con* [illegible] *come sempre ad Orbassano*». — mormora una voce amica. Ma subito aggiunge: «*Son qui per castigo. Se avessero vinto domenica avrebbero fatto vacanza*».

Radice [illegible] e parla di seduta programmata prima dell'incredibile scivolone dell'Olimpico. Fatto [illegible] che sulle gradi[illegible] sostenitori [illegible] contano nel freddo, luminoso, pomeriggio. Mentre i giocatori rincorrono sul campo [illegible]ne sempre più remote, parliamo col medico sociale.

Il quadro illustrato [illegible] dottor Campini è allarmante, drammatico, e complica certamente [illegible] generale delicatissima. Andiamo [illegible] a registrare un autentico bollettino di guerra. Il «serpentone» degli inabili si allunga [illegible]. Per il giovane attaccante (distorsione al ginocchio destro) ci vorranno almeno venti giorni, la gamba è «stecc[illegible]». Altro assente sicuro, domenica prossima in casa contro il Bologna, Zaccarelli. La diagnosi parla di lieve stiramento al collaterale mediale del ginocchio sinistro che [illegible] richiede [illegible] e riposo.

Non è finita. Masi lamenta una distorsione al pollice destro che logicamente non gli impedirà di giocare. Salvadori (pubal[illegible] e Pulici (distorsione al ginocchio sinistro) sono sulla via del recupero, ma nessuno assicura che saranno pronti nel [illegible] d'una settimana. Lo stesso Pulici va cauto, affermando d'avvertire ancora [illegible]. E' [illegible] uscito dall'ospedale, ma avrà bisogno d'oltre un mese per rimettersi [illegible] salmonelosi. L'incredibile elenco è completato [illegible] Pileggi e Carrera. Quest'ultimo pare [illegible] uscendo [illegible] l'aiuto [illegible] Rabitti [illegible] calvario, ora, molto dipenderà da lui nel sentirsi a posto, psicologicamente sicuro.

[illegible] inizia in [illegible] terribile. Come lavorare in simili condizioni? Radice non [illegible] che pesci pigliare. Non è certo il tipo che accampa scuse. [illegible] [illegible] a questo punto [illegible] commentano da soli. Al fianco di queste complicazioni c'è la scadente classifica del granata. La sconfitta [illegible] la Lazio si è rivelata un durissimo colpo. «*Non parliamo di scudetto. I titoli non si vincono con rigiocati errori tattici* [illegible] *chi sta in campo, con ingenuità facilissimo che. Si ragiona troppo poco. E' il nostro principale difetto. In questo campionato più* [illegible] *avversario* [illegible] *ha approfittato sbagliandoci. Teoricamente non siamo spacciati, in pratica sì*».

Non ci saranno [illegible] provvedimenti disciplinari. «*La squadra* — ricorda il tecnico — *una volta passata in vantaggio dopo una manciata di secondi si è comportata bene nel primo tempo: nella ripresa*, [illegible] l'uno a [illegible] a nostro favore, *siamo stati invece capaci d'offrire il bel regalo all'avversario* [illegible] *un piatto* [illegible] *anche se, a mio avviso, i poi della Lazio* [illegible] *in fuorigioco. Una squadra che manca* [illegible] *unità e, il Torino nello stesso tempo, non può godere di alternative. La realtà, senza piangere, è che siamo contestati. E' pur sempre* [illegible] *pensata* [illegible].

Problemi di collettivo e di singoli. Uomini come Zaccarelli e Claudio [illegible] offrendo un'immagine ben lontana dai tempi migliori. Radice, interpellato in proposito, spiega: «*Tutti conoscono quale rendimento è in grado* [illegible] *dare al Torino Zaccarelli, ma non dimentichiamo che* [illegible] *in questi due anni ha patito il travaglio dei suoi guai fisici. Solo? Non è mai stato il bene* [illegible] *Torino, non sarà mai il male.*

[illegible] *elimin[illegible], anche se campione, non fa squadra. Claudio non sta attraversando un buon periodo, può dare* [illegible] *più, ma chi può dire chi* [illegible] [illegible] *correrà è giunta al tramonto? Francamente non* [illegible] *rispondere,* [illegible] *me la sentirei* [illegible] *tracciare giudizi definitivi*». Per tale motivo durante l'allenamento Radice si è avvicinato al capitano che lavorava in disparte con Pulici rincuorandolo, chiedendogli di reagire.

[illegible] sì [illegible] quali possano essere i rimedi per l'immediato futuro. Radice risponde senza esitazione: «*Ci vuole molta umiltà, tanta volontà.* [illegible] *rifiuto di credere che questi ragazzi non abbiano più stimoli. Se così fosse ci sarebbe veramente da fare un'operazione, ma non dimentichiamo che* [illegible] *dei professionisti che tirano in ballo i loro interessi*». Terraneo, ragazzo [illegible]nico, confida: «*Ho la mia teoria* [illegible] *quanto sto capitando, ma non la dico. Parlate con l'allenatore*». Oggi al [illegible] si Orbassano, di[illegible] allenamento in partita [illegible] squadra locale, confidando nell'an[illegible].

Ferruccio Cavaliere

Intervista telefonica col presidente granata in Kenya

Pianelli: «Suonerò la carica al mio ritorno in Italia»

A Ucunda, in Kenya, sulla fascia litorale prospiciente l'Oceano Indiano, l'eco delle vicende calcistiche torinesi è stemperata dai mille chilometri che separano l'Africa Orientale dall'Italia. Orfeo Pianelli ha trascorso il capodanno in un clima diverso dal nostro. «Qui ci sono 32 gradi e a mezzanotte c'era gente che ha salutato il [illegible] *facendo il bagno», mi dice al telefono il presidente del Torino giunto* [illegible] *battute conclusive della sua breve vacanza africana. Formula* [illegible] [illegible] *agli* [illegible]*rtivi italiani, poi chiede ragguagli sulle vicende del campionato (ignorate ovviamente i risultati dell'ultima giornata) e sulla sconfitta del Torino all'Olimpico con la Lazio che ha suppellato, per i granata, un* [illegible] *fra i più tormentati.*

«Al mio ri[illegible] più facilmente i dispiaceri — *filosofeggia il commendator Pianelli* — E' stata una brutta domenica per parecchie squadre, non solo per il Torino. Non che mi piaccia consolarmi con i guai altrui, ma la Juventus che perde [illegible] casa con l'Ascoli, il Cagliari sconfitto per la prima volta al Sant'Elia, [illegible] Roma ed il Milan campione d'Italia che inciampa [illegible] con il Pescara ultimo in classifica, [illegible] risultati clamorosi, forse più del nostro passo falso con la [illegible] anche se abbiamo sprecato [illegible] occasione di rilancio».

[illegible] un punto [illegible] due partite, *l'Inter ha addirittura* [illegible]. *Il suo primato grazie all'incredibile «fuga»* [illegible] *più immediate inseguitrici, compreso* [illegible] *Torino che* [illegible] *sempre terzo, a cinque lunghezze dalla capolista,* [illegible] *compagine di Lazio, Perugia, Cagliari e Roma,* [illegible] *Juventus,* [illegible] *punto sotto e questi, anche se* [illegible] *non lo dice,* [illegible] *parzialmente il suo disappunto per la sconfitta romana. Come si comporterà il Torino nel nuovo anno?*

«E' difficile fare previsioni - *risponde Pianelli. E, dopo una pausa, soggiunge*: «Le partite più facili le perdiamo e, magari, vinciamo le più difficili. Non [illegible] gli amici, però, a fornire risultati sorprendenti. Sembra che il [illegible] rifletta la situazione politica del Paese». *Pianelli non s'appella alla fortuna o alla sfortuna* [illegible] *non sa fornire* [illegible] *spiegazione* [illegible] *rendimento altalenante* [illegible] *Torino che sconcerta i propri tifosi. Cosa chiede a Radice ed alla squadra per il resto della stagione?*

«Ho già fatto le mie precise richieste un paio [illegible] settimane [illegible] nella riunione che avvenne in [illegible] — *ricorda il massimo esponente del Torino* —. Se le cose vanno male ci rimette la società ma ci rimettono [illegible] i tifosi. Pareva che la vittoria [illegible] il Pescara avesse fornito una prima [illegible] vicevers[illegible] Roma ha [illegible] fermato [illegible] i problemi [illegible] sono ancora risolti. Speriamo che la situazione cambi e al [illegible] il meglio possibile».

C'è chi ritiene che *Radice abbia difficoltà a trovare i rimedi* [illegible] *Pianelli è dell'opinione che i campionati* [illegible] *vincono i giocatori* [illegible] *gli allenatori e ribadisce che, sino al termine* [illegible] *ha fiducia in* [illegible] *tecnici e squadra, «poi si vedrà». E poiché l'11 gennaio l'assemblea della Lega* [illegible] *chiamato a decidere* [illegible] *riapertura delle frontiere, chiedo a Pianelli — che è da* [illegible] *uno dei più convinti oppositori* [illegible] *simile progetto e* [illegible] *sempre favorevole all'autarchia — se il ritorno degli stranieri (anche solo uno per squadra ma di classe internazionale) potrà rappresentare un toccasana per migliorare lo spettacolo e incrementare gli in*[illegible] *Pianelli non ha cambiato idea: ritiene che* [illegible] *servirà a risolvere i problemi e che, anzi, potrebbe aggravarli.*

«Il calcio è sfruttato da [illegible] [illegible] è entrato nella politica italiana — *puntualizza Pianelli in tono polemico* — L'arrivo degli stranieri privilegia pochissime società, e il Torino non è certo fra queste, e preclude ai club minori [illegible] possibilità di migliorare gli introiti. [illegible] crolla anche il calcio [illegible] dollari. E se proprio [illegible] si potrà impedire la riapertura delle frontiere, si istituisca un campionato europeo [illegible] cui partecipino quelle tre squadre italiane che possono assicurarsi i più forti assi stranieri, al [illegible] si rischia di squilibrare il nostro torneo».

La linea telefonica fa i capricci e Pianelli [illegible] *congeda con una battuta*: «Il sole africano mi ritempra. Quando tornerò suonerò la «carica al granata». *Ne hanno davvero bisogno.*

Bernardi

Liedholm, Mazzola, Bersellini sulla Juve

I rivali spiegano «Sono appagati»

Il [illegible] posto della Juventus in [illegible] fa parlare, fa discutere non solo i tifosi. La serie di risultati negativi sorprende, ed è interessante sentire i pareri della concorrenza bianconera, di tecnici e dirigenti avversari.

Raggiunto telefonicamente nella sua tenuta nel Monferrato, dove ha trascorso il primo dell'anno, Liedholm esprime le sue impressioni sul periodo negativo della Juventus con il consueto tono misurato che tuttavia, ci tiene a sottolinearlo, non è una scappatoia diplomatica, ma rispecchia esattamente ciò che [illegible]

«Per la Juventus è un momento storto — dice lo svedese — capita spesso nel calcio, comprese le grandi. Esistono anche motivi ben precisi. La formazione di Trapattoni è lavorata dagli impegni con la nazionale, con il campionato e con le coppe. Inoltre, con il livellamento che caratterizza il torneo, anche le squadre che non hanno un gran nome diventano avversari difficili specialmente quando si [illegible] di fronte ad una [illegible] tradizio[illegible]».

Forse i mali della Juve, più risalgono al periodo estivo?

«Sono d'accordo — replica [illegible] in [illegible] chiave tanto più [illegible] risulta l'assenza [illegible] Tardelli. E neppure Trapattoni accetta il discorso *qualche disattenzione di troppo* [illegible] *motivabile con i molti interessi* [illegible] *alcuni hanno al* [illegible] *là dell'attività* [illegible] *calciatore*: «Ci possono essere durante l'anno — *dice* — dei momenti di minore predisposizione che sono facilmente spiegabili col fatto che per 11 mesi la nostra [illegible] attività è sempre uguale».

Non si è chiuso un ciclo. [illegible] *do l'allenatore bianconero*. «Come valori collettivi [illegible] siamo, [illegible] rimpiangere determinati errori. Può [illegible] poco per modificare l'attuale situ[illegible], senza dimenticare anche le [illegible] [illegible] [illegible] in[illegible]re i giovani nell'inserirsi [illegible] squadra in cui i presupposti [illegible] giocare [illegible] differenti rispetto a quelli cui erano abituati. Per questo occorre una generale presa di coscienza perché ci rimangono ancora altri obiettivi, non [illegible] la Coppa Italia ma soprattutto la Coppa delle Coppe. Il risultato, non il campo, ci [illegible]a: questa Ju[illegible] ha [illegible] determinate [illegible]bilità».

Giorgio [illegible]

Liedholm — è mancata la partenza giusta e la continuità. Però [illegible] anche su questo aspetto vorrei [illegible] rilevare che i giocatori bianconeri, dopo aver vinto tanto, potrebbero anche sentirsi appagati non rimanendo, per il momento, a ritrovare gli stimoli di chi insegue un grosso traguardo per la prima volta».

A Milano Mazzola e Bersellini non credono in una crisi della Juventus. «O meglio — dice Mazzola — è evidente a questo punto che i bianconeri stanno pagando il rigore provocato da tanti successi in campo nazionale ed europeo. Hanno per sempre 4 o 5 uomini di valore [illegible] disposti per poter sopportare [illegible] a cali visti[illegible] come quello [illegible] domenica scorsa con l'Ascoli».

Bersellini ripete in pratica lo stesso concetto ed in più aggiunge: «Contro di noi la Juventus perse ma il punteggio fu indubbiamente troppo severo. Nel primo tempo la squadra mi era piaciuta: il suo gioco era pe[illegible] [illegible] nella ripresa tutto andò a nostro favore. La Juventus in questo momento ha pi[illegible] uomini adatti per ripresentarsi e per dare l'assalto a chiunque».

r.s.

Dopo lo scudetto d'inverno Bersellini ammonisce

«L'Inter non deve vivere solo sugli errori altrui»

MILANO — Buon anno, Inter! Mezzo scudetto è suo. Tanti anni dopo qualcuno può cominciare a sognare. [illegible] Bersellini? Il suo lavoro sta dando un'impronta alla squadra e al campionato. Ma fino a che punto il primato dipende dalla mediocrità o [illegible] annaspamento degli altri? Il 1979 fa già parte dei ricordi. Bersellini ha brindato all'anno nuovo con «sciampagna» di [illegible] sua. Onesti, il fedele vice, [illegible] in un ristorante [illegible] (identino, suo [illegible]reame, con parenti e giornalisti. Lambrusco e Sauvignon a gogò alla salute dell'Inter.

Ora viene [illegible] lo smantellare anche Bersellini, [illegible] che vive [illegible] i piedi ben saldi sulla terra. I brindisi sono una cosa, il calcio un'altra. Quasi a portarsi dietro la stessa euforia di [illegible] Finora, dopo la bella partenza, la squadra nerazzurra ha dovuto valersi anche degli [illegible]ri degli avversari per conservare [illegible] primato: guai [illegible] insistere, prima o poi qualcuno potrebbe svegliarsi.

«*Se i* [illegible] *giocatori* [illegible] *mettono in testo di amministrare i punti che abbiamo o che possiamo conquistare* — ammonisce Bersellini — *prima o poi ci blocchiamo. Incidenti, sorprese, risultati imprevedibili sono all'ordine del giorno, per tutti* [illegible] *anche per noi, quindi non conviene sperare di continuare a vipacchiare co*[illegible] *abbiamo fatto finora. Sono d'accordo che l'incontro* [illegible] *la Fiorentina rappresenta un episodio a parte: la squadra ha fatto pienamente il suo dovere, ci stavano tranquillamente due gol tra noi ed i viola.* [illegible] *alla televisione il pallonetto di Bini e la traversa che in respinge,* [illegible] *mustamente in piedi co*[illegible] *se si* [illegible] [illegible] *un'altra partita. No,* [illegible] *realtà è diversa. Abbiamo pareggiato per la prima volta a San Siro, ma non me*[illegible] *che la partita fosse tatticamente* [illegible] *sbagliata. Abbiamo* [illegible] *dato la Fiorentina per 45 minuti, se passava* [illegible] *primo gol il resto veniva da sé. Alla ripresa del lavoro, comunque, ci siamo parlati* [illegible] *molta franchezza ed ho messo* [illegible] *guardia più* [illegible] *un giocatore».*

Bersellini è [illegible] [illegible] i suoi processini [illegible] famiglia. Soltanto una volta si [illegible] permesso una critica in luogo pubblico e subito è stato male interpretato, [illegible] un'esplosione [illegible] polemiche [illegible] a catena, quasi tutte basate su motivazioni fasulle. Slavatta, dunque, la chiacchierata, è stata fatta nell'ambiente della Pinetina. «*Per vincere lo scudetto* — ha proseguito Bersellini — *la nostra squadra deve* [illegible] *al massimo. Bastano un paio di elementi fuori fase per provocare un rallentamento generale. E anche per questo che cerco di sdrammatizzare gli uomini a mia disposizione, per ottenere dalla "rosa" il massimo* [illegible] *rendimento. Bastano un paio di traverse per annullare il lavoro di una settimana*».

Il tecnico non fa alcun riferimento all'arbitro Pieri, per un rigore che poteva anche essere concesso all'Inter: non è certo ironico come «Lady» Fraizzoli, sempre pronta a lanciare frecciatine nei confronti del direttore di gara. «*I conti* — ha concluso Bersellini — *si fanno alla fine. Per ora la classifica ci dà ragione, ma la parte più difficile del campionato deve ancora venire. Dobbiamo recuperare due punti* [illegible] *trasferta: quelli* [illegible] *Roma e di domenica scorsa*».

Ivano Bordon, uno degli anziani, conviene con Bersellini che questa non è la tattica ideale per puntare allo scudetto: «*Non possiamo pensare di arrivare primi al traguardo in questa maniera* — ha detto il portiere —, *abbiamo già sprecato troppe occasioni per aumentare il vantaggio: se avessimo 5-6 punti in più del Milan, allora sì che sarebbe valido un discorso basato sul risparmio delle forze e da utilizzare nella sprint conclusivo. Così, invece, è semplicemente assurdo. Prima o poi anche le altre grandi spiccheranno un'accelerazione ed allora potremmo avere qualche guaio. Meglio correre ai ripari ora quando siamo in tempo*».

Giorgio Gandolfi

Risultati

(Serie A - 14ª giornata)

Avellino-Perugia	1-2
Bologna-Napoli	0-0
Cagliari-Roma	1-3
Catanzaro-Udinese	1-1
Inter-Fiorentina	0-0
Juventus-Ascoli	2-3
Lazio-Torino	2-1
Pescara-Milan	2-1

Classifica

Inter	p. 20
Milan	17
Torino, Lazio, Perugia, Cagliari e Roma	15
Bologna, Napoli, Juventus, Ascoli e Avellino	14
Fiorentina, Udinese e Catanzaro	11
Pescara	9

Prossimo turno

Ascoli-Inter
Fiorentina-Juventus
Milan-Lazio
Napoli-Catanzaro
Perugia-Cagliari
Roma-Avellino
Torino-Bologna
[illegible]-Pescara

Giudizi severi sul Milan

Giacomini accusa «C'è chi dorme»

MILANO — Il passo dello scu[illegible] è troppo grevoso per il Milan? Sembra proprio di sì stando a risultati lupo quello di Pescara e alle dichiarazioni per niente distensive di Rivera, Colombo e Giacomini. Tre personaggi che a distanza hanno concordato sugli stessi punti: il Milan non ha carattere, manca di concentrazione, spreca troppe occasioni. Il giudizio è severo ma risponde a fatti inoppugnabili. [illegible] scetticismo [illegible] Giacomini scaturisce nell'ironia quando [illegible] «In squadra [illegible] gente che dorme. Specialmente in difesa dove l'assenza di Bet si fa sentire oltre il dovuto [illegible] è visto [illegible] che Cinquetti prima e Negrisolo poi avevano di smarcarsi. Ma chi si è preoccupato di seguirli?».

A questo punto il rendimento dei rossoneri oltre cifre poco confortanti rispetto ad un anno fa. Il bottino attuale è di appena 13 gol mentre alla quattordicesima giornata del precedente campionato il Milan vantava 28 gol, esattamente il doppio. Bigon, Maldera e Chiodi offrirono ben altro rendimento: ora sono [illegible] copia dei giocatori che portarono il Milan alla conquista dello scudetto.

Domenica Giacomini recupererà sicuramente Antonelli.

Ferruccio Cavaliere

Gorskij smentisce il Sunday Times

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — «Non so quello che [illegible] Deyna: naturalmente, un uomo libero può dire quello [illegible] gli pare. Ma [illegible] che [illegible] avuto [illegible] dipendenze il giocatore ora del Manchester City, vi posso garantire che non può aver detto cose simili. Sarebbe troppo grave accusare delle persone quando non ci sono le prove concrete. Deyna potrà aver detto qualcosa mentre era fuori di sé, ma non che gli italiani hanno cercato di corrompere i miei giocatori durante i mondiali di Monaco».

[illegible]r Gorskij, commissario tecnico della Nazionale polacca durante i mondiali [illegible] Monaco del 1974, attualmente allenatore in Grecia, non si aspettava proprio ades[illegible], dopo [illegible] anni, [illegible] domanda simile; glie l'abbiamo fatta dopo aver letto il servizio del giornale inglese Sunday Times ed eccogliela tradotta.

La reazione del polacco è stata istantanea: «Mi ricordo che, appena rientrato in patria dalla Germania, alcuni giornalisti mi avevano disturbato per farmi fare delle dichiarazioni sul [illegible] [illegible] presunto illecito sportivo durante la partita Polonia-Italia (2-1). Mi [illegible] stupito perché non mi aspettavo domande del [illegible] dopo che la nostra Nazionale aveva occupato il terzo posto nelle finali [illegible] campionato del mondo».

Gorskij continua: «Mi [illegible] domandato [illegible] volevano da me, mi sono [illegible]a dire che a [illegible] non risultava nulla del genere e che [illegible] vittoria [illegible] [illegible] più che meritata».

s.

Totocalcio n. 19

Colonna vincente:
x-x-2; x-x-2; 1-1-x; 1-2-1-1

Le quote:
«13» vinc. 9 L. 276.178.000
«12» vinc. 238 L. 9.661.500

Totip n. 52

Colonna vincente:
2-1; 2-x, 2-1; x-2; 2-2; 2-1

Le quote:
«13» vinc. 2 L. 25.893.000
«11» vinc. 78 L. 832.000
«10» vinc. 261 L. 50.000

A Sanremo per infarto

E' [illegible]to Casati

[illegible] — E' morto, colpito da infarto in un albergo [illegible] Sanremo, dove era venuto a [illegible] [illegible] teste [illegible] fine [illegible]ne, [illegible] [illegible] collaboratore di Italo Allodi per il settore tecnico della Federcalcio.

Casati era nato a [illegible] nel 1918 e negli [illegible] anni [illegible] stato general manager della squadra di pallanuoto dell'Igea nonché del Varese Calcio.

con la
Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

E' una guida a colori di 256 pagine
scritta da più di 1700 ragazzi
Contiene anche itinerari e cartine
del Touring Club Italiano
Costa 3500 lire
E [illegible] vendita nelle edicole in
Piemonte Valle d'Aosta e Liguria

[illegible] edita da
LA STAMPA - STAMPA SERA

Il tempo non ha intaccato il mito del grande corridore spentosi il 2 gennaio 1960 per malaria

Dopo vent'anni Coppi è sempre il campionissimo

Nessun altro sportivo italiano è stato così popolare - Una vita di successi e [illegible] dalla tragica morte del fratello Serse alla crisi familiare - L'ultima beffa del destino

Era un uomo solitario e tormentato

Il 2 gennaio [illegible] dale di Tortona, è morto [illegible]sto Coppi, per una [illegible] che i medici [illegible] avevano [illegible] spettato, che sembra quasi un banale pretesto [illegible] destino per colpire un [illegible] che [illegible] va soltanto quarant'anni, ma era già entrato nel mito.

[illegible] e il tempo non ha intaccato quel mito. L'anno scorso [illegible] stata realizzata un'inchiesta nelle redazioni sportive dei giornali e della [illegible] della televisione, chiedendo quali [illegible] i migliori [illegible] storia dello sport. Coppi è risultato primo [illegible] punti, precedendo [illegible]uvoli [illegible] punti) e Mazza (604).

Altri erano campioni. Coppi era il campionissimo. Eppure, il primo ricordo che viene pensando al campionissimo non [illegible] quello [illegible] un vincitore sul podio. [illegible] ricordano, invece, occhi inquieti, l'espressione [illegible] una perseguitata, esi[illegible] Vai a guardare le fotografie dei [illegible] trionfi, dei momenti più belli, e [illegible] vedi spesso con un viso tormentatissimo, con quell'aria [illegible] chi [illegible] [illegible] destino tragico.

Pensi a Coppi [illegible] e un [illegible] solo. Il ricordo delle radiocronache delle corse, la voce di [illegible] Ferretti: «C'è un [illegible] solo [illegible] comando (pausa), [illegible] una maglia biancoceleste (pausa). Il suo [illegible] è Fausto Coppi». Solo su qualche salita [illegible] Alpi o [illegible] Pirenei, lungo qualche strada. Ma la vera solitudine di Coppi non era questa gridata [illegible] Ferretti.

Dopo [illegible] sepoltura, vent'anni fa nel piccolo cimitero [illegible] Castellania, un amico ricordò: «*Fausto ha vissuto all'insegna della* [illegible] *nella vita e nella competizione. Solo era quando seguiva* [illegible] *padre* [illegible] *guida dell'aratro. Solo in sella a una rugginosa e cigolante bici sui saliscendi delle colline di casa. Solo e misero lo nel suo primo incontro* [illegible]*tro con Bartali e compagni. Solo fra i centomila frenetici tifosi* [illegible] [illegible] *Bruna, solo* [illegible] *Giulia. Definitivamente solo, ora, nella sua terra*».

Il primo [illegible] [illegible] Bartali... E' la primavera [illegible]. Coppi Angelo Fausto da Castellania, anni ventuno, sconosciuto, [illegible] suo primo Giro d'Italia osa attaccare quel Bartali che ha ereditato da Binda il titolo [illegible] «signore [illegible] montagna». E vince il Giro. La gente [illegible] chiede: Coppi, chi è Coppi? Poi il giovane Coppi [illegible] [illegible] frantumare il record dell'ora di Archambaud, ritenuto fantastico, percorrendo [illegible] chilo[illegible] [illegible] 371 metri in sessanta [illegible], [illegible] la guerra, Coppi va soldato in Tunisia, è fatto prigioniero.

[illegible] dopoguerra. Un Giro, quello del 1947, dove Coppi, sul Paisarego dà decisamente battaglia [illegible] B[illegible] [illegible] vince. Tutti attorno a dirgli: «*Bravo, ma perché* [illegible] *aspettato tanto ad attaccare?*». [illegible] Coppi che si scuote e guarda [illegible] quei suoi occhi ancora spauriti: «*Se sapeste com mi sento quando ho Gino alla ruota*». «*Che cosa ti senti, Fausto?*». Coppi [illegible] smorfia assorta, tutti aspet[illegible] zitti. «*Non so spiegarlo*» [illegible] Coppi. [illegible] dualismo Bartali-Coppi, che per anni divide [illegible] passione sportiva, esaltandola.

[illegible] troppo lungo elen[illegible] [illegible] di Coppi (sarebbe lungo anche soltanto riassumere il [illegible], quando esplode il mito [illegible] Coppi l'invincibile). Più che [illegible] elenco di vittorie, merita ricordare un'osservazione [illegible] Coppi: «*Bisogna* [illegible] *soffrire, saper resistere quando il caldo e la polvere soffocano, quando sei straziato dalla stanchezza e dallo sconforto, quando sei solo e sconfitto*».

Ecco ritornare il tono amaro e dolente. Oltre i [illegible] si intravede, immagine prepotente, [illegible] Coppi drammatico. Perseguitato da [illegible] destino avverso: incidenti, amarezze, gual [illegible] ogni [illegible]. Scrive [illegible] biografo che [illegible]bì, *in venti*due anni di corse, un numero *impressionante di fratture: alla base del cranio, alle clavicole, ad un femore, ad* [illegible] *caviglia, al bacino*».

Perché tanti infortuni? Perché era [illegible] che credeva che per fare bene un lavoro — qualunque lavoro, anche correre [illegible] bicicletta — bisognava impegnarsi e dare tutto, rischiare. [illegible] più che poteva, dava il massimo. Dopo uno [illegible] suoi [illegible] infortuni, un cronista ha scritto che «*ogni tanto Fausto* [illegible] *rompe un osso perché ha fortuna: la fatica lo consuma* [illegible] *continuasse a correre come corre. Le fratture, invece, lo costringono a lesinare, a recuperare*».

[illegible] profonde nel corpo, altre più profonde nell'animo. Coppi aveva un frate[illegible] carisimo, Serse («*Non era soltanto mio fratello, Serse* [illegible] *mi consigliava, mi era vicino...*»). Nel Giro del Piemonte del '51 Serse cadde in prossimità del traguardo e morì [illegible] [illegible] torinese.

[illegible] Coppi sulla salma del fratello: «*Scusami, Serse, scusami se ti ho fatto diventare corridore. Ma perché, perché? Meglio il lavoro dei campi. Lo* [illegible] *l'ha sempre* [illegible] *che fare il corridore* [illegible] *un mestiere pericoloso... Scusami, scusami...*». [illegible] ripeté «*scusami*» finché scoppiò in un pianto che ci gelò tutti. (Mandran, della radio francese, disse: «*J'ai vu Fosto qu'il pleurit. Terrible! Terrible!*»).

Ebbe, Fausto Coppi. [illegible] familiare. Cose che capi[illegible]. Ma lui finì [illegible] prime pagine. Lasciò la moglie Bruna per un'altra, Giulia, subito etichettata «dama bianca». E la vita privata di Coppi [illegible] trasformata [illegible] uno «scandalo». Coppi sembrò il solo [illegible]ro in un paese di virtuosi.

[illegible] trentasei anni, in piena crisi familiare e tempesta scandalistica, Coppi è [illegible] campione d'Italia. A trentotto anni, l'ultima vittoria. Il Trofeo Baracchi in coppia [illegible] [illegible].

Dopo tanti anni di lotta [illegible] rude fatica e di ospedale, [illegible] molte amarezze anche, sembra ormai arrivato il momento del tranquillo approdo. Coppi è ricco, certamente (ma «*tutto quello che* [illegible]*, l'ho pagato in anticipo. Ogni litro* [illegible] *colpo* [illegible] *pedale*»). Le faccende familiari sono [illegible]. Si profila una impensabile prospettiva: un accordo con l'amico-rivale Bartali per un lavoro sportivo entusiasmante e pieno di futuro.

[illegible] [illegible] campionissimo non [illegible] fortuna. (Quello che aveva [illegible] [illegible] era conquistato con [illegible] volontà e fatica, rischiando sempre e rompendosi. [illegible] [illegible] fortuna [illegible] per [illegible]. Ora, credeva [illegible] potere finalmente tirare il fiato, pro[illegible] [illegible] futuro operoso e interessante, [illegible] più l'assessione [illegible] dover vincere, essere in testa ogni giorno, ogni [illegible], ogni momento, [illegible] sempre il campionissimo.

Per più [illegible] vent'anni Coppi [illegible] sofferto per [illegible] a questo tranquillo approdo. O'era arrivato. Ma [illegible] banale malattia...

Luciano Curino

Fausto Coppi, solo, passa [illegible] Capo Berta tra due file [illegible] spettatori nella Milano-Sanremo [illegible]; è [illegible] il campionissimo che la [illegible] ama e applaude

C'era chi gli chiedeva il permesso di vincere

Lo ricorda Defilippis che corse insieme con lui - Messina: «Lo battei in una [illegible] al Vigorelli» - Il parere di Gimondi e Adorni

«*C'era chi* — racconta Defilippis — *gli andava vicino e gli chiedeva il permesso di vincere: lasciami andare, Fausto, ti prego. E lui, che era il re, decideva se fare la grazia, o se non farla. No, io quel permesso* [illegible] *gliel'ho mai chiesto. Per questo forse mi stimava, mi chiamava* [illegible] *"cit", il bambino, con affetto. Ma un giorno lo feci arrabbiare*». [illegible] Giro d'Italia del [illegible] Defilippis aveva vent'anni, la tappa arrivava in Piemonte, a Cuneo. E il «cit» decise che [illegible] vinto. Senza [illegible] la grazia a nessuno.

«*Telefonai ai miei: venite a Cuneo, portate agnolotti e salsicce e tutto quello che trovate* [illegible] *buono, portate vino* [illegible] *e anche champagne, perché lo cinco e poi facciamo festa, e se ci ubriachiamo un*[illegible] *me ne importa niente*». Coppi venne a saperlo e si infuriò: [illegible] «cit» [illegible] carattere, ma insomma, [illegible]va esagerando, [illegible] mancava di rispetto.

In quella tappa Defilippis [illegible] [illegible] presto che [illegible] la Bianchi era contro [illegible] lui. Però vinse lo stesso e la [illegible] squillò il telefono, era proprio Fausto Coppi, che quando doveva dire [illegible] cosa non la mandava a dire: «*Bravo Nino. Tu sei proprio l'unico a non* [illegible] *bisogno* [illegible] *raccomandazioni*».

«*Da quel giorno* — ricorda Defilippis — *fummo* [illegible] *più amici.* [illegible] *dopo sulla Stelvio rimanemmo in cinque: Coppi, Bartali, Koblet, Fornoni ed io e* [illegible] *sembrava già tanto essere in quell'illustre compagnia. Fausto, che aveva una specie* [illegible] *patto* [illegible] [illegible] *pressione* [illegible] *Koblet, mi* [illegible] [illegible] *e mi disse: Nino, attacca tu. Sì, io attaccai, Koblet reagì ma* [illegible] *piantò sul pedale e Fausto ne approfittò per* [illegible] *Quando facevo* [illegible] *fatore a lui, mi sentivo un po' più importante anch'io*».

Un [illegible] episodio. «*Eravamo* [illegible] *Francia,* [illegible] *un paesetto sperduto: quattro* [illegible] [illegible] *campanile. Lui compiva quarant'anni, eravamo* [illegible] *un'osteria, mi offrì champagne, eravamo soli. Ad un tratto gli* [illegible] *le lacrime agli occhi, disse: potessi* [illegible] [illegible] *famiglia qui. Non so di quale famiglia parlasse* [illegible] [illegible] *m'importa.* [illegible] *quel momento vidi i suoi occhi, avevano una tristezza infinita, pensai che nessuno ha mai tutto dalla vita.* [illegible] *Neanche i ricchi, neanche i potenti*».

In corsa era un tiranno, dice Defilippis: ma tutti i campioni veri devono esserlo; fuori [illegible], invece, era quasi [illegible]. Aggiunge: «*Lo ritengo superiore a tutti, è stato* [illegible] [illegible] *vero campionissimo; e con la sua morte prematura è diventato un mito*».

[illegible] Messina lo incontrò al Vigorelli nel [illegible] e lo battè nell'inseguimento: «*Arrivai un quarto d'ora prima della sfida, c'era una resa passerel*[illegible]*. E' successo qualcosa, pen*[illegible]*. Non* [illegible] [illegible] *niente, era atmosfera* [illegible] *derby. La gente entrò persino nella pista, Belloni fece mettere tutti in ginocchio, perché quelli dietro altrimenti non avrebbero visto nulla. Vinsi io, per una trentina* [illegible] *metri. Fausto mi strinse* [illegible] *mano e mi disse:* [illegible] *Guido, non farò mai più un inseguimento. E non ne fece più*».

Gimondi era bartaliano, Adorni coppiano. Racconta Gimondi, che ha corso con la maglia «Bianchi» che [illegible] di Fausto e che ora è il general[illegible] [illegible] squadra: «[illegible] *mio paese. Sedrina,* [illegible] *un negozietto di fruttivendolo e* [illegible] *c'erano due panchi*[illegible] *attorno e quelle due panchine, la* [illegible] *si parlava* [illegible] *Coppi e Bartali, e io litigavo,* [illegible] *ero un ragazzino e stavo lì, a sentire tutto.* [illegible] *fratello, coppiano,* [illegible] *prendeva in giro: Felice, il* [illegible] *tiraconacchio le buca,* [illegible] *diceva. Spaccavamo la legna, poi* [illegible] *portavamo in soffitto, per l'inverno.* [illegible] *presi un pezzetto* [illegible] *d'istinto, glielo tirai in testa. Lo* [illegible] *per miracolo. Per Coppi e Bartali, allora, ci si picchiava anche*».

Adorni: «*Coppi? Non l'ho mai conosciuto, non* [illegible] [illegible] *a stringergli* [illegible] *mano. Il Giro d'Italia passava da Parma, io ero al bordo* [illegible] *strada, ero un ragazzino come tanti, gridavo "viva Fausto"* [illegible] *lui neanche mi sentiva, un attimo* [illegible] *era già lontano. Ha* [illegible] [illegible] *grande traccia, un grande vuoto. Un altro Coppi non nascerà più.* [illegible] [illegible] *lotta sul filo dei secondi. Lui* [illegible] *capace di recuperare venti minuti* [illegible] *ritardo in un giorno solo, con un'impresa sola. Ecco perché Coppi è* [illegible] [illegible] *un mito, mentre Merckx non lo diventerà mai*».

Adesso i campioni si chiamano Moser, si chiamano Saronni. Erano bambini, quando il grande Fausto morì.

Maurizio Caravella

I suoi trionfi

- Fausto Coppi nacque a Castellania, a pochi chilometri da Tortona e Novi Ligure, il 15 settembre 1919.
- A ventun anni disputò il suo primo Giro d'Italia e lo vinse. Questi i suoi successi più importanti: 5 Giri d'Italia, due Tour, 3 Giri di Lombardia, 3 Milano-Sanremo, 1 Parigi-Roubaix, 1 campionato del mondo, 2 Gran Premi delle Nazioni, una Freccia Vallone. Fu anche primatista dell'ora.
- A trentotto anni conquistò l'ultimo successo: il Trofeo Baracchi in coppia con Bakini.
- Morì all'ospedale di [illegible] il 2 gennaio del 1960, di malaria.

Bartali: «Eravamo fieri rivali ma siamo stati anche amici»

[illegible] Il grande rivale

Coppi e Bartali: [illegible] grandi campioni che avevano spaccato l'Italia in due, se Moser oggi ha ventisettemila «tedeschi» ed è già tanto loro ne avevano milioni, chi era [illegible]o di [illegible] non poteva essere [illegible] Gino, e viceversa. Un derby su due ruote che viveva ogni giorno e coinvolgeva non una città, ma l'Italia intera, e i confini non bastavano ancora.

Una «spaccatura», si diceva, quasi politica: nel senso che i bartaliani parevano f[illegible] di centro-destra ed i coppiani di sinistra, ma Bartali spiega [illegible] non è vero, Fausto [illegible] iscritto alla democrazia cristiana, [illegible] giorno i comunisti gli [illegible] arono un [illegible] mazzo di rose [illegible] e lui le fece portare in chiesa.

Volevano tutti [illegible] [illegible] [illegible] cosa, cioè vincere. [illegible] successo poteva arrivare ad uno solo e l'altro, [illegible] mente, [illegible] [illegible] passo indietro: si può essere così rivali, [illegible] amici? [illegible] [illegible] Bartali: «Certo che si può; ma soprattutto fuori corsa. Mai un litigio vero. Io gli ero amico anche perché lui, [illegible] me, non riusciva a mentire». Ha 65 anni, Bartali, [illegible] [illegible] scritto un libro di memorie dedicate proprio [illegible] [illegible] di Coppi. I vecchi rancori, i dispetti fatti e ricevuti, [illegible] [illegible] ammorbiditi. Non [illegible] più [illegible] a polemizzare, dopo [illegible] anni: anni che però [illegible] corsi via veloci, i [illegible] più vivi per Bartali [illegible] [illegible] i più lontani.

La [illegible] dal ciclismo è [illegible] [illegible] confronti, [illegible] grandi duelli. Coppi e [illegible] si incontrarono in corsa 418 volte: [illegible] precedette [illegible] 171 volte, infliggendogli distacchi per un [illegible] di sei ore, [illegible] minuti e trentun secondi, mentre Bartali [illegible] a superare il grande rivale [illegible] volte, con un vantaggio complessivo di due ore, [illegible] minuti e venticinque se[illegible] In tanti anni di carriera e di lotte [illegible] colpo di pedale, tra i due [illegible] sono state quattro [illegible] e [illegible] [illegible] differenze. E' la differenza [illegible] un «campionissimo» ed un fuoriclasse [illegible]a «campionissimo» non è riuscito ad essere.

m. cor.

[illegible]t: stasera, nella 18ª giornata, Grimaldi-Gabetti a Torino, [illegible] [illegible] duello-chiave

Il bambino Riva contro il nonno Brumatti

Programma rovente in zona-playoff, sia in A1 sia in A2, dove a Trieste e Treviso si affrontano le prime quattro

[illegible] [illegible] due «immobiliari» del campionato di basket, Grimaldi e Gabetti, il di nuovo tempo di derby. All'andata, a Cantù, vinse la Gabetti, ma proprio quel giorno, con [illegible] prestazione decorosissima, la Grimaldi [illegible] nel suo periodo migliore, che l'a[illegible] poi sospinta [illegible] [illegible] alla classifica [illegible] [illegible] vittoria su Sinudyne ed Emerson. Stasera, nel quinto ed ultimo mercoledì [illegible] campionato (salvanto per i playoff si avranno altri [illegible] turni infrasettimanali), lo scontro si ripete a Torino, [illegible] aver perduto nel frattempo [illegible] brivido d'interesse.

La Grimaldi è impegnata a rispettare [illegible] [illegible] tabella di marcia, con l'obiettivo del sesto posto e dei 28-30 punti: dopo il successo di domenica con la Superga, le mancherebbero tre-quattro vittorie, conseguibili senza bisogno di eroiche imprese. Tuttavia, essendo [illegible] norma non far domani [illegible] [illegible] [illegible] può fare oggi, e [illegible]ba [illegible] sbagliarsi cominciare a mettere in cassaforte qualche punto non preventivato, approfittando, come all'andata, dal super-trittico Gabetti-Sinudyne-Emerson che il calendario propone ai torinesi. Tanto più che, bene o male, canturini e varesini sono due vere lunghezze davanti alla Grimaldi: e vincere questi scontri diretti potrebbe significare, chissà, precedere le due «grandi» al terzultimo della prima fase.

La Grimaldi dunque gioca nelle condizioni migliori, con poco da perdere e molto da guadagnare, tranne [illegible] derby con [illegible] Gabetti molto meno tranquilla. La squadra [illegible] Valerio Bianchini, dal giorno [illegible] sconfitta interna con la Scavolini e dell'esplosione del caso-Aillevi, pare aver perso la serenità, la continuità, la determinazione del suo avvio stagionale. Ha restituito a Cantù ad Arrigoni e Billy i punti «rubati» [illegible] trasferta a Rieti e Milano, [illegible] [illegible] a celare la sua impotenza nel tiro da fuori se non quando a salvare la situazione [illegible] ci mette Antonello Riva, [illegible]

Sport per tv

RETE 1

Basket: ore 23,15 in «Mercoledì Sport» telecronaca dell'incontro Treviso Liberti - Pagnossin.

[illegible] [illegible] compiere il [illegible] febbraio, credo — in fatto di [illegible] caldo» — di Carlo Recalcati.

Fu proprio Riva, a Cantù, all'andare [illegible] Grimaldi: è una delle due «chiavi» del [illegible] di stasera è proprio nel confronto fra il nuovo «bambino d'oro» del basket brianzolo e il vecchio drago Brumatti, un duello che Gamba guarderà con doppio interesse. Se Riva bucherà [illegible] rona [illegible] meglio di quanto riuscirà di fare ai Pino contro la difesa aggressiva di Bianchini, per la Gabetti [illegible] [illegible] più facile. L'altra [illegible] risolutore potrà essere la capacità della Grimaldi, che ha [illegible] accantonato, di portar palla e [illegible] senza affanno contro [illegible] prevedibili iniziative a pressing degli avversari.

Nella 18ª giornata non c'è, naturalmente, solo il match di Torino. [illegible] programma offre [illegible] condizioni perché [illegible] possano avere definizioni quasi conclusive nella magmatica [illegible] [illegible] si lotta per accedere agli [illegible] di ammissione ai playoff (cioè al 7° e 8° posto in A1 e al 3° e 4° in [illegible]. La Jolly, [illegible] ospita la Sinudyne sul neutro di Venezia, e la [illegible], [illegible] a Mestre, devono difendersi dagli attacchi ancora possibili [illegible] Antonini, Scavolini e Superga (queste ultime due se perdono stasera sono «out»). In [illegible] a Trieste e Treviso, in clima [illegible] di derby, [illegible] scontrano le prime quattro [illegible] classifica.

Gianni [illegible]

[illegible] [illegible] — 18ª giornata: Grimaldi Torino - [illegible] Cantù (Palasport Ruffini, ore 21); Jolly Forlì - Sinudyne Bologna (a Venezia, campo neutro), Superga Mestre - Pinti Brescia, Emerson Varese - Amaro [illegible] Milano, Billy Milano - Antonini Siena, Scavolini Pesaro - Eldorado Roma, Fabia Roma - Arrigoni Rieti. Classifica: Sinudyne e Billy p. 28, Gabetti, Arrigoni ed Emerson [illegible] Grimaldi [illegible] Jolly e Pinti 18, Antonini 14, Scavolini e Superga 12, F[illegible] 8, Amaro 6, Eldorado 0.

SERIE [illegible] — 18ª giornata: Hurlingham Trieste - Canon Ve[illegible], Liberti Treviso - Pagnossin Gorizia [illegible] rete 1, «Mercoledì Sport»), Mecap Vigevano - [illegible]ria [illegible], Mercury Bologna - Postalmobili Pa, [illegible] Udine - [illegible] Cagliari, Rodrigo Chieti - Honky Fabriano, Bancoroma - Diario [illegible] (giocata ieri). [illegible]: Hurlingham p. 34, Liberti, Pagnossin e Canon 22, Mercury e Bancoroma 20, [illegible] e Mecap 18, Rodrigo e [illegible]almobili 16, Honky 14, Surici 12, Diario 8, Acentro 6.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo [illegible], Giovanni Trovati
[illegible] LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] [illegible] Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi [illegible], Secondino Rolla

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.I.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GEDIM piccolina panoramica via pedonale ristrutturata ascensore soggiorno su tre piani cucinotta bal verde di 30 mila mq di parco con piscina di sette lusso. Per informazioni telefonare 517.566

GEDIM corso Peschiera adiacente corso Francia libero, ristrutturato ingresso soggiorno camere cucina doppi servizi balconi ingresso. Visite permute facilitazioni. Telefonare 517.566

GEDIM via Pietri adiacente Ingresso Cavoretto, 4° piano senza ascensore composto 4 camere cucina bagno. 28 milioni. Telefonare 517.566

GEDIM corso G. Ferraris angolo corso Regio Parco, signorile piano rialzato soggiorno camere camerette cucina, bagno ingresso 38 milioni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 517.566

GEDIM Abele Belodetti corso Marsetti quasi angolo corso Vittorio, signorile posizione, permute facilitazioni. Interessamenti telefonare 517.566

GRIMALDI Cascine Vica, adiacenze corso Francia, recente, 3 camere cucina servizi, cantina, posti auto coperto, 28 milioni 800 mila Telefonare 742 032 742.035

GRIMALDI pepponi in Moliano, ultimi villi di camere, cucina, servizi e 2 camere, cucina, servizi, a partire da 4 milioni Telefonare 742 033 742.036

GRIMALDI Cascine Vica spazioso 4 vani cucina servizi libero di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno c. Kennedy libero 4 vani ristrutturato cantina posto auto filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno in villetta indipendente 4 appartamenti 3-5 vani liberi ad acquirenti filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno in zona residenziale appartamento 2 vani cucinino ingresso libero filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno c. Francia libero signorile seconda 2 camere cucina libertà riportiglio cantina box mutuo S. Paolo tel. 9589585.

GRIMALDI Collegno S. Maria 3 vani cucinino servizi cantina box filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Cascine libero 2 camere cucina servizi 44 milioni tel. 011 509921.

GRIMALDI Grugliasco libero 3 vani cucinino cantina servizi filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Grugliasco libero ultimo comune Torino c. Orbassano signorile 2 vani cucinino mutuo landiano tel. 9589585.

GRIMALDI Grugliasco soggiorno 3 camere cucina cantina filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Grugliasco camere libero cucinino cantina lotti cortili filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Rivoli 81 2 camere cucina servizi 18 milioni tel. 011 509921.

GRIMALDI Leumann camere cucina abitabile ingresso servizi cantina box filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Leumann via Roma vini intendente su 3 superiori parte libera per complessivi 6 vani servizi ulteriormente ampia soffitta grazioso posto auto coperto. Tel 868 9585

GRIMALDI Rivoli ingresso 3 vani cucinino servizi cantina box filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Rivoli ingresso 3 vani cucinino cantina mutuo fondiario filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Rivoli via Gramsci ingresso 2 camere cucina servizi cantina box filiale di Rivoli tel. 9589585.

GRIMALDI Rivoli c. Francia 3 camere cucina servizi abitabile

Commenti e reazioni alla scomparsa del leader socialista

Roma. Abbraccio fra Nenni e Pertini in una foto di alcuni anni fa. A destra De Martino

Roma. Il presidente del Senato, Fanfani, bacia la salma di Nenni. (Telefoto Ansa)

Saragat ricorda Pietro Nenni Credeva nel socialismo umano

La sua caratteristica? «L'umanità, il senso dei valori della vita» - La prima polemica? «Quando Hitler si alleò con Stalin: io ruppi con i comunisti; Nenni non volle farlo» - La scissione di Palazzo Barberini e il tentativo di Pralognan

ROMA — *«Caro Giuliana, vorrei rendere al partito un ultimo servizio. Per il Comitato centrale che ci sarà il 9 gennaio, vorrei trovare una soluzione che possa dare al psi, finalmente, quella unità di cui ha tanto bisogno»*. Giuliana Nenni ha raccontato alla tv, ieri mattina, quest'ultima volontà politica del padre, pronunciata qualche giorno fa. Chiediamo all'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, che di Nenni è stato compagno di strada in 60 anni di lotte politiche, di commentarla. *«E' un appello, un ennesimo appello all'unità del psi. Nenni voleva superare le divisioni interne. Voleva che il suo partito trovasse al Comitato centrale una linea comune, conforme allo spirito della Costituzione»*.

Qual era, secondo lui, il suo obiettivo politico? *«Nenni ha sempre detto che non si può fare un governo senza la dc. Mi pare difficile che pensasse a un governo con i comunisti»*. La sua morte può indebolire la linea politica di Craxi? *«Il problema è fare il proprio dovere. Craxi ha il coraggio morale per farlo. Mi auguro che la linea Craxi prevalga, come certamente io lo auguravo Nenni»*. Nenni era per Craxi l'alleato più prestigioso e prestigioso. Saragat cita il motto famoso: *«Fai quel che devi, avvenga quel che deve avvenire»*. Quindi precisa: *«La scomparsa di un uomo come Nenni non danneggia solo Craxi, danneggia tutta la classe politica: indebolisce tutti. Per i socialisti il modo migliore per onorare Nenni è mantenere l'unità sulla linea occidentale dei grandi partiti socialisti europei»*.

Presidente Saragat, che uomo era, per lei, Pietro Nenni uomo politico? *«Un prestigioso rappresentante di quel socialismo dal volto umano che l'Italia ha molto bisogno»*. Tra le doti, qual era la qualità più caratteristica? *«L'umanità, il senso dei valori della vita»*. Quando l'ha conosciuto? *«Nel 1930, in esilio, a Parigi, quando, nella sede della "Sfio", si fece l'unità dei due tronconi del socialismo, sino ad allora separati»*.

A quando risale la vostra prima polemica? Saragat: *«Alla seconda guerra mondiale. I comunisti, che prima trattavano tutti i socialfascismo dopo l'avvento di Hitler al potere diedero il "contrordine compagni": erano diventati tutti fratelli. Avevamo fatto anche il patto d'azione, che resistette sino al giorno dell'accordo Hitler-Stalin. Io pensai che non fosse più possibile mantenere rapporti con il pci che era il partito di Stalin. Decisi di rompere con i comunisti. Nenni non volle farlo»*. Quando ristabilisce il patto di unità d'azione? *«Quando la Russia fu invasa dai tedeschi e si alleò con le potenze occidentali»*.

Qualche anno dopo, tornata la pace, lei e voi ci fu lo scontro politico più famoso e clamoroso. Saragat sorride e ricorda: *«Nel '47, la scissione di Palazzo Barberini»*. Perché fece la scissione contro Nenni? *«Io sapevo benissimo cos'era lo stalinismo. Ero stato in Austria. Avevo conosciuto tanti profughi russi, avevo imparato anche la loro lingua. Nel '47, il pci era sempre stalinista e il psi era associato a quel partito lì... Io, questo non lo potevo accettare! Sono convinto che con la rottura di Palazzo Barberini abbiamo evitato la guerra civile»*.

Nenni era stalinista? *«No, il problema è diverso. Nenni non sapeva cosa fosse lo stalinismo ed era convinto che questi torti»*. Così le contestava... *«Ero io che contestavo, lui! Gli dicevo che il psi, di cui era segretario, era più partito socialista ma filo-stalinista. Nenni lo negava con foga. Ma non è lui che mi ha espulso! Sono io che me ne sono andato»*. Perché dice che Nenni non sapeva che era lo stalinismo? *«E' vero. Non era che Stalin, allora, aveva accoppato milioni di kulaki»*. Che diceva Nenni arrabbiandosi con lei? *«Diceva che non era in perfetta buona fede. Solo perché era male informato. Si arrabbiò soprattutto una volta, quando gli dissi che Hitler, di fronte a Stalin, era un ladro di polli»*.

Come reagì al rapporto Krusciov sui crimini di Stalin? *«Rimase sconvolto e sbalordito. Ma fu grande anche in questo: nell'ammettere il suo errore, con onestà, sincerità, lucidità. Da allora, la situazione cambiò e ci fu il riavvicinamento. A Pralognan cercammo di ricreare linee per l'unità dei nostri due partiti, molto difficile. Purtroppo non ci siamo riusciti»*.

Quando vi siete visti l'ultima volta? *«L'estate scorsa alla riapertura di questo Senato. Nenni partì per venti minuti, bene, sempre»*. Quale è stato, lei, il più grande dolore della sua lunga, vita? *«La morte della figlia, in campo di concentramento nazista. Una ferita che non si può rimarginare mai»*.

Luca

Come Nenni vedeva gli Anni Ottanta

ROMA — L'ultimo articolo di Pietro Nenni è stato scritto per l'*Almanacco socialista*, una pubblicazione annuale del psi di Nenni, dal 1976, ha sempre steso la prefazione.

Ricordato che il 1979 chiude un decennio *«che è stato il più difficile dall'epoca della Liberazione in poi»*, l'anziano leader scrive: *«Qual è la sostanza la caratteristica del nuovo che si apre? E' una politica di emergenza raccolga le forze necessarie per risolvere i problemi aperti dal decennio precedente: instabilità del potere con governi, quello attuale compreso, che non hanno né l'autorità né la forza ideale e politica per mettersi alla testa del popolo; quella della ristrutturazione economica attualmente soffocata dai flagelli dell'inflazione e della mancanza di prospettive di programmi; quello infine di una realtà europea che anche dopo l'elezione del primo Parlamento europeo rimane formale, con una assemblea frenata da fermenti nazionali e a volte addirittura nazionalisti»*.

A tutto questo si aggiunge l'eredità del terrorismo, nel mezzo di una situazione europea e internazionale anch'essa instabile e vulnerabile. *«In una situazione di questo genere — scrive Nenni — il partito socialista può molto, posto com'è tra un pci che tenta con ritardo e non senza contraddizioni di liberarsi dall'attrazione leninista, se non addirittura stalinista, dell'attacco frontale e una democrazia cristiana incapace di chiarezza i limiti del sociologismo»*.

«Bisogna che sia chiaro — avverte Nenni nel suo ultimo articolo — che il tempo non lavora per la sinistra e che di tempo ne abbiamo tutti poco per evitare la definitiva disgregazione di una società di principi, difficile da impronvisazioni quotidiane e contraddittorie di una borghesia. Stato privo di spirito di intraprendenza. Da questo punto di vista l'anno '80 è cui entriamo e il decennio che con esso si apre saranno decisivi. Tutto è in questione, tutto è posto di fronte all'alternativa di rinnovarsi o perire».

Genova: molotov contro edificio C del i

GENOVA — Due bottiglie incendiarie sono state depositate, già innescate, ieri notte sulla porta principale della Camera del lavoro di Genova, in vico Tana, nei pressi della stazione ferroviaria Principe.

Le due bottiglie, una delle quali aveva appiccato il fuoco all'esterno del portone, sono state trovate da un metronotte che è intervenuto scongiurando definitivamente le fiamme.

Fioroni ha paura

(Segue dalla 1ª pag.)

tata la torrente Gravina, unico punto, dall'esterno, che l'istituto di pena tutto il rettangolo dei 20 mila metri quadrati della sua estensione.

A supertestimone il direttore un psicologo. *«E' un detenuto di eccellente cultura, un intellettuale deciso, volontà ferrea, circondato libri. Ne ha dappertutto. Sugli scaffali, per terra, sul tavolino. Centinaia di volumi, di saggi. Quando è disteso si mette al cavalletto. Grandi tele dai colori vivaci. A Matera c'è stata una mostra. Ha venduto abbastanza, le quotazioni, già alte, ora sono in ascesa»*.

Che cosa pensa delle rivelazioni del recluso-modello? *«Non ha parlato per vedersi ridurre la pena. Ha mostrato di non aver paura: è intelligente, sa che cosa può andare incontro alla morte. Non che esistano gli eroi insegnavano un tempo nelle scuole. Ha paura e non lo dimostra. Sono certo del travaglio. Credo che abbia autonomamente di aiutare la legge»*.

Farà rivelazioni? *«Ho l'impressione che ha già detto tutto: quando uno si mette a parlare è meglio che dica tutto fino in fondo, è bene»*. E dell'uomo politico che finanziò Potere Operaio le ha detto qualcosa? *«Di queste cose — risponde il direttore — Fioroni con me non parla. Per lui il segreto istruttorio è importante. E' strano che poi chi dovrebbe rispettarlo lasci andare a confidenze, a sfoghi, a fughe di notizie»*.

E' in grado di garantirgli la vita? *«E' una sensazione, non una certezza, un istinto mi dice che a Matera Fioroni vivrà. Certo vivrà se le cose restano così, se non mi scarcerano altri detenuti. Quelli che ho il dovere conosco tutti, uno ad uno, anche di tutto è possibile, con questi brigatisti non si può mai star tranquilli»*.

Francesco

Prima di morire

(Segue dalla 1ª pagina)

cialista» e saluta Nenni battendo la mano sulla fronte.

Anche Enrico Berlinguer ha visitato la salma di Pietro Nenni. Era accompagnato dai senatori Bufalini e Macaluso, dall'on. Tortorella e La Torre. Berlinguer ha avuto poi un colloquio con i familiari del senatore Nenni e con il vicesegretario del psi Signorile. Il segretario del pci ha detto ai giornalisti, parlando di Nenni: *«Pacifista, antifascista. Lo piangiamo e ricordiamo come impareggiabile oratore, parlamentare, uomo di governo e combattente per la democrazia e la libertà. La sua morte ci addolora tutti profondamente comunisti, socialisti e democratici. Di Pietro Nenni ricordiamo il contributo dato alla lotta antifascista, alla fondazione della Repubblica»*.

Anche la presidente della Camera, on. Nilde Jotti, si è recata a visitare la salma di Pietro Nenni. L'on. Jotti è accompagnata dal segretario generale della Camera dottor Longi.

I ricordi delle figlie grondano riconoscenza. I bianipoli accoccolati per terra piangono guardando Nenni alla televisione. *«Si faceva un crucio, per averci trascinato in una vita che non era una vita normale; quando ero bambina non fui mai per più di tre mesi nella stessa scuola»* — rammenta Giuliana. — *«Ma oggi ricordo quei momenti difficili più di altri. Noi avevamo bisogno di lui e lui di noi: eravamo il porto dove si rifugiava dopo le tempeste. Ed Togliatti diceva: tu non odiare. Ed è vero»*.

Dice che negli ultimi tempi, scomparso anche quel tremore che aveva avvilito, stava bene, passeggiava al Pincio e a Villa Borghese, in fermezza nei giorni di cattivo tempo, che non amava interrompere. Se non per riposarsi nella poltroncina che guarda la cupola di San Pietro, dopo aver appoggiato gli occhiali sulla scrivania, il basco e i bastoni sullo scaffale. Per commentare, con la Pina le notizie dei giornali; scrivere una pagina di diario o corrispondere insieme a Giuliana, l'ultimo impegno per il suo partito.

Sandra Bonsanti

Danneggiata sezione dc

BOLZANO — La vetrina di una sezione periferica bolzanina democrazia cristiana sono danneggiate la scorsa notte da ignoti.

I partiti ricordano il protagonista di tante vicende italiane

Il commosso saluto dei politici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«E' un pezzo di Italia se ne va»*. Così il presidente del Consiglio, Cossiga, ha commentato la scomparsa di Pietro Nenni. Le ultime apparizioni politiche di Nenni furono in Senato, nel quale era stato fatto, nel 1970, membro a vita. Il presidente del Senato, Fanfani, ha inviato ai familiari di Nenni un telegramma in cui si ricorda *«la lunga opera da lui svolta in modo incisivo per rendere i lavoratori protagonisti di una società italiana vittoriosa della dittatura e costruttrice della Repubblica democratica»*.

Il messaggio di cordoglio del psi, il partito per il quale Nenni spese la vita, dice: *«Pietro Nenni per oltre 60 anni è stato un combattente generoso per il socialismo e la democrazia, una guida impareggiabile, un uomo dalle lucide intuizioni e dai grandi disegni politici, un militante coraggioso che seppe pagare di persona. Un'idea costante ha ispirato l'opera sua, quella dell'inseparabilità del socialismo, della democrazia e della pace. Fondamentale nella sua concezione la partecipazione cosciente delle masse popolari alla costruzione di un mondo nuovo»*.

«Figlio di una famiglia povera di Romagna — ricorda il messaggio del psi — *fattosi da sé e divenuto scrittore e giornalista di alto livello, grande oratore, di profonda cultura, Nenni ha dedicato tutta la sua lunga vita alle profonde ragioni ideali e morali dell'origine»*. E conclude: *«Pietro Nenni è stato il simbolo del socialismo dal volto umano. Sarà nei tempi che verranno»*.

Il partito socialdemocratico ha ricordato Nenni in una lettera inviata al Comitato centrale del psi. Vi si esprime il cordoglio dei comunisti italiani *«per la scomparsa del compagno Pietro Nenni... Un grande italiano, un combattente, un uomo che ha saputo dedicare tutta la propria vita alla causa dell'emancipazione dei lavoratori e di tutti gli oppressi»*.

Il messaggio del partito comunista si ricorda come, alla guida del psi, del quale esprimeva l'autonomia, Nenni si sia sempre battuto per l'unità dell'intero movimento operaio. *«Nel momento della sua scomparsa* — conclude il documento — *a lui si rivolge il pensiero commosso di tutti gli italiani che hanno visto in Nenni l'instancabile e appassionato protagonista dell'opera di riscatto delle classi lavoratrici e della nazione. I comunisti inchinano con commozione ed affetto la loro bandiera»*.

Dalla dc, una lettera di Zaccagnini al segretario socialista, Craxi: *«Nenni è stato un leader politico che ha segnato il cammino della nostra Repubblica prima nella lotta antifascista, quindi contribuendo alla elaborazione costituzionale e infine protagonista della vita democratica del paese, di cui orientò le scelte e come uomo di governo ne fu attiva guida... Per i democratici italiani tutti gli rimane un esempio di vita dedicata al progresso civile, economico e umano del proprio paese»*.

Dal partito socialdemocratico, una dichiarazione del segretario, Pietro Longo: *«Di Nenni* — ha detto tra l'altro — *ricordiamo il maestro, il politico duttile, l'attento interprete degli affanni e dei dolori dei più umili, della classe lavoratrice e di tutto il mondo del lavoro. Di Nenni ricordiamo il leader dell'unificazione socialista e il pugnace difensore della sua unità, il sostenitore convinto di ampi accordi fra tutti i socialisti»*.

Il segretario del pri, senatore Spadolini, ha dichiarato: *«La scomparsa di Pietro Nenni coincide con un momento drammatico della vita delle istituzioni democratiche... Questo padre della Repubblica ha sempre difeso la Repubblica minacciata dai mostri del terrorismo, della violenza, della disoccupazione e della miseria. E la sua voce di saggezza e di realismo si faceva ancora sentire dalla presidenza del pri»*. Spadolini ha concluso ricordando *«le origini repubblicane di Nenni, da lui mai rinnegate né dimenticate»*. Esse *«fanno parte di un patrimonio ideale che ha caratterizzato una lunga nobile vita spesa interamente, in Italia e in esilio, per la libertà e per la democrazia»*.

Il segretario del pli, on. Valerio Zanone: *«Sulla soglia degli Anni Ottanta scompare dalla politica italiana un protagonista della storia dell'antifascismo e della Repubblica. Pietro Nenni è esempio anche per i non socialisti di un'esistenza dedicata alla lotta politica nel nome dei principi del socialismo, della democrazia e della libertà che egli riconobbe inscindibili»*.

Il presidente del gruppo della sinistra indipendente a Palazzo Madama, sen. Anderlini, ha detto: *«Con Pietro Nenni scompare una figura che lascia un segno largamente positivo nella storia italiana di questo secolo e compagno che comunque ha contribuito alla formazione della coscienza democratica e socialista di uomini mia e di altre generazioni»*.

L'on. Teodori del partito radicale: *«Tutti i socialisti ed i democratici devono ricordare la limpareggiabile militante ha saputo dare, con l'azione, alla politica il respiro e la dimensione dei grandi valori umanistici e delle grandi battaglie ideali fuori da ogni piccolo cabotaggio»*.

A Faenza bandiere a mezz'asta

FAENZA — Bandiere abbrunate a mezz'asta a Faenza, città natale di Pietro Nenni che è ricordato con affetto dai suoi concittadini, che rievocano come determinante per l'indirizzo politico dell'uomo un episodio che lo colpì quando si in collegio. Un giorno, mentre stava rientrando all'istituto, Nenni assistette infatti ad una manifestazione di popolani violentemente repressa soldati a cavallo. Il giovane rimase particolarmente impressionato dalla violenza esercitata nei confronti d'inermi cittadini e — come ricordò in seguito — in quel momento si dedicò ad aiutare le classi povere e diseredate.

Un sacerdote invita sindaco di sinistra parlare in chiesa

SALUZZO — L'anno nuovo si è aperto a Manta, un piccolo Saluzzese in inconsueto: in chiesa, dopo la messa di Capodanno officiata dal parroco don Costanzo Barbero, ha parlato — su invito dello stesso sacerdote — il sindaco Renato Vassallo, per rivolgere gli auguri a tutta la popolazione esprimere le speranze per il 1980.

Renato Vassallo è un «indipendente» che guida la lista dell'Unione popolare mantenese, raggruppamento che amministra il comune dal 1975 e formato da socialisti, comunisti ed indipendenti. Un fatto nuovo, nei rapporti tra Chiesa ed istituzione, che non ha mancato di provocare reazioni e commenti «bianca» provincia. *«Non capisco il motivo di questo clamore, che oltretutto può apparire strumentale* — don Barbero —; *mia iniziativa è nata modo spontaneo, senza molte motivazioni, per allargare il senso della comunità e coinvolgere tutti i cittadini nel messaggio della speranza»*.

«E' stato un fatto significativo ed importante — aggiunge il sindaco —, *un'apertura concreta al dialogo, alla ricerca delle cose che ci possono unire al di là delle differenziazioni ideologiche. Credere nella fratellanza, nella comunità, nella promozione dell'uomo, per una società sempre più giusta, valori universali che tutti gli uomini di buona volontà»*.

Partendo dalla necessità di raggregare le componenti sociali del paese in cui popolazione è più che raddoppiata in tempo, Vassallo ha insistito sulla necessità di aprire un dialogo costruttivo fra tutti i cittadini *«per crescere insieme vincendo le barriere»*. L'iniziativa è piaciuta ai mantesi, anche per la sua originalità.

a. ge.

«Monna Lisa» nelle case in Cina

PECHINO — La *«Monna Lisa»* di Leonardo da Vinci sulle mura delle case di migliaia di cinesi da ieri, essendo in prima pagina sul nuovo calendario pubblicato nella provincia nord-orientale del Jilin.

Il calendario per la prima volta riproduce opere famosi pittori stranieri dal Rinascimento a oggi: tra l'altro vi figurano la *«Flora»* del Tiziano, un olio di Courbert riproducente donna, e l'arabo a cavallo di Henry Rousseau.

Il calendario è pubblicato dalla rivista «Sul fronte delle scienze sociali». I dipinti che contiene sono 25, due per mese, più uno in copertina.

La Merde «Il nostro voto per l'autonomia catalana»

PARIGI — *«Ripiegato su se stesso, un po' brontolone, la risposta pronta, riservato e prolisso al tempo stesso)* incarna *la somma di tutte le contraddizioni che un militante di sinistra ha attraversato dall'inizio del secolo»*: così Jacques Nobecourt ricorda oggi su *Le monde* Pietro Nenni, in un lungo articolo in cui ripercorre le varie tappe della sua vita.

Dopo aver scritto che il suo itinerario di *«gauchiste» ante litteram*... è stato del tutto conforme agli esempi classici, Nobecourt afferma che *«Nenni si era deliberatamente posto tra due fuochi: massimalismo e riformismo, antifascismo rivoluzionario e antifascismo parlamentare, democrazia liberale e sovvertimento dell'ordine»*.

Però, *«durante gli ultimi anni... egli sembrava dubitare che le contraddizioni, la "due anime" del socialismo, potessero un giorno sottostare alla volontà nell'azione la coerenza nell'autonomia»*.

«Abbastanza forte da dare al psi dimensioni che la realtà non gli dava, la personalità di Pietro Nenni — conclude — *rimarrà nell'Italia del dopoguerra come l'illustrazione di un'idea chimerica: il rivendicazione dell'autonomia del socialismo in un contagglio politico in cui questo era al centro del campo di forze di cui la democrazia cristiana e il comunismo costituivano i due poli»*.

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 10.

127 "4 porte". Il massimo dei vantaggi.

La formula 127 ha bisogno presentazioni: ha fatto scuola continua a fare scuola. Da anni è sempre macchina più venduta Europa.
Con la "4 porte" la scelta ancora più articolata sicura.
La 127 "4 porte" tutti i vantaggi della 127, più i vantaggi una 4 porte.
Le due porte posteriori consentono infatti comodo accesso accontentando tutti coloro che per particolari esigenze di trasporto erano prima costretti a rivolgersi a modelli di categoria superiore.
L'allestimento interno quello raffinato della 127 Confort Lusso, il motore l'infaticabile ed 900 cc.
Venite a vederla e scoprirete anche la grande praticità della 127 "4 porte".

FIAT

Presso Succursali

OSSERVATORIO

Mosca rilancia gli «Anschluss»

Luna: l'intervento russo imporrà svolte [illegible] Nato

«Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha così commentato, ieri, l'invasione dell'Afghanistan da parte di circa 50 mila soldati russi: «*E' la prima [illegible] che l'Unione Sovietica usa la sua forza militare, in forma diretta e massiccia, fuori del suo blocco*». Per questa ragione, sembra che [illegible] alleati, dopo il viaggio a Bruxelles del vicesegretario [illegible] Stato americano Warren Christopher, siano disposti a reagire. L'Afghanistan, naturalmente, è fuori dall'area atlantica, ma alcuni governi della Nato, come risulta dalla riunione di ieri del Consiglio atlantico, non accetteranno supinamente che Mosca (dopo essere intervenuta militarmente nel '56 in Ungheria e nel '68 in Cecoslovacchia) passi anche alla aggressione scoperta contro un Paese del Terzo Mondo per espandere i confini del suo «*impero*».

L'aggressione contro l'Afghanistan, qui definita anche «*un'annessione*», potrebbe [illegible] l'inizio di una svolta negativa [illegible] rapporti tra Est ed Ovest. Alla Nato, ci parla apertamente di rivedere la teoria, ormai non applicata, del *linkage*, ovvero del collegamento tra tutte [illegible] politiche [illegible] economiche che determinano la distensione tra i due blocchi. [illegible] presso la Nato ha detto: «*I russi ci hanno dimostrato cosa pensano dell'indivisibilità della [illegible]*». L'ambasciatore [illegible] un altro grande Paese ha tracciato un parallelo tra gli avvenimenti nel Pakistan e quelli in Europa degli Anni Trenta, quando erano [illegible] moda gli *Anschluss*, [illegible] altro ancora ha parlato della necessità [illegible] non soccombere all'*appeasement*, una parola che non veniva più usata [illegible] tempi di Hitler e poi del periodo della guerra fredda.

Al quartier generale dell'Alleanza, non mancano gli storici e letterati che ricordano come lo scrittore Rudyard Kipling definì la lotta tra l'Inghilterra imperiale e la Russia zarista per il controllo dell'Afghanistan «*la grande partita*» (The great game). L'Inghilterra della regina Vittoria sconfisse la Russia nella sua azione di avvicinarsi ai mari caldi, ma l'America di Carter ha perso, forse definitivamente, l'Afghanistan alla più pesante pressione di Breznev, «*superare*», il petrolio dell'Iran è vicinissimo.

Alla Nato, sono ora in discussione le modalità con cui si realizza la distensione: gli scambi culturali (soprattutto le Olimpiadi di Mosca di quest'estate), le forniture di [illegible] americano alla Russia, la [illegible] all'Urss. Questi almeno sono i progetti. [illegible] possibile sapere se saranno attuati, ma un «*gruppo di lavoro*» della Nato sarà costituito nei prossimi giorni per esaminare [illegible] *possibili azioni, o certi limiti*». Non sarà presa alcuna decisione che poi non si potrà attuare. [illegible] non perdere credibilità.

E' possibile che non tutti i Paesi atlantici aderiscano ai piani della Casa Bianca di rispondere a [illegible] e anche all'Afghanistan, perché già si parla di misure «*unilaterali*», ma il segretario generale Luns ha detto che in questo momento «*è imperativo l'unità, oltre che la solidarietà, per l'alleanza*».

Renato Proni

La grave crisi dell'Afghanistan ripropone il confronto fra le [illegible] superpotenze

La Nato discute le ritorsioni

Ieri a Bruxelles il sottosegretario Usa Christopher - In pericolo anche le Olimpiadi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRU[illegible] — Il vicesegretario [illegible] americano per gli Affari Esteri Warren Christopher ha [illegible] gli alleati, [illegible] riunione [illegible] quartier generale della Nato durata due ore e mezza, [illegible] studiare misure [illegible] «ritorsione» economiche e diplomatiche contro l'Unione Sovietica, che è stata giudicata colpevole di aggressione scoperta [illegible] l'Afghanistan. C'è stata unanimità [illegible] Consiglio atlantico (per l'Italia [illegible] presente l'incaricato d'affari Ferrari, dato che si attende l'arrivo [illegible] nuovo ambasciatore) nel [illegible] dannare l'azione militare [illegible] vietica e sull'opportunità [illegible] esaminare [illegible] varie risposte, ma nessuna misura concreta è stata discussa.

L'esposizione, più politica che militare, degli avvenimenti in Afghanistan fatta da Christopher è stata definita «rigorosa». Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha dichiarato alla [illegible] dell'incontro che «*la flagrante violazione da parte sovietica [illegible] diritto internazionale è una minaccia alla pace*». L'America [illegible] [illegible] chiaramente agli alleati [illegible] che questa volta non [illegible] «*le proteste [illegible]*». Secondo fonti [illegible] Nato, l'ambasciatore di un [illegible] importante (forse quello britannico) ha detto che non si può fare finta di nulla e ha chiesto se non [illegible] il caso di boicottare le Olimpiadi di Mosca [illegible] prossima estate.

Christopher non ha annunciato piani per riprendere l'invio di armi al Pakistan, che potrebbero arrivare ai ribelli islamici, ma ha dichiarato che la ratifica degli accordi tra Washington e Mosca sulla limitazione delle armi strategiche nucleari potrebbe essere compromessa dall'intervento militare sovietico.

Negli ambienti della [illegible] commenta che il «gigante americano» sembra svegliarsi dopo la forma di isolazionismo dovuta al complesso della guerra [illegible] Vietnam, e che ciò potrebbe condurre a un inasprimento delle relazioni con Mosca. La situazione nell'Iran non [illegible] collegata da Christopher alla sua analisi degli avvenimenti nell'Afghanistan, tuttavia il cumulo delle pressioni e [illegible] politiche potrebbe diventare insollerabile per il presidente Carter, soprattutto in [illegible] no elettorale.

L'America vuole fare qualcosa per dimostrare che è ancora in grado di proiettare il [illegible] potere e la sua influenza nel mondo, ma vuole procedere con gli alleati. Per questo Carter ha mandato alla Nato, a Bruxelles, Warren Christopher. Domani il vice di Cyrus Vance riferirà al Presidente [illegible]. Domani si afferma che Carter avrà motivo di essere soddisfatto delle prime reazioni degli [illegible] alle ancora vaghe proposte di «rappresaglie» contro Mosca, ma bisognerà attendere per verificare [illegible] l'Europa avrà la forza e l'unanimità di attuare misure che, inevitabilmente, danneggeranno anch'essa.

r. p.

A Kabul fra le divisioni russe

Ai primi giornalisti occidentali si presenta [illegible] aeroporto pieno di giganteschi aerei da trasporto e carri armati - Le truppe sovietiche inviate a combattere i ribelli musulmani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — «La situazione [illegible] tornata [illegible] normalità. Il governo è molto indaffarato. Gruppi [illegible] terroristi favorevoli [illegible] defunto presidente Amin circolano ancora a Kabul. Non possiamo lasciarvi [illegible] perché in questo momento non siamo [illegible] grado [illegible] garantire la vostra incolumità. Vi faremo sapere più tardi, con i giornali [illegible] con [illegible] radio, quando potrete entrare nel Paese».

Con questa dichiarazione un portavoce del ministero degli Interni afghano ha invitato una ventina di giornalisti stranieri atterrati domenica a Kabul a lasciare il [illegible] con il primo volo. *Dell'Afghanistan questi giornalisti non hanno avuto che l'immagine di un aeroporto occupato da ingenti forze sovietiche. Lo spettacolo visto attraverso i finestrini dell'aereo sembrava una parata militare. La stampa internazionale aveva la curiosa impressione di* [illegible] *rassegna i grossi cargo sovietici Antonov-22 e Antonov-17 che, a partire dal 26 dicembre, avevano riversato in territorio afghano materiale militare e 35 mila soldati ai quali si sarebbero poi aggiunte due divisioni, cioè 20 mila uomini, penetrati [illegible] terra dalla frontiera sovietica. Lungo le piste dell'aeroporto erano anche visibili numerosi carri armati, autoblindo ed elicotteri [illegible] combattimento con armi pesanti.*

[illegible] Soldati sovietici nelle [illegible] della capitale dell'Afghanistan (Telefoto Ap)

Dopo il colpo di Stato di giovedì scorso il ritmo degli arrivi all'aeroporto sarebbe, secondo [illegible] *diplomatici occidentali, considerevolmente rallentato. Mercoledì e giovedì c'era un atterraggio ogni due o tre minuti. Sembra tuttavia che massicci contingenti siano attualmente spostati per via aerea verso le province di Faktia e di Badakshan, dove la ribellione musulmana contro il regime filosovietico è più attiva. Fra le destinazioni più frequentemente citate figurano le città di Kandahar,* [illegible] *Herat, e* [illegible] *Jalalabad, dove ci sarebbero stati scontri recenti.*

Domenica alcuni Mig hanno sorvolato la capitale, dove si notano ancora [illegible] importanti attività delle truppe sovietiche. La maggior parte dei diplomatici occidentali presenti all'aeroporto hanno insistito sul fatto che il colpo di Stato era stato condotto quasi esclusivamente dalle forze sovietiche: gli unici soldati afghani ad avere combattuto sono stati, a quanto pare, quelli che in piccolo numero si sono opposti all'intervento straniero. Ma questo, si sottolinea, non ha sollevato alcuna reazione da parte di una popolazione apparentemente indifferente agli avvenimenti che [illegible] svolgevano sotto i suoi occhi. Questa osservazione induce a qualche riserva sul paragone fatto da molti con gli interventi sovietici in Ungheria e in Cecoslovacchia. Se ne può infatti dedurre che il presidente Amin aveva perso quasi tutto il suo appoggio popolare. Secondo alcune testimonianze, i soldati dell'esercito afghano sarebbero stati disarmati, in due caserme, quella di Gargah e di Rashkor, le truppe avrebbero rifiutato di obbedire agli ordini degli ufficiali sovietici.

Quanto al nuovo presidente, Babrak Karmel, fino a domenica pomeriggio non era comparso in pubblico. Alcuni diplomatici ritengono che il suo messaggio radiotrasmesso di giovedì non sia stato inciso in anticipo sul territorio afghano ma da un'emittente in Urss, forse a Tashkent, nell'Asia centrale sovietica. Precisano infatti che nel momento in cui Karmel parlava, Radio Kabul continuava a diffondere musica. Di fatto, aggiungono, il nuovo «uomo forte» dell'Afghanistan non sarebbe arrivato a Kabul che a colpo di Stato concluso. Avrebbe ora preso residenza in un edificio battezzato «Ufficio del primo ministro», situato dietro l'ambasciata cinese e protetto da sentinelle sovietiche.

Secondo il quotidiano pakistano Jang le forze sovietiche avrebbero rioccupato la maggior parte della provincia di Takhar, compresa la capitale Talukhan. I combattimenti fra queste unità e i ribelli musulmani proseguono domenica mattina a circa 100 guerriglieri sarebbero stati uccisi negli scontri. Le truppe sovietiche avrebbero anche raffor- [illegible] *unità dell'esercito afghano nella provincia di Badakhshan, al Nord del Paese, regione che fatta eccezione per il capoluogo Faisabad* [illegible] *controllata dai ribelli. Soldati russi avrebbero preso posizione* [illegible] *Jalalabad, principale guarnigione sulla strada che collega [illegible] al confine pakistano, a circa 50 chilometri dal passo del Khyber.*

Patrick Francois
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

«Quotidiano del popolo»

Pessimismo di Pechino per il [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Una sobria analisi della situazione e delle prospettive [illegible] ispira l'editoriale [illegible] Capodanno [illegible] *Quotidiano del Popolo*. Come per tradizione, l'accento è posto [illegible] questioni interne. «Stabilità e unità» devono essere mantenute attraverso «*una situazione politica animata*», ma nel rispetto di una ortodossia definita dai «*quattro principi fondamentali*» (superiorità della via socialista, dittatura del proletariato, ruolo dirigente del partito comunista, fedeltà al marxismo-leninismo e al pensiero di Mao).

Con una certa insistenza, l'editoriale ricorda che ogni cittadino deve «*attenersi alla legge*» e invita tutti «*a opporsi risolutamente all'anarchia e all'ultraindividualismo*». Si tratta di un tema inedito in questo genere di documento, che riflette le preoccupazioni del potere in materia d'ordine pubblico e di conformismo politico. Nello stesso ordine d'idee, e seguendo la linea definita nel rapporto presentato dal maresciallo Ye Jianying in occasione del 30° anniversario del regime, il pc ricorda che ha potuto «*commettere errori*», ma si riscatta da solo affermando che «*la caduta della banda dei quattro e le realizzazioni degli ultimi tre anni hanno dimostrato ancora* [illegible] *volta che era un grande partito, glorioso e giusto*».

Il [illegible] piano economico i risultati dell'anno scorso danno adito a soddisfazioni, particolarmente per quanto riguarda la raccolta dei cereali, valutata al livello record [illegible] milioni [illegible] tonnellate. La modernizzazione dell'economia è l'obiettivo a lungo termine, ma la politica del «*riaggiustamento*», che prevede il rallentamento degli investimenti nell'industria pesante a vantaggio dell'agricoltura e dell'industria leggera, deve continuare.

La crisi afghana è citata come primo dei problemi internazionali e precede i problemi del Vietnam, della Cambogia e [illegible] est-asiatici in generale. «*La tensione internazionale s'accresce nel momento in cui entriamo negli Anni Ottanta*», constata l'editoriale, che invita i popoli di tutti i Paesi a prepararsi ad affrontare una «*situazione complessa e agitata*». La Cina dichiara che «*gli unirà a tutte le forze possibili per combattere l'egemonismo*» e che «*si sforzerà di ritardare lo scoppio di una guerra mondiale e di proteggere la pace nel mondo*». Sono formule in uso da anni, ma la questione afghana dà un particolare significato al pensiero cinese.

In una dichiarazione pubblicata [illegible] il governo cinese aveva condannato l'intervento sovietico in Afghanistan, che considera «*una grave minaccia alla pace e alla sicurezza in Asia e nel resto del mondo*». Il [illegible] denunciava i piani «*espansionistici*» di Mosca, che mirano ad aprire all'Urss un accesso all'oceano Indiano, a fargli controllare le vie marittime in quella regione e a farlo impadronire delle [illegible] petrolifere.

Pechino paragonava anche la crisi afghana all'azione vietnamita contro la Cambogia, sostenuta dall'Urss. In [illegible] trambi i casi, osservava, l'aggressore ha preteso di agire «*su richiesta*» delle autorità locali, le quali di fatto non si trovavano neppure nel [illegible] invaso. Questo dimostra, secondo la dichiarazione, «*ciò che si nasconde dietro l'assistenza dei sovietici a firmare trattati [illegible] di cooperazione*».

Alain Jacob
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Assalita a Teheran l'ambasciata Usa

TEHERAN — Migliaia di cauti afghani e di dimostranti iraniani hanno marciato ieri sull'ambasciata sovietica a Teheran. Prima di essere dispersi dalle guardie di Khomeini, che hanno sparato in aria, i manifestanti hanno bruciato la bandiera sovietica che sventolava fuori dall'edificio e l'hanno sostituita con uno striscione sul quale era scritto: «*Non c'è altro Dio all'infuori di Allah*».

La manifestazione, alla quale hanno partecipato circa diecimila persone, si era mossa dall'università: si è poi diretta verso l'ambasciata degli Stati Uniti dove ha continuato la sua protesta.

L'ambasciata sovietica era ben presidiata dagli uomini di Khomeini, che erano stati dislocati anche nelle strade circostanti e all'interno.

I dimostranti, che hanno sfilato [illegible] i complotti *americani e sovietici* e «*gli americani e l'Unione* [illegible] sono i nemici del nostro popolo», inalberavano centinaia di cartelli che esprimevano la nascita di una repubblica islamica in Afghanistan. Durante la dimostrazione molti hanno inneggiato a Khomeini definendolo il «*leader dei popoli musulmani del mondo*».

Un'altra manifestazione è stata inscenata nel pomeriggio davanti all'ambasciata sovietica, dove nel frattempo la bandiera rossa era stata rimossa [illegible] suo posto.

Analoga dimostrazione si è [illegible] a [illegible] capoluogo [illegible] provincia di [illegible], confina [illegible] l'Urss e l'Afghanistan, [illegible] lato sovietico.

I sovietici bombardano con il napalm?

ISLAMABAD — Secondo i rappresentanti dei guerriglieri afgani in Pakistan bombe al napalm sganciate dai sovietici in Afghanistan hanno ucciso ieri centinaia di uomini, donne e bambini, provocando inoltre gravi ustioni a centinaia di civili.

Il comunicato emesso dall'organizzazione *Khorr Ittehan*, alleati dei guerriglieri ribelli, non precisa dove l'eccidio sarebbe avvenuto

Cremlino e Karmel attaccano gli Usa

MOSCA — Il Cremlino non ha finora reagito alle accuse del presidente Carter secondo cui esso avrebbe «mentito» in merito alle circostanze dell'intervento in Afghanistan ma il quotidiano della sera *Izvestia*, organo del governo, scrive che l'Urss decise l'invio di un corpo di spedizione «*in seguito a una richiesta del nuovo leader afghano Babrak Karmel*», formulata il 26 dicembre. Il colpo di Stato che ha portato Karmel al potere risale al 27 dicembre.

Secondo gli osservatori con tale precisazione il governo sovietico cerca a smentire le accuse secondo le quali esso avrebbe preso da solo la decisione di intervenire in Afghanistan.

L'articolo dell'*Izvestia* afferma nel contempo che tale intervento è stato reso necessario dalle «*provocazioni dell'imperialismo americano, [illegible] Pakistan e della Cina*» in Afghanistan.

Il giornale parla di «un ruolo [illegible] della [illegible] nell'addestramento di circa 5000 ribelli afghani in 12 campi nel Pakistan.

Ieri la Tass ha pubblicato il telegramma che il nuovo presidente afghano Karmel ha inviato a Brezhnev; Karmel si dice certo di poter contare sul «*fraterno aiuto e sulla costante collaborazione dell'Unione Sovietica*» per il trionfo della causa del popolo afghano e per il superamento delle difficoltà ereditate dal passato.

«*La campagna anti-afghana, orchestrata dagli Stati Uniti, mirava a distrarre l'attenzione dalle intenzioni aggressive americane nei confronti dell'Iran*», afferma Karmel.

Con i russi [illegible] Kabul, Khomeini sarebbe costretto a negoziare

L'America prepara dure sanzioni economiche ma spera [illegible] che l'ayatollah [illegible] pieghi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le pessimistiche previsioni sul [illegible] della visita [illegible] segretario [illegible] nerale dell'Onu [illegible] a Teheran hanno indotto Carter ad accelerare la preparazione delle [illegible] economiche contro il regime di Khomeini. Il delegato americano all'Onu, [illegible] incominciato le consultazioni coi membri del Consiglio di Sicurezza [illegible] per la [illegible] riunione del 7 prossimo. In un'intervista [illegible] al canale televisivo Abc, il presidente ha escluso per ora l'intervento [illegible] contro l'Iran: «*Sarebbe contrario agli interessi degli ostaggi e della nazione* — [illegible] detto — [illegible] *sangue [illegible] provocare una guerra [illegible] Golfo Persico*».

L'altro ieri, dopo tre giorni di dibattito, il Consiglio di Sicurezza [illegible] ha affidato a Waldheim il compito di [illegible] crisi, concedendogli una settimana di tempo. Qualora la sua missione fallisse — ha stabilito la mozione, approvata con 13 voti e quattro astensioni — «*il Consiglio si riunirebbe il 7 gennaio per adottare misure concrete in base agli articoli 39 e 41 dello statuto dell'Onu*». Questi articoli contemplano rispettivamente il ricorso alla forza, [illegible] ora escluso da Carter, e quello, da lui contemplato, a varie misure: «*La completa o parziale interruzione dei rapporti economici, delle comunicazioni ferroviarie, marittime, aeree, postali, telegrafiche, radiofoniche, e la rottura delle relazioni diplomatiche*». In teoria, la riunione del 7 gennaio potrebbe essere neutralizzata dal veto dell'Urss. L'ambasciatore McHenry lo ritiene però improbabile: «*Dopo l'invasione dell'Afghanistan, i diplomatici sovietici rischiano [illegible] presi in ostaggio a Teheran* — ha detto — *e l'Urss deve premunirsi [illegible] questa eventualità*». McHenry conta su 11 voti favorevoli, come l'altro ieri, e quattro astensioni. Secondo gli osservatori neutrali, è però più probabile che ne ottenga solo 9, il minimo consentito.

Lunedì [illegible] son gli Stati Uniti l'Inghilterra, la Francia e la Cina, cioè quattro dei cinque membri permanenti, nonché la Norvegia, il Portogallo, la Bolivia, la Nigeria, la Giamaica, il Gabon e lo Zambia, cioè sette dei dieci membri temporanei. [illegible] sono astenuti l'Urss, la Cecoslovacchia, il Kuwait e il Bangladesh. La [illegible] e lo Zambia [illegible] però precisato che il 7 gennaio potrebbero [illegible] votare per le sanzioni economiche. Inoltre, [illegible] Bolivia, Nigeria, Cecoslovacchia, Gabon e Kuwait sono subentrati ieri altri Paesi: Filippine, Germania Orientale, Tunisia e Niger, e il quinto posto [illegible] in ballottaggio tra Cuba e Colombia.

Se il parziale embargo [illegible] tro il regime di Khomeini ottenesse solo un tiepido consenso, gli Stati [illegible] verrebbero però a trovarsi in gravi difficoltà. Tramite Paesi amici, come il Pakistan, stanno esercitando pressioni su Teheran perché accetti di negoziare. Nell'opinione del dipartimento di Stato, dopo l'invasione [illegible] sovietica dell'Afghanistan, l'Iran non ha alternative a un riavvicinamento all'America. [illegible] tutto dovrebbe avvenire entro il 7 gennaio: l'opinione pubblica [illegible] incomincia infatti a protestare per le restrizioni [illegible] i rinvii di Carter.

L'anno nuovo, dicono gli osservatori, difficilmente porterà una schiarita. Al 60° giorno di detenzione, le speranze dei prigionieri [illegible] sono maggiori che [illegible] primo. Il segretario di Stato Vance [illegible] definito il voto dell'altro ieri all'Onu «*una grande vittoria diplomatica*», e [illegible] auspicato che [illegible] «*riesca a sbloccare la situazione*». Ma, come fa osservare il *Los Angeles Times*, «*ciò significa cullarsi nel sogno*», tre, con spietato realismo, [illegible] i propri interessi. l'Urss viola le leggi internazionali.

e. c.

Incendio nel night a Capodanno (48 i morti)

MONTREAL — Almeno [illegible] persone sono rimaste uccise in un incendio che ha devastato durante la notte di fine d'anno [illegible] notturno della città mineraria di Chapais nel Quebec. Diversi clienti [illegible] locale «Opamisa Club» sono [illegible] per disperazione gettandosi dalle finestre.

«Venne già quando [illegible] sangue pioveva [illegible] cielo»

Il Segretario Onu è in Iran Gli studenti: [illegible] tratteremo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Kurt Waldheim è giunto ieri pomeriggio [illegible] nella capitale iraniana, accolto dal ministro degli Esteri Ghotbzadeh, dove non troverà certamente interlocutori molto [illegible] anzi, incontrerà [illegible] a restare [illegible] sulle loro posizioni e a non cedere.

Come si poteva immaginare, gli studenti islamici, i cui ostaggi tra pochi giorni saranno ormai ai terzi mesi di prigionia, appena saputo dell'arrivo di Waldheim hanno fatto [illegible] che non hanno alcuna intenzione di parlare con lui e tantomeno di trattare l'eventuale liberazione degli [illegible] poiché rifiutano a priori di considerarlo un «*negoziatore onesto*».

[illegible] un lungo comunicato diffuso il 31 dicembre dalla [illegible] iraniana, gli studenti hanno detto che [illegible] inflessibili nella richiesta d'estradizione dello Scià, e hanno ricordato un precedente viaggio [illegible] Waldheim in Iran, «*all'epoca in cui il sangue pioveva dal cielo e il popolo iraniano invocava giustizia*».

Hanno accusato il Segretario dell'Onu di essersi allora accontentato di soggiornare al Palazzo Reale invece di «*raccogliere le testimonianze dei coraggiosi musulmani, uomini e donne iraniani*», e gli hanno proposto addirittura di portarlo a visitare «*le tombe dei martiri, davanti alle loro famiglie in lacrime*».

Il documento continua, rivolgendosi a Waldheim: «*Se il governo americano spera che lei torni con buone notizie sulla liberazione delle spie, e se l'ha mandata in Iran con questo scopo, sappia che, [illegible] l'[illegible] [illegible] già detto mille volte a [illegible] l'eroico popolo iraniano, vuole le spie saranno rilasciate soltanto in cambio del traditore Reza Pahlavi. La chiave per la liberazione degli ostaggi è nelle mani del criminale Carter*».

[illegible] degli Esteri Ghotbzadeh, l'unico esponente iraniano che sinora ha [illegible] mostrato [illegible] parvenza di buona volontà nei confronti del Segretario dell'Onu, ha ricordato che Waldheim sarebbe [illegible] giunto in Iran di sua iniziativa, non essendovi stato invitato, e [illegible] ignora le [illegible] seguenze del suo viaggio.

Waldheim andrà a Qom da Khomeini? Ci può essere un incontro, dal momento che l'Imam, in un'intervista a *Time*, ha riaffermato la sua volontà di «*ripetere a tutti i popoli del mondo che non c'è mai stata, e non ci sarà mai, mediazione fra oppressori e oppressi*?». Il portavoce del Consiglio della rivoluzione, Hassan Habibi, a questo proposito si è limitato a dire che «*spetta all'Imam, e solo a lui, decidere [illegible] liberare gli ostaggi o delegare la decisione al Consiglio*».

J.-M. Durand-Souffland
Copyright *Le Monde* e per l'Italia *La Stampa*

I siderurgici [illegible] Maggie

Acciaierie inglesi da [illegible] in sciopero

DAL NOSTRO CORRISP[illegible]

LONDRA — *Il lavoro è cessato nei tredici più stabilimenti* [illegible] *British Steel Corporation*, [illegible], *l'ente* [illegible] *ferro e dell'acciaio. E' cominciato così, a mezzanotte, uno sciopero che durerà quasi certamente varie settimane e che infliggerà danni dolorosi ad una industria, la siderurgica, già afflitta da mali profondi. L'arresto nella produzione colpirà inoltre innumerevoli altre industrie, che dovranno o* [illegible] *l'attività o* [illegible] *le importazioni dall'estero. Particolarmente drammatico è* [illegible] *della British Leyland, un'altra azienda inferma, il cui acciaio proveniva nella misura [illegible] ben l'80 per cento dalla British Steel Corporation.*

Nonostante l'eccezionale gravità del conflitto, il premier Margaret Thatcher non ha compiuto alcun tentativo per lanciare un ponte tra la Bsc e i centomila siderurgici [illegible] *in campo contro la grande azienda di Stato. Intervistata alla televisione, la signora Thatcher ha ripetuto la sua severa filosofia. «Il governo non deve intervenire nelle dispute industriali, che devono essere risolte unicamente dai datori di lavoro e dai lavoratori. Soltanto in questo modo, senza spirito esterno, le due parti mostreranno il necessario senso di responsabilità. Basti guardare i disastrosi risultati di trent'anni di mediazioni governative nell'industria dell'acciaio».*

Come ha dichiarato Sir Charles Villiers, presidente della Bsc, l'ente è «in bancarotta». Dal 1978, infatti, la Bsc perde circa un milione di sterline al giorno, un miliardo e 200 milioni di lire. Il governo Thatcher non è più disposto a «sovvenzionare» la Corporation, vuole che il suo bilancio [illegible] *in pareggio entro quest'anno, è disposto soltanto ad assisterlo con un ultimo stanziamento i cui fini però* [illegible] *una eminentemente «chirurgici». I 52 stabilimenti della Bsc si ridurranno, entro pochi anni, a cinque o sei: i 150 mila dipendenti caleranno a 50 mila.*

I siderurgici, consapevoli di essere in posizione di estrema debolezza, [illegible] *si battono contro i piani* [illegible] *«ristrutturazione», ma chiedono* [illegible] *aumento salariale pari almeno* [illegible] *livello di inflazione che è ora del 17 per cento. La Bsc mostra le sue tasche vuote, addita l'inflessibilità governativa e risponde:* [illegible] *massimo, possiamo offrire tra il 5 ed il 6 per cento».*

[illegible] Ciriello

Fallita la missione del ministro israeliano

Carter respinge il piano Weizman per maggiori aiuti [illegible] Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il ministro Weizman è tornato dal* [illegible] *viaggio negli Stati Uniti senza conseguire nessun risultato. Recatosi a Washington la settimana scorsa per un tentativo estremo di ottenere che gli Usa aumentassero gli* [illegible] *a Israele per il 1980 da un miliardo e 800 milioni di dollari a tre miliardi e 500 milioni, ha avuto incontri ad alto livello. E' stato ricevuto dal presidente Carter, cosa che* [illegible] *suscitato molte speranze se non nella concessione di* [illegible] *gli aiuti richiesti almeno in un incremento sostanziale in confronto al 1978. Weizman, uscito dal colloquio alla Casa Bianca aveva dichiarato: «Ho trovato un grande amico* [illegible] [illegible] *e spero che lo* [illegible] *ancora nei prossimi quattro anni* [illegible] *Casa Bianca». Queste parole, che per altra ragione avevano suscitato vivaci polemiche, parevano confermare la speranze in più ampi circoli, tanto più indipendentemente dalla rivalutazione [illegible] dollaro, l'aumento del costo degli armamenti e [illegible] necessità [illegible] Israele [illegible] il proprio arsenale dopo le recenti forniture d'armi [illegible] all'Egitto e all'Arabia [illegible] dita.*

Ieri la [illegible] *fredda: poche ore dopo il ritorno in patria del ministro della Difesa è giunto l'annuncio di Washington che manterrà immutato, anche per il nuovo anno l'importo dei suoi aiuti economici e militari ad Israele, al quale è disposta a concedere — in considerazione delle sue difficili condizioni economiche — un prestito di 200 milioni* [illegible] *dollari all'interesse* [illegible] *per* [illegible].

L'aiuto è praticamente irrilevante [illegible] *perché l'interesse richiesto è di poco inferiore a quelli normali del mercato. Al ministero della Difesa* [illegible] *ammette che in queste condizioni Israele sarà costretta a ridurre la produzione* [illegible] *aerei e di missili e il proprio stok* [illegible] *munizioni e a rivedere il programma di richiami ed esercitazioni dei riservisti. Si valuta inoltre che quattromila operai delle industrie* [illegible] *dovranno essere licenziati.*

[illegible] *un'intervista alla radio Weizman abbia dichiarato che la decisione non è stata per lui una sorpresa, in considerazione delle difficili condizioni degli Stati Uniti e della tendenza a ridurre i contributi all'estero, gli* [illegible] *stampa ritenevano che sarebbe stato un incremento di almeno mezzo miliardo e che nella decisione del presidente e dei suoi consiglieri ha pesato considerevolmente il fatto di* [illegible] *voler irritare i Paesi arabi nonché il desiderio di far sentire in modo inequivocabile a Israele la condanna per la politica degli insediamenti per la quale il governo di Gerusalemme stanzia molte centinaia* [illegible] *milioni all'anno.*

Giorgio Romano

Sadat: «Cominciata guerra energetica»

IL CAIRO — Con l'intervento sovietico in Afghanistan è cominciata la battaglia per le risorse energetiche del Medio Oriente. Lo ha affermato il presidente egiziano Sadat in un'intervista a una rete televisiva americana.

Il Presidente egiziano ha quindi detto che le popolazioni della zona del Golfo vogliono la protezione americana ma non possono chiederla apertamente.

Sadat ha anche dichiarato che gli arabi condannano fermamente il tentativo iraniano Khomeini e la presa dell'ambasciata americana a Teheran e che lui, personalmente, appoggerebbe in modo aperto gli Stati Uniti qualora decidessero un'azione militare per liberare gli ostaggi.

Le armi al Pakistan preoccupano l'India

NUOVA DELHI — Gli ultimi sviluppi della situazione afghana rischiano di ripercuotersi negativamente sui rapporti Usa-India. Il fatto che Washington, alla luce dell'intervento sovietico in Afghanistan, abbia ribadito il suo appoggio anche militare al vicino Pakistan ha messo sul chi vive i governanti di Nuova Delhi.

Lunedì l'ambasciatore statunitense Robert Gohsen è stato convocato al ministero degli Esteri dove Eric Gonsalves, [illegible] alto esponente [illegible] diplomazia [illegible] ha espresso forti timori per la ventilata abrogazione delle restrizioni nelle forniture militari americane al regime di Islamabad. Nel corso del colloquio, durato 30 minuti, il rappresentante indiano ha ricordato come la passata fornitura di armi al Pakistan abbiano «*incestabilmente condotto ad una intensificazione della tensione*».

Per quanto riguarda l'intervento militare dell'Urss, il governo indiano ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche, ammonendo che il loro «*ostinato coinvolgimento*» in Afghanistan potrebbe [illegible] rilevanti «*conseguenze nella regione*». Si tratta [illegible] più [illegible] di posizione dei governanti indiani da quando a Kabul vige [illegible] regime ligio a Mosca.

Una nuova ondata di maltempo ha colpito il Centro e il Sud Italia

Bufere di neve, vento, furiose mareggiate Disagi per i terremotati della Valnerina

Le tende sradicate dalla tempesta - Frazioni isolate nel Maceratese - Anche il Terminillo bloccato per ventiquattro ore - Due morti e [illegible] feriti su una corriera sbandata sul ghiaccio presso Spoleto - Gravissimi danni in Sicilia: flottiglia di barche distrutta da [illegible] violenta mareggiata - Soppressi alcuni traghetti con la Sardegna

Norcia. La tendopoli dei terremotati della Valnerina sotto la neve (Associated Press)

Il 1970 si è congedato fra bufere di neve, piogge torrenziali, mari in burrasca. Poche regioni (Piemonte e Lombardia in particolare) sono state risparmiate dal maltempo che si è abbattuto il giorno di San Silvestro su buona parte della penisola. In Abruzzo, flagellato da neve, vento e pioggia, cinque comuni dell'alto Aquilano sono ancora isolati. La temperatura si è notevolmente abbassata in tutta la regione, in alcune zone il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero. Difficoltosa la circolazione lungo le strade e sui passi appenninici: la statale fra Roccaraso e Rocca Capia e quella fra Ovindoli e Rocca di Mezzo sono state chiuse al traffico. Obbligatorio l'uso delle catene.

Sul Maceratese, dove il 31 dicembre la neve era caduta abbondante, ieri è tornato a splendere il sole ma la situazione rimane ancora critica. Decine di auto sono rimaste bloccate sulle salite che portano al Vallico delle Fornaci, a quelli di Colfiorito e di Fornello. In certi punti la neve ha raggiunto un metro di altezza: squadre di carabinieri sono accorse in aiuto di una famiglia di quattro persone rimasta bloccata con l'auto nei pressi di Braccano. Numerose frazioni sono ancora isolate: Matelica, Pieve Torina, Pioraco e Visso sono senza energia elettrica perché una violenta bufera ha abbattuto pali e tranciato fili.

I previsti veglioni hanno salutato l'arrivo del nuovo anno poco misteriosamente finiti nel buio. Bufere di neve anche sul Lazio: il Terminillo, una delle più note località montane dell'Italia centrale, è rimasto isolato per oltre [illegible] I clienti dell'albergo «Miravalle», [illegible] località Selva Rotonda, hanno trascorso l'ultima notte dell'anno al freddo e al buio perché sono crollati i tralicci della corrente elettrica. Dopo una notte di lavoro, una ruspa è riuscita a raggiungere l'albergo.

[illegible] provincia di Viterbo un'eccezionale nevicata ha [illegible] in difficoltà centinaia di automobilisti, sono [illegible] lati parecchi incidenti, fortunatamente non gravi. Anche Roma è stata investita dal maltempo: pioggia a raffiche e un vento impetuoso che a tratti ha raggiunto la velocità di 80, 100 chilometri orari. In parecchi viali molti alberi d'alto fusto sono stati abbattuti dalla violenza dell'uragano, che ha fatto una strage di antenne televisive, tegole, cartelloni pubblicitari. Una violenta mareggiata si è abbattuta sul [illegible] romano.

Triste capodanno per i terremotati della Valnerina, in Umbria, flagellata da una tempesta di neve [illegible] è caduta ininterrottamente per circa 20 ore. Molte tende sono state sradicate dalla furia del vento, per parecchie ore il [illegible] corrente e gli abitanti, [illegible] riscaldano esclusivamente con le stufette elettriche [illegible] sistemate [illegible] tende, nelle roulottes e nei prefabbricati, sono rimasti al freddo. A Norcia la neve caduta ha raggiunto i trenta centimetri. La temperatura, [illegible] l'altra notte era scesa molto al di sotto dello zero, si è stabilizzata adesso su valori eccezionalmente bassi, aumentando il disagio delle persone terremotate. [illegible] a vivere in tende gelide, circondate da un mare di neve e ghiaccio. Una donna di Norcia è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Spoleto per l'insorgere [illegible] di una grave malattia polmonare: abitava in una tenda.

Il maltempo ha anche provocato due morti e sette feriti: un'autocorriera che nel tardo pomeriggio di San Silvestro percorreva la statale Sallanese, tra Cerreto di Spoleto e Sellano, è sbandata sull'asfalto ghiacciato precipitando in un burrone venti metri più in basso. L'autista, [illegible] Pontani, [illegible] anni, e un passeggero, il pensionato Domenico Antonini, [illegible] anni, sono morti. Feriti e contusi altri sette viaggiatori, fra cui due bambini.

Leggermente migliorate le condizioni del tempo in Liguria, flagellata il 31 dicembre da un vento che soffiava ad oltre [illegible] chilometri all'ora e dal mare in [illegible] che [illegible] raggiunto [illegible] dieci, mettendo in pericolo le [illegible] sorprese al largo. Nel Golfo di Napoli, la violenza del mare in tempesta [illegible] messo in gravi difficoltà i traghetti che assicurano i collegamenti con le isole.

Flagellata dal vento, spazzata dalla pioggia, la Sicilia occidentale ha vissuto [illegible] drammatica notte di [illegible] Silvestro. L'aeroporto di Punta Raisi è stato chiuso al traffico [illegible] una violenta grandinata che si è abbattuta su Palermo, causando gravi danni all'agricoltura. Alcuni pescatori sono stati feriti mentre tentavano di mettere al sicuro le loro barche ancorate nel vecchio porto alla periferia di Palermo.

A Palermo, quattro abitazioni sono state sgomberate dai vigili del fuoco e dalla polizia in via Antipe Sante nel borgo vecchio dove la notte scorsa, per la infiltrazioni d'acqua, è crollata una casa a due piani. Nel crollo è rimasta ferita, in modo non [illegible], una donna. Per queste abitazioni era stato [illegible] disposto lo sgombero ma gli inquilini avevano preferito non abbandonarle in attesa di [illegible] sistemazione migliore. Tutta la [illegible] è stata chiusa con transenne dai vigili del fuoco e dichiarata pericolante.

A Santagata di Militello, in provincia di Messina, l'intera flotta peschereccia è stata semidistrutta: 20 imbarcazioni sono state danneggiate e 20 sono affondate. Interamente distrutto anche il cantiere per la costruzione dei natanti. Secondo una prima stima i danni ammontano a cinquecento milioni di [illegible]. A Capo D'Orlando l'acqua [illegible] invaso 30 abitazioni e sulla strada Consolare Antica il vento ha abbattuto [illegible] pino di [illegible] metri d'altezza, vecchio di 240 anni.

Danni ingenti, valutati per centinaia di milioni, nell'entroterra di altri paesi della fascia costiera, tra [illegible] e Palermo. [illegible] Acquedolci, Marina di Caronia, Santo Stefano di Camastra e Brolo e Naso, dove sono stati devastati molti ettari di terreno coltivato ad agrumi. [illegible] questi paesi notevoli sono stati [illegible] i danni alle attrezzature balneari e alle imbarcazioni.

[illegible] burrasca di vento, pioggia e neve ha investito anche la Sardegna: alcune [illegible] traghetti sono state soppresse, molti voli in partenza dagli aeroporti di Cagliari e Alghero hanno dovuto [illegible] cancellati. Molti natanti nel porto di Alghero, rotti i ormeggi, sono affondati.

f. f.

Centinaia di famiglie senza casa in Calabria

Donna folgorata, molti feriti - Danni gravissimi: distrutta la flottiglia di Bagnara

CATANZARO — Quasi in tutta la Calabria la notte di S. Silvestro ha lasciato tracce per un fortunale che si è abbattuto sul litorale di Ceprano e Sicilia [illegible] notevoli danni. A Palmi, 300 famiglie, rimaste senza tetto, sono alloggiate in un istituto scolastico. A Cioia Tauro, a causa delle infiltrazioni [illegible] i cavi elettrici [illegible] andati in cortocircuito [illegible] hanno folgorato una donna [illegible] 57 anni, Rosa Romeo.

La linea ferroviaria tirrenica, per larghi tratti, è inagibile. Il rione Marinella, a Bagnara Calabra, dove vivono circa 3500 pescatori, è isolato. [illegible] violenta mareggiata che continua a flagellare l'intera costa tirrenica [illegible] ha distrutto l'unica strada di [illegible] Ci [illegible] feriti, centinaia di barche sfasciate, un cantiere per la costruzione di pescherecci inghiottito dai marosi.

In questo rione, dove esiste [illegible] flotta [illegible] pescherecci tra le più numerose e attrezzate dell'Italia meridionale, i danni sono irreparabili. A Bagnara sono oltre 500 le famiglie senza tetto che hanno passato la notte di fine d'anno all'addiaccio. Le loro case sono state distrutte [illegible] violenza dei marosi.

Si è tentato di raggiungere il rione dei pescatori con un elicottero della marina ma l'atterraggio è stato impossibile perché piazze e strade sono completamente ostruite dalle barche sfasciate. I primi soccorsi sono giunti con un carrello ferroviario che ha consentito il trasporto dei feriti più gravi.

Le autorità hanno requisito alberghi nella zona per ospitare i disastrati. La violenta [illegible] maltempo si è abbattuta anche su Catanzaro e Catanzaro Lido, già colpito un [illegible] fa, [illegible] violenta tromba d'aria. Le linee elettriche e telefoniche [illegible] funzionano. [illegible] molti punti sono scoppiate le fognature e la rete idrica. [illegible] larga parte della città senza acqua e senza luce.

La bufera si è abbattuta anche su tutto il Vibonese. I danni sono ingentissimi: distrutti i tetti di numerose abitazioni di Nicotera, Tropea, Bivona e Pizzo Calabro. Alberi sradicati sono caduti [illegible] linee elettriche danneggiandole e bloccando il traffico ferroviario. Manca l'acqua ovunque, mentre nelle zone marine le abitazioni sono allagate. Gravi danni ha subito anche la «Romiti», un deposito costiero di carburanti di Vibo Marina. I vigili del fuoco sono [illegible] impegnati nel [illegible] interi nuclei familiari.

La tragedia del «Phenix» in [illegible] furiosa tempesta al largo della Corsica

Ha perso la vita per salvare i suoi otto uomini il comandante del piccolo «cargo» affondato

Il suo sacrificio è stato in gran parte [illegible] 6 degli 8 marinai, saliti su [illegible] scialuppa inghiottita [illegible] gorgo, sono morti ugualmente - Il drammatico racconto dei due superstiti - I cavi di due grossi contenitori si sono spezzati e il peso improvviso [illegible] [illegible] fiancata [illegible] letteralmente piegato la nave, che si è inabissata «a vista d'occhio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — Un piccolo mercantile con nove uomini di equipaggio è affondato nella notte (fra il 30 e il 31 dicembre) al largo di Capo Corso, l'estrema punta settentrionale [illegible] Corsica. Sei marinai sono morti, due sono feriti, uno è disperso: tragico bilancio di [illegible] sciagura [illegible] provocata da [illegible] burrasca di eccezionale potenza. Il mercantile, [illegible] motonave «Phenix» di 493 tonnellate, [illegible] partito dal porto di La Spezia diretto ad Annaba, in Algeria, con un carico di tondini di ferro.

A mezzanotte è incappato nel cuore della burrasca, con mare a forza sette. «*Sembrava la fine del mondo* — ha detto uno dei superstiti, il cuoco Pietro Guidi, 51 anni, di La Spezia —. *La nave sobbalzava [illegible] qua e [illegible] là [illegible] onde gigantesche, eravamo [illegible] naufraghi da valanghe d'acqua, subito dopo ci trovammo proiettati in alto, sulla cresta di onde altissime*».

Squassata dalla furia del mare, la «Phenix» sembrava tuttavia in grado di resistere. All'improvviso la tragedia: due dei contenitori assicurati in coperta, spezzati i cavi, si sono spostati su una fiancata. La nave si è inclinata su un lato. «*Questione [illegible] attimi* — ha raccontato il cuoco — *abbiamo subito incominciato ad imbarcare acqua. Il comandante ha fatto lanciare il segnale di soccorso, poi ha ordinato di abbandonare [illegible] nave*».

Tutti i marinai hanno fatto in tempo a salire sulla scialuppa [illegible] salvataggio tranne il comandante, che è stato risucchiato dal gorgo formatosi [illegible] l'affondamento «a vista d'occhio» del mercantile. Presa nel [illegible] scialuppa si è inclinata roteando imparzita, sei marinai [illegible] finiti [illegible] i flutti, uno è stato ripescato poco dopo dal Guidi e dall'altro superstite, il direttore di macchina Antonio Di Manuele, 49 anni, di Porto Empedocle, ma per il poveretto il primo motorista Angelo Fucciarelli, 34 anni, [illegible] La Spezia ogni [illegible] risultato inutile: [illegible] morto per annegamento.

Il segnale di «sos» è stato captato dalla [illegible] tedesca «Borussia» che navigava poco lontano e dal traghetto «Petrarca» della Tirrenia, che ha [illegible] la sua rotta verso la Sardegna dirigendosi a tutta forza sul luogo [illegible] sciagura. La capitaneria di Livorno inviava parecchie navi nella zona, fra queste il rimorchiatore «Tito Neri Secondo». Le ricerche si [illegible] rivelate subito difficili, per l'oscurità e per la furia del mare. L'equipaggio del traghetto «Petrarca» lanciava in mare sagole e salvagente, nella speranza che potessero servire ai naufraghi.

Soltanto alle 11 del mattino del 31 dicembre, [illegible] «Borussia» veniva avvistata la scialuppa con i due superstiti e il corpo senza vita del giovane motorista, a circa due miglia dalla costa dell'isola della Giraglia. Sia il Guidi che il Di Manuele hanno riportato lesioni [illegible] notevole gravità durante il naufragio.

Quando sono stati issati sul ponte del «Borussia», apparivano stremati. Poco dopo il rimorchiatore «Tito Neri Secondo» recuperava i corpi senza vita del nostromo Giacomo Amitrano, [illegible] anni, di Torre del Greco; [illegible] marinai Carlo Tabbò, 34 anni, di [illegible]; [illegible] Guidone, 27 anni, di [illegible] Tramonti; [illegible] Olerrano, [illegible] anni, di La Spezia e [illegible] mozzo Paolo Nardone, [illegible] anni, pure di La Spezia. Tutti indossavano i giubbotti di salvataggio che di fronte alla furia scatenata del mare si [illegible] rivelati inutili.

Proseguono, con l'impiego anche degli elicotteri, le ricerche del corpo del capitano Ignazio Renda, 60 anni, di Livorno che, secondo le testimonianze dei [illegible] sopravvissuti, [illegible] è sacrificato facendo salire [illegible] primi sulla scialuppa tutti i suoi uomini. [illegible] la nave sprofondava velocemente nel gorgo impetuoso.

Il naufragio [illegible] avvenuto nella zona [illegible] Tirreno individuata [illegible] da coordinate latitudine 43/26 Nord e longitudine [illegible] Est, alle 2,31. Il piccolo mercantile si [illegible] inabissato «a vista d'occhio»: sulle [illegible] dell'affondamento, per ora, si possono fare solo delle ipotesi. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scampati, secondo cui per la violenza del marosi, due dei grandi contenitori sistemati in coperta [illegible] sarebbero spostati provocando il capovolgimento della nave.

Quella [illegible] un'altra nave, la motocisterna «Gliam» di [illegible] tonnellate di stazza [illegible] in navigazione verso Porto Torres, si è trovata in difficoltà mentre era a trenta miglia dalla costa nord-occidentale della Sardegna. Sballottata dalle onde, col mare a forza [illegible], il «Gliam» aveva lanciato il segnale di «sos». Mentre altre navi si dirigevano in soccorso, a tarda sera [illegible] motocisterna riusciva a raggiungere, con i propri mezzi, la [illegible] di Porto Conte, presso Alghero, dove gettava l'ancora in [illegible] di ripartire non appena le condizioni [illegible] si fossero placate.

Nel pomeriggio del giorno di San Silvestro, infine, [illegible] ve tura «Genelle», sorpresa dalla burrasca mentre navigava al largo di Civitavecchia, ha lanciato l'«sos» perché non era più in grado di manovrare. Alle sei di ieri mattina è stata raggiunta a circa 90 miglia da Anzio dal rimorchiatore «Impetuoso» che l'ha [illegible] ganciata e l'ha rimorchiata verso il porto di Olbia.

f. for.

Danni in Puglia per miliardi

BARI — Un bilancio dei gravissimi danni provocati in Puglia dall'ondata di maltempo e dalle mareggiate che hanno sconvolto l'intera Regione è al momento impossibile

Secondo una prima valutazione, si può parlare di danni per diversi miliardi che si riferiscono soprattutto alle colture agricole, alle strutture portuali e marittime, alla perdita del naviglio, alla distruzione di insediamenti industriali.

La provincia più colpita risulta quella di Foggia: il fortunale ha messo fuori uso la centrale elettrica, ha sconvolto le strutture del collegamenti marittimi con le Isole Tremiti.

Migliaia di pini e lecci stroncati dalla furia del vento in Versilia

VIAREGGIO — Una bufera di vento durata oltre 12 ore si è abbattuta [illegible] Riviera versiliese e nell'entroterra nella notte fra domenica e lunedì, provocando [illegible] per diversi miliardi. Il vento, accompagnato da una pioggia insistente e gelida, ha flagellato la costa danneggiando ulteriormente la [illegible] di Marina di Massa. Migliaia e migliaia di piante sono state sradicate e stroncate soprattutto alberi di pino e di leccio, centinaia di case sono state danneggiate, quasi tutte le serre del territorio viareggino sono come scomparse

Praticamente tutta la zona coltivata a fiori, una delle industrie più redditizie di tutta la città, è stata spazzata via dalla furia degli elementi e le attrezzature per fare le serre son finite sulla vicina linea ferroviaria.

La pineta [illegible] lido di Camaiore e lido di Pietrasanta ha visto [illegible] e propria strage di pini molti dei quali, caduti [illegible] alcune ville, danneggiandole. [illegible] Querceta la furia del [illegible] ha scoperchiato case e stabilimenti, gettando a diversi metri di distanza un'enorme gru per il trasporto dei marmi.

L'Aurelia è rimasta interrotta [illegible] enormi alberi [illegible] sradicati di quercia, troncati dal vento e finiti nel [illegible] della [illegible]. Viareggio è rimasta per tutta la giornata di lunedì [illegible] e in quasi tutta la Versilia è mancata l'elettricità per diverse [illegible] In alcune [illegible] del lido di Camaiore e di Forte dei Marmi la corrente elettrica è mancata per oltre 35 ore. Alberghi, ristoranti e negozi hanno così dovuto sospendere ogni attività subendo notevoli danni.

Tre enormi piante di pino cadute sul Teatro Tenda Bussoladomani hanno squarciato una parte del tendone e distrutto altre attrezzature, per cui c'è voluto un enorme lavoro da parte di tecnici, operai e maestranze, aiutate dal personale [illegible] locale, per rimettere Bussoladomani [illegible] dizioni [illegible] poter svolgere il [illegible] programma [illegible] la notte di San Silvestro.

I danni provocati dalla bufera di vento sicuramente aumenteranno di entità quando nei prossimi giorni sarà possibile fare un bilancio completo.

[illegible] registrare l'intensa opera delle [illegible] dell'Enel per ripristinare tutte le linee disastrate dalla bufera [illegible] Il lavoro dei vigili del fuoco che [illegible] rimasti [illegible] servizio ininterrottamente [illegible] oltre [illegible].

ECONOMICI

In base di offerta di impiego e lavoro, i soli locali ricevuti alla legge 9.12.1977 n° 903 vista discriminazioni sul sesso e l'appartenenza o appartenenza e riservatezza sulla legge.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A. PRESTITI a tutti richiedere Personal Consulenza Liguria S. la prima società del settore specializzata per privati immediata su auto anche protestati e assi su appoggio vostri lavori. Dare vostro preventivo senza impegno. Consulenza e riservatezza. Interpellateci. FINANZIARIA FID Nostra consulenza via Cernaia 18 telefono 542834 530443.

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in pochi ore

FID AUTO

Basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto e vista di proprietà della stessa per ottenere un prestito immediato

FID AUTO

piazza Statuto n. 24 telefono 4732180 4732181

A.A. FINANZIARIA con sede nazionale e sede Commerciale erogano operazioni finanziarie su garanzia. Rapidità e massima serietà. Via Bacco 38 tel 546 700 546 611 546 546.

A. FINANZIAMENTI taluni operazioni garanzia minimo L. 25 700 mensili tutto compreso. Rapidità. Agenzia Centrale 80 piazza Statuto. Tel 513 300 530 420

A ogni lavoratore e ceto commerciale finanziamo vantaggiosamente con capitali disponibili. Telefonare 546 138

CORRENTISTI persone impiegatizie private finanziamo personale. Tel 541 294

AIUTI IN

compensano in 60 giorni a tasso minimo solo per cessione Cessi. Progettando 668 Cervignano, corso Francia 46, tel 741 092.

3 Aziende, negozi

A. TRATTIAMO con reperire e ristrutturare la operazioni di ogni tipo anche commerciale per erogazioni tel 515265

ABBIGLIAMENTO cedesi ottima ditta bambini prima posizione piano Stazione via Cavour 15 Torino. Tel 800 9780

ABBIGLIAMENTO uomo donna pronto negozio mq 120 ottimi 150 metri quadri vetrine ristrutturati vendesi causa 28 milioni trattabili anche senza merce vera fortuna famiglia. Telefonare ufficio 543 512 542364.

ALBERGO Val Lanzo vicino con sala bello sport vendesi causa 45 milioni trattabili 20 per termini tel 011 779 178

ALIMENTARI bene e vendesi corso Grosseto affittasi cedo 10 milioni dichiarabile. Telefonare 633 479

APPIA specializzata e serietà nella costruzione di qualsiasi tipo di struttura commerciale senza garanzia legale per vs. 313 781

BAR centro in corso forte incasso adatto a persone 18 anni conseguente cedesi causa cambiamento orario ottimo. Tel 731 135

BAR avviamento con struttura ottimo affare a persone 18 anni conseguente cedesi causa cambiamento orario ottimo. Tel 731 135

BAR ristorante in zona commerciale palazzo di recente costruzione vendesi causa mancanza personale. Telefonare ore ufficio 543763.

CEDESI licenza valida per attività ottimo affare. Telefonare 915 781

CEDESI ottima macelleria rosticceria pure sono semestrale ottimo avviamento richiesta minima lire 80 milioni. Tel 518263

CEDESI avviatissimi fruttivendolo pure con mercatino ottimo reddito incrementabile vendesi causa malattia tel 540767

CEDESI in zona commerciale bottega del formaggio avviatissima moderna ottimo pure affari stagionali tel 812833 540767

CEDESI licenza valida per attività ottimo affare. Telefonare 915 781

CEDESI ottima macelleria rosticceria pure sono semestrale ottimo avviamento richiesta minima lire 80 milioni. Tel 518263

CESSAZIONE vendo subito attività macelleria centralissima tel 247 364 Torino

EDICOLA Pianezza incassa 180 000 giorno incrementabile vasto 70 metri bancata 10 comuni vendesi 774 012

GASTRONOMIA avviatissima prestigiosa in importante zona corso Belgio vendesi causa impegni cedo 27 milioni. Telefonare 838 420

LATTERIA bene avviata c. G. Cesare cedo 6 milioni trattabili 5 contanti rimborso mutuo vendesi 779 178

PASTICCERIA avviatissima Porta Nuova ottimo passaggio cedesi immediato Tel 836 187 Gastone

PRIVATO cerco per carrozzeria officina lavoro e attrezzi minimo 20 milioni. Telefonare 838 420

PRIVATO cerco avviamento bene centrale anche piccolo purché garantito. Tel 487 781

PRIVATO vende avviamento bene centrale anche piccolo 150 mila grattacielo zona Nizza 9 milioni trattabili Tel 683 434

PRIVATO vende tremenda distrettina abbigliamento zona Valentino motivi familiari tel 683 434

PRIVATO vende per cessazione attività ottimo affare 70 metri quadri ristrutturato ultimo grido vero affare Tel 487 781

RISTORANTE bar gastronomia via Quarto Cagliardo forte giro affari, causa altri impegni cedesi causa Gastone Gastaldi 8.

SAUNA ottimo volume d'affari per superficie ampia vendesi per trasferimento all'estero. Telefonare ore ufficio 543 512 542364.

SERVIZI servizi rapidi commerciali ricerca avviamenti attività cedesi affitto. Telefonare 882 781 ore 14-20

VENDESI attività commerciale posta nel centro di Pinerolo, ottima clientela, richiesta 95 milioni trattabili. Telefonare 0121 794 ore 13-20

VENDESI bellissima casa Aosta zona centro 4 camere 2 bagni cantina box. Tel 731 135

VENDESI avviatissima pasticceria via Cernaia 38 ottimo affare. Tel 543 512 542364.

VENDESI avviatissima pasticceria via Cernaia 38 ottimo affare. Tel 543 512 542364.

VENDESI bar ristorante pizzeria centralissima zona Lingotto cedesi causa malattia. Telefonare 683 434

VENDESI bar tavola calda

LE INDAGINI SUL TERRORISMO DOPO LA CONFESSIONE DI FIORONI

Roma. L'arresto di Morucci, il 30 maggio '79. La sua posizione [illegible] per l'inchiesta Moro?

Diviso in due l'inchiesta Moro Negri e Piperno, altre indagini

[illegible] — Il processo Moro si smembra in due filoni destinati a ricomporsi con l'aiuto [illegible] procedura. Da una parte rimane l'indagine sull'uccisione [illegible] presidente della dc; dall'altra quella sull'insurrezione armata che secondo [illegible] la magistratura sarebbe stata ordita da un gruppo di imputati.

Oggi sarà depositata la requisitoria [illegible] sostituto procuratore generale Guido Guasco che prepara questo futuro processuale. Nel documento, che sarà reso pubblico soltanto nelle prossime ore, gli imputati si dividono in due tronconi: c'è l'elenco (forse ventuno) di quelli per i quali si chiede il rinvio a giudizio per l'assassinio [illegible] di Moro e c'è la richiesta di stralcio per Toni Negri, Lanfranco Pace e Franco Piperno sui quali — ritiene la pubblica accusa — è necessario ancora indagare per decidere se siano colpevoli del più grave delitto di insurrezione armata.

I tre restano sotto inchiesta anche per il delitto Moro, ma il loro destino non è ipotecato.

Si sostanzia la magistratura, [illegible] mette che le prove raccolte non sono sufficienti e mantiene il processo aperto per poterai avvalere di tutti gli elementi che potrebbero emergere dai riscontri effettuati sulle ammissioni fatte da Carlo Fioroni.

I tre imputati [illegible] i quali viene chiesto lo stralcio costituiscono la testa [illegible] ponte tra il [illegible] Moro e quello che comprende gli imputati di insurrezione armata che a Roma sono otto e cioè i nomi dell'inchiesta «7 aprile» (Scalzone, Vesce, Ferrari Bravo, Zagato, Dalmaviva) e quelli della rivista *Metropoli* (Virno, Castellano e Maesano). Per il giornalista Pino Nicotri, scarcerato mesi fa per mancanza di indizi, Guasco ha chiesto il proscioglimento e un discorso a parte (si tratta di un ulteriore stralcio) il magistrato lo dedica alla posizione processuale di Flora Pieri Ardizzone, moglie separata di Franco Piperno. La donna è attualmente sotto processo a Napoli per banda armata.

Il documento del sostituto procuratore generale che [illegible] prossimi giorni [illegible] all'ufficio perché trasferito [illegible] Cassazione è lungo e [illegible] plesso. Sono duecento pagine [illegible] contengono una serie di richieste di stralci, ed altre di proscioglimento per reati minori riguardanti [illegible] imputati per i quali si sollecita il rinvio a giudizio per il delitto Moro.

Il padre di Piperno è stato ricoverato per una tossicosi

ROMA — I familiari di Ro[illegible] Piperno, padre di Franco Piperno, hanno smentito che il ricovero all'ospedale San Filippo Neri, avvenuto la sera [illegible] 30 dicembre, sia [illegible] reso necessario da un tentativo [illegible] di suicidio. In [illegible] comunicato i [illegible] precisano che Rosario Piperno soffre da tempo di una [illegible] forma di diabete [illegible] che il ricovero in ospedale [illegible] è stato deciso dal medico di fiducia [illegible] malato in seguito ad una «tossicosi» causata dall'eccesso di [illegible] di ingeriti per errore.

Questi sono i componenti della cosiddetta «colonna romana» delle Brigate rosse e ancora Alunni, Moretti e gli altri nomi comparsi nel primo mandato di cattura emesso dalla procura romana nell'aprile '78.

Nell'elenco sarebbero compresi anche Adriana Faranda e Valerio Morucci, ma per quest'ultimo sembra che [illegible] stato [illegible] uno stralcio «strategico», cioè una separazione in modo da poter ingabbiare nel suo fascicolo anche gli elementi nuovi che potrebbero scaturire dagli interrogatori della rosa degli arrestati dei giorni scorsi.

La cronologia del documento della [illegible]curg generale è pressappoco quella che segue. La requisitoria [illegible] Guasco era stata terminata a metà dicembre. Proprio in quei giorni però veniva messo ordine [illegible] fra[illegible] i fascicoli verbali di Carlo Fioroni. Le sue ammissioni e la storia che quel «testimone» condannato a 27 anni [illegible] per il delitto Saronio faceva degli Anni 70, hanno convinto la magistratura della necessità di prendere tempo fino all'ultimo momento, cioè fino a quando si è potuto, tenendo conto della scadenza dei termini di carcerazione per gli imputati della «colonna romana» arrestati nel maggio '78 e destinati dunque a tornare in libertà nel maggio prossimo. Da una parte dunque ha giocato la fretta «strategica» per decidere il rinvio a giudizio di una fetta di imputati. Dall'altra si è fatto ordine nell'altro [illegible]: quello che parla di insurrezione armata.

Questa inchie[illegible]sta aperta: numerosi imputati tra quelli arrestati il 21 dicembre scorso sono destinati ad [illegible] trasferiti nel processo romano e le ammissioni di Fioroni potrebbero non essere finite (sarà interrogato a Matera il 4 gennaio prossimo) [illegible] istruttore Galluo[illegible], nell'accogliere la richieste di Guasco, dovrà valutare tutti gli elementi che emergeranno da questo filone d'indagine. Con una serie di ordinanze, l'ufficio istruzione ha disposto gli stralci richiesti da Guasco [illegible], sebbene oggi la requisitoria diverga pubblica. le parti dovranno attendere almeno una settimana per poter prendere visione degli atti del processo Moro.

Silvana Mazzocchi

Tiratore scelto fra i ricercati

MILANO — Capodanno di lavoro per il gruppo di magistrati [illegible] ha studiato, organizzato e condotto l'operazione del 21 dicembre sfociata in 18 arresti di persone accusate di imputazioni gravissime che comprendono [illegible] costituzione di banda armata, in alcuni casi l'insurrezione contro lo Stato e molti reati specifici.

Tutto, come risulta sui verbali [illegible] delle testimonianze rese ai giudici di quattro città (Milano, Roma, Padova e Torino) [illegible] Fioroni, un tempo collaboratore dell'editore guerrigliero Giangiacomo Feltrinelli, poi ideatore del sequestro, finito tragicamente, dell'amico e compagno Carlo Saronio e ora, nel carcere di Matera, «brigatista pentito».

Il giorno [illegible] Silvestro, i sostituti procuratori della Repubblica lo hanno [illegible]ato, come aveva annunciato il loro capo, Mauro Gresti. In una pausa di [illegible]. Fiore[illegible] studiato le carte rinvenute in casa degli arrestati e nel corso di [illegible] perquisizioni e hanno riletto gli interrogatori delle persone finite in carcere.

A proposito degli arresti si è appreso, in maniera non ufficiale, che resterebbero da eseguire almeno altri due ordini di cattura: uno nei confronti del medico Dario Pancino, latitante da tempo, e uno a carico di [illegible] Serafini. Di lui racconta il «professorino» che entrò nell'organizzazione nel '73 e avrebbe avuto un'ascesa rapidissima sia per la sua abilità [illegible] (dice Fioroni che era capace di cogliere a grande distanza bersagli molto piccoli ed era velocissimo a sparare), sia perché avrebbe avuto le qualità del «capo» e la capacità di «far crescere» i giovani.

Quanto ad [illegible] specifiche il «supertestate» ne ha anche per Serafini, sostenendo che partecipò alla riunione preparatoria della rapina ad una banca di Argelato (in provincia di Bologna) che sarebbe poi costata la vita al brigadiere dei carabinieri Lombardini. [illegible] materialmente preso parte all'attentato contro la Face Standard di Pizzonasco e sarebbe stato il responsabile dei contatti [illegible] l'ambiente bolognese.

I magistrati della procura milanese, inoltre, hanno affrontato, in una riunione avvenuta il giorno di Capodanno, il problema del segreto istruttorio spesso oggetto [illegible] violazioni, ma forse mai come in questa delicata inchiesta.

Il tema è all'ordine del giorno anche perché, malgrado la procura milanese abbia disposto nei giorni scorsi [illegible] il [illegible] questro nelle sedi di due giornali dei verbali [illegible] interrogatorio di Fioroni, la pubblicazione è tranquillamente continuata. Gli inquirenti si sono mostrati particolarmente seccati per queste continue «fughe» di notizie, [illegible] non sono riusciti ancora a ridurre al silenzio quelle fonti che, al loro interno, continuano a compiere la violazione del segreto.

[illegible] giorni scorsi già qualche giudice ha fatto riferimento [illegible] danni che questo può portare all'indagine. In particolare si è espresso in questo [illegible] il sostituto procuratore Armando Spataro, di ritorno da un inutile tentativo [illegible] di interrogare nel carcere di Novara Carlo Cuadrati.

Cuadrati, infatti, si sarebbe rifiutato di rispondere dicendo che «*si era già fatto anche troppo chiasso*». Si dice che un'ammonizione al silenzio lo abbia raggiunto in prigione sotto forma di telegramma.

Per quanto riguarda la posizione delle 18 persone finora arrestate (13 fra Milano, Roma e Bergamo, quattro a Padova e una a Venezia), ora che gli interrogatori si sono conclusi, non pare siano emersi fatti sostanzialmente nuovi salvo che per Pierfrancesco Gavazzeni, figlio del maestro Gianandrea, e per Mauro Borromeo, dirigente amministrativo dell'Università cattolica del [illegible] Cuore, i quali avrebbero ammesso la rispondenza al vero di alcuni episodi attribuiti loro dal Fioroni e avvenuti anni fa.

C'è da dire che i giudici appaiono convinti delle imputazioni [illegible]tate: secondo indiscrezioni avrebbero respinto tutte le richieste di scarcerazione o di libertà provvisoria e anche, per il momento, di passare l'indagine [illegible] giudice istruttore. Hanno escluso anche la possibilità di procedere col rito direttissimo.

L'inchiesta nei prossimi giorni dovrebbe procedere con gli interrogatori, basati sulle affermazioni di Fioroni, di persone già in carcere dall'inizio dell'inchiesta «7 aprile» e cioè Toni Negri, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva. Oltre a loro ci sono da ascoltare [illegible] Morucci e Franco Piperno.

Fabbri

Un unico filo sembra collegare gli attentati

In Veneto, Emilia e Toscana le sedi del «partito armato»

Connessioni tra l'Autonomia e le azioni terroristiche effettuate in Emilia-Romagna - Non ancora chiarita la figura di Ronald Stark

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il partito armato secondo Cirilo Fioroni, professore in lettere, già militante di Potere operaio, «terrorista pentito», detenuto, condannato a 27 anni per il sequestro a scopo di estorsione e l'omicidio di Carlo Saronio, suo amico, il partito armato sarebbe un unico, compatto, ordinato, efficiente meccanismo. Una organizzazione che può contare su città «laboratorio» [illegible] lotta armata, come Padova o Pisa, e [illegible] altre destinate ad assorbire i colpi del «potere», offrire riparo e aiuto ai militanti in difficoltà, come Firenze o Bologna, indicate da alcuni inquirenti «basi di seconda linea». Mille nodi insoluti, una trama tanto sottile da sembrare impalpabile.

Nell'inchiesta che nacque il 7 aprile proprio a Padova e che vive un secondo capitolo in questi giorni, dopo i racconti di Fioroni, sembra balzare in luce l'Emilia con i suoi misteri, i misfatti che [illegible] ha dimenticato: il tentativo di rapina concluso con [illegible] delitto ad Argelato; [illegible] nio di Alceste Campanile, militante di Lotta continua. E altro ancora: i maneggi di Ronald Stark, detto l'«amerikano», trafficante di droga, [illegible] dice agente della Cia. L'attentato di Abano Terme, dove quattro sindacalisti avrebbero compiuto un attentato contro un albergo. E a Bologna, il significato «reale» dei «fatti del marzo 1977» quando l'«autonomia organizzata» avrebbe deciso il confronto diretto con l'amministrazione rossa, con il pci. Tanti episodi, tutti legati fra loro. E' l'agosto 1974 quando il terrorismo nero decide [illegible] strage dell'Italicus. E' la fine di quell'anno quando un gruppo di aspiranti terroristi tenta l'«esproprio proletario» di Argelato. [illegible] mattino del [illegible] dicembre: il gruppo tenta il colpo, ma viene scoperto dai carabinieri. Gli «autonomi» sparano, uccidono il brigadiere Andrea Lombardini, feriscono un carabiniere. Ci saranno processo e condanne. L'azione di autofinanziamento, dirà Fioroni, avrebbe dovuto servire per procurare del soldi da consegnare proprio a lui. Lo avrebbe capito dalle parole che Toni Negri [illegible] avrebbe detto, a Milano, il 7 dicembre, cioè 48 ore dopo il fatto: «*Caro Carlo, per il momento ci deri arrangiare da solo. Come dovresti [illegible] capito dalla lettura dei giornali l'operazione è andata male*».

La città è scossa, sbigottita. Vive momenti di tensione e una pace fragile: passa così inosservato l'arresto, avvenuto nel febbraio 1975 di Ronald Stark, «amerikano». Manette per droga, poi si scopre che ha la vocazione a cercare contatti in carcere, con terroristi. Si parla di *rendez* [illegible] cortile dell'aria della prigione di [illegible] Renato Curcio al quale, si [illegible] si sarebbe presentato [illegible] Khoury Ali, palestinese. Dietro alle sbarre ha un'attività frenetica: Enrico Paghera, militante presunto [illegible] azione rivoluzionaria, verrà trovato con una piantina [illegible] a mano, sembra proprio dall'«amerikano» di un campo di addestramento in Libano.

13 giugno 1975. A Reggio Emilia viene assassinato Alceste Campanile, [illegible] Lotta continua: un colpo [illegible] Una esecuzione perché «aveva troppo» sul riscatto pagato inutilmente, proprio alla «banda Fioroni», per la vita di Carlo Saronio? Altro ieri. Gli attentati di Abano. Una bomba contro un albergo, quattro sindacalisti della Cgil arrestati, il sospetto che l'ordigno sia stato posto per estorcere denaro da inviare a movimenti rivoluzionari cileni. Tre giudici hanno nelle mani i capi [illegible] queste matasse: Bruno Catalanotti, che si occupa di Autonomia; Vito Zincani che ha il fascicolo sui sindacalisti; Claudio Nunziata, che ha le carte su Stark.

Vincenzo Tessandori

Mancini: «Non devo fornire spiegazioni»

COSENZA — L'on. Giacomo Mancini, parlando a Cosenza, si è riferito anche [illegible] notizie riportate dalla [illegible] in [illegible] con le rivelazioni [illegible] Fioroni, condannato per concorso nell'omicidio dell'ingegner Saronio.

«Cosa devo spiegare, — ha detto — cosa dovrei smentire? Così ho risposto ai giornalisti che [illegible] giornata [illegible] ieri e di oggi mi hanno ripetutamente telefonato. [illegible] vi rivolgete a me? Fe[illegible] vuole che sia io a dare spiegazioni su un oscuro episodio che per come è stato organizzato e messo in circolazione si qualifica [illegible] modo assolutamente certo come [illegible] nuova ed ignobile azione politica e giudiziaria? [illegible] cosa dovrebbe essere l'oggetto della smentita se non [illegible] conoscono, e [illegible] giornale lo pubblica, la fonte e il contenuto vero delle propalazioni calunniose è rumorosa? Ma quale smentita si può mai fare se ignoto e nell'ombra è l'autore dell'anonimo ed assolutamente inventato riferimento?».

Gli sviluppi dell'inchiesta dopo gli ultimi arresti

A Padova adesso si attende la nuova mossa di Calogero

Il pubblico ministero vuole chiarire i collegamenti tra gli autonomi padovani e quelli di altre regioni - Riserbo sulle indagini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Anche il sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero s'è concesso [illegible] breve sosta. Ma dopo la pausa di Capodanno, probabilmente, il magistrato riprenderà a muovere i fili dell'inchiesta «padovana» avviata con il blitz del 21 dicembre scorso.

Cinque uomini arrestati, [illegible] serie d'interrogatori sulla base delle dichiarazioni rilasciate agli inquirenti da Carlo Fioroni, accuse pesanti per quel «Centro-Nord» che Calogero considera tra le organizzazioni del «*livello occulto clandestino di Potere operaio e di Autonomia operaia organizzata*». Questo il primo bilancio dell'indagine condotta dal pubblico ministero di Padova. Gran parte degli atti di questa fase dell'istruttoria è stata [illegible] alla magistratura [illegible]. Il resto ha preso la via di Milano, per gli indizi a carico [illegible] due degli imputati in relazione al sequestro Saronio.

Chiuso un capitolo della nuova clamorosa vicenda giudiziaria, può darsi che se ne apra un altro. Al centro delle attenzioni degli inquirenti, sempre lo stesso personaggio: [illegible] Fioroni. Ai verbali di interrogatorio del «brigatista pentito» i magistrati continuano ad attingere [illegible] per dare avanti le loro indagini. E Pietro Calogero, che nell'operazione del 21 dicembre deve avere avuto una parte di primaria importanza, sembra intenzionato ad allarg[illegible] la sua inchiesta.

Il pubblico ministero padovano, nel costruire nuovamente la sua teoria, sembra ora [illegible] alla ricerca [illegible] «collegamenti». Le voci insistevano, nei giorni scorsi, su imminenti [illegible] Calogero in direzione del territorio emiliano. E qualcuno ritenevà che stesse per [illegible] da un momento all'altro una nuova operazione, nel Bolognese. La fine d'anno, invece, è servita per una di quelle pause che si definiscono «di riflessione».

Ed [illegible] Pietro Calogero? Non pare probabile che il magistrato abbia accantonato [illegible] proposito di «sondare» nelle [illegible] emiliane, [illegible] con inquirenti di altre città. Forse, si dice, il pubblico ministero padovano [illegible] dedica all'esame della quantità di carte fin qui raccolte, prima d'infilare gli altri percorsi che deve avere tracciato nella sua mappa. A quanto sembra, Ca[illegible] [illegible] che l'organizzazione «Centro-Nord» fosse piuttosto vasta, avesse agganci qui e là nell'area tra il Veneto e l'Emilia: nei verbali di Fioroni, nei risultati [illegible] primi interrogatori cerca il «materiale» per completare [illegible] suo quadro.

L'inchiesta del magistrato padovano, dunque, potrebbe dilatarsi. E' questa la sensazione diffusa tra chi segue il cammino dell'indagine dopo l'operazione [illegible] di dicembre. Soltanto impressioni, in questo momento, dato che dal palazzo di giustizia [illegible] esce un frammento di indiscrezione.

A Padova c'è [illegible] clima d'attesa. Dopo la [illegible]mandata di arresti, [illegible] interrogatori, l'invio degli atti a Roma e a Milano, si aspetta di conoscere le prossime mosse del pubblico ministero.

[illegible]lini Marchesini

Operaio della Michelin, la notte di San Silvestro

E' trovato morto sulla neve ucciso da proiettile alla testa

[illegible] — Un operaio della Michelin, Angelo Delfino, [illegible] anni, abitante a La Morra [illegible] Villar S. Costanzo, è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco sotto l'orecchio sinistro. Il cadavere è stato trovato ieri pomeriggio sulla strada che porta all'Eremo di Busca. Con ogni probabilità l'omicidio è avvenuto nella notte di S. Silvestro. Delfino, celibe, era uscito di casa la sera dell'ultimo dell'anno, e aveva detto alla madre, Celeste, 70 anni, e alla sorella, Rita, 31 anni, che andava a cena fuori, senza precisare dove e con chi.

Il cadavere di Angelo Delfino è stato scoperto, ieri pomeriggio, dal geometra Piero Gossa, funzionario dell'ufficio tecnico del comune di Busca che ha l'abitazione sulla strada che porta all'Eremo. Sul posto sono accorsi i comandanti della stazione dei carabinieri e dei vigili urbani ed il medico dottor Alberto Rosso. L'operaio era seduto sulla neve e appoggiava la schiena contro lo sportello posteriore della sua 128. Aveva il capo reclinato sul petto e sotto l'orecchio sinistro il foro del proiettile — sparato da una pistola o da un fucile di piccolo calibro — che lo ha ucciso o ferito in quanto la morte potrebbe essere sopravvenuta più tardi per dissanguamento. Chiazze di sangue sulla neve e impronte di scarpe.

La vettura aveva le ruote sterzate a destra. Forse Delfino voleva superare il cancello di una tenuta di campagna quando è stato colpito dal proiettile.

In un primo momento l'ipotesi più attendibile era apparsa quella del suicidio, ma accanto al cadavere [illegible] state trovate armi. Un altro particolare ha lasciato perplessi gli investigatori: Delfino era senza giacca, aveva la camicia e il pullover sollevati fino sotto le ascelle, i pantaloni erano leggermente abbassati sotto [illegible] cintola, sulle gambe aveva un plaid scozzese, intriso di sangue.

Le indagini si presentano molto difficili: [illegible] vittima non aveva nemici, né — a quanto si dice in paese — frequentava compagnie [illegible] mandabili.

L. c.

Olbia: bomba contro la casa del sindaco

CAGLIARI — Un attentato dinamitardo è stato compiuto poco dopo la mezzanotte di ieri contro l'abitazione del sindaco di Olbia (Sassari), prof. Giuseppe Carzeddu, della dc, nel centro della cittadina.

Un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione; [illegible] in quel momento non c'era nessuno perché il sindaco e i suoi familiari [illegible] ospiti in casa di amici.

L'esplosione ha divelto il portone e danneggiato gli infissi della camera da letto [illegible] figli del prof. Carzeddu e ha mandato in frantumi i vetri dello stabile.

Discorso per la pace nel mondo

Il Papa contro l'incubo dell'apocalisse nucleare

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha parlato di «*incubo di apocalisse*» nucleare nella omelia pronunciata durante la messa in San Pietro per la Giornata mondiale della pace 1980. Espressione fortemente drammatica e cruda all'inizio del nuovo anno e Giovanni Paolo II prima di usarla ha avuto qualche esitazione: il testo, distribuito ai giornalisti in anticipo, [illegible] stato corretto: l'«*incubo di apocalisse*» era diventato, nella stesura ufficiale, soltanto un «*incubo terribile*». Ma quando poi ha letto il discorso, dinanzi a circa ventimila persone, tra cui le missioni diplomatiche accreditate presso la Santa Sede, il pontefice ha deciso di non tener più conto dell'addolcimento dei termini: una guerra nucleare — ha detto — creerebbe per il mondo «*un incubo di apocalisse*».

«*Si pensi con sollecitudine al futuro*» ha ammonito, rendendo nota «*una previsione sintetica*» sulle conseguenze immediate di una guerra nucleare, fattagli pervenire da alcuni scienziati: la morte, per azione diretta o ritardata delle esplosioni, di una popolazione che potrebbe andare da 50 a 200 milioni di persone; una drastica riduzione di risorse alimentari, causata dalla contaminazione dei terreni; mutazioni genetiche pericolose negli esseri umani, nella fauna e nella flora; alterazioni [illegible] lascia di sesso dell'atmosfera che esporrebbero l'uomo ad incognite maggiori, pregiudizievoli per la sua vita.

«*Basterebbero solo duecento delle cinquantamila bombe nucleari che si stima che già esistano* — ha osservato il Papa — *per distruggere la maggior parte delle più grandi città del mondo. E' urgente, dicano gli scienziati, che i popoli non chiudano gli occhi su ciò che una guerra atomica può rappresentare per l'umanità. Possiamo continuare su questa strada?*». Lui, come Papa, ha assicurato, fa quanto può per scongiurare il pericolo della guerra, raccomanda negoziati bilaterali e multilaterali.

Le parole con [illegible] quali ha concluso il suo messaggio dalla basilica di San Pietro suonano critica ai politici: «*Bisogna ritrovare e ricostruire la fiducia reciproca* — ha [illegible]mato — *e questo è un problema difficile. La fiducia non si acquista per mezzo della forza. Neppure si ottiene con le sole dichiarazioni. La fiducia bisogna meritarla con gesti e fatti concreti*».

Il Papa è tornato sul tema della pace parlando alla folla in piazza San Pietro, per la consueta benedizione. Facendo riferimento alle [illegible]de in Iran e Afghanistan, ha auspicato che nelle tensioni internazionali «*prevalgano il senso di responsabilità e la considerazione del supremo interesse della pace, nel rispetto dei principi che regolano la convivenza* [illegible] *e soprattutto* [illegible] *tutti i popoli*».

Filippo Pucci

Arrestato a Genova un simpatizzante [illegible] Lotta comunista

GENOVA — Un giovane abitante a Cogoleto, sulla Riviera ligure [illegible] Ponente, è stato arrestato dagli uomini della Digos di Genova [illegible] detenzione illegale di armi. E' Eraldo Mattorocci di 28 anni, nel cui alloggio, nel corso [illegible] una perquisizione, i poliziotti hanno trovato un revolver calibro 8 e una pistola calibro 7,65, entrambi senza numero di matricola, sui quali Mattorocci non ha fornito alcuna giustificazione. Il giovane è stato tradotto al carcere genovese [illegible] Marassi, dove sarà interrogato dal magistrato inquirente.

L'operazione che [illegible] dotto all'arresto [illegible] Mattorocci, che lavora in una azienda di Savona, [illegible] ha alcun collegamento con le indagini antiterrorismo in corso in altre città.

Il giovane, che risulta vicino alle posizioni [illegible] del movimento della sinistra extraparlamentare «Lotta comunista», da qualche tempo era sospettato dalla Digos di Genova che venerdì mattina ha perquisito la sua abitazione in via [illegible] Zanin 24.

Il messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica

Pertini: «La disoccupazione [illegible] i giovani verso droga e terrorismo»

Non ho più l'animo di rendere omaggio [illegible] degli attentati

ROMA — «*Nel mio animo* [illegible] *sono molte preoccupazioni, ma anche alcune speranze. Guardo che ce la faremo, amici miei, ad uscire* [illegible] *questa situazione*». Al di [illegible] da ogni protocollo, come ha voluto precisare, il Presidente [illegible] Repubblica Pertini ha rivolto lunedì sera agli italiani, attraverso la televisione, il consueto messaggio di [illegible]. Parlando «a braccio», quasi improvvisando, Pertini [illegible] toccato nel suo messaggio i maggiori temi del momento, con particolare riferimento ai problemi dei giovani.

«*Mi preoccupa soprattutto* — ha detto — *la disoccupazione giovanile. Giovani che dopo anni di studio conseguono un diploma o una laurea e finiscono vincammino sulla strada della vita dove disperati vedono spegnersi la loro fiducia di fronte al muro della disoccupazione*» che può diventare, ha aggiunto, «*un terreno fertile per la diffusione della droga e del terrorismo*». Ai genitori, [illegible] educatori, Pertini ha ricordato che a volte «*basta* [illegible] *parola* [illegible] *comprensione,* [illegible] *conversazione fatta con loro amichevolmente per evitare che i giovani possano varcare la soglia della droga, e quindi, della perdizione*».

Gran parte del suo messaggio Pertini l'ha dedicato al terrorismo. «*Vi confesso* — ha detto — *che non ho più l'animo* [illegible] *recarmi a rendere omaggio alle vittime del terrorismo: che* [illegible] *parole di condoglianze, telegrammi, corone* [illegible] *non ridanno la vita ai morti,* [illegible] *placano il dolore dei vivi*». Pertini ha aggiunto che non si può continuare ad esortare le forze dell'ordine a compiere il proprio dovere «*se prima non si pensa alla personale sicurezza*» dei poliziotti e dei carabinieri [illegible] devono essere provvisti [illegible] mezzi più sicuri e moderni. «*Si pensi anche al loro stato economico* — ha aggiunto —: *siamo in guerra, abbiamo dunque, l'indennità adeguata*».

Pertini ha affermato che l'Italia è stata scelta, dopo altri Paesi europei, come barazgio del terrorismo perché «*è un ponte che unisce l'Europa all'Africa e al Medio Oriente. Se ci riuscisse a farlo saltare destabilizzando la nostra economia, questo costituirebbe un danno non solo per noi, ma per l'Europa intera e per la pace nel mondo. Non è forse una pura coincidenza* — ha rilevato — *che sino ad oggi nei covi dei terroristi* [illegible] *sia stata trovata* [illegible] *sola arma di marca italiana, ma tutte armi di marca straniera*».

Il Presidente del[illegible] Repub[illegible] ha aggiunto che il terrorismo «*deve essere colpito senza tregua e senza indulgenza*», ma evitando la caccia alle streghe e rispettando i confini stabiliti dalla Costituzione, dietro ogni articolo della quale «*stanno centinaia di giovani morti durante la Resistenza. La democrazia* — ha aggiunto — *si difende, si sostiene e si rafforza* [illegible] *una grande tensione morale. La corruzione è nemica della democrazia. Si colpiscano i colpevoli di corruzione senza pietismo, senza solidarietà* [illegible] *amicizia o di partiti*».

Pertini ha anche accennato all'eventuale pericolo di [illegible] guerra: «*Si vanno tessendo trattati* — ha detto — *si vanno stabilendo degli equilibri* [illegible] *le due grandi potenze per quanto riguarda le armi nucleari. Ma gli equilibri, come dimostra la Storia, non sono mai stati duraturi*». [illegible] *arrivi* — ha aggiunto — *al disarmo totale e controllato, e i miliardi che oggi si sperperano per costruire ordigni* [illegible] *morte* [illegible] *spendano per combattere la fame nel mondo. Mentre io vi parlo migliaia di creature umane muoiono di fame. Nel 1978 diciotto milioni* [illegible] *bambini sono morti per denutrizione. Questa strage di innocenti pesa come una condanna sulla coscienza di ogni uomo di Stato, e quindi anche sulla mia*».

F. B.

Il Papa telefona [illegible] Pertini

ROMA — Subito dopo aver ascoltato il messaggio del presidente Pertini [illegible] a reti unificate dalla televisione alle ore 20,40 di ieri, Papa Wojtyla ha telefonato al Presidente della Repubblica, per esternargli il [illegible] plauso e la più completa solidarietà [illegible] quanto egli aveva detto nel saluto augurale rivolto agli italiani, e per fargli gli auguri per il nuovo anno.

A Roma, ricercato un connazionale

Studente [illegible] ucciso a coltellate

ROMA — Un giovane tunisino, Salem Ben Abdel Hedi Lachab, 26 anni, entrato in Italia con un visto per motivi di studio, ma che la polizia ricercava per rimpatriarlo perché responsabile di alcuni reati, è stato ucciso questa sera con una coltellata al petto da uno sconosciuto durante una lite in piazza Manifredo Fanti, nei pressi della Stazione Termini.

Secondo le prime indagini, l'assassino di Lachab sarebbe un altro giovane nord-africano, probabilmente un [illegible] zionale, con il quale il tunisino è venuto a lite per motivi non ancora precisati. I due uomini sono stati visti litigare violentemente e poi Lachab è stato colpito con pugni e calci dal suo antagonista il quale ad un tratto ha estratto un coltello vibrandogli un violento colpo in pieno petto.

La lama ha raggiunto un polmone, provocando una grave emorragia. L'accoltellatore è fuggito, girando il primo angolo del palazzo, mentre il ferito, comprimendosi il petto con le mani, è riuscito a compiere alcune decine di metri, fino a via Rattazzi dove è stramazzato privo di vita.

Il tunisino era stato [illegible] stato nello scorso ottobre nei pressi di Santa Maria Maggiore, perché trovato in possesso di un'arma da taglio non consentita. Dopo qualche giorno [illegible] prigione era stato scarcerato con l'obbligo di lasciare il [illegible]tro Paese.

Sparano agli [illegible] sprovvisto di gasolio

NAPOLI — Tre giovani, per la mancanza di gasolio ad un distributore «Agip» di via Terracina, nella zona di Fuorigrotta, hanno ferito a colpi di pistola i due addetti. Giovanni Bellopede, di 14 anni e Rosario Del Vecchio di 17.

Uno dei tre, dopo le prime indagini, è stato identificato ed è ricercato. Si tratta di Mario Feniano, di 23 anni abitante a circa trecento metri di distanza dal distributore di benzina. I due feriti sono stati ricoverati nell'ospedale «San Paolo» dove i sanitari li hanno giudicati entrambi guaribili in una decina [illegible] giorni.

Tre vi[illegible] in [illegible] scontro nel Catanese

CATANIA — Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite nello scon[illegible] tra due automobili nei pressi di Vizzini, sulla strada a scorrimento veloce Catania-Ragusa. Nell'urto tra una «Alfa Romeo» e una «Taunus» con targa estera, sono morti Giuseppe Morabito, di 25 anni, e i coniugi Luciano Guglielmondo e Provvidenza Galatti, [illegible] 67 anni.

Anche il Milan ed il Torino hanno chiuso il 1979 con battute d'arresto che sconcertano i tifosi

Il calcio '80 si apre con la Juve in piena crisi

Tra campo ed ufficio

Ai duemila metri dei [illegible] striere, Giampiero Boniperti e Giovanni Trapattoni hanno cercato [illegible] smaltire la rabbia pe la sconfitta bianconera contro l'Ascoli, ultimo anello di una clamorosa catena di risultati negativi. Presidente ed allenatore hanno anche dato uno sguardo ai giornali di tutta Italia. La sintesi di titoli ed articoli è cruda: Juventus finita. Trapattoni ha già detto «campionato [illegible] finito». Nell'ambiente si guarda alle [illegible]ppe come salvagente di una stagione altrimenti compromessa.

[illegible] parla di multe e verran[illegible] «distribuite» sicuramente fin particolare alla vecchia guardia che, contrariamente al detto, si è arresa ben prima di morire) ma c[illegible] la [illegible] precisa, prassi bianconera: nei conti di fine stagione Boniperti conta il perché Ascoli, Avellino, Cagliari e [illegible] corrano e «mordano» più di Juventus, Torino e Milan.

Un tempo Cesarini buonanima e Bivori facevano mattina giocando a poker: erano [illegible] pensi agli «europei» al punto da non badare [illegible] campionato. Sono le distrazioni quotidiane a pesare. [illegible] punto che [illegible] ai giocatori venissero imposti i doppi allenamenti ci sarebbe [illegible] sollevazione: [illegible] che [illegible] partenza è avvenuta dal campo, che deve sempre essere il campo il perno della giornata, la fonte [illegible] guadagni).

Alla luce di queste considerazioni, [illegible] persino patetico discutere sul gioco, sulla formazione, sugli incidenti. In una amara intervista rilasciata a Roma, Radice ha detto: *«Appena possibile rimetto i due allenamenti quotidiani»*. Cosa gli lo impedisce? Spiega qualcosa ma non [illegible] un'altra frase: *«I giocatori non fanno gli operai specializzati [illegible] dovrebbero»*. Restiamo dell'idea che bianconeri e granata sono troppo distratti, troppo poco preparati.

Bruno Perucca

Trapattoni discute con Causio sui campi [illegible] Juventus

«Siamo condannati dai risultati non dal comportamento in campo»

È questa la tesi di Trapattoni che non vuol sentire parlare di crisi bianconera - «Tutte le sconfitte [illegible] state causate da ingenuità e negligenza» - « Le colpe sono di tutti»

TORINO — *Cinque sconfitte nelle ultime sette giornate — cui si aggiunge quella con il Milan nel quarto turno — hanno affondato la Juventus in classifica, relegat[illegible] ad [illegible] lontane e guadagnandole unanimemente delle critiche sfociate nella contestazione al presidente, all'allenatore ed ai giocatori in occasione dell'ultima gara, [illegible] l'Ascoli. Una partita in [illegible] squadra bianconera, ci dà la del risultato, ha mostrato [illegible] lucidità che in altre occasioni, tuttavia, con l'attenuante dell'asfissiante gioco difensivo attuato dagli avversari.*

Il che non cancella certo la Juventus mia [illegible] *Trapattoni o cercare di temperare i malumori rifiutando ogni tesi* [illegible] *parli [illegible] squadra in sfacelo o tanto meno [illegible] crisi. «Delle sconfitte* [illegible] *ficiare — sottolinea infatti subito l'allenatore* — lasciamo da parte le due di San Siro [illegible] Inter e Milan, e rifacciamoci alle altre, maturate tutte in situazioni particolari: due sono state subite contro la Lazio e [illegible] tro l'Ascoli. Per il resto si è trattato di azioni con la palla inattiva, anche un rigore come ad Avellino oppure punizioni o corner [illegible] contro Perugia [illegible] Ascoli».

Parla in premessa, Trapattoni continua: «Si è trattato, dunque [illegible] di reti subite per ingenuità e negligenza, pagate [illegible] prezzo perché ci sono costate il risultato finale. Non posso quindi essere d'accordo con chi parla [illegible] autolesionismo [illegible] in tutte queste gare perse noi abbiamo sviluppato più gioco degli avversari, costringendoli a subire la [illegible] iniziativa, tirando per sbilanciarci in avanti. Nessuno, comunque, ci ha mai [illegible] piano del volume di gioco, anzi semmai è accaduto il contrario. Anche con l'Ascoli [illegible] nostra prestazione non [illegible] è esaurita; neppure sull'1-3: abbiamo continuato ad attaccare e a recitare il nostro ruolo fino in fondo».

*La difesa è piena di passione, continua, e tuttavia fa riflettere sul fatto che mentre un centrocampista può cogliere impreparata una difesa, non altrettanto dovrebbe accadere su di un calcio piazzato quando si ha il tempo per piazzarsi. «Per questo — replica Trapattoni — parlo di un certo tipo di negligenza e di situazioni particolari da cui sono venute le nostre sconfitte. Pare il processo ai singoli non ha senso, perché la colpe sono di tutti. Non [illegible] neppure d'accordo con chi dice che qualcuno con l'Ascoli ha solo giochicchiato: [illegible] giocatori che già alla vigilia si sapeva non fossero nelle condizioni fisiche migliori: [illegible] l'invenzione-gol ma era ben difficile trovarla giocando in una fascia di campo tanto ristretta».

Il tutto, si può aggiungere, aggravato dal fatto che manchi il Boninsegna, [illegible] capace di distrarre anche nel groviglio di una difesa arroccata. Ma Trapattoni reputa questo discorso «piuttosto vecchio» e vuole sottolineare piuttosto [illegible] nell'economia della Juventus «mancando certi uomini-gol per segnare c'è bisogno di tutti ed in questa chiave tanto più grave risulta l'assenza di Tardelli».

E neppure Trapattoni accetta il discorso che qualche distrazione di troppo sia motivabile con i molti interessi che alcuni hanno al di [illegible] dell'attività di calciatore: «Ci possono essere durante l'anno — dice — dei momenti di minore predisposizione che sono facilmente spiegabili col fatto che per 11 mesi la nostra attività è sempre uguale».

Non si è chiuso un ciclo, secondo l'allenatore bianconero, «Come valori collettivi ci siamo, dobbiamo solo rimpiangere determinati errori. Può bastare poco per modificare l'attuale situ[illegible] senza dimenticare anche le difficoltà che possono incontrare i giovani nell'inserirsi in una squadra in cui i presupposti del giocare sono ben differenti rispetto a quelli cui erano abituati. Per questo occorre una generale presa di coscienza perché ci rimangono ancora altri obiettivi, non solo [illegible] Coppa Italia ma soprattutto la Coppa delle Coppe. Il risultato, non il campo, ci condanna: questa Juventus ha [illegible] determinate possibilità».

Giorgio Barberis

Liedholm, Mazzola, Bersellini sulla Juve

I rivali a[illegible] «Sono appagati»

Il declino poste della Juventus in classifica fa parlare, fa discutere non solo i tifosi. La serie di risultati negativi colpisce, ed è interessante sentire i pareri della concorrenza bianconera, di tecnici e dirigenti avversari.

Raggiunto telefonicamente nella sua tenuta nel Monferrato, dove [illegible] trascorso il primo dell'anno, Liedholm esprime le sue impressioni [illegible] periodo [illegible] negativo [illegible] Juventus con [illegible] commento [illegible] tuttavia, si tiene a sottolinearlo, non è una scappatoia diplomatica ma rispecchia esattamente ciò che pensa.

«Per la Juventus è un momento storto — dice lo svedese — capita spesso nel calcio, comprese le grandi. Esistono anche motivi ben precisi. La formazione di Trapattoni è logorata dagli impegni con la nazionale, con il campionato e con la coppe. Inoltre, con il livellamento che caratterizza il torneo, anche le squadre che non hanno un gran cosse diventano avversari difficili specialmente quando si esaltano di fronte ad una grande tradizionale».

Forse i mali della Juve, però, risalgono al periodo estivo.

«Sono d'accordo — replica Liedholm — è mancata la partenza pinata e la continuità. Però anche in questo aspetto vorrei far rilevare che i giocatori bianconeri, dopo aver vinto tanto, potrebbero anche sentirsi appagati non riuscendo, per il momento, a ritrovare gli stimoli di chi insegue un grosso traguardo per la prima volta».

A Milano Mazzola e Bersellini non credono in una crisi della Juventus. «O meglio — dice Mazzola — è evidente a questo punto che i bianconeri stanno pagando il logorio provocato da [illegible] raccanti [illegible] campionato ed europeo. Hanno per [illegible] 4 o 5 [illegible] di valore mondiale per poter sopportare anche a cali vistosi come quello notato domenica scorsa con l'Ascoli».

Bersellini ripete in pratica lo stesso concetto ed in più aggiunge: «Contro di noi la Juventus perse ma il punteggio fu indubbiamente troppo severo. Nel primo tempo la squadra mi era piaciuta: il suo gioco era pericoloso. Poi nella ripresa tutto andò a nostro favore. La Juventus in questo momento ha gli uomini adatti per riprendersi e per dare fastidio a chiunque».

F.A.

[illegible] allunga la catena degli infortunati nella squadra granata

Torino: Zaccarelli e Mariani ko

Distorsione al ginocchio per l'attaccante, stiramento per [illegible] centrocampista - [illegible] rimedi per [illegible] futuro?

TORINO — Silenzio e tristezza al Filadelfia. È il primo dell'anno, giorno festivo, ma gli spalti del vecchio stadio non riempiono quel pubblico fedele che, fino all'altro ieri, accorreva numeroso. «Forse la gente ha pensato che non s'allenassero, oppure ha creduto che andassero come sempre ad Orbassano» - mormora una voce amica. Ma subito aggiunge: «Son qui per castigo. Se avessero vinto domenica avrebbero fatto vacanza».

[illegible] smentisce e parla di seduta programmata prima dell'incredibile scivolone dell'Olimpico. Fatto sta che sulle gradinate i sostenitori si contano nel [illegible] sparuto pomeriggio. Mentre i giocatori rincorrono sul campo speranze sempre più remote, parliamo col medico sociale.

Il quadro illustrato [illegible] dottor Campini è allarmante, drammatico, e complica certamente una situazione generale delicatissima. Andiamo dunque a registrare un autentico bollettino di guerra. Il «serpentone» degli inabili si allunga con Mariani. Per il giovane attaccante (distorsione al ginocchio destro) ci vorranno almeno venti giorni, la gamba è «steccata». Altro assente sicuro, domenica prossima in casa contro il Bologna, Zaccarelli. La diagnosi parla di lieve stiramento al collaterale mediale [illegible] ginocchio sinistro che [illegible] momento richiede cure e [illegible]

Non [illegible] finita. [illegible] lamenta una distorsione al pollice destro che [illegible]egicamente non [illegible] impedirà di giocare. Salvadori (pubalgia) e Pulici (distorsione al ginocchio sinistro) [illegible] sulla via del recupero, ma [illegible]no esaurire che saranno pronti nel giro d'una settimana. Lo stesso Pulici va calcio, affermando d'avvertire ancora dolore. E Greco? E' uscito dall'ospedale, ma avrà bisogno d'altre un mese per rimettersi dalla salmonellosi. L'incredibile elenco è completato da Pileggi e Carrera. Quest'ultimo pare sia uscendo con l'aiuto di Rabitti dal calvario, ora molto dipenderà da lui nel sentirsi a posto psicologicamente sicuro.

Il 1980 inizia in maniera terribile. Come lavorare in simili condizioni? Radice non sa che pesci pigliare. Non è certo il tipo che accampa scuse, ma i fatti a questo punto si commentano da soli. Al fianco di queste complicazioni c'è la scadente classifica [illegible]. La sconfitta con la Lazio si è rivelata un durissimo colpo. «Non parliamo di scudetto. I [illegible] non si vincono con rinpiuti errori tattici di [illegible] in campo, con ingenuità fanciullesche. Si ragiona troppo poco. E' il nostro principale difetto. In questo campionato più d'un avversario ne ha approfittato [illegible] stagionali. Teoricamente non siamo specialisti, in pratica sì».

Non ci saranno comunque provvedimenti disciplinari. «La squadra — ricorda il tecnico — una volta passata in vantaggio dopo una manciata di secondi si è comportata bene nel primo tempo; nella ripresa, con l'uno a zero a nostro favore, siamo stati invece capaci d'offrire il bel regalo all'avversario su un piatto d'oro anche se, a mio avviso, i gol della Lazio erano in fuorigioco».

Una squadra che manca di continuità e, il Torino nello stesso tempo, non può godere di alternative. La realtà, senza voler piangere, è che siamo contatissimi. E' per sempre un pessimo condizionamento».

Problemi di collettivo e di singoli. Dorini come Zaccarelli e Claudio Sala stanno offrendo un'immagine ben lontana dai tempi migliori. Radice, interpellato in proposito, spiega: «Tutti conoscono quale rendimento è in grado di dare al Torino Zaccarelli, ma non dimentichiamo che Renato in questi due anni ha potuto proseguito dei non quei fisici. Sala? Non è mai stato il bene del Torino, non sarà mai il male.

Un elemento, anche se complice, non fa squadra. Claudio non sta attraversando un buon periodo, può dare di più, ma chi può dire che la sua carriera è giunta al tramonto? Francamente non so rispondere, non ma la sentirei di tranciare giudizi definitivi». Per tale motivo durante l'allenamento Radice si è [illegible]mato al capitano che lavorava in disparte con Pulici rincuorandolo, chiedendogli di rea[illegible]

Ci si chiede quali possano essere i rimedi per l'immediato futuro. Radice risponde senza esitazione: «Ci vuole molta umiltà, tanta volontà. Mi rifiuto di credere che questi ragazzi non abbiano più stimoli. Se così fosse ci sarebbe veramente da fare un'inquisizione, ma non dimentichiamo che sono dei professionisti che fanno in ballo i loro interessi». Terraneo, ragazzo malizioso. [illegible] «Ho la mia [illegible] su quanto sta capitando, ma [illegible] la dico. Parlate con l'allenatore». Oggi al torna ad Orbassano, domani allenamento in partita con la squadra locale, confidando nell'anno nuovo.

Ferruccio Cavalliero

Intervista telefonica col presidente granata in Kenya

Pianelli: «Suonerò la carica al mio ritorno in Italia»

A [illegible]a, in Kenya, sulla fascia [illegible]ittorie prospiciente l'Oceano Indiano, l'ecodelle piccole calcistiche torinesi si stempera nel semplice chiacchiericcio che separano l'Africa Orientale dall'Italia. Orfeo Pianelli ha trascorso il capodanno in un clima diverso dal nostro. «Qui ci sono 32 gradi e a mezzanotte c'era gente che ha nuotato in un clima diverso dal nostro. «Qui ci sono 32 gradi e a mezzanotte c'era gente che ha nuotato il 1980 facendo il bagno», mi dice al telefono il presidente del Torino giunto alle battute conclusive della sua breve vacanza africana. Formula gli auguri agli sportivi italiani, poi chiede ragguagli sulla vicenda del campionato (conosce ovviamente i risultati dell'ultima giornata) e sulla sconfitta del Torino all'Olimpico con la Lazio che ha ragguagliato, per il granata, un passo fra i più tormentati.

«Al solo al dimenticano più facilmente i dispiaceri — *filosofeggia il commendator Pianelli* — E' stata una brutta domenica per parecchi [illegible]uadre, non solo per il Torino. Non che mi piaccia consolarmi con i guai altrui, ma la Juventus che perde in [illegible] con l'Ascoli, il Cagliari sconfitto per [illegible] prima volta si [illegible] l'Ella dalla Roma ed il Milan campione d'Italia che inciampa nella trasferta con il Pescara, [illegible] in classifica, sono [illegible] il clamoroso! forse più del nostro passo falso con la Lazio anche se abbiamo sprecato un'altra occasione di rilancio».

Con un punto in due partite, l'Inter ha addirittura consolidato il suo primato grazie all'incredibile «frenata» nella più immediate inseguitrici, [illegible] il Torino che è sempre terzo, a cinque lunghezze dalla capolista, in compagnia di Lazio, Perugia, Cagliari e Roma. La Juventus è un guaio sotto, e questo, anche se Pianelli non lo dice, attenua parzialmente il suo disappunto per la sconfitta romana. Come si comporterà il Torino nel nuovo anno?

«E' difficile fare previsioni» *risponde Pianelli* [illegible] dopo una pausa, *soggiunge:* «Le partite [illegible] facili le perdiamo e magari, vinciamo le più difficili. Non [illegible] unici, però, a fornire risultati sorprendenti. Sembra che il campionato rifletta la situazione politica del Paese». *Pianelli non s'appella [illegible] fortuna o alla sfortuna ma non sa fornire una spiegazione al rendimento altalenante del Torino che scontenta i propri tifosi.* «Cosa chiede a Radice ed alla squadra per il resto della stagione?

«Ho già fatto le mie precise richieste un[illegible] di settimane fa nella riunione che avemmo in sede — ricorda il massimo esponente del Torino — Se le cose vanno male ci rimette la società ma ci rimettono anche i giocatori. Pareva che la vittoria con il Pescara avesse fornito una prima schiarita, viceversa Roma ha confermato che i problemi [illegible] sono ancora risolti. Speriamo che la situazione cambi e si faccia il meglio possibile».

C'è chi ritiene che Radice abbia difficoltà a trovare i rimedi ma Pianelli è dell'opinione che i campionati si vincono i giocatori non gli allenatori e ribadisce che, sino al termine della stagione ha fiducia in tutti, tecnici e squadra, «poi si vedrà». E' poiché l'11 gennaio l'assemblea della Lega sarà chiamata a decidere sulla riapertura delle frontiere, chiedo a Pianelli — che è da anni uno dei più convinti oppositori ad un simile progetto e da sempre favorevole all'autarchia — se il ritorno degli stranieri (anche solo uno per squadra ma di classe internazionale) potrà rappresentare un toccasana per migliorare lo spettacolo e incrementare gli incassi. Pianelli non ha cambiato idea: [illegible] che non servirà a risolvere i problemi e che, [illegible] si potrebbe aggravarli.

«Il calcio è sfruttato da tutti ed [illegible] entrato nella politica italiana — *puntualizza [illegible] in tono polemico* — L'arrivo degli stranieri privegia pochissime società, e il Torino non è certo fra queste, e preclude ai [illegible] minori la possibilità di migliorare gli introiti. Se crolla anche il calcio saranno dolori. E se proprio non si potrà impedire la riapertura delle frontiere, si intervenga [illegible] campionato europeo al quale partecipino quelle tre squadre italiane che possono assicurarsi i più forti assi stranieri, altrimenti si rischia [illegible] squilibrare il [illegible] torneo».

La linea telefonica fa i capricci e Pianelli si congeda con una battuta: «Il sole [illegible] tempo. Quando tornerò suonerò [illegible] carica al granata». *Ne hanno davvero bisogno.*

Bruno Bernardi

Dopo lo scudetto d'inverno Bersellini ammonisce

«L'Inter [illegible] solo sugli errori altrui»

MILANO — Buon anno, Inter! Mezzo scudetto è suo. Tanti anni dopo qualcuno può cominciare a sognare, vero Bersellini? Il suo lavoro sta dando un'impronta alla squadra e al campionato. Ma fino a che punto il primato dipende dalla mediocrità o dall'appannamento degli altri? Il 1979 fa già parte dei ricordi. Bersellini ha brindato all'anno nuovo con «champagne» di casa [illegible] Onesti, il fedele vice, era in un ristorante del Pidentino, suo reame, con parenti e giornalisti. Lambrusco e Sauvignon a gogò alla salute dell'Inter.

Ora viene il difficile, lo ammette anche Bersellini, uno che vive con i piedi ben saldi sulla terra. I brindisi sono una cosa, il calcio un'altra. Guai a portarsi dietro la stessa euforia di fine anno. Finora, dopo la bella partenza, la squadra nerazzurra ha dovuto valersi anche degli errori degli avversari per conservare il primato: guai ad insistere, prima o poi qualcuno potrebbe svegliarsi.

«Se i miei giocatori si mettono in testa di annullarmi i punti che abbiamo o che possiamo conquistare — scandisce Bersellini — *prima o poi ci disciplino. Incidenti, sorprese, risultati imprevedibili sono all'ordine del giorno, per tutti ma anche per noi, quindi non conviene sperare di continuare a vincchiare come abbiamo fatto sinora. Sono d'accordo che l'incontro con la Fiorentina rappresenta un episodio a parte: la squadra ha fatto pienamente il suo dovere, ci stavano tranquillamente due gol tra noi ed i viola. Rivedendo alla televisione il pallonetto di Bini e la traversa che la respinge, sono balzato nuovamente in piedi come se si trattasse di un'altra partita. No, la realtà è diversa. Abbiamo pareggiato per la prima volta a San Siro, ma non credo che la partita fosse tatticamente sbagliata. Abbiamo assediato la Fiorentina per 30 minuti, se passava il primo gol il resto veniva da sé. Alla ripresa del lavoro, comunque, ci siamo portati con molta franchezza al lavoro in quartia più di un giocatore».*

Bersellini è abituato a fare i suoi processini in famiglia. Soltanto una volta al è permesso una critica in luogo pubblico e subito è stato male interpr[illegible] con un'esplosione di polemiche a catena, [illegible] tutte basate su motivazioni fasulle. Stavolta, dunque, la chiacchierata è stata fatta nell'ambiente della Pinetina. *«Per vincere lo scudetto* — ha proseguito Bersellini — *la nostra squadra deve rendere al massimo. Bastano un paio di elementi fuori fase per provocare un rallentamento generale. E' anche per questo che cerco di avvicendare gli uomini a mia disposizione, per ottenere dalla "rosa" il massimo del rendimento. Bastano un paio di traverse per annullare il lavoro di una settimana».*

Il tecnico non fa alcun riferimento all'arbitro Pieri, per un rigore [illegible] poi [illegible] anche essere [illegible] all'Inter; non [illegible] ironico come «lady» Praizoli, sempre pronta a lanciare frecciatine nei confronti del direttore di gara: *«I rolli* — ha concluso Bersellini — *li fanno alla fine. Per ora la classifica ci dà ragione, ma la parte più difficile [illegible] campionato deve ancora venire. [illegible]o recuperare due punti [illegible] trasferta: quelli di Roma e [illegible] domenica scorsa».*

Ivano Bordon, uno degli anziani, conviene con Bersellini che questa non è la tattica ideale per puntare allo scudetto: *«Non possiamo pensare di arrivare primi al traguardo in questa maniera* — ha detto il portiere —, *abbiamo già sprecato troppe occasioni per aumentare il vantaggio: se avessimo 6-8 punti in più del Milan, allora si che sarebbe valido un discorso basato sul risparmio delle forze e da utilizzare nello sprint conclusivo».* Così, invece, è semplicemente assurdo. *Prima o poi anche le altre grandi spingeranno sull'acceleratore ed allora potremmo avere qualche guaio. Meglio correre [illegible] ripari sin quando siamo in tempo».*

Giorgio Gandolfi

(Serie A - 14ª giornata)

Avellino-Perugia	2-2
Bologna-Napoli	0-0
Cagliari-Roma	1-2
Catanzaro-Udinese	1-1
Inter-Fiorentina	0-0
Juventus-Ascoli	2-3
Lazio-Torino	2-1
Pescara-Milan	2-1

Classifica

Inter	p. 20
Milan	17
Torino, Lazio, Perugia, Cagliari e Roma	15
Bologna, Napoli, Juventus, Ascoli e Avellino	14
Fiorentina, Udinese e Catanzaro	11
Pescara	9

Prossimo turno

Ascoli-Inter
Fiorentina-Juventus
Milan-Lazio
Napoli-Catanzaro
Perugia-Cagliari
Roma-Avellino
Torino-Bologna
Udinese-Pescara

NOTIZIE FLASH

Niente francesi

Clamorosa decisione della federsci francese: nessun elemento della squadra maschile di sci alpino sarà inviato ai Giochi di Lake Placid, a meno che il libertista Muffat, unico ritenuto degno della trasferta, si rimetta in tempo da un recente intervento chirurgico.

Corrida a Lindsay

Uno statunitense di 25 anni, il quasi sconosciuto Herb Lindsay, ha vinto a sorpresa la 55ª Corrida, la tradizionale corsa di San Silvestro sulle strade di San Paolo. Secondo Sena (portoghese), davanti ai favoriti colombiani Mora e Tibaduiza. Sedicesimo il rientrante olimpionico Viren

Slalom gigante a Cortina

Paolo Zardini ha vinto una gara di slalom gigante a Cortina davanti a Bregani e Stefani.

Incidenti a Lake Placid

Due incidenti sono accaduti sulla pista olimpica del bob a Lake Placid durante gli allenamenti degli equipaggi statunitensi di bob a quattro: sette degli otto atleti sono finiti in ospedale.

Sci: Marangoni primatista

Il biellese Ivano Marangoni, 28 anni, ha battuto il primato mondiale delle «24 ore» su sci di fondo, percorrendo 230 chilometri su una pista di due chilometri, a Lanzada.

Pintor sconfitto

Il campione mondiale del gallo (versione Wbc), il [illegible] Guadalupe Pintor, ha perso per intervento medico alla quinta ripresa, il match che l'opponeva al connazionale Manuel Vasquez. Entrambi i pugili [illegible] andati una volta al tappeto.

Gorski [illegible] il Sunday Times

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — «Non so quello che dice Deyna: naturalmente, un [illegible] libero può dire quello che gli pare. Ma io, che ho avuto alle mie dipendenze il giocatore ora del Manchester City, vi posso garantire che [illegible] può aver detto cose simili. Sarebbe troppo grave accusare delle persone quando [illegible] ci sono le prove concrete. Deyna potrà aver detto qualcosa mentre era fuori di sé, ma non che [illegible] italiani hanno cercato di corrompere i miei giocatori durante i mondiali di Monaco».

Kazimierz Gorski, commissario tecnico del [illegible] Nazionale polacca durante i mondiali di M[illegible] 1978, attualmente allenatore in Grecia, non si aspettava proprio adesso, dopo sei anni, una domanda simile: gliel'abbiamo fatta dopo aver letto il servizio del giornale inglese Sunday Times *ed averglielo tradotto.*

La reazione del polacco è [illegible] istantanea: «Non ricordo che, appena rientrato in patria dalla Germania, alcuni giornalisti mi avevano disturbato per farmi fare delle dichiarazioni sul caso di un presunto illecito sportivo durante [illegible] partita Polonia-Italia (2-1). Mi ero stupito perché [illegible] aspettavo domande [illegible] genere dopo che la [illegible] Nazionale aveva occupato il [illegible] posto [illegible] finali del campionato del mondo».

Gorski continua: «Mi sono [illegible]dato cosa volevano da me, mi sono limitato a dire [illegible] a me non risultava nulla del genere e che la vittoria della Polonia [illegible] più che meritata».

e. m.

A Sanremo per infarto

E' morto Casati

SANREMO — E' morto, colpito da infarto in un albergo di Sanremo, dove era venuto a trascorrere le ferie di fine anno, Alfredo Casati, già collabo[illegible]re di Italo Allodi per il settore tecnico della Federcalcio.

Casati era nato a Gallarate nel 1918 e negli scorsi anni era stato general manager della squadra di pallacanestro dell'Italia nonché [illegible] Varese Calcio.

con la

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

E' una guida a colori di 256 pagine scritta da più [illegible] 1700 ragazzi
Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano
Costa 3500 lire
E' in vendita nelle edicole in Piemonte Valle d'Aosta e Liguria

é edita da

LA [illegible] - [illegible] SERA

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 1 - Mercoledì 2 Gennaio [illegible] I

REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici [illegible] corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.788; Acqui t. [illegible] Novi L. t. 29.10; Ovada (. 86.343

Presi d'assalto [illegible] mezzanotte, ristoranti, dancing [illegible] discoteche

Capodanno tranquillo, esaurito a Caldirola Il primo nato dell'80 si chiama Daniele

ALESSANDRIA — Gli Anni Ottanta iniziano confermando un dato che ormai sta ripetendosi [illegible] qualche tempo: il netto calo delle nascite. Come indicano [illegible] ultimi dati statistici, le nascite sono in diminuzione dal 1977, tanto [illegible] far pensare, [illegible] il capoluogo, alla possibilità [illegible] ad [illegible] popolazione inferiore ai centomila abitanti.

Tutto, dicevamo, lascia intendere che anche nel nuovo anno [illegible] cose non cambieranno: lo dimostra il consueto giro di Capodanno nei reparti maternità dell'ospedale e delle due cliniche di Alessandria, la «Salus» e [illegible] «Città di Alessandria». Soltanto alla «Salus», a riprova di un andazzo iniziato appunto nel 1977 e a differenza [illegible] quanto accadeva in passato, è stato registrato un parto.

[illegible] primo nato del 1980 in provincia di Alessandria è un maschietto: Daniele Suraniello. E' venuto alla [illegible] alle 4,30 del 1° gennaio nel reparto maternità dell'ospedale di Casale Monferrato. I genitori — Giorgio Suraniello e Aurora Pinotti — abitano a [illegible] Po. Allo stesso ospedale, alle 14,30 del 31 dicembre, era nato l'ultimo del [illegible] la piccola Odette Rizzetto, [illegible] Luciano [illegible] Daniela Dotto.

Alessandria. Daniele Battegazzorre con la mamma e il padre sorridenti di gioia

Ad Alessandria, invece, il solo nato alla clinica «Salus», è venuto alla luce alle 9,35 di ieri, [illegible] Daniele Battegazzorre, primogenito — la coppia, che abita in via Galilei [illegible] Alessandria, [illegible] sposata [illegible] qualche [illegible] — di Piero Battegazzorre e Anna Maino. Nessuna nascita, abbiamo detto, al «Città [illegible] Alessandria» [illegible] all'ospedale dove, il 30 dicembre, a brave distanza l'una dall'altra, erano [illegible] [illegible] ultime [illegible] [illegible] 1979: Monica Prati di Giovanni e Maria Antonietta Berca, di Castelnuovo Bormida, [illegible] Elisa Bussolo di Giovanni e Nadia Milano, [illegible] dal[illegible] a [illegible]oletto.

Un nato — è il terzo, in ordine cronologico, in provincia — alla divisione ginecologia e ostetricia del professor Bertoli, all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure. E' Andrea Decorato, venuto [illegible] mondo alle 10,05 di Capodanno. E' il secondogenito — il fratellino Paolo ha tre anni e mezzo — di Carlo Decorato, dipendente Italsider, [illegible] [illegible] Raviole [illegible] a Cassano Spinola. [illegible] via Roma 10.

Nessuna nascita invece — e neppure [illegible] sono segni di lieti eventi nelle prossime ore — agli ospedali di Acqui, Tortona, [illegible] e Valenza.

Abbiamo [illegible] [illegible] primi alessandrini. [illegible] ora che il 1980 è arrivato [illegible] modo abbastanza tranquillo, tra l'allegria [illegible] migliaia di persone [illegible] impegnate nei cenoni, [illegible] nani a [illegible] da veri ghiottoni, oppure in maratone [illegible] ballo nei dancing e nelle discoteche.

A Caldirola, unica [illegible] invernale della provincia, con il [illegible] esaurito in questi giorni festivi, la neve dell'ultimo dell'anno, prima del cenone e del veglione, [illegible] pupazzo raffigurante il 1979 [illegible] stato bruciato sulla neve.

Franco [illegible]

Sollecitato l'intervento della Regione per lo sviluppo della zona

Nuovo stabilimento termale e un centro congressi a Salice

Salice. Un suggestivo scorcio del parco. A destra: uno dei reparti termali per i quali è previsto un ammodernamento

SALICE TERME — *La Commissione intercomunale per lo sviluppo del bacino termale [illegible] Salice Terme si è riunita sotto la presidenza di Bruno Fava, presidente dell'Azienda autonoma di Salice. Fanno parte della Commissione i sindaci [illegible] e Rivanazzano, il due Comuni in [illegible] è diviso il [illegible] termale [illegible] Salice, Castellari e Piaggi, oltre a tre consiglieri per Comune, tre membri dell'Azienda autonoma, il direttore generale delle Terme, dottor Emilio Pusi, il direttore sanitario [illegible] Rino Scupelli ed il presidente dell'Istituto «Daviani», geometra Roberto Santinoli.*

La Commissione, nell'ambito della legge della Regione Lombardia che prevede interventi straordinari per il riassetto socio-economico dell'Oltrepò Pavese, dovrà [illegible] il piano di sviluppo del bacino termale di Salice. A questo fine dovrà [illegible] alla Regione [illegible] strutture portanti [illegible] si ritengono indispensabili per lo sviluppo turistico-termale della zona.

Durante la riunione [illegible] emersi — e [illegible] sono stati approvati all'unanimità — i punti principali e prioritari. Si inizia con la proposta di costruzione di un nuovo stabilimento termale e il potenziamento del patrimonio idrominerario esistente.

Si chiede poi la ristrutturazione del Grand Hôtel, che dovrà ospitare un Centro di [illegible] alberghiera mentre, nel periodo estivo, dovrà essere ancora utilizzato come albergo. La ristrutturazione dell'Istituto «Daviani» [illegible], invece, consentire lo sfruttamento dell'Istituto come Centro pediatrico-sportivo.

Le altre opere proposte dalla Commissione [illegible] costruzione [illegible] un Centro per i congressi; riassetto delle due sponde del torrente Staffora, [illegible] tratto interessante il bacino termale per permettere l'utilizzo di [illegible] cui sviluppare [illegible] infrastrutture necessarie allo sport, al tempo libero ed al turismo [illegible] due Comuni interessati; [illegible] ne delle [illegible] specificatamente destinate allo sviluppo alberghiero: dovranno essere vicine al Centro già esistente [illegible] la Commissione, contrariamente alle [illegible] regionali, sostiene [illegible] bastino avere un maggior indice di costruibilità; indicheranno, infine, piazze, parcheggi e strutture viarie per favorire [illegible] sempre [illegible]or afflusso nella zona.

In [illegible] prossima riunione della Commissione per lo [illegible] luppo del bacino termale di, [illegible]lice Terme, saranno presenti i tecnici progettisti dei piani regolatori di Godiasco e Rivanazzano; i tecnici [illegible] due Comuni e delle Terme: spetterà loro, infatti, passare [illegible] studio delle proposte che sono state stanate all'unanimità.

f. m.

Il Capodanno [illegible] casalesi

C'è chi è andato a Mosca e Vienna

CASALE MONFERRATO — *Come hanno vissuto il nuovo anno i casalesi? [illegible] si sono accontentati di accoglierlo in casa brindando con i familiari. Altri hanno formato allegri gruppi di amici e allestito una cena; altri [illegible]oro hanno scelto di attendere lo scoccare della mezzanotte in uno dei tanti locali.*

Abbiamo sentito le agenzie di viaggio cittadine e siamo venuti che già da parecchi giorni le località montane avevano fatto registrare il tutto esaurito. Una comitiva di casalesi si è recata a Mosca sfidando la gelida temperatura della capitale sovietica, [illegible] anche chi ha preferito volare le spalle alla neve e al freddo ed è partito alla ricerca [illegible] caldo. Le località più richieste da questi casalesi sono state le Isole Canarie, l'Africa (in particolare l'Egitto), la Grecia, le isole Seychelles. Un gruppo, ha approfittato del lungo ponte natalizio e di Capodanno per [illegible] addirittura l'Australia e ritrovare parenti emigrati da molti anni in quella lontana nazione.

Da Casale [illegible] stati organizzati, insieme ad agenzie di altre città, viaggi in Asia: mete preferite Bangkog, Hong-Kong, Nuova Delhi, Calcutta.

Ma il Capodanno forse più originale lo hanno scelto due coppie di casalesi. Da tempo avevano prenotato i posti per il cenone [illegible] Capodanno nel Palazzo imperiale di Vienna. Il costo, tutto sommato non è stato, neppure proibitivo: 58.000 lire per commensale. Comprendeva, oltre al cenone, lo champagne a mezzanotte. Ma per sedersi al tavolo che fu [illegible] Elisabetta, Maria Teresa e Francesco Giuseppe hanno dovuto affittare il «tight» nella stessa capitale austriaca.

m. v.

L'anno vecchio va in fiamme

Caldirola. I turisti hanno [illegible]to [illegible] (fumme» il 1979 con [illegible] fuoco [illegible]

Ancora libera la cattura di lepri in certe [illegible]

Chiuso il tempo di caccia alla selvaggina stanziale

TORTONA — Dall'antivigilia di Natale [illegible] tutto il Piemonte si [illegible] chiusa la stagione venatoria [illegible] selvaggina [illegible]bile stanziale. Per la maggior parte dei cacciatori è venuto il momento [illegible] riporre la doppietta e rimandare ogni velleità di cariere alla prossima stagione. Una piccola parte invece continuerà, tempo permettendo, l'attività venatoria con la selvaggina di passo lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti (quelli consentiti) oppure nelle risaie.

Gennaio, comunque, sarà dedicato ad un'altra attività di particolare interesse per [illegible] appassionati di caccia: la cattura delle lepri nelle [illegible] «82». *«Domenica (iniziare [illegible] battute già il giorno [illegible] Santo Stefano — dicono i cacciatori tortonesi, un po' [illegible] — invece il maltempo [illegible] messo lo zampino rovinando tutto. Se non nevica abbondantemente oppure se non scende la temperatura è impossibile andare per i campi a preparare [illegible] trappole per i roditori e quindi dare il via alle battute».* Con un clima abbastanza mite ed umido come quello attuale, con neve mista a pioggia, [illegible] impossibile cacciare.

«Sarebbe un peccato — affermano gli addetti ai lavori — *la stagione si annuncia propizia: diversi sono gli esemplari che si trovano nelle zone di ripetto».* Il Tortonese [illegible] sempre stato ricco di lepri. Sono ben nove le zone «52»: Tortona (2), Sale, Pontecurone, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Villaromagnano, Villalvernia, Castelnuovo Scrivia. *«In tutte* — assicurano [illegible] intenditori — *è possibile catturare circa 600 esemplari: quasi un primato».* Ed è altrettanto vero che quest'anno è elevatissimo il prezzo di una lepre: un esemplare verrà pagato 50 mila lire.

Consapevoli del patrimonio in loro possesso, a Tortona le tre organizzazioni di cacciatori — Federcaccia, Enalcaccia e Arcicaccia — hanno deciso di unirsi per una collaborazione

e. r.

Nel Vogherese battute alla lepre

VOGHERA — Il terreno impraticabile ha ostacolato la cattura delle lepri costringendo [illegible] i dirigenti della Consulta [illegible]rile [illegible] Voghera [illegible] effettuare le battute solo lungo le sponde del [illegible] Staffora per non arrecare danni [illegible] colture agricole.

La cattura avrebbe dovuto iniziare sabato nella zona di ripopolamento di Campoferro, ma a causa del terreno bagnato è stato rinviato a domenica. Non [illegible] stato comunque possibile tirare le [illegible] [illegible] campi, per cui i battitori si sono limitati a rastrellare le sponde [illegible] torrente Staffora.

I risultati sono [illegible] scarsi. Solo [illegible] [illegible] lepri catturate, sette femmine e un maschio. Quattro lepri sono state assegnate alla Consulta di Varzi, per le due nuove [illegible] di ripopolamento, due sono state liberate in territorio di Torrazza [illegible] e [illegible] altre due nella zona della frazione Oriolo [illegible] Voghera. La cattura proseguirà sabato prossimo a [illegible] peforo e nella settimana successiva a [illegible] Garola. Potranno partecipare [illegible] cacciatori locali.

r. s.

Forse una lastra di ghiaccio ha causato l'incidente

Cantalupo: 5 feriti sull'auto finita contro un pilastro

ALESSANDRIA — Singolare incidente stradale ieri mattina [illegible] statale della Valle Bormida, al passaggio a livello [illegible] Cantalupo, [illegible] un'auto [illegible] [illegible] contro il sostegno delle sbarre [illegible] quel momento alzate. Sulla vettura, [illegible] «Fiat 128», si trovavano [illegible] giovani e tutti, ad eccezione [illegible] conducente, sono rimasti feriti sia pure in modo lieve. Alle 8,30 [illegible] ieri l'auto (oltre il limite delle condizioni di sicurezza, proprio per la presenza di sei passeggeri), condotta da Renato Ferrari, 26 anni, [illegible] Monferrato 61, stava percorrendo la statale, verso Acqui Terme. A bordo vi erano, oltre al Ferrari, Sergio Bertoldi, 19 anni, residente in frazione Astuti via Galoio 12; Roberto Oia, 17 anni, via Galoio 2; Mauro Castrogiovanni, 17 anni, via 1621 3; Antonio Bosco, 19 anni, via Vas[illegible] 3; Franco Di [illegible], 16 anni, via Migliara 3.

L'auto procedeva [illegible] velocità abbastanza sostenuta sul tratto di rettilineo che porta a Cantalupo, [illegible] nelle vicinanze del passaggio [illegible] livello, quando la strada compie [illegible] doppia curva. Il Ferrari ha perso il controllo del mezzo.

La «128» è finita così contro il sostegno della sbarra destra e nell'urto si è rovesciata. Gli stessi agenti della polizia ferroviaria intervenuti hanno soccorso i passeggeri dell'auto. [illegible] pronto soccorso tutti venivano giudicati guaribili in pochi giorni e dimessi, tranne [illegible] Bosco, ricoverato per trauma cranico. Anche per lui la prognosi non è grave e se la caverà [illegible] qualche settimana.

r. sc.

Arrestato un diciottenne

Ruba 200 bottiglie e finisce in carcere

ALESSANDRIA — Capodanno in carcere per Roberto Pignata, 18 anni, via Guntorre di Santarosa 8, arrestato dagli agenti su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, per furto [illegible] aggravato. Ha rubato al suo ex datore [illegible] lavoro, il commerciante Pietro Cangiase, 65 anni, corso Cavallotti 68, titolare dell'omonimo bar di piazza Curiel, ai giardini pubblici, oltre 200 bottiglie di champagne, cognac e whisky di produzione nazionale ed estera, per un valore [illegible] due milioni di lire. La refurtiva è stata in gran parte recuperata.

La notte fra il 3 e il 4 dicembre scorsi alcuni sconosciuti (si ritiene che il giovane abbia agito almeno con un complice, che però non è stato identificato), sollevata una botola di lamiera adiacente al bar, si erano calati servendosi [illegible] una scaletta, nello scantinato del locale pubblico. Qui avevano mangiato un panettone, bevuto succhi di frutta e bibite varie, quindi se ne erano andati senza alcuna fretta sottraendo l'intera scorta di bottiglie di liquore del bar.

Denunciato il furto alla Questura, gli agenti, durante le indagini, hanno indirizzato i loro sospetti [illegible] giovane ex dipendente; ottenuta l'autorizzazione del dottor Parola, i brigadieri Terracciano [illegible] Teti, hanno perquisito la cantina dell'alloggio del Pignata trovando quasi tutte le bottiglie. Il giovane [illegible] (non poteva fare altrimenti) il furto, asserendo che cognac e champagne mancanti lo aveva gettato nelle acque del Tanaro.

«Non [illegible] riuscito a vendere la refurtiva — ha detto — *ed ho pensato di disfarmene poco alla volta: Anche tutte le altre bottiglie le avrei buttate [illegible] [illegible] modo».* Gli inquirenti non credono però a questa versione.

e. c.

Sarà acquistata dalla Promotec

Diventerà residenziale l'area dell'ex Arona

VOGHERA — *Il consiglio comunale di Voghera riunitosi in seduta straordinaria ha approvato all'unanimità la convenzione con la società Promotec di Milano [illegible] la ridestinazione da industriale a residenziale dell'area di circa 23 mila metri quadrati occupata dallo stabilimento Arona. La Promotec [illegible] condizionato la rilevazione dell'azienda [illegible] piazzale Carducci all'accoglimento [illegible] parte [illegible] Comune di questa richiesta ritenuta indispensabile dai [illegible] presentanti [illegible] società milanese per la realizzazione del piano [illegible] sviluppo della fabbrica, che dovrà essere trasferita in capannoni [illegible] esistenti in strada Oriolo.*

Il complesso aziendale sarà poi ceduto e [illegible] ricavato destinato agli investimenti necessari alla costruzione di un nuovo stabilimento.

Il trasferimento della fabbrica consentirà alla Promotec [illegible] affiancare [illegible] attuali tre divisioni (fonderia, meccanica e motori marini) anche [illegible] divisione per la costruzione degli impianti di sabbiatura, riassorbendo dopo un periodo di cassa integrazione 80 dipendenti, di cui 40 immediatamente e altri 40 entro [illegible].

Com'è nato l'Arona era gestito dalla Gepi, la quale [illegible] accollerà l'onere di pareggiare i passivi accumulati negli anni scorsi per complessivi otto miliardi. Inoltre provvederà dal 1° gennaio all'suo finanziamento assieme alla Promotec, che si è impegnata di acquisire la proprietà della fabbrica entro il 31 dicembre 1981.

Nella prossima settimana i responsabili della Promotec si incontreranno [illegible] i sindacati per raggiungere [illegible] definitiva intesa sul programma di sviluppo, illustrato ai rappresentanti della Fim e al consiglio di fabbrica il 12 novembre [illegible] presso l'Associazione industriale [illegible] Voghera e sul quale esiste già ipotesi di accordo.

r. s.

Serravalle Scrivia — Furto notturno ai danni dell'oreficeria [illegible] Mario Pittaluga, 33 anni, che si trova in pieno centro abitato, in via Berthoud 140. Tagliata [illegible] serranda [illegible] con [illegible] cesola e sfondata la porta d'ingresso i ladri sono entrati nel negozio. Hanno rubato [illegible] di argenteria per un valore [illegible] circa 12 milioni.

Operatori per handicappati Si apre il corso

ALESSANDRIA — Scade il 7 gennaio il termine per la presentazione delle domande [illegible] iscrizione [illegible] un corso di formazione per operatori [illegible] appoggio a comunità per handicappati. E' indetto [illegible] Consorzio provinciale per la formazione professionale e ha come obiettivo la formazione di persone [illegible] grado [illegible] svolgere attività in campo sociale, psicologico e occupazionale in favore di persone con handicap di vario genere.

e. c.

Incontro a Sannazzaro, uno fra i più moderni stabilimenti

I soci del Rotary club di Voghera in visita alla «super-raffineria»

VOGHERA — La raffineria del Po di Sannazzaro, una delle più importanti tra quelle esistenti in Europa, è stata visitata dai soci del Rotary Club [illegible] Voghera i quali hanno potuto assistere alle varie fasi delle lavorazioni e rendersi conto dell'efficienza dei suoi impianti.

L'amministratore delegato Mario Casalone, il direttore Oreste [illegible] e i tecnici hanno illustrato ai rotariani vogheresi le caratteristiche della grande raffineria che fa capo all'Eni e alla quale il greggio giunge dal terminale marittimo di Genova, attraverso l'oleodotto dell'Europa centrale gestito dalla Snam.

Gli impianti coprono una superficie di circa 150 ettari e trattano 5 milioni di tonnellate di greggio all'anno. Il parco serbatoi ha una capacità di stoccaggio di [illegible] mila mc [illegible] greggio e 850 mila [illegible] di prodotti finiti e semilavorati. Attualmente sono in fase di costruzione nuovi serbatoi per portare la capacità complessiva a 850 mila mc.

L'avvio dei prodotti al [illegible] numo avviene mediante l'utilizzazione [illegible] circa 600 autobotti e [illegible] vagoni cisterna in media al giorno. La raffineria di Sannazzaro è dotata [illegible] più perfezionate apparecchiature tecniche per evitare l'inquinamento nell'atmosfera [illegible] nelle acque.

[illegible] combustibile viene depurato dall'idrogeno solforato [illegible] mediante lavaggio chi[illegible] e l'idrogeno solforato viene trasformato [illegible] [illegible] alta purezza. [illegible] forni [illegible] raffineria. Il gas bruciato [illegible] venta esente da zolfo. Inoltre [illegible] acque di acarico vengono convogliate e depurate in un impianto in grado di eliminare le ultime tracce di idrocarburi. L'acqua in uscita dalla raffineria non altera l'ambiente e assicura continuità di vita alla flora e alla fauna.

I soci del Rotary Club di Voghera, che erano accompagnati dal loro presidente, Piero Cavalli, [illegible] termine della minuziosa e interessante visita si sono complimentati con i dirigenti e i tecnici [illegible] raffineria per la perfetta organizzazione e per l'efficienza del grandioso impianto

r. s.

Importante [illegible] industriale
operante in provincia di Alessandria
cerca

ASSISTENTE DIRETTORE AMMINISTRATIVO

diplomato o laureato con provata esperienza settori contabile ed [illegible]. Il trattamento economico sarà di sicuro interesse e comunque commisurato alle effettive capacità. Saranno prese in considerazione anche giovani elementi dotati [illegible] personalità [illegible] dinamica. E' gradita la [illegible] scenza della lingua inglese. Manoscrivere, inviando curriculum dettagliato, a
Pubbitalia - Casella 9 - Casale Monferrato (AL).

DISCOTECA MUSIC HALL DANCING
TUCANO 185
SALE (ALESSANDRIA) TEL. 956/956

Giovedì 3 gennaio DISCOMUSIC con **EZIO GRAY**

Venerdì 4 gennaio BALLO LISCIO [illegible] l'orchestra di **GIULIANO [illegible]**

Sabato 5 gennaio DISCOMUSIC [illegible]
Domenica 6 gennaio pomeriggio sera **EZIO [illegible]** e «**Il magazzino [illegible] ricordi**»

Ampio parcheggio

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSAN[illegible]
Alessandrino: Io sto con gli ippopotami.
Ambra: Beato lo scimmione che uccide.
Comunale: Il prigioniero di Zenda.
Corso: Il malato immaginario.
Cristallo: Disciplina amore mio.
Galleria: Apocalypse Now.
Moderno: Mani di velluto.

ACQUI TERME
Ariston: I nuovi guerrieri.
Cristallo: Manito in prova.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Gli antagonisti.
Nuovo: riposo.
Politeama: Sabato, domenica, venerdì
Vi[illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: La carica dei 101.

CASTELCERIDLO
[illegible]: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo

[illegible] LIGURE
Il Forte: La misteriosa partenza [illegible].

NOVI LIGURE
Cristallo: La più [illegible] avventura di Jeeg Rix Robot.
Iris: Manhattan.
Italia: Io sto con gli ippopotami.
Moderno: Fuga da Alcatraz.

OVADA
Lux: Aragosta a colazione.
[illegible]: Quando gli uomini amavano le clave e con le donne facevano gin-gon.
Torrielli: Innamorarsi alla [illegible] età.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: Il ladro di Bagdad.

TORTONA
Moderno: Fuga da Alcatraz.
Sociale: Io sto con gli ippopotami.
Verdi: Liquirizia.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Uragano
Teatro: Gli aristogatti.
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Le avventure erotiche di Pinocchio.
Galvani: Io sto con gli ippopotami.

Roma: Uragano.
Sociale: Manhattan.

Temperatura ieri ad Alessandria
massima 8
minima 1
Umidità media 35%. Temperatura il 1° gennaio dell'anno scorso: 11; 4. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,49.
La previsione: cielo nuvoloso per [illegible] ore. Temperatura stazionaria. Venti deboli in pianura. Visibilità buona [illegible] locali riduzioni per nebbia.
La temperatura registrata [illegible] minima ieri ai Acqui Terme (5; —1); Casale Monferrato (5; —3); Novi Ligure (2; —4); Ovada (4; —3); Tortona (4; —1); Valenza (5, 0).

FARMACIE
Alessandria: [illegible], [illegible]
Lega: notturna: Sacchi, [illegible] Acqui 145.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavazzenza, via Duomo.
Novi: Valletta, via Verdi 5.
Ovada: Modenna, [illegible] Cappuccini
[illegible], via Emilia.
Valenza: Bellingeri, [illegible] baldi.
Voghera: [illegible] s. 2, via Umberto I 57.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO
[illegible] 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12; dalle 14,45 alle 18.

NOTTURNI (dalle 22 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, ip. via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TAXI
Piazza della Libertà, telefono 60-031; Bi[illegible] [illegible]ria 61-832.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Riposo.

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino).

Lo illustra l'assessore ai Lavori pubblici Teodoro Silvestri

Il piano del Comune di Novi per strade e illuminazione

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale, nel suo programma triennale, aveva indicato un investimento di circa 830 milioni per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria in una «pilota» circoscritta tra via Mazzini, viale Rimembranza e via Manzoni, che rappresentava il livello più basso delle infrastrutture fondamentali. Il primo lotto di tali opere è in fase di ultimazione con l'asfaltatura delle vie Papa Giovanni Fossati e Don Sturzo, sino alla Maccarina.

«Abbiamo speso circa milioni — afferma Teodoro Silvestri, ai Lavori pubblici — per la fognatura, il fondo e l'allargamento delle strade, a copertura della quota disponibile per il primo anno. L'ufficio tecnico e l'amministrazione stanno predisponendo il programma del secondo che prevede l'asfaltatura di tutte le altre strade della "pilota", oltre alla pubblica illuminazione ed ai marciapiedi per spesa complessiva di circa 500 milioni».

Finalmente le annose e giuste lamentele degli abitanti della zona troveranno parziale soddisfazione: in parecchie riunioni tenute per iniziativa del Comitato di quartiere di Borgo Crimea, nel salone della parrocchia del Sacro Cuore di don Pino Maggi, i problemi erano stati attentamente ed ampiamente discussi e vagliati.

L'amministrazione comunale ha potuto fissare il programma anche per la preziosa collaborazione ottenuta dai dirigenti dei Comitati di quartiere, dimostratasi utile a superare le difficoltà che normalmente insorgono negli interventi di questo genere.

In cosa consistono esattamente le opere? «Il potenziamento dell'illuminazione pubblica — afferma l'assessore Silvestri — interesserà le vie: Papa Giovanni XXIII, Fossati, Sturzo, Morandi, Oberdan, Testa, della Pineta, Mazzini, Battisti, Galilei, Cairoli, Sauro, Montello, Colledi, Croce Maccarina e Croce della Scapita, con una spesa di milioni.

«L'illuminazione sarà installata nel secondo tratto di via Papa Giovanni fino a via Fossati. Per quanto riguarda le strade la giunta sta vagliando il progetto per l'apertura di un tratto di via Napoli, da via Bologna a Croce Maccarina, della lunghezza di 300 metri con 10 metri di larghezza, corpi marciapiedi e relative illuminazioni».

«Saranno asfaltate Testa, Oberdan e Montello, attualmente solo inghiaiate — continua Silvestri — mentre via Manzoni avrà 8 metri di carreggiata e 4 di marciapiedi nel tratto terminale tra Cavallotti e via Verdi. Entro gennaio il Consiglio comunale dovrebbe approvare pure l'allargamento dell'ultimo tratto di via S. Giovanni da via Verne.

«La carreggiata sarà raddoppiata passando dagli attuali cinque a dieci metri; angoli e congiungersi con il costruendo villaggio artigianale del Cipian e, mediante un raccordo, con la statale 35 bis dei Giovi. Quest'ultimo lavoro comporterà una spesa di circa 220 milioni».

E. c.

Vacanze per anziani nella Riviera ligure

— Anche per l'anno l'Amministrazione organizza i soggiorni marini, in Liguria, per anziani e inabili che abbiano compiuto i 60 anni e che si trovino in particolari condizioni economiche e di salute. Il soggiorno (per non pochi anziani si tratterà prima, vera loro vita) avrà la durata di 14 giorni.

Per gli ospiti è prevista, in linea di massima, una quota di partecipazione in rapporto alla pensione: 30 mila lire se il reddito va da 122.300 a 150 mila lire; 45 mila lire per pensioni da 150 a 200 mila lire ed, infine, 65 mila lire la cifra percepita varia da a 350 mila lire.

Anche per i coniugi la quota di partecipazione cerrà calcolata in base al reddito familiare. Chi percepisce una pensione inferiore alle 122.300 lire avrà diritto al soggiorno gratuito.

«La vacanza dell'anziano — l'assessore all'Assistenza Vezzano — va intesa anche come momento di recupero fisico, psicologico e sociale, favorendo il rapporto diretto fra persone di età diversa e diversa condizione sociale, interrompendo così, anche se per pochi giorni, il problema della solitudine e dell'isolamento. In questo senso, l'Amministrazione dà la possibilità a tutti coloro che lo desiderano di usufruire del soggiorno al mare a quota di 128.500 lire. Trasporto, assistenza medica e ricreativa saranno a carico del Comune».

I nominativi di tutti coloro che intendono partecipare al soggiorno dovranno essere segnalati all'ufficio assistenza non oltre il 15 gennaio prossimo. Gli interessati dovranno presentarsi, dalle 9 alle 10 di ogni giorno, muniti del libretto di e stato di famiglia.

F. SO.

Nuovi corsi di ginnastica formativa in 4 Comuni

FELIZZANO — I rappresentanti dei Comuni di Felizzano, Fubine, Quattordio, Solero hanno discusso in riunione sulla necessità di proseguire anche quest'anno i corsi di educazione fisica formativa nelle scuole elementari, concordando sulla positività delle esperienze attuate. In particolare hanno sottolineato il generale consenso riscosso dall'iniziativa da parte dei genitori e il giudizio positivo degli insegnanti.

«Di fronte a tali risultati — ha dichiarato l'assessore alla Pubblica Istruzione professor Piero Castarella — appaiono inaccettabili gli atteggiamenti assunti dal Consiglio di circolo e dal Collegio docenti in merito alla interpretazione della legge in materia. In altre scuole, sempre in provincia, altre interpretazioni più rispondenti alle esigenze hanno consentito di proseguire e sviluppare questi corsi».

Pertanto i Comuni interessati, pur comprendendo le motivazioni e preoccupazioni di ordine tecnico e di definizione delle responsabilità avanzate dagli insegnanti, ritengono sia possibile proseguire i corsi. Hanno allora deciso di [illegible] i diversi organismi scolastici provinciali e il Provveditorato a esprimere il parere nell'ambito delle rispettive competenze. a. c.

Cantalupo Ligure — La Giunta regionale piemontese ha concesso al Comune un contributo trentennale di 14 milioni e 947 mila lire, per il finanziamento dei lavori di ripristino del termine della fognatura.

L'incidente ripropone il problema delle case nel centro storico

Un ballatoio crolla in via San Pio V Precipita una pensionata di 83 anni

Alessandria. Il ballatoio caduto in via San Pio

ALESSANDRIA — Può considerarsi fortunata essersela cavata fratture guaribili in un pensionata Maria Vazzoler, 83 anni, precipitata nel cortile dall'altezza di metri per il crollo del ballatoio della propria abitazione, al numero 27 di via San Pio V.

L'incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze, è accaduto nel pomeriggio del 31 dicembre, un non certo piacevole finé d'anno per la pensionata, che ha dovuto ricoverata in ospedale.

La Vazzoler stava percorrendo il ballatoio del cortile, al primo piano, per raggiungere il gabinetto che si trova sul pianerottolo, a pochi metri dalla propria abitazione, quando la lastra di cemento del pavimento si è improvvisamente spaccata e la donna è precipitata nel vuoto.

Subito soccorsa dai vicini di casa, Maria Vazzoler è stata trasportata al pronto soccorso, quindi i medici ne hanno ordinato il ricovero al reparto ortopedia per la frattura della caviglia destra, guaribile in 30 giorni.

L'incidente riporta alla ribalta il problema delle molte abitazioni del centro storico cittadino, lasciate troppo spesso prive delle necessarie opere di manutenzione, così da trasformarle in altrettante trappole per gli inquilini.

I proprietari degli stabili, sovente al limite della abitabilità, sostengono che, data l'esiguità del canone di affitto, l'opera di ristrutturazione non è remunerativa. Ma intanto un fatto è evidente: incidenti come quello capitato a Maria Vazzoler non sono certo dovuti alla fatalità o al caso.

r. so.

Voltaggio — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale piemontese un contributo forfettario di 49 milioni e 145.000 lire per il finanziamento dei lavori di ripristino delle opere di difesa del torrente Morsone.

Cade dalla scala E' in fin di vita

ALESSANDRIA — Un uomo è ricoverato in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale per una banale caduta da una scala. L'operaio Franco Mariani, 52 anni, via Grandi 11. Nel tardo pomeriggio del 31 dicembre si trovava alla parrocchia di San Giuseppe Artigiano intento ad alcuni lavori: per sostituire una lampadina fulminata è salito su una scala, ma, forse per un capogiro improvviso, ha perso l'equilibrio ed è caduto sul pavimento. Nell'urto riportato un grave trauma cranico, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale. (r. so.)

Si uccide nella casa di riposo

ROSSIGLIONE — Si è ucciso il Capodanno. Il pensionato Pizzorni, anni, ospite della di riposo per «San Giuseppe» Rossiglione. L'uomo, da tempo sofferente per una grave forma di arteriosclerosi, si è gettato da finestra del reparto facendo un volo di molti metri. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale. E. c.

Orsara — Domani verrà celebrato l'anniversario, nella casa di S. Paolo della Croce, della nascita del santo.

NOTIZIE SPORTIVE

L'undici scenderà in campo Colombo e Cascella

Grigi, ripreso l'allenamento Domenica arriva il forte Forlì

ALESSANDRIA — I grigi hanno ripreso ieri pomeriggio al «Moccagatta» gli allenamenti in vista partita interna di domenica con il Forlì per la quattordicesima giornata del campionato calcio, serie C1. Fantini, coadiuvato da Maffieri, ha potuto subito sottoporre ad un intenso lavoro tutti gli effettivi compresi i militari Barozzi e Picco in licenza ancora per qualche giorno.

Prima della breve pausa di fine anno, l'Alessandria ha disputato una gara a Quattordio. Al di là del risultato finale, largamente favorevole ai grigi, notizie positive sono venute da Barozzi e Vecchié. Il primo, nella ripresa, si è reso protagonista di alcuni pregevoli spunti, mentre l'ex reggino, inserito nel ruolo di mediano per entrambi i tempi, ha saputo appoggiare di offensiva. compagni ritornando nelle retrovie con prontezza.

Turella, all'asciutto quanto a gol, ha impegnato almeno cinque volte l'estremo locale. Accorsi, palesando un'ottima con Inselvini e Boagnoni. «Un incontro utile sotto tutti i punti di vista — ha commentato Eugenio Fantini —. Una galoppata in ambiente sereno e con giocatori seriamente impegnati».

Intanto la società, e per essa il dinamico Michele Pasero, ha predisposto lunedì il del reclamo circa la squalifica per due turni inflitta a Colombo. Il capitano, espulso a S Angelo Lodigiano, ha ricevuto la punizione in quanto reo di aver colpito un a gioco fermo.

Il sodalizio tende (nel ricorso che sarà esaminato venerdì dalla commissione disciplinare) a dimostrare la scarsa incidenza del fatto.

Contro il tanzido Forlì, l'Alessandria inizia la serie di confronti-verità. Purtroppo la assenza di Colombo e Cascella la aggravano i problemi di Fantini che invita tutti a sostenere la squadra senza fare polemiche. F. B.

Il Derthona ha chiuso in bellezza il decennio

I «leoncelli» sono soddisfatti per il pareggio con il Savona

— E' bastato un attimo di disattenzione della difesa per permettere al vecchio Pierino Prati di riequilibrare la sorti (7-1 il risultato finale) tra il Derthona ed il Savona.

«In effetti — spiega il presidente dei bianconeri — se non ci fosse stata quella ingenuità la partita era interamente in mano nostra: tutto sommato ci riteniamo soddisfatti. E' stata una gara che ha noi che i liguri meritavamo di vincere per cui è anche giusto si sia conclusa con un pareggio».

Tra Derthona e Savona, nell'unico incontro del '1979,' di questo difficile campionato calcistico di C2, girone A, si è rinnovato puntuale l'antagonismo, non solo in campo, fra i giocatori, ma anche sugli spalti fra il pubblico. Mattatore per i bianconeri è stato Mario Pardoli, autore della rete, animatore a tutto campo; come se non bastasse il bravo centrocampista ha anche colto un palo quasi allo scadere della gara. Sono ritornati in campo anche il giovane Lombardo (buona la sua prestazione) e Bruno Russo che, pur giocando un solo tempo, ha dimostrato di avere una gran voglia di ritornare il «bomber» di qualche anno fa.

La partita ha lasciato un po' amareggiati i tifosi del Derthona. «Ci aspettavamo qualcosa in più — hanno detto —; invece abbiamo visto la stessa imprecisione del passato nelle conclusioni a rete, gran primo quarto d'ora di gioco, solo del piccolo blocco. Ci sarà ancora molto da lottare per tranquilli di non retrocedere».

E' chiaro, osservando la classifica generale, che sono parecchie le società raggruppate nella posizione centrale: segno questo che il campionato è ancora tutto da scoprire e che il 1980 offrirà molte emozioni e speriamo anche soddisfazioni per la tifoseria bianconera. e. t.

Chiuso il '79 con una sola vittoria e cinque secche sconfitte

Bilancio negativo per l'Amiantite volley

ALESSANDRIA — Fermo il campionato pallavolo la tradizionale di fine anno, l'Amiantite Vbc ne approfitta per tracciare un primo bilancio relativo ai sei turni sinora disputati.

I risultati non parlano purtroppo a favore del sestetto capitan Ferrari: una sola vittoria, cinque sconfitte con il secco punteggio di 3 a 0. A prima vista si potrebbe pensare ad una situazione senza via d'uscita, tuttavia se si analizzano a fondo le diverse componenti che determinano il rendimento di una squadra, ci si accorge che l'Amiantite, con tutti i limiti, è in grado di battersi ad armi pari con le dirette antagoniste nella lotta per la salvezza.

«Non possiamo certo dirci soddisfatti di come sono andate le cose fino ad ora — afferma il direttore tecnico Franco Benzi —, per fortuna anche i avversari non hanno fatto molto di più. La zona bassa della classifica vede, infatti, all'ultimo posto il Tiassetti Ceseno (zero punti), quindi l'Amiantite con punti, con quattro Thermomec Padova, Santo Croce e Carpi.

Tutte le cinque squadre rigorgano in lotta per non retrocedere. «Siamo fiduciosi — prosegue Benzi —, sono certo che i risultati non tarderanno ad arrivare. Le fisionomie di gioco è ormai chiara. Insisteremo in direzione sicuri validità delle operate. Una volta che tutti i meccanismi incominceranno a girare per il verso giusto vedremo il vero volto dell'Amiantite».

Pur considerando valide le teorie di Benzi, è chiaro che a questo punto non c'è più spazio per i passi falsi, d'ora in avanti bisognerà mirare al pieno, specialmente nei confronti interni, ad incominciare dal sabato prossimo. La stagione gli alessandrini, dati da tutti per ciarli, con uno stupefacente girone di ritorno raggiunsero la salvezza e rimasero in A2. Si ripeteranno? m. p.

Valenza: parla il presidente Placentini

In funzione l'Unità sanitaria «Troppe parole, pochi i fatti»

VALENZA — Proprio in questi giorni il governo, quasi in contropartita agli aumenti decisi per energia e telefono, ha annunciato un decreto per l'ampliamento dell'assistenza sanitaria pubblica. Dovrebbe essere il primo passo di quella riforma dello strutture sanitarie del nostro Paese che è stata più volte annunciata e smentita, negli ultimi mesi del 1979. Una riforma che poggia, a livello decentrato, sulle Unità locali dei servizi.

La prima Usl ad insediarsi in provincia, nel settembre scorso, è stata la n. 71, che comprende quattro Comuni: Valenza (capofila), Basaignana, Pecetto e S. Salvatore. Sentiamo dal presidente, Virginio Placentini, primario di radiologia all'ospedale Mauriziano, qual'è la situazione dopo le prime settimane di lavoro.

«Finora — dice Placentini — si molte parole, ma pochi fatti. La realtà è che il ritardo nell'approvazione dei decreti delegati relativi in particolare allo stato giuridico del personale medico e amministrativo, si aggira, a tutt'oggi, sui sei mesi. Sono una quarantina di provvedimenti, in parte di competenza centrale ed in parte regionale. Noi abbiamo comunque iniziato. Consiglio di gestione (l'organismo esecutivo dell'Usl) a riunirci una volta la settimana per esaminare le soluzioni dei primi problemi.

Tre gli argomenti principali. «In primo luogo — prosegue il Placentini — la distrettualizzazione, cioè l'ulteriore suddivisione logistica del nostro territorio: stiamo orientandi verso tre zone, Valenza, San Salvatore e Basignana-Pecetto. Poi, gli organi di partecipazione di base: non è facile individuare i criteri di nomina dei rappresentanti, poichè dovremmo coinvolgere, oltre alle forze sociali e politiche, anche i singoli cittadini non organizzati. Infine c'è da stabilire in che modo ripartire, fra le parte località, i finanziamenti pubblici.

Ma il problema più importante rimane quello della sede. «Oggi — afferma il presidente — ci riuniamo all'Ufficio sanitario del comune di Valenza; dovremmo trasferirci presto nei locali ex Inam di piale Vittorio Veneto. Il proprietario però ha già iniziato le pratiche di sfratto, dal momento che muta il "soggetto di locazione"; per ora siamo limitati ad esporre la situazione in Regione». p. b.

Gli stata amputata una gamba

Scivola sui binari Travolto dal treno

VOGHERA — Versa in pericolo di vita un ferroviere di Voghera, Francesco Stoppini, di 43 anni, abitante in Voltorno 43. E' rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. Addetto alle verifiche del materiale rotabile alla stazione di Bogarello, è scivolato l'altra mattina sul terreno gelato e, caduto sui binari, è stato investito da un treno in partenza per Chivasso.

Le ruote gli hanno maciullato la gamba sinistra. Ricoverato al Policlinico di Milano i sanitari gli hanno fatto l'atto all'altezza del ginocchio. La prognosi è riservata.

Le circostanze dell'incidente non sono state ancora chiarite. Nessuno ha assistito alla disgrazia. Lo Stoppini è stato trovato gravemente ferito da un macchinista. Aveva perso molto sangue e sarebbe sicuramente morto se fosse rimasto più a lungo senza soccorsi. r. a.

In allenamento

La Novese già pensa al Massa

NOVI LIGURE — La Novese inizia oggi pomeriggio la preparazione all'impegnativa trasferta a M una delle squadre dell'alta classifica, per la penultima giornata del girone di andata del campionato di serie D. I bianconeri sono in ripresa e in fase positiva da tre giornate: pareggio interno con i toscani del Cuoio-Pelli, vittoria casalinga l'Aosta e pareggio a Vercelli.

Sperano, prima dell'inizio del girone di ritorno, di abbandonare la penultima posizione e di realizzare l'agganciamento con le compagini che li precedono nello spezio di pochi punti. Oltre alla trasferta in terra toscana dovranno l'Aglianese ed ospitare il fanalino di coda Pinerolo per il recupero della gara.

Fiducioso nella validità e nelle possibilità future della squadra, ma contrariato dalla sosta del campionato l'allenatore Lino Nobili: «Il rinvio della partita con il Pinerolo e la sosta natalizia campionato proprio non ci volevano — dice —, adesso i ragazzi avevano infatti imboccato la strada giusta. Hanno frenato la nostra rincorsa verso posizioni più tranquille, quelle che in effetti competono alla squadra Andremo a Massa per giocare qualcosa di positivo, certamente non per perdere».

E. c.

Alessandria — Franco Rasore di Alessandria è stato nominato consigliere assemblee nazionale della Fipt (federazione italiana palla tamburello).

Novi: sorgerà nei pressi dello stadio comunale

Finalmente appaltati i lavori per il palazzetto dello sport

NOVI LIGURE — L'Amministrazione ha provveduto all'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo «palazzetto dello Sport» che sorgerà nella zona dello stadio comunale. Con la realizzazione di questo nuovo impianto sarà possibile un decisivo sviluppo di alcune discipline sportive che a Novi sono finora rimaste subordinate all'attività scolastica, limitate nelle loro crescita dalla carenza di adeguate strutture.

Ci si riferisce in particolare alla pallavolo che è rappresentata in campo maschile dall'Acs Gbc, militante nel campionato C, e campo femminile dalla Virtus Arlonvega che partecipa al campionato di seconda divisione regionale.

A tale scopo anche quest'anno sono stati organizzati corsi di pallavolo che, ad una funzione educativa, uniscono un indispensabile aiuto nella ricerca di nuove speranze da inserire gradualmente nell'ambito delle società.

L'attività delle due compagini intraprende la sordina, si presenta con un bilancio attivo all'inizio della nuova stagione sportiva. La giovane età dei componenti della squadra maschile, l'Acs-Gbc, e diventa un motivo di prestigio per gli atleti primi protagonisti dei successi ottenuti lo anno

E. c.

Novi: ricordando Fausto Coppi

NOVI LIGURE — Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della scomparsa di Fausto Coppi, mezzo in suffragio saranno celebrati stamane nel santuario di S. Antonio dei frati Francescani e nella chiesa parrocchiale di Pietro.

Vi presenzieranno tantissimi amici e fans del campionissimo, compianto e non dimenticato. (g. c.)

Novi: i programmi della società

Difficili impegni per i pallavolisti

NOVI LIGURE — L'interesse degli sportivi novesi verso la pallavolo è in continuo aumento per l'opera di propaganda e i brillanti risultati ottenuti dalle sue società locali che svolgono attività in questa disciplina: l'Acs Gbc in campo maschile e la Virtus in quello femminile. In attesa della realizzazione del palazzetto dello sport sono costrette a usufruire di un numero limitato di spettatori: la palestra della scuola elementare Zucca e Verdi.

Terminati i campionati minori (allievi e juniores) con ottime classificazioni, le due società si apprestano a disputare i campionati delle prime squadre, di maggiore importanza e rilievo tecnico.

L'Acs Gbc prenderà parte al campionato interregionale di serie C; è stata inclusa nel girone A che comprende otto squadre: nella nostra provincia (l'Elettromarket di Alessandria compagine novese) e liguri; Olimpia For Ever di Genova Voltri, Cristoforo Colombo di Genova, Don di Genova Sampierdarena, 2 A Supermercato Elettrico di Albissola, V.B.C. Imperia Pasta Agnesi e Pallavolo Savonese.

Allenatore confermato Alfredo Contarino. L'inizio del campionato è stato fissato per il 6 gennaio; le gare interne dell'Acs disputate il sabato pomeriggio.

La Virtus, che è stata sponsorizzata dal «coiffeur» Pietro, ha assunto nuova denominazione di Virtus Pietro; sarà ancora allenata da Emilio Torielli. Parteciperà campionato regionale di Seconda categoria che prenderà il via il 13 gennaio.

Il girone è formato da otto squadre: Virtus Pietro Novi, Amaraldo Valverde Cuneo, Borgonuovo Cascine Vica, G.S. Uto di Torino, Acqui Sciatto, P.C. Alpignano, V.B.C. Mondovì e P.G.S. San Paolo di Torino. E. c.

Volley: Castelli, Bosi e Gallo hanno abbandonato l'attività agonistica

Manganelli: tre atlete hanno dato «forfait» I problemi per l'imminenza dei campionati

ALESSANDRIA — Concluso il campionato provinciale juniores di pallavolo femminile un onorevole quarto posto, la Pgs Manganelli si appresta a disputare i campionati di prima divisione regionale e terza categoria. Per quanto riguarda il primo impegno l'abbandono dell'attività agonistica da parte di Luciana Castelli, Nadia e Vittoria Gallo ha pressochè dimezzato l'organico e, senza nulla togliere al valore delle atlete rimaste, ha privato di punti di forza una squadra abituata ai e che nella scorsa stagione ha mancato soltanto per un pizzico di sfortuna la poule finale la serie C.

Il presidente e i collaboratori hanno deciso di riconfermare la fiducia nella giovanissima in squadra per disputare il campionato juniores. Ci sono prospettive meno ottimistiche di successi e soddisfazioni e, ma c'è la certezza di ben per il futuro. Il preciso scopo di valorizzare e maturare delle ragazze che hanno già investito doti cospicue e che possono considerarsi promesse pallavolo alessandrina.

Marisella Forin, Grazia Verri, Cristina Rossi, Antonella Cairullo e Amanda Vogogne, causa la giovane età, dilettano di maturità tecnica e tattica e di esperienza di gara a livello di campionato, ma impegnano con dedizione e passione: amano pallavolo ed hanno grandissima voglia di giocare. Le «anziane» Claudia, Manuela, Antonella e Nicoletta sapranno bene loro da «chioccia».

Per quanto riguarda il campionato di categoria, la squadra è impostata su giovanissime, che si allenano poco tempo, ma che sotto l'esperta guida di Nini Camurati stanno maturando giorno in giorno: è certo che comporteranno onorevolmente.

Anche in questo caso il discorso si ricollega alla politica vivaio, una vera e propria leva della pallavolo: questo il fine che propone Carlo per riportare sugli scudi pallavolo femminile alessandrina, da tanti e da troppo tempo trascurata e dimenticata. r. m.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda: il farmaco anche efficace della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara ne un eroe, ne un martire, ma un neppure un po' eroe: può un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di ceto.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

ALESSANDRIA
Corso Cavallotti, - Tel. 0131/56324

Centinaia di persone hanno atteso l'80 al Casinò di Saint-Vincent

Capodanno intorno al tavolo verde

Il giro d'affari ha toccato i tre miliardi, sei volte quello di una serata normale - Il 75 per cento degli utili va a finanziare le attività della Regione - Cambia la clientela: gli industriali famosi sono stati sostituiti da personaggi che arrivano dal Sud - L'hotel Du Parc diventerà una «dépendance» del Billia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT VINCENT — Anno nuovo al Casinò della Vallée. La gran «baraonda» della notte di S. Silvestro è appena finita e quassù, fra le vette innevate, dopo gli spettacoli pirotecnici che hanno salutato il 1980, i due «galà» con il tutto esaurito, si guarda al futuro quasi con ottimismo.

Il 1979 si è chiuso con un buon margine di utile, circa 36 miliardi, di cui il 75 per cento andrà alla Regione. Intorno alla moderna costruzione che ospita le sale da gioco, i tavoli della roulettes e del «chemin de fer» stanno sorgendo le prime palizzate per ampliare il «gran palazzo».

Forse al prossimo Capodanno ci saranno saloni più grandi, per chi ama l'azzardo, nuovi parcheggi e l'hotel Du Parc diventerà nuovo albergo di prima categoria super, «dépendance» del Billia. Un investimento che assorbirà più o meno 25 miliardi. Nemmeno tanto se si pensa al vorticoso «tourbillon» di denaro che circola in questa ricca stazione termale.

Ogni giorno, il movimento di quattrini intorno ai «tavoli» si aggira sui 500 milioni e l'utile per il Casinò raggiunge una media di cento milioni.

«Le fiches sconfiggono la crisi economica», dice un albergatore. E aggiunge con rammarico: «Purtroppo non c'è più la gente di un tempo. Certe sere, mi vengono fasce da far paura».

E' vero? E' proprio finita la stagione dei grandi industriali, dei Borghi o dei Palazzi?

«No — confessa un altro — Mi hanno detto che per il gran lavolo dello "Chemin", dove a Capodanno l'uscita minima era almeno di mezzo milione, hanno dovuto rifiutare le prenotazioni. Solo che gli ospitanti giocatori, nella maggior parte dei casi, ora arrivano dal Sud, dalla Sicilia, dalla Calabria».

Ma come è andata la notte di S. Silvestro? «Bentissimo» rispondono al Casinò. «A mezzanotte abbiamo dovuto chiudere le porte. Nelle sale il gioco non si respirava più».

C'è stata qualche «roulette» perdente? «No comment». Giro d'affari? «Circa tre miliardi». Sei volte una serata normale.

Per la fine di questi «difficili» Anni 70 la Sitav società che gestisce la casa da gioco valdostana, non ha offerto solo l'azzardo, ma anche due galà. Il primo, quello più prestigioso, nel salone delle feste al prezzo di 90 mila lire («cena regali per le signore»), esclusi i vini e con l'obbligo di consumare almeno una bottiglia di champagne. Di rigore l'abito da sera. Ospiti d'onore, tra gli altri, Adolfo Celi, Giancarlo Giannini, Anna Mem Rizzoli Gina Lollobrigida.

Il secondo, nel nuovo musichall nato recentemente dalle ceneri della tavernetta, il night andato a fuoco più di un anno fa. Prezzo, 40 mila lire, esclusi anche qui i vini.

C'era tanta gente? «Tutto esaurito. Con oltre 400 commensali al primo galà e 430 al secondo. Anche in questo caso abbiamo dovuto rifiutare molte prenotazioni».

E' quindi giusta l'impressione di ottimismo che s'incontra entrando a St-Vincent? Risponde il proprietario di un ristorante vicino al Casinò: «Che cosa vuole, la gente si sente sfuggire la terra sotto i piedi. La crisi, l'inflazione, le preoccupazioni quotidiane. Quando viene qui a tentare la fortuna, mole dimenticare tutto questo. Spera nel colpo buono. Cambia i soldi e quando ha in mano le fiches, quei dischetti di plastica, non li considera neppure più denaro. Ma "rotte" da consumare sul tappeto verde. Poi quando ha perso, se è tanto, piange. Ne vediamo tutte le sere».

Ce anche chi si lamenta, chi afferma che il gioco porta la malavita. Costoro però forse dimenticano che ogni medaglia ha un rovescio: che il denaro speso ai tavoli da piemontesi, lombardi, liguri, siciliani e calabresi (il valdostano non può giocare) vengono redistribuiti ai centomila abitanti della Vallée attraverso la Regione cui spetta il 75 per cento degli utili del Casinò; cioè, per l'anno appena concluso, una trentina di miliardi. Denaro che viene trasformato in investimenti, opere pubbliche, scuole, asili, ospedali.

Il «rien ne va plus», scandito dal croupiers, mentre la pallina sulla roulette è inoltre «indicizzato». Ha sconfitto l'inflazione. Chi ricorda ancora, infatti, i tempi in cui si potevano puntare anche solo 500 lire? Ormai la posta minima varia dalle 5 alle 10 mila lire. E nella notte di S. Silvestro raggiungeva quota 20 mila.

Eppure nell'ultima notte a cavallo fra il '79 e l'80, hanno dovuto chiudere le porte del gioco. L'amore per l'azzardo ha superato tutto, scacciando orsi (uori) dal Casino.

g. san.

Cervinia invasa dai turisti

Cervinia. Una marea di turisti si è riversata sulla Valle d'Aosta. A Cervinia e in molte altre località gli alberghi sono al completo per le feste (La Stampa - F. De Marchis)

Assomiglia a Gigi Radice il tecnico che guida la squadra in serie D

Navarrini, allenatore di ferro per l'Aosta

Fino a qualche settimana fa la sua formazione sembrava lanciata verso la promozione in C2 - «Quando i giocatori si sono convinti di essere bravi abbiamo cominciato a perdere» - «Devono capire che ci vuole umiltà»

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — E' nato a Verona 35 anni fa, ma è milanese d'adozione. Assomiglia a Gigi Radice, il tecnico del granata. Ha lo sguardo duro, è biondo, piccolino e lo chiamano «il tedesco». Urano Navarrini (figlio di Nuto, l'attore d'operetta che recitò anche con Macario), allenatore rossonero, è un tipo coccolato che ama il suo lavoro e cui piace lottare. E' anche il personaggio dello sport più amato ad Aosta. Ma lui non sa spiegarsi il perché.

Da quando, il primo agosto del '79, ha preso in mano le redini della squadra valligiana, ha trovato sempre sul suo cammino difficoltà (una formazione giovane e inesperta) e polemiche (i ufosi che chiedevano le dimissioni di Leo Guglielminetti, presidente della società). Non si è spaventato. Altri si sarebbero accontentati di vivacchiare, qualcuno avrebbe preferito invocare le solite storie («siamo perseguitati, andiamo in Francia»). Lui è un tipo tutto d'un pezzo, s'è rimboccato le maniche (in silenzio, senza mai lamentarsi), conosce la fatica e non la teme: e fino a qualche domenica fa aveva fatto addirittura sognare Aosta, portando un augelo di giovani (età media 21 anni) alla soglia della C-2. Un miracolo? «Nessun miracolo», si schermisce Navarrini. «La realtà è quella di adesso: una squadra da metà classifica».

Ma aggiunge: «Prima i ragazzi mi ascoltavano, si mettevano la buona volontà, non si distraevano. La vita dell'atleta, purtroppo, è dura, non è una passeggiata. Bisogna soffrire. E queste cose le ripeto sempre. Ma loro, a un certo punto, hanno detto: siamo forti. E abbiamo cominciato a perdere».

C'era voluta tutta la sua testardaggine per fare dell'Aosta la squadra rivelazione della serie D. E adesso che i rossoneri non girano più come prima, Urano Navarrini si stupisce «della fragilità d'animo» dei suoi ragazzi: «Quando beccano un gol perdono la testa, non riescono più a giocare. Devono darmi retta, per il loro bene: devono imparare a soffrire, a non mollare mai, quando tutto fila liscio e quando le cose vanno male».

Per lui la ricetta è questa. Tutto il resto la tattica («non esistono ruoli fissi, bisogna attaccare e difendersi insieme»), la classe («qualche ragazzo ce l'ha, ma non basta»), serve relativamente. «Ma aggiunge, va detto che anche se tutto filasse liscio, la squadra non salirebbe da C-2. Mancano due mesi d'esperienza in certi campi e la strada per fare da balia ai ragazzi. E poi molti elementi della formazione titolare (Signolfo, Di Gallo, Mirelli, Zattoia, Putignano e Mondini) abitano a Torino e ogni settimana sono costretti a farsi 500 chilometri per allenarsi. Tutte cose che incidono sul rendimento».

Navarrini rimprovera ai giocatori fragilità d'animo

In classifica l'Aosta si trova a otto lunghezze dal Torretta, che guida il gruppo, ma con una partita da recuperare (in casa, contro la Sestrese). Tutto quindi sarebbe ancora possibile. Ma, per Urano Navarrini, «è inutile farsi illusioni».

Dopo la sosta per le feste di Natale e di Capodanno, i rossoneri dovranno affrontare l'Aglianese in trasferta. Non dovrebbe essere un incontro proibitivo, anche se certi precedenti (Novese e Albenga) hanno insegnato al tecnico valdostano a temere tutte le partite. Anche per questo Urano Navarrini ripeto (un ritornello) la lezione. «Tutti devono fare la loro parte, senza sgarrare, perché è uno sbaglia ci rimettano anche gli altri. Il calcio è un gioco collettivo».

Ora e ripeta la predica è sempre la stessa. Umiltà, impegno e sacrificio. Lui queste cose le ha imparate in vent'anni di lavoro nel calcio, in giro per l'Italia. Basta guardare il suo curriculum: ha cominciato nel Milan è stato nel Savona di Prati e Furino, nel Novara della serie B, ha finito a Busto Arsizio la sua vita d'atleta, prima di andare a scuola a Coverciano. Ad Aosta si è trovato bene, anche se gli è rimasta la nostalgia di (<<è la mia città», dice). Il prossimo i dirigenti hanno proposto di rinnovare il contratto. Lui ha risposto che penserà. «E' ancora presto. Prima devo fare il mio dovere. Senza deludere nessuno».

Pierangelo Sapegno

Il programma dei convegni a Saint Vincent

SAINT VINCENT — E' stato reso noto il programma dei congressi di gennaio nel centro di Saint Vincent.

Sabato avverrà la premiazione della gara di fondo Coppa Consiglio Valle, che si svolge a Brusson, in Val d'Ayas, sulla distanza di 15 km.

Domenica è in programma la tradizionale «Befana dei bimbi» che alle 14 riceveranno doni e dolciumi nei locali delle Terme «Fons Salutis».

Da venerdì 11 a domenica 13 nel Salone delle feste del Casinò si terrà il Gala gastronomico campano, con l'intervento di gruppi

Dal 13 al gennaio in programma un convegno sui «diritti dei portatori di handicap». La relazione principale sarà svolta domenica 13 dal prof. Gerko Muller Fahrenholz, dell'Accademia tedesca Bad-Segeberg.

Nuovi ripetitori tv a Gressoney

GRESSONEY — Sono stati acquistati i terreni sui quali verranno installati i ripetitori per migliorare la ricezione dei programmi televisivi nella valle. I ripetitori saranno costruiti a Perloz, Fontainemore, Issime e Gaby e agganciati a quello di fase di costruzione) a Pont Saint Martin per costituire una rete di servizio in tutta la Valle Lys.

AOSTA — Proprio nell'ultimo giorno dell'anno la motrice del treno Torino-Chivasso-Aosta si è bloccata proprio all'altezza dell'entrata della stazione di Saint Vincent, causando difficoltà ai viaggiatori e molti ritardi per tutti i convogli.

Centrale del latte niente di fatto

AOSTA — Si è conclusa con un nulla di fatto la riunione organizzata al Palazzo Regionale per discutere i problemi della centrale del latte. I rappresentanti della Regione e i soci hanno parlato a lungo del deficit della centrale che l'anno scorso ammontava a 74 milioni e che quest'anno sarà sicuramente superiore.

Per garantire la sopravvivenza della centrale era stata avanzata la proposta di una gestione indiretta, alla quale però si sono dichiarati molti produttori. Il dibattito ha assunto toni particolarmente vivaci, personali e invettive. L'unico punto sul quale tutti sono trovati d'accordo è l'aumento del prezzo del latte.

Proteste a Porossan

Un paese senz'acqua da 18 mesi

AOSTA — Da diciotto Porossan una frazione di Aosta è senz'acqua. abitanti hanno inoltrato numerose proteste alle autorità competenti, ma finora il problema non è stato risolto.

Per rifornirsi di acqua gli abitanti della frazione sono costretti ogni giorno a fare lunghe code di fronte all'unica fontana pubblica della zona, dalla quale sgorga acqua quasi imbevibile.

Al Comune di Aosta hanno assicurato che sono in corso i lavori di sostituzione delle tubature del vecchio acquedotto, che sarà allacciato a quello di Saint-Christophe. Si prevede che il problema potrà essere risolto entro la prossima primavera.

Le nuove carte da gioco valdostane

A marzo un poker di «roi» o «valet»

AOSTA — Entro il mese di marzo saranno poste in vendita ad Aosta nuove carte da gioco, tipicamente regionali, che si affiancheranno a quelle piemontesi, napoletane, venete e di molte altre regioni d'Italia. All'assessorato regionale all'Industria e Commercio è stato depositato un suo proprio brevetto d'invenzione, che garantisce le carte da eventuali imitazioni.

I «semi» sono stati disegnati in modo da rispecchiare le tradizioni della Valle d'Aosta. Il seme di picche sarà sostituito dall'emblema della regione, il leone rampante, quello di fiori da uno stambecco, quello di quadri dal «sabot» (lo zoccolo usato dai valligiani), quello di cuori da una grolla.

Le figure (roi per il re, dame per la donna e valet per il fante) saranno rivestite dei costumi di Gressoney, Cogne, Aosta e Ayas. Il nuovo mazzo è composto da 52 carte più 1 jolly il cui simbolo sarà il diavolo.

Nel libretto è precisato che la finalità che si intende raggiungere è quella «di realizzare anche un settore di più e popolare come quello del gioco delle carte un prodotto tipico della Valle d'Aosta, non solo a fini interni, ma anche come souvenir turistico con particolare riguardo all'area francofona, stante la caratteristica di bilinguismo sancita dallo statuto speciale valdostano».

I vincitori del premio Martinengo

SAINT VINCENT — Sabato pomeriggio nel salone del municipio di Aosta alla presenza di mons. Ovidio Lari, vescovo di Aosta, e alte autorità valdostane, è stato consegnato il premio «Angioletta Martinengo 1979». Al concorso potevano partecipare tutti gli studenti delle scuole superiori della valle d'Aosta. Il tema aveva come titolo: «I valori umani e cristiani e la loro importanza nell'attuale difficile momento storico». Era dedicato ad una donna morta l'anno scorso in un incidente e che nella sua breve vita era stata esempio di rara bontà e profonda spiritualità.

Questi i vincitori: Primo premio lire 300 mila ex aequo a Sofia Fabiano, studentessa dell'Istituto professionale segretarie di azienda e a Claudio Bredi, studente del IV anno dell'istituto magistrale. Secondo premio (lire 100 mila) a Massimo Michaud, del V liceo scientifico; terzo (100 mila) a Rossana Merialdi, del V ginnasio e quarto premio (100 mila) a Mario del V liceo scientifico

FENIS — Il Comune di Fenis ha ricevuto un contributo di 25 milioni per la ghiaiatura e l'ordinaria manutenzione della pista di slittino di Combasse

Dove si mangia in Valle d'Aosta

Da Pierre, a Verrès

A 150 metri dal casello autostradale, sulla destra per chi si immette nel centro di Verrès, si trova il ristorante da Pierre, uno dei più rinomati della bassa valle d'Aosta. Già la facciata esterna della casa costituisce un buon biglietto da visita grazie al divertente affresco che riproduce la mappa dei dintorni di Verrès. L'interno è dei più accoglienti: i mobili in stile rustico (con lampadari in ferro battuto) fondono perfettamente con il bellissimo camino che trova nella parete di fondo della sala principale e che in questa stagione è sempre acceso. Alle pareti sono appesi divertenti dipinti, oggetti in legno dell'artigianato e piatti e vasi in peltro.

La cucina è altrettanto curata dell'ambiente. Per cominciare si può assaggiare dell'ottimo lardo di Arnad tagliato a fette sottili o lo squisito «paté maison» oppure scegliere un piatto di lumache. Ugualmente ampia la scelta tra primi e secondi: venerdì la carta elencava la «soupe a l'oignons», agnolotti alla savoiarda, fondata, lattughine fresche e un eccellente ragù alla lepre, e quindi arrosto di cervo con salsa di mirtilli, stracotto al ginepro con polenta, ossibuchi al vino bianco, vari tipi di carne alla griglia, pesce.

Per concludere dessert e «Irish-coffee». I vini: la cantina è fornitissima e di qualità, con particolare riguardo alla produzione della zona. Carema e Donnas in testa. Il conto: occorre prevedere 13 mila lire a testa per un pasto completo: non è poco ma ambiente e cucina lo giustificano.

Ristorante da Pierre - Verrès - telefono (0125) 92.378 - chiuso per riposo settimanale il lunedì sera e il martedì.

Il Festival del film sportivo

SAINT VINCENT — Si è insediato il comitato organizzatore del «Premio internazionale di cinematografia sportiva» in programma dal al 26 aprile a Saint Vincent.

Il comitato, che ha confermato come proprio presidente Italo Gemini, è composto da tre rappresentanti dell'Aiace (Italo Gemini, Paolo Ferrari e Angelo Corridori), del Coni (Franco Carraro, Filippo Carpi de' Resmini e un terzo da designare), Regione Valle d'Aosta (Vincenzo Colombo, Emilio Treves, Giuseppe Berlo e della Sitav (Bruno Mavi, Italo Fiore e Giuseppe Guarisco).

305 PEUGEOT
La «media» più alta

CAR s.a.s.
AOSTA
Via Parigi 226, tel. (0165) 551.386 / 7

IVREA- CAR s.a.s.
Via Cascinette 20, tel. (0125) 423.370

(Modello base; IVA esclusa; franco fabbrica; completo di tutte le dotazioni)

Alfa Romeo

ARA — Concessionaria — Corso Ivrea 162 AOSTA tel. 0165-40.328

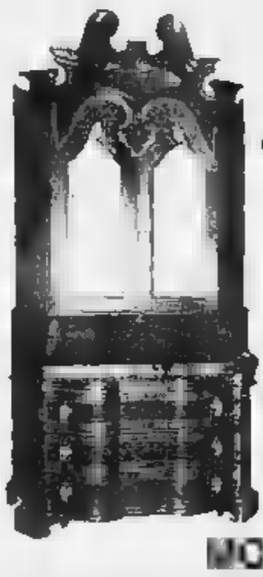
SEA — Concessionaria — str. statale per Viverone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.585

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

concessionaria Saviem Berliet

S.C.A.V. s.a.s.
di Perrier U. & C.
Reg. Sogno 4
11100 ST. CHRISTOPHE (Aosta)
Uff. Commerciale e Vendita Tel. (0165) 41.493
Ass. Tecnica - Magazzino
Tel. (0165) 40.555 - Telex 24085

Noleggio autogru - soccorso stradale veicoli pesanti



I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

...ad esempio questo trumeau del 700 veneziano in radica di noce

MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL 0165-43219

L'AVIS fa appello alla DONA SANGUE vostra generosità date un po' del vostro sangue

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.682

RISTORANTE MAGO CALUSO di Piero Crosio
Tel. 0161 / 40 35 44
- BANCHETTI
- CERIMONIE
- COLAZIONI
- RINFRESCHI
Attrezzata fino a 2000 coperti

ARR
S.a.S. di CARRETTA ROMANO e C
11100 AOSTA — Via Parigi, 147 — Tel (0165) 552 464 — AUTO
11100 AOSTA — Via Parigi, 161 — Tel (0165) 41 444 — AUTOCARRI
RICAMBI PER AUTO - AUTOCARRI
LUBRIFICANTI

Industria primaria importanza cerca impiegato/a direzione

I partiti parlano dell'amministrazione civica

La giunta di Ivrea si difende «Rispettati gli impegni presi»

— Trentamila abitanti, oltre 10 mila ragazzi [illegible] e scuole, dagli asili alle superiori (molti, ovviamente, vengono da fuori), un reddito pro-capite e un tasso di motorizzazione tra i più elevati d'Italia: un ritratto appena abbozzato di Ivrea. Alle ultime elezioni amministrative — quelle del 1975 — i comunisti hanno conquistato la maggioranza relativa: 9 seggi su 30, poco meno di un voto ogni tre cittadini andati alle urne. Prima — elezioni 1970 — i seggi erano soltanto sei. In consiglio comunale. Il momento dell'investitura del [illegible], parlando per il pci, Germano Caligaro spiegò che «*il profondo cambiamento*» era dovuto non soltanto ad una ge[illegible] protesta «*contro il malgoverno e la politica clientelare*» di chi aveva governato fino ad allora, ma ad una «*imperiosa* [illegible] *mutare le cose con* [illegible] *consapevolezza che non si cambia niente senza la forza* [illegible] *classe operaia*».

Ma è davvero cambiato? L'opposizione ha espresso vivaci critiche all'operato di comunisti, socialisti e socialdemocratici che gli interessati, ingiustamente, respingono in blocco. «*Le direttrici principali lungo le quali si è mossa l'amministrazione di Ivrea e gli aspetti sviluppati* [illegible] *particolare dal nostro partito nei cinque anni di gestione del comune* — [illegible] Giuseppe Enrico, segretario [illegible] del pci — *hanno ricalcato con coerenza e con le opportune verifiche il programma presentato nel 1975*».

Uno degli aspetti su cui maggiormente hanno insistito i comunisti ha riguardato la trasformazione della macchina comunale. «*Ormai il comune è al centro di quasi tutte le attività che riguardano i bisogni e le certezze dei cittadini* — dice Luigi Barisione, per oltre tre anni sindaco di questa Giunta ed attualmente assessore anziano con specifica delega al [illegible] —. *Si tratterà quindi di operare delle trasformazioni nei rapporti servizi comunali-cittadini e quindi anche di avviare* [illegible] *politica per il personale mai separata dagli obiettivi da raggiungere*».

[illegible] linee [illegible] iniziativa [illegible] Giunta [illegible] mosse in due direzioni: assunzione diretta [illegible] parte del comune di servizi prima dati in appalto a privati, e valorizzazione delle capacità collettive e singole dei dipendenti comunali.

«*Possiamo citare a titolo* [illegible] *esempio la creazione del consorzio 'Azienda Urbana di Igiene'* — ricorda Barisione —, *realizzazione a lungo contestata da alcune forze politiche, dc e pri in testa,* [illegible] *che ha dimostrato in un* [illegible] *mezzo* [illegible] *funzionamento di saper operare con capacità di iniziativa contenendo allo stesso tempo i costi del servizio (la spesa del '79 è pari a quella sostenuta dal comune* [illegible] *1975 quando c'era l'appalto). Altro esempio è la valorizzazione dei tecnici comunali per quanto riguarda la progettazione e la direzione lavori di opere pubbliche importanti e di rilevanza finanziaria*».

Secondo il pci, la Giunta ha tentato di avviare un processo di trasformazione nelle strutture interne per rendere efficiente e produttivo l'ente locale anche per vincere la mentalità corrente secondo la quale tutto ciò che è pubblico non funziona. «*Altro elemento che ci preme sottolineare* — continua Barisione — *è il forte impulso dato alla politica dei servizi sovracomunali. I consorzi costituiti sono numerosi: oltre a quello già citato della nettezza urbana, ci sono quello dei trasporti che comprende tutto il comprensorio (il primo operante in Piemonte), i tre consorzi per i pubblici sistemi fognanti e di depurazione delle acque, il consorzio socio-sanitario* [illegible] *altri consorzi in fase di attuazione. Non mi pare quindi* [illegible] *si possa parlare di una chiusura municipalistica come ha affermato il prof. Rey, nella realtà ci troviamo di fronte ad una serie di iniziative intercomunali che significano risparmio di risorse finanziarie ed umane*».

Un settore nel quale [illegible] è stata molto attiva (per riconoscimento stesso di una parte della minoranza), è quello relativo alla gestione del territorio. «*Pochi giorni prima della scadenza del mandato* — ricorda Gianfranco Ecidone, assessore all'Urbanistica — *l'amministrazione precedente adottò una variante di Piano Regolatore Generale partita come variante obbligatoria per dotare la città delle quote di servizi indispensabili previste fin dal 1968 con la legge ponte. Il ritardo con cui agirono i nostri precedessori è evidente e indicativo della volontà di non programmare, di lasciare lo sviluppo urbanistico della città allo sbando. La grossa preoccupazione principale di questa politica è il* [illegible] *del tessuto edificato, il suo sgretolarsi lungo le principali vie di comunicazione (via* [illegible] *e corso Vercelli) senza un serio schema programmatorio che desse 'spessore' urbano* [illegible] *città garantendole gli indispensabili servizi*».

[illegible] il pci. La variante diventando un vero e proprio rifacimento del vecchio P.R.G. — pur presentando alcuni aspetti positivi — conferma «*errori gravissimi*», come il quartiere S. Giovanni e il sistema di infrastrutture di viabilità [illegible] cui una parte «finta».

«*La nostra azione è stata duplice* — dice Ecidone —. *Ci siamo assunti la responsabilità di gestione del piano e abbiamo cercato di* [illegible] *tutti quegli elementi migliorativi possibili per correggere i principali errori di impostazione. Così S. Giovanni è sceso da 9000 potenziali abitanti a 3000, l'area industriale di S. Bernardo è stata ridotta, le infrastrutture "finte" sono* [illegible] *eliminate, colline e aree verdi sono state salvaguardate, le normative per gli interventi minori di recupero sono state semplificate*».

Sul piano dell'edilizia e delle infrastrutture, infine, il pci «vanta» gli interventi diretti per la [illegible] di case popolari sia a S. Giovanni, sia nel centro storico dove è stata avviata [illegible] una profonda opera [illegible] risanamento, opere pubbliche per servizi primari e secondari per oltre 3 miliardi (fognature e depuratore nella zona sud e nella zona est, acquedotto di Montenavale, marciapiedi vari, illuminazione e viabilità, asilo nido nel centro storico, scuole materne alla Becca e a S. Giovanni, completamento scuola media zona sud, scuole elementari di S. Bernardo, restauro istituto per ragionieri) e altre per servizi particolari (nuovo mercato, restauro di palazzo Giusiana e di piazza Ottinetti, aree verdi e impianti sportivi).

«*Durante questi anni di amministrazione sono stati effettuati numerosi studi e progetti che verranno completati, e in qualche* [illegible] *avviati nei prossimi mesi* — conclude Ecidone —. *Ci sembra quindi riaffermazione democrati* [illegible] *la quale non lasceremmo* [illegible] *"patrimonio progetti". Anche se gran parte dei piani sono stati realizzati chi verrà dopo di noi troverà pronti importanti strumenti programmatori esecutivi. Da ciò ci sostengono di aver fatto proposte concrete: noi rispondiamo che si possono contare sulle dita di una mano e forse non le saremmo tutte*».

Lo scontro [illegible] vista delle prossime consultazioni amministrative si va accentuando. Ognuno ha la propria «verità» da esporre. Ibsen ha scritto che «*la minoranza ha sempre ragione*», ma per Ivy Compton Burnett «*non è detto che la maggioranza abbia sempre torto*».

Ernesto Franco

[illegible] inaugura [illegible] piscina

RIVAROLO — La [illegible] piscina comunale, sorta nel complesso sportivo di strada vecchia [illegible] Vestignano, verrà ufficialmente inaugurata domenica 6 gennaio. Dal giorno successivo è prevista l'apertura al pubblico. Con l'apertura [illegible] piscina viene colmata una grave lacuna nelle attrezzature sportive di Rivarolo. Finora quelli che volevano nuotare dovevano recarsi a Forno o a Ivrea.

Una iniziativa per conservare le vecchie «vaporiere»

In un museo a Rivarolo i treni della Canavesana

— Torino Porta [illegible] inverno [illegible] ansimante, [illegible] sbuffi sanatici che ne evidenziano il «male di vivere», la «canavesana». Il treno che da [illegible] conduce ogni giorno i pendolari del Canavese nella grande città, si arresta sui binari. Ha terminato un altro dei suoi tanti, troppi viaggi: ne scende il capotreno, fiero come lo sono un po' tutti i rappresentanti [illegible] questo particolare [illegible] metà [illegible] il tecnico specializzato e il comandante della nave.

Caso vuole che proprio in quell'istante alla vecchia vaporiera si affianchi il modernissimo «diretto» che porta a Milano. E caso vuole ancora che sul diretto abbia preso posto il solito buontempone pronto [illegible] battuta scherzosa: «Capo — dice con la testa fuori [illegible] finestrino richiamando l'attenzione del "padrone del vapore" — *li avete trovati gli* [illegible] *per strada?*».

L'aneddoto, confermato [illegible] testimoni presenti all'episodio, è uno dei tanti sorti attor[illegible] [illegible] compagna di tanti viaggi [illegible] gente [illegible] Canavese: un nome che riportava ancora ai vagoni trainati dai cavalli, quando i viaggi erano più scomodi e pochi i pendolari delle montagne. Montagne che restarono senza ferrovia sino al 1887, quando il [illegible] luglio tra grandi festeggiamenti venne inaugurato il tratto che da Rivarolo portava a Castellamonte. Le locomotive [illegible] per anni una decina, per lo più di fabbricazione tedesca. Ognuna aveva il [illegible] nome di battesimo e di quella grande famiglia una, rimessa [illegible] nuovo, funge da monumento di se stesse e riposa nei giardini di Lessolo. Ma il progresso si muoveva con impressionante rapidità, e il Canavese partecipava attivamente all'evoluzione della meccanica con i suoi artigiani che ora diventavano operai.

Le dieci «canavesane» resteranno ancora in servizio attivo per oltre mezzo secolo. Ora [illegible] sostituite dai mezzi moderni che se non assicurano viaggi veloci, il garantiscono senz'altro, assai meno avventurosi. Ma il ricordo un po' nostalgico delle vecchie «alfettiere» (erano chiamate così) è rimasto vivo nei meno giovani: e lo dimostra la soddisfazione con la quale il Canavese ha accolto la ventilata possibilità di ospitare, con [illegible] a Rivarolo, [illegible] treno diviso in due sezioni, permanente e itinerante.

La notizia si è diffusa dopo che una rappresentanza degli amici del museo ferroviario piemontese e del gruppo Amici del treno di Torino è giunta a Rivarolo a bordo di una vecchia littorina della Satti risalente al 1938: «*La nostra visita* — ha detto il presidente dell'associazione del museo ferroviario ing. Paolo Menta — *si inserisce in una serie di contratti per la creazione di un museo permanente del treno col recupero di vecchi mezzi e di macchine appartenenti alle FF.SS. alla Satti o a privati*».

Chi non nasconde la sua soddisfazione per i possibili positivi sviluppi dell'iniziativa è [illegible] di Rivarolo. Domenico Rostagno: «È un augurio che facciamo a noi stessi quello della creazione del museo a Rivarolo, anche in considerazione del fatto che presto si libereranno i locali della Satti e che la Salp — industria conciaria — si è detta disposta ad ospitare il materiale raccolto dagli amici del treno».

Dopo il grande successo del «viaggio storico» sulla Cuneo-Ventimiglia anche il Canavese potrà assaporare il gusto del «come eravamo». Per intanto ci si preoccupa del presente: una certa preoccupazione ha destato infatti una notizia giunta da Roma: la direzione della motorizzazione avrebbe infatti definito «*tecnicamente superati i due rami della Canavesana che da Rivarolo si dipartono verso Castellamonte e Pont*». Qualcuno parlava già di una futura soppressione dei due tratti ferroviari.

Ma l'ipotesi pare difficilmente realizzabile; piuttosto stando ai bene informati si può prevedere un futuro potenziamento della linea.

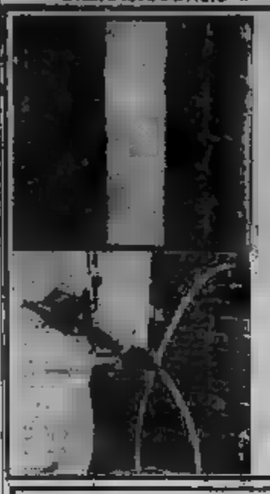
Gian Piero Paviolo

Fiesta targa 1980

Prenotate subito! La potrai avere nel 1980 al miglior prezzo pattuito oggi e bloccato fino alla consegna. La puoi avere anche con sole L. 600.000 in contanti e comodi versamenti mensili, senza cambiali.

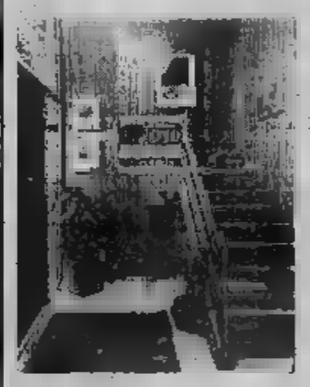
Ford autodora s.a.s.
Concessionaria per Ivrea e Canavese
Vendita Servizio e ricambi Str. Lago di Vivarone 23
Telef. 57.440 - 57.441 - 10010 BUROLO D'IVREA

MACCHINE UTENSILI di MARTA & C. s.a.s.
Nuove ed occasioni macchine per la lavorazione del legno
★★★
Vendesi materiale Rimanente proveniente fallimento falegnameria
★★★
Cavatrice a punta seminuova
Magazzini e uffici: S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.453 - 10010 BUROLO



ISOEDIL®
Isolante termico e acustico per edifici in costruzione o già costruiti
Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei sottotetti.
ALTO POTERE ISOLANTE
COSTO RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
RISPARMIO ANNUO di circa [illegible] sul costo globale del riscaldamento.
Produzione ed applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
c.so Mass. d'Azeglio 19 - IVREA
Tel. 0125/47.015

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di
RIVESTIMENTI IN LEGNO
alcuni prezzi IVA esclusa
COMPENSATI PERLINATI
Overlay (fotog.) mis. 2,44x1,22 ... 3334 mq
Overlay (fotog.) mis. 2,75-3,05x1,22 ... 3660 mq
Woodplay legno/legno
PERLINE [illegible] LEGNO
[illegible]-abete Austria ... L. 3864 mq
" " Finlandia ... L. 3783 mq
" " 16 mm ... L. 8124 mq
" " 22 mm ... L. 7105 mq
" " 27 mm ... L. 7824 mq
" " 36 mm ... L. 8510 mq
" " 47 mm ... L. 11.000 mq
" pino 10 mm ... L. 3660 mq
" " [illegible] ... L. 5333 mq
" " 22 mm ... L. 7324 mq
" " 36 mm ... L. [illegible] mq
" larice 10 mm ... L. [illegible] mq
" " 16 mm ... L. [illegible] mq
" " 22 mm ... L. [illegible] mq
" " 33 mm ... L. [illegible] mq
" " 38 mm ... L. [illegible] mq
Pitch Pine 10 mm ... L. [illegible] mq
Douglas Rig. ... L. [illegible] mq
" Fiumm ... L. [illegible] mq
Rasbard - Bostacopa - Copertoncini
Copriangoli - Impregnanti Bayer per legno comici



PANNELLI EDIL.PAN a 3 strati per armature
Compensati Overlay tipi:
Italian Pine, Ciliegio, Fancy Pino, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Olivo Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Rodeo, Frassino, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce [illegible] Pecan, Noce [illegible] Alveli Walnut, Cedro nodoso.
strutture in legno lamellare «HOLZBAU»
BARO GERMANO & F. spa Legnami
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

Ad IVREA
In Via Palestro
il nuovo punto di vendita
PICCOLO MONDO ANTICO
per conoscerci subito bene in occasione dell'apertura vi offriamo un
MOSTRA MERCATO dell'
OGGETTISTICA NELL'ANTIQUARIATO
PICCOLO MONDO ANTICO
Via Palestro n. 15
IVREA
Tel. 0125/48.144

Continuano le polemiche nel Canavese per l'ampliamento del Parco

«Sono troppi 69 mila metri quadrati per ogni animale del Gran Paradiso»

CERESOLE REALE — Secondo i calcoli formulati dagli amministratori della Comunità montana Valle Orco e Soana, ognuno [illegible] 10.000 capi che vive nel Parco nazionale del [illegible] Paradiso (camosci e stambecchi) ha a disposizione, [illegible] attualmente, 69.000 [illegible] quadrati. «*Con l'ampliamento deciso a ottobre* — sottolinea amaramente Agostino Nigretti, 29 anni, costruttore della sezione dc di Ceresole Reale — *lo spazio a disposizione* [illegible] *69.000 metri quadrati per animale. Mi sembra francamente troppo, soprattutto se si pensa che la recente legge regionale di tutela del suolo* [illegible] *ad ogni uomo 30 metri quadrati come spazio minimo vitale. Ora non ci sarebbe niente di male in tutto ciò se i terreni compresi nel parco non subissero una serie di vincoli che danneggiano gravemente i proprietari (i quali, in pratica, è come se ne fossero espropriati. Niente turismo, agricoltura limitata, difficoltà per eventuali ristrutturazioni o costruzioni edilizie. Insomma, per dare maggiore spazio a questi nobili animali si sacrificano con molta* [illegible] *lo* [illegible] *abitanti di vita, sociali e economiche, della nostra gente*».

Il pensiero di Nigretti è largamente condiviso da queste parti, anche [illegible] nessuno si sognerebbe mai di chiedere la totale abolizione del Parco che, per un altro verso, è visto con orgoglio dai locali. Tuttavia c'è stato un momento, nello scorso mese d'ottobre, in cui camosci e stambecchi — i guari protagonisti del dissidio tra abitanti del luogo e direzione del parco — hanno rischiato una strage. Sentitisi «traditi» dall'improvvisa decisione [illegible] presidente [illegible] Repubblica di firmare il decreto d'ampliamento — prima che [illegible] consultazioni con gli enti locali [illegible] portare a termine — i cacciatori di Ceresole, Noasca, Valprato, Ronco e degli altri comuni delle [illegible] vallate interessate (e non c'è uomo in questa so[illegible] che non sia cacciatore) avevano pensato ad una puntata collettiva nel territorio del parco come azione «punitiva». Poi è prevalso il buon [illegible] e i poveri quadrupedi hanno potuto continuare a pascolare indisturbati tra i massicci del Gran [illegible].

«*Da più parti si è sostenuto che l'ampliamento è stato ufficializzato* [illegible] *un "colpo di stato ministeriale"* — [illegible] l'avv. Gianni Oberto, presidente del Parco —. *Non è la verità. Le proposte di ampliamento sono vecchie di una decina d'anni e a più riprese trovarono vasta eco sui giornali. Non ci furono mai reazioni da parte delle amministrazioni* [illegible] *salvo l'invito al direttore del Parco per taluni chiarimenti. Comunque, ciò che va sottolineato è che il decreto presidenziale fornisce indicazioni di* [illegible] *generale sull'ampliamento, tali quindi da non compromettere la successiva determinazione dei confini precisi delle aree interessate. Ci sono state proteste perché il progetto generale includerebbe* [illegible] *territorio del* [illegible] *intera frazioni abitate. Non è certo ciò che noi vogliamo perché in questo modo ci porteremmo direttamente i bracconieri in casa: sarebbe una politica suicida*».

Secondo [illegible] ci sono quindi ancora ampi spazi di manovra per trovare un accordo soddisfacente per [illegible] tramite le parti, tenendo anche conto della possibilità di indennizzare adeguatamente le persone eventualmente danneggiate dall'amplia[illegible].

E dichiarazioni conciliatorie sono venute anche, nell'ambito della Comunità montana, dal gruppo comunista che pure ha respinto la proposta di ampliamento. «*Come gruppo* — ha detto il prof. Giampietro Bertoli — [illegible] *contrari a questo atto impositivo, autoritario e centralistico e deturpatore rispetto* [illegible] *impegni contenuti nel decreto 616 relativo al trasferimento* [illegible] *alcune funzioni* [illegible] *Stato agli enti locali. Siamo invece favorevoli ad una legge che disciplini la materia generale dei parchi nazionali e ripartisca i compiti tra Stato ed enti locali favorendo la partecipazione diretta delle popolazioni interessate*».

«*Il parco è una realtà che non va dimenticata* — dice il comm. Albino Bellino, presidente della Comunità montana — *così come non vanno dimenticati* [illegible] *enti locali e la gente che vive nel territorio del parco. Ritengo che i rapporti possano essere migliorati attraverso una politica di collaborazione che favorisca il ripristino delle baite, degli abbeveratoi, dei sentieri, con l'istituzione di guide naturalistiche che possano accompagnare i visitatori nel parco*».

Costituito nel 1922, il Parco continua a vivere con difficoltà: scarsi i mezzi, ostili in gran parte le popolazioni che si vedono limitati, senza indennizzi, alcuni loro reali o supposti o ritenuti diritti (dall'esercizio della caccia e della pesca all'uso dei terreni) le leggi. Che avverrà ora dopo questo ampliamento così contrastato? Sentiamo, per concludere, l'opinione di Oberto che presente nel Consiglio dell'ente dal 1951 (e presidente dal 1957) ha lasciato ufficialmente l'incarico nel [illegible] scorso [illegible] continua il servizio in attesa delle nuove nomine [illegible] entro gennaio.

Il suo [illegible] un [illegible] speranza: «*L'avvenire del Parco è nelle mani degli uomini: di tutti gli uomini. Quelli che in parte lo abitano, anche marginalmente, e sopportano pesi e gravami dai quali debbono essere alleggeriti, e congruamente* [illegible] *risarciti; quelli che lo presidiano, le Guardie,* [illegible] *nel diario quotidiano segnano la vita del Parco, ed il cui trattamento economico è finalmente decoroso, tale da consentire la vita in loco di uno sessantino di famiglie; quelli che lo frequentano per conoscerlo e quindi amarlo. E sono sempre di più. Il Parco è per l'uomo, non contro l'uomo; ma l'uomo non può essere contro il Parco: solo che l'animi una occasione suicida*».

Rolando Argentero

Nuova biblioteca [illegible] Torre Balfredo

IVREA — Con [illegible] spesa di 50 milioni di lire, Torre Balfredo, frazione di Ivrea, disporrà presto [illegible] un edificio pluriuso che verrà costruito accanto alla scuola elementare. L'edificio comprenderà una piccola palestra, una sala riunioni e locali per il comitato di quartiere. Una parte della costruzione verrà destinata alla scuola e, forse, ad [illegible] biblioteca.

La spesa è stata approvata dal consiglio comunale; nella stessa seduta il consiglio ha deliberato l'affidamento all'impresa Francesco [illegible] dei lavori di costruzione della scuola materna del nuovo quartiere S. Giovanni.

Domenica gita al Colle di Salza

IVREA — Il [illegible] di Salza (2.330 metri) da raggiungere in traversata dal Gabiet (2356 m) a Orsia (1750 m) costituisce la meta della [illegible] sci-alpinistica in programma domenica 6 gennaio per i soci del Cai di Ivrea, della sottosezione Cai Olivetti e del C.S.R. Olivetti.

Il programma prevede che il colle venga raggiu[illegible] in due ore circa dal Gabiet su un agevole percorso. La discesa avrà luogo lungo l'ampio e bellissimo vallone di Salza e poi a mezza costa lungo la valle principale sino ad Orsia. Direttore di gita sarà Beppe Franza.

Ozegna: [illegible] de l'Ente ricreativo

OZEGNA — Dopo dieci anni di attività, l'Ero (Ente Ricreativo Ozegnese) ha chiuso i battenti. Nato come movimento di pensiero, di opinione e di azione, l'Ero ha organizzato in due lustri stagioni teatrali, [illegible] sportive (atletica, pallacanestro, ciclismo [illegible] la scelta di Ozegna come ar[illegible] di arrivo di una tappa del Giro d'Italia), iniziative culturali.

L'Ente, che aveva contribuito [illegible] costituzione [illegible] un centro sportivo sociale (un palazzetto invidiato da tutti i paesi dintorni), [illegible] anche curato la pubblicazione di un periodico «L'Gavasun» sul quale venivano [illegible] i problemi locali. Annunciando la sospensione dell'attività, il Consiglio di amministrazione dell'ente ha spiegato che il giornale continuerà ad essere pubblicato

A Ivrea un libro sullo spazzacamino, un mestiere ora scomparso

L'infanzia passata [illegible] pulire i camini

IVREA — «*In Cuorgnè alta si sentono ancora durante il giorno i lonfi dei battirame, patono tocchi di* [illegible] *qui, come [illegible] Pont,* [illegible] *tempo era feudo dei magnin,* [illegible] *dappertutto*». Così scriveva, appena 23 anni fa, un quotidiano torinese.

Oggi i *magnin* [illegible] parsi: non più tonfi, non più tocchi di campane; i rumi sono ammutoliti. E ammutoliti sono pure gli spazzacamini della Valle dell'Orco e i ventrai della Valle Soana. Tre categorie di lavoratori, tre espressioni diverse, eppure simili, della capacità lavorativa dei rudi montanari canavesani. Le nuove [illegible] di lavoro, la civiltà industriale, ha quasi cancellato le loro mitiche figure.

[illegible] veli spazzacamini, quelli all'antica, che armati di corde, *lipe* e *lipin* passavano di villaggio in villaggio ad offrire il loro lavoro, ne sono [illegible] poche decine. Delle migliaia usciti dalla Valle dell'Orco, [illegible] anni fa soltanto uno risultava ancora al lavoro, in Liguria. Gli altri, in maggioranza, si sono trasformati in fumisti: non si ca[illegible] più nei camini, ma vanno a ripulire le caldaie: un lavoro assai diver[illegible] da quello disagevole dei progenitori con i quali non spartiscono neppure l'esistenza vagabonda.

Giovani spazzacamini in posa per la foto ricordo

Spazzacamini [illegible] diventava presto, un tempo. Per alleviare alla miseria della famiglia — la vallata [illegible] offriva quasi niente — i bambini di [illegible] 6, 7 anni venivano affidati dai genitori [illegible] un adulto — [illegible] parente, spesso [illegible] sconosciuto — e più piccoli erano meglio avrebbero lavorato nel camino. Cominciava per loro [illegible] dura esperienza di vita.

Cent'anni fa circa a Torino, venne istituita una Società di patrocinio dei Piccoli Spazzacamini. Raccoglieva bambini dai 6 ai [illegible] anni; la «ferma» aveva una durata obbligato[illegible] [illegible] almeno [illegible] mesi; il guadagno era fissato [illegible] dieci centesimi per ogni [illegible] ra. Fin verso il 1940 questo incredibile sfruttamento era ancora diffuso. A Locana, comunque, anche se la «professione» [illegible] ormai [illegible] diluso non hanno dimenticato il passato: nel luglio di due anni fa si sono dati appuntamento in duemila per inaugurare il monumento agli *spaziafornej*.

Oggi un nuovo richiamo [illegible] questa mitica figura è offerto da un volumetto edito a Ivrea da Piercarlo Broglia, con la collaborazione del Centro Etnologico Canavesano: «Lo spazzacamino», testimonianze di Giovan Battista Sola (85 pagine - lire 4.500 integrate da molte e belle fotografie. Originario di Davioni, frazione di Locana, 55 anni, Sola si è «confessato» con Amerigo Vigliermo, direttore del Centro Etnologico raccontando la sua vita che è poi la copia conforme della vita delle migliaia di suoi convalligiani avviati come lui a «cercare fortuna» su per i camini. Non avventure brillanti e feste fiabesche [illegible] da queste confessioni, ma soltanto testimonianze di lavoro, di nostalgia di casa, di fame, [illegible] freddo [illegible] sofferenze morali.

Sembra storia del [illegible] medioevo e invece del «gogn» — come si chiamavano nel gergo i piccoli spazzacamini — ogni uomo almeno quarantenne ha certo un proprio ricordo che la lettura del libro [illegible] Sola riporta a galla contribuendo al ricupero culturale [illegible] valori ancora attuali di certe tradizioni morenti.

r. s.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

S'è chiuso un anno difficile

Senza rimpianti l'addio al 1979

ASTI — Una bella giornata di sole e una temperatura mite hanno concluso l'ultimo giorno del [illegible] un anno difficile soprattutto per il settore occupazionale. La disoccupazione giovanile è la classica «palla al piede» di tutta l'economia astigiana e, malgrado gli [illegible] degli enti locali, non è diminuita. L'agricoltura rimane sempre la colonna portante di tutta l'economia astigiana anche se la popolazione dopo le grandi fughe dalla campagna degli anni scorsi appare [illegible] stabilizzata.

E' all'agricoltura che enti e partiti politici si sono rivolti con più attenzione che nel passato. La vitivinicoltura acquista sempre maggiore forza nel [illegible] economico astigiano, con la produzione di vini pregiati che trovano maggiori sbocchi [illegible] i mercati interni ed esteri.

Un 1979 di progressi, invece, nel campo culturale. Sono infatti accresciute le iniziative editoriali di storia locale, sono sorti gruppi di ricerche storiche sociali, ai soliti susseguite quasi a getto continuo le mostre d'[illegible], la presentazione di libri, dibattiti, tavole rotonde, rappresentazioni teatrali. E' stato però l'anno che ha [illegible], [illegible] una volta, la chiusura [illegible] [illegible] Alfieri.

In fatto di cultura molto è stato fatto anche in provincia. Asti, insomma, nel complesso, sta lentamente [illegible] biando fisionomia anche se il suo sforzo è quello di sfuggire [illegible] posizione di provincia col più basso reddito del Piemonte.

Cosa dice il sindaco di Asti sull'anno da poco iniziato? «*L'arte* [illegible] *capacità* [illegible] *far previsioni, valide e corrette anche a breve termine* — afferma Gianpiero Vigna — *unite a duro pronto dalla* [illegible] *di disgregazione della nostra vita e dalla conseguente* [illegible] *di volontà, politica e sociale. Invece di fare degli auguri voglio indicare all'attenzione del diligente pazientissimo possibile i problemi, le difficoltà, le incombenze che turberanno la gioia di tante famiglie*».

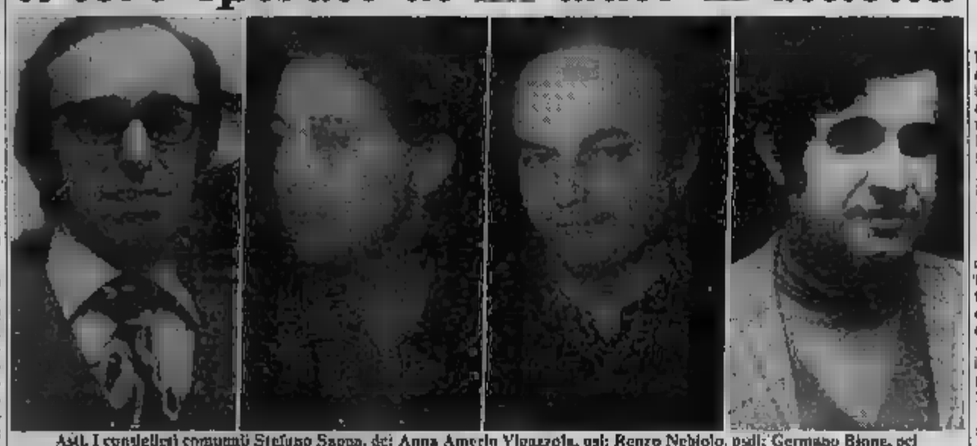
«*Sarebbe un lungo elenco*» — continua il sindaco — «*scelgo le* [illegible] *principali:* [illegible] *crisi energetica e l'aumento dei prezzi. Tutti siamo preoccupati circa la possibilità di riscaldare le nostre case in modo adeguato, Asti non è in Versilia e se pur, ancora,* [illegible] *stagione è stata clemente, il riscaldamento ha inciso già molto sulle tasche* [illegible] *tutti i cittadini, soprattutto* [illegible] *meno abbienti e* [illegible] *garantiti*».

Secondo Vigna «*chi ha in famiglia persone anziane, cagionevoli di salute e bambini si sente preoccupato, per la carenza di sicurezza sui prossimi mesi. Che dire poi dell'aumento dei prezzi. Il comune in questo settore* — ha concluso il sindaco — *non può fare molto. Per* [illegible] *problema energetico è limitato a fornire modeste integrazioni* [illegible] *reddito* [illegible] *famiglie bisognose mentre sul fronte* [illegible] *prezzi abbiamo lanciato un'operazione nel settore dei generi alimentari di un paniere di generi di prima necessità a prezzi controllati. Non è molto, ma dimostra che, almeno nelle realtà locali, la volontà di trovare una strada per andare avanti qui esiste ancora*».

Vittorio Marchisio

A colloquio [illegible] esponenti dell'amministrazione cittadina

Quattro consiglieri comunali giudicano il loro operato in [illegible] *anno di attività*



Asti. I consiglieri comunali Stefano Sappa, dc; Anna Amelio Vigazzola, psi; Renzo Nebiolo, psdi; Germano Bione, pci

ASTI — Il 1979 [illegible] ormai archiviato. Ora [illegible] tempo di bilanci, di resoconti, di revisioni per quasto nuovo 1980. Anche gli uomini politici locali più in vista sono impegnati a rilasciare dichiarazioni su quello che è stato fatto e quello che bisognerà fare.

Sindaco, assessori, presidenti di vari enti illustrano programmi per il futuro, [illegible] mantengono problemi e difficoltà dell'anno appena trascorso. Abbiamo però, per una volta, voluto sentire il parere anche di altri esponenti, [illegible] non di primo piano, della vita amministrativa della città: quattro consiglieri del quarantà che siedono in Consiglio [illegible]

«*Credo di essere stato utile e di aver dato* [illegible] *buon contributo soprattutto per le decisioni* [illegible] *che riguardano il mio rione, quello di San Rocco* — precisa Germano Bione, 40 [illegible] operaio alla Way-Assauto, consigliere comunale per il [illegible] —; «*sono intervenuto sulla scelta di risanare il Cossermone, e per decidere dove far sorgere le* [illegible] *verdi. Essere sempre preparati su tutte le delibere non è facile specie su quelle di urbanistica che necessitano di precise conoscenze tecniche. Per fare bene il consigliere sarà infatti sempre più importante specializzarsi nei vari settori*».

Renzo Nebiolo, assicuratore è da pochi mesi in Consiglio comunale dove fa parte del gruppo socialdemocratico: «*Finora trovo che quella del consigliere* [illegible] *un'esperienza appassionante. Certo non ho il "mestiere" di tanti colleghi più esperti quando* [illegible] *prendere la parola* [illegible] *sempre un po' emozionato. Anch'io trovo difficile seguire le pratiche* [illegible] *urbanistica, ci sono troppe leggi e leggine* [illegible] *conoscere per un profano. Trovo invece molto interessanti* [illegible] *materie dell'annona e* [illegible] *polizia urbana*».

Stefano Sappa, 42 [illegible] impiegato, consigliere democristiano: «*Non sono certo tra i più loquaci del Consiglio* — ammette egli [illegible] — *ma questo non vuol dire che non mi segua i lavori. Spesso nel nostro gruppo lavoriamo al capogruppo e a qualche consigliere più esperto il compito di esprimere pubblicamente la nostra opinione. Devo però dire che, quando mi capita di intervenire, riesco meglio parlando a braccio magari per ribattere una polemica che non leggermi il discorso scritto. Le maggiori soddisfazioni le ho avute quando ho presentato alcune interpellanze particolarmente incisive sule problema della scuola e degli anziani*».

Anna Amelio Vigazzola, eletta nella [illegible] democristiana e poi passata al gruppo socialista. «*Questo 1979 è stato un anno contraddittorio anche in Consiglio comunale dove spesso si è passati dai grandi momenti di dibattito politico a fasi di stanca senza molta fantasia. La cosa più bella è in stretto legame che si è creato tra noi quattro consigliere donne e che ha superato le stesse divisioni* [illegible] *partito. L'intervento che giudico più importante è stato proprio quando* [illegible] *parlato in Consiglio del ruolo e del rispetto che si deve alle donne*».

Sergio Miravalle

Locali affollati per [illegible] Silvestro

Capodanno sereno e senza incidenti

ASTI — All'insegna della baldoria l'inizio del 1980. E' stato un Capodanno dedicato al divertimento, [illegible] balli e ai cenoni. Affollati tutti i ristoranti nonostante i prezzi alle [illegible], affollate le discoteche. [illegible] sono [illegible] le cene in famiglia con parenti e amici [illegible] [illegible] festeggiare l'anno nuovo che non sembra però promettere molto di positivo.

Mentre le strade, nella sera di lunedì erano invase da centinaia [illegible] automezzi, ieri mattina le auto che circolavano si contavano sulla punta delle dita. Quanto è costata questa «follia» collettiva, questo [illegible] di dimenticare il 1979 (ma è stato poi [illegible] brutto?). Forse centinaia di milioni. Cifre esatte non se ne potranno mai avere. La spesa per il solo cenone partiva dalle 20 mila lire e fino alle 100 mila, extra a parte.

Una marea di astigiani ha trascorso Capodanno in montagna a [illegible] marè. Quaranta [illegible] hanno trascorso a Gerusalemme, altri alle Isole [illegible] qualcuno addirittura in Giappone.

Anche in provincia «esaurito», nei ristoranti, nelle trattorie tipiche che hanno tirato avanti fino all'alba [illegible] canti e musicassette.

Il tempo ha favorito gli spostamenti: la luna illuminava le colline ricoperte di neve: uno spettacolo suggestivo veramente raro nelle notti d'inverno nel Monferrato. Forse è anche per questo che [illegible] notte di Capodanno [illegible] si sono registrati incidenti stradali.

v. mà.

Congresso provinciale [illegible] psdi

[illegible] — Domenica 6 gennaio si svolgerà il congresso provinciale del partito socialista democratico italiano. Dopo la relazione del segretario politico e amministrativo, saranno presentati i documenti politici congressuali.

Seguirà il dibattito che si concluderà con la votazione dei delegati al congresso nazionale e al congresso regionale. Verranno anche eletti i membri del direttivo provinciale e del collegio dei [illegible]. Sarà presente l'ex segretario nazionale del psdi, onorevole Romita.

(r. a.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Il corpo della ragazza.
Politeama: La fuga da Alcatraz.
Sistina: L'isola della paura.
Splendor: Voglio fare l'amore con te.
Vittoria: Apocalypse Now.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno [illegible]: Buon compleanno Topolino
[illegible]
Nuovo: riposo.
[illegible]
Ariston: Duri a morire.
Lux: riposo.
Sociale: L'amante di mia madre.
Verdi: Torà vergine.
[illegible]
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.
[illegible]

Asti: Alfieri, [illegible] Roma (corso Alfieri 320).
Canelli: Balbi (via XX Settembre 1).
Moncalvo: Alberteri (piazza Garibaldi 21).
[illegible] Gai [illegible] (via Carlo Alberto).

TV PRIVATE

Telefabio Asti: collegamento con Giornale Radio Piemonte (vedere programma in cronache).

MUSEI

[illegible] di [illegible] via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri a Castro Gaudi Alfieriano, [illegible] Alfieri 375, [illegible] 58.264. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. [illegible]8. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
[illegible] **Civico, Museo del Risorgimento e Museo permanente della** [illegible] **nell'Astigiano,** corso Alfieri [illegible]7, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e pomeriggio [illegible].
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 8-12,30; dalle 15-19. Il venerdì [illegible] fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

[illegible] — L'assessore ai servizi sociali, Graziella Bosi, ha risposto a Roma, su delibera del sindaco, una convenzione con il ministero della Difesa per l'impiego presso il Comune di cinque obiettori di coscienza in servizio civile.

Canelli — Io un [illegible] avvenuto nei pressi di Piazza è rimasta ferita Valeria Ladame, 51 anni, che viaggiava sull'auto guidata dal marito Vincenzo Peggio, [illegible] anni.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima [illegible]
minima 3

Umidità media: 56%. Temperatura il 1° gennaio dello scorso anno: 3; 1. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,40.
Le previsioni: cielo nuvoloso per nubi alte. Temperatura stazionaria. Venti deboli in pianura. Visibilità buona [illegible] locali riduzioni per nebbia.
Le temperature massime e minime ieri ai Caselli (7; 4); Moncalvo (8; 4); Nizza (8/3).

In città passavano lunghe colonne militari

Un [illegible] di guerra annunciò agli astigiani gli Anni 40

ASTI — 1° gennaio 1940-1° gennaio 1941. Sono passati esattamente quarant'anni. Ricordiamo, attraverso le cronache cittadine, il Capodanno del 1940. L'anno nuovo si preannuncia [illegible] cattivi auspici. Da quattro mesi è scoppiata la seconda guerra mondiale; l'Italia [illegible] è ancora fuori. [illegible] astigiani [illegible] chiedono: fino a quando? Lo sapranno il 10 giugno, quando in piazza Catena e in piazza San Secondo, tra [illegible] dall'Eiar, udranno la dichiarazione di guerra.

Faceva freddo, cominciava a mancare legna e carbone. Gli operai del turno [illegible] notte di fine anno della Way Assauto, Vetreria e [illegible] uscendo dal lavoro si erano imbattuti in colonne interminabili di camion carichi di [illegible]. Erano [illegible] truppe dei «Partito azzurro» che partecipavano alle manovre invernali. Nella caserma «Asietta» [illegible] Alfieri era giunto, pochi giorni prima, il generale Garibaldi col [illegible] stato maggiore.

Asti aveva, in quel tempo, [illegible] mila abitanti, di [illegible] immigrati dalla provincia nell'ultimo semestre dell'anno e 1334 dalle province del Sud. «*Astigiani, fate figli*» — intimava il federale Tosi. Sul numero di fine anno del giornale «La provincia di Asti» era pubblicata una lettera, con la quale «*un perfetto fascista*» proponeva che «*l'educazione delle giovani deve essere lasciata alla famiglia: meno sport e più lavoro in* [illegible]».

Causa la guerra era stato [illegible] il viaggio turistico [illegible] Capodanno organizzato dall'opera nazionale dopolavoro di Asti per Nuova York, sul transatlantico [illegible]», costo [illegible] biglietto andata e ritorno 3935 lire. Il federale Tosi non aveva trovato di meglio, alla fine dell'anno, che diffidare gli astigiani: «*Persiste l'uso del lei. Occorre reprimere l'abitudine. Qualsiasi infrazione verrà punita*».

La Consulta municipale, [illegible] sua ultima [illegible] fine anno [illegible] deliberato [illegible] abolire l'intitolazione [illegible] via Pietro Chiesa e via Cavallotti, domandando alla commissione toponomastica la scelta [illegible] nuovi nomi. «*Si può festeggiare capodanno senza bere caffè e champagne*», pubblicavano i giornali, «*in questo modo piegheremo i paesi, i quali anziché prendere in cambio le nostre merci, vorrebbero il nostro oro*».

Il Guf di Asti annunciava di aver ottenuto ai littoriali [illegible] cinema il terzo premio. Alida Valli dallo schermo del «Vittoria» cantava «Vorrei avere mille lire al mese». Lo stipendio dell'impiegato di [illegible]to è di 360 lire, in paga quotidiana dell'operaio di 120.

Il geometra Giovanni Penna era nominato senatore del regno. E' il [illegible] tore della ferrovia Asti-Ovada, dei ponti sul Po, Sesia e Trebbia. [illegible] chiedeva ferro per la patria. Chi portava pentole alla casa del ci[illegible] non paga il biglietto d'ingresso. L'abbattimento dell'Alfa per far posto al [illegible] palazzo del governo era rinviata, idem la costruzione del [illegible] ospedale. Asti, angosciata, affrontava così l'anno nuovo 1940 temendo la guerra.

v. ma.

Ieri aspettavano le cicogne che non [illegible] arrivate

ASTI — Nessun «volo di cicogna» con l'arrivo dell'anno nuovo. Contrariamente agli anni scorsi nella [illegible] di San Silvestro nessun bambino è venuto al mondo all'«ospedale Maternità». E' questo un indice che anche ad Asti nascono meno bambini.

Le statistiche parlano chiaro: matrimoni e nascite da un paio d'anni sono in netta diminuzione.

In molti paesi della provincia, ad esempio nel 1978 non è nato un solo bambino.

Atto di vandalismo ai giardini

Divelto il busto ad Annibale Vigna

ASTI — Atto teppistico nella notte di Capodanno [illegible] giardini pubblici: [illegible] hanno danneggiato il piccolo monumento dedicato ad Annibale Vigna, [illegible] il busto dal basamento di marmo.

Il monumento, opera di Gaetano [illegible] di Torino, era stato inaugurato nel [illegible] a ricordo [illegible] primo sindaco [illegible] di Asti. Deputato [illegible] Parlamento dal 1900 al 1909 e poi [illegible] 1913 al 1919, [illegible] Vigna difese i contadini e gli operai propugnando con costanza diversi provvedimenti a favore delle due[illegible] di lire.

I giardini pubblici [illegible] da tempo teatro di [illegible] Alcuni monumenti di recente sono [illegible] imbrattati [illegible] vernice, altri sono stati divelti.

v. ma.

In arrivo altri semafori

ASTI — Anno nuovo semafori nuovi: agli automobilisti astigiani il 1980, con l'ennesimo rincaro della benzina e [illegible] tariffe di assicurazione, porterà infatti nuovi impianti semaforici posti in [illegible] dei punti più «caldi» del traffico cittadino. [illegible] comunale, dopo una vivace discussione, ha approvato all'unanimità l'installazione del semaforo [illegible] all'incrocio tra corso Torino, corso Ivrea e corso XXV Aprile. Un altro impianto verrà installato in corso Alessandria all'innesto con la nuova strada che porta al quartiere Praia. Semaforo in funzione anche all'incrocio [illegible] Casale e corso Alessandria, mentre saranno realizzati impianti di segnalazione intermittente a luce gialla al capolinea delle [illegible] urbane degli autobus.

Sempre il consiglio comunale ha deciso l'installazione di un [illegible] semaforo poco fuori città e precisamente all'incrocio tra [illegible] statale Asti-Acqui e la strada per la frazione di San Marzanotto.

L'assessore alla viabilità Francesco Mogliotti, rispondendo ai [illegible] interessati dei consiglieri (sempre in tema di [illegible] è stato infatti proposto di [illegible] all'incrocio tra [illegible] Dante e corso Milano, mentre c'è chi ha proposto [illegible] quelli di piazza Vittorio Veneto e di corso Pietro Micca) ha specificato che all'assessorato è in funzione un apposito «Ufficio semafori» per raccogliere e vagliare tutte le proposte dei cittadini che serviranno a redigere un piano **s. lit.**

Volley: la squadra astigiana al suo esordio internazionale

La Gisalumi torna dall'Olanda

Asti. Al Torneo di Appeldorn il sestetto astigiano ha vinto un solo incontro su cinque, a spese dei tedeschi del «Monaco [illegible]

ASTI — Si [illegible] concluso con un bilancio di una sola vittoria e quattro sconfitte l'esordio internazionale della Gisalumi al torneo [illegible] Appeldorn in Olanda. Il sestetto astigiano, che schiera molti giovani, puntava soprattutto a fare esperienza e a rifinire la condizione in vista delle difficili partite che l'attendono nei prossimi turni del campionato.

Opposti a formazioni [illegible] grandi tradizioni in campo europeo e in cui militano molti nazionali, il team di [illegible] giallo, la [illegible] società italiana invitata, ha messo in mostra [illegible] collettivo di buon livello e individualità di valore.

L'unica vittoria è stata conquistata a spese [illegible] tedeschi del «Monaco 1860» per 3-1. Sconfitte onorevoli invece contro il Legia Varsavia (17-15, 15-17). Il Vojvodina di Belgrado (15-12, 15-12). Contro gli ungheresi della Honved il risultato è stato di 15-9 e 15-8 a favore dei magiari, mentre contro [illegible] formazione [illegible] della Dinamo Texocleun la Gisalumi ha perso per 15-7, 7-15 e 15-13.

d. q.

Riunione per il Torneo Monferrato

Le novità del tambass nella prossima stagione

Il via alle gare fissato per il 30 marzo

MONCALVO — Girone finale di spareggio e obbligatorietà di sottoporre gli atleti a visita medica di idoneità presso i Centri di medicina sportiva del Coni: questi i temi di fondo trattati dai responsabili delle società aderenti al torneo di tamburello a muro del Monferrato, convocati in seduta straordinaria dalla società tamburellistica moncalvese.

Marciava all'appello il Torneo ancora indeciso se optare per il «muro» o per «il libero» o per tutti e due assieme. Il non aver inviato nessun dirigente è stato interpretato dalle altre 10 squadre [illegible] tacita rinuncia [illegible] Torneo al settore «tambass a muretto».

All'unanimità si è stabilito che la prossima edizione del torneo comincerà il 30 marzo con il normale girone di andata e ritorno per proseguire dai primi di luglio a Ferragosto con una poule finale di spareggio tra le prime 4 squadre classificate. La finalissima si disputerà a Moncalvo tenendo però come soluzione alternativa gli sferisteri di Vignale, Calliano e Montemagno.

Queste innovazioni hanno lo scopo di aumentare l'interesse [illegible] su questa affascinante disciplina attraverso un prosieguo di partite ad alto livello che porterebbe inoltre al «botteghini» incassi di rilievo. Il problema [illegible] visite mediche, rese obbligatorie a partire [illegible] anche per il tambass, non è stato risolto.

Motivo: per legge il servizio è gratuito ma se entro il 15 gennaio la Regione non elargirà i fondi necessari molti sodalizi non potranno accollarsi una spesa presunta di 300 mila lire ciascuno. «*Vedremo il da farsi nei prossimi giorni* — ha commentato Adriano Fracchia, *patron* del Grazzano — *Lo spirito della legge è buono, ma senza il finanziamento della Regione, le casse delle società andrebbero in rosso ancora prima di cominciare il torneo*».

g. pr.

Tagnesi vince prima podistica del nuovo [illegible]o

ASTI — Un centinaio di podisti ha dato l'addio all'anno vecchio disputando la prima edizione della campestre, organizzata dal Dopolavoro ferroviario. Si è corso sulla distanza di otto chilometri.

Molti atleti in questo periodo non hanno ancora iniziato la preparazione e puntano alle campestri di gennaio. L'ordine di arrivo ha rispecchiato comunque i valori stagionali. Ha vinto Filippo Tagnesi, appena passato nelle file della [illegible] Sile, che ha preceduto [illegible] correnti di Alessandria. Bracciforti e Calligaris. Al quarto posto si è piazzato Costa [illegible]anti a Cipolla.

Nella classifica a squadre affermazione della nuova squadra di San Damiano, la Vaicagliana

GREEN RESIDENCE
DI PENANGO D'ASTI
Splendido incontro con la natura
Appartamenti [illegible] a 180 mq. PARCO-PISCINA-CAMPI TENNIS - ecc.
Per informazioni rivolgersi
CANTIERE TEL. 0141/910124 - UFFICIO 011/779478

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Ufficio corrispondenza: Alba, t. 0173-33.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.340; Asti, t. 0141-53.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Manifestazione pacifica e ordinata, che però ha creato intralci al traffico

Lungo corteo di Tir per protesta

La tensione è stata allentata dalla notizia ■ un probabile provvedimento ministeriale di clemenza

Cuneo. La lunga fila di Tir durante la protesta degli autotrasportatori nelle vie cittadine (Telefoto)

CUNEO — Con una manifestazione pacifica ed ordinata — che tuttavia ha provocato intralci al traffico, particolarmente intenso per i mercati «grande» e del bestiame — un centinaio di autotrasportatori hanno protestato attraversando con i grossi Tir le vie di Cuneo la mattina del 31 dicembre. Sugli automezzi che per quasi cinque ore sono sfilati lentamente, scortati dalle «pantere» della polizia, erano applicati vistosi manifesti in cui era spiegata in sintesi il significato della protesta.

In sostanza, ■ le autorità di governo non elimineranno con urgenza le cause delle lungaggini e dei gravi ritardi con cui vengono rilasciate ■ autorizzazioni per i trasporti internazionali, si avranno preoccupanti ripercussioni a livello occupazionale ed anche per le esportazioni delle aziende industriali.

La tensione è stata allentata tuttavia dalla notizia ufficiosa, giunta da Roma, del provvedimento di amnistia che il ministro ■ trasporti, Luigi Preti, avrebbe deciso nei confronti della settantina di titolari di aziende di autotrasporti internazionali, accusati e in alcuni casi arrestati per contraffazione di documenti di viaggio.

Le associazioni provinciali di categoria — Fai ed Anita — hanno emesso un comunicato in cui sottolineano ■ gravità dei problemi che da tempo affliggono gli autotrasportatori di merci per conto terzi.

La categoria chiede la modifica e l'applicazione integrale della legge che prevede l'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori per giungere «ad un più rigoroso controllo dei requisiti e delle condizioni da parte delle ditte richiedenti». Inoltre sollecita il rapido rilascio delle carte di circolazione, che ora avviene con molto ritardo «e ben al di là dei sessanta giorni di validità del foglio di via, la normalizzazione delle operazioni di revisione annuale degli autoveicoli ("Gli uffici della motorizzazione di Cuneo sono in grado di effettuare soltanto un sesto delle operazioni di revisione", denunciano infatti gli autotrasportatori».

Per gli autotrasporti internazionali, le associazioni di categoria denunciano la «pesantissima» situazione provocata dai ritardi delle autorizzazioni, i cui riflessi sono particolarmente allarmanti per l'attività economica e produttiva della provincia. g. r.

Rubato ■ Boves ■ autotreno carico di mobili

Boves — Non è ancora stato ritrovato il Tir carico ■ lavabili e mobili per bar, rubato l'altra notte dal piazzale di via Peveragno 123, all'altezza dell'officina meccanica Gallegari.

Il camion con rimorchio del valore di oltre sessanta milioni è di Giuseppe Violino, autista quarantenne di Boves, corso Biella 182, che da dieci anni svolge l'attività di autotrasportatore in proprio.

«Avevo caricato il camion di mobili a Biella — spiega Violino — e l'avevo posteggiato nel piazzale dove abitualmente usiamo altri camion. Sarei dovuto ripartire per andare a scarica■ a Lione. Il mattino dopo, però, quando sono tornato per assicurarmi che tutto fosse in ordine, il Tir non c'era più».

«La merce rubata non era assicurata — spiega la moglie del Violino — per cui dovremo rimborsare noi alla ditta di Biella i tredici milioni del costo dei mobili. Il danno maggiore, però, è il furto del Tir, l'unico di nostra proprietà. Siamo praticamente senza lavoro». (g. l. m.)

Paesana — Mario Reynaud 23 anni, impiegato, in vacanza in Valle Po, è stato arrestato dai carabinieri perchè accusato d'aver rubato una pelliccia nella discoteca Portino, durante il veglione di San Silvestro, a Silvio Oldgonetto di Paesana.

Il Capodanno di chi lavora

CUNEO — La crisi economica ed il rincaro del prezzo della benzina ha■■■ influito negativamente sul movimento della notte dell'ultimo dell'anno. «*C'è stato meno traffico degli anni scorsi* — dicono alla polizia stradale — *una riduzione piuttosto cospicua, benchè le strade fossero in buone condizioni*».

Sono state prese di mira le discoteche, affollate di giovani, anche di giovanissimi, che per la prima volta hanno provato l'ebbrezza di ■■■ «lunga notte» al suono dell'assordante disco-music, «condita» di granciate e gassose piuttosto che di sontuosi spumante.

E' emersa ■ tendenza al ritorno al «privato»: numerosissime le veglie e le cene in abitazioni private, specialmente di campagna o di collina. In città i ristoranti han■■ registrato il tutto esaurito per i raffinati cenoni preparati per la notte di San Silvestro.

Non ■ ■■■ stati incidenti di rilievo. La nottata è stata abbastanza tranquilla per gli uomini predisposti ■ servizi di sicurezza. Alla polizia stradale il brigadiere Perrotti l'appuntato Furlan e la guardia scelta Fantino (addetto all'apparato radio), non hanno avuto chiamate importanti: un automobilista ubriaco, uscito di strada, è stato soccorso con l'autogru.

Al pronto intervento della questura, le guardie comandate dal brigadiere Francesco Casella sono intervenute soltanto per tentare di attenuare gli schiamazzi di alcuni nottambuli che avevano alzato un po' troppo il gomito.

Anche alla Croce Rossa, gli autisti e gli infermieri ■ turno (Martini, Chiotti, Galaverna, Cino) hanno trascorso una notte di San Silvestro relativamente tranquilla. Sono intervenuti in via Silvio Pellico per un falso allarme provocato da uno scherzo di pessimo gusto.

Alla caserma dei vigili del fuoco i componenti ■■■ squadra di primo intervento (Biglino, Marino, Giordanetto, Reghezza, Dutto e Giordanengo) a mezzanotte hanno potuto brindare al nuovo anno, poi anch'essi sono stati messi in allarme da telefonate di sconsiderati che li ■■■ fatti accorrere inutilmente in alcuni punti

■ valico di Tenda, carabinieri e guardie ■ Finanza, invece, hanno avuto molto lavoro: dalle 22 fino alle 8 di Capodanno sono passati al valico di frontiera centinaia di turisti, francesi e liguri. g. r.

La moglie e la figlia gravi

Agricoltore di Busca morto in uno scontro

Giovanni Battista Fino

PIASCO — E' morto all'ospedale ■ Savigliano, dovera stato ricoverato in seguito a un gravissimo incidente stradale, l'agricoltore Giovanni Battista Fino, 67 anni, di Busca, frazione Lemma.

I suoi familiari ■ moglie Maria Girino, 55 anni, e la figlia sedicenne Rosanna, sono sempre in condizioni disperate■ ■■■■■■■ di Cuneo e Saluzzo, dove sono stati trasportati dalla Croce Verde dopo il violento scontro della loro auto con la Lancia Beta del professionista Vincenzo Poggio, 55 anni, di Canelli. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica sulla circonvallazione di Piasco: il Poggio, che viaggiava con la moglie Valeria Ladame, ■ ■ anni, e i figli Laura ed Edoardo, 18 e 15 anni, aveva sorpassato una A 112 (guidata ■■ piasghese Angelo Magnino, ■ 23 anni) senza accorgersi che in ■■■so contrario stava arrivando la Fiat ■■■ del Fino.

L'urto frontale è stato violentissimo e ha ridotto le auto in un groviglio di lamiere, tanto che sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Saluzzo per estrarre i feriti. Oltre ■ Fino ■ stata ricoverata all'ospedale anche Valeria Ladame: le ■■■ condizioni non sono però preoccupanti guarirà in quindici giorni.

a. ge.

Cuneo: i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello al Foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 34 mila a L. 38 mila; sanati forestieri normali da L. 28 mila a L. 32 mila, della coscia da L. 30 mila a L. 34.500; vitelloni piemontesi normali da L. 19.500 a L. 21 mila, tendenti alla coscia, i maschi da L. 27.400 a L. 31.000, i femmine da L. 20.000 a L. 33.000; vitelloni forestieri normali da L. 18 mila a L. 21 mila, tendenti alla coscia da L. 21 mila a L. 24 mila, della coscia da L. 24 mila a L. 32 mila. Vacche grasse da L. 15 mila a L. 25 mila, a uso industriale da L. 8 mila a L. 11 mila. (r. s.)

L'uomo viveva solo nell'alloggio di via Roma

Autopsia per il sarto cuneese trovato cadavere nella sua casa

CUNEO — Si conosceranno solo oggi con l'autopsia disposta dalla procura della Repubblica le cause della morte di Giovanni Liberti, 69 anni sarto trovato cadavere nella serata di sabato nell'abitazione di via Roma 24.

Il Liberti che viveva solo da alcuni giorni non era stato più visto e un amico che si era recato a bussare alla porta messo in sospetto, ha dato l'allarme.

Sono intervenuti i funzionari della squadra mobile e i vigili del fuoco che hanno abbattuto l'uscio: l'anziano sarto giaceva privo di vita sul pavimento del unello, schiacciato da un armadio rovesciato, in un indescrivibile disordine.

In tasca l'uomo aveva una pistola, ma l'arma era regolarmente denunciata dal lontano 1937. Vicino alla salma, che indossava solo una maglietta e i pantaloni del pigiama c'era una manciata di banconote. Il medico di turno, subito accorso, non si pronunciava sulle cause del decesso e la Mobile quindi informava la magistratura che disponeva l'autopsia affidato al professor Roà dell'ospedale Santa Croce.

Tre le ipotesi prese in considerazione dalla polizia in attesa che il perito stabilisca la causa esatta del decesso: mortale malore, morte per schiacciamento e delitto. Il novanta per cento delle probabilità pende per una delle due prime ipotesi.

Il Liberti, che nella sua lunga esistenza ha vestito migliaia di cuneesi, non aveva nemici, conduceva vita appar■■■ dopo che le due figlie erano emigrate una a Caracas e l'altra a Novara. Sembra quindi quasi impossibile che qualcuno abbia voluto la sua morte violenta.

E' più plausibile, secondo una ricostruzione della squadra mobile, che l'anziano sarto, colto da malessere, si sia aggrappato all'armadio provocandone il ribaltamento e rimanendone travolto. Una parola definitiva sull'ancora misteriosa fine ■ Giovanni Liberti potrà comunque venire solo dall'autopsia.

g. d. m.

Giovanni Liberti

Lettere di minaccia ■■■ firma Br?

SANFRONT — Lettere di minaccia, siglate Brigate rosse, sarebbero giunte nelle scorse settimane ad alcune persone: questa la voce che circola insistentemente nel paese, senza peraltro trovare conferma nè da parte delle autorità inquirenti, nè tantomeno dai destinatari delle missive stesse.

Le filatiere raccolte per dovere di cronaca, non suffragate da prove concrete, ma da una accresciuta presenza dei carabinieri e da una intensificazione dei servizi di pattuglia, metterebbero in relazione le minacce con il mancato adeguato intervento, da parte di chi ne avrebbe il dovere, su una industria locale che, bruciando ■■■ auto forni cascami di gomma, inquina pesantemente l'atmosfera con fumi carichi di scorie.

A questo proposito in paese era circolata una lettera di protesta, firmata da un centinaio di persone, inviata poi alle autorità comunali perchè provvedessero a far eliminare l'inconveniente.

Successivamente a ■■■ presa di posizione, sono stati installati dei depuratori che in qualche modo hanno attenuato il fenomeno, anche se non l'hanno eliminato del tutto. Ora, esasperato da quella che ritiene una negligenza delle autorità, qualcuno ha cercato di forzare la mano, approfittando della psicosi creata dalle imprese delle Brigate rosse, non pensando certamente a quanto poteva andare incontro se fosse stato scoperto.

(p. l. r.)

Schiacciato in fabbrica da un blocco d'acciaio

Mortale incidente alle Acciaierie del Tanaro di Lesegno, l'ultimo giorno dell'anno

LESEGNO — Mortale incidente sul lavoro, nel pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno, alle Acciaierie del Tanaro: un operaio di 41 anni, Primo Bacchiarello, originario di Mombasiglio e residente a Scagnello, è stato ucciso da un blocco ■ acciaio che pare si sia staccato da una gru. ■ Bacchiarello, immediatamente ■■■■ dai compagni di lavoro che avevano assistito all'incidente, è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Mondovì e successivamente, viste le sue gravissime condizioni, al Santa Croce di Cuneo. Ma è morto durante il tragitto.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14 nel grosso impianto industriale di Lesegno, sulla statale Mondovì-Ceva. L'operaio, secondo i primi accertamenti — che■■■ successivamente vagliati dall'autorità giudiziaria, la quale ha aperto un'inchiesta — stava lavorando ai forni e con una gru trasportava grossi blocchi di acciaio.

La disgrazia è stata improvvisa: dalla gru se n'è staccato uno, che lo ha colpito all'addome. I colleghi di lavoro si sono subito resi conto della gravità dell'incidente: l'operaio aveva subito ferite ed era privo di sensi. A fatica è stato estratto da sotto il pesante blocco di acciaio, mentre arrivava un'ambulanza, in pochi istanti. Il ferito è stato condotto all'ospedale di Mondovì: ai sanitari le condizioni del Bacchiarello sono apparse subito gravissime e hanno deciso di trasferirlo al Santa Croce di Cuneo: la disperata corsa ■ stata però inutile: l'operaio è morto durante il tragitto.

Primo Bacchiarello, celibe, viveva a Scagnello ■■■ l'anziano padre. Demetrio: aveva due fratelli, Sergio e Bruno, residenti a Ceva e Mondovì.

Da appena un ■■■ lavorava alle Acciaierie ■■■ Tanaro di Lesegno: prima ■■ stato ■■■ dipendente di una ditta di Ceva. Possedeva un piccolo appezzamento ■ terra che coltivava nei ritagli di tempo libero col padre e i fratelli.

l. s.

Accusato ■■■ con altre quattro persone

Industriale di Treiso d'Alba a giudizio per sofisticazioni

Giampiero Bovone

ALBA — L'industriale Giampiero Bovone, enologo, 42 anni, abitante a Treiso in via Savona ■, titolare dello stabilimento Santa Maria del Piano di Neive, e altre quattro persone sono stati rinviati a giudizio, e saranno processati in primavera, accusati di sofisticazioni vinicole.

Le altre persone che, stando all'accusa, avrebbero in vario modo collaborato con l'industriale, sono: Valerio Grasso, 49 anni, cantiniere, dipendente del Bovone, nativo a Barbaresco e abitante a Treiso in via Ginestra 1, Primo Almasso, 33 anni, artigiano, nativo a Trezzo Tinella, abitante a Neive in via Moretta 3, l'agricoltore Annibale Giacosa, 42 anni, abitante a Neviglie in località Castellero 27, e il commerciante Liliano Raineri, 58 anni, abitante a Genova.

Due sono i fatti contestati al Bovone. Uno si riferisce al 25 maggio ■■■, allorquando funzionari della repressione frodi avrebbero trovato nell'emporio enologico di Neive 1900 ettolitri di vino bianco e 383 di ■■■ concentrato che sarebbero stati preparati nella stessa azienda mediante impiego di zucchero (saccarosio).

L'altro fatto, nel quale sono implicati tutti e cinque i rinviati a giudizio, risale al 15 luglio dello stesso anno. In quella data, fu scoperto dagli inquirenti che il Giacosa, con un autocarro fornitogli dall'Almasso, avrebbe effettuato il trasporto di ottanta quintali di glucosio destinato alle cantine di Bovone, ma con bolletta di accompagnamento falsa. Il Raineri infatti, secondo l'accusa, si sarebbe prestato a essere indicato come il destinatario dello zucchero.

Il Bovone è accusato di avere predisposto tutto il necessario, con la collaborazione del cantiniere Grasso, ■■■ l'impiego di questi ottanta quintali di glucosio per la manipolazione■■■ almeno 1600 ettolitri di vino, ma l'operazione non andò a termine per l'improvvisa irruzione dei funzionari del nucleo antisofisticazioni.

Il capo di imputazione parla per il Bovone di impiego ■ saccarosio nella produzione vinicola, di avere detenuto in un magazzino a breve distanza dallo stabilimento Santa Maria prodotti di uno enologico ■■■ ammessi dalla legge. Bovone e Grasso sono ■■■ sati di avere preparato un'altra partita di 140 ettolitri di vino bianco e 225 ettolitri di vino ■■■■ impiegando, in parte, del glucosio. Tutti devono rispondere in merito alla introduzione degli ottanta quintali di zucchero nello stabilimento del Bovone.

Pare che i cinque si siano dichiarati innocenti, adducendo varie giustificazioni. Per la loro difesa hanno assunto gli avvocati Barbero e Salvarezza. Il processo è stato fissato per il 20 marzo prossimo.

g. f.

Soggiorni marini organizzati dal Comune di Cuneo

Anziani ad Arma di Taggia

CUNEO — Ci sono appena nove giorni di tempo per i pensionati autosufficienti che vogliono usufruire di un ■■■giorno ad Arma di Taggia a parziale carico del Comune.

L'assessorato ai servizi sociali riprende quest'anno l'iniziativa, già collaudata con grande successo, di offrire agli anziani bisognosi di mare e ■ non floride condizioni economiche la possibilità di due settimane in Riviera, ospiti dell'hotel Miramare di Arma di Taggia, con il versamento ■ un ■■■o contributo rapportato al reddito mensile globale.

Possono usufruire dell'iniziativa — le cui do■■■■ vanno presentate all'Ufficio ■ assistenza del Comune in via Fratelli Rattazzino 18 — i residenti nel comune di Cuneo di età non inferiore ai cinquantacinque anni, se donne e sessanta, se uomini.

Gli interessati insieme alla richiesta dovranno esibire lo stato di famiglia, la denuncia dei redditi o una dichiarazione ■■■ sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la situazione economica, la ricevuta del pagamento dell'affitto relativo all'anno '79 e il libretto ■■■ tualitario.

Un'apposita commissione comunale procederà all'esame delle domande di ammissione al soggiorno marino dando la precedenza ■ coloro che non hanno mai beneficiato dell'iniziativa e ai richiedenti con i redditi più modesti. Le trasferte al mare avverranno dal 23 gennaio al 6 febbraio per il primo turno, dal 10 febbraio al 1 marzo per il secondo.

g. d. m.

E' una bimba la prima nata

Cuneo — E' una bambina la prima nata del 1980. Si chiama Erica, è nata all'1.20 di Capodanno ed è figlia di Ines Arnaudo, 20 anni, impiegata all'Associazione Commercianti, e di Silvano Giraudo, 26 anni, operaio alla Michelin. Erica è la primogenita della coppia di sposi. (g. r.)

Alba: un maschio l'ultimo del '79

Alba — Per pochi minuti avrà un anno in più Marco Porello, il neonato venuto alla luce all'ospedale San Lazzaro a mezzanotte meno un quarto del 31 dicembre mentre si stava facendo il conto alla rovescia per stappare la tradizionale bottiglia ■ spumante per brindare al nuovo anno. Il bimbo, che gode ottima salute, verrà infatti registrato ancora nel 1979. E' figlio del ■■■ nico Pierluigi Porello e Giuliana Randoletti. (g. r.)

La società Sitapem ammodernerà la stazione sciistica

Concessione rinnovata a Crissolo gli impianti vanno a pieno ritmo

CRISSOLO — L'incertezza è durata fino alla vigilia ■ Natale, poi il consiglio comunale, appositamente convocato, ha sbloccato la situazione: la concessione per la gestione degli impianti di risalita è stato rinnovato alla Sitapem che si impegna, a partire dal prossimo anno, a rammodernare completamente la stazione. Si conclude così, con un accordo ancora da siglare, ma già delibito la lunga controversia che aveva rischiato di privare Crissolo della preziosa parte degli impianti sciistici durante la stagione invernale con un danno forse irreparabile.

Le azioni di Pian della Regina, perfettamente funzionanti ■■■ sono sufficienti a sopportare il peso di una intera stagione mentre l'apertura contemporanea delle due stazioni offre allo sciatore interessanti alternative.

I commenti sull'accordo raggiunto sono positivi; viene posto in rilievo che capitali crissolesi entreranno nella società, per la prima volta da quando questa è sorta, circa vent'anni fa. Il costo dell'ammodernamento che verrà completato ■■■ prossimi due anni è piuttosto alto: circa un miliardo e mezzo, coperto in parte con un aumento del capitale della stessa società e in parte con mutui agevolati, su cui la Regione concederà un contributo annuo del sette per cento.

La Comunità montana di Valle Po i cui rappresentanti si sono battuti per non lasciare morire la stazione e con questa tutta l'alta valle interverrà con un contributo di ■■■■ ta milioni in conto interessi. Dice Lido Perotti, assessore comunale: «*La concessione alla società è provvisoria, essendo limitata a meno■■ del prossimo anno. Immediatamente dopo dovranno cominciare i lavori sugli impianti a monte, che dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dal piano neve. Insomma niente sconti, che ha soltanto una più razionale disposizione degli impianti esistenti e il recupero di quelli che adesso funzionano*».

Alla Sitapem rammentano che il Comune non ha concesso le licenze edilizie richieste dalla società. «*Però l'amministrazione comunale si è impegnata — aggiungono — che ragioni tecniche impongono di ammodernare a monte, prima di rinnovare la seggiovia quadriposto, un tolerato passo avanti che quando sarà terminata ■ strada di servizio già progettata e finanziata, permetterà la completa funzionalità degli impianti e la loro resa economica*».

I turisti hanno risposto alla riapertura degli impianti con ■ tutto esaurito per le feste di fine anno: le premesse per la riuscita della stagione ci sono

p. l. r.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Quindici milioni verranno spesi nella frazione Scaparoni per la sistemazione di un area da destinare a parcheggio nelle adiacenze della chiesa parrocchiale. I lavori già appaltati, comprendono anche l'ampliamento di un tratto della sede stradale.

Garessio — Il liquorista Valle dei Castori ha vinto il premio Qualità Italia, ritirato dal titolare Gino Privato durante la cerimonia che si è tenuta nel salone dei congressi dell'Hotel Ambasciatori di Torino.

Ormea — La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di sistemazione delle strade interne. Costo dell'opera 32 milioni.

Caprauna — I lavori di sistemazione della strada di allacciamento delle borgate Case Soltanine alla provinciale Alto-Ormea costeranno 18 milioni e mezzo. La Regione ha concesso un contributo di 12 ■■■■■.

Chiusa Pesio — Si sono iniziati i lavori per l'apertura di due nuove strade: la prima congiungerà la provinciale che attraversa la Valle Pesio alla zona «Fontana Nuova» per una lunghezza di circa tre chilometri, la seconda il concentrico con zona «Puiassa» per una lunghezza di due chilometri e mezzo.

Alba — Il commerciante albese Adolfo Quaglia, 35 anni, corso Italia 1, è stato rinviato a giudizio per falso e truffa. Tra il marzo e il luglio 1977, avrebbe emesso cinque cambiali da 225 milalire ciascuna, con falsa firma di Liliana Bordone, presentandole poi per lo sconto alla succursale ■■■ della Banca Popolare di Novara ottenendone l'accredito.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Mani di velluto
Italia: Detective morboso di una donna sola
Nazionale: Distretto medici
Lanteri: riposo

ALBA
Corino: Le supplenti vanno in città

BENE VAGIENNA
Alladi: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
■■■■ «Sto■■■■ippopotami»
Politeama: riposo
Vittoria: Allmomfarai della mia vita

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: Spettrale

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandra: riposo

CEVA
Doria: riposo

CHERASCO
Galatea: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modernо: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: riposo
Dilda: Attenti a quei due
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Brigata della neve
Italia: Cielo con gli occhi
Moderno: riposo

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: La luna

PIASCO
La Rosa: ■■■

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Ipso con gli oppositori
Italia: Manhattan
Splendor: riposo

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo
Rita: riposo

ASTI
Lux: Il corpo della ragazza
Politeama: La fuga di Alcatraz
Salone 1: Isola della paura
Splendor: Vogliamo fare l'amore con te
Vittoria: Apocalypse Now

FARMACIE

Cuneo: Ospedale via Michele Coppino

Alba: Corte, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Gallina, via Marenco
■■■ssano: Bertocco, viale Regina Elena
Mondovì: Zella, via Manziana
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Borelli, via Alfieri

TV PRIVATE

Telecupole (57 64) 12.30 Film 14 Film 19.30 Cartoni animati 19.45 Il Gazzettino di Telecupole 20 Film 21 ■■ Trattoria dei ricordi 22 Il Gazzettino di Telecupole (replica) 23.15 Film.

Televideo Alba (60) 12.15 Film 17 Music play 17.30 Cartoni animati 18 Music play 19.30 Notizie■■ 19.45 Bande in concerto 20.15 Regione Piemonte 21.30 Film 23 Notiziario 23 ■■ Oroscopo

Telerasio City Mondovì: Segue programmi di G R P

BENZINAI NOTTURNI

Meli, corso Monviso 18, corso Francia, Mach viadotto Soleri

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta) 9-12 15-18 escluso domenica e lunedì
Alba: Civico museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio» via Pertusa 1. Giorni feriali e domenica.
Bra: Museo civico di storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12 festivi 9-16
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis» «Bolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa» via San Giovanni 5. Orario 10-12 14.30-16.30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Temperature ieri a Cuneo

massima 6
minima — 4

Umidità media 85% Temperatura il 1 gennaio, dello scorso anno: 3° 8 Il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16.49
Le previsioni: cielo nuvoloso per tutto alle Temperature stazionarie. Venti deboli in pianura. Visibilità buona con locali riduzioni per nebbia.
Le temperature massima e minima ieri a: Alba 15 — 0; Bra 10 — 0; Ceva 15 — 0; Fossano 16 — 0; Limone 13 — 0; Mondovì 12 — 1; Racconigi 10 — 0; Saluzzo 15 — 0; Savigliano 14 — 0.

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione ■■■■
con sconti ■■■■ 40%
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quest'angolo
TORINO
IMPEGNO
UN NOME ■■■■ UNA GARANZIA

LE CUPOLE
La più gettonata delle trasmissioni televisive in diretta dal
SALONE DELLE CUPOLE
questa sera
TRATTORIA DEI RICORDI
FLIPOT e ROSINA
I LANGAROLI
Tutti possono assistervi
Al termine della ripresa
SI BALLA IL LISCIO

Bilanci e programmi del Comune

Così Tarantasca per gli Anni 80

TARANTASCA — Il piccolo centro rurale di 1400 abitanti ha dato inizio all'ultimo anno di questo scorcio di secolo con una nuova preparazione ad un salto di qualità, alternando gli interventi urbanistici a quelli di carattere sociale. Ne parla il sindaco Riccardo Rosso, commercialista, che da quattro anni e mezzo guida l'amministrazione del Paese presentando altri bilanci e programmi.

«Abbiamo cercato di dotare il paese dei servizi indispensabili che mancavano quasi del tutto — dice il sindaco — *dalle fognature, ■ cui rete verrà completata entro il ■■■ delle scuole periferiche con un impianto di depurazione degli scarichi nel torrente Grana alla elettrificazione ed all'asfaltatura di tutte le strade comunali dall'elettrificazione rurale che raggiunge la quasi totalità dei nuclei abitati all'ampliamento dei cimiteri ed alla costruzione del palazzo municipale».*

L'indirizzo seguito dall'amministrazione che ha trovato praticamente concenzionale anche l'opera intrapresa consolidare e «stato di affrontare le opere di urbanizzazione di cui maggiormente si sentiva l'urgenza di fare.

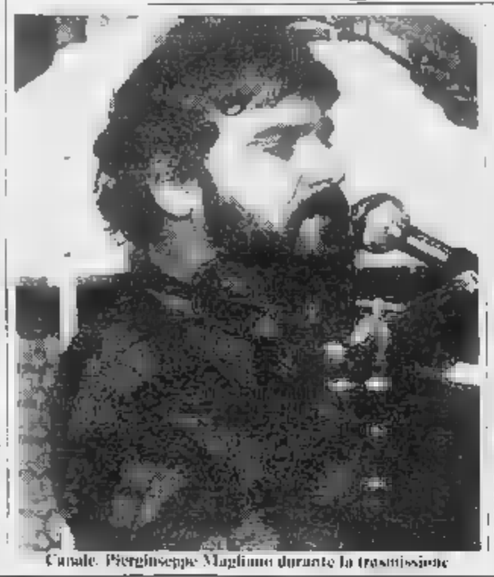
«Però non abbiamo dimenticato gli interventi di carattere sociale — prosegue Riccardo Rosso — *anche se non sono stati ancora noi iniziati come avremmo voluto, data ■■ priorità delle opere ■ cui abbiamo parlato. Tuttavia anche in questo campo qualcosa si è mosso: è stata aperta una biblioteca comunale che ■ va arricchendo ■ giorno in giorno, per i giovani sportivi esiste ora una palestra e presto sorgerà un nuovo complesso ■ campi da gioco vicino alla vecchia».*

«Continuo di intervenire in modo più massiccio nell'assistenza scolastica, con l'aumento delle sezioni di scuola materna. Ciò che ci preoccupa maggiormente — conclude il sindaco — *è trovare un modo efficace per fornire l'assistenza agli anziani.*

L. v.

L'impresa del disc-jockey di Canale fra i primati mondiali '79

Parlando al microfono per 100 ore filate ha diritto ■ un posto nel famoso Guinness



Canale. Piergiuseppe Magliano durante la trasmissione

CANALE D'ALBA — Ha parlato ininterrottamente per cento ore e un minuto alla radio il disc-jockey Piergiuseppe Magliano, 28 anni, ottenendo un record mai raggiunto prima che sarà iscritto nel «Guinness dei primati», la pubblicazione inglese in cui si inseriscono annualmente i vari exploit e record mondiali più singolari.

Giuseppe Magliano ha condotto a «Radiogiornale del Roero», senza mai riposare, la trasmissione «Parliamone» dalle ore 12 ■ mercoledì 26 dicembre alle ore 16 ■ un minuto di domenica 30. Ha messo telefonicamente in comunicazione migliaia di persone con un centinaio di personalità politiche, dell'arte, della scienza, giornalisti, rappresentanti di Pro loco, di associazioni culturali e religiose che sono intervenuti a turno negli studi dell'emittente canalese con sede in ■■ Delle Fornaci.

Piergiuseppe Magliano, impiegato, laureando in psicologia, nativo di Monteu Roero, ■ termine della stessante prova, è apparso stanco ma soddisfatto. *«E' stata un'esperienza positiva* — ha commentato —. *Ci tengo però a mettere in risalto che non si è trattato di una prova individuale ma di un lavoro d'équipe che ha mobilitato molti amici e collaboratori della radio».*

«Lo scopo che ci proponevamo con questa iniziativa — sottolineano Beppe Pasquero ■ Silvia Sigliano — ■■■ *ora però solo quello di raggiungere un primato, intendevamo provocare la gente, farla parlare, comunicare».*

Le telefonate sono giunte non solo dalla zona canalese, ma da tutto ■ Cuneese e l'Astigiano. Tutto, dunque, è filato liscio, con regolarità, sotto il controllo di un notaio e di un medico. ■ Canale, il Magliano è stato festeggiato a lungo dalle molte persone intervenute negli studi della radio domenica pomeriggio per vedere di persona come «andava ■ finire». Si è meritato tutti quei brindisi.

g. f.

Busca: continua la tradizione del ferro battuto

Nella fucina, col suo sudore sa far nascere anche le rose

Busca. Egidio Demaria al lavoro nella sua officina

BUSCA — *«La forgia, ■ maglio, l'incudine e il martello, tanta forza di muscoli per battere il ferro rincalzato e non avere paura del sudore»*, sono gli attrezzi del mestiere e il segreto del lavoro ■ Egidio ■■ Demaria, 43 anni, uno dei pochi artigiani che ■ provincia conservano la tradizione ■■ ferro battuto.

■■■ ■■■ officina, dietro casa, nascosta dalla moderna vetrina ■ ■■ sono esposti i tanti oggetti usciti dalle sue mani, sia cogliendo dal vero una rosa, colta nel giardino, per la cornice di una specchiera.

«Si prende una lamiera sottile — spiega il fabbro — *si ritaglia un cerchio delle dimensioni ■ ■■ bocciolo in tanti spicchi, si fanno scaldare nella forgia, si ribattono per renderli ancora più sottili e si piegano con le pinze nella forma voluta».*

Petali, foglie, un ramo intero con le spine, che può reggere bene il confronto col modello naturale, ■ ■■■ però lavori molto più difficili: oggetti (alcuni ricavati da un unico blocco di ferro) che escono dalla pura fantasia del fabbro, dalla forma irripetibile: c'è il «due inteletual», un vecchietto seduto su una panchina intento a leggere un libro, con un fiasco ■ vino a portata di mano.

Ci sono le teste e i corpi di drago, cigni e struzzi, soldatini ornati di tutto punto e i vari elementi dell'arredamento di una casa. Anche le cancellate, i letti, i portariviste, i tripodi, ■ altri per i camminetti, apparentemente più semplici, ■■■ sono mai uno uguale all'altro.

«Succede spesso, in questi casi — spiega Egidio Demaria — *di entrare in crisi, quando manca l'ispirazione per proseguire il lavoro abbozzato, di cui non ho ancora in mente la forma definitiva».* Se in questi momenti perde la pazienza, l'unico ■ grado di calmarlo è il figlio Ermanno, appena quindicenne, anche lui ha preso ■ «malattia» paterna. *«Preferisco battere il ferro piuttosto che rompermi la testa sui libri»* dice Ermanno.

Egidio Demaria ha iniziato il lavoro di «forgiatore» ad appena undici ■■■ *«Era ■■ vita dura, sotto padrone, otto chilometri ■ bici con ■ pioggia o la neve per raggiungere l'officina.*

L. c.

Hanno successo i corsi degli «Amici di Piazza»

La chitarra è ormai un'amica per molti giovani di Mondovì

Giulio Odero

MONDOVI' — L'insegnante Giulio Odero e da giovane figura che ha frequentato l'accademia di Siena; gli allievi sono una trentina: studenti di scuole medie inferiori, casalinghe. Tutte le settimane l'impegnativo e il piacevole si trovano nella sede del gruppo «Amici di Piazza» per imparare a suonare la chitarra.

«Da quattro anni — dicono al sodalizio — organizziamo questi corsi di orientamento musicale a indirizzo strumentale. Abbiamo scelto la chitarra perché ci sembrava lo strumento più adatto e più polivalente di maggiore diffusione».

Quattro anni fa in città non esisteva alcuna scuola di musica e l'iniziativa degli «Amici di Piazza» voleva proprio colmare questa lacuna. Ora che è sorto un «Istituto musicale comunale» allargato a più specializzazioni, il corso di chitarra non sembra subire una battuta di arresto e di concorrenza.

«Il nostro allievo — è come ancora il sodalizio che si occupa di musica e dedica una sede della propria attività culturale organizzando anche un concerto natalizio e di chitarra classica che ha sempre richiamato la partecipazione di molti concertisti — è seguito con particolare attenzione».

Le lezioni sono propedeutiche: gli allievi vengono prima insegnati a conoscere la musica e poi, passo passo, a unire la pratica sullo strumento.

«E' quanto avviene nel secondo corso — dice Fabio Ghione 12 anni — a volte siamo stanchi dopo la scuola di poterci accostare alla chitarra. Ma questa prima lezione ha acquisito in tempo brevissimo che mi sono tornate subito alla mente. Una musica classica e un mondo veramente affascinante».

Aggiunge una sua coetanea Silvana Abbo 14 anni: «Partecipo anche da due anni — dice — a questo corso e i progressi che ho ottenuto sono stati una sorpresa per me. Certo occorre un notevole impegno oltre all'ora di lezione settimanale a casa ma è una fatica che affronto con molta passione e con tanto entusiasmo. Per me — conclude — è un passatempo ■ divertimento».

Tutte le anno alla fine dei corsi, gli allievi offrono ai colleghi un saggio della loro preparazione con un piccolo concerto.

L. S.

Un marchio per la carne?

Allevatori braidesi presto in consorzio

BRA — Il vitello piemontese «della rivella», ingrediente principale della celebre «salsiccia da mangiar cruda», specialità dei macelli di Bra, sarà tutelato con l'istituzione di un consorzio ■■ gli allevatori. E' l'impegno assunto al termine del convegno, organizzato dal Comune con il patrocinio della Camera ■ Commercio e del Comprensorio Alba-Bra, che si è tenuto venerdì alla Sala Rossa di via Umberto, gremita di pubblico.

L'intenzione è di arrivare ■■ un marchio di origine, che avrà però un valore puramente «psicologico» perché non ci sono leggi speciali che tutelino la carne; promuoverne una richiedrebbe d'altra parte molto tempo e molta pazienza nello scontro con le burocrazie.

L'idea del marchio è piaciuta a molti dei piccoli allevatori e consumatori presenti al convegno che è stato aperto da una ponderosa relazione ■ direttore del Mattatoio civico dott. Francesco Delfino il quale ha illustrato con accenti preoccupati la situazione del patrimonio zootecnico piemontese, che subisce la concorrenza della mezza ■■■■ da latte.

g. n.

Nuove centrali della Sip entrano ■ funzione nel Cuneese

CUNEO — ■■ nuovi centrali telefoniche della Sip entrano in funzione ■ oggi a Baldissero d'Alba e a Pratonevoso. La prima, realizzata ■ «contattier», è in grado di 360 numeri singoli e 48 numeri duplex. La nuova centrale è di tipo «Siemens» e consentirà anche l'incremento delle linee con la centrale di Bra cui Baldissero è direttamente collegata. I nuovi utenti saranno allacciati l'anno prossimo, gli abbonati esistenti non cambieranno il numero.

La centrale telefonica di Pratonevoso ha 300 numeri singoli e 200 duplex; la capacità complessiva ■ di duemila abbonati e si presume che sarà sufficiente per oltre venti anni. I collegamenti con la centrale di Mondovì sono diretti con ponte radio installato in località Gavisi, sopra Artesina. Saranno agevolati anche gli utenti di Frabosa Soprana, Corsaglia e Alma.

g. r.

Radicale chiede le dimissioni del vicepresidente

Bra s'incatena per una protesta davanti alla Cassa di Risparmio

BRA — Volevo restarsene incatenato a un paletto del parco della Cassa di Risparmio sin quando non ne fosse uscito, direttore ■■■ ■■■■, il vicepresidente ragioniere Augusto Lorenzoni, raggiunto da ■■ ■■■■■■■■ giudicasse per il crack finanziario da due miliardi e mezzo ma sono stati i carabinieri a «liberarlo».

■■■, capo ■■■■ a ■■ quarto di rappresentanza ■ gelo notturno e venti minuti di sosta in caserma «per accertamenti». Luciano Cassolo, 33 anni, radicale, di Fossano, animatore ■ Radio CN, ha chiuso la sua singolare veglia ■ San Silvestro.

Verso le quattro ■■■■ arrivati i rinforzi, ovvero una decina di alti dirigenti e ■■■■ del partito disposti a dargli il cambio previo avvicinamento, ma la temperatura ingrata, la sempre minor lucidità dei potenziali sfortunati, reduci dal ■■■■ di Capodanno, e il rispetto (ultroneo) della ■■■■ dei carabinieri, hanno consigliato ■ sgombero.

■ anche radicale proseguirà — senza catene — venerdì mattina, giorno ■ mercato. Cassolo si è accampato ■■■■ i portici di via Principi poco prima di mezzanotte, con un ricco corredo di cartelli che rivendicano, in forma ■■ colorita («Lorenzoni, un amministratore ■■■ tutta la stagione, ■■■■■■■■

Festeggiamenti, sorprese, incidenti, paure, sorrisi della Riviera di fronte al nuovo anno

Così si è aperto il velo degli '80

SAVONA: notte tranquilla, nessuno ferito dai mortaretti. Unico neo, un barman preso a pugni per un panino - ALBENGA: i pompieri di fronte a due incendi - IMPERIA: qualche incidente stradale, alcuni giovani feriti - SANREMO: bikini e gente «in età» al tradizionale cimento invernale - VENTIMIGLIA: tutti ad aspettare Pertini che non è arrivato

Nella prima foto l'ultimo nato del 79. Nel centro Francesca Dell'Erba, primo fiocco rosa del 1980. A destra cimento natatorio

SAVONA — Notte di San Silvestro tranquilla, come non accadeva da anni, nel Savonese. Forse è stata la «stangata» (benzina, gasolio, luce e telefoni tutto più caro) a frenare gli entusiasmi. Il 1980 è stato salutato in città dall'urlo delle sirene di tutte le navi in porto, dal suono maestoso della «Campanassa», da mortaretti e bengala (immancabili, nonostante divieti e raccomandazioni e da qualche lancio dalle finestre di cose vecchie.

Affollati, sin quasi all'alba, i locali pubblici. La maggior parte dei savonesi ha atteso l'anno nuovo in casa. Nel complesso è stata una notte di San Silvestro meno «rumorosa» del passato e, soprattutto, senza incidenti.

Altra circostanza emblematica di una notte di San Silvestro davvero tranquilla, per lo meno a Savona, è quella che nel padiglione maternità di Valloria attendono adesso l'arrivo della prima cicogna degli Anni 80. Per appena due ore e mezza un vispo maschietto di quasi quattro chili (pesa kg 3,650, per la precisione) è nato quando ancora il calendario segnava il 1979. L'ha dato alla luce alle 21,30 del 31 dicembre. Oriana Andorlino, di 26 anni, moglie di Franco Di Bari, dipendente dell'ospedale San Paolo, abitante a Quiliano in via Matteotti 3. Il bimbo è il secondogenito dei coniugi (hanno già bambina) e, per il non gli è corsa stato scelto il nome.

Non è stato felice l'inizio dell'anno per il barista Renzo Lamberti, 16 anni, abitante a Savona in via Montenotte 17. Ieri mattina verso le 7 era già in servizio dietro al bancone dell'autogrill Bordighera. Ha servito un panino a un automobilista di passaggio, che viaggiava su un'utilitaria targata Asti. «*E' stanco, fa schifo*» ha detto il cliente e ha scaraventato il panino contro il ragazzo. Il barista gli ha risposto per le rime e l'automobilista lo ha preso a pugni e poi si è dato alla fuga. Soccorso dai colleghi, il giovane savonese è stato riaccompagnato a casa. Prima, però, ha dovuto farsi medicare: al Paolo è stato giudicato guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

ALBENGA — Una notte movimentata per i pompieri, una bimba prima nata dell'anno e il tradizionale saluto del corpo bandistico «Giuseppe Verdi» alla città, nell'Albenganese le novità del 1980. I vigili del fuoco sono stati intervenire a Borghetto Santo Spirito ed a Villanova per l'incendio di due auto.

Nel primo caso, chiaramente doloso, è stata danneggiata, forse per una vendetta per motivi di interesse, un'Opel «Kadett» di Angelita Bernini vedova Reale, 55 anni, residente in via Vittorio Veneto 13.

Accidentale invece l'incendio ad una «Mini» di Giuseppe Raimondo, 45 anni, di Lerrone. Verso le 3,30, lasciato il veglione al Salone dei Fiori di Villanova per fare ritorno a casa, ha percorso non più di cento metri: la vettura, per un corto circuito all'impianto elettrico, si è incendiata.

I genitori Katiuscia e Vittorio Bensi non hanno scelto il nome alla loro bimba, nata all'1,30 al reparto maternità del «Santa Maria» di Misericordia di Albenga la prima nascita dell'80 in città e forse anche nella provincia di Savona. I coniugi abitano a Cialasca sul Naviglio in Lombardia, ma la mamma, che è di Ceriale, ha preferito tornare per il parto presso i parenti. Bimba e perpuera stanno bene.

La banda «Giuseppe Verdi» infine ha porto ieri mattina gli auguri di buon anno alla cittadinanza sfilando, secondo la tradizione, per le vie cittadine, soffermandosi davanti agli edifici del Comune, dell'ospedale e di altri enti pubblici.

IMPERIA — Fiocco rosa al terzo piano dell'ospedale di Imperia: è una bambina la prima neonata del nuovo anno. Si chiama Francesca Dellerba. Il suo primo vagito è arrivato 8 minuti dopo la mezzanotte.

Francesca pesa 2 chili e 7 etti. Il padre, Bruno, la guarda con tenerezza orgogliosa. La famiglia abita a Imperia in via del Frantoio. Anche l'ultimo nato del 1979 è nella «nursery» del reparto maternità dell'ospedale. Si chiama Andrea. I suoi genitori, Miranda Pariavecchio e Gianfranco Fiscella (medico al Pronto Soccorso) sono sposati da 10 mesi.

Non per tutti però è «passaggio delle consegne» tra l'anno vecchio e quello nuovo, lascerà un buon ricordo. Capodanno amaro infatti per alcune persone coinvolte in incidenti stradali tra gli ultimi due giorni dell'anno e le prime ore del 1980. Due ragazzi a bordo di una «Vespa» sono rimasti feriti ieri notte a Capo Mimosa: sono Fabrizio Ghirardi, 17 anni, via Francesi, Andora (10 giorni di prognosi) e Mirko Di Maggio, 18 anni, Via Silorato, Imperia (10 giorni).

Investita da un'auto Armando Riva, anni, via Verdi 28: guarirà in 30 giorni. Una ragazza di 14 anni, Ida Ansaldi, via Matteotti, Imperia si è ferita cadendo con il motorino alla Gaieazza: ne avrà per 30 giorni.

SANREMO — Come tradizione anche quest'anno si è svolto presso i «Bagni Nettuno», all'Imperatrice, il cimento invernale di nuoto del primo gennaio. Alle 11,30 in punto, in mezzo ad una cornice di oltre turisti in pellicola e rapporto, una cinquantina di patiti del mare si sono gettati in acqua ed hanno fatto il loro bagno del 1980.

Tra gli ardit c'erano anche simpatiche signore e ragazze in bichini, bambini ed anziani. Tra gli habitues del bagno di Capodanno il dott. Chiodo, il commendator Vacchino, un medico di 77 anni di Torino, un'anziana lirica. Il «via» è dal presidente dell'azienda autonoma e turismo, Poletti. Al momento del tuffo la temperatura era di 15 gradi, quella dell'acqua affiorava gli 11.

VENTIMIGLIA — Panico a Ventimiglia, domenica pomeriggio, per i responsabili dell'ordine pubblico all'improvvisa notizia che intorno alle ore 18 il presidente della Repubblica Pertini e il presidente del Consiglio dei ministri Cossiga sarebbero arrivati in città per una formalità legislativa: apporre le firme in calce ai decreti governativi sugli inasprimenti tariffari di fine anno.

L'amministrazione di Ventimiglia aveva preparato bandiere, fiori e pasticcini.

Dopo una lunga attesa, di circa tre quarti d'ora, finalmente la radio di una pantera della polizia riceveva l'ordine di smobilitazione dei servizi in quanto l'incontro tra Cossiga e Pertini era avvenuto all'aeroporto di Nizza

Servizi di
Roberto Basso
Italo Merlo
Giuseppe Marchio
Franco Rocco
Nicolò Siri

Da tranquillo capoluogo a città perno dell'economia

Imperia vuole entrare in un'altra dimensione

Turismo, industria, commercio, agricoltura - Tante strade da potenziare - Parlano amministratori, sindacalisti e il presidente dell'Ept - Promesse e speranze da mantenere e soddisfare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Imperia Aoni Oneana. Quale sarà il futuro di questo tranquillo capoluogo di provincia? Il suo sviluppo sarà turistico, industriale o agricolo? E' un interrogativo a cui le città non ha ancora saputo dare risposta. Ci riuscirà nel prossimo decennio? Le opinioni sono discordi, e confermano l'impressione che esista una profonda ind nella scelta di un indirizzo.

La contraddizione nasce forse dalla particolare conformazione geografica di Imperia, dall'eterno dualismo dei «soli» di Porto Maurizio e Oneglia. L'uno turistico, l'altro commerciale, rappresentano le due anime della città.

Il dr. Andreassy Felicioli, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, non ha dubbi; Imperia ha una sola vocazione, ed è quella turistica. Dice: «*Qui, nella nostra provincia, più di un secolo fa, è nato il turismo internazionale, con l'arrivo dei primi ospiti inglesi e russi. Non c'è alcun valido motivo per cambiare un'attività che si è incrementata il passar del tempo. Nel 1946, Imperia aveva soltanto due alberghi. Adesso ce ne alcune d Segno che qualcuno ci ha creduto, che c'è tutto un impulso in questo settore. E' in tale direzione che bisogna orientarsi per gli Anni 80*».

Bartolomeo Re

Diametralmente opposto il parere di Gerolamo Saglietto, consigliere comunale del psi: «*Le tradizioni di Imperia sono prevalentemente commerciali e industriali. Il turismo è un'attività accessoria. Un campo nel quale esistono molte ambizioni, ma mancano infrastrutture essenziali: non c'è spiaggia, le foglie marciano ancora in riva al mare*».

Secondo Saglietto, bisogna assolutamente superare i sintomi della crisi, che si sono manifestati con maggiore evidenza nel settore oleario. Come? «*E' indispensabile potenziare il porto, favorire gli insediamenti industriali ed artigianali, e rilanciare il patrimonio commerciale, ma impoverito*».

Ma c'è anche chi, come i sindacati, sostiene che il destino di Imperia può direttrici diverse, senza che tra loro vi sia contrasto. Osserva Giovanni Gandolfo, segretario provinciale della Cisl: «*Imperia ha un'economia composita, non come Savona o Genova che si basano soprattutto sull'industria. C'è una preoccupante flessione nei livelli occupazionali. Per riprendersi, occorre realizzare il nuovo porto, che, anche senza considerare le attività indotte, potrebbe offrire circa 200 posti di lavoro; indicare finalmente le nuove aree produttive per il commercio, l'industria e l'artigianato (da 100 a 200 posti di lavoro); rivitalizzare l'agricoltura e soprattutto l'olivicoltura, fonte di lavoro per almeno altre duemila persone in la provincia. Il turismo? Non va trascurato, ma utile e importante è quello alberghiero, non quello delle seconde case*».

Che debbano essere molteplici gli obbiettivi di Imperia lo ammette anche il sindaco Bartolomeo Re: «*Ad Oneglia vogliamo un grande mercato ittico, perchè anche la pesca è una componente da non sottovalutare. Nella vallata dell'Impero, si studia la possibilità di installare la zona industriale. Agricoltura: con l'acquedotto del Roja, non ci saranno più problemi di irrigazione, e si cercherà di valorizzare i terreni migliori, di destinarli alla floricoltura o alla coltivazione degli ortaggi. Con l'imminente adozione di ulteriori piani particolareggiati, si sbloccherà anche l'edilizia*».

Il presidente Falciola

Ecco, per il futuro qualcosa si muove, ma la situazione di incertezza Ci responsabilità, per questo stato di inerzia? Il pci accusa l'amministrazione comunale. Afferma Silvano Corrado, capogruppo consiliare: «*La Giunta ha accumulato ritardi gravissimi nella preparazione dei piani per le aree produttive e per il porto. Ha rinunciato del tutto alla funzione di guida, di propulsione delle iniziative, che spetta un capoluogo di provincia*».

Stefano Delfino

Un floricoltore 29 anni, abitante ad Arma di Taggia

Ferito al viso e a un occhio mentre prepara i mortaretti

SANREMO — Per colpa dei mortaretti un giovane floricoltore, padre di un bimbo di due anni e mezzo, rischia di perdere completa fa vista, di diventare cieco. Si chiama Paolo Oliva, ha 29 anni, abita in via Peirane , a Taggia. Mentre confezionava un «botto», da sparare a mezzanotte, gli è esplosa tra le mani la cartuccia che stava smontando per recuperare e riciclare la polvere da sparo. Una raffica di pallini da caccia in ha investito in pieno viso e alle mani. Alcune schegge gli si sono conficcate negli occhi.

«Paolo — ha raccontato in lacrime la moglie Angela — ha lanciato un urlo. Il suo viso è diventato immediatamente una maschera di sangue. Abbiamo di soccorrerlo, di aiutarlo. Con un'auto è stato subito trasportato all'ospedale di Sanremo». I medici, però, visto la gravità delle lesioni, dopo una prima medicazione desiderano di trasferirlo presso la clinica oftalmica dell'università di Genova All'una di notte un'autoambulanza della Croce Rossa, a sirene spiegate, lo ha portato all'ospedale San Martino.

«Anche mio cognato Sergio è stato ferito dall'esplosione al viso — ha detto la donna —. Per fortuna in modo leggero, solo piccole ferite alle guance. E' stato terribile, una scena che non dimenticherò mai. L'ultimo professore che ha visitato mio marito ci ha dato delle speranze. Prego la madonna che ci faccia il miracolo».

Le condizioni del ferito sono serie. Il primo referto, stilato dai sanitari di Sanremo, parla di «ferita penetrante in entrambi gli occhi con possibile ritenzione di polvere da sparo».

L'incidente è avvenuto ad Agaggio, piccolo comune dell'entroterra, in casa dei genitori del ferito. Paolo Oliva, la moglie Angela ed il figlioletto erano andati a festeggiare in famiglia il capodanno. Verso le 23 il floricoltore, aiutato anche fratello Sergio, ha cominciato a sfoglare alcune cartucce da caccia per confezionare petardo di mezzanotte.

«Attorno tavolo — ha detto il suocero — c'era molta gente. Si festeggiava, eravamo tutti allegri. Improvvisa l'esplosione e tutto quel sangue». r. b.

Chilometri in mezzo alla neve paura, angoscia e la salvezza

VARAZZE — Dopo ore anche, Gabriele Cionini, 25 anni, residente ad Arenzano, il piccolo amico Marcello Piccardo, 2 anni e mezzo, abitante a Cogoleto, ed i loro familiari, hanno festeggiato con un sospiro sollievo la fine del 1979 e l'inizio dell'80.

Gabriele e Marcello si erano smarriti, domenica pomeriggio, sul monte Beigua e solo dopo dodici ore sono stati rintracciati e salvati dai frati del «Convento del Deserto».

Sono state ore drammatiche. Gabriele Cionini con il bimbo in spalla, ha percorso tra la neve e i rovi molti chilometri nel tentativo di raggiungere la località di Prà Riondo (in comune di Cogoleto), cui erano diretti, o qualche altra borgata ai piedi della più alta vetta (1338 m s. l. m.) della provincia di Savona. Le condizioni del tempo, dapprima stupende, erano poi nel cuore della notte rapidamente peggiorate e nella parte alta della montagna si era levata una violenta bufera, che da un momento all'altro poteva investire (come più tardi è accaduto) anche la zona bassa.

Il freddo era intenso, cinque gradi sotto zero, il vento sferzava i visi e solo la luna rischiarava il cammino. Intanto una cinquantina di persone, i parenti del due, carabinieri, vigili urbani di Varazze, guardie forestali, vigili del fuoco con le fotoelettriche, gli uomini del soccorso alpino del Cai di Savona, volontari e il gruppo cinofilo dei carabinieri di Torino li cercavano.

Dal «Convento del Deserto», dei padri Carmelitani scalzi, partivano anche due giovani novizi, fra Marco e fra Mauro, con il cane Ermes. Sono stati loro a trovare Gabriele Cionini, con il bimbo addormentato sulle spalle; erano a circa un'ora convento, vicino alle vasche dell'acquedotto comunale, in una zona impervia e coperta da mezzo metro di neve. I due venivano subito soccorsi, coperti con indumenti asciutti e accompagnati al convento.

L'avventura era cominciata verso le 15, sotto la casermetta dei carabinieri del Beigua dove la jeep con la quale la famiglia di Marcello Piccardo, il papà Gianfranco, la mamma Franca, e i nonni Salvatore e Maria Vizza, partiti da Cogoleto per Prà Riondo dove contavano di trascorrere le feste, era rimasta bloccata a causa della neve. n. s.

FRACCHIA serrande

FRACCHIA SERRANDE

STELLA S. GIOVANNI (SV)

TEL. 019/703102 - 703053

PORTE ANTINCENDIO O TAGLIAFUOCO

COME DA NORMATIVE PREVENZIONE INCENDIO (PER ALBERGHI LOCALI CALDAIA SERBATOIO ETC.)

COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO

Il mercantile affondato vicino alla Corsica

Anche due savonesi morti nel naufragio del Phoenix

SAVONA — A bordo del «Phoenix», il piccolo mercantile italiano inabissatosi durante una tempesta nei pressi della Corsica, c'erano anche due marinai savonesi, uno di nascita l'altro di residenza. Si tratta di Carlo Tabò, di 35 anni, originario di Savona e abitante da anni a Genova in vico dei Fregosi e di Silvio Guidone 20 anni, un genovese domiciliato da qualche tempo presso uno zio materno abitante nella nostra città in via Manzoni 21/16.

Il fortunale ha provocato l'affondamento del mercantile (nove, in tutto, i componenti l'equipaggio) e poi ha fatto capovolgere le scialuppe di salvataggio sulle quali i marinai avevano cercato scampo. La sciagura è avvenuta nei pressi dell'isola Giraglia, nel tratto di mare compreso tra la Corsica e Livorno. Due soli, come è noto i superstiti: il direttore di macchina e il cuoco, tratti in salvo dall'equipaggio della motonave tedesca «Borkum».

Il «Phoenix», di 499 tonnellate di stazza, durante la sua lunga esistenza aveva toccato molte volte il porto di Savona. Carlo Tabò, savonese, era imbarcato su questa nave da molti anni. Da quando si era sposato aveva trasferito a Genova la propria residenza. Silvio Guidone invece, era scapolo e si era stabilito in una soffitta di via Manzoni, ospite dello zio, dipendente del Comune di Savona.

Ieri in casa non c'era nessuno. Lo zio si era recato a Genova presso i parenti del nipote. Al bar Traversa, proprio sotto la casa del giovane marinaio ricordiamo di aver visto l'ultima volta Silvio Guidone un paio settimane fa. «*Stava partendo per imbarcarsi a Genova sulla nave* — racconta il barista — *aveva il tradizionale sacco da marinaio sulle spalle. Gli ho offerto un caffè e, prima di salutarmi, ricordo che mi ha detto, con tono allegro, che il nuovo viaggio sarebbe stato per lui come una crociera dei ricchi, perchè gli avrebbe consentito di trascorrere Natale e Capodanno in navigazione. Poveretto, era invece il suo ultimo viaggio*». l. p.

Il battesimo della «Diano sub»

DIANO MARINA — Si è costituita, con 30 soci, la *Diano sub*. L'associazione di subacquei ha lo scopo principale di riunire in quella località di villeggiatura del litorale internazionale il mare, alla sua vita, ai suoi problemi.

Tra le iniziative che la sub si prefigge vi è lo studio sociologico del fenomeno di massiccia concentrazione, l'organizzazione di una biblioteca del mare. Tre brevi corsi teorici e pratici sulle diverse tecniche e i problemi dell'immersione. I soci di Diano hanno anche lanciato l'idea di posare sul fondale una statua della Madonna del Carmine. Per reperire i fondi necessari si chiederà probabilmente la collaborazione delle ditte locali.

Gli inquirenti sono riusciti a individuarne il proprietario

Taggia: un bomba squarcia la notte La dinamite fa esplodere un'auto

SANREMO — Una «Mercedes» del valore di oltre 20 milioni è esplosa alla periferia di Taggia. L'auto è andata completamente distrutta. Il fuoco e la dinamite hanno cancellato ogni elemento utile per risalire al proprietario. Le targhe fuse, illeggibili, anche i cartellini d'alluminio con segnato il numero telaio si sono liquefatti.

«I vetri — hanno dichiarato i carabinieri di Taggia che, guidati dal maresciallo Vaglio sono arrivati sul posto quando la «Mercedes» stava ancora bruciando — sono saltati in mille pezzi. Il forte calore ha fuso anche il motore. Non è stato asportato nulla, né ruote né pezzi meccanici. L'auto è stata incendiata da professionisti, da gente che voleva disfarsene senza lasciare traccia».

Tra le ipotesi, gli inquirenti non escludono che la «Mercedes» possa essere stata usata da terroristi. Per il momento, però, non è stato neppure possibile accertare se l'auto avesse targa italiana straniera. «E' rimasta solo la carcassa — hanno dichiarato i vigili del fuoco accorsi con un'autobotte da Sanremo — *si può solo dire qualcosa sul colore: la "Mercedes" poteva essere bianca o beige*».

La località dove è stata incendiata è deserta, in piena periferia. Si tratta di una cava di pietre abbandonata, vicino alla provinciale di Valle Argentina, tra i e Taggia e Badalucco, sopra la centrale elettrica. La è situata da una lunga sbarra di legno e da una serie di cartelli. Chi era al volante della «Mercedes», per entrare, ha forzato, investendolo in pieno e spezzandolo, la sbarra di ostruzione.

Prima di bloccare l'auto in mezzo a lastroni di pietra, ha percorso una trentina di metri di sterrato. Poi ha collocato sotto i sedili l'esplosivo e ha versato nell'abitacolo due taniche di benzina.

«*L'incendio* — ha dichiarato un vigile — *deve essere stato appiccato con il fuoco, da lontano, di una sigaretta accesa*». Immediatamente c'è stato un grosso boato, poi la «Mercedes» è diventata un rogo. A dare l'allarme sono stati alcuni contadini che abitano vicino alla centrale elettrica. «*Era mezzanotte e mezzo* — hanno detto — *e siamo stati svegliati da un rumore violento. Sembrava un colpo di cannone. Dietro la collina abbiamo visto l'incendio. Siamo usciti subito e quando abbiamo visto l'auto in fiamme abbiamo pensato ad un incidente stradale, che l'auto fosse finita fuori strada esplodendo. Abbiamo dato l'allarme telefonando alla croce verde, ai carabinieri, ai pompieri. Temevamo che dentro a quel rogo ci potessero essere dei feriti*».

ha distrutto l'auto e perchè? - *Per il momento* — rispondono gli investigatori — *sappiamo troppo poco. La macchina dovrebbe essere questa provincia. In zona, infatti, nessuno ha presentato denuncia di furto. Potrebbe essere francese. Da un po' tempo, purtroppo, la malavita d'oltre confine ha scelto la nostra Riviera come zona d'operazione. Potrebbe essere stata rubata per una rapina, per un sequestro, per traffico di droga, per un attentato. Le ipotesi possono essere tante. Di certo si sa solo che questa "Mercedes" ad un certo momento aveva cominciato a dare fastidio a qualcuno. Per questo è stata distrutta, eliminata, fatta dalla circolazione nella maniera classica della delinquenza organizzata.*

Roberto Basso

Alfredo Casati è stroncato da un infarto

SANREMO — Alfredo Casati ex «general manager» della leggendaria Lancia Vincitore di pallacanestro in qualche anno fa e di «squadre di valore come il Varese e la Fiorentina, è morto nella notte di Capodanno a Sanremo, dove stava trascorrendo un periodo di vacanza.

Casati, che aveva quasi 62 anni, è stato stroncato da un infarto al suo rientro in albergo, dopo aver festeggiato con amici il nuovo anno.

Alfredo Casati, strettissimo collaboratore di Italo Allodi nell'ambito della Federcalcio, trascorreva lunghi periodi a Sanremo n. m.

Casino Municipale Sanremo

Giovedì 3 gennaio ore 21
Venerdì 4 gennaio ore 16 (per i giovani)
Sabato 5 gennaio ore 21
Domenica 6 gennaio - solo matinée ore 16

TEATRO DI GENOVA
IL BUGIARDO
di Carlo Goldoni con
LUIGI PROIETTI
Sergio Graziani — Didi Perego
Camillo Milli — Ugo Maria Morosi
Enrico Ostermann

Prenotazioni dalle ore 10 di mercoledì 2 gennaio
Prezzi: platea L. 4000 - Galleria L. 4000
Per i giovani L. 15

BIOVIS N.P.K.
La forza biologica che dà una mano alla natura
Il fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque alta concimazione organica
FIRENZE

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL
VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA
0182/58.605-58.871-50.274
019/658.317-666.028

SOGNATE LA PELLICCIA
79-80
PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 00
quasi angolo pi ottino - tel. 372.178
TO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

La delibera adottata dalla giunta

Un nuovo direttore alla Casa da gioco

La giunta comunale di Sanremo ha deciso anche l'assunzione di 39 croupiers al Casinò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Stefano Carnibella segretario provinciale del psi fino ad ora vicedirettore ai giochi del casino, è dal 1 gennaio 1980 il nuovo direttore della casa da gioco. E' stato affiancato da tre vicedirettori, Riccardo Michieletto, Giuseppe Lenge e Giovanni Lombardi.

La delibera è stata adottata dalla giunta nella riunione del 31 dicembre. Contemporaneamente l'esecutivo comunale in base alle prove pratiche e orali e ad altri requisiti, [illegible] soggettivi [illegible] ciascun candidato (esaminato dalla commissione presieduta da Giovanni Parodi, segretario provinciale della dc), ha deliberato l'assunzione [illegible] casino municipale di 39 croupiers in copertura dei posti disponibili nell'organico per il settore giochi del casino.

I 39 nuovi assunti entreranno in servizio il 5 gennaio prossimo. I loro nomi con a fianco indicata [illegible] qualifica: P. per professionista che ha [illegible] ed A per allievo, candidato cioè che ha svolto fino ad ora un'altra attività, ma che ha seguito un corso per croupiers.

Sono: Nino Mior (P), Luciano Busetta (A), Charles Albin (A), Giancarlo Albissi (A), Gianfranco Buriechi (P), Tommaso Gismondi (P), Giovanni Cassina (P), Giancarlo Grosso (A), Silvano Stella (A), Carlo Cardinali (P), Enzo Milan (P), Giancarlo Binello (A), Andrea Barucchini (P), Vittorio Gandolfo (P), Sergio Ongjelino (P), Ezio Boschietto (P), Sergio Bonfante (P), Orazio Rebora (P), Vittorio Scala (P), Leandro Grue (P), Giorgio Fiammini (P), Ruggero Salvagni (P), Aldo Fucello (A) Cesare Pojano (P), Giandomenico Barla (A), Sergio Fiorilla (A), Angelo Giordano (P), Saturno Olindo (P), Emilio Parisetti (P), Ruggero Rotella (P), Mario Laura (A), Giovanni Carboni (A), Franco Stella (A), Ivano Invernizzi (P), Gabriele Zanfi (A), Aldo Albiosi (A), Renato Recchia (A) Michele Tucia (A) e Carlo Bernocchi (A).

La delibera del 31 dicembre ha, in sostanza, gettato le basi per un rassetto generale della casa da gioco, perchè la giunta si è anche assunta l'impegno di procedere, per le esigenze successive delle sale da gioco che sorgessero nel corso del 1980 a nuove assunzioni, scegliendo dall'elenco dei restanti 27 idonei. Trasmesse dalla commissione d'esame. Infatti, dei 207 candidati, soltanto 97 avevano superato la prova pratica e di questi soltanto 66 anche quella di francese.

Gli altri 27 dunque verranno assunti nel corso del 1980, non necessariamente però seguendo la graduatoria di merito stilata dalla commissione. A questo proposito la giunta ha conferito alla commissione che amministra la [illegible] da gioco (Cacina) di predisporre un piano di ristrutturazione e potenziamento dei giochi. Il piano dovrà essere approntato in tempi brevi (pare entro il [illegible] dicembre prossimo) e quindi sottoposto all'approvazione del consiglio comunale, la cui prima riunione è già stata fissata per la sera del 14 gennaio.

Renato Olivieri

Investito da un'auto è grave a Finale

PIETRA LIGURE — Carlo Cenzi, 56 anni, Cernile, via Cogorzo 17, è in gravi condizioni all'ospedale Santa Corona in seguito a un incidente stradale. In sella alla propria bicicletta da corsa è stato investito da una Innocenti Antòn condotta da Guido Gasgni, 40 anni, finalmese, piazza San Michele 1.

L'incidente è accaduto all'incrocio tra la statale Aurelia e via [illegible]grugno, la strada che conduce al campo sportivo. Senza luci, la bici è stata travolta dalla macchina. Carlo Cenzi ha riportato numerose fratture e trauma cranico. La prognosi è riservata.

(a. p. c.)

LIGURIA SPORT

La squadra a Tortona ha rispettato le consegne di Chico

Il Savona che «obbedisce» è quello che piace di più

I risultati si sono visti - La formazione biancoblù contro il Derthona è apparsa agile, tatticamente ben disposta - Superlativa la prova di Zunino - Bene gli altri

SAVONA — *Chico Locatelli l'aveva promesso, ribellandosi alla sfortuna che continuava a perseguitare il Savona: «Da Tortona torneremo almeno con un punto». Detto fatto. E' utilissimo il punto, che consente alla squadra di salire a quota dodici. Il significativo il modo in cui è stato ottenuto. Un Savona agile, volonteroso, tatticamente perfetto, persino (pensate) ricco di schemi. Che cosa pretendere di più dall'ultima partita del 1979?*

Per tutti ci ha pensato Pierino Prati, che è stato espulso dall'arbitro friulano Bragagnini. E' stato un incontro assai nervoso, con gli ex Tusi e Nervi che si sono distinti in falli e falletti persino eccessivi, per la verità ricambiati dai rispettivi avversari. Su tutti citati Vladimiro Zunino, addirittura impeccabile, pronto allo scatto ma anche al rientro, alla rifinitura ma anche alla marcatura, uno Zunino così è il cinquanta per cento del Savona.

Bravissimo Zenga (ha un impressionante Mario Robbiano presente in tribuna), bravissimo Rotta che, oltre ad annullare Oscar Tusi (da questo, forse il suo nervosismo), ha costruito molto, soprattutto sulla fascia. Anche gli altri meritano la situazione. Più che sufficienti i due terzini, costante Scremin nella difficile marcatura [illegible] Grilli, fra i migliori [illegible] campo il libero Cola.

In avanti ottimo Altobino (spesso è stato prezioso nel creare varchi), intelligente come non mai Testa. Resta, e non a caso, Zorzetto. Lo sua sarebbe stata [illegible] grande partita, se nel primo tempo non [illegible] concesso spazio eccessivo a Mario Pandolfi (su di lui è stato costretto ad intervenire Zunino in modo fallaso, provocando il rigore). Le puntate in avanti di Zorzetto certo non sono scritte, ma non al prezzo di concedere a Pandolfi la possibilità di far «pirarettare» tutto il Derthona. E quando una partita, tatticamente, si prepara bene come ha fatto Locatelli, tutti devono rispettare le consegne, rimandando i numeri di fantasia a occasione più favorevole.

L'arbitro Bragagnini ha soddisfatto le due squadre. Però l'espulsione di Prati è stata ingiusta (quanti, prima di lui, dovevano allora essere espulsi, e questo non è un errore di poco. Ha concesso il sacrosanto rigore con la solita puntualità (quando a subire le [illegible] ingiustizie è il Savona). Non tutti l'avrebbero dato, lui l'ha fatto: auguriamoci che lo stesso metro venga usato anche al Bacigalupo.

E' tutto, o quasi. [illegible] Il risveglio generale della squadra, sul piano atletico, psicologico, del gioco, segno che il lavoro [illegible] Locatelli comincia a dare i suoi frutti. Ora bisogna superare il «complesso del Bacigalupo». Nelle ultime trasferte, in fondo, il Savona non è andato male (pareggio sfuggito in extremis sul campo del Prato, 0-0 a Montecatini, prestazione sufficiente a Siena). Deve solo ritrovare in casa la via del gol e della vittoria. Domenica arriva [illegible] Lucchese. Mancherà Pierino, rientrerà Marcellini con tanta voglia di fare. Il [illegible] lui e Altobino il compito [illegible] chiudere definitivamente, se possibile, il periodo di crisi.

Sandro Chiaramonti

Prati, bravo per tutti (ma non per l'arbitro)

SAVONA — Spogliatoi [illegible] Tortona. Pierino [illegible] concede una sigaretta aspettando i compagni. E' stato espulso, per la prima volta dopo quindici anni di carriera. Aveva tenuto i nervi a posto persino nella [illegible] battaglia contro gli Estudiantes, possibile che li abbia persi oggi, a 33 anni, in serie C-2? Prati impreca, guarda [illegible] ultimi minuti, importantissimi, della partita. [illegible] fatto fallo, ma certo non da espulsione. «L'importante, dice, è portare a casa questo pareggio». Pace, questo Prati che ha tanta voglia di giocare e di vincere, [illegible] il Savona. L'arbitro, Bragnanini, forse nella sua carriera [illegible] avrà un'altra occasione di passare «alla storia».

I nerazzurri ormai sull'orlo della serie D

Ferrari ha la ricetta per guarire l'Imperia

L'ex genoano è conosciuto per la grinta con la quale affrontava gli avversari - Ha preteso che non ci fossero vacanze per nessuno

IMPERIA — *Non c'è stato Capodanno per i giocatori dell'Imperia. Ieri pomeriggio, erano già tutti sul campo ad allenarsi, a disposizione di Franco Ferrari.*

Dopo [illegible] sconfitta contro la Carrarese, il [illegible] «mister-nerazzurro ha deciso di ricorrere al pugno di ferro. L'idea [illegible] accompagnare alla retrocessione la prima squadra affidatagli dopo [illegible] superato «con [illegible] i corsi [illegible] Coterciano, [illegible] è [illegible] assoluto gradimento all'ex genoano, noto [illegible] tempo per la grinta alla Sandokan con la quale affrontava gli avversari.

Si tratta ora di superare la «serie nera» nella quale è incappata l'Imperia. Non sarà facile. Per questo Ferrari ha preteso che non ci fossero vacanze per nessuno. Ormai la situazione dell'Imperia è talmente disperata [illegible] non permettere più alcuna debolezza. [illegible] vogliono salvarsi, non debbono più concedere punti ad altri, a partire [illegible] due prossimi incontri casalinghi contro Prato e Cerretese.

Ma forse l'Imperia, più che di metodi severi, avrebbe bisogno dell'opera di uno psicanalista, [illegible] stesso Freud. Lo ammette il presidente Angelo Duberti. Per essere pronto ai giocatori ha rinunciato alla vacanza di Capodanno ed era anche lui al «Cicclone»: «Ostentatamente, non posso dire che l'Imperia, nel complesso, abbia giocato male contro la Carrarese. Anzi, ha ritrovato in tutti un netto miglioramento. Purtroppo, non è stato sufficiente. Troppo giocatori hanno dimostrato di avere i nervi a pezzi. Dopo un primo [illegible] tempo discreto, terminato zero a zero, in aquadra ha subito una rete a sorpresa [illegible] calcio d'angolo. E' stato un disastro. Per [illegible] quindicina di minuti l'intera compagine è andata a [illegible] deriva ed ha incassato la seconda».

Duberti non è però del tutto pessimista ed [illegible] «Quel che mi induce a sperare è il fatto che i giocatori, spinti dagli incitamenti di Ferrari, hanno saputo riprendersi dallo sbandamento. Anzi, hanno addirittura terminato in crescendo, e hanno segnato una rete su rigore a due minuti dal termine, quando purtroppo era tardi».

Sulla necessità [illegible] ricorrere a terapie psicanalitiche ho convenuto anche [illegible] dirigente accompagnatore Paolo Berto: «L'esordio della squadra con [illegible] nuovo allenatore Ferrari [illegible] è stato deludente. C'è stato un netto miglioramento. Il complesso dei giocatori si è mosso bene. Si [illegible] vista determinazione, con allargamento del gioco alle fasce laterali».

Purtroppo, aggiunge Berto «ci [illegible] stati i quindici terribili minuti di sbando dopo [illegible] rete. [illegible] po' casuale, della Carrarese. E' incredibile che [illegible] anziani e collinduati come Landini, Torchio, Laura e Sobrero possano perdere [illegible] testa a tal punto.

La cura migliore per l'Imperia sarebbe una bella vittoria contro il Prato, domenica prossima. Sarebbe veramente un inizio degli Anni 80 clamoroso; il Prato è l'unica squadra imbattuta del girone ed ha finora incassato due sole reti — quasi un record.

Anno nuovo, vita nuova, dunque? E' ciò che attendono i tifosi nerazzurri stanchi di continue delusioni. L'Imperia può ritrovare se stessa se lotta con lo stesso spirito messo [illegible] mostra nell'ultima parte dell'incontro [illegible] la Carrarese.

Bruno Viano

Il San Nicolò [illegible] il Savona dominano la Coppa [illegible]

SAVONA — San Nicolò di Pietra Ligure, Savona, Spotor[illegible] e Spal Turno sono le vincitrici della seconda edizione della Coppa «Adolfo Rossi», il torneo di calcio giovanile, organizzato dalla Speranza. San Nicolò e Savona si sono imposte nei due gironi riservati agli allievi; la Spotornese fra gli esordienti e [illegible] Spal Turno per la categoria «Berretti». Tutte le partite si sono disputate al «Bacigalupo»; giocatori, dirigenti e allenatori si ritroveranno domani nella sede provinciale del Coni in via Montenotte, per la premiazione.

Allievi girone A — Era riservato alle società che svolgono esclusivamente attività giovanili. Nella finale il San Nicolò di Pietra Ligure ha battuto nettamente la Speranza per 4 a 1. Per i giovani pietresi, allenati da [illegible] Biase, doppietta di Puppo e gol [illegible] Manni e Giuffrida. L'unico gol dei savonesi di Rossi è stato segnato da Costa. Al terzo posto si [illegible] classificata [illegible] Sabazia [illegible] Vado che ha superato [illegible] 3 a [illegible] (gol di Scalio e De Miglio) l'altra squadra di Pietra Ligure, il Soccorso.

Allievi girone B — [illegible] vinto [illegible] Savona che, trascinato [illegible] Rusca e Brigida, [illegible] sconfitto in finale i Boys Vado per 3 a 0. [illegible] reti del [illegible] biancoblù [illegible] state segnate da Ghilarducci e [illegible] Frumento. Tra i vadesi, [illegible] prove [illegible] Merlino, Sanna e Lagasio. La Villetta, estromessa dalla finale soltanto dopo i calci di rigore, si è riscattata conquistando il terzo posto [illegible] danni della Spotornese. I savonesi di Vadone hanno vinto [illegible] misura (1 a 0 il risultato) con gol-partita di Piazza.

Esordienti — Due sole le formazioni iscritte. Nell'unico confronto, vittoria della Spotornese sul Don Bosco Savona per 2 a 0. Lunghi e Ferrero i marcatori. Migliori in campo: Barcella e Pescio M. per il Don Bosco; i fratelli Mulo e Balbo per la Spotornese.

Berretti — Anche qui soltanto due squadre di scena (Veloce e Spal Turno) e finale quindi con protagoniste assolute. Il campo ha dato un verdetto di parità: 2 a 2 il risultato con reti di Ciarlo e Morelli per la Veloce; Imovilli e Berlingeri per [illegible] Spal Turno. Il sorteggio ha poi favorito la Spal Turno. p. p. c.

Nel torneo «Annibale Riva»

I baby biancazzurri vincono ad Albenga

Hanno sconfitto in finale la [illegible]. Filippo Neri

ALBENGA — Gli allievi della Sanremese guidati da Von Mayer si sono aggiudicati la [illegible] edizione del torneo calcistico «Annibale Riva» Under 17 battendo ad Albenga nella finalissima per 1 a 0 la San Filippo Neri. Nell'incontro per il terzo posto l'Imperia ha travolto l'Albenga per 4 a 1, un risultato che costituisce la sorpresa del torneo in quanto i bianconeri erano favoriti.

La finalissima vinta dalla Sanremese è stata decisa da una rete di Guglielmi al 15' del primo tempo. L'incontro, molto equilibrato è stato caratterizzato da una prevalenza [illegible] dei sanremesi con i giallorossi locali sulla difensiva. [illegible] Sanremese ha [illegible] il raddoppio ma anche la San Filippo di contropiede ha fallito un palo di occasioni.

La netta vittoria dell'Imperia per il terzo posto è dovuta allo scarso spirito di reazione [illegible] bianconeri ingenui; gli imperiesi hanno segnato due volte nel primo quarto d'ora con Durante al 3' e Montenari al 15'. L'Albenga è riuscita dapprima a dimezzare le distanze al 20' con Pazzone, ma è crollata definitivamente dopo il terzo gol imperiese siglato al 28' da Sasso, lo stesso che a metà ripresa ha completato il poker di gol nerazzurri.

Premi speciali sono andati all'allenatore Von Mayer della Sanremese, ai cannonieri Durante e Sasso dell'Imperia [illegible] portiere Ancona della San Filippo e all'attaccante Riggi dell'Albenga. L'Imperia, che [illegible] ha subito neppure una ammonizione in due partite, ha conquistato la Coppa disciplina.

g. [illegible]

Gravissimo giovane operaio di Pigna

Sbanda e si schianta contro la auto ferme

L'incidente nei pressi di Ponte San Ludovico

VENTIMIGLIA — Un grave incidente stradale è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri all'uscita di una galleria nei pressi di ponte San Ludovico. Un giovane operaio di Pigna, abitante in piazza Castello 10, il ventisettenne Cesare Lodi, è sbandato con la sua auto mentre tornava dalla Francia.

E' urtato e cozzare contro alcune vetture parcheggiate al bordo della strada.

Nel violento urto, Lodi [illegible] è procurato la frattura della volta cranica, del femore destro e della mandibola e la sospetta frattura del bacino.

Soccorso in condizioni disperate da un'autolettiga della Croce Verde intemelia è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, dove il sanitario di turno, dottor Lorenzi, prestatogli le prime cure, ha disposto il trasferimento [illegible] reparto neurochirurgico del San Martino di Genova, con prognosi riservatissima.

Dimissioni in massa all'Amaie

SANREMO — Tutti i componenti il Consiglio di amministrazione dell'Amaie (l'azienda municipalizzata per l'energia elettrica e acquedotto), appartenenti [illegible] gruppi [illegible] maggioranza, [illegible] dimessi dall'incarico. Tutti tranne il presidente, liberale, quindi all'opposizione in Comune, avv. Alfonso Carella.

La comunicazione ufficiale delle dimissioni è stata data al sindaco, non al presidente del Consiglio di amministrazione, nel corso della riunione del Consiglio comunale di sabato scorso.

Il presidente dell'Amaie viene nominato per un quinquennio e [illegible] ha l'obbligo di dimettersi prima della scadenza del suo mandato, per cui la situazione al vertice dell'azienda è [illegible] particolarmente difficile. Che cosa farà Carella? Già da tempo, da quando il pci, che ora appoggia in maggioranza (al ballottaggio ha determinato la sconfitta di Carella era il più [illegible] la maggioranza) sta chiedendo con insistenza le sue dimissioni, egli le aveva rimesse nelle mani del suo segretario politico.

Ora pare che il psi non intenda rinunciare, specie in vista delle prossime elezioni comunali, [illegible] importante incarico

Sanremo — Il Comune ha proceduto l'altro ieri a pagare gli espropri effettuati in valle Armea per l'acquisizione del terreno necessario alla costruzione [illegible] mercato dei fiori provinciale.

PROMOZIONE I nerazzurri hanno superato senza problemi la Loanesi

Il Varazze che macina gioco e punti è campione d'inverno e prenota la D

La squadra di Nocentini ha accumulato un discreto vantaggio sulle altre pretendenti

1979 addio. Il Varazze saluta l'anno vecchio piazzato a quota 23, proprio come voleva e desiderava Adriano Nocentini. L'ultimo rotocalco del girone di andata, il Loanesi di Gian Rota (altro mister [illegible] vinci e stato superato con sette giorni [illegible] anticipo.

Il risultato, ma soprattutto il gioco, confermano ancora una volta una non ce n'era proprio bisogno che il nerazzurro è il più autorevole candidato alla Quarta Serie. Venticinque punti in quindici partite significano tante cose.

Intanto [illegible] titolo ipotecato (in che si vuole, ma molto indicativo di campione d'inverno) e poi una buona dose di vantaggio sulle altre pretendenti alla «D». Il Varazze macina gioco e punti (ottenere tredici reti consecutive [illegible] roba di Leanesi e chi insegue inalbera e rallenta il ritmo. Anche la Levante C. miglior complesso, secondo gli osservatori della Promozione, dopo la cocciutata, è scivolata sulla classica buccia di banana.

Nel derby genovese la Rivarolese ha giocato per [illegible] (ci mancherebbe altro) resta la sua posizione in classifica, ma indirettamente ha fatto un grosso favore al Varazze. Alle spalle dei nerazzurri [illegible] Levante accusa ora un ritardo [illegible] quattro punti, mentre Vado, Carrarese e Dianese sono distanti cinque lunghezze.

A Vado il programma è biennale (Tonelli e il presidente Ciarlo, su questo non transigono) e a Carcare, invece, i tifosi sognano ad occhi aperti. Anche l'Andora (bella e sfortunata) ha piegato la testa a un solo punto dalla vetta e deve stare attenta a non perdere [illegible] treno [illegible] Varazze.

Anche la Dianese aspetta il recupero [illegible] Orsida (domenica la partita è stata di nuovo rinviata per la neve) per verificare programmi e ambizioni. Al presidente Sciolli, il girone di andata, tutto sommato, non è dispiaciuto (a parte qualche punto sprecato qua e là), ma con l'anno nuovo il trainer Invernizzi chiederà altri sacrifici e diventerà più esigente.

Se il Varazze accelera, anche la Dianese deve schiacciare il pedale. Domani pomeriggio, a Finale, primo raduno dei giocatori selezionati per [illegible] Rappresentativa. Paolo Tonelli e i [illegible] collaboratori hanno già diramato le convocazioni: leggera seduta di allenamento e poi partitella [illegible] rinviata [illegible]

Pier Paolo Cervone

Pontelungo-Bordighera Spettacolo, gol e rissa

ALBENGA — Pontelungo e Giovane Bordighera hanno concluso in parità l'unico recupero disputato domenica nel girone A della seconda categoria. Il derby Sanremo-Ponteassolo è stato rinviato: sul campo di Pian [illegible] Poma, giocatori e tifosi hanno aspettato inutilmente per oltre un'ora l'arrivo dell'arbitro.

Ad Albenga, le [illegible] Pontelungo-Giovane [illegible]ghera (3 a 3) è stata incerta e spettacolare fino all'ultimo minuto. I padroni di casa avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0 (Poliero e Giusto). Gli ospiti, dopo aver fallito un rigore, hanno dimezzato le distanze con Zarzaglio. Quando Pazzini ha siglato il terzo gol per il Pontelungo, la partita sembrava definitivamente chiusa, ma nel finale la Giovane è riuscita a ricostituire il pareggio con reti di Tintori e Garzoglio.

La nuova classifica: Finalborghese e Bastia punti 19; Loanesi e Riviera dei Fiori 15; Camporosso e Pietrasperi 14; Luca e Giovane Bordighera 13; Ponteassolo e San Bartolomeo 11; San Bernardino 10; Sanremo, Auxilium Alassio e Pontelungo 9; Sergio Verezzi 5; S. Ampelio 2. Ponteassolo, Sanremo, San Bernardino, Giovane Bordighera una partita in meno.

m. f.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Napoli la camorra sfida
Ariston: La parata bollente
Astor: Il signore degli anelli
Augustus: Io sto con gli hippopotami
Giulio: Sex [illegible] care.
Grattacielo: L'isola della paura
Ideal: Il campione.
Lido: Saint Jack.
Lux: Tesoro [illegible]
Odeon: Gli aristogatti
Olimpia: Apocalypse Now
Orfeo: Meteor
[illegible]: Gli aristogatti
Plaza: [illegible] C'era cesare
Rito: Buone notizie
Rivoli: Il prigioniero di Zenda
Smeraldo: Intime carezze
Universale: Il malato immaginario
Verdi: Man di velluto

RAPALLO

Odeon: Aragosta a colazione
Italia: Airport 80
Augustus: [illegible] posti

SANTA MARGHERITA L.

Centrale: Moonraker
Mignon: [illegible]
Lux: [illegible]

RECCO

Anna: Rocky [illegible]

SAVONA

Diana: Man di velluto
Eldorado: Apocalypse Now
Ara: Gli aristogatti
Astor: Il malato immaginario
Olimpia: Il signore degli anelli
Jolly: La pornovergine
Lux: riposo
Salesiani: riposo
Primavera: La svergognata

ALASSIO

Colombo: Gli aristogatti
Rita: Apocalypse Now

ALBENGA

Astor: Airport 80.
Ambra: [illegible]
Cristallo: La locanda [illegible] diavolo e [illegible] passante

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il fiume del grande cer[illegible]

CAIRO MONTENOTTE

Abba: O cangaceiro.
Cristallo: [illegible] perpendicolarmente
La Rosa: riposo

CARCARE

[illegible]: riposo
OLIMPIA: riposo.

CERIALE

Odeon: Banbada Repubblic

FINALE LIGURE

Vittoria: I nuovi guerrieri
Ideal: Assassinio sul Tevere
[illegible]: Mano in prova

LOANO

Perla: Il campione.

MILLESIMO

Italia: Nuovo programma

PIETRA LIGURE

Comunale: Alien

SPOTORNO

Mignon: La pecorella

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo

VARAZZE

Teatro: Marmalade
Verdi: Un [illegible] Parigi

IMPERIA

Ambra: I misteri delle Bermude
Cavour: Geppo il folle
Centrale: Diecimiladre Venezia
Dante: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid
Imperia: Oltre le grandi montagne
Rossini: L'impranato.

DIANO MARINA

Dianese: Poliziotto e carogna [illegible]
Olimpia: Parata bollente
Zeni: Chiaro di donna.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'aquila
Cerri: Soldato di ventura

RIVA LIGURE

Corallo: La poliziotta dal [illegible] buon cognome

SANREMO

Ariston Teatro: Apocalypse Now
Ariston Rita: Io sto [illegible] hippopotami
Mignon: Parata bollente
Astra: La vita è bella
Orfeo: Paris [illegible]
Lux: Sorcerer
Sanremese: [illegible] aristogatti
Supercinema: Meteor
Centrale: Man di velluto

VENTIMIGLIA

Europa: Stridulo
Impero: [illegible]

SAVONA TV

[illegible]

PER CHIUSURA TEMPORANEA
SALDI DI TUTTI GLI ARTICOLI
DI CONFEZIONI DA LUNEDI' [illegible]
AI GRANDI [illegible]NI
CALIBRO 9 SANREMO
Via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

Cappotti donna pura lana ultimi modelli	150.000 - [illegible] - 40.000 - 50.000
Cappotti vera pelle uomo e donna	180.000 - 70.000
Giubbotti crosta con int. pellic. uomo	90.000 - 35.000 - 45.000
Giubbotti velluto uomo con int. pellic.	45.000 - 20.000
Giubbotti vell. bambino con int. pellic.	30.000 - 15.000
Jeans vell. [illegible] larga (varie marche)	25.000 - 8.000
Pantaloni uomo lana	25.000 - 10.000
Jeans tela grandi marche	19.000 - 5.000 - 7.000
Abiti donna ultima [illegible]	35.000 - 13.000
Abiti uomo disegno moda	100.000 - 30.000 - 45.000
Vasto assortimento maglieria pura lana	25.000 - 5.000 - 7000 - 10.000
Accappatoio spugna [illegible]	22.000 - 6.000 - 8.000
Parure lenzuola matrimoniale	25.000 - 11.000
Coperte una piazza [illegible] a partire [illegible]	5.000
Coperte matrimoniali lana [illegible] partire [illegible]	9.000
Copriletto matrimoniale	7.000
Completo tappeti bagno	4.000

Vasto assortimento tappeti da camera e sala ed altri articoli non elencati

RICORDATE AI [illegible]NDI MAGAZZINI
CALIBRO 9 di SANREMO
[illegible] via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Non sono troppo rosee, in generale, le previsioni per il 1980

Il mago Gerard: «Il Novara in C e meno disoccupati in provincia»

L'anno è bisestile, ma non per questo sarà negativo - La salvezza dipende da noi

Il mago Gerard Laurent

OLEGGIO — Gerard Laurent Badiale, no mago, no veggente (tiene a ribadirlo quando qualcuno lo definisce così) dichiara invece di essere un «saggio» che nella storia ha avuto come predecessori i maestri Gesù Cristo, Cagliostro e Anton Mesmer. La sua professione è quella di musicista, ma possedendo, sembra, doti paranormali, riesce, attraverso onde magnetiche, a percepire quello che dovrebbe essere il futuro.

Gerard è difficile da rintracciare. Si è saputo, con difficoltà, che si trova in una località della Svizzera tedesca. Come andranno le cose in quest'anno bisestile? Cosa intravede il «saggio» Gerard? Con quella sua parlata italiana nella quale fanno spesso capolino vocaboli francesi (si scusa, a questo proposito, dicendo: *«Ho vissuto per decenni a Parigi e, anche se sono nato a Novara, la mia prima lingua è il francese»*), chiarisce che è bene non pensare all'anno bisestile come a 366 giorni funesti.

«Sono vecchie credenze prive di validità. Certo che gl'inizi dell'80 non si differenzieranno molto dall'anno appena andato. Non voglio sembrare apocalittico — dice Gerard — *ma i trattati sulle armi nucleari tra le due grandi superpotenze potrebbero essere un modo per avviarci alla distruzione. Io però sento che le forze occulte ci offrono ancora la possibilità di salvarci: ma l'umanità deve rifuggire dagli armamenti e indirizzare tutti gli sforzi verso la pace»*.

Per il Novarese, cosa prevede? Il «saggio» ritiene che la provincia avrà un'annata piuttosto tranquilla, risentirà di una certa crisi industriale, senz'altro, ma inferiore a quella del '79. Gli sforzi per eliminare disoccupazione e cassa integrazione, daranno buoni frutti.

Il Novara Calcio, pardon, rossoblu, rimarrà in Serie C. Il 1980 vedrà brillare una nuova stella nel campo nazionale dello sport, sarà novarese, ma praticherà una disciplina sportiva non molto popolare. Gerard sostiene che in campo politico e amministrativo, Novara e provincia sarà caratterizzata da tensioni tra la sinistra e le forze più moderate, con polemiche che avranno risvolti nazionali.

Gerard, che è stato per qualche tempo in un monastero tibetano, dove ha appreso con quale chiave si «aprono» certi misteri, ribadisce che la salvezza dell'umanità sta nelle nostre stesse mani e menti. *«Stiamo ormai avviandoci al duemila* — aggiunge — *e con amarezza constatiamo che continuano ad aumentare il numero degli emarginati, rifugiati ed estromessi, per una ragione o per l'altra, dalle rispettive patrie»*.

Gerard lancia un messaggio che si riassume in un vecchio proverbio cinese: *«Non regalate un pesce a chi ha fame, ma insegnategli a pescare»*.

Il «saggio», di nascita novarese, sente che nel mondo dei prossimi Anni Ottanta, saranno le due potenze imperialiste, Urss e Usa ad averli grossi problemi e ad essere contestate dalle masse giovanili. *«Siamo ormai arrivati ad una svolta decisiva* — confida Gerard — *o ci ribelliamo dai flagelli (droga, terrorismo, povertà, corruzione, armi nucleari) che affliggono l'umanità distruggendola, dando una brusca sterzata al timone della navigazione terrestre, o è la fine del nostro pianeta»*.

Il «saggio» Gerard sente che entro i primi due mesi dell'anno, la vertenza tra Iran e Usa si comporrà; ci saranno ancora episodi di terrorismo per alcuni mesi e solo verso la fine di quest'anno, ci sarà una schiarita e le cose cominceranno ad avviarsi al positivo.

«E' chiaro che quanto detto è nel destino delle cose che io percepisco — conclude — *ma ricordo anche che siamo noi, con il nostro agire, a determinare il destino. Ecco perché lo sforzo di avviare al meglio la barca dipende da tutti e la sterzata della propria esistenza la dobbiamo dare tutti individualmente»*.

Constatiamo che Gerard Badiale, dopo un inizio piuttosto pessimistico, ci ha lasciati con la speranza di un domani migliore raccomandando però che non bisogna lasciarsi cullare dal destino, ma a volte forzarlo con la nostra benefica azione.

m. s.

Il primo dell'anno non è nato nessuno

NOVARA — *Il 1980 è arrivato a Novara senza clamori, quasi alla chetichella. Niente «sparatorie» augurali, niente petardi. Può essere un sintomo di ripiegamento (gli spari di mezzanotte ha passato avevano causato qualche ferimento), ma c'è chi è propenso a credere che questa austerità sia dovuta alla stangata di fine anno col conseguente aumento di ogni cosa. Pare che il genio abbia preferito risparmiare in tutti i sensi: anche i proiettili, infatti, costano moltissimo.*

Ieri mattina, primo giorno dell'anno nuovo, i novaresi hanno avuto la gradita sorpresa di una giornata magnifica. Niente nebbia, cielo terso e sole splendido. Anche la temperatura era sorprendentemente alta rispetto ai valori consueti per gennaio.

Per tutta la mattina la città è apparsa deserta. Dopo avere atteso l'arrivo dell'anno nuovo e dopo averlo festeggiato fino alle ore piccole, i novaresi hanno recuperato il sonno perduto. I pochi bar aperti erano deserti. Nel pomeriggio c'è stato qualche rintocco di risveglio. In genere a lavorare sono state le sale cinematografiche.

Il giorno precedente, fino a sera Novara era stata in grande attività, fervevano i preparativi, i negozi, aperti fino a tardi, davano la possibilità di acquistare i regali dell'ultima ora. Grande ressa nelle dolcerie. Chi aveva deciso di trascorrere la notte di San Silvestro in casa ha potuto fornirsi di quanto tradizionalmente occorre. Dai primi dati pare che ai cenoni non si sia registrata la folla degli anni scorsi, e anche qui il motivo dovrebbe essere il risparmio.

A Capodanno è consuetudine festeggiare il primo nato. Per una città come Novara che ha una popolazione in leggera fase calante, sarebbe stato incoraggiante iniziare il 1980 con un qualche... incremento. Invece, almeno fino al tardo pomeriggio, nelle due divisioni di maternità del S. Giuliano non era nato nessuno. La stessa situazione alla casa di cura S. Gaudenzio.

m. s.

Verbania: Cristina è la prima nata

VERBANIA — Il primo nato ha visto la luce alle 9,50 di ieri mattina nella sezione ginecologica degli Ospedali Riuniti. E' una bimba, si chiama Cristina ed è la secondogenita di Maria Grazia Ferrari di 23 anni e di Giuseppe Caselleri, 30 anni, operaio frontaliere.

I coniugi che abitano ad Intra in via San Fabiano 18, hanno già una bambina di 5 anni. Hanno assistito la partoriente il primario, dottor Verna e la dottoressa Mosini. Mamma e figlia sono in ottima salute.

(a. c.)

Tragico episodio avvenuto di notte vicino alla stazione ferroviaria

Vespolate, muore il gestore di una trattoria Era caduto dopo l'aggressione di 2 teppisti

L'uomo, 42 anni, aveva invitato i giovani a non molestare i clienti - Lo hanno trascinato fuori del locale picchiandolo selvaggiamente: ha battuto la nuca sull'asfalto - Lascia la moglie e un bambino - Fuggiti gli aggressori

VESPOLATE — E' morto ieri mattina al centro rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara Graziano Finotti, 42 anni, gestore con la moglie della Trattoria della Stazione di Vespolate. La notte fra il 30 e il 31 dicembre era stato selvaggiamente percosso da due teppisti che poco prima aveva invitato a lasciare il suo locale a causa del loro comportamento incivile.

L'episodio, che ha destato profonda impressione in tutta la Bassa Novarese, è accaduto qualche minuto dopo la mezzanotte di domenica scorsa. Poco prima erano entrati nella Trattoria della Stazione, in viale Rimembranze, tre giovani. Avevano ordinato da bere e quasi subito avevano cominciato a molestare gli altri avventori.

Graziano Finotti era allora intervenuto invitando i tre ad andarsene. Anziché accogliere l'invito, due componenti il terzetto avevano trascinato fuori il proprietario e ne era nata una violenta colluttazione.

Altri avventori, assieme al terzo giovane (secondo le testimonianze rimasto estraneo al «pestaggio») si erano intromessi riuscendo a sedare la rissa. Quando, però, tutto sembrava finito, uno dei tre giovani colpiva con un violento pugno Graziano Finotti e balzava poi in auto assieme ai suoi due compagni.

Finotti, in seguito al colpo cadeva urtando violentemente il capo sull'asfalto rimanendo a terra privo di sensi. E' stato subito soccorso dalla moglie, Domenica Tomasoni, 37 anni, che era scesa dall'abitazione, richiamata dal trambusto. Graziano Finotti è stato poi trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara: dapprima le sue condizioni non erano sembrate gravi tanto che i medici avevano emesso una prognosi di appena 8 giorni per ferita lacero contusa al capo. Però la situazione precipitava e il ferito peggiorava immediatamente tanto da consigliare i medici di trasferirlo in rianimazione, trasformando la prognosi da 8 giorni a «riservata».

Ieri mattina, poco prima delle 6, Graziano Finotti è deceduto. Ad ucciderlo è stato a quanto pare il colpo subito cadendo sull'asfalto che gli ha provocato un grave trauma cranico con commozione cerebrale. Il trattore, oltre alla moglie Domenica, lascia un figlioletto, il piccolo Eros di 11 anni.

Vespolate. Graziano Finotti e la moglie Domenica Tomasoni

Alla caccia dei tre aggressori sono intanto impegnati i carabinieri di Vespolate, accorsi la notte del 30 con il brigadiere Di Carlo.

Una descrizione dei tre sconosciuti viene fornita dalla moglie della vittima che collaborava col marito nella gestione della trattoria. *«Poco prima di andare a dormire* — racconta Domenica Tomasoni — *avevo notato quei tre giovani, due biondi che sembravano fratelli e forse erano singari, e il terzo, bruno, che devo avere già visto qui a Vespolate»*.

«Non potevo immaginare che sarebbe scoppiata la tragedia — prosegue la donna — *e visto che si avvicinava l'orario di chiusura ho lasciato mio marito da solo nel locale e me ne sono salita in casa. Quando ho sentito il tramburto ho intuito che stava succedendo qualcosa di grave e sono immediatamente accorsa»*.

Ma dall'inizio della lite alla tragica conclusione il passo è stato brevissimo. Domenica Tomasoni ha fatto appena in tempo a scendere e uscire per strada per vedere l'auto degli aggressori, una 126 beige targata Vercelli, allontanarsi a tutta velocità. Suo marito era già avenuto per terra.

m. s.

Borgomanero — Lutto nell'industria del rubinetto per la scomparsa di Pietro Pasani, 82 anni, uno dei pionieri dell'attività rubinettiera nella zona. Per molti anni a Pogno, quindi trasferita prima a Borgomanero e poi a Briga Novarese, l'azienda creata dal Pasani (e successivamente portata avanti dai figli Mario e Paolo) è attualmente all'avanguardia in campo internazionale per la costruzione di valvole per impianti petrolchimici e per centrali nucleari.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zonca

di anni 63

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ai parenti tutti.

— Arona, 1 gennaio 1980.

Grazie con Paolo e la piccola Marcella, Gianluca e Francesca piangono la scomparsa del caro nonno GIOVANNI.

Partecipano al lutto di Carla e Ines per la perdita del loro caro papà, Tina, Antonio Guella Canzone.

Partecipano al lutto:
Virginia e Luisa Portaluppo
Dora Varalli
Felicina e Fulvio Varalli

Montefibre Un Capodanno di lotta

VERBANIA — Capodanno di lotta per gli operai della Montefibre. Era successo anche nove anni fa quando la notte di San Silvestro, centinaia di operai e di studenti avevano vegliato prima davanti al palazzo di giustizia, poi davanti alle carceri (e tra loro v'era anche l'attore Gian Maria Volontè) in segno di solidarietà con cinque compagni incarcerati alcune settimane prima, organizzatori di alcuni blocchi stradali e ferroviari che avevano caratterizzato uno sciopero durato quaranta giorni e terminato con una grossa vittoria sindacale.

Ora la situazione è radicalmente diversa. Sindacati e lavoratori sono costretti a difendersi dagli attacchi ai livelli occupazionali della fabbrica che dal 1973 ad oggi ha perso 2000 posti di lavoro.

In fabbrica, nella notte di San Silvestro, i picchetti di occupanti sono rimasti ai loro posti per la sorveglianza degli impianti; nella mensa esterna dello stabilimento, vi sono stati una cena di fine anno a prezzo fisso (5 mila lire dall'antipasto allo spumante), proiezione di film, e si è anche ballato grazie ad un'orchestra formata da operai e da giovani di sinistra.

Il presidio è poi continuato per l'intera giornata di ieri. Per oggi sono previste visite di delegazioni di altre fabbriche e una conferma o meno di un nuovo incontro in sede romana per risolvere la lunga vertenza.

Dice Ermes Isella dell'esecutivo di fabbrica: *«Quello che stupisce è il fatto che la Montefibre, che afferma di essere costretta a ridurre gli effettivi e Verbania ed aumentare i carichi di lavoro per sentire il pareggio economico della fabbrica che lamentevolmente passivi di 700 milioni al mese (ma la cosa è contestabile), affronti con sorprendente leggerezza una perdita di dieci miliardi»*.

«A tanto, infatti — continua Isella — *ammonta il danno causato dalla mancata produzione a Verbania e dalla riduzione di attività nelle aziende che da Verbania ricevono materia prima per le loro produzioni. E' forse allo Montedison qualcuno che vuole la morte definitiva del Gruppo Montefibre?»*.

Si sta intanto profilando un nuovo sciopero generale in tutta la provincia, anche perché con la Montefibre si sta deteriorando la situazione alla Cewa, alla Piaza, alla Rumianca, alla Sisma (ove è prevista una riduzione di 300 unità lavorative).

a. c.

Incidente al ritorno dal veglione alla periferia della città

Scontro fra 3 auto a Borgomanero Sei feriti e un uomo in fin di vita

Altre sciagure: muore una donna travolta a Galliate, è grave un operaio di Masera

BORGOMANERO — Sette feriti, di cui uno in gravi condizioni, in un incidente avvenuto alle 16 di ieri mattina sulla statale di Novara, alla periferia di Borgomanero. Nello scontro, sono rimaste coinvolte tre auto che rientravano dal veglione di Capodanno.

A provocare l'incidente sarebbe stata la «Renault» di Carlo Valsesia, 22 anni, via XXIV Maggio 14, alpino in licenza per le feste. Il Valsesia aveva trascorso la notte in allegra compagnia, e stava tornando a Borgomanero; giunto in località Meda, per cause che non si conoscono, ha perso il controllo dell'auto e ha sbandato sulla sinistra, scontrandosi con un'altra «Renault» condotta da Vincenzo Bevilacqua, 25 anni, di Resealdina, e quindi con una Volkswagen condotta da Augusto Pargoletti, 50 anni, di Busto Arsizio.

Il Valsesia ha riportato lesioni guaribili in un mese, il Bevilacqua è rimasto ferito in modo non grave, mentre per il Pargoletti i sanitari si sono riservati la prognosi. I tre sono stati trattenuti all'ospedale cittadino con altre quattro persone che erano in auto con il Pargoletti: la moglie Luigina Pagani, 48 anni, i coniugi Ambrogio e Michelina Berra, 46 e 45 anni, e la figlia di questi, Lorella, di 18 anni.

NOVARA — Una donna, Antonia Ticca, 75 anni, residente a Galliate in via Volta 16, è morta ieri mattina, qualche ora dopo il suo ricovero al reparto traumatologico dell'Ospedale Maggiore di Novara, a seguito delle gravi lesioni subite in un incidente stradale.

Sergio Cortella

Antonia Ticca

La pensionata, verso le 10,30 di lunedì, camminava in via Leonardo da Vinci. Giunta all'angolo di via Volta, attraversava la strada mentre arrivava una Fiat 131 guidata da Ettore Mingardo, 28 anni, un artigiano abitante a Sarmazzo, via dei Mirazoni 12.

Nonostante il tentativo di frenata del conducente, l'investimento è stato inevitabile. La donna è stata soccorsa e trasportata al «Maggiore» di Novara dove ha cessato di vivere.

DOMODOSSOLA — Un operaio di 32 anni, Sergio Cortella, residente a Masera, membro del Consiglio di fabbrica della «Piaza» di Domodossola, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Biagio per un incidente stradale avvenuto lunedì pomeriggio alla periferia della città.

Mentre viaggiava verso Domodossola sulla sua «Vespa» il Cortella, all'altezza dell'incrocio fra via Mizzoccola e via Piave, è stato urtato da un furgoncino condotto da Enrico Villa, 21 anni, abitante a Domodossola in via De Nicola.

Sembra che il furgoncino abbia girato a sinistra per immettersi in via Piave. Il Cortella è stato sbalzato di sella e ha battuto la testa sull'asfalto: subito soccorso, è stato trasportato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato frattura della base cranica. La prognosi è riservata. La polizia stradale sta conducendo accertamenti per stabilire le esatte cause dell'incidente.

Sole e vento sul lago d'Orta

OMEGNA — Sole e vento hanno caratterizzato l'ultima giornata del 1979 sul Lago d'Orta. Dovunque l'anno è stato chiuso con il tradizionale cenone che ha visto affollatissimi i ristoranti ed alberghi dove si è registrato il «tutto esaurito».

Nei locali con complessi musicali si è fatta notte inoltrata, in quelli in cui c'è stato il solo cenone, le luci si sono spente verso l'una. I prezzi: dalle 13 mila lire in Valle Strona alle 50 mila nei locali più noti della zona.

Del deposito di legna restano le mura

Notte d'incubo a Viganella per il rogo d'un cascinale

VIGANELLA — L'anno nuovo è cominciato male per gli abitanti di Viganella, un piccolo comune della Valle Antrona, che hanno vissuto una notte d'incubo per l'incendio di un cascinale nel centro del paese che minacciava di estendersi alle case vicine. Il bilancio del sinistro è di oltre 50 milioni di danni.

Le fiamme si sono sprigionate poco dopo mezzanotte, quando ancora non si era spenta l'eco dei festeggiamenti e dei brindisi augurali, in un vecchio cascinale a tre piani di proprietà di cinque famiglie del paese che lo usavano come deposito per il fieno e il legname.

La prima ad accorgersi è stata un'anziana abitante di una casa vicina che ha subito dato l'allarme. In breve, le fiamme hanno avvolto l'intero edificio. L'incendio ha assunto dimensioni impressionanti, minacciando l'intero centro abitato. La gente è corsa fuori dalle case e ha cercato di spegnere il fuoco con secchi d'acqua. Sono accorsi i vigili di Domodossola e Villadossola e i carabinieri.

I pompieri e la gente del paese hanno dovuto lavorare tutta la notte per cercare di circoscrivere le fiamme ed evitare che si propagassero alle abitazioni vicine. Le operazioni di spegnimento sono state ostacolate dalla scarsità d'acqua in paese. Le autopompe dei vigili del fuoco sono state costrette a scendere fino a Villadossola per rifornirsi. L'incendio è stato completamente domato solo a mezzogiorno di ieri.

Del vecchio cascinale, sono rimaste solo le mura annerite: sono andati in fumo 250 quintali di legna, le scorte di almeno tre anni per le cinque famiglie che l'avevano depositata, e un ingente quantitativo di fieno.

Le cause dell'incendio appaiono inspiegabili. Gli abitanti di Viganella assicurano che l'altra notte non ci sono stati fuochi d'artificio, mortaretti o esplosioni per salutare l'anno nuovo. Si pensa ad un'autocombustione del fieno, in seguito al forte vento dell'altro giorno, ma non si escludono altre cause, come un mozzicone gettato incautamente all'interno del cascinale.

a. v.

Era ricoverata da 10 giorni all'ospedale di Novara

È morta la donna di Casalvolone travolta dal crollo di un pilastro

NOVARA — E' morta il 31 dicembre all'ospedale di Novara Carolina Bolchino, una vedova di 68 anni di Casalvolone, che era rimasta gravemente ferita una diecina di giorni fa in seguito al crollo di un pilastro nel cortile della sua abitazione in via Marconi 7.

Il fatto era accaduto il 18 dicembre scorso. Mentre la donna stava stendendo la biancheria, un vecchio pilastro in mattoni (al quale era collegato il filo di ferro per stendere) è improvvisamente crollato, rovinando proprio sulla Bolchino.

La vedova era rimasta quasi sepolta dai calcinacci e aveva riportato gravi fratture in tutte le parti del corpo.

Soccorsa dai vicini era stata trasportata all'ospedale maggiore di Novara dove i medici, constatate le condizioni disperate, la avevano ricoverata in traumatologia riservandosi la prognosi.

Nella mattinata dell'ultimo dell'anno le condizioni della Bolchino sono peggiorate e a nulla sono valsi i tentativi dei sanitari per strapparla alla morte.

m. s.

Carolina Bolchino

Oleggio: morto il missionario padre De Angelis

OLEGGIO — Padre Ermanno De Angelis, il missionario del Sacro Cuore che fu arciprete molto amato dagli oleggesi degli Anni Sessanta, è morto all'alba di ieri a Roma.

Il missionario aveva 66 anni. Quando lasciò la parrocchia di Oleggio assunse l'incarico di padre generale dei missionari del Sacro Cuore, ordine religioso che ebbe nell'oleggese monsignor Verjus il primo apostolo della Papuasia.

(u. g.)

Industria alimentare in provincia di Novara CERCA

AUTISTA PADRONCINO

con camion frigorifero di media portata, a cui affidare trasporti a medio raggio.
Lavoro continuativo assicurato.
Eventuali agevolazioni per acquisto automezzo.
Scrivere a:
Casella Postale 50 - 28021 Cravagliano (No).

E. GILARDI & C.
NOVARA via Gallotti, 4 Tel. 451.321

M. PAGANI & C.
NOVARA c.so Milano, 17/F Tel. 392.802/3

CONCESSIONARI
Alfa Romeo
per le zone di Novara e Magenta

AUGURANO
A TUTTI GLI AUTOMOBILISTI
UN FELICE ANNO NUOVO

EVEREST IMMOBILIARE
COMPRA-VENDITA IMMOBILI
Tel. 0321 45.80.85

NOVARA - Via Privata Gaggini: libero appartamento mq. 85, 3 locali più servizi, cantina e box L. 23.000.000.

NOVARA - Via Battistini: libero appartamento mq. 116, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 3 camere letto, cantina, box. L. 30.000.000.

NOVARA - Via Cavo Dassi: libero appartamento, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina, posto macchina. L. 25.000.000.

NOVARA - Via Mameli: libero appartamento mq. 110, ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere letto, studio, cantina. L. 32.000.000.

NOVARA - Via Papa Santo: appartamento libero primavera 80, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 1 camera letto, cantina, box. L. 22.000.000.

NOVARA - V.le Dante: appartamento libero primavera 80, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina. L. 26.000.000. Possibilità box in affitto.

NOVARA - Via Gallico: libero appartamento mq. 80, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, bagno, camera letto, cantina. Riscaldamento autonomo. L. 18.000.000.

NOVARA - Via Pastorini: villa a schiera, costruzione 1976, 220 mq., 2 ingressi, cucina abitabile, salone, 2 bagni, 3 camere letto, cantina, box doppio. L. 80.000.000.

NOVARA - Via Scavini: libero appartamento piano attico, mq. 105, ingresso, cucina, sala pranzo, soggiorno, 2 bagni, 2 camere letto, terrazzo mq. 55, cantina, box. L. 48.000.000.

MODALITA' DI PAGAMENTO
10% CAPARRA - 20% COMPROMESSO - 20% CONSEGNA CHIAVI - 50% MUTUO O DILAZIONI DI PAGAMENTO

- Per la vendita del vostro immobile
- Per realizzare tutto in contanti
- Per vendere bene ed in fretta
- Per trattare in modo serio e riservato
- Per dialogare con gente competente
- Per risolvere ogni problema immobiliare

EVEREST - NOVARA - VIA TORELLI, 1/F - TEL. 458085

Scalo di Beura L'anno buono?

DOMODOSSOLA — Gli Anni Ottanta vedranno finalmente l'avvio delle grandi opere pubbliche, scalo internazionale, superstrada, centrale di pompaggio di Piedilago, finora vanamente attese nell'Ossola? E' quello che tutti si augurano anche se la gente è piuttosto scettica.

Rispetto alle delusioni del passato, il 1980 si apre tuttavia con qualche legittima speranza in più. Non è il caso di fare troppe illusioni ma c'è qualche premessa più concreta dei soliti, vuoti programmi.

Per il nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura, retto come «Domo due», si è infatti già arrivati a una prima serie di appalti che riguardano essenzialmente le arginature e le altre opere di difesa del nuovo impianto del fiume Toce, oltre al viadotto che dovrà collegare il nuovo scalo al centro industriale di Villadossola. Si tratta di lavoratori per un importo complessivo di oltre 13 miliardi che dovrebbero iniziare entro l'anno. Queste opere comporteranno già nella prima fase la sparizione dello stadio comunale di Villadossola e di altre piccole installazioni

Ci si augura che questi sacrifici non debbano poi rivelarsi inutili: per lo scalo internazionale di Beura esiste infatti finora solo un vecchio stanziamento di trenta miliardi che saranno quasi interamente assorbiti dalle opere di protezione, dagli espropri e dalla necessaria sistemazione dell'area su cui sorgerà l'impianto.

Non si parla invece ancora di appalti per i primi lotti della superstrada ossolana, benché i progetti esecutivi siano stati approvati già da parecchi mesi dal consiglio centrale dell'Anas. Sembrava che i lavori potessero incominciare da un momento all'altro e invece si è arrivati al nuovo anno senza che sia stato piantato un solo picchetto. Anche per quest'opera è disponibile solo un primo finanziamento di 45 miliardi e più il tempo passa meno si riuscirà a fare.

Sembra dimenticato anche il disegno di legge presentato dal ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi e approvato dal consiglio dei ministri fin dal settembre scorso per il completamento di alcuni tronchi autostradali, fra cui la Voltri-Gravellona. Il provvedimento non ha ancora superato l'esame del Parlamento e le voci di una crisi di governo a scadenza ravvicinata fanno temere una ennesima beffa per le popolazioni dell'Alto Novarese.

Con entro la fine di questo mese, si dovrebbe inoltre sapere qualcosa di definitivo sulla nuova centrale di pompaggio di Piedilago. a. v.

Nuovi problemi nella stazione invernale del Lago Maggiore

Mottarone "assalito,, da 10.000 sciatori Disagi, proteste: mancano servizi igienici

Un complesso di attrezzature dovrebbe risolvere le carenze - Il progetto, della Comunità montana, è stato bloccato dal Comune di Stresa - E' entrata in funzione la combinata treno-battello-funivia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — *Mottarone, domenica pomeriggio: dalle cabine della funivia che sale dal Lago Maggiore scendono a ritmo continuo migliaia di persone. Vanno ad aggiungersi alle altre migliaia arrivate in auto sulle due strade d'accesso alla vetta, quella che parte da Stresa, l'altra che s'inerpica sul versante del Lago d'Orta. Una folla impressionante di sciatori e non, calcolata in diecimila. Alle partenze delle seggiovie si fa a gomiti, nel campo riservato alle slitte i nonni affondano nella neve con scarpe da passeggio. E' il segno che quassù, a 1500 metri, il Mottarone è diventato la stazione sciistica a portata di casa per milanesi e novaresi.*

La Lombardia, in particolare, è legata a filo diretto con l'aristocratica montagna che sovrasta Stresa. La formula «sciando lasciandosi trasportare», ideata dalle Ferrovie Nord e dalla Navigazione, consente ai milanesi di partire, sci in spalla, praticamente senza mai toccare terra e arrivare sulle piste.

Il servizio è per ogni domenica: il treno da Milano a Laveno, poi qui in battello attraverso il lago sino al lido di Stresa. Poi in funivia si sale in vetta, dove la neve ha raggiunto il metro e mezzo. Un'iniziativa che ha incrementato se non raddoppiato, il turismo invernale. Ecco qualcuno che sotto la neve del Mottarone ci'è l'oro, un filone che entra ormai mai fermarsi sotto forma di denaro nelle casse dei pochi operatori turistici presenti nella stazione.

Con l'oro arrivano anche le polemiche: non è simpatico vedere, nei giorni festivi, centinaia di persone in coda davanti alle «toilettes» dei ristoranti. Non fa comodo a nessuno: né agli sciatori né agli albergatori, presi d'assalto dai clienti. Il Mottarone scoppia e ha bisogno di nuove strutture: è un vecchio ritornello che si sente ripetere sulla montagna più amata dai novaresi e dai milanesi.

Iniziative per migliorare la situazione degli sciatori giornalieri sono state varate ma anche subito bloccate dalle polemiche. Il dottor Emiliano Bertone, presidente della comunità Cusio - Mottarone (48 centri) dice: «E' dal '76 che si è costituito un comitato di valorizzazione della montagna. Il progetto era di realizzare un complesso con servizi igienici, locale d'attesa con un bar, pronto soccorso, sala per vigili urbani, ampliamento del piazzale per il posteggio, l'acquedotto. Spesa preventivata di 120 milioni, che dovevano essere così suddivisi: 30 milioni a Stresa, 10 a Omegna, 5 ad Armeno, 5 a Gignese, 2 e mezzo a Baveno, 18 agli operatori privati del Mottarone e il resto alla Comunità montana. Tutti erano d'accordo ma qualche mese fa il progetto, che porta la firma dell'ingegner Maurizio Pagani, sindaco di Novara, non è stato approvato».

Il «colpo di scena» si è avuto durante la riunione della comunità. Il socialista Fossati, un commerciante di Stresa, ha annunciato ufficialmente che il suo Comune avrebbe preferito ripensarci. Dice Bertone: «La presa di posizione era inattesa, tanto più che l'amministrazione comunale di Stresa era stata tra le prime a sollecitare la realizzazione del complesso, lamentando una carenza di servizi igienici con un esposto al medico provinciale».

«Non solo — continua Bertone — è sempre il Comune di Stresa il più interessato allo sfruttamento turistico del Mottarone. Di fronte alla dichiarazione dei rappresentanti stresiani abbiamo sospeso il progetto anche se siamo ancora in attesa di una comunicazione ufficiale, scritta, da parte del sindaco».

Ribatte Fossati: «All'inizio si era tutti concordi che il progetto doveva comprendere i servizi igienici. Invece abbiamo scoperto che il complesso era dotato di una struttura a due piani di 700 metri quadrati ciascuno, con sale riunioni e bar che avrebbero fatto concorrenza alle attrezzature ricettive già esistenti. Ci siamo posti il problema della gestione di tutto l'impianto e ci siamo chiesti se fosse valsa la pena di sostituirci agli operatori turistici. Per questi motivi abbiamo preferito fermarci in attesa di un chiarimento».

La polemica, scoppiata alla vigilia dell'inverno, mette in luce il problema di fondo: il Mottarone, «assalito» dalla combinata treno-battello-funivia, e dalle due strade d'accesso, non regge a un turismo fuori previsto; ha bisogno di altri impianti e servizi vitali, come l'acquedotto (la Comunità ha già fatto redigere un progetto).

Ma non solo di questi si è già alla ricerca di soluzioni alternative. Si parlerebbe di trasferire parte degli sciatori verso altre piste. Nel piano di sviluppo presentato dalla Comunità Cusio-Mottarone è indicata una nuova zona: l'Alpe Camasca, nella Quarne. Qui potrebbe sorgere una stazione sciistica che servirebbe da polmone di sfogo al Mottarone. «Progetto ambizioso — dice il *presidente Bertone* — ma non irrealizzabile».

Gianfranco Quaglia

Mottarone. Sulle nevi come a casa: si arriva anche con scarpe da città

Borgomanero — Silvio Vicario è il primo presidente del consiglio circoscrizionale della frazione Vergano. Vicepresidente è Renato Verceilli.

Borgomanero — Sulla statale 229, nei pressi di Vaprio, un'auto guidata da Paola Grossi, 30 anni, di Tromello (Pavia) è uscita di strada per l'improvviso affiocamento di un pneumatico. Il Grossi ha riportato ferite leggere.

La polemica all'ospedale di Novara

I sindacati chiedono il blocco delle applicazioni «radium»

NOVARA — Intervento della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri) di Novara nella vertenza con l'amministrazione dell'ospedale Maggiore di Novara e i quindici infermieri del reparto di radiologia che si sono rivolti alla autorità giudiziaria per ottenere *«adeguate misure protettive ed il riconoscimento di determinati diritti».*

In un comunicato l'organismo sindacale invita il consiglio di amministrazione dell'ospedale e il direttore sanitario ad attuare numerosi interventi. La Flo, in primo luogo, domanda l'immediata sospensione dei trattamenti di applicazione diretta di sostanze radioattive sino alla conclusione delle opere stabilite dall'ispettorato. Una ristrutturazione che stando alla rappresentanza sindacale è in via di completamento.

«Ciò significa il blocco delle applicazioni di "radium" per i malati affetti da particolari forme tumorali — spiegano all'organismo sindacale — *anche se ci rendiamo conto dell'impopolarità che la decisione, in ogni caso ponderata, può avere tra i degenti».*

La Flo, inoltre, sollecita l'amministrazione a rendere pubbliche eventuali anomalie riscontrate nelle visite preventive a cui sono stati sottoposti i dipendenti che operano nelle zone «controllate» e chiedono che i lavori, compiuti all'ottanta per cento, vengano completati improrogabilmente entro il 15 gennaio.

«Infine — sostiene la Flo — *invitiamo i massimi responsabili dell'ente ospedaliero* a voler *ad adottare i necessari provvedimenti nei riguardi di chi ha omesso, o manomesso, i dosimetri, le apparecchiature atte cioè al rilevamento di radiazioni nella divisione di radioterapia».*

Secondo alcune voci, infatti, alcuni dosimetri sono stati scambiati da un camice all'altro, rendendo quindi impossibile la rilevazione esatta delle radiazioni. r. c.

ITALCASA s.p.a. Finanziamenti

Filiale di NOVARA Via Azario, 1 Tel. 0321/390.443

Capitale sociale L. 200.000.000

NOVARA - Via Alcarotti: libero appartamento mq. 105, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box. Costruzione '77. L. 50.000.000

NOVARA - Via Boggiani: libero attico mq. 150, composto da: 2 ingressi, cucina abitabile, salone con camino, studio, 3 camere letto, 2 bagni, 2 balconi, terrazzo, cantina, box doppio. Mutuo agevolato sino al 50%. L. 60.000.000.

NOVARA - Via Bossi: libero appartamento mq 95, composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina. L. 22.000.000.

NOVARA - Viale Curtatone: trattasi di 2 appartamenti posti sullo stesso piano: di mq. 60 (2 + servizi, cantina, box). Mq. 85 (3 + servizi, cantina, box). Entrambi liberi alla vendita. L. 37.000.000

NOVARA - Via Pontida: appartamento mq. 65, composto da: ingresso, cucina abitabile, tinello, 1 camera letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box. L. 20.000.000.

NOVARA - Via P. Micca: appartamento mq. 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, tinello, salone, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, posto macchina. L. 43.000.000.

NOVARA - (Adiacenze) C.so Risorgimento: terreno edificabile di mq. 640. L. 29.000.000.

NOVARA - Vignale residence: libero appartamento mq. 110, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, balconi, cantina, box. Costruzione '79. Riscaldamento autonomo. L. 35.500.000.

BELLINZAGO - Via Circonvallazione: libero appartamento di costruzione recente, composto da: 3 locali + servizi e cantina. L. 28.000.000. Mutuo sino al 50%.

NEBBIUNO - Villa bifamiliare di mq. 90 per piano, composta da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 1 camera letto, bagno, balconi, box, giardino mq. 800. Riscaldamento autonomo. L. 90.000.000. VENDITA ANCHE FRAZIONATA

ROMENTINO - Via IV Novembre: casa singola mq. 165, composta da: piano terra, 1° piano, 2° piano. Costruzione '78. Riscaldamento centrale. Piano terra: mq. 65, cucinino, tinello, bagno, lavanetta, box o sala giochi. Primo piano mq. 100, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazza mq. 20. Magazzino al rustico al 2° piano. L. 36.500.000.

studio casa

NOVARA Via XX Settembre 38 Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

VENDE

NOVARA - Via Gritti: appartamento libero mq. 120: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, solaio. L. 31.000.000.

NOVARA - Via Oleggi: appartamento libero mq. 95: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, bagno, cantina, solaio. L. 30.000.000. Possibilità di box in affitto.

NOVARA - Corso Risorgimento (adiacenze): appartamento libero mq. 80: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, posto macchina L. 19.000.000.

NOVARA - Via Canobio: appartamento libero mq. 140: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, 2 bagni, cantina, garage. L. 48.000.000. Completamente ristrutturato.

NOVARA - Via S. Tomaso d'Aquino (adiacenze Viale G. Cesare): appartamento libero mq. 170: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, bagno, cantina, box, posto macchina. L. 38.000.000

NOVARA - Via Rivalta: appartamento libero mq. 100: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 32.000.000.

NOVARA - Via Bossi: appartamento libero mq. 95: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, posto macchina. L. 32.000.000.

NOVARA - Viale Dante: appartamento libero al 3° piano, mq. 200 composto da: ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, doppi servizi, lavanderia adiacente, cantina, locale mansarda, posto macchina chiuso L. 78.000.000

NOVARA - Via Papa Giovanni (adiacenze): appartamento libero mq. 100: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, box. L. 37.000.000.

LUMELLOGNO - Bienda in posizione [illegible] con ampia area a sua piazza principale, negozio più 3 appartamenti. Riscaldamento autonomo. Possibilità di trasformazione Ristrutturazione 1978.

GALLIATE - Casetta monofamiliare con 700 mq. di terreno, composta da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, solaio, cantina, garage. L. 38.000.000.

VARALLO POMBIA - Appartamenti [illegible] ristrutturati recentemente.

TRECATE - Villa bifamiliare con appartamenti al 1° piano di mq. 80 ciascuno (composti da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno), più appartamentino al piano terra di mq. 40 + n. 3 box più una doppia, cantina, locale caldaia, giardino di mq 120 L. 95.000.000.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con la vostra proprietà in tutta l'Alta Italia.

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 60% compromesso, 30% rateizzato in 5/10 anni comode rate mensili.*

CONSULTATECI

NOVARA Via XX Settembre 38

ECONOMICI

500.000 e più famiglie italiane vivono e lavorano (pessima qualità ambientale a Milano (Nord) conoscono la (dicembre. Tel. 0322/8476 - 02/846.6141)

NOTIZIE SPORTIVE

Casalino-Landiona: arbitro aggredito riesce a salvarsi fuggendo dal campo

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalpom.	20	12	9	2	1	27	7
Briona	18	12	8	2	1	21	11
Revislate	15	12	6	1	4	26	14
Cristinese	15	11	6	3	2	26	14
Calligunga	14	12	6	2	4	19	13
Momo	13	12	5	3	4	18	21
Bizzarese	13	12	5	3	4	26	16
Fraissa	12	12	5	2	5	18	20
Pombiese	11	11	4	3	4	13	11
Grifone	8	12	3	2	5	10	27
Cressese	7	11	3	2	6	14	22
S. Croce B.	7	11	1	5	5	8	23
Ghemmese	6	11	2	2	7	16	30
P.L. Boca	1	11	0	1	10	10	47

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalm.	22	12	10	2	0	26	5
Torrionese	22	11	10	2	1	34	12
Lib. Rapid	18	11	8	2	1	24	12
Vespolate	18	12	8	2	2	28	15
Lumellog.	15	12	7	2	3	25	11
Sparta	13	11	6	1	4	18	19
Landion.	11	11	3	5	3	13	14
El. Veveri	10	11	4	2	5	14	13
Garbagna	9	12	4	1	7	19	21
Casalino	9	11	4	1	6	18	29
Recetto	6	12	2	2	8	16	37
F. Mortara	4	12	1	2	10	11	43
Lesne S.M.	4	12	1	2	10	12	37
Cameriano	2	10	1	0	9	12	36

13ª GIORNATA: GIRONE «B»

Bizzarese-Grifone	1-1
Revislate-S. Croce B.	1-0
Fraisse-Pro Loco Boca	3-1
Momo-Pombiese	0-0
Cristin.-Ghemmese	rinv. n.c.
Calligunga-Cressese	3-0
Varalpombiese-Briona	1-1

13ª GIORNATA: GIRONE «C»

Leone S. M.-El. Veveri	1-2
Lumellogno-Cameriano	5-2
Casalino-Landionese sospesa all'88' sul 2-2	
Recetto-Sparta	3-4
Lib. Rapid-Forte Mortara	7-1
Garbagna-Torrionese	1-3
Vespolate-Vill. Dalmazia	0-1

NOVARA — Fermi tutti i campionati dilettantistici di calcio, dalla Promozione alla Seconda categoria, domenica scorsa sui campi di Novara e provincia sono rimaste uniche protagoniste le squadre di Terza categoria che hanno chiuso il '79 giocando regolarmente la tredicesima giornata, ultima del girone d'andata per i raggruppamenti «B» e «C». Il girone «A», invece, era arrivato al giro di boa due settimane prima.

L'ultima domenica del '79 è stata movimentata nel girone «C» da un'invasione di campo e relativa sospensione della gara. E' accaduto a Casalino a due minuti dal termine del match che vedeva di fronte la formazione locale e la Landionese.

Quelli di Casalino, dopo essere stati in svantaggio per 0-1, erano riusciti a rimontare e a portarsi sul 2-1. Poi i landionesi avevano a loro volta operato la rimonta pareggiando, prima, e andando poi in vantaggio grazie a un rigore che scatenava le proteste dei padroni di casa. Come purtroppo avviene in questi casi, qualche giocatore ha spintonato l'arbitro e in breve è scoppiato il finimondo con conseguente fuga del direttore di gara e sospensione del match.

Episodi del genere non sono certo edificanti. Molti giocatori nervosi dovrebbero prendere esempio da una squadretta del girone «B», la Pro Loco Bocca, che, formata essenzialmente da giovani, partecipa ai campionati per puro divertimento. Ha un solo punto in classifica e ha perso dieci delle 11 gare giocate. Mai, però, i suoi ragazzi si sono lasciati prendere la mano dal nervosismo.

«Giochiamo per divertirci — dicono — e per fare esperienza. Intanto nei ritagli di tempo, oltre ad allenarci stiamo costruendo il nostro campo di gioco. Speriamo di riuscire a vincere per la prima volta nell'80. Se non sarà possibile, pazienza. Vorrà dire che vinceremo nel prossimo campionato».

Venendo ai risultati di domenica 30 dicembre, c'è da segnalare il pareggio fra Varalpombiese e Briona, le due protagoniste del girone «B», entrambe con una gara da recuperare. Significativa anche la vittoria del Revislate che si è portato al secondo posto.

Nel girone «C» Villaggio Dalmazia e Torrionese continuano a dettare legge. Domenica quelli del Villaggio sono andati ad espugnare il difficile terreno del Vespolate, una squadra che in seguito a questa sconfitta esce (almeno per il momento) dalla lotta al vertice.

La Torrionese, dal canto suo, ha risposto con una vittoria sul campo del Garbagna e rimane affiancata (ma pure con una partita in più) al Vill. Dalmazia. In corsa per il successo finale c'è sempre la Libertas Rapid che domenica ha surclassato (7-1) il Porta Mortara. m. s.

Sconfitta senza drammi per l'Arona col Trento

ARONA — *Prima o poi sarebbe dovuto succedere ed è successo. L'Arona è tornata da Trento con una sconfitta, tutto sommato onorevole tanto nel punteggio (0 a 2), quanto nell'andamento del gioco, tenuti presenti almeno tre fattori che si sono rivelati determinanti in egual misura: primo, la levatura dell'avversario; secondo, il forfait di Rossi ed un incidente a Ballio, che ha ridotto la squadra in dieci per un buona mezz'ora; terzo, la sospensione natalizia del campionato che ha rotto il ritmo degli scontri.*

Tutto questo proprio il giorno in cui l'Arona scopriva in una pedina che il trainer ha definito «quasi determinante». Verrebbe da dire dunque che capitan Rossi lo si vede soprattutto quando è assente: «Rossi — dice Zanetti — mi rallenta il gioco. Tiene la palla e consente agli altri di respirare»: *Pescarolo, che lo ha sostituito, è invece l'uomo di mischia, che va a cercare e sollecitare il contrasto.*

Ciò nonostante il trainer è convinto che «la squadra ha fatto una bella figura. Diciamo — *afferma* — che il Trento ha dimostrato di essere squadra di tutti professionisti, mentre noi abbiamo peccato di ingenuità.

Ma senza concludere: poiché è questo il problema dell'Arona, di non avere l'uomo risolutore: e quando per la forza dell'avversario, e per l'andamento del gioco centrocampisti e difensori-gol (undici segnature su quattordici) sono in tutt'altre faccende affaccendati, è fatale che certi limiti si rivelino in tutta la loro ampiezza. m. b.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Sex vibration.
Cocciar: Il mistero immaginario.
Faraggiana: I nuovi guerrieri.
Vittoria: Io sto con gli ippopotami.

ARONA

Il Carlo: Marlowe indaga.
Roma: Rocky II.
Moderno: I porno desideri di una studentessa.
Lux: Toro da monta.

BORGOMANERO

Moderno: Ratataplan.
Nuovo: Pornowest.

DOMODOSSOLA

Cisima: Sabato, domenica e venerdì.
Corso: Il palo.

OMEGNA

Sociale: Allen

VERBANIA

Apollo: Il ginecologo della mutua.
Ariston: A noi due.
Vip: Esce il drago entra la tigre.
Sociale (Intra): Le pornovoglie.
Sociale (Pallanza): Il malato immaginario.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Jesus Christ superstar.
Astoria: Mani di velluto.
Cagnoni: Buone notizie.
Marconi: Airport 80.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Camari, Cerano, Garbagna, Macugnaga, Meleseo, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

FARMACIE

Novara: Fedele, corso XXIII Marzo; Carnago, corso Italia; Franzoni, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Paltro, via Libertà 68.
Domodossola: Cavigiana.
Castelletto Ticino: Gaio Picchio, via Marconi.
Oleggio: Leonardi, via Roma 28.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.

IL PIACERE DELLA POTENZA.

CONCESSIONARIA

PALMISANO & CARDONE

dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale

Concessionaria TALBOT SIMCA

Via Verbano, 104 Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 1 - Mercoledì 2 Gennaio 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 56.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 81.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Gli avvenimenti che hanno appassionato e fatto discutere nel '79

Riviviamo la cronaca d'un anno

Dal gelo di gennaio alle 30 mila persone lungo le strade per il Carnevale - La tragedia di Palazzolo Processo all'ex prefetto - Sessantamila visitatori alla sagra del riso - La lunga sequenza di «nera»

VERCELLI — Senza sovrachi rimpianti, Vercelli saluta gli Anni Settanta e si augura che gli Ottanta siano quelli del suo rilancio. Anche il 1979 ha portato ben poche liete nuove ad una città in perenne lotta contro una crisi economico-industriale che si rispecchia emblematicamente nel notevole calo demografico.

Sempre più «città dormitorio», Vercelli non ha però perso le speranze di riprendersi a breve termine e guarda con inesausta fiducia al 1980. Ripercorriamo ora, in veloce carrellata, mese per mese, gli avvenimenti dell'anno che si è concluso.

GENNAIO

Una morsa di gelo stringe la città nei primi giorni del mese. La temperatura sfiora i dieci gradi sottozero e l'umidità scende, fatto più unico che raro, sotto il muro dell'80 per cento. Dopo un mese di rodaggio parte «Videovercelli». L'industriale biellese Bertrand annuncia la chiusura della «Glasmina Sud» (68 dipendenti) provocando reazioni e proteste.

FEBBRAIO

Esplode il Carnevale: 30 mila persone assistono ai corsi mascherati della domenica e del martedì grasso. La serata di quest'ultimo giorno è funestata dalla tragica fine dell'industriale Edoardo Roy, 44 anni, ucciso da un'auto sotto casa. Altra tragedia alla caserma «Scalise»: un sergente maggiore uccide per una tragica fatalità il miglior amico con un colpo di pistola.

MARZO

Pubblicate le denunce dei redditi dei contribuenti vercellesi per il 1978: sorprese a non finire; il più ricco (o onesto) è l'impresario edile Franco Bertinotti (82 milioni). La fame di alloggi (in città mancano 2400 appartamenti) costringe alcune famiglie ad occupare abusivamente una costruzione comunale pericolante al rione Arsvecchia.

APRILE

Sul «Sole-24 Ore» il presidente della Montefibre, Bellonì, rilascia pessimistiche dichiarazioni sullo stabilimento vercellese. «E' avviato alla chiusura», dice. Proteste a non finire di politici e sindacati. La prima ripercussione dell'annuncio è la chiusura della «Lidman», già in liquidazione. Le maestranze fanno una fiera opposizione e occupano lo stabilimento per più di 7 mesi, sino a quando non si apre uno spiraglio nella crisi.

MAGGIO

Due lutti in città: muore a 74 anni il vicario generale dell'archidiocesi, monsignor Pietro Bodo; scompare a 66 l'avv. Luigi Ferraris, presidente dei Combattenti e reduci. Si costituisce anche a Vercelli il comitato antinucleare.

GIUGNO

Le elezioni politiche a Vercelli rispecchiano i risultati nazionali. Perdono in percentuale rispetto al '76, dc e pci (rispettivamente —1 e —5,3 per cento). Tiene il psi, guadagnano il psdi, il pri e soprattutto pli e pr.

LUGLIO

Commozione in città per la tragica fine del piccolo Cristiano Sanlorenzo, 2 anni e mezzo, ucciso da un'auto mentre era in vacanza a Bussana (San Remo). In un istituto religioso muore, a 17 anni, un tossicomane biellese per aver ingerito troppi medicinali.

AGOSTO

La tragedia di Palazzolo sconvolge l'opinione pubblica. In una calda e umida serata risplendono dei lampi di vicini temporali, si incendia il greggio uscito da un oleodotto sotterraneo della Snam. Muoiono cinque persone, tra le quali un bambino di dieci anni. L'inchiesta è ancora in corso. A Vercelli scatta il nuovo piano di circolazione che solleva ancora discussioni.

SETTEMBRE

Più di sessantamila visitatori alla diciottesima «Sagra del Riso e Mostra delle attività economiche» organizzata dalla Famija Varaleisa. Tre vercellesi vengono arrestati per un omicidio commesso 7 anni prima in Germania: durante una lite avrebbero ucciso un loro cugino.

OTTOBRE

Tengono banco i «casi» Ipra e convenzione. L'Ipra, un'azienda torinese di radiatori per auto, sceglie Peveragno (Cuneo), anziché Vercelli, per la sua ricollocazione, nonostante il parere contrario della Regione. L'Università di Torino costringe l'ospedale di Vercelli a firmare la convenzione per il mantenimento dei corsi di medicina. In pratica vengono clinicizzate le divisioni di otorinolaringoiatria e dermatologia. Il Co.Re.Co. boccia poi questa convenzione per un vizio di forma.

Palazzolo Vercellese. Due immagini della spaventosa tragedia che ha colpito il paese

Vercelli. L'istituzione dell'isola pedonale e (a destra) un'assemblea alla Lidman

NOVEMBRE

Un processo e un delitto fanno clamore. L'ex prefetto Mario Vaccaro, 64 anni, viene condannato a 18 mesi per aver tentato di pagare normali pranzi con fondi di rappresentanza. Ad Alice Castello, un agricoltore di 73 anni viene trovato ucciso a bastonate nel cortile della sua casa. Pochi giorni dopo viene arrestato il figlio di 50 anni sotto l'accusa di omicidio

DICEMBRE

Un altro processo molto seguito: il rag. Pietro Cavezzale, noto commercialista e presidente della Cassa di Risparmio, viene condannato a 8 mesi di reclusione per falso ideologico a causa di alcuni ricorsi tributari retrodatati. Il pittore e «Bicciolano» Renzo Roncarolo viene aletto Vercellese dell'anno.

Enrico Ile Maria

Come i vercellesi hanno trascorso San Silvestro

Capodanno: la città deserta dopo i brindisi della notte

VERCELLI — *I vercellesi hanno incominciato bene il 1980. Nessun incidente di rilievo ha funestato l'ultimo giorno dell'anno in città, festeggiato con molta allegria nei ristoranti e nelle sale da ballo dei dintorni. Qualche «botto» a mezzanotte — raro, per la verità —, giusto quanto bastava per far «sentire» al nuovo anno che esisteva anche Vercelli. Poco rumore nei centri circostanti, anche a Crescentino, dove pure, l'altro giorno, un giovane di 23 anni era stato denunciato dai carabinieri per disturbi alla quiete pubblica perché, con un certo anticipo sulla fine del 1979, festeggiava sparando razzi e mortaretti.*

Pienone, come si prevedeva, nei locali pubblici, che nella notte di Capodanno, grazie ad un'ordinanza del sindaco, hanno potuto protrarre l'orario d'apertura fino alle 6 del mattino. Gran successo dei cenoni (i cui prezzi (oscillanti fra le 15 e le 50 mila lire, ma con una media sulle 25/30 mila) non sono però aumentati particolarmente rispetto allo scorso anno.

Affollate anche le sale da ballo. Molti locali hanno organizzato appuntamenti «doppi», abbinando cioè al cenone la musica e magari anche uno spettacolino di cabaret.

Il bel tempo, la serata serena e la latitanza, una volta tanto, della nebbia hanno contribuito a rendere meno pericolose le strade, dove il traffico è rimasto sempre abbastanza sostenuto, anche nelle ore notturne, per coloro che avevano deciso di spostarsi in due o tre appuntamenti i divertimenti della notte di Capodanno.

A parte l'incidente mortale di Livorno Ferraris, non se ne segnalano altri di rilievo: solo un ferito lieve (7 giorni di prognosi) per un rosso al semaforo non rispettato, in via Trento. Il ferito è Mario Antonietti, abitante in via Trento 18, la cui auto è stata urtata violentemente da quella di Luigi Fagnola di Borgosesia, che non aveva notato il rosso.

La bella giornata del 31 ha favorito coloro che hanno deciso di trascorrere le ultime ore dell'anno nelle località turistiche, in particolare quelle montane della Valsesia e della Valle d'Aosta e in Liguria. Il sole ha continuato a splendere anche per tutta la giornata di ieri sul Vercellese, incoraggiando le gite, soprattutto verso i campi da sci: ieri mattina la città era praticamente deserta. Il traffico, sostenuto, si è comunque mantenuto scorrevole. Ieri si è iniziata anche l'ondata dei rientri, fortunatamente scaglionata lungo tutto l'arco del pomeriggio. Oggi riprende l'attività lavorativa in quasi tutti gli uffici e nelle fabbriche.

E infine una nota curiosa: come lo scorso anno, il 1° gennaio non è nato nessun vercellese. In ospedale, nel reparto di ostetricia e nelle camere a pagamento, non vi sono future mamme per le quali il lieto evento sia previsto per le prossime ore. A meno di qualche urgenza improvvisa, dunque, il primo nato si farà attendere alcuni giorni; un po' come lo scorso anno, quando il primo piccolo vercellese del '79 — una bambina — vide la luce alle 11,40 del 3 gennaio.

Dario Corradino

Incidente a un incrocio della circonvallazione

Scontro a Livorno Ferraris Un morto e un ferito grave

Ivo Lusso

LIVORNO FERRARIS — Un morto e un ferito in un scontro avvenuto alle 20,50 di San Silvestro, sulla nuova circonvallazione, al pericoloso incrocio con la strada per Saluggia, già teatro di sciagure. La vittima è un collaudatore Fiat, Ivo Lusso, 53 anni, nativo di Crescentino e residente a Saluggia in via Lusani 12. Viaggiva a bordo della propria 127 diretto a Santhià. All'incrocio con la circonvallazione si è scontrato con la 128 condotta da Maurizio Graveris, 20 anni, abitante a Cigliano in strada Olmetto 21.

Il Graveris proveniva da Cigliano. La 128 è piombata nella fiancata sinistra della 127: il Lusso è morto sul colpo fra le lamiere dell'autovettura finita in un prato, oltre un profondo fossato. La 128, a sua volta, è uscita di strada sulla sinistra rispetto alla direzione di marcia.

Il Graveris trasportato dapprima all'ospedale di Cigliano e quindi ricoverato al nosocomio di Vercelli, ha riportato la frattura del braccio sinistro, ferite lacero-contuse multiple e choc traumatico: la prognosi è di 40 giorni. La salma dello sventurato collaudatore è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Livorno Ferraris a disposizione dell'autorità inquirente. I carabinieri fanno indagini per accertare le responsabilità dell'incidente.

r. s.

Trino — Sarà intitolata il Teatro Comunale. La Regione ha concesso a questo scopo al comune un contributo di 20 milioni.

Vercelli — Il 4 gennaio si riunirà la commissione comunale per i problemi del «palestrone». L'organismo è stato convocato dall'assessore Marco Barberis. Nella riunione si discuterà della fornitura di attrezzature per il palazzo dello sport. La delibera è già stata bocciata due volte dal Co.Re.Co.

Vercelli — Incidente al semaforo fra viale Rimembranza e via Massaua. Due auto si sono scontrate. Ha avuto la peggio una donna di 43 anni, Wally Turchi, che era sulla «Prima» guidata dalla figlia Maurizia Frago di 19 anni. La Turchi ha riportato la frattura della clavicola sinistra. La prognosi è di 20 giorni.

Vercelli — Un pedone investito da un'auto è stato ricoverato all'ospedale, guarirà in 20 giorni. E' Valerio Ghetti, 68 anni. Stava attraversando a piedi via Cesati quando è stato urtato da una «Citroën», è caduto sull'asfalto e ha riportato un trauma cranico.

Ghislarengo — L'amministrazione comunale ha deciso di depositare il proprio archivio storico all'Archivio di Stato di Vercelli.

Anche gli appassionati sono contrari

A gennaio è aperta la caccia: proteste

SAN GERMANO — *gennaio: mese di caccia. La novità, prevista dalla nuova legge sulla disciplina venatoria, ha suscitato, contrariamente ad ogni aspettativa, trambusto e critiche proprio negli ambienti venatori.*

Dice Francesco Gramegna, presidente della sezione «Enal-Caccia» di San germano: «Questa novità non può non lasciare perplessi i veri cacciatori. Durante il mese di gennaio vengono effettuati i lanci di selvaggina a scopo di ripopolamento: che senso ha consentire l'esercizio della caccia quando nelle campagne ci sono solo leprottini appena nati o, peggio ancora, femmine di fagiano in attesa di deporre le uova».

A detta del presidente, il 90 per cento dei cacciatori della zona rinuncerà volontariamente a cacciare in questo periodo, benché la legge lo consenta.

Continua Gramegna: «Si verificherà allora questo caso: che le nostre campagne saranno invase, come accade sempre, da cacciatori provenienti da altre province, che non avranno alcuno scrupolo di abbattere selvaggina ancora immatura. Solo uno che non capisca niente di caccia può avere autorizzato l'esercizio venatorio in gennaio in tutto il territorio nazionale. Nelle nostre campagne, questo è un vero assurdo».

w. ca.

Paga il conto con soldi falsi arrestato a Desana

DESANA — Cercava di pagare il conto del night con una banconota falsa da 100 mila lire: arrestato. E' successo nella notte fra il 30 e il 31 dicembre nel dancing «Lo Sperone» di Desana. Marino Laurenti, 33 anni, commerciante originario di Adria (Rovigo) e residente a Candelo in via Campanile 88, ha chiesto il conto delle consumazioni. Ha pagato con un biglietto di banca da 100 mila lire.

Il gestore del locale, Bruno Casalino, 42 anni, si è accorto che qualcosa non andava. Ha trattenuto il Laurenti con una scusa (erano le 3 di notte) e è andato dai carabinieri. I militi, constatato che la banconota era falsa, hanno quindi arrestato il commerciante di Candelo.

(d. co.)

Dalla triste vicenda della Pro all'imminente campionato della squadra di hockey

Lo sport '79, come la storia di un grande circo fra ambizioni, passioni, delusioni e speranze

VERCELLI — Il 1979 sportivo si è chiuso con due grossi interrogativi: il futuro della Pro Vercelli e quello dell'Hockey Amatori.

La Pro Vercelli ha fatto un ruzzolone capitombolo in D perdendo lo spareggio di Pavia con il Legnano (1 a 3) dopo un campionato di C2 caratterizzato da violentissime polemiche anche a livello dirigenziale che avevano turbato la serenità dell'ambiente. Dopo il tonfo in D, è seguita un'estate drammatica (il presidente Baratto ha minacciato più volte lo scioglimento della società) che è culminata con le dimissioni del direttivo.

Ora la Pro è retta da un commissario straordinario, Felice Rossi, che si avvale della collaborazione di Ferdinando Vanzini e dell'appoggio di un gruppo di sportivi che sostengono finanziariamente, dal di fuori, la società. Questi dirigenti-ombra hanno dovuto ricostruire la prima squadra e, pur nelle ben evidenti difficoltà della situazione, hanno ingaggiato un allenatore esperto come Piquè e giocatori come Sollier, Di Vincenzo e De Josannes.

Fino a questo momento, i risultati non sono stati pari alle attese dei tifosi (che pure stanno ritornando verso la squadra). Tutti si augurano che, nell'80, la Pro sappia risalire la china: ha i mezzi per farlo. E' però soprattutto necessario, se non indispensabile, che venga risolta il più presto la situazione dirigenziale. L'assemblea dei soci è stata convocata per il 14 gennaio. In quella data scadrà il mandato di Rossi. Difficile pronosticare che cosa succederà: i tifosi si augurano che ne scaturisca un nuovo direttivo, magari un nuovo presidente.

E passiamo all'Hockey Amatori. L'altro giorno è stata presentata ufficialmente la squadra che inizierà il torneo di serie B il 5 gennaio con una trasferta a Sarzana. Ma ciò che turba i sonni dello «sponsor», Giuseppe Domenicale, del presidente, Roberto Roberto, degli atleti e dei tifosi sono le partite interne. Non essendo ancora pronto il palazzetto dello sport per la nota vicenda delle mancate attrezzature sportive, l'Amatori-Maglificio Anna dovrà disputare il suo primo torneo invernale all'aperto. Una situazione pesante (se nevica, ad esempio, è partita persa).

«Non ci sarà pubblico — osserva amaramente Domenicale — *ed è soprattutto per questo motivo che siamo stati costretti a rinviare l'ingaggio dello straniero (il capitano della Nazionale olandese) che avrebbe lanciato in orbita l'hockey vercellese. A nostro avviso, il Comune ha agito per lo meno con leggerezza».* Dal canto suo, il sindaco ha assicurato che il Comune farà di tutto per limitare i disagi dell'Amatori.

● Veniamo rapidamente agli altri fatti e personaggi dello sport vercellese nel 1979. Ottima la stagione dell'Aero Club che ha festeggiato i 50 anni con il suo «gran patriarca», Francis Lombardi. Nino Perotti si è riconfermato campione d'Italia di volo a vela, ha ottenuto eccellenti risultati la sezione di paracadutismo, in primo piano il ciclismo che ha sfondato nel Vercellese a livello giovanile e amatoriale. Sempre attivo il calcio minore: la Pro Vercelli, ad esempio, ha rifondato il settore giovanile grazie all'entusiasmo e all'intraprendenza di un gruppo di generosi sportivi.

Stenta a rinascere il pugilato (*«Mancano i fondi»* spiega Serafino Radaelli, «big» della boxe locale) e ingranano più che mai le bocce, il nuoto viene rilanciato dalla costruzione del «Centro» di via Donizetti e già si preannuncia la costituzione di una nuova società di rugby. Notevolissimo il successo della ginnastica e dell'atletica; sempre in attivo le azioni del basebali, della pallavolo e del basket mentre incontra sempre più favori il tennis da tavolo.

Infine, i «nomi» di spicco: il tennista Marchetti, gli «azzurri» del tiro a segno, Lorenzi, Berardesca e Donnianni (forse andrà alle Olimpiadi), Campominosi per l'automobilismo (mentre esplode il fenomeno karting), Virginia Pallavicini per la ginnastica, Roberto Martinotti per la regolarità motociclistica, Falcone (Olimpia anche per lui?) e Ferraro per la scherma, il velocista Favazzi convocato a Formia e le ragazze dell'Argenteria Zucca di basket promosse in serie C.

f. l.

Trino — Organizzato dalla sezione della democrazia cristiana si è tenuto venerdì 28 dicembre all'Auditorium Beato Ogilerio un incontro con l'on. Guido Bodrato della direzione centrale del partito con lo scopo di commentare la situazione politica nazionale

Dal Co.Re.Co. per un «vizio di forma»

Respinto il progetto della stele a Santhià

SANTHIA' — Il Co. Re. Co. di Vercelli ha detto no all'erezione di un monumento a ricordo della strage compiuta a Santhià dai tedeschi la notte del 29 aprile 1945: la relativa delibera del Consiglio comunale è stata infatti annullata dall'organismo regionale di controllo.

La proposta dell'Amministrazione aveva avuto vita dura sin dal primo momento. Avanzata in un primo tempo dalla sezione santhiatese dell'Anpi ed in seguito fatta propria dalla Giunta municipale, con una spesa prevista di 6 milioni 600 mila lire (pari al solo costo dei materiali perché lo scultore incaricato, il vercellese Gatone Cecconello, aveva rifiutato ogni compenso per la propria opera) si riprometteva di commemorare degnamente il prossimo 29 aprile quando, in occasione del 35° anniversario della strage, la stele avrebbe dovuto essere inaugurata.

I tre gruppi consiliari di minoranza (dc, pli ed indipendenti di sinistra) avevano subito criticato il progetto ritenendo *«ingiustificato spendere quasi sette milioni per un'opera non indispensabile, che vuole soddisfare più un'ambizione della Giunta che una reale necessità».*

Anche durante la discussione in Consiglio comunale la proposta era stata approvata con i soli voti della maggioranza (pci e psi): i tre gruppi d'opposizione avevano ribadito il loro dissenso votando contro. Ora la stroncatura da parte del Co. Re. Co., motivata da un vizio di forma, rischia di rimettere tutto in discussione.

Il monumento, progettato davanti al nuovo edificio di scuola materna di via Dante angolo via Cavalcanti, avrebbe dovuto consistere in una stele di granito «rosa di Baveno» decorata con bassorilievi in bronzo

w. ca.

Importante azienda industriale
operante in provincia di Alessandria
cerca

ASSISTENTE DIRETTORE AMMINISTRATIVO

diplomato o laureato con provata esperienza settori contabile e societario. Il trattamento economico sarà di sicuro interesse e comunque commisurato alle effettive capacità. Saranno presi in considerazione anche giovani elementi dotati di personalità e dinamica. E' gradita la conoscenza della lingua inglese. Manoscrivere, inviando curriculum dettagliato, a
Pubblitalia - Casella 9 - Casale Monferrato (AL).

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Il ritorno degli aristogatti.
Civico: riposo.
Nuovo (Italia): La patata bollente.
Principe: riposo.
Verdi: Meteor.
Viotti: riposo.

GATTINARA

Italia: rivista di strep-tease.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta. Orario: 9-12; 14,40-17,30.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro loco d'arte moderna: orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
Canali 25-51 Uhf
Riposo settimanale.

VIDEOVERCELLI
Canali 37-60 Uhf
Ore 18,40 Ehi bambini; con Rosella e «Giggino»; 19,05 Film «I pirati di Barracuda»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «Alexander uomo felice»; 22,15 Telefilm «Fratello Bruno», 10ª puntata della serie «Sama d'oriica»; 22,45 Film «Il coraggioso, lo spietato, il traditore».

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se

FARMACIE
VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.
Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	7	2
Biella	6	—2

Temperature il 1° gennaio dell'anno scorso: Vercelli (4; —2); Biella (5; 0). **Umidità media:** Vercelli 92%; Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,49; a Biella sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,46.
Le previsioni: cielo nuvoloso per nubi alte.

Le vendite non sono diminuite ma il prezzo non soddisfa i produttori

Cauto ottimismo sul mercato del riso

VERCELLI — Il 1980 si porterà dietro tutti i travagli che hanno caratterizzato l'agricoltura vercellese nell'anno 1979 soprattutto per quanto concerne il prezzo del risone praticamente fermo, da tre anni, sulle 30 mila lire il quintale. Prezzo ben al di sotto dei costi accertati di produzione ed anche del livello dei prezzi di entrata stabiliti dalla Cee (risone tondo lire 32.424 il quintale; risone lungo lire 33.450 il quintale).

Prezzo, quindi, poco remunerativo ed inadeguato alle attese dei produttori. Si fa giustamente osservare che per l'acquisto di una mietitrebbiatrice occorre oggi il controvalore di 1800 quintali di risone mentre due anni or sono ne bastavano circa 1400. Eppure in una atmosfera così contraddittoria in questo primo scorcio di campagna di commercializzazione (settembre-dicembre) i produttori non hanno venduto meno delle annate precedenti alla stessa epoca.

Secondo i dati forniti dall'Ente Nazionale Risi a metà dicembre, su una disponibilità vendibile iniziale di 10 milioni ed 800 mila quintali erano stati venduti 3.700.000 quintali di risone di tutte le varietà pari ad una percentuale del 36 per cento (con punte del 50 per cento per il Romeo e del 70 per cento per i cristallini) che non si discosta molto da quelle registrate in annate meno travagliate. Alla stessa data nel 1978, era stato ceduto il 28 per cento del vendibile, nel 1977 il 32 per cento, nel 1976 il 36 per cento, nel 1975 il 35 per cento e nel 1974 il 32 per cento.

«Il piccolo agricoltore» — periodico della Coldiretti di Vercelli — denunciando le anomalie della campagna di commercializzazione e le polemiche scaturite fra le categorie produttrici, sottolinea che in prospettiva *«dovranno essere battute strade forse nuove per il prodotto risone non risolutrici di situazioni precarie per altri prodotti; intendiamo riferirci* — precisa l'editoriale — *ad esempio, ad un possibile accordo interprofessionale in cui ad una migliore regolamentazione delle condizioni di vendita le parti contraenti, organizzazioni agricole da una parte ed industriali dall'altra, giungano ad una intesa anche sul prezzo di vendita, almeno per un certo periodo».*

Quali le prospettive future? Risponde l'on. Renzo Franzo presidente dell'Ente Risi: *«Le prospettive sull'andamento della corrente campagna di commercializzazione nel secondo e terzo quadrimestre giustificano un cauto ottimismo, soprattutto in considerazione del permanere sul mercato internazionale di un discreto interesse all'acquisto. Non vorremmo, però, che sul nostro mercato si raggiungessero livelli di prezzo soddisfacenti solo quando, come è avvenuto nella scorsa campagna, la disponibilità di risone presso i produttori sia pressoché esaurita».*

Cambiamento, intanto, al vertice dell'Ente Risi. L'avv. Enzo Busca, direttore generale, vercellese di nascita, lascia l'incarico in quanto collocato a riposo. La nomina del suo successore è stata per ora rimandata pro tempore, dal 1° gennaio 1980 coordinerà i servizi il dirigente Camillo Tonnetti.

Walter Naui

Cade da cavallo e si ferisce

STRAMBINO — Un'amazzone di Strambino, Marisa Menecci, 30 anni, allieva della scuola di equitazione di Borgo d'Ale, domenica pomeriggio si è ferita cadendo da cavallo. Era in compagnia di altri affiliati alla scuola, preceduti dall'istruttore e titolare Eraldo Ruffino e stava avviandosi al maneggio.

Molto probabilmente l'incidente è stato provocato da un'improvvisa impennata dell'animale che cavalcava. Soccorsa e trasportata all'ospedale di Cigliano, è stata in un secondo tempo trasferita a quello di Chivasso. Ha riportato ferite alla schiena.

Vercelli — La prima seduta del consiglio comprensoriale per il 1980 si terrà martedì 8 gennaio, alle 20,30, nel municipio. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'esame e il voto sul primo «schema di piano territoriale»

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102
MEZZI PUBBLICI:
3-5-6-16-38-37-38-50-56-56 sbarr.-60-71

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 28.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La Valsesia è stata invasa da più di ventimila turisti

Notte di Capodanno a 6 gradi sotto zero La prima nata del 1980 si chiama Sonia

BIELLA — La notte di Capodanno è stata molto fredda ma tranquilla. All'santuario di Oropa la temperatura è scesa a 6 gradi sotto zero (la più bassa, finora, di questo inverno). Nessun problema per gli automobilisti: le strade erano in condizioni perfette e non c'era nemmeno un velo di nebbia, spazzata lontano dal vento gelido.

Soltanto i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire. Una squadra non ha nemmeno avuto il tempo di brindare all'anno nuovo: mentre si affacciava il 1980, stava uscendo dalla caserma con una autobotte per accorrere a Chiavazza, in via delle Fucine, per un incendio di sterpaglie. L'intervento si è risolto in circa mezz'ora.

Nessuna chiamata, invece, per carabinieri e polizia, che per maggior sicurezza dei cittadini hanno intensificato i servizi di prevenzione. Niente di particolare anche per Croce Rossa, Mekpol, Vigilanza notturna e Mondialpol.

Gli ultimi nati del 1979 sono venuti alla luce alla clinica Vialarda lunedì scorso: Deborah Bonaso, figlia di Paolo e Anna Maria Todeschini, e poi Paolo Cenedese, figlio di Ezio e Adriana Pella. Il primo vagito del 1980 è di una femminuccia di cui si conosce solo il nome, Sonia, nata all'ospedale alle 1.55 di ieri. **p. m.**

BORGOSESIA — Champagne a fiumi e alla maiora la crisi. L'ormai tradizionale regola di San Silvestro è stata rispettata. Anche quest'anno in Valsesia l'«industria del Capodanno» ha fatto registrare il consueto «tutto esaurito». Circa 25.000 turisti hanno preso d'assalto le stazioni invernali dell'alta valle, ma anche a Varallo, Quarona, Borgosesia e Serravalle i titolari di ristoranti, sale da ballo e cinematografiche, hanno fatto buoni affari. Allo scoccare della mezzanotte, come vuole la tradizione, l'allegria ha raggiunto il vertice, sfociato in brindisi e canti augurali.

E stata comunque una fine d'anno fortunatamente serena. Carabinieri, polizia e vigili del fuoco non sono stati chiamati a operare interventi di rilievo. Calma anche nei reparti ostetrici degli ospedali. L'ultima «cicogna» del 1979 era arrivata il 28 dicembre ed ha portato in piccola Sara Zanin.

Ieri mattina le strade sono rimaste a lungo pressoché deserte. **e. m.**

Due illustri biellesi scomparsi

Sandro Maria Rosso

Enrico Lucci

Nuove norme per la raccolta: protestano massaie e commercianti

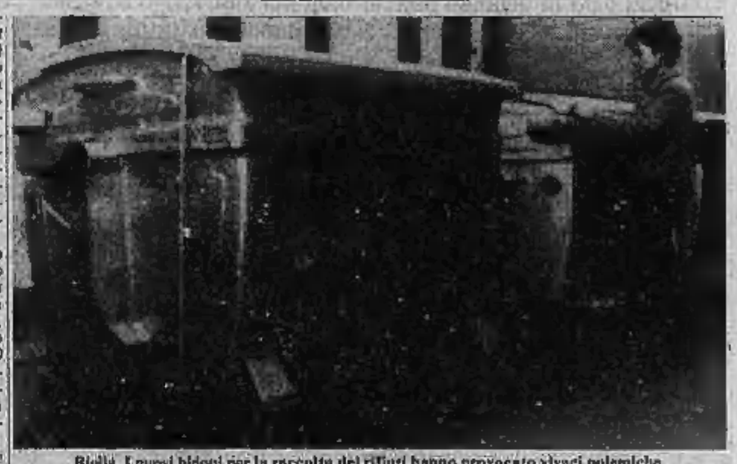
Arrivano i contenitori per rifiuti Ma per ora c'è solo gran confusione

BIELLA — *Gran confusione in città, per le modifiche al sistema di raccolta dei rifiuti domestici. Il sindaco Franco Borri Brunetto ha emesso una ordinanza: «A partire dal primo gennaio 1980 — dice l'articolo primo — i rifiuti solidi urbani dovranno essere conferiti, a cura dell'utente, in appositi contenitori, posti su strade, oppure, per particolari situazioni, all'interno dei cortili».*

Nulla da eccepire, sul piano giuridico. Le riserve emergono dalla situazione pratica. La società Saipi, concessionaria del servizio per altri 7 anni, non ha ancora avuto il tempo materiale di collocare i 900 contenitori in lamiera zincata, (capacità 1.200 litri ognuno) che consentiranno, a posa ultimata, una raccolta più razionale ed igienica.

L'azienda che li fabbrica ne consegna 35 al giorno. La collocazione è stata completata finora soltanto nel borgo San Paolo e provede nel quartiere degli Affari col massimo ritmo consentito. C'è però un inconveniente. I contenitori non sono ancora utilizzabili, i coperchi sono chiusi col fil di ferro, perchè l'azienda attende una ulteriore circolare per predisporre una mappa della raccolta, ma parecchie massaie hanno tolto i «sigilli» e li stanno già usando. I sacchetti di plastica rischiano così di rimanere nei contenitori per parecchi giorni.

Soltanto venerdì prossimo, o sabato, infatti, inizierà il sistematico svuotamento dei recipienti. **p. m.**



Biella. I nuovi bidoni per la raccolta dei rifiuti hanno provocato vivaci polemiche

Per il Biellese un anno più da dimenticare che da ricordare

Nel 1979 due morti per droga, elezioni e una scossa (ma leggera) di terremoto

BIELLA — *Il 1979 non è certo un anno da «millesimare», come dicono gli enologi a proposito delle annate in cui le vigne danno il vino migliore. Anzi, restando in campo enologico, non sarebbe nemmeno da imbottigliare. Lo abbiamo dovuto sorseggiare un giorno dopo l'altro e, finita la botte, non se ne parli più.*

E' successo di tutto un po': oltre ai purtroppo immancabili lutti e alle disgrazie, ci sono stati attentati terroristici, una alluvione, sia pure in misura ridotta, e persino un terremoto. Grazie al cielo, solo una scossa del terzo grado della Scala Mercalli, durata 22 secondi: giusto il tempo per far venire il batticuore a chi abita agli ultimi piani degli edifici più alti.

Qualche notizia buona è giunta da Roma, (pare quasi impossibile). La pratica per la concessione alla Città di Biella della medaglia d'oro per l'apporto dato da tutti i biellesi alla lotta di Liberazione dovrebbe essere praticamente al termine e c'è chi dice che non verrà Pertini a consegnarla. Forse inoltre che i competenti organismi della capitale si siano finalmente resi conto della inderogabile necessità di dare al Biellese l'autonomia amministrativa di cui necessita per progredire ordinatamente. Che sia l'«ente intermedio» o qualche altro organismo, non ha importanza: quel che conta è la soluzione dell'annoso problema.

In campo politico, ennesima delusione dei vari partiti (escluso il pci, che ha avuto un deputato, Gianni Faria, e un senatore, sia pure quale indipendente di sinistra, Claudio Napoleoni), alle elezioni del mese di giugno: il bacino elettorale biellese non è in grado di esprimere parlamentari democristiani, socialisti, liberali, socialdemocratici e via dicendo.

Sul piano amministrativo, il sindaco democristiano Franco Borri Brunetto ha saputo portare fuori da varie secche la barca della Giunta, prima con un equipaggio esclusivamente democristiano e poi con l'apporto dei liberali e dei repubblicani indipendenti. Nervosismo, nelle ultime settimane dell'anno, in casa repubblicana, con richiesta di convocare d'urgenza il Consiglio comunale perchè le aziende preposte al servizio non hanno spazzato la neve. La richiesta è caduta nel nulla, provocando vacue minacce, da parte del pri, di «ingarbugliare le cose».

Due giovani vite — Walter Fea, 20 anni, e Cono Fusco, 24 — stroncate dalla droga. Reazione, in particolare, dei tossicodipendenti che vogliono interrompere la tragica spirale, raccolta dall'amministrazione comunale. Disabile le molte chiacchiere, rimane un fatto concreto: il Centro per la prevenzione, la cura e l'assistenza ai tossicodipendenti, costituito con gli storni stanziati dal Consiglio comunale, è in grado di funzionare, con l'ambulatorio per la somministrazione terapeutica del metadone.

A proposito di lutti, ne sono stati maggiormente colpiti l'ambiente culturale e artistico, con la perdita di Sandro Maria Rosso, 61 anni, editore che ha riportato nel Biellese la bibliofilia a fastigi perduti da tempo, e l'amministrazione pubblica, privata di Enrico Lucci, stroncato a soli 48 anni. Lucci ha saputo ridare credibilità e lustro alla presidenza dell'ospedale dopo anni di offuscamento.

In campo giudiziario il processo di maggior rilievo è stato quello a carico di Renato Cornacchia, l'anarchico di 19 anni arrestato in seguito al ritrovamento nella tomba della sua famiglia, da parte dei carabinieri, di esplosivi, armi e munizioni. Giudicato «per direttissima», è stato condannato a 4 anni di reclusione ed è attualmente in carcere a Cuneo, in attesa del processo d'appello. Procedimento tipicamente indiziario, ha suscitato inquietanti perplessità fra i cittadini.

Piero Minoli

Borgosesia — Oscar Torgano si è laureato in architettura al Politecnico di Milano. Ha discusso la tesi: «Il Sacro Monte di Varallo: storia, architettura, arte».

Audace rapina l'ultimo dell'anno al Villaggio La Marmora

Armati e mascherati irrompono in un ufficio postale: otto milioni

Biella. Il direttore dell'ufficio postale e l'impiegata

BIELLA — L'ultima rapina dell'anno nel Biellese è stata compiuta lunedì nell'ufficio postale del villaggio La Marmora, in via don Gabrio, da due banditi con il volto nascosto da calze di nylon e armati di rivoltelle. Il bottino è stato di circa 8 milioni. Non è da escludere che siano gli stessi che recentemente hanno rapinato gli uffici postali di Borriana, Zimone e Zubiena.

Uno dei rapinatori, di statura bassa, a detta delle vittime appariva un po' nervoso. E' stato lui ad imporre al direttore, Giuseppe Baucero, di 49 anni, di aprire la cassaforte. Il complice, più alto e tranquillo, teneva a bada l'impiegata, Simonetta Vigna, di 23 anni, e un utente, Giorgio Delli, autista.

«Sono il Il prenda», ha detto il direttore, dopo aver aperto la cassaforte, riferendosi ai biglietti di banca. «Prendili fu e dammeli», ha risposto il bandito seccamente, infilando poi le banconote in una borsa di plastica.

Il rapinatore più alto è quindi uscito per andare a prendere l'auto, una Mini, sulla quale poco dopo è salito anche il complice. Evidentemente, erano soltanto in due. La vettura, rubata a Roberto Ramella e Paolo Rondello, assicuratori, è stata rinvenuta dai carabinieri a poca distanza da via don Gabrio.

— Lunedì pomeriggio i carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato quattro ragazzi (due di 19 e due di 18 anni), che con sconcertante imprudenza hanno aggredito alcuni loro coetanei in pieno giorno e nel centro urbano. Da Fabrizio B., 18 anni, accerchiato mentre alle 18.30 percorreva via Repubblica, si sono fatti consegnare 50.000 lire. Hanno inoltre affrontato i fratelli Roberto e Riccardo F., di 17 e 16 anni, all'angolo di via Garibaldi e via La Marmora, ma in questo caso le vittime designate sono riuscite a fuggire.

Sono in corso indagini per accertare se altri fatti analoghi siano stati compiuti dai quattro e, a quanto risulta, da 2 loro complici. **p. m.**

Scontro a Varallo Un morto 5 feriti

VARALLO — Un grave incidente stradale ha funestato la giornata di Capodanno: un automobilista lombardo è morto e cinque biellesi sono rimasti feriti.

La disgrazia è accaduta poco prima delle 18 alla frazione Locarno, sulla sponda destra del Sesia. Le cause sono in corso di accertamento da parte della polizia stradale, che deve anche identificare quattro dei cinque feriti, che hanno riportato lesioni di varia entità.

La vittima è Antonio Sassu, 44 anni, abitante a Sesto Calende, che era alla guida di una Alfasud. Secondo le prime risultanze dei rilevamenti, all'improvviso, per motivi che forse non potranno mai essere accertati (non si può escludere, in questi casi, un malore del conducente), ha deviato a sinistra e si è portata nell'altra corsia di marcia.

Proprio in quel momento stava giungendo da direzione opposta una «128» condotta da Lino Piggio, 32 anni, di Rossio, che aveva con sè quattro persone. Lo scontro, inevitabile, è stato violento. Antonio Sassu è morto mentre veniva portato al Pronto Soccorso. Lino Piggio (prognosi riservata), dopo le prime medicazioni è stato trasferito nel reparto traumatologia dell'ospedale di Vercelli. Non sono gravi le condizioni degli altri feriti. **e. ma.**

Biella — Riprenderà lunedì prossimo la rassegna di film di particolare livello artistico e culturale predisposta dal proprietario della sala, Lino Quaglia. Verrà proiettato il film «Gli uccelli».

Biella — E' deceduta a 94 anni di età Maria Paschetto, vedova di Luigi Fettarappa, che fu per molti anni l'ingegnere capo del Comune di Biella. Il figlio, ingegner Vittorio Fettarappa, è fra i più noti liberi professionisti con particolare competenza nel campo delle perizie.

Varallo — Il Lions Club Valsesia dopo la conclusione della fase iniziale, che ha consentito la preparazione di una serie di animatori, ha cominciato i corsi informativi per la difesa contro la diffusione della droga.

Varallo — In questi giorni nelle vetrine dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo sono esposti i soggetti natalizi preparati dai bambini della scuola materna di Varallo e Valmaggia con «collages» e disegni ottenuti con fiammiferi usati.

Borgosesia — Nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio, oggi pomeriggio, fino al 6 gennaio prossimo, è visibile un grande presepio composto con statue a grandezza naturale.

Cavaglià — Il Consiglio comunale ha deliberato Adriana Pratto e Sergio Macchieraldo a rappresentarlo nell'amministrazione dell'asilo infantile Tua. Ha inoltre segnalato i nominativi di Giovanni Arialice e Giuseppe Macchieraldo quali rappresentanti della Regione Piemonte.

Strobino accusa i vigili «Dov'era il mandato?»

BIELLA — L'ingegner Ermanno Strobino, industriale tessile e consigliere comunale di Cossato (indipendente nella lista dei psdi), respinge l'accusa di aver fatto allontanare dall'area del suo stabilimento alcuni funzionari municipali che avrebbero avuto l'incarico di accertare delle non ben definite irregolarità edilizie.

Lo ha chiamato in causa, in modo singolare, un dipendente comunale, Mario Delfino, delegato sindacale della Uil. Quest'ultimo ha affisso alla bacheca del municipio una «lettera aperta» al sindaco Elio Panozzo (pci), nella quale ha tra l'altro riferito l'episodio in termini che, secondo l'interessato, non corrispondono alla realtà dei fatti.

L'industriale precisa innanzitutto che il 7 dicembre scorso «*il vicecomandante dei vigili urbani di Cossato, accompagnato da alcuni vigili e da un'altra persona*», entrò nell'area di pertinenza dello stabilimento (Tinval), «*senza esibire alcun mandato scritto, nè del sindaco nè dell'autorità giudiziaria*». Vennero scattate alcune fotografie. A questo punto, secondo la precisazione, intervenne il capo fabbrica, Ermenegildo Florio, che «*si avvicinò al gruppetto, chiedendo di conoscere le ragioni per cui stavano compiendo gli accertamenti*».

«*Per tutta risposta* — prosegue l'ingegner Strobino — *il vicecomandante dei vigili disse che non gli si lasciava fare il suo lavoro; che quindi se ne andava e che la cosa avrebbe probabilmente avuto un seguito in pretura*». L'industriale sottolinea che i vigili, per effettuare l'accertamento delle presunte irregolarità edilizie, avrebbero dovuto essere muniti «*di apposito mandato scritto dal sindaco, ai sensi dell'articolo 59 della legge urbanistica piemontese, mandato da esibire ad ogni richiesta*». **p. m.**

La posta dei lettori

Sip e sicurezza degli impianti

BIELLA — *Il sindacato autonomo dei tecnici telefonici Filte Unsa ha inviato la seguente lettera:*

A chiarimento dell'articolo apparso su «La Stampa» di domenica 30 dicembre sulla vertenza dei tecnici Sip, la segreteria nazionale del sindacato Filte Unsa, precisa che i tecnici di centrale Sip di Biella e di tutta l'Italia, aderenti alla Filte Unsa, non si sono mai rifiutati di controllare i sistemi di allarme per la salvaguardia degli impianti; anzi, essi sono sempre intervenuti prontamente per segnalare alle forze dell'ordine o al superiore di turno le centrali in allarme.

La Sip, però, oltre a ciò, pretende da alcuni giorni che il tecnico faccia un'indagine mediante il telefono della centrale in stato di emergenza, per chiedere se sia entrato un terrorista, o chi per esso, e altre persone, registrando il tutto (ora, nominativi e varie), su appositi moduli.

La Filte Unsa ribadisce che i tecnici di centrale Sip hanno sempre dato la loro disponibilità alla salvaguardia degli impianti; non possono però sostituirsi a guardie o investigatori. La Filte Unsa condanna la leggerezza dei confederali della Fit nel rendere pubblica l'ubicazione degli allarmi delle centrali Sip e l'aver accettato un accordo con la Sip, senza interpellare i lavoratori interessati: a Biella essi rappresentano un solo tecnico di centrale.

Inoltre la Sip non si è mai impegnata, come affermano i confederali, ad aumentare l'organico, cosa che è sempre stata suggerita e richiesta dalla Filte Unsa, ossia di centralizzare tutti gli allarmi in un unico posto, mettendo a sorveglianza continua del personale addetto a questo specifico servizio.

Se la Sip vuole veramente proteggere gli impianti telefonici, deve farlo con sistemi sicuri e non solo con normative, tanto per soddisfare un intervento del ministero dell'Interno.

La Segreteria Nazionale Filte-Unsa

Il sindaco dedica una poesia alla centenaria di Cossato

COSSATO — *Una folla numerosa ha partecipato alla festa per Serafina Boschetti vedova Vannotti, che ha felicemente superato il secolo di vita. La centenaria, che conserva lucidità di mente e buona salute, ha assistito ad una messa, celebrata nella chiesa della frazione Ronco dal parroco don Bruno Crivellaro, resa suggestiva dalla locale cantoria femminile, diretta da Giuseppina Minero e accompagnata all'organo da Massimo Tempia, un ragazzo di 15 anni, di Mezzana Mortigliengo.*

Serafina Boschetti ha poi ricevuto dal sindaco Elio Panozzo un omaggio floreale ed una targa a ricordo dell'avvenimento. Il vicesindaco, Gino Comoglio, a titolo personale, le ha consegnato una pergamena con il testo di un suo componimento poetico dedicato alla centenaria.

Dice: «Giunta del secolo al traguardo / con tanta modestia semplicità, / indietro voigendo il tuo sguardo / rivedi un mondo di curiosità. / Agli auguri di tutti, rispandendo dici / un anno, venti, trenta, cinquanta: cento! / Non v'ingannì il tempo, cari amici, / tutto passa, come soffio di vento! / Ragazzina correvi gli zoccoli ai piedi, senza pena, / pei sciltari pendii alla Pianetta / a raccattar la legna per la cena. / e tornavi sfinita con l'ardello in tutta fretta. / Giovinetta in fabbrica, ti chiamava la sirena, / fra carde, telai e polverone / ogni dì lavoravi con gran lena / quanta fatica, per anni, fino alla pensione. / Or sei la nonna dei ronchesi "Maghi" / che i sortilegi sanno del futuro / nulla cedendo a compromessi vaghi / voglion sol che voglion e vanno sui sicuro! / Salve ronchesi, dominate sempre sul paese / di troppo immerso nei miasmi del moderno / legati in cooperativa e fra due chiese / uniti da solidarietà e d'amor fraterno».

f. r.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la gara con la Pro

Capello: «A casa chi è svogliato»

BIELLA — Approfittando della pausa del campionato, la Biellese ha disputato la gara amichevole con la Pro Vercelli allo stadio «La Marmora», di cui si è già riferito il risultato: 3 a 2.

L'incontro, che non ha avuto veste di vera e propria gara, si è ridotto ad un utile allenamento per entrambe le formazioni, attualmente in critica situazione nei rispettivi campionati e quindi impegnate in una fase di registrazione per risolvere i numerosi problemi che rispettivamente Capello e Piquè devono affrontare.

Sotto questo aspetto il derby non ha offerto utili indicazioni ai due tecnici, che hanno alternato in campo tutti i giocatori a disposizione, provando numerosi schemi di gioco. Ha vinto la Biellese, ma come si è detto, il gioco dei bianconeri ha lasciato molto a desiderare, a differenza di quello degli ospiti, che hanno finito per piacere maggiormente. Ovviamente insoddisfatto Capello.

«Non ci siamo — ha detto l'allenatore negli spogliatoi —. *A parte qualche eccezione, la squadra pecca di volontà, impegno e determinazione. Proseguendo in questo passo, difficilmente potremo imboccare la strada della salvezza. Giunti a questo punto, si rende necessario il pugno di ferro. Chi non se la sente, può anche restarsene a casa. La Biellese non ha bisogno di giocatori che non sappiano la maglia che indossano».*

g. s.

Smentisce le dimissioni

Bercellino rimane con il Borgosesia

BORGOSESIA — *Giancarlo Bercellino, allenatore del Borgosesia, rimarrà al suo posto. Subito dopo la sconfitta con l'Albinese, costata ai granata l'eliminazione dalla Coppa Italia, tra i tifosi si era diffusa la voce della rinuncia da parte del tecnico gattinarese.* «Dimissioni? No, assolutamente — *ha affermato Bercellino* —. Certo, dopo partite come questa uno resta con l'amaro in bocca. La coppa era un traguardo che ci poteva interessare; purtroppo ci è toccato un arbitraggio molto discutibile di cui è inutile parlare ancora. Loro hanno avuto fortuna, noi abbiamo fatto due autoreti. Il calcio, purtroppo è così».

I granata, dopo una pausa di circa 10 giorni, riprenderanno gli allenamenti in vista della seconda parte del torneo di Promozione che, a differenza della passata stagione, non li vede più in lotta per il primato.

«Il Borgosesia — *dice Bercellino* — quest'anno è partito ridimensionalmente. L'anno scorso avevamo due pedine importantissime, quali Casna e Lorenzini. Questi due uomini sono stati ceduti e non sostituiti con giocatori dello stesso valore. La società ha pensato di fare un campionato di metà classifica in su — *prosegue l'allenatore* —. Probabilmente le prime 5 classificate del prossimo campionato l'anno successivo disputeranno un torneo interregionale. Per questo motivo la società ha pensato di disputare, per ora, un campionato di transizione». **e. ma.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La ragazze del pornoshow.
Impero: L'isola della paura.
Marconi: Chen, il pugno che uccide.
Mazzini: Gli aristogatti.
Odeon: Mani di velluto.
Sociale: La collegiale.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Fuga da Alcatraz.

COGGIOLA

Ennio: L'allenatrice sexy.
Radar: Il campione.

CREVACUORE

Aurora: Capitan Nemo, missione Atlantide.

PRAY

Excelsior: I viaggiatori della sera.

VARALLO

Teatro Civico: La donna seduce i professori.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.155.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 28, tel. 29.872: Disegni e tempere di maestri del '900.
Garabello-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Nati (jugoslavi).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 15 alle 18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua ang. via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Erazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20 Conoscersi; 20,45 Monitor, a cura di Ivana Ramella; 22 Fumbalì l'urs, rubrica dialettale.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma può anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara nè un eroe, nè un martire, nè un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332